

Il libro è stato scritto nel 1996.
I cambiamenti e addizioni 1998-2010
I recenti cambiamenti e addizioni nel 2015.

olegbogdashich@gmail.com

Il motivo per cui noi, gli autori di "La Dottrina Segreta dei giorni dell'Apocalisse", abbiamo modificato i nostri libri è il seguente:

La prima versione di "La Dottrina Segreta dei giorni dell'Apocalisse" è stata scritta nel 1996. Era un tempo in cui la nostra società era sotto l'influenza di un materialismo ateistico duro. Generalmente parlando, non c'erano informazione sull'anima o sulla coscienza. Non c'erano libri che ora si trovano negli scaffali delle librerie. Non c'era Internet nelle cui vastità si può trovare molta informazione sul potere del pensiero, sull'influenza della coscienza sulla nostra vita. Vivevamo tutti nel regno dell'ateismo al cento per cento. Nulla avrebbe dovuto rompere l'idillio dell'errore generale e della rinuncia a Dio. Solo che le normali osservazioni umane della vita pubblica dimostravano che non tutto nel nostro mondo è chiaro, che siamo più controllati dall'anima (dalla coscienza) che dalla materia.

L'uomo pensa e i suoi pensieri si realizzano. Il pensiero, come è noto, e non lo nasconde nemmeno il materialismo assoluto, è una creatura della nostra psiche (dal greco *"anima"*). Qual è la funzione mentale della nostra psiche e qual è il suo ruolo nella nostra vita? L'esame delle scienze naturali e la psicologia non dà risposta a questa domanda. Le conoscenze sono venute da qualche parte dall'interno, dal subconscio. Ovviamente, sorge una domanda: *"Cos'è il subconscio e come ci influenza?"* Grazie alle conoscenze rivelate, abbiamo imparato che il Pensiero è una forza grande, potente, creativa. Il Pensiero si avvera nelle parole, nelle conclusioni delle nostre riflessioni, si unisce agli altri pensieri in una catena logica, cambia la nostra personalità, il nostro carattere, gestisce le relazioni interpersonali e sociali. Il Pensiero è materiale. Ogni conoscenze sul Pensiero e la sua influenza sulla nostra vita sono esposte nella prima versione di "La Dottrina Segreta dei giorni dell'Apocalisse" nel 1996.

Da allora, molte cose nella nostra vita pubblica sono cambiate. Sono apparsi i libri nelle librerie che raccontano l'influenza dei pensieri sulla nostra vita. È apparso Internet in cui si può trovare molta

informazione su questo tema. Abbiamo capito che il contenuto dei nostri libri è un pò antiquato. Abbiamo tolto dai libri i concetti che al momento sono diventati vecchi e triti. Abbiamo lasciato solo le conoscenze necessarie per usare correttamente la forza del pensiero e migliorare la qualità della vita.



CONTENUTO:

"Vivere significa non solo soddisfare le richieste materiali dell'organismo,
ma soprattutto comprendere la propria dignità umana".
(Jules Verne)



Prefazione degli autori



Il libro che voi, caro lettore, tenete in mano, non è tanto ordinario, non sapremmo determinare il suo genere. È diverso da tutto ciò che avete letto fino ad ora. Inizia dal titolo "Dottrina", e anche "Segreta". Probabilmente penserete: *"Dove, nel nostro secolo delle tecnologie dell'informazione e le comunicazioni globali si può trovare i segreti per un'intera dottrina?"* Vi assicuriamo che nella vita ci sono tanti misteri e segreti come ai vecchi tempi. Tutti noi siamo ben consapevoli, grazie alla scienza, di conoscere il mondo materiale, ma per quanto riguarda il mondo spirituale, qui siamo ignorantoni e spiritualmente ottusi. A volte sembra che i nostri antichi antenati siano stati molto più intelligenti di noi. Fortunatamente, il mondo è progettato per fornire costantemente alle persone le conoscenze necessarie, e tutti hanno la possibilità di acquisire tali conoscenze. Eccoci qui, autori di una serie di libri intitolati "La Dottrina Segreta dei giorni dell'Apocalisse", che abbiamo avuto questa occasione, ne abbiamo approfittato, e ora vogliamo aiutarvi a capire i Segreti della Vita a voi, ai nostri lettori.

Abbiamo ricevuto l'informazione dal Mondo Sottile (spirituale). Siamo grati al Creatore che ha creato questo mondo così stupefacente e allo stesso tempo così accessibile e facile da usare, complesso e allo stesso tempo sorprendentemente semplice, vario e pieno di analogie. Il nostro mondo è un mondo di infinite possibilità, da cui ogni uomo prende ciò che permette di prendere la sua ragione, o meglio la coscienza (lo spirito).

Avete mai pensato a dove le persone ottengono le conoscenze, come si forma la loro visione del mondo e la loro coscienza? E intanto, in tutti i tempi, la vita della gente dipendeva da questo, sarebbe stata buona o meno. Ci hanno insegnato fin dall'infanzia che le conoscenze vengono dai libri, dagli insegnanti che hanno scritto questi libri. Ma è davvero così? Ecco l'opinione di uno scienziato che ha contribuito in modo significativo alla conoscenza scientifica del mondo:

C'è un'esperienza che dimostra che le scoperte avvengono solo quando una persona è assolutamente onesta nella sua professione e come personalità. In caso contrario, non sarà aiutata né dai titoli, né dalle cariche, né dai gradi scientifici. Per quanto riguarda lo Spazio... Quando sei onesti, puliti nel vostro lavoro, potete davvero aprire certi canali spaziali, che vi aiutano a risolvere il problema. Quindi vi sta aprendo un canale che la vostra coscienza collega alla Banca Dati.Ho in vista il mondo sottile materiale, il campo primario dove si trova l'informazione di tutte le cose. E questo è ancora una volta un piano Divino, o, come spesso si sostiene, il Campo Informativo. Può essere chiamato lo Spirito Santo. È una specie di Super Coscienza o una parte della presenza Divina. (G. Šipov, accademico dell'Accademia russa delle scienze naturali; Presidente della Società scientifica e commerciale delle tecnologie di vuoto ed inerzia).

L'esistenza di un campo informativo energetico che ospita le conoscenze comuni del nostro mondo non è una fantasia. Per esempio, secondo la teoria di Vladimir Vernadskij e i suoi seguaci, Édouard Le Roy et Pierre Teilhard de Chardin, lo spazio mondiale è pieno di una sostanza ragionevole (la Ragione, il Logos) che è una forza cosmica. Lo spazio ragionevole è stato chiamato "noosfera" dagli scienziati. La noosfera non è qualcosa di soprannaturale, ma è il risultato dello sviluppo evolutivo della biosfera, la cui evoluzione è legata allo sviluppo della società umana che ha un profondo impatto sui processi naturali:

"Nella biosfera c'è una grande forza geologica, forse cosmica, la cui azione planetaria di solito non viene presa in considerazione nella visione dello Spazio... Questa forza è la ragione dell'uomo, la sua volontà diretta e organizzata come dell'essere sociale" (V. Vernadskij).

La noosfera, come scienza, studia i meccanismi dell'origine, dell'esistenza e dello sviluppo dell'uomo, della società umana, le leggi dei rapporti dell'uomo con la biosfera. Il fondamento della scienza sulla noosfera è l'idea che l'uomo, la società umana sono una parte oggettiva e normale del mondo e che è necessario conseguire e conoscere queste leggi. Nel mondo circostante, la noosfera è la parte della biosfera che occupa l'uomo. La noosfera può essere descritta come l'unità della Natura e della cultura spirituale dell'uomo.

Considerando che la cultura mostra l'essenza spirituale dell'individuo, la noosfera è l'unità tra la Natura e l'Anima umana, la stessa forza misteriosa che ognuno di noi tenta di comprendere, concepire e capire.

V. Vernadskij credeva che l'uomo di solito comprende solo il mondo materiale con cui è collegato mediante l'attività, ma basta solo che l'uomo esca dai limiti di questa comprensione, conosca e comprenda le sue particolarità e valori psichici, avrebbe potuto penetrare con la sua mente tutti i livelli dell'universo, diventando una forza ragionevole universale. La presenza della noosfera e la sua trasformazione, sotto l'influsso dei pensieri (della coscienza) degli esseri umani, dice solo che l'uomo è capace di influenzare attivamente la sostanza sottile dell'Universo a cui appartengono i suoi pensieri e di cambiare il suo stato.

Tuttavia, è importante capire che la sostanza sottile (il campo dello spirito, della coscienza) non si trasforma semplicemente sotto l'influenza dei pensieri dell'uomo, ma forma in sé le Forze della Creazione che definiscono i processi naturali nella forma che più favorisce la realizzazione della richiesta (bisogno) dell'uomo.

Parlando del nostro accesso alla Banca Dati del Cosmo o al Campo Informativo Energetico (campo della coscienza, dell'anima), non vogliamo dire che abbiamo accesso a tutta l'Informazione del Campo. L'informazione che riceviamo sono strettamente definita dai limiti della nostra richiesta, ovvero: "Come funziona il mondo?", "Come si può gestire la salute?" e "Che posto occupa l'uomo in questo mondo, cioè come dovrebbe organizzare la sua vita per vivere felice e lungamente?". Non riceviamo altre informazioni. È importante che capiate che otteniamo l'informazione solo nei limiti ristretti. Il campo non ci fornisce le informazioni che vanno oltre questi limiti.

Il fatto che riceviamo risposte dal campo alle nostre domande non significa che possiamo risolvere tutti i vostri problemi. Siete entrati in questa vita per imparare da soli a risolvere i problemi che lei mette davanti a voi, e nessuno vi aiuterà a prendere una decisione. Non volete sapere di sé? Non volete commettere errori? È comprensibile! Ma non si sbaglia solo chi è pieno di conoscenze. È quello che vi diamo nei nostri libri, e troverete le linee guida, per l'applicazione di queste conoscenze in pratica, nella vostra vita quotidiana, nel "Sistema dell'Armonizzazione della Personalità e della Salute. Ma tenete presente che il Sistema dell'Armonizzazione" non è una pillola miracolosa che fa guarire immediatamente, il Sistema, come la Dottrina, vi armerà di conoscenze che vi aiuteranno a risolvere i vostri problemi.

La pratica della frequentazione di persone mostra – la maggior parte dei nostri lettori per qualche motivo hanno deciso, se riceviamo da Dio (la Fonte dell'Essere) l'informazione sulla vita, possiamo fargli qualsiasi richiesta e rappresentare i vostri interessi nella frequentazione con Lui. Ricordiamo che in questo mondo tutte le funzioni sono strettamente distribuite, il mondo è gerarchico. Chiedere pietà a Dio per voi è una funzione dei Santi. Noi, gli autori della "Dottrina Segreta", secondo le indicazioni del Mondo Sottile (il mondo spirituale), trasmettiamo solo le conoscenze che abbiamo acquisito per scoprire come funziona il mondo. Dobbiamo dire che l'umanità ha ricevuto a suo tempo il grande Maestro di tutti i tempi, Gesù di Nazareth (Cristo), che ha dato agli uomini le conoscenze eccellenti della Vita e la guida per la loro applicazione. Cristo insegnò che ogni vostra richiesta sarebbe stata ascoltata da Dio se fosse stata trasmessa attraverso Gesù Cristo. È l'unico che può rappresentare i vostri interessi davanti al Creatore. Non abbiamo niente a che fare con la connessione tra voi e Dio.

Nessun uomo normale può essere un intermediario tra voi e Dio. Dio è la Fonte della Vita, la Fonte dell'Essere. Ogni persona ha una costante connessione informativa con questa Fonte. L'uomo vive nella felicità, nel benessere e nella salute fino a quando, intenzionalmente o per ignoranza, rompe il legame con Dio (la Fonte della Vita, la causa dell'esistenza personale e universale). Da qui, l'unica persona che può contattare con Dio direttamente, siete voi stessi. Se la vostra anima ed i vostri pensiero sono puri e quando siete entrati in uno stato di preghiera (notate, parliamo dello stato particolare della vostra anima e della vostra ragione, e non della procedura stessa per la lettura delle preghiere), siete in contatto diretto con Dio (con la vostra parte superiore che conosce della Vita assolutamente tutto). Anche Gesù Cristo l'ha indicato.

In questo mondo, tutti fanno la loro funzione. Gli uomini svolgono la loro funzione, i Santi la loro, il Salvatore la loro. Siamo persone solite che, come voi, stiamo solo conseguendo la vita e ottenendo le conoscenze necessarie. Non ci incarichiamo la funzione dei Santi e del Salvatore. I vostri interessi davanti a Dio possono essere rappresentati solo da Gesù Cristo e dai Santi, e voi dovreste rivolgervi a loro. Se voi appartenete ad un'altra

religione piuttosto che al cristianesimo, allora dovrete avere i vostri rappresentanti di Dio, le vostre tradizioni e rituali, e usateli se avete bisogno di un'intercessione davanti a Dio.

Tenete presente che il nostro lavoro non appartiene a nessuna religione del mondo. Non è il nostro scopo farvi iniziare ad una religione o una fede. Vi raccontiamo come funziona il mondo e rispondiamo alle questioni scottanti che interessano ogni persona pensante. Queste questioni sono: *"Cos'è la Vita?", "Qual è la fonte della vita?", "Che dirige la Vita?", "Come funziona l'Universo?", "Cos'è l'Anima?", "Come funziona l'uomo?", "Perché la Natura ha bisogno dell'uomo?", "Perché l'uomo è malato e mortale?", "Qual è il posto della religione nella nostra vita e possiamo fidarci di essa per formare una concezione del mondo personale?"*, ecc. Pensiamo che molti di voi hanno pensato più volte a queste questioni, ma per certi motivi non sono riusciti a trovare una risposta completa. Perché questo è andato così, vi risponderemo nei nostri libri, sperando che queste conoscenze vi aiuteranno a risolvere i vostri problemi vitali.

Nel frattempo, voi, cari lettori, dovete notare che molti di voi hanno un concetto completamente sbagliato della capacità di leggere l'informazione memorizzata in un campo informativo energetico. La maggior parte delle persone pensa che se c'è accesso alla banca dati dell'universo, l'uomo può rispondere a qualsiasi questione che interessa gli altri. Dovremmo deludervi. Non è mai successo e non succederà mai. Il campo rilascia l'informazione in conformità rigorosa con la richiesta. Se una persona è interessata a guarire da una malattia concreta, il campo aprirà i suoi segreti solo nei limiti della richiesta.

Se una persona è interessata ai supermiracoli, come l'incontro con gli extraterrestri, allora il campo può organizzare un tale incontro. Se vi vedete come salvatore dell'umanità pronto a sacrificarvi per il suo bene, vi sarà data anche questa opportunità. Ma non dimenticate che Gesù Cristo, che svolgeva la missione di salvezza, era un'anima cristallina. Per quanto vi riguarda, assumendo la missione del Salvatore, controllate se possedete un'anima cristallina, forse dietro l'atto di sacrificio c'è l'ossessione di diventare famosi, qualcosa di diverso tra gli altri?

Inoltre, non si può salvare qualcuno prima di salvare voi stessi. Salvando l'umanità dalla morte nello spirito, Gesù Cristo non dimenticò per un attimo se stesso (la sua essenza), la sua unità con il mondo. Non ha violato il principio dell'Unità, la legge fondamentale dell'universo. L'uomo ordinario ha concetti astratti di se stesso, di tutta l'umanità e delle leggi spirituali dell'universo. Quindi, nel tentativo di ripetere un atto eroico di Cristo, l'uomo salva una cosa astratta, non concreta, non fissa nella coscienza, qualcosa che non ha diritto all'esistenza in generale. Quindi, solo le azioni che si basano sulle conoscenze, e non sulle presupposizioni ed i desideri delle persone, possono essere utili: "*Voglio che il mondo sia giusto e con gentilezza".* L'idea del benessere generale sarà realizzata nella nostra vita solo quando le persone sapranno come fare questo benessere e come l'apprezzare altamente (conservare). Finché la gente non si rivolge a queste conoscenze, nella vita avrà sempre problemi e disordine.

Gli uomini credenti dicono sempre che Dio li aiuta, cioè Lui soddisfa completamente ciò che chiedono. Notate che il soddisfacimento delle richieste non esce dai limiti dalla richiesta. Dio (la base spirituale fondamentale dell'universo e di ogni uomo) non dà all'uomo più di ciò che chiede, anzi lascia un pò di possibilità di fare qualcosa, di pensare a qualcosa, cioè di lasciare la possibilità per lo sviluppo dell'uomo. In tutto uguale il campo si è comportato verso di noi. All'inizio ha schiuso i suoi segreti nel raggio che potevamo prendere e rendersi conto. Una volta che abbiamo avuto fatto il compito proposto, la nostra coscienza ha ampliato la gamma (il raggio) di conoscenza, abbiamo ricevuto una nuova porzione di informazione per la comprensione e l'interpretazione.

Ecco perché diciamo che il nostro legame con il campo informativo energetico favorisce lo sviluppo della personalità, non in teoria, ma in pratica. Dietro ogni pensiero della Dottrina c'è la sua attuazione pratica e la stessa conferma pratica. Noi chiamiamo l'interazione con il campo "Pratico" perché abbiamo ottenuto non un insieme astratto delle conoscenze eterogenee e non stabilizzate, ma un prodotto preparato all'uso, il Sistema dell'Armonizzazione della Personalità e della Salute.

Poiché le persone possiedono un pensiero immaginativo, cioè il loro cervello trasforma ogni informazione in un'immagine concreta, in seguito il legame con il campo informativo energetico sarà rappresentato da immagini personalizzate. In altre parole, possiamo immaginare che un flusso di informazione concreto è una Persona del Mondo Sottile (in seguito scoprirete che è esattamente così) che condivide con noi le sue conoscenze del mondo. In pratica, sembra una comunicazione viva e ragionevole con gli uomini viventi del Mondo di Dio, l'apparato di gestione dell'universo.

Nel libro che leggerete, sono esposti i punti de vista “dall'Alto”, verso l'uomo, così come verso l'intero mondo. I punti di vista “dall'Alto” sono a volte radicalmente diversi dai nostri generalmente riconosciuti ed abituali. Sono capaci di scioccare a tutta prima, soprattutto se le vostre opinioni sono diametralmente opposte a quelle pronunciate nella Dottrina.

È più probabile che avete una domanda riguardo al titolo e, in generale, c'è bisogno di preoccupare lo spirito di Elena Blaváckij (anglicizzata in *Helena Blavatsky*), l'autrice della “Dottrina segreta”? Possiamo dire: “Sì, c'è!” Il fatto è che non abbiamo preso solo il nome del libro di Blaváckij. Abbiamo adottato anche l'idea del libro: di rivelare il mistero della Fonte della Vita e dell'intero Universo! Queste sono le stesse questioni che eccitano l'umanità durante tutta la sua esistenza. L'uomo sta facendo un tentativo simile nel corso della storia dell'umanità, ma a causa della mancanza di una fissazione precisa della coscienza sulla Fonte della Vita, sulla base fondamentale con cui “tutte le cose sono state fatte” (Giovanni 1:3), le persone tendono a “cadere” in scelte sbagliate e a interpretare falsamente il concetto stesso dell’Essere.

Nel nostro mondo ci sono sempre persone la cui coscienza è riuscita a mantenere viva la memoria sulla Fonte della Vita, e quindi l'interazione con Lei. Grazie alla capacità di queste persone di leggere l’informazione dalla Banca Dati dell'Universo, noi, le persone che hanno deviato dal cammino, abbiamo la possibilità di conoscere la Verità (le conoscenze vere sulla vita) e di imparare a noi stessi, sempre e in tutto, ad essere guidati solo dalla scelta giusta. Nella scelta giusta, la nostra coscienza ricorda sempre la Fonte della Vita, i principi fondamentali dell'universo, che ci aiutano ad organizzare correttamente la nostra vita e ad ottenere i beni che vogliamo. Questo tipo di memoria nominano “coscienza”.

L'uomo è originariamente orientato alla costante “comunicazione” con Dio – la Fonte dell’Essere dell'armonia consapevole, dell'integrità e dell'unità, cioè l'uomo si sincronizza inizialmente con la Sorgente dell’Essere e solo per questo esiste ed esegue la funzione per cui è stato creato. Qual è la funzione speciale dell'uomo nell'universo? Qual è la missione dell'uomo in natura in generale? Non è difficile da capire.

L'uomo, da una parte, è un essere spirituale (ha la psiche, la ragione, la coscienza) e dall'altra è un essere materiale (possiede un corpo fisico e trasforma attivamente il mondo fisico). In terzo luogo, l'uomo è dotato di un potere creativo (questa sua proprietà a lui è stata trasmessa dal centro di gestione dell'universo, da Dio), e quindi fa il mondo, l’Essere stesso.

In ogni creazione si realizza l'unità del disegno e dei risultati dell'uomo, ed a dirla schietta, l'unità dello spirito e del corpo, del Cielo e della Terra. Per ogni dove, vediamo l'unità della Creazione e della Raffigurazione. Da qui, la funzione principale dell'uomo è essere Creatore e godere dei beni della sua Creazione. Sì, ogni uomo è un Creatore, ma quale professionista è, questo dipende dalle sue particolarità psichiche. Per essere un professionista nel processo creativo, è necessario avere conoscenze e capacità definite, cioè le azioni umani devono corrispondere ai suoi disegni. In questo caso, lo spirito dell'uomo e il suo corpo costituiscono una entità unitaria e l'uomo stesso è una personalità integra e armoniosa.

Oggi il libro più letto è la Bibbia. Grazie all'informazione contenuta in essa, ci familiarizziamo con le conoscenze spirituali dei nostri antenati. La Bibbia è considerata una delle antiche fonti sulla natura spirituale dell'uomo. È da questo sappiamo che gli esseri umani sempre, in tutti i tempi, ricevevano “rivelazioni” da Dio (l’informazione dalla Banca Dati dell'Universo). Tuttavia, leggere l’informazione conservata nel Campo Informativo Energetico non sempre serviva per le persone. Molto spesso le persone ricevevano l’informazione falsa, la cui applicazione nella vita quotidiana li danneggiava invece di essere utile. Questo perché la qualità dell'informazione che l'uomo legge dipende dalla sua coscienza, dalla maturità spirituale e, di conseguenza, dalla sua interpretazione individuale. È per questo che nella Bibbia viene dato un avvertimento alla gente di non fidarsi molto delle informazioni ottenute dal Mondo Sottile attraverso il changeling (contatto):

“Non chiunque mi dice: “Signore, Signore!” entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Molti mi diranno in quel giorno: “Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome tuo e in nome tuo cacciato demoni e fatto in nome tuo molte opere potenti?” Allora dichiarerò loro: “Io non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, malfattori!” (Matteo, 7:21-23).

In altre parole, solo le persone che conoscono il Padre Celeste (Dio) possono conoscere la Verità e dare l’informazione su di essa. Se l'uomo non conosce Dio, la sua visione del mondo conterrà necessariamente le convinzioni sbagliate, quindi se riceve l’informazione dalla Banca Dati dell'Universo, essa rifletterà il suo sistema delle convinzioni

(credenze). Da qui la veridicità dell'informazione letta dipende interamente dalla maturità spirituale dell'uomo. E noi, uomini, dobbiamo essere molto attenti all'informazione che noi stessi riceviamo dal Campo Infoenergético dell'Universo o da coloro che hanno tale capacità.

È possibile fidarsi dell'informazione ricevute dal Campo dell'Informazione solo dopo aver svolto un lavoro interno per capire questa informazione. Comprendere l'informazione significa metterla in correlazione con le conoscenze assolute, universali, con le conoscenze di Dio, presenti in ognuno di noi in modo costante, e che noi stessi, per scelta nostra, spesso rifiutiamo in favore delle passioni e delle abitudini sensuali. L'appello alle conoscenze assolute (alla Conoscenza, alla Verità) permette di mettere ordine nel nostro campo informativo, separando l'informazione utile da quella falsa.

Viviamo non solo nel mondo materiale, ma anche nel mondo d'informazione. L'informazione ci circonda e ci influenza costantemente. E questa informazione può essere veridica, o forse falsa. Tutto dipende dalla nostra interpretazione. Dobbiamo essere in grado di separare la verità dalla falsità. La verità è come al di fuori delle nostre convinzioni, dei nostri desideri e dei nostri interessi, ma la falsità est sempre legata ai nostri interessi egoistici, anche se sono velati, coperti da una maschera di virtù. Da qui lo scambio informativo può essere di due tipi: bilaterale (dalla Fonte della Vita all'uomo, e indietro, dall'uomo alla Fonte della Vita), o può essere unilaterale (dalla Fonte della Vita all'Uomo senza una reazione).

È il flusso d'informazione unilaterale che può apportare la menzogna alla nostra autocoscienza solo perché a questo aspetto non c'è un flusso sensato di ritorno che viene da una persona e che la fa "pensare" e cambiare. In caso di scambio d'informazione unilaterale, l'uomo inventa molto, tenta di legittimare il diritto all'esistenza delle proprie passioni, dei pensieri legati ad esse, tenta di giustificare la sua deroga ad eseguire la "volontà del Padre celeste".

Sempre e in tutto dobbiamo scegliere lo scambio d'informazione bilaterale (reciproco) con la Fonte della Vita (con Dio), allora conosceremo la Verità, il modo in cui tutto esiste nella Coscienza di Dio (nel Campo Informativo dell'Universo). *"Così è della mia parola, uscita dalla mia bocca: essa non torna a me a vuoto, senza aver compiuto ciò che io voglio e condotto a buon fine ciò per cui l'ho mandata".* (Isaia 55:11)

L'espressione indica non solo che lo scambio d'informazione tra l'uomo e la Fonte della Vita o l'uomo e il campo è sempre reciproco, ma anche che influisce sullo stato fondamentale del campo informativo in generale, e influisce sulla ripercussione del pensiero che l'uomo ha messo nel campo.

Nel campo sono conservate tutte le informazioni da quando la Terra e l'intero Universo sono stati creati, quindi, alla lettura unilaterale di esse, si può ottenere una quantità inconcepibile di informazioni, non ordinate né per il contenuto, né per il tema, né per l'importanza. Ed è per questo che, nel lavoro di molti contattisti (*channelingers*), prendiamo conoscenza dei quadri eccitanti di un ordine mondiale, della prospettiva della civiltà tecnogenica dell'umanità, di come dovrebbe essere l'uomo, ma non incontriamo le raccomandazioni pratiche che le persone possono sfruttare in una situazione concreta ed ottenere risultati concreti.

La verità di ogni informazione non consiste in un argomento, un soggetto emozionante o informazioni che nessuno conosce ancora. La verità si misura solo con l'uso pratico dell'informazione, specialmente se pretende di chiamarsi Dottrina: *"Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto".* L'informazione percepita dal Campo della Coscienza deve essere trascendente (lat. *transcendens* – salire al di là, oltre i limiti; in particolare, oltre le comprensioni e le illazioni umane). Ciò significa che le conoscenze trascendenti sulla vita e dell'essere non proviene da qualsiasi fonti esterni d'informazione create dagli esseri umani, ma dall'essenza profonda dell'essere umano o, come si dice, da Dio.

Tutte le conoscenze che sono state riportate nei libri dell "Dottrina Segreta dei giorni dell'Apocalisse" sono il risultato della nostra esperienza pratica ottenuta nella consapevolezza dell'unità personale con quel Principio Superiore (la Causa di tutte le Cause), nascosto nelle profondità dell'anima di ogni uomo e nel popolo chiamato Dio. Dio è l'unica realtà oggettiva esistente. Dio è *"l'Essere di un'armonia consapevole"*, *"l'Essere di un ordine definito".* Dio è l'assoluta conoscenza di come tutto funziona in questo mondo.

Non è così difficile accettare la informazione dal Campo Informativo. Se il canale corrispondente è aperto all'uomo, accetterà un sacco di informazioni. La cosa più difficile è la realizzazione pratica delle conoscenze e dell'informazione, e portare l'utilità e la necessità di questa pratica alle persone, cioè trovare una comprensione reciproca con le persone circostanti. Non per niente si dice che *"La felicità è quando ti capiscono".* La felicità (in questa sua comprensione) l'abbiamo trovata e vogliamo confidarci con voi!

Potete chiedere, “*Perché ne hanno bisogno?*” Rispondiamo. Ogni persona non è solo un “Io” individuale. È un “Io” creatore che fa la vita di un uomo con i suoi eventi e oggetti esterni. Non c'è un mondo esterno separato da noi. Tutto ciò che ci circonda (l'universo, lo spazio, i mari, le foreste, gli animali, gli esseri umani, ecc.), tutto è stato creato da noi, definito dal nostro pensiero. Cioè, non c'è nulla di diverso da noi, tutto è una riflessione di noi (del nostro pensiero) e, di fatto, è noi. Quindi, tutto quello che ci sta succedendo, nella nostra anima, tutto quello succede nel mondo esterno. È così che si manifesta il principio universale dell'Unità.

Solo sembra che il mondo sia un insieme di oggetti, cose, eventi e persone, che siamo separati da distanze, limiti, fusi orari, eccetera. Abbiamo solo l'impressione che una persona separata da noi sia una coscienza indipendente da noi. È un'illusione che abbiamo creato noi stessi e che manteniamo nella nostra coscienza da quando i nostri genitori sono stati “peccati”.

Ogni persona che entra nel campo della nostra coscienza e viene vista come una persona separata dai nostri organi di senso, è in realtà una particella della nostra coscienza e tramite il suo comportamento, pensiero, azioni, ci riflette un certo nostro pensiero (convinzione). C'è un gran numero di pensieri nella nostra testa. Non ogni pensiero è utile per noi. Ci sono pensieri aggressivi e anche ostili verso di noi, verso la nostra vita. Tutti questi pensieri si riflettono nelle persone con cui siamo in contatto costante o in relazioni interpersonali sotto l'effetto degli eventi. Noi, con il nostro pensiero, influenziamo gli altri e facciamo gli eventi della vita su tutto il pianeta Terra.

Quindi, se ognuno di noi, dopo aver capito i principi della vita (il principio dell'unità), diventa un pochettino più spirituale, creerà uno spazio di vita felice non solo per tutte le persone, ma soprattutto per se stesso. Il che significa che il suo ego, per il quale chiunque combatte per la felicità, sarà soddisfatto, e non sarà necessario imbastire alterchi, scandali, discordie, ecc.

Ora che i libri sono stati pubblicati, sono stati “scaricati” online per leggere da migliaia di persone, e noi, come autori, riceviamo centinaia di pareri, è chiaro che il titolo è stato scelto con molta precisione. I libri per il 99% delle persone che li hanno letti una volta rimangono la Dottrina Segreta (occulta), nonostante la loro lingua sia semplificata al massimo. Questo conferma il fatto che una persona può cogliere solo l’informazione già è presente nella sua mente, potenzialmente contenuta in essa. Questo dà all'uomo la possibilità di dire: “C'è qualcosa in questo!” Ebbene, se un uomo riesce a riflettere sull'informazione e gli viene in mente l'essenza, dirà: “E chi non lo sapeva?” Se, invece, non ci sono informazioni potenzialmente contenute identiche a quelle percepite, quest'uomo dirà sempre: “Che stronzate!”

Perché succede così? Il fatto è che le informazioni che l'uomo percepisce in questo momento non sono ancora consapevoli; non ha fatto una comprensione logica, non ha trovato un'applicazione pratica per esse, non l'ha ancora generalizzata e non ha formato un'immagine concreta integra pronta a essere realizzata. L'informazione contenuta e conservata nella coscienza è già stata lavorata, verificata in pratica e utilizzata come modello con cui la persona compara le informazioni percepite e ne definisce l'importanza per se stessa.

Quando all'identificazione dell’informazione percepita e l’informazione di riferimento sorge una corrispondenza, nella coscienza succede la liberazione delle conoscenze potenziali, grazie a questo la persona riceve la possibilità di elaborare l’informazione percepita e identificarla come “un'esperienza pratica”. L’informazione percepita è sistemata, viene concretizzata, arricchita da contenuto informativo e conoscenze su quando e in quali situazioni può essere utilizzata come esperienza pratica.

Se nella coscienza di una persona manca di informazione essenzialmente identica a quella percepita, non ha nulla con cui interagire, non ha nulla da attivare e sistemare. L'uomo in questo caso ha due possibilità: accettare l'informazione e gettare le fondamenta per sviluppare la sua conoscenza, o, senza accettare l'informazione, dire: “Che sciocchezza” o “So tutto e non ho più bisogno di sapere”. In ogni caso, l'uomo deve fare un po' di sforzo su di sé, videlicet leggere più di una volta l’informazione percepita, che la sua coscienza possa accettarla e capirla. È così che funziona la nostra consapevolezza, la nostra mente ordinaria.

Tutto ciò che viene detto conferma il triste fatto che il 99% degli abitanti della Terra è in una condizione in cui l'uomo, dopo aver letto anche informazione spiegata, non riesce a costruire una catena logica per formare una vera immagine di ciò che sta accadendo intorno. Capisce lungamente che ciò che è scritto nella “Dottrina Segreta” riguarda

soprattutto lui, e richiede una chiara comprensione, o meglio, un riorientamento della mente verso lo sviluppo spirituale (perfezionamento).

Se una persona non conosce se stessa, la sua essenza superiore, non ha una chiara consapevolezza del suo posto in un evento vitale, alla fine soffre. Nella sua vita sono state brutte sorprese, il periodo tra esse si riduce di più e la persona non esce dallo stress. E lo stress, come si sa, è la prima cosa che colpisce la salute. L'informazione descritta nella Dottrina è di viva attualità e necessaria alla vita per ogni uomo, oggi, ora, in questo momento. Non accettarla e non intenderla è come la morte.

La causa di tale incomprensione non deve essere associata a un basso quoziente d'intelligenza (QI). Il motivo è la mancanza di abilità particolare nell'uomo, l'unità con la sua essenza superiore che permette di legare i processi inconsapevoli con quelli consapevoli, di comprenderli e intenderli. Tale attività mentale è pienamente riferibile ai processi spirituali (mentali) dell'uomo, al suo sviluppo spirituale e culturale. L'assenza di un coefficiente che valuti il livello di sviluppo spirituale e culturale dell'uomo indica solo quanto l'umanità e la società non siano interessate a questa direzione dello stato della personalità. Galina Shatalova, autrice di un sistema di nutrizione curativa e di guarigione naturale, ha identificato con precisione la particolarità caratteristica della psiche umana:

● "Meno una persona sa di qualsiasi cosa, più facilmente può cedere all'ipnosi di spiegazioni semplici".

E il problema non si trova nella mancanza di comprensione, il problema si nasconde nell'informazione necessaria, nella mancanza di abilità e la capacità di eliminare l'informazione falsa. Notate quante informazioni piovono sulla testa di una persona da ogni parte, da diverse fonti di media, stampe, Internet, ecc. L'uomo ha avuto accesso all'informazione di qualsiasi tipo e contenuto, può soddisfare tutti i suoi gusti e desideri informativi. Questa accessibilità è utile allo sviluppo della consapevolezza informativa, in caso estremo, dell'erudizione, ed è completamente inutile per acquisire conoscenze della vita. Per ricevere le conoscenze della vita, l'uomo deve sviluppare la sua abilità nel lavoro con l'informazione. È importante imparare a selezionare da tutto l'uragano dell'informazione l'informazione utile che deve essere necessariamente approvata dall'Io Superiore, perché solo nell'Io Superiore si può trovare la verità da Dio. "Salvati che il ciel ti salverà".

► Le strade e le pietre (la parabola moderna)

Una volta un uomo che ha viaggiato a bordo di una nave ha visto il gran numero di scogli. Ha domandato il timoniere:

– Signore timoniere, come riuscite a passare tra questi scogli? Probabilmente, qui conoscete ogni pietra per passarla.

– No, – il timoniere ha risposto, – non conosco le pietre, ma conosco i posti più profondi dove si può senza nessuno pericolo condurre la nave.

Lo stesso si riferisce all'informazione sacrale, esoterica, per la quale, già secondo la tradizione, partono per l'Himalaya o ricevono per contatto. Ma non c'è niente di prezioso che possa influenzare radicalmente la vita dell'uomo e dell'umanità in generale. Quindi la causa è che cercano non lì che si deve cercare e non è quello che cercano.

Tutti noi percepiamo il mondo in modo soggettivo, in conformità con i nostri sentimenti e le nostre convinzioni, ciò che influisce sulla nostra valutazione della realtà oggettiva. Di solito le persone temono la profondità di una realtà oggettiva (la profondità del loro spirito, la loro essenza), perché il loro soggettività non è in alcun modo coerente con essa. Questo li spinge ad essere furbe o prudenti, a non prendere decisioni. La gente ha bisogno di supporto, e lo cerca nelle conoscenze scientifiche ed esoteriche frammentarie, ma anche qui è il fallimento perché, quando si capisce queste conoscenze, devono essere accomunate alla realtà superiore, trovandone il raffiguramento e la conferma. È importante capire questo, soprattutto se volete diventare persone di successo nella vita, capace di affrontare da sola i propri obiettivi vitali. La nave dell'evoluzione (dello sviluppo spirituale individuale) naviga sulle profondità della SuperCoscienza Individuale (uno stato di coscienza superiore particolare), e tutti dovrebbero imparare!

L'umanità ha perso la chiave di questa Fonte della Vita dell'Universo da molto tempo. È passato così tanto tempo che ha dimenticato cosa è questa chiave e cosa si può scoprire. L'uomo pensa di dover scoprire le conoscenze e le tecnologie che influenzano il mondo per rendersi felice, o per ottenere la chiave dall'esterno, come un arrivo degli extraterrestri che ci regalino "qualcosa" (ma noi stessi non sappiamo di cosa abbiamo bisogno), o, in caso

estremo, nella forma della seconda Venuta di Cristo che ci salverà di nuovo, niente altro che da noi stessi, perché non c'è ancora una minaccia considerevole dall'esterno!

Il tragicomismo della situazione è che tutta l'informazione necessaria, sotto forma delle conoscenze segrete, sacre, esoteriche, sono originariamente in ognuno di noi e non in pergamene polverose. Ma per questo c'è bisogno di una riorientazione nella propria coscienza, si deve abbandonare la "raccolta dei beni" nel mondo materiale ed iniziare a "raccoglierli" nel mondo spirituale. Ma per farlo, dovremo lavorare su se stesso, abbandonando dogmi e stereotipi abituali. È l'unico modo per liberare la coscienza ed iniziare a cogliere tutta l'informazione vera senza uscire di casa! Ma questo richiede una chiave (le conoscenze universali).

Abbiamo seguito questa strada, che si è rivelata spinosa, sconosciuta e pesante. Forse è stato più facile andare all'Himalaya o alla sfinge egiziana a piedi, se ci fosse qualcosa lì!

Beato l'uomo che ha trovato la saggezza, l'uomo che ottiene l'intelligenza!
Poiché il guadagno che essa procura è migliore di quello dell'argento, il profitto che se ne trae vale più dell'oro fino.
Essa è più pregevole delle perle, quanto hai di più prezioso non la equivale.
Lunghezza di vita è nella sua destra; ricchezza e gloria nella sua sinistra.
Le sue vie sono vie deliziose, e tutti i suoi sentieri sono pace.
Essa è un albero di vita per quelli che l'afferrano, e chi la possiede è beato.
Con la saggezza il Signore fondò la terra, e con l'intelligenza rese stabili i cieli.
Per la sua scienza gli abissi furono aperti, e le nuvole distillano la rugiada.
(Libro delle parabole di Salomone, Proverbi 4)

Da quando esistono i nostri libri "La Dottrina Segreta", le persone ci esprimono la loro opinione sul contenuto di essi. I credenti ci rimproverano che abbiamo receduto dai canoni biblici, gli esoterici ci rimproverano che le nostre conclusioni non sono coerenti con le dottrine, la cui verità è stata verificata da millenni, i sostenitori del materialismo volgare rimproverano per l'assenza di prove matematiche e scientifiche. "*L'uomo si batte disperatamente per il diritto di difendere i suoi stereotipi".* Abbiamo già detto che non attribuiamo il nostro lavoro né alla scienza, né alla religione, né all'esoterica. Nei nostri libri abbiamo semplicemente trasmesso l'informazione che abbiamo ricevuto dal Campo Informativo Energetico e dalla nostra esperienza trascendentale (spirituale) di utilizzare questa informazione. L'informazione che abbiamo ricevuto dalla Banca Dati dell'Universo (dal Mondo Sottile) sull'ordine mondiale, l'abbiamo rispecchiata nei libri "La Dottrina Segreta dei giorni dell'Apocalisse", ed i risultati dell'esperienza trascendente (spirituale) nel "Sistema dell'Armonizzazione della Personalità e la Salute".

È una cosa senza futuro di tentare di recensire i nostri libri dalle persone che non conoscono l'esperienza trascendentale, che siano pozzi di scienza, che occupino un posto elevato o abbiano una dignità. Diranno in modo univoco che questo non può succedere perché non può mai succedere e la chiave non è vera. È così che funziona la nostra mente, che non pensa, ma ci rilette le nostre convinzioni e la nostra fede in esse. Le persone che si fidano di una tale percezione hanno assolutamente ragione: "la chiave" che appartiene a un'altra persona non è vera per loro, perché la vera (la propria personale!) è appesa al collo di ciascuno da quando è nato, o meglio, è dentro di lui, nel suo "Io" individuale. La domanda è solo che qualcuno deve insegnare a un adulto come usarla. Sfortunatamente, il problema non riguarda solo gli insegnanti (dove si trova l'insegnante giusto?), ma anche gli allievi (si la persona è incline a studiare?). Si sa che non si può insegnare nulla a nessuno, perché ogni persona per conto proprio decide di imparare o di abbandonare il processo con la convinzione "Io lo so tutto fin dal principio".

È noto che l'uomo nasce con una certa visione del mondo e con un certo livello delle conoscenze che, insieme, gli permette di percepire e valutare il proprio "Io" interno (una percezione unica della propria personalità). È l'uomo da solo decide di disporre dello stato del suo "Io". O è consapevole della sua perfezione originale, o cerca di stabilire questa perfezione confrontandosi con le persone circostanti. Come dimostra la vita, tutte le persone tentano di stabilire la loro conoscenza attraverso la comparazione con le persone circostanti. E questa è la loro scelta sbagliata.

Ci sono due tipi di Scelte: Corretta e Sbagliata.

La scelta corretta la facciamo sempre quando tutto è guidato dalla legge fondamentale della vita – l'armonia (non violiamo assolutamente questa legge).

La legge fondamentale della vita è solitamente chiamata “Dio”, che significa “Essere dell'armonia consapevole”. Siamo uniti con Dio, se conosciamo l'armonia, in tutto ci basiamo su essa e in ogni aspetto della nostra attività la conserviamo.

La scelta sbagliata la facciamo sempre quando crediamo che oltre all'armonia c'è una disarmonia (l'assenza di Dio) e che la nostra vera vita si svolga in uno spazio strutturato (differenziato) le cui leggi fondamentali sono le leggi di comparazione e di scelta.

Nella Bibbia, la strada di comparazione che l'uomo sceglie è definita “conoscenza del bene e del male”. La parolà “conoscenza” indica chiaramente l'errore nella scelta dell'uomo, perché la “conoscenza” è “bisogno di conoscenze”, cioè non abbiamo le conoscenze. È possibile questo? L'Essere esiste solo grazie alla Conoscenza. La Conoscenza è la verità assoluta. Se non c'è Conoscenza in noi, siamo nessuno e niente. Non possiamo neanche esistere. Ogni nostra azione è sempre legata alla Conoscenza. Tutte le nostre azioni e il nostro successo sono possibili solo quando abbiamo la Conoscenza, quando Sappiamo. Così, quando le persone elevano sul pedestallo dell’adorazione ia loro aspirazione a “conoscere”, si allontanano dalla Verità e fanno una scelta sbagliata.

In noi c'è sempre la Conoscenza superiore o assoluta (universale), questo è la Coscienza-vergogna (“una notizia perfetta o particolare da Dio”). Vivere secondo la coscienza-vergogna significa vivere con la notizia (la rivelazione) da Dio. Se siamo tutti guidati dalla coscienza-vergogna, non ci allontaneremo dal cammino giusto.

La coscienza-vergogna ha una proprietà universale, che indica ovunque l'uomo come punto di riferimento per la scelta giusta, per il successo. Quando una persona è guidata dalla coscienza, le si aprono certe conoscenze universali, nello stesso tempo in qualsiasi campo di attività, nell’attività lavorativa, la salute, l’attività religiosa, l’attività scientifica, ecc. Solo con la coscienza l'uomo diventa professionista in qualsiasi aspetto dell'attività e della vita.

È importante capire che è la scelta sbagliata, erronea (la vita senza coscienza-vergogna) che una persona deve rinunciare. È il rifiuto di coscienza-vergogna che porta alla scelta. La coscienza-vergogna è “la notizia da Dio”, e quindi, sempre e in tutto, fornisce all'uomo le conoscenze assolute e aiuta sempre a l'uomo a fare tutto correttamente, dalla posizione della Verità di Dio. Rifiutando la coscienza-vergogna, l'uomo cade in potere dell'orgoglio (eleva sè stesso al di sopra di tutti esseri, altri uomini), aspira all'auto-espressione (il desiderio di dimostrare a se stesso che è meglio di tutti gli altri in tutto, e quindi merita maggiori beni che le persone circostanti).

Tutti i Saggi dicono che l'uomo deve organizzare così la propria percezione della vita, così che la consapevolezza sia priva di scelta. La scelta, sempre nella nostra percezione, divide la vita e i suoi eventi in due parti opposte (nera e bianca, buona e cattiva, Tu non sei Io, Io non sono Tu, ecc.). Grazie alla separazione, ci separiamo da tutto l’essere, dalle persone circostanti, dalla nostra essenza superiore. Non vediamo la nostra unità con nulla, ed è per questo che in noi fiorisce l'egoismo, l'orgoglio e la passione per il potere (il sadismo psicologico e la sua conseguenza – la svalutazione della vita non solo della persona, ma anche di tutto l’essere – è un indicatore della nostra aspirazione al potere).

Abbiamo solo l'impressione che l'intolleranza verso l’opinione di un'altra persona (compreso quella di un figlio, di una moglie o di un marito) non sia grave. C'è un sacco di convinzioni nella nostra testa per giustificare questo comportamento. In realtà, ogni nostra azione è proiettata su tutti i livelli dell'organizzazione della vita ed è rispecchiata da eventi corrispondenti sia nello spazio che nella terra, nella natura e nella vita umana. L'intolleranza di uno verso l'altro provoca le liti tra le persone, crea ostilità interpersonale e interetnica che portano alla guerra, alla distruzione delle nazionalità, ecc. Per ogni dove, vediamo riflettere le nostre opinioni e convinzioni. E se ci sono guerre nel nostro mondo, è l'indicazione che nella nostra anima fiorisce la separazione, l’aspirazione al potere, l'intolleranza verso l'altra persona, verso l’espressione della sua volontà.

E per quanto l'uomo possa convincere se stesso e gli altri che non vuole fare del male a nessuno, che lui è l'incarnazione della bontà e la compassione – sono solo parole e non più storie. Se quest'uomo guarda nella sua anima, troverà in se stesso l'egoismo, l'orgoglio e l'intolleranza verso l’espressione della volontà di un altro, perché egli è guidato dalla separazione. Ad esempio, l'insoddisfazione per la vita; giudicare coloro chi vivono meglio di noi e chi ha raggiunto qualcosa di più grande nella vita; il desiderio, per via della forza, di ottenere giustizia nella società delle persone – tutto questo è dalla separazione, dall'egoismo e dall’imperiosità.

Il principio della separazione è noto dai tempi antichi: “Dividi ed impera”. È inutile cercare qualcosa di positivo, di virtù nella separazione, perché non c'è altro che l'egoismo.

Non le è permesso altro. Non c'è virtù nella separazione, e quindi non c'è purezza nelle intenzioni e nella generosità dei sentimenti. È assiomatico. Nella separazione, non possiamo essere virtuosi. Che lo desideriamo o no, con tutte le nostre aspirazioni virtuose, siamo governati dal nostro egoismo, usando le nostre emozioni e le nostre passioni come strumento per influenzarci.

È noto che la nostra posizione spirituale si riflette sulla struttura e le funzioni del nostro corpo. Se riconosciamo il diritto di scegliere, il nostro corpo altera la struttura anatomica e le funzioni fisiologiche, in esso si manifestano intensamente le parti superiore e inferiore, i lati destro e sinistro, l'emisfero sinistro e destro, che hanno i pensieri molto diversi e le diverse funzioni fisiologiche. Rileviamo nel corpo organi, tessuti, cellule, strutture cellulari, ecc. Ma se penetriamo nella profondità della nostra materia corporea, arriveremo alla sua condizione originale – la potenzialità, lo stato originale particolare di tutto ciò che esiste e contemporaneamente, non c'è nulla. Molto spesso gli esoterici chiamano questo stato Vuoto, e la scienza – vacuo fisico.

Nella separazione, oltre al corpo, è strutturata la nostra psiche, in essa rilevano la coscienza e la subcoscienza, l’attività nervosa superiore e l’attività nervosa inferiore, il sistema nervoso autonomo associato alla subcoscienza e il sistema nervoso centrale legato al corpo ed alle sue funzioni. Non solo, il nostro “Io” personale si sta strutturando. In esso, si distingue lo spirito, l'anima e il corpo. Lo spirito è uno stato della coscienza superiore (della coscienza invariabile, perfetta), che interagisce solo con la ragione (con la mente trascendentale) o con la coscienza che la gente chiama SuperCoscienza (la Coscienza di Dio). L'anima è una parte della coscienza che cambia in base all'esperienza di vita che abbiamo acquisito. A seconda dell'esperienza, il nostro “Io” decide quale tipo di coscienza (lo spirito o l’anima) governerà il nostro corpo. Secondo lo stato del corpo, siamo sempre in grado di determinare se una coscienza superiore o inferiore ci governa.

La separazione si inserisce in tutti gli aspetti della nostra vita. L'esistenza di una scelta indica sempre che, in qualche caso, una persona può ottenere contemporaneamente successo ed insuccesso, cioè una possibilità di successo e di insuccesso costituirà 50:50.

Se l'uomo, mettendosi a una impresa, non esclude la possibilità di ottenere il fallimento insieme al successo, la sua impresa sarà sicuramente incasinato, e se otterrà un successo, sarà difficile. Il problema è che, all'inizio, parte dall’insuccesso. Il successo è possibile solo quando la persona sa all'inizio che c'è solo successo, e l'idea del fallimento non è nemmeno accettabile nella sua testa. Cioè, esclude completamente l'opposto negativo dal suo atteggiamento. Se non ci sono opposti, non c'è scelta. Non c'è scelta, quindi non c'è bisogno di “conoscere”. Invece della “conoscenza” c'è la certezza, c'è la conoscenza assoluta del successo. L'uomo lo ottiene.

È così che pensano tutte le persone di successo. Si prefiggono uno scopo e sanno che lo realizzeranno senz'altro. Non si permettono di pensare che qualcosa non riuscirà. Ma se anche hanno difficoltà, li risolvono, ma mantengono un atteggiamento psicologico di successo.

Il bene è solo dove ci sono l'unità, l'integrità, l'armonia. La scelta porta nella nostra vita due basi opposte, che l'uno verso l'altro sono antagonisti. In noi sorge una lotta interna, un desiderio di escludere quella parte della vita che non ci piace. Conflitti, alterchi, dissidi, opposizioni con qualcuno o qualcosa non ci fanno bene. Il bene non è nei conflitti. È per questo che siamo sempre in uno stato di insoddisfazione e ricerche di modi per la sua rimozione. La nostra vita diventa agitata, piena di preoccupazioni, angosce, paure, sofferenze. La prospettiva è che l'agitazione continua, né di giorno né di notte.

Per trovare nella vita pace, felicità e benessere, dovremo capire la causa che ci ha portato alla sofferenza. Questo è il motivo per cui stiamo cercando di scegliere. Cosa ci fa scegliere? Tra chi o cosa scegliamo? Perché la scelta ci priva del bene? Come può succedere che noi siamo stati privati di benefici? Come questo può succedere? Il mondo è stato creato per creare i beni e soddisfare l'uomo. Non c'è alcun limite. Perché abbiamo pensato che fossimo stati svantaggiati?

Trovare risposte a queste domande ci porterà senz'altro alla base fondamentale di questo mondo: le Conoscenze Universali. Risulta che sappiamo da prima originariamente come funziona il mondo, che è la sua base fondamentale. Sappiamo fin dal principio che In nessun caso non dobbiamo rompere l'unità con questa base. Sappiamo anche che in noi c'è solo un interesse per la vita: possedere i beni. Se abbandoniamo le Conoscenze, iniziamo involontariamente a cercarli in tutti gli aspetti della vita. Cosa facciamo in questo caso? Giusto, siamo coinvolti nella “conoscenza”. Sapremo tutto che ci verrà in mente, ma con sicurezza eluderemo le conoscenze che possediamo all'inizio. Li stiamo ignorando. È ovvio che non siamo interessati a vivere con loro. Alla fine perdiamo tutto (salute, successo,

felicità, benessere, ecc.) e cominciamo a cercare le conoscenze di come possiamo recuperare ciò che abbiamo perso. Una persona coinvolta nelle scelte crea sempre problemi e poi li supera eroicamente. È interessante vivere così? Non è stanco?

Se uno è stanco e vuole essere il padrone della sua vita, non il suo schiavo, allora bisogna ricordare le sue origini (radici), ciò che l'uomo possiede fin dal principio, e anche liberare la sua coscienza dalla separazione (dalla scelta). Come ci convince la scienza, viviamo in un mondo di dualità (di lotta e unità degli opposti), perché il mondo esiste grazie al movimento (movimento è una base fondamentale della vita), e il movimento non è altro che la dimostrazione della dualità, della presenza di due opposti, lo sviluppo progressivo dall'inizio imperfetto a quello più avanzato.

Possiamo conoscere l'essenza del nostro "Io" solo quando la nostra percezione della vita non sarà né buona né malvagia. Questo è il compito, vero? Come si può dire che non c'è male se un uomo chiaramente sta facendo vili azioni rispetto a noi? È come si può vedere il "bene" nella sua cattiveria? Come si può chiamare un uomo moralmente corrotto "buono" se la sua stessa esistenza vicino a noi avvelena la nostra vita?

Il problema della comprensione di questo momento è legato al fatto che la coscienza delle persone è avvezzata a percepire solo ciò che gli offre l'opinione pubblica, l'ideologia scientifica o religiosa. Le persone si fidano di più delle verità inculcate, piuttosto che di loro stesse, o meglio del loro "Io" e della Conoscenza Universale che il loro "Io" possiede. Il filosofo britannico Bertrand Russell (1872-1970) ha mostrato come si può ispirare all'uomo ogni verità. Nel suo articolo, "Esiste un Dio?", scrive:

▲ "Se io sostenessi che tra la Terra e Marte vi fosse una teiera di porcellana in rivoluzione attorno al Sole su un'orbita ellittica, nessuno potrebbe contraddire la mia ipotesi purché io avessi la cura di aggiungere che la teiera è troppo piccola per essere rivelata persino dal più potente dei nostri telescopi. Ma se, visto che la mia asserzione non può essere smentita, io sostenessi che dubitarne sia un'intollerabile presunzione da parte della ragione umana, si penserebbe giustamente che stia dicendo fesserie. Se però l'esistenza di una tale teiera venisse affermata in libri antichi, insegnata ogni domenica come la sacra verità e instillata nelle menti dei bambini a scuola, l'esitazione nel credere alla sua esistenza diverrebbe un segno di eccentricità e porterebbe il dubbioso all'attenzione dello psichiatra in un'età illuminata o dell'Inquisitore in un'era antecedente".

Quindi tutti noi pensiamo in conformità con i nostri cose banali, secondo un clichè. Quindi ogni nuovo pensiero che non corrisponde ai dogmi esistenti è negativamente, a meno che la persona non è avvezzata a pensare dai limiti dei propri stereotipi. Ma chi ci insegnava questo? Perciò, **avrete la tentazione di richiederci conclusioni positive degli scienziati o altre istanze. Chiediamo gli autori di tali proposte continuare a cercare la Verità come conclusioni e opinioni di vari tipi di capi e direttori, senza ricorrere alla nostra partecipazione!**

Tutto ciò che è stato detto significa che queste persone non conoscono assolutamente se stesse, né il mondo in cui vivono, né la situazione che hanno fatto sconsideratamente! Noi, se possibile, tenteremo di aiutarvi a capire cosa sta succedendo e trovare modi per risolvere il problema.

Un'altra differenza molto importante tra i nostri libri è che dopo la lettura non vi resteranno segreti e reticenze sull'origine dell'uomo e sulle sue prospettive, basandosi sulla realtà non inventata! Sono essi che, nei lavori di tutti gli autori che hanno osato invadere questo campo, costituiscono l'intreccio ed il busillis. Il lettore è affascinante più di ogni altra cosa, dando a lui un filo di paglia salutare che c'è ancora speranza, che la tecnologia miracolosa non sia ancora stata trovata, non sia pubblicata, in attesa della sua ora, e "tempo soffre"...

Vi meditavate chissà quando – perché le persone che possiedono un "Io" individuale tanto marcato pensano in modo identico e tentano di trovare risposte alle stesse domande: *"Che cos'è la vita?", "Da dove viene l'uomo?", "Qual è il senso della vita?"*, eccetera. **Il senso della vita di ogni essere umano è quello di trovare risposte a queste domande.**

La difficoltà è che ognuno di noi arriva sulla terra con una autocoscienza già formata, formata dalla vecchia esperienza dell'anima, e questa esperienza è tutta sua, individuale – qualcuno ha più alta, qualcuno ha non più alta. In ogni caso, se veniamo sulla terra, c'è qualcosa in ognuno di noi che è in contraddizione con le basi fondamentali dell'Essere, e questo è qualcosa che dobbiamo identificare e eliminare. È questo il fine che ci prefiggiamo

prima di arrivare alla Terra. Sfortunatamente, nessuno può aiutarci in soluzione di questo problema.

Restiamo soli con noi stessi, con l'opinione pubblica e con le banalità (*fr.* cliché) sociali. Il modo in cui ognuno di voi, senza l'influenza ideologica della società, può trovare risposte a queste questioni filosofiche, relative alla visione del mondo, lo scoprirete nei libri della serie “La Dottrina Segreta dei giorni dell'Apocalisse”. E a partire dal primo libro della Dottrina Segreta, voi inizierete a conoscere e costruire il vostro Cammino individuale di auto-sviluppo.

Potete dire: “Se faccio solo il mio sviluppo individuale, come stare con le persone che mi sono vicine, le mie azioni saranno umane rispetto a loro?” Possiamo assicurarvi che nella visione del mondo che vogliamo offrirvi, tutto è computato. Noi stessi siamo sostenitori delle relazioni armoniose, e su come costruire delle relazioni con le persone che vi sono vicine e circostanti, imparerete dai nostri libri “La Dottrina Segreta” e il “Sistema dell’Armonizzazione della Personalità”. Se userete le nostre raccomandazioni o no, decidete voi...

Rivolgiamo la vostra attenzione alla singolarità dello stile di esposizione dei nostri libri che si è formato durante la loro scrittura. Si dà il caso che questo non è uno stile corrente, quando un libro viene scritto secondo un piano prestabilito, descrivendo i temi da semplice a complicato, che è logico. Abbiamo dovuto lavorare senza un piano prestabilito, facendo una narrazione a misura che la nostra conoscenza si apriva. Per questo motivo, ci chiediamo di non ci prendere sulla parola quando incontrate la ripetizione o l'intersezione dei temi, perché nel nuovo giro evolutivo della comprensione dell’Essere, sembra che i vecchi temi ottengano un suono e una rifrazione completamente nuovi, stabilendo così una relazione informativa tra la vecchia comprensione dello stesso fenomeno e la nuova comprensione della realtà. È così che accade gradualmente un allargamento e una comprensione di un tema apparentemente ristretto, fino al quadro dell'universo.

Tutte le risposte alle questioni scottanti, la cui discussione senza grande successo ha luogo nelle pagine di libri, giornali e riviste, verranno fornite nei nostri libri. Di essi conoscerete sull'origine della vita e dell'universo, e chi è esattamente il suo Antenato. Racconteremo della struttura del Mondo Manifestato, che non è costituita solo dal nostro universo, della struttura dell'Universo. Racconteremo anche dell'origine dell'uomo, e la Verità Assoluta che è alla base del nostro mondo, che è il Mondo Sottile e come dobbiamo percepire Dio, sotto forma di Personalità o come Principio Trino (condizione o posizione). Parleremo anche di qualcos'altro, di ciò che preoccupa l'uomo per tutta la sua vita.



La saggezza per ogni giorno:

● *“Il problema di molti è che non cerchiamo la felicità dove è, ma dove vogliamo”.*

● *“Chi conosce il bene fa il bene; quindi chi fa il male non conosce il bene. Alla base del male è l’ignoranza. Chi fa il male crede che in quel momento il male che fa non sia il male; se lo sapesse, non lo farebbe”.* (Socrate)

● *“Cosa c'era, c'era già, e cosa c'era”.* (Ecclesiaste)

● *“In ciò che chiamiamo conoscenza e considerazione delle cose, conosciamo e ci consideriamo sempre solo noi stessi; In tutta la nostra conoscenza non conosciamo nient'altro che noi stessi e le nostre stesse definizioni”.* (Johann Fihte)

● *“Un uomo è sempre preda delle proprie verità”.* (A.Camus)

● *"Ci sono trenta raggi in una ruota, ma usano il carro a causa del vuoto tra di loro. I vasi sono fatti di argilla, ma sfruttano il vuoto nel vaso. Finestre e porte sono forate in casa, ma sfruttano il vuoto della casa. Questo è il vantaggio dell'essere e del non essere".* (Laozi)

● *"Tutti i tentativi spirituali, ogni partecipazione, anche la più piccola verso il Creatore, sono già passati e sono rimasti. Se ne va nel non essere, tranne questa piccola aspirazione spirituale”.* (M. Laitman)



Simboli della “Dottrina Segreta dei giorni dell'Apocalisse "

"I simboli dei libri “La Dottrina Segreta dei giorni dell'Apocalisse” indicano il cammino dello sviluppo dell’autococsienza dell'uomo che ha scelto l’autoperfezionamento. L'essenza dell’autoperfezionamento è che l'uomo acquisisce le conoscenze di sé stesso, delle proprietà e delle capacità della sua coscienza individuale e come si può portare se stesso da uno stato ignorante (che ha dimenticato la sua vera natura) a uno stato di Supercoscienza, che ha una conoscenza assoluta della sua vera natura e dell'essenza dell’Essere".



Questo simbolo indica l'unità nell'uomo della sua psiche (spirito) e del corpo. Per tutti molto tempo fa non è un segreto che l'umore (lo stato psichico) della persona influisce sui processi avvenuti nel corpo umano. È molto importante che la psiche dell'uomo sia sempre di buon umore, e per questo dobbiamo pensare solo positivamente, perché possiamo armonizzare il nostro habitat o lo spazio della vita. I buoni pensieri armonizzano lo spazio della vita, i cattivi fanno alterchi, discordie e liti.



Questo simbolo indica la visione del fondo delle cose. Quando percepiamo l’informazione messa in un oggetto naturale, comprendiamo le

proprietà ed il carattere del cambiamento o del comportamento dell'oggetto. Possiamo prevedere gli eventi che creeranno questo oggetto nel mondo circostante, e quindi sapremo come costruire i rapporti con lui. Comprendere l'essenza informativa degli oggetti è la chiave per l'armonia nello spazio vitale.



Il significato del simbolo può essere espresso con le parole: “il Cammino dell’autoperfezionamento” o “viaggio in un mare di conoscenza che si evolve”*.* L'uomo, come una barca, si muove in un mare di conoscenza che si evolve, esamina se stesso. In altre parole, l'uomo è chiaramente definito nella sua scelta dell'evoluzione spirituale e gestisce consapevolmente il perfezionamento dell'Io personale dalla forma inferiore della **sua manifestazione (dall'ego) alla forma superiore della sua esistenza *“Io esisto”.* In ogni** livello dell’autocoscienza, l'uomo esamina e si rende conto dei risultati della creazione prodotti dalla propria autocoscienza.



Questo simbolo indica che l'uomo è consapevole della natura divina di tutto l’essere; indica l’assimilazione delle Conoscenze Universali. Nella testa dell'uomo dal caos dei pensieri nasce l'ordine; il pensiero viene armonizzato e tutte le parole sono riempite di significato e verità. I pensieri dell'uomo sono al suo servizio e sono controllati da lui. Ha delle conoscenze e le può trasmettere ad altri, e così armonizzare il proprio spazio di vita.



Il significato di questo simbolo può essere espresso con le parole: *"L'ascesa all'essenza spirituale del mio Io”* o *“L'accertamento dell'unità con la Coscienza che si riconosce”.* È un simbolo dell'integrità umana.



Rassegna del libro

“Non colpire la mia mano, è meglio che guardiate che cosa indica”.

“Tutto scorre, tutto cambia” – un pensiero che il filosofo greco antico aveva detto, è ancora attuale. Ogni istante la vita si volta da un angolo, da un altro, e questi angoli non si contano. Quando ancora una volta usciamo dall'impasse della vita, ci domandiamo involontariamente: *“Perché tutto questo è necessario? Perché un uomo dovrebbe vivere? C'è un modo per migliorare la qualità della vita?”* Per avere la risposta a queste domande, ci rivolgiamo alle varie fonti di informazione create, secondo noi, per gli uomini più saggi in assoluto, viventi o che hanno vissuto. E cosa? C'è qualche risposta alle nostre questioni scottanti nel loro lavoro? Assorbiamo l'informazione, ma chissà perché non troviamo nulla, solo una confusione nei pensieri. Siamo preda del panico, e poi ci rivolgiamo al sacerdote o al maestro (guru), che ci dicono che tutte le risposte necessarie sono state fornite molto tempo fa nelle Sante Scritture, e la Via è stata indicata da molto tempo – il perfezionamento spirituale.

Allora ci rivolgiamo alle Sante Scritture, ma non troviamo una risposta, tuttavia ci sono molte altre domande, le quali cerchiamo risposte sia nella scienza, sia nella filosofia che nelle cronache e credenze antiche. Alla fine sappiamo un sacco di cose, ma non

possiamo mettere nulla in pratica e ci riveliamo come i bambini. C'è di che rompersi la testa involontariamente, se l'uomo è così perfetto, se può essere chiamato *“homo sapiens”* o se gli scienziati si sono affrettati a dichiararlo tale? Risulta che tutto in questo mondo è relativo.

Osservando la natura, si può notare che ogni essere vivente è ragionevole nel raggio (nella gamma) della propria esistenza, e in questo raggio è in grado di sviluppare la propria ragione, adattandosi così alle nuove condizioni di vita. Anche l'uomo esiste in un certo raggio della propria esistenza, in cui applica le possibilità della sua ragione. E in questa gamma si può chiamarlo *“homo sapiens”.* Ma se si va oltre quest'intervallo, si scopre che l'uomo non è per niente ragionevole. I primati, dalla cui specie biologica l'uomo è provenuto, vivono uniti alla natura e si adattano facilmente ai cambiamenti che hanno luogo in essa. L'uomo, a differenza dei suoi amici a quattro zampe, per qualche motivo si è invischiato in un cambio di concetti (ha sostituito la Verità con la menzogna). È impantanato nelle passioni e ne soffre. L'uomo non si evolve nel suo adattamento alle nuove condizioni della vita, ma al contrario si degrada, dalla paura creando sempre più apparecchi tecnici per nascondersi dalle traversie della vita, sperando di abbindolare così la vita e le sue leggi.

Allora, è poi così terribile? Ancora una volta osservate gli animali. Gli animali domestici, sempre essendo accanto all'uomo, hanno ampliato i limiti della loro gamma di esistenza. Se siete osservatori, noterete che gli animali domestici, in un certo senso, diventano somiglianti ai loro padroni. Ciò indica che non solo hanno ampliato la gamma della loro esistenza, ma sono usciti dai limiti di essa, iniziando a interagire con la gamma che appartiene all'uomo. Notate anche che un animale non può entrare da solo in questa gamma, l'uomo lo aiuta, una certa forza esterna nei confronti dell'animale. Anche l'uomo può uscire dai limiti della gamma della propria esistenza (l'Universo intero gli è stato concesso), ma per questo deve essere trovata una forza che lo aiuti a farlo. E questa forza c'è, ma non è esterna, ma interiore, è il Io Superiore (Spirito, Supercoscienza), l'essenza d'informazione individuale dell'uomo.

Cos'è il “Io” Superiore? È un certo stato superiore, perfetto, della nostra personalità, della nostra individualità, del nostro “Io”. Questo stato nasce da una sorta di Fonte della Vita – la Causa di tutte le cause o il Principio di tutti i Principi. La Fonte della Vita trasmette al nostro “Io” tutta la sua potenza, la sua conoscenza assoluta, universale, la perfezione della sua esistenza (del suo Essere). Cioè, la Fonte della Vita si riflette nel nostro Io con tutte le sue proprietà superiori (divine). Ricordiamo che è questa la Fonte della Vita che gli uomini dai tempi antichi chiamavano Dio (“l'esistenza dell'armonia consapevole, dell'unità consapevole”). Se conosciamo l'unità e osserviamo l'armonia nei nostri pensieri e nelle nostre azioni, siamo aggiustati a Dio e siamo in uno stato di scambio energetico con Lui.

Dio, per la sua natura primordiale, è l'Ideale (un campione assoluto, universale) in merito al quale l’Essere è definito. C'è il mondo dell'Ideale, rispetto al quale viene definita e si organizza l'esistenza di qualsiasi oggetto, processo, stato. Tutto inizia a venire dal mondo dell'Ideale. Ogni oggetto della natura, quando nasce, ottiene un corpuscolo di questo Ideale e conserva l’informazione su di esso, sia nella sua forma, nella sua struttura e nelle sue funzioni. Il corpuscolo dell'Ideale che ogni oggetto della natura porta in sé è la sua energia interiore; nell'essere vivente è lo Spirito.



La nascita del cristallo inizia in un punto di materiale fuso; poi da questo punto, come dal centro, inizia la crescita del cristallo. Questo punto contiene tutta l’informazione sul cristallo stesso e sulla sua esistenza.



La nascita della vita inizia con una sola cellula. La cellula è un'unità di vita universale (ideale). Contiene in modo concentrato ed imballato tutta la vita, più precisamente l’Essere, e più precisamente Dio – la Fonte della Vita, il creatore della cellula.



La nascita del germoglio inizia da un solo granello (una cellula). Ogni cellula (umana, animale, vegetale) è intrinsecamente unica e porta in sé tutta la potenza divina della vita. Questa cellula trasmette al corpo che da essa costruisce tutte le conoscenze di Dio, le Sue proprietà e la perfezione.

Sapete che qualsiasi processo in questo mondo si svolge senza errori solo se si sincronizza con un certo centro di sincronizzazione universale (ideale, di riferimento). In

questo modo, qualsiasi quantità può essere definita solo si è correlata con un campione (modello) specifico – con un certo stato ideale.

Per stabilire l'ordine in questo mondo, serve l'Ideale, una sorta della sua condizione universale (immutabile). L'Essere ha in generale il suo "centro di sincronizzazione", un campione (modello) universale (Ideale). Dai tempi antichi il campione universale dell'Essere chiamavano Dio. Dio è "un'esistenza di armonia consapevole". L'armonia (sincronia, equilibrio, omogeneità) è il campione universale dell'Essere. Se ogni processo o evento vitale, ogni istante della sua esecuzione (realizzazione) conserva l'identità dell'armonia mondiale, questo processo o evento è presente nell'Essere per sempre e nel suo stato perfetto.

La nostra individualità, come tutto in questo mondo, anche è orientata sull'Ideale e aspira ad esso. Questo campione ideale in noi è il nostro "Io" perfetto individuale (è Dio dentro di noi). Lo stato perfetto del Io è molto spesso chiamato "Io" Superiore. Ogni condizione della nostra personalità è associata al "Io" Superiore (con la nostra essenza superiore perfetta) e si riflette in noi (nello stato del nostro corpo, mente e psiche). Anche viene rispecchiato in tutta nostra vita in qualità di beni più vari, se corrispondiamo all'Ideale, o non li abbiamo, se non corrispondiamo all'Ideale.

(* I beni sono un insieme di cose e valori spirituali capaci di soddisfare i bisogni vitali dell'uomo.)

Quello che abbiamo nella vita è un indicatore della nostra conformità con l'Ideale o della sua non corrispondenza con esso. Se vogliamo avere salute, successo, buone relazioni, felicità, benessere e compimento dei desideri, dobbiamo corrispondere costantemente all'Ideale (allo stato perfetto della nostra anima). Se siamo privi di qualcosa (salute, successo, ecc.), è un indicatore che non corrispondiamo alla nostra condizione ideale. Come si riflette su di noi? È possibile definire per il dialogo di due personaggi di un film popolare:

– In chi ti sei trasformato? Che cosa hai ottenuto nella tua vita con i soldi per cui hai perso la tua coscienza? Che cosa utile rimarrà dopo di te? Pensi che festeggiare la vita, bere, giocare, fare la lussuria valgono più di una vita decente e utile?

– Ho tutto ciò che voglio!

– Cos'è che vuoi? Qual è il prezzo per i tuoi desideri? Soddisfano i bisogni della tua anima? L'uomo è stato creato a immagine e somiglianza di Dio, e se cade in basso e si allontana dall'immagine divina, allora non vale un soldo bucato.

Un uomo che è lontano da Dio* (dallo stato perfetto della propria anima) è sempre mal soddisfatto dei suoi desideri, il che ha un impatto dannoso sulla sua psiche, salute e vita in generale. Come personalità si degrada.

(* Dio è un'esistenza di armonia consapevole.)

Essere unito a Dio significa essere unito con l'Io individuale, con la sua condizione superiore, ideale, perfetta. È lo stato più alto e perfetto del nostro Io, nient'altro che l'informazione (lo spirito) che da, definisce e mantiene la nostra esistenza. Se notate il vostro "Io", notate che esso è l'insieme dei vostri pensieri, degli stati mentali (sentimenti), della consapevolezza di questi stati – e questo è quella informazione che funziona in noi, o meglio, vive. Sì, è l'informazione che da l'Essere. All'inizio essa stabilisce la propria esistenza, la organizza e la supporta per l'eternità, e poi crea tutto l'essere. L'informazione non è materia, è ciò che la gente chiama lo Spirito – la essenza fondamentale di tutto ciò che esiste.

Tutto ciò che esiste riceve lo Spirito dalla Fonte della Vita (dall'Ideale, da Dio). L'uomo è stato creato a immagine e somiglianza di Dio, e per questo riceve da Lui lo Spirito che trasmette al'Io individuale dell'uomo tutte le proprietà di Dio e le conoscenze di Lui. È il nostro spirito che possiede ciò che chiamiamo la "Coscienza". Il nostro Spirito è una copia di Dio e come il Creatore è sempre in uno stato di armonia. Molto spesso lo Spirito è attributo a un tipo particolare di materia – alla materia sottile, e ritengono che sia la nostra base sottile individuale. Ma questa comprensione dello spirito è sbagliata. Lo spirito è lo Spirito. Non si riferisce ad alcun tipo di materia (sottile, densa e super-densa). Produce materia, ma non lo è. Lo Spirito (l'Io Superiore) è il nostro fondamento informativo, e l'informazione, come è noto, non è una materia.

Le persone prive di conoscenze tendono a mistificare tutto ciò che si riferisce ai fenomeni della nostra psiche (anima). Non c'è bisogno di farlo. La vita è una realtà oggettiva e non c'è spazio per il misticismo. Il misticismo e il fanatismo sorgono dove creiamo, nella

nostra immaginazione, false immagini e concezioni di qualsiasi cosa.

▲ Chi ha creato Dio? (parabola):

Un predicatore è venuto al Maestro con la ferma intenzione di ottenere da lui chiare rassicurazioni che crede in Dio.

– Credi che Dio esista?

– Certo che credo, – rispose il Maestro.

– Credi che creò tutto ciò che esiste?

– Certo che sì.

– E chi creò Dio?

– Tu.

Il predicatore si raccapricciò da queste parole.

– Vuoi davvero dire che io creai Dio?

– Un Dio di cui continui a pensare e a parlare, ha rispose con calma il Maestro.

Le immagini e le comprensioni false che creiamo nella nostra immaginazione grazie all'ignoranza (l'assenza di conoscenze di Dio), e le dotiamo di superpoteri, uccidono in noi la capacità di pensare ed agire da soli. Quindi, anziché mistificare qualcosa, è necessario cercare di acquisire le Conoscenze di questo.

Cosa sappiamo di un concetto “Spirito”? Perché la base dell'uomo è il principio trino: spirito, anima e corpo? Come possiamo rispondere a queste domande? E noi rispondiamo secondo le convinzioni che abbiamo messo nella nostra testa. A proposito di questo o quell’oggetto, parliamo sempre dell'immagine che abbiamo creato in noi stessi sulla base delle nostre comprensioni. Quanto sono giuste e oggettive le nostre comprensioni?

Quali sono le nostre rappresentazioni? Sono immagini che sono creati dalla nostra psiche sulla base dei nostri pensieri o delle nostre riflessioni su questo o quel oggetto. Cos'è la nostra mentalità? La parola greca “*psiche*” significa “anima”, cioè ciò che è il mondo interiore dell'uomo e costituisce l'essenza stessa della vita.

Grazie alla psiche, conosciamo questo mondo, acquisiamo conoscenza di noi stessi e del mondo esterno. Grazie alla psiche (all’anima), pensiamo, riflettiamo, scegliamo, agiamo, sentiamo, reagiamo agli eventi e manteniamo la nostra individualità. Non possiamo parlare della psiche (l’anima) la lingua di matematica, fisica, biologia, anatomia, non possiamo descriverla con simboli scientifici e formule, ma ognuno di noi sa chiaramente che la psiche è la nostra parte integrante. Siamo esseri viventi solo perché abbiamo la psiche.

Possiamo fare una moltitudine di rappresentazioni corrette e false sulla nostra psiche, ma non possiamo negare che la psiche esiste al di fuori delle nostre rappresentazioni su essa. La psiche è una realtà oggettiva, cioè esiste al di fuori della nostra percezione soggettiva e spiegazione. Cos'abbiamo, spirito o corpo? Esiste fuori di noi, ovviamente. La psiche è un fenomeno cosmico, non nostro, soggettivo. La psiche, come fenomeno cosmico, è l'Anima Mondiale (l’Universo, Dio). Ci conosciamo noi stessi poco, molto poco. È per questo che tendiamo a mistificare ciò che esiste fuori dal nostro corpo.

Dunque, il nostro Spirito, la nostra mentalità individuale nella sua migliore manifestazione, è una realtà oggettiva ed è un fenomeno cosmico. Con il nostro spirito possiamo abbracciare e influenzare il Cosmo intero. Il nostro spirito è una realtà immateriale, completamente oggettiva, creata dal Universo (Dio). Lo spirito è uno stato immateriale particolare dell'Universo, che possiede tutte le proprietà che noi attribuiamo alla psiche e alla ragione. Molto spesso lo Spirito viene chiamato “respiro dell’Universo”, “Super Coscienza”, “Ragione Superiore”, “Coscienza di consapevolezza”, “sostanza spirituale” o “sostanza sottile”. Non importa come si chiama Qualcosa, è importante comprendere la sua essenza e la destinazione. Lo spirito è la base fondamentale dell'Universo (di Dio), lo stato originale dell'Universo e di ognuno di noi.

Il nostro “Io” Superiore ha una natura spirituale, cioè ha una connessione informativa con la Fonte della Vita (Dio – l’Universo, che esiste per sempre e vive in uno stato di consapevolezza della propria armonia). Ricordiamo che lo spirito e quindi il nostro “Io” Superiore non è materia e non si riferisce ad alcun tipo di energia. Il nostro “Io” Superiore possiede tutte le proprietà dello Spirito – della Fonte della Vita. Esso è per sempre in uno stato di armonia assoluta, ha proprietà mentali (spirituali), comprese la coscienza e la ragione.

Molti saranno sorpresi: “Come la coscienza si riferisce alla sostanza sottile (spirituale)? È sempre pensato che essa fosse il risultato dell'attività cerebrale e quindi apparteneva alla materia”. Esatto. La coscienza trapassa tutti i tipi di materia, quindi la sua presenza può essere ritrovata in qualsiasi sua forma (della materia): sottile, densa e super

densa. La coscienza è una proprietà inalienabile dello Spirito, quindi ha tutte le sue proprietà e sa assolutamente tutto di esse. La coscienza è la conoscenza assoluta (universale) dello Spirito. Sa anche tutto della sua condizione di campo.

La sostanza sottile è una manifestazione di spirito di campo (di onda, di forza). Molto spesso la sostanza sottile viene chiamata "Campo dello Spirito", "Campo della Coscienza" o “Campo dell'Informazione”. È a questo livello che lo spirito abbraccia l'Universo intero e rappresenta lo spazio spirituale in cui viene creato l’Essere.

In dipendenza della gamma di concentrazione della coscienza, in essa risiede una certa quantità di sostanza sottile (etere) che si trova in uno stato di vibrazione costante. Queste vibrazioni nella nostra essenza informativa si trasformano in immagini e pensieri. Risulta che anche i pensieri appartengono a una sostanza sottile. La facoltà mentale è una proprietà dello spirito, non del nostro cervello. Il cervello in tutto solo riceve i pensieri e, sulla base di essi, crea le reti neurali, consolidando il nostro pensiero monotipico in modo costante. Così si creano le nostre convinzioni (abitudini mentali) e con esse la nostra percezione distorta della vita, l'illusione della realtà della materia.

In assenza di conoscenze del vero ordine mondiale, creiamo nella nostra sfera mentale l'illusione di un mondo materiale (fantasma) e accettiamo questo mondo come una realtà oggettiva. Stiamo riorientando la nostra coscienza dal mondo reale creato dal nostro “Io” Superiore verso il mondo delle illusioni. Nella nostra compressione della vita interagiamo con il mondo esterno, le cui immagini sono fissate nel nostro cervello sotto forma delle reti neurali. Notate che il mondo creato dal nostro “Io” Superiore è eterno, immutabile, mentre il mondo creato dal nostro cervello si dissolve, come un castello di carte, perché basta cambiare le nostre convinzioni che le reti neurali del cervello si sciolgono immediatamente, e con esse spariscono anche le immagini del mondo esterno.

Creiamo il mondo esterno con la nostra facoltà mentale, quindi con lo spirito. La nostra coscienza è stata avvezzata a valutare il risultato della nostra interazione con questo mondo (esterno). Orientando la coscienza verso il mondo esterno, la limitiamo (la coscienza) perché la fonte del mondo esterno è il nostro spirito. Dimentichiamo la causa che ha provocato la manifestazione del mondo esterno e ci leghiamo pienamente all'effetto, cercando di trovare qualcosa che non può avere in sé. È così che la nostra coscienza limitata si manifesta.

Sulla base di tali funzioni della coscienza, si può concludere che essa è legata a noi, al momento in cui siamo in una certa gamma di legame con il mondo esterno. Ed è per questo che si dice che la coscienza prende la forma dell'oggetto a cui la nostra attenzione è prestata. Se pensiamo a una mela, la nostra coscienza risiede nella gamma della “mela”. Se pensiamo ai nostri problemi, la nostra coscienza risiede in questi problemi. È il carattere della nostra facoltà mentale, la larghezza dell’estensione del processo vitale che determina la larghezza e lo sviluppo della nostra coscienza.

In noi c'è una parte immutabile della coscienza, e c'è una parte che cambia sotto l'effetto della nostra percezione e della nostra facoltà mentale. Chiameremo la parte costante della coscienza semplicemente "Coscienza" o “Supercoscienza”, e la parte che ne cambia "Autocoscienza", cioè una coscienza che esamina se stessa e acquisisce le conoscenze di se stessa, è anche "coscienza di ricerca". La nostra coscienza è legata al nostro “Io” Superiore, alle Conoscenze Universali, e l’autocoscienza è legata alla coscienza inferiore, all'ego, alla nostra mente.

Ricerche sperimentali sulle particolarità mentali dell'uomo hanno dimostrato che le soluzioni a tutti i problemi umani sono al di fuori della gamma di interazione con il mondo esterno abbracciato con la coscienza. Queste soluzioni appartengono al nostro spirito, al nostro “Io” Superiore, e quindi al nostro mondo interiore. Trovare una soluzione ai problemi nel mondo esterno è anche inutile, come spegnere il fuoco con benzina.

Per oltrepassare i limiti stabiliti dalla mente, è necessario “educare” se stesso, formando l’autocoscienza flessibile e che espande facilmente la gamma della sua percezione. Per questo, l’autocoscienza non deve essere legata allo stato attuale concreto del processo, ma deve abbracciare l'intera idea che si sta realizzando: il momento della creazione, il processo della realizzazione, il risultato finale. In altre parole, la nostra coscienza deve creare una catena logica di unità della causa e dell'effetto. È necessario vedere e capire quali saranno le conseguenze di questo o quel modo di pensare, di ciò che pensiamo, di ciò che siamo convinti.

Tutti i nostri pensieri e convinzioni si manifestano in eventi concreti nel mondo esterno. Se, ad esempio, dopo varcare la soglia della casa bisticciamo con il nostro vicino, allora dobbiamo capire che lo scandalo è il effetto di un certo nostro stato interno (mentale), e la sua causa non deve essere cercata nel vicino, ma all'interno di noi stessi. È il nostro

mondo interiore, tutto quello che pensiamo di noi stessi, delle persone, della vita in generale, che si manifesta nel mondo esterno sotto forma di eventi vitali.

Purtroppo, in molte persone la autocoscienza non funziona in questo modo, è completamente concentrata solo sulle manifestazioni del mondo esterno e sulle aspettative di ottenere ciò che vuole. L'uomo non capisce la fonte che crea tutti gli eventi della vita. Non può influenzare il risultato della realizzazione dei desideri. Se non sai la causa, come si può sapere l'effetto? L'autocoscienza, che non conosce la causa e si concentra interamente sugli effetti del mondo esterno manifestati nel mondo esterno come immagini interconnesse degli eventi, è "limitata" o "dormiente".

Come allargare la gamma della nostra conoscenza e farlo? Allargare la gamma della percezione del mondo esterno è possibile solo con l'aiuto dello sviluppo della coscienza. La prima cosa da fare è essere pienamente consapevoli del mondo interiore. Avete bisogno di "una conoscenza speciale" di voi stessi? Questo dipende completamente dalla scelta dell'atteggiamento verso la vita, volete godere i beni della vita o volete soffrire. Se volete sentirvi come padrone della vita, dovete diventare una personalità, diventare una persona autosufficiente, capace di prendere decisioni per conto proprio, conoscere se stessi, la natura del dialogo personale con il mondo esterno, conoscere il mondo e il proprio posto in esso.

Se l'uomo pensa secondo le clichè (banalità) sociali che gli sono state inculcate, è sotto il potere della coscienza collettiva e la sua personalità rimane senza volto. In questo caso, la vostra personalità si dissolve in una folla di persone come voi. La vostra personalità non è autosufficiente, dipende da tutti, dalla misericordia della natura e degli altri. Siete schiavi di false abitudini e convinzioni. Senza volto tra la folla, voi rimanete senza volto per la Vita, la Natura, il vostro Spirito (l'Io supremo) e per Dio.

Lei, lettore, può dire: "L'uomo è un essere sociale. Non può vivere al di fuori della società, quindi dipende dall'ideologia che governa la società". Proprio così. Solo un uomo senza volto dipende dall'ideologia sociale. Solo l'uomo che non può pensare da solo dipende da essa. Bene, se l'ideologia sociale è piena di idee di umanesimo, fratellanza, uguaglianza, giustizia, ma che fare se gli ideologi sociali chiamano all'aggressione, al nazionalismo, al fascismo evidente? Solo uomini assolutamente senza volto, completamente privi della spiritualità e della comprensione della loro vera natura, possono accettare un'ideologia così estranea alla loro essenza.

È importante capire che non dipendiamo da una coscienza collettiva, ma essa dipende da noi. Se comprendiamo la nostra essenza, pensiamo indipendentemente e in modo positivo, influenzeremo la condizione della società e la sua ideologia generale. Solo da noi dipende se questa ideologia sarà altamente spirituale, umana, orientata verso il "bene" o se sarà orientata il "male". In quale ambiente informatico vivremo dipende solo dalla nostra scelta e dall'autocoscienza individuale, dalla personalità che siamo. Siamo gli unici a decidere quale ideologia sorreggeremo, su quale informazione ci baseremo: nobile, spirituale o menzognera, amorale e aggressiva.

Ogni uomo è portatore di un "Io" divino individuale, ed è per questo che deve concentrarsi sullo sviluppo della propria personalità, della propria individualità, perché, per mezzo di questa personalità, si manifesta Dio – la conoscenza superiore dell'armonia (lo stato superiore dello spirito).

Il fatto che alla testa dell'universo c'è qualcosa di Superiore (la sorgente dell'inizio degli inizi) non è un segreto nemmeno per la scienza. Molti scienziati non solo trovano la conferma diretta che l'universo è guidato dalla Ragione Superiore, chiamata Dio, il Creatore, l'Assoluto, ma dimostrano anche la sua presenza con formule matematiche.



La probabilità che Dio esista è del 62%, hanno affermato gli scienziati tedeschi dopo una serie di calcoli matematici basati sull'applicazione di una formula proposta più di due secoli fa dal sacerdote e matematico Thomas Bayes. I calcoli sono stati fatti in diverse direzioni. Tra questi, l'origine e la struttura dello spazio, l'evoluzione, le ragioni dell'esistenza del bene e del male, le informazioni religiose – a molte domande difficili gli scienziati hanno cercato di trovare una risposta matematica. E poi ci sono state le seguenti domande: quanta probabilità c'è che Dio abbia creato l'universo? Quanto è alta la probabilità che l'evoluzione sulla Terra è accaduta con la sua partecipazione? Quanto è probabile che il bene sia impensabile senza Dio? Ogni risposta affermativa era a favore di Dio, e una spiegazione non collegata a Lui era a favore della sua assenza. Il risultato è che Dio esiste con una probabilità del 62%. Ricordiamo che due terzi

degli scienziati credono in Dio. E gli esponenti delle scienze sociali sono più religiose dei sostenitori delle scienze naturali.

(L'articolo di giornale)

Considerando che lo spazio ha la particolarità di mostrare i pensieri delle persone, per tutti noi la nostra percezione soggettiva è oggettiva, e quindi è difficile dire se tutte le affermazioni scientifiche non sono un'opinione soggettiva degli scienziati. Molte persone credono che Dio non c'è. Secondo loro, la cosa più importante della vita non è non riempire la testa di dogmi religiosi, ma credere in se stessi, nelle proprie forze. Queste persone credono che solo i deboli di cuore, coloro che non sono in grado di risolvere i loro problemi da soli, credono in Dio. Hanno bisogno di qualcuno esterno potente, che è come un genitore amorevole che si prenderà cura di loro, e proteggerà da tutti i problemi. Credere o non credere in Dio è opera di ciascuno, ma se credete in Dio, non dovete farlo con fanatismo e mistica, ma con conoscenza, perché "fede" (in russo – *vera*) significa "sapere (vedere) Ra" (il splendore dello Spirito, di Dio).

Conoscere Dio significa in tutto vedere Dio (l'armonia, l'ordine), vedere la causa di tutte le cause e prevedere le conseguenze che causano, creando costantemente una tela di realtà che consideriamo oggettiva. Dobbiamo concentrare tutti i nostri sforzi per conoscere il Mondo creato dal Creatore e per vivere secondo le leggi della Natura. Solo così potremo dimostrare la nostra vera fede nel Creatore. Di solito la gente si convince di avere fede in Dio. Lo si fa, in effetti, per la debolezza della loro spiritualità.

Sono loro che hanno convinto se stessi e continuano a generare in se stessi la convinzione che Dio ama gli uomini, e quindi deve essere per gli uomini una sorta di "bacchetta magica" che sempre produce i miracoli come l'esecuzione istantanea dei desideri. E se Dio non vuole produrre questo miracolo, di certo manderà ancora una volta suo Figlio sulla Terra a salvare i "buoni ed i giusti" dalla menzogna e dal male che sono sempre sufficienti sulla Terra. Sulla base di questa fede nascono molte previsioni profetiche che l'umanità entra in una nuova era, una nuova gamma della coscienza dove solo i giusti entreranno.

Ma c'è una nuova domanda: *Perché il Mondo Sottile dovrebbe "trascinare" una persona per i capelli in una altra gamma della sua esistenza? Non è meglio lasciare tutto com'è?* Risulta che il Mondo Sottile non ha intenzione di salvare l'umanità smarrita, ma aiuta solo coloro che vogliono uscire dai limiti della loro ignoranza spirituale. Sì, l'uomo nasce nell'oscurità dell'ignoranza, e non può ne uscirne da solo. Ma perché tutto succede esattamente così e non diversamente? In tutte le religioni del mondo questo fatto è interpretato in modo diverso. Nel cristianesimo, per esempio, questo è dovuto al peccato originale degli antenati dell'umanità, Adamo ed Eva, che hanno violato gli avvertimenti di Dio (del Creatore).

Il mito che il Serpente Tentatore (anche questo ha il suo senso), con l'inganno, ha convinto gli uomini a violare il comandamento principale di Dio (non strappare le mele dell'albero della conoscenza nel giardino paradisiaco e non mangiare i suoi frutti), speriamo sia noto a tutti. Ma crediamo che pochi immaginino che questo mito, nella spiegazione poetica, narra la Legge Fondamentale della Natura.

Cosa indica il peccato originale di Adamo ed Eva, quale legge fondamentale della natura hanno violato, mangiando i frutti dell'albero della conoscenza? Per trovare una risposta a questa domanda, pensate a cos'è un peccato? Il peccato è un errore. Per gli arcieri, è un colpo a vuoto, far padella. L'errore è un colpo a vuoto, oltre il risultato desiderato. In un senso più ampio, il peccato è la scelta sbagliata.

Il problema che i nostri antenati Adamo ed Eva hanno creato con il loro peccato è che hanno riconosciuto la loro scelta, la possibilità di allontanarsi dalla fonte ideale, perfetta, divina della vita. Tutti aspiriamo all'ideale, la perfezione e ci allontaniamo costantemente da esso per arrivare ad esso attraverso le sofferenze. Le sofferenze ci aiutano a capire meglio i nostri errori, a correggerli e a non tornare mai più. Tutti noi, attraverso le sofferenze, acquisiamo le abilità della vita giusta e perfetta.

C'è un mito greco antico di un uomo che aveva tutto che si può desiderare in questo mondo: una moglie meravigliosa, una ricchezza, una grande casa bella, buoni amici.

Un giorno quell'uomo sentì parlare di una Dea straordinaria che dà felicità agli uomini. È andato a cercare questa Dea. Ha passato molto tempo a viaggiare, ma la Dea non l'ha trovata. È da mesi che la sua nave viaggiava nella nebbia. È stato colpito da tempeste, uragani. Hanno causato gravi danni alla nave. E quando la disperazione cominciò a sconfiggere l'uomo, all'improvviso ha visto le luci nella nebbia. Ha portato la sua nave su

quella luce. È andato a riva. I posti gli erano familiari. Ha ricordato la sua bellissima casa, i giardini, i vigneti, ciò che aveva e possedeva. Era una volta, ma non in questo momento. Ha trovato la sua casa. C'erano solo rovine da casa, giardini e vigneti sono spariti.

Sua moglie anche è scomparsa. Era la dea che l'uomo cercava da così tanti anni. Zeus era arrabbiato con il tradimento e la cecità dell'uomo e ha proibito alla Dea di rimanere sua moglie. In futuro, per guadagnarsi la felicità e ottenere la Dea come la moglie, l'uomo doveva superare la prova della lealtà e della saggezza.

La saggezza è che non c'è bisogno di cercare la felicità a mille chilometri. È sempre qui perché ciò che vogliamo avere è sempre accanto a noi. Tutto che vogliamo è già dentro di noi. Tutti i nostri desideri vengono compiuti e attirati verso di noi da persone che aiuteranno a realizzare il desiderio e a mantenere i suoi frutti. Se crediamo di essere privi dei "frutti" dei nostri desideri, allora tutto ci verrà tolto; quello che non c'è nell'anima, non c'è nella realtà.

È così che la scelta sbagliata può far sprofondarci nella sofferenza, privarci del successo, della felicità e del benessere. La scelta sbagliata è il risultato della nostra cecità spirituale. L'autocoscienza deve essere costantemente orientata verso l'Ideale, verso la perfezione assoluta, altrimenti non si può sperare di acquisire ciò che si desidera e di ottenere successo nell'attività. Se anche noi otteniamo ciò che vogliamo, non possiamo trattenerlo.

Notate che molte dottrine parlano che l'uomo ha il diritto di scegliere. È questo il diritto che è un errore che le persone tentano di correggere (espiare) nel corso della loro storia. Ci inchiniamo davanti la scelta perché la associamo alla nostra libertà spirituale, alla nostra indipendenza dal "diktat" di Dio (dell'Ideale – il campione della nostra esistenza). La scelta è il risultato della nostra ignoranza e orgoglio.

Ogni situazione di vita ci mette di fronte alla scelta di pensare, agire, operare, cosa dire, cosa fare, ecc. E quando non sappiamo cosa sarà la scelta giusta per noi, reagiamo emotivamente alla situazione, sperando così di risolvere la situazione, mediante le emozioni, e di vedere la scelta giusta. Nel tentativo di concretizzare e schematizzare le proprie aspirazioni alla giusta scelta, la gente ha inventato le cosiddette "regole morali" o "leggi morali". Purtroppo, queste regole non funzionano in un mondo in cui ci sono scelte, paragoni, contraddizioni perché tutte le cose, per indole, aspirano a una sorta di stato ideale in cui non ci sono contraddizioni, e quindi la scelta stessa. Gli uomini si proteggeranno dagli errori o il peccato quando si rifiuteranno della possibilità di scegliere e rivolgeranno il loro sguardo verso uno stato comune di armonia o equilibrio (la condizione dell'Ideale). È una condizione che gli uomini da sempre hanno chiamato Dio.

La vita esiste solo secondo le leggi dell'Ideale (di Dio), e perché se non orientiamo la nostra coscienza su di lui, ma su il diritto di scelta, ci mettiamo in conflitto con la vita. E siccome siamo i creatori della vita e i protagonisti immediati di questo processo, la vita ci crea sempre tali situazioni da farci capire e correggere i nostri errori nella percezione dei suoi eventi. Non c'è bisogno di pensare che nella vita c'è una particolare forza suprema che ci crea appositamente le situazioni di stress. Non c'è tale forza. La vita forma i suoi eventi in conformità con le sue leggi ideali (perfette), e noi, con la nostra scelta sbagliata, siamo in conflitto con gli eventi di vita già creati e manifestati, e reagiamo emotivamente perché non corrispondono ai nostri interessi e le nostre necessità.

In altre parole, quando ammettiamo che nel mondo, oltre alla perfetta forma di esistenza di tutte le cose, c'è qualcos'altro di diverso, ammettiamo una forma non ideale, separiamo la più alta essenza ideale delle cose (creiamo dualità) e ci perdiamo nell'analisi comparativa di ciò che è "bene" ("giusto") e "male" ("sbagliato"). E siccome queste contraddizioni sono infinite, cadiamo in questo infinito. Naturalmente, capitiamo in un labirinto infinito di lotta degli opposti, dal quale, senza uno stato di coscienza superiore o perfetto, non possiamo uscire e quindi abbiamo bisogno di una Personalità superiore che ci porti fuori dal labirinto delle nostre illusioni. Creiamo una Forza Superiore speciale che mistifichiamo e conferiamo poteri speciali per la nostra salvezza.

E cosa c'è? La vita soddisfa la nostra richiesta. E nella vita delle persone, di quando in quando, emergono le Personalità che gli indicano la via della salvezza, la via della liberazione dalla scelta sbagliata. Solo perché gli esseri umani non rinunciano completamente al diritto di scelta, non orientano la loro coscienza solo verso l'Ideale (Dio), la loro salvezza è temporanea e tutto si ripete. E non solo, puniscono brutalmente i loro salvatori, se non soddisfano le loro speranze, gli tolgono la vita, e cancellano le loro dottrine dalla memoria. L'ideale della nostra essenza non è un'astrazione, ma il nostro Io Superiore, che è dotato di ragione, sensazioni e tutte le proprietà mentali che sono inerenti alla Personalità. Il nostro Io Superiore è in grado di riflettere e analizzare. È la fonte

dell’informazione che ci guida e ci indica un modo puro e recondito per raggiungere la forma perfetta della nostra esistenza. Da lui riceviamo tutte le conoscenze necessarie su come ripulirci dagli errori e dalla scelta sbagliata.

In questo modo, il percorso di purificazione o di autoperfezionamento che indica l’Io Superiore è individuale, perché ogni persona ha il suo “Io” Superiore personale, individuale ed i propri errori individuali. Ma le persone non sono inclini a sentire la loro voce interiore, cercano conoscenze secrete nel mondo esterno, nelle persone estranee e decidono se di una persona è vera o falsa, è la dottrina dalle forze di luce o da quelle oscure. Bisogna notare che non ci sono forze di luce od oscure nel mondo esterno. Le forze oscure sono lo stato della nostra autocoscienza orientata alla scelta, ai confronti e alle contraddizioni, le forze di luce sono lo stato della nostra autocoscienza, orientata all'essenza di tutte le cose, alla forma ideale e perfetta della loro esistenza.

L'uomo moderno non può comprendere ciò che si è detto sopra, perché è radicato nella sua scelta sbagliata e non conosce assolutamente la forma diversa, perfetta, dell'esistenza di tutte cose. Ripetiamo, finché l'uomo sarà orientato verso il diritto di scelta, fino ad allora tutte le conoscenze saranno chiuse per lui.

Il libro più letto al mondo è la Bibbia, e allora? Ha aiutato qualcuno a purificarsi dagli errori e dai peccati? E la Bibbia parla della dottrina più universale che Gesù Cristo ha consegnato agli uomini. Solo la gente ciarla invano di questa dottrina. C'è chi si dice “sì” di questa dottrina, qualcuno protesta contro essa, e il risultato è che non possono applicarla nella propria vita né i suoi sostenitori né i suoi avversari.

C'è un altro problema, per comprendere l’insegnamento di Cristo, è necessario conoscere bene le proprietà dello Spirito. È da lui che provengono tutte le conoscenze, comprese quelle trasmesse da Cristo. È importante anche valutare correttamente il livello di autocoscienza. Non dimenticate che sono passati più di duemila anni dai tempi di Gesù. Nel frattempo, molte cose sono cambiate, e soprattutto la visione del mondo è cambiata, e quindi la concezione del mondo è cambiata. Se si considera che gli uomini che Gesù Cristo predicava erano i poveri, gli artigiani e gli altri lavoratori, la loro autocoscienza percepiva la vita solo entro i limiti delle loro attività. Si poteva portare le conoscenze del mondo solo in lingua accessibile alla loro comprensione.

Molti credenti spesso aspirano a convincerci che l’insegnamento di Cristo è stato portato appositamente per la gente comune e analfabeta, perché i ricchi e alfabeti non sono graditi a Dio. Questa opinione è il risultato dell'ignoranza né dell’ordine mondiale, né dell’insegnamento stesso di Cristo. Come prova di ragione, i credenti sostengono che tutti i discepoli di Cristo e coloro che hanno creduto nella sua natura divina hanno ricevuto la “rivelazione di Dio”, e non solo hanno potuto vedere l'ulteriore strada per servire Dio, ma anche indicarla agli altri uomini. Pensate a cos'è la “rivelazione di Dio”? Non è altro che leggere l’informazione dalla Banca Dati dell'Universo. In lingua moderna, i seguaci di Cristo ed i credenti nella sua forza soprannaturale, hanno avuto accesso alla lettura dell’informazione dal Campo Informativo Energetico. La loro coscienza è stata in grado di riflettere la realtà oggettiva dell’Essere in quel momento, ma solo nella gamma limitata dell'esistenza umana.

Ricordiamo che la capacità di leggere l'informazione dal campo Informativo Energetico non sorprenderà nessuno, ma le persone fanaticamente credenti nelle forze mistiche del loro Maestro Salvatore sono semplicemente convinti che il dono che Cristo possedeva sia la “rivelazione di Dio” data ai grandi giusti, e lo stesso ricevuto dall'uomo comune, indica il suo peccato e il suo servizio alle cosiddette “forze oscure”. In altre parole, lo stesso fenomeno della natura si manifesta in modo diverso tra i “giusti” ed i “peccatori”. Come prova, i credenti daranno l'esempio che tutti i seguaci di Cristo erano uomini analfabeti, di umile origine, e quando la “rivelazione di Dio” discendeva su di loro, dimostravano una tale saggezza, una tale conoscenza che non erano proprie alla loro origine.

La saggezza di questi uomini è fissata nella Bibbia, e con un'analisi consapevole non si congiunge né alla vita né al livello di coscienza dell'uomo moderno. Tutto perché la lettura dell’informazione dal campo informativo energetico non è accessibile alle Conoscenze Universali nascoste nello stesso campo in un altro Livello di Coscienza (a un altro livello di informazione ed energetico dell'organizzazione del campo). Solo una persona che ha la conoscenza adeguata a un Livello più alto della Coscienza è capace di ricevere l’accesso a questo livello.

Nella Bibbia sono state fornite le risposte a tutte le domande della gente, ma bisogna vederle e capirle. È possibile farlo se si arriva al livello puro, privo di dualità dell’informazione, al livello dello Spirito. È importante non solo leggere tra le righe sul

portatore materiale d’informazione che è la Bibbia, è importante saper leggere l'informazione nella sua vera forma sottile dell’esistenza, cioè nella forma in cui esiste in natura. Questa lettura è accessibile solo alle sensazioni. Per capire cosa si sente, è necessario avere una coscienza che possa trasformare le sensazioni in un linguaggio di pensieri. La coscienza è data per trasformare le sensazioni in un linguaggio di pensieri (pensiamo con immagini e parole), e viceversa per trasformare i pensieri in sensazioni. È l'unico modo per dialogare con la natura e la vita. Le nostre abilità in questo campo sono abbastanza poco sviluppate che ci fa ignoranti nella percezione della vita.

Perché succede così? Perché l'uomo nasce nell'oscurità dell'ignoranza, perché la stessa Bibbia dice che è stato creato a immagine e somiglianza di Dio? *“...Dio disse: «Facciamo l’uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza, e abbiano dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». Dio creò l’uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina.”* (Genesi, 1:26-27). Notate che l'intenzione di Dio era di creare l'uomo a immagine e somiglianza, ma l'ha creato solo a sua immagine. La somiglianza è assente da quando l'uomo è stato creato; è presente nell'uomo in potenza (in una forma nascosta e implicita). L'uomo deve imparare ad essere come Dio.

La vita è una vibrazione costante, che mai non finisce, di un'unica sostanza spaziale (un etere). Per indicare la forma particolare dell'esistenza della sostanza, diversa dalla materia, gli antichi abitanti della terra la chiamarono l'etere. Nel cristianesimo, l'etere è stato sostituito dallo spirito e nella scienza dal vuoto fisico – una struttura particolare di campo. La fisica quantistica studia il comportamento di questa sostanza.

L'umanità conosce da tanto tempo la presenza di questa sostanza, ma la chiamavano in modi diversi: energia vitale, lo Spirito Santo, logos (in greco antico: parola, discorso, o ragione), etere (in greco antico: quintessenza mondiale, luminosa, un ipotetico ambiente onnipresente; nella filosofia orientale *akasha,* che è il quinto elemento alla base del mondo). Questa sostanza è stata anche definita “materia senza forma”, “forza creativa” o “materia creatore”. Qualunque sia il nome della sostanza che riempie lo spazio mondiale, è importante sapere che essa esiste, e ognuno di noi interagisce con essa in un certo modo. Il collegamento tra noi e questa sostanza è il pensiero (immagine, parola).

Notate che le persone in ogni momento, a seconda delle proprietà della sostanza che usavano nelle loro attività pratiche, hanno chiamato la sostanza in modi diversi. Nella “Dottrina” e nel “Sistema dell’Armonizzazione”, anche useremo alcune peculiarità della sostanza mondiale. In particolare ci interessano le sue peculiarità mentali (spirituali, informative, di materia sottile), le sue proprietà ragionevoli, vitali e curative. Quindi chiameremo la sostanza che riempie lo spazio mondiale “lo Spirito”, “la sostanza sottile”, “il Mondo sottile”, “la Coscienza Superiore”, “il Campo informativo energetico”, “la sostanza quantistica”.

Una delle peculiarità di questa sostanza sottile (lo Spirito) è che reagisce al pensiero, cioè all'osservatore (l'oggetto che la osserva, quindi ne rimarca una certa area e la comprende). In altre parole, la sostanza sottile risponde al pensiero e alla coscienza. Nella sua condizione originale (quando un raggio di coscienza o di pensiero non ha effetto) la sostanza è senza forma (in uno stato di omogeneità e ha proprietà d’isomorfismo e isotropia). Non c'è materia né campo (energia). Ma se la sostanza sottile (lo Spirito) è illuminata con il raggio del pensiero, in essa si manifesta l'immagine che il pensiero porta. Viene creata una forma materiale (un oggetto), il continuum spazio-tempo (lo spaziotempo) e un processo che garantisce l'esistenza di una forma (oggetto) in forma manifestata (materiale).

L'oggetto in questo modo esiste obbedendo alle leggi fondamentali della natura. Le principali sono la legge di auto-organizzazione (autonomia, autosufficienza) o la legge di individualità e la Legge di Evoluzione (dello sviluppo costante, il perfezionamento della propria condizione originaria). Per realizzare queste leggi, ogni oggetto materiale è dotato di psiche, coscienza e ragione (pensiero), tutto ciò che rende l'oggetto individuale, capace di auto-organizzazione e di crescita personale.

Fin dal principio nessun oggetto della natura è organizzato. La capacità all'auto-organizzazione è la sua potenziale funzione “integrata”. Ma per la sua lunga esistenza nel mondo manifestato, materiale, l'oggetto deve auto-organizzarsi ed aspirare a migliorare le sue proprietà e qualità. Ed è per questo che l'evoluzione è presente nella natura, sebbene i teologi tentassero di presentarla in cattiva luce e convincere tutti che non c'è, che c'è solo “l'atto della Creazione” – Dio ha creato il Mondo in sette giorni con l’aiuto della Parola. Sapete, entrambi questi concetti, la Creazione e l'Evoluzione, non sono contraddittori e non si escludono a vicenda, al contrario, completano e aiutano a creare un quadro integrale

dell’Essere.

Alla base del mondo c'è davvero la Parola, cioè il pensiero, la Ragione. Solo la presenza della Ragione Superiore (di Dio) è in grado di garantire la nettezza dell'organizzazione di tutto il mondo esistente, di stabilire l'ordine in esso. Solo le persone che hanno l’autocoscienza limitata (che non va oltre le loro comprensioni della vita e la loro ristretta gamma di percezione), solo tale persone possono negare la Ragione Superiore. Tutto In questo mondo (qualsiasi oggetto della natura) obbedisce alle leggi definite dalla Ragione Superiore. Tuttavia, ogni oggetto ha la sua ragione personale e individuale, per mezzo di quale interagisce con la Ragione dell'Universo. La qualità di questa interazione dipende dal livello di organizzazione della ragione individuale. Questi livelli sono sette. Li abbiamo chiamati Livelli della Coscienza o Livelli dell’Autocoscienza. Il grado di penetrazione nei misteri della natura e della vita dipende dal livello della coscienza con cui interagisce la coscienza personale di ogni oggetto.

Quanto più alto è livello della coscienza che la coscienza individuale percepisce, tanto più organizzata e autosufficiente diventa la personalità stessa dell'unità vitale. Certamente, solo l'uomo può conoscere livelli più alti della coscienza. Altri oggetti della natura esistono solo nella gamma definita dalla Ragione Superiore e sono capaci di perfezionarsi solo all'interno di questa gamma. Questi oggetti possono passare a un altro livello della coscienza solo dopo la perdita della loro vera forma (materiale) e la creazione nel mondo sottile di una nuova forma che soddisfi le nuove condizioni della vita e la nuova organizzazione della coscienza.

Anche l'uomo nella sua condizione normale, che non ha raggiunto almeno il minimo livello della comprensione e dell’auto-organizzazione, perde il suo corpo fisico, passando a un nuovo livello dell’auto-organizzazione o della disorganizzazione. La vita è un costante sviluppo dell'auto-organizzazione, e quindi, se una persona è interessata a prolungare la vita e la salute, deve costantemente creare nuove intenzioni, raggiungere la loro realizzazione, inoltre aumentando la gamma di percezione della coscienza dello spazio vitale (del mondo esterno).

Leggerete tutto questo e molto altro nel primo librò “La Dottrina Segreta dei giorni dell'Apocalisse”.

Informazione: il concetto di etere è venuto da un'antichità profonda – all'epoca Ariana antica era una forma particolare di natura chiamata “akasha” (il quinto elemento che forma la natura materiale). Questo è il modo in cui il concetto dì “akasha” è illuminato nel trattato “Raja yoga” di Swami Vivekananda: *“Esso è l’esistenza onnipresente, che tutto pervade. Ogni cosa che abbia forma, ogni cosa che sia il risultato di una combinazione, si è evoluta dall’Akasha. È l’Akasha che diviene l’aria che diventa i liquidi, che si trasforma nei solidi... Esso non può essere percepito; è così sottile da essere al do là di qualsiasi percezione ordinaria; può essere visto soltanto quando è diventato grossolano, quando ha assunto una forma. All’inizio della creazione c’era soltanto l’Akasha. Al termine del ciclo i solidi, i liquidi e i gas si fondono nuovamente tutti nell’Akasha, e la creazione successiva sorge in modo simile a partire dall’Akasha”.* (dallo Spirito, secondo l'insegnamento cristiano).

Due millenni e mezzo fa, gli antichi greci ha afferrato e ha sviluppato questo concetto con il nome ”etere”. Nel 1618 il filosofo, fisico e matematico francese René Descartes ha proposto di considerare l'etere come portatore materiale della luce. La sua idea è che la luce sia una compressione che si diffonde in un ambiente perfettamente elastico che riempie lo spazio. Da allora, l'idea dell'etere è andata molto bene, soprattutto nei lavori di Newton, Fresnel, Maxwell, Lorentz.

Il concetto etereo arrivò al culmine nel XIX secolo, quando Maxwell, basandosi sul suo modello dell'etere, ha ricevuto le equazioni fondamentali dell'elettrodinamica.

All'inizio del XX secolo c'erano due visioni dell'etere:

– viene trascinato dal movimento dei corpi e ha acquisito il suo stesso movimento,

– non viene trascinato dal movimento dei corpi e rimane immobile.

Del concetto dell'etere immobile conseguivano la disuguaglianza dei sistemi inerziali e l'esistenza di un sistema privilegiato associato all'etere, un sistema di conteggio chiamato assoluto.

Gli scienziati con l'aiuto degli esperimenti volevano identificare questo sistema “assoluto”, ma non è riuscito. A quel tempo, non c'erano conoscenze sulla coscienza e sull'anima. Non si sapeva del Campo della Coscienza, di Dio – lo stato iniziale assoluto di tutte le cose, non c'era allora la fisica quantistica che riuscirebbe a penetrare nella

profondità della materia abbastanza da raggiungere il livello in cui la materia spariva, ma lo Spirito Universale, la Ragione Superiore, si manifesta. Non avendo tutte queste conoscenze, affrontando molte contraddizioni e l'impossibilità di spiegare l'esistenza di molte leggi della natura, e soprattutto l'esistenza di una contraddizione tra la teoria dell'etere e la teoria della relatività di A. Einstein, ha stimolato gli scienziati dell'inizio del XX secolo a rinunciare all'etere.

I ritrovati della scienza moderna hanno portato a un'opinione diversa. A quanto pare, questa teoria della relatività entra in contraddizione con le leggi della natura, e la teoria dell'etere aiuta a conoscerle. Il concetto dell'etere sta subendo una nuova rinascita.

I principali postulati della teoria moderna dell'etere:

● L'etere è invariante nei riguardi delle interazioni (diffusione dell'informazione). È l'ambiente in cui si diffondono le interazioni degli oggetti. L'etere stesso non è attratta dai corpi in movimento (il movimento dei corpi non altera lo stato dell'emittente), mantiene la sua isomorfica - la sua forma, la sua condizione.

L'invarianza (lat. *invariantis* – invariabile) è l'indipendenza da qualsiasi condizione, cambiamento, invariabilità, influssi, condizioni fisiche.

● L'etere è legato a un sistema di conteggio assoluto che ha proprietà di isotropia (assenza di differenze nella direzione della diffusione delle onde). Qualsiasi possibile movimento del sistema assoluto è diretto.

In merito al sistema assoluto, se ci sono qualunque interazioni, l'etere mantiene il suo stato originale d'isomorfismo ed isotropicità, cioè d'omogeneità. Speriamo che questo dica molta, videlicet che in questo mondo c'è un legame con il sistema assoluto, che viene chiamato Dio, e che, relativamente a Lui, conserva il suo stato originale di armonia.

● L'etere ha una proprietà di simultaneità: gli eventi avvenuti in un suo sistema (punto), in questo momento hanno luogo anche in qualsiasi altro suo sistema (punto). In altre parole, ogni evento si diffonde immediatamente in tutto l'etere; in tutti i punti dell'etere succedono contemporaneamente gli stessi eventi.

Questa proprietà dell'etere conferma il fatto che se i nostri pensieri sono negativi, orientati sul male, noi illumineremo assolutamente tutte le nostre azioni e le nostre condizioni – affari, relazioni, salute, carriera, successo, ecc. Le persone con cui parleremo saranno, come noi, influenzate da emozioni negative e aggressività. Tutte le persone che ci circondano saranno nello stesso stato mentale come noi. Il male non può essere sconfitto dal male e dall'aggressività, il male crea sempre il male. L'unico modo per neutralizzare il male è il bene.

● Nell'etere lo spazio e il tempo sono interconnessi. Con lo spazio e il tempo è legato un sistema di riferimento assoluto che ha la proprietà di isotropia, isomorfismo e omogeneità. Tutto il continuum spazio-tempo viene formato solo dall'unità con il sistema assoluto e possiede tutte le sue proprietà (isotropia, isomorfismo, omogeneità). L'etere è lo spazio-tempo Assoluto dell'Universo eterno.

La conseguenza di questo postulato: tutto ciò che ci circonda si trova nell'etere e segue attraverso esso. Nel campo della psicologia, il principio di unità richiede l'abbandono della relatività dei valori morali e l'accettazione assoluta dei concetti di bene, coscienza e giustizia.

● La diffusione della Luce non è associata all'etere, cioè diffondendosi, la Luce non cambia lo stato originale dell'etere. La Luce, diffondendosi, non ha bisogno di un supporto (portatore) materiale; è un caso a sé; esiste indipendentemente dall'ambiente che illumina. Le proprietà di questa Luce sono è l'isotropia e l'invarianza.

Quindi la Luce non è una creazione dell'ambiente, è la creazione di qualcosa di assoluto che si erge sopra la creazione stessa. In altre parole, la Luce appartiene a Dio (alla Fonte della Vita, ciò che è sempre in uno stato di armonia consapevole). La Luce sorge nella Sorgente appena l'Informazione sorge. Il flusso d'informazione è sempre accompagnato dall'irradiazione luminosa (spirituale, ma non elettromagnetica).

● L’informazione nell’etere si conserva in eterno. Ogni oggetto della natura emette costantemente l’informazione e quindi emette la Luce. Con la percezione e l'esplorazione di un flusso luminoso d’informazione, è possibile in qualsiasi momento creare un quadro integro dell'esistenza di un oggetto associato a questo flusso.

La conclusione che si può trarre dal concetto dell'etere è che **l'Universo, come l'etere, è eterno e quindi non ha bisogno di spiegare la sua origine. L'Universo è spirituale.**

Gli amanti di predisporre la morte dell'Universo, l'Apocalisse come fine del mondo, devono riguardarsi dalle deduzioni sconsiderate. Ciò a cui pensa l'uomo si realizza dall'etere (si materializza). La rovina dell'Universo, che ci preannuncia il concetto di vuoto fisico, è infondata. Il concetto di vuoto fisico è nato dalla teoria dell'origine dell'Universo mediante il *Big Bang* associato alla nascita delle particelle elementari da una delle transizioni di fase nel vuoto.

L'Universo, secondo la teoria del *Big Bang*, non è eterno, è in attesa di morte, sia a causa dell’espansione delle galassie (“la morte fredda” è un modello dell'Universo espansivo) sia a causa del collasso (“la morte calda” è un modello dell'Universo oscillante). Di conseguenza, le galassie muoiono in isolamento (primo modello) o collettivamente (secondo modello). Qualsiasi modello dell'Universo che suggerisce la teoria del *Big Bang*, alla fine, causa la morte, in contrasto con i principi fondamentali della vita in generale.

Il riconoscimento dell'esistenza dell'etere è l'abbandono finale del principio di relatività e la transizione verso l’idea dell'unità del mondo divino, unito da un ambiente – l'etere onnipresente. Questo ambiente determina il sistema di riferimento assoluto delle coordinate di spazio e tempo. L'Universo è un fenomeno creatore. È stato creato da Dio, dalla Ragione Superiore.



● “È la prova finale dell'onnipotenza di Dio, di non aver bisogno di esistere per poterci salvare”. (Peter de Vries)

● “Tentare di dimostrare l’esistenza di Dio sembrerebbe una bestemmia e provarlo una follia.” (G. Mazzini)

● “La Causa Prima, e delle cose che sono prime per la generalità, e cioè l’essere e l’unità. Essa è anche sapienza, che è [...] la migliore scienza – cioè quella certa – del migliore dei conoscibili, cioè di Dio, altissimo, e delle cause a lui successive. Essa è anche conoscenza delle cause supreme del tutto ed è anche la conoscenza di Dio; le compete la definizione di scienza divina, che è scienza delle cose che sono separate dalla materia nella definizione e nell’esistenza.” (Avicenna)

La conclusione è che Dio esiste. È lo Spirito immateriale, fuori dallo spazio (cioè Onnipresente), fuori dal tempo (Eterno), e non possiede energia (Onnipotente).

● “L’universo è troppo composto per sorgere casualmente”. (Anassàgora)

Infatti, la complessità straordinaria della struttura dell'universo dimostra il Grande Maestro che ha creato una mole del mondo così complessa e l'ha riempita di regolazioni così complesse che non può essere spiegata per casualità. Se una videocamera ordinaria si avvicina a malapena alla complessità della struttura dell'occhio, come un caso cieco poteva creare l’occhio? Se l'ecolocalizzazione non può essere spiegata in un caso umano, come può essere spiegata in pipistrelli? L'Universo che ha una organizzazione molto composta, deve avere il Creatore Ragionevole.

● “Il fatto che l'uomo aspira a Dio, ha bisogno di adorazione religiosa, indica che la Divinità effettivamente esiste; quello che non esiste non attrae”. (F.Werfel)

● “Dove vive Dio? Dov'è Su casa? È nel cuore della nostra anima”. (NN)



Capitolo 1
La natura è un libro grande ed un mistero fatale delle Verità

“Veniamo a Dio non perché il pensiero razionale richiede l'esistenza di Dio, ma perché il mondo si appoggia contro il mistero e il pensiero razionale finisce”. (N. Berdjaev)

Cari amici, vi proponiamo di scoprire in un modo nuovo il Mondo in cui viviamo. Vi assicuriamo che i segreti in esso sono in sufficienza, per continuare a mostrare interesse per esso e ammirare. Vi avvertiremo subito. Guarderemo il nostro mondo dalla posizione dell'emisfero destro (sensuale, spirituale) del cervello e vi verrà scoperto un mondo completamente nuovo e sconosciuto. Risulta che la percezione del mondo dell'emisfero destro è molto diversa da quella sinistra. Grazie all'emisfero destro del cervello, percepiamo il mondo in sensazioni come la bontà, la delicatezza, la coscienza, la cordialità, e dalla posizione dell'emisfero sinistro, percepiamo il mondo come un meccanismo, uno schema, un modello e un completo di strutture di ogni tipo.

Dal punto di vista dell'emisfero destro, percepiamo l'essenza spirituale (informativa) del mondo, mentre dal punto di vista dell'emisfero sinistro pensiamo in modo meccanico, razionale e, a nostro avviso, logico. A coloro di voi che vorrete capire la sostanza del nostro Mondo e scoprire come vivere giustamente – cioè vivere senza sofferenze, malattie, alterchi, scandali, perdite (ecc.) – quando leggerete i nostri libri “La Dottrina Segreta dei giorni dell'Apocalisse”, si riveleranno le conoscenze veramente uniche su tutti gli aspetti della vita. È la salute, il successo negli affari, l'autorealizzazione creativa, il denaro, le relazioni personali e interpersonali.

Grazie a queste conoscenze, potrete armonizzare la vostra personalità ed eliminare le contraddizioni tra gli effetti voluti e la realtà. Cioè potrete conformare tutti gli eventi della vita ai vostri bisogni, gestirli in modo consapevole e con cognizione di causa. Potete ottenere uno stato in cui tutti i vostri bisogni e desideri saranno soddisfatti, realizzati come se stessi, senza trauma. Usando determinate abilità, potrete uscire consapevolmente dal “mondo delle conseguenze” ed entrare nel “mondo delle cause” che vi permetterà di gestire i vostri processi interni ed esterni.

Notiamo subito che queste possibilità possono essere ottenute solo con un particolare stato di coscienza. L'abbiamo chiamata “Coscienza Sviluppata” o “Autocoscienza Superiore”.

È la coscienza superiore che ci assicura l'interazione con la Fonte della Vita – l'Origine delle Origini (Dio). Solo la autocoscienza superiore, che appartiene al nostro “Io” Superiore, è in grado di garantirci successo, salute e benessere. Solo grazie al nostro “Io” Superiore,

possiamo abbracciare l'intero processo della vita, studiarlo, determinando il nostro posto e il nostro ruolo in questo processo.

Quando conosciamo la nostra posizione nel processo della vita, possiamo considerarlo come “un osservatore imparziale”, e questo ci permette di evitare la dipendenza schiava di ogni tipo di casualità che ci appostano spesso quando abbiamo l'intenzione di realizzare un'idea o l'altra. Il controllo degli incidenti o delle circostanze ci aiuterà ad imparare a gestire quello lato della nostra vita che rimane nascosto alla nostra coscienza: impareremo a gestire gli eventi della vita che sono nascosti dalla nostra percezione nell'inconscio (nel nostro subconscio). È possibile? Del tutto. È necessario abbandonare il misticismo e il fanatismo; bisogna imparare a percepire la vita solo come una vera realtà.

Il senso del nostro sviluppo o autoperfezionamento è che nulla in noi rimanga fuori dal controllo della nostra coscienza perfetta. Qualsiasi cambiamento nella nostra psiche non deve essere un segreto per noi. Tutto deve essere deliberato e pieno di concetti (conoscenze), e questo è la via diretta verso la possibilità di soddisfare le nostre necessità.

L'aspirazione a raggiungere la coscienza superiore è fondata in ognuno di noi dalla natura stessa. Il nostro desiderio di raggiungere l’autocoscienza superiore è chiamato l'autoperfezionamento o lo sviluppo evolutivo della personalità. È quello che accompagna l'uomo per tutta la sua vita, essendo una forza motrice, il senso, la base di ognuno di noi. Fermando lo sviluppo personale, l'uomo perde immediatamente il senso della vita e si degrada, che si manifesta attivamente nella fisiologia, influisce sul cambiamento dello stato ormonale dell’organismo; l'uomo è malato.

Speriamo che voi capiate già che il tema principale dei nostri libri “La Dottrina Segreta dei giorni dell'Apocalisse” è il tema dello sviluppo evolutivo della personalità o dell'auto-sviluppo, e ovviamente è il tema del raggiungimento dell'obiettivo finale dello sviluppo è l'unità con l'Io Superiore e la Fonte dell’Essere (Dio). Dio è “l'Essere dell’Armonia Consapevole”. Se conosciamo l'armonia, allora conosciamo Dio, e viceversa, se conosciamo Dio, conosciamo l'armonia.

La fabula dei libri “La Dottrina Segreta dei giorni dell'Apocalisse” si basa sul nostro *channeling* con la Ragione Superiore (Dio). È questo il nome del Precettore Celeste che ci ha spiegato le basi dell’ordine mondiale e le regole della vita in questo mondo. Alla fine, i nostri libri rappresentano in realtà una guida teorica nel processo di autocoscienza e sviluppo della personalità. La guida pratica o l'allegato dei libri “La Dottrina Segreta dei giorni dell'Apocalisse” è il “Sistema dell’Armonizzazione della Personalità”.

Se nei libri della “Dottrina Segreta dei giorni dell'Apocalisse” verrete a sapere le basi dell’ordine mondiale, nel “Sistema dell’Armonizzazione” verrete a sapere i passi pratici per sviluppare la coscienza e riunirsi con l'Io Superiore. Solo l'unità con l'Io Superiore offre l'opportunità di ricordare la vera natura superiore (divina) e l'accesso alla fonte di tutti i beni che tutti sogniamo, ma spesso non otteniamo.

“Il Sistema dell’Armonizzazione” è un faro nel percorso vitale di ogni uomo che realmente aspira alla perfezione spirituale e allo sviluppo della coscienza, la conoscenza, a conoscere la Verità ed il senso dell'esistenza personale. Gli uomini da sempre cercano una via per liberarsi dalle malattie, raggiungere l'immortalità e sviluppare in se stessi i cosiddetti superpoteri, considerando ingenuamente che i superpoteri indicano che la persona raggiunge lo sviluppo superiore. La gente, come sempre, mette il piede al centro.

Crediamo che dopo aver letto “La Dottrina Segreta”, potrete mettere in testa una percezione realistica della realtà e liberarvi dalla mistificazione e dal fanatismo. L'Io Superiore è la nostra realtà oggettiva, non qualcosa “stratosferica”, piena di segreti, che si manifesta in effetti mistici.

Attenzione. Rivolgetevi al “Sistema dell’Armonizzazione della Personalità” come a una guida nella vita e nello sviluppo della coscienza spirituale solo quando capirete che il cammino verso voi stessi è necessario come l'aria.

I libri della “Dottrina Segreta dei giorni dell'Apocalisse” forniscono tutte le conoscenze necessarie per determinare la necessità di sviluppare spiritualmente una personalità con una forte volontà, uno Spirito forte. “Il Sistema dell’Armonizzazione della Personalità” è la fase finale della formazione dell'autosufficienza personale. Quindi, se non avete potuto applicare nella vostra vita l'informazione fornita nei libri “La Dottrina Segreta dei giorni dell'Apocalisse”, l'informazione del “Sistema dell’Armonizzazione” vi sarà chiusa e inutile. Il vostro cammino verso voi stessi, verso l'essenza personale, inizia con una profonda comprensione dell'informazione che si trova nei libri “La Dottrina Segreta dei giorni dell'Apocalisse”.

Quindi, la base informativa dei nostri libri “La Dottrina Segreta dei giorni dell'Apocalisse” e del “Sistema dell’Armonizzazione della Personalità” è stata ricevuta dal nostro contatto con il Precettore Celeste – rappresentante del Mondo Sottile. Ovviamente, questo non è una sorpresa, perché ogni uomo può leggere l’informazione dal Campo Universale della Coscienza. Il Campo della Coscienza è il nostro habitat naturale in che tutti viviamo. La qualità e il contenuto dell’informazione letta dal Campo della Coscienza dipende dall’autocoscienza e dalla visione del mondo dell'uomo e dalla sua volontà di accettare l’informazione di livello più alto (sottile). C'è una singolarità che scoprirete quando leggerete “La Dottrina Segreta dei giorni dell'Apocalisse”.

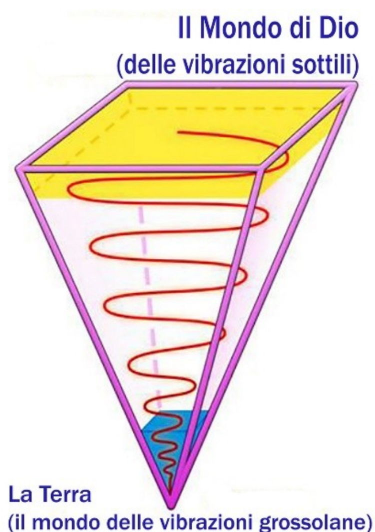
Per alcune ragioni personali, le persone spesso mistificano il *channeling* * con il Mondo Sottile, lo considerano quasi una “bacchetta magica” capace di soddisfare la loro curiosità, gli interessi, i bisogni e indicare il modo di risolvere i problemi della vita di regola in modo magico. È una percezione sbagliata dell'interazione con il Mondo Sottile (il Mondo dello Spirito). Perché?

Non siamo i primi a parlare della necessità dello sviluppo spirituale. Ci viene già molta gente. C'era molta da sempre. È una cosa naturale, perché l’Io Superiore di ogni uomo è interessato a far sì che il suo portatore smetta di considerarsi *“homo sapiens”*, l'essere biologico più basso, e ristabilisca la sua autocoscienza superiore.

Per l’Io Superiore, essere *“homo sapiens”* è come mettersi i brandelli di pitocco e vivere nella miseria. L’Io Superiore vuole esistere in un tempio degno della sua grandezza e dei beni (ricchezze) di cui è dotato dalla natura. E siccome il mondo è unico, non si può separare i Celestiali (le persone che hanno capito la loro essenza) da noi che appena abbiamo calcato il sentiero dell’autocoscienza o che ci prepariamo a questo. Quindi non c'è niente di strano che i Precettori Celesti, attraverso l’Io Superiore di ogni uomo, tentano di riuscire a farsi sentire e orientare l’uomo alla conoscenza della Verità e del senso della vita.

* Notizia: *Channeling* (ing.) è un modo per comunicare con qualsiasi tipo di coscienza che non sia umana.

I Precettori Celesti non solo comunicano con le persone con l'aiuto del *channeling* (anche se i contatti con i Precettori Celesti è meglio chiamare “rivelazione”). Loro, ad esempio, Gesù Cristo, vengono nel nostro mondo per aiutare gli uomini a comprendere la loro vera natura. Di solito l'arrivo del Precettore Celeste nel nostro mondo degli umani che credono di essere *“homo sapiens”* è un grande evento, sia per gli uomini che per il Precettore Celeste stesso. Per gli uomini è un'opportunità di illuminazione, e per il Precettore Celeste è una prova, perché per entrare nel mondo degli umani deve ridurre le vibrazioni della propria anima alle frequenze grezze, e in queste frequenze l'anima può dimenticare la sua vera natura divina (perfetta). Bisogna avere l’autocoscienza piuttosto alta per non cadere nella “smemoratezza” del nostro mondo, non dimenticare se stesso, la sua vera natura.



Prestare attenzione all'immagine. Nella nostra autocoscienza, il mondo viene percepito come una piramide invertita. Crediamo che il “Raggio della Vita”, propagandosi dalla Fonte della Vita (dall'Origine delle Origini, dall’Assoluto, dall’Universale, da Dio) alla Terra (al mondo degli uomini), si spegne gradualmente e acquisisce vibrazioni grossolane, a malapena visibili. Questa percezione della vita nella nostra realtà ci porta a pensare che una cosa sia possibile e l'altra vietata. Ci stiamo limitando alle nostre capacità. Limitiamo la nostra autocoscienza. Dividiamo il mondo in Superiore (il mondo di Dio) e in basso (il mondo degli umani). Non solo, ci proibiamo di avvicinarci un po' alla percezione e alla consapevolezza di noi stessi nel mondo Spirituale Superiore. Tempo fa, secondo il mito biblico, i nostri antenati commisero il peccato originale, nella loro autocoscienza rinunciarono a Dio, e da allora gli uomini cominciarono a credere di avere il destino di vivere per sempre nella sofferenza (di portare la loro “croce” per i peccati degli antenati). In altre parole, ci viene attivamente inculcata l'idea che gli uomini non hanno alcuna prospettiva di tornare a Dio, ai beni che il Creatore originariamente ha dato agli umani.

Una tale lettura è contro l’insegnamento di Cristo. Secondo questo insegnamento, ogni uomo (nel suo sviluppo spirituale individuale) è in grado di ripristinare l'unità con Dio se

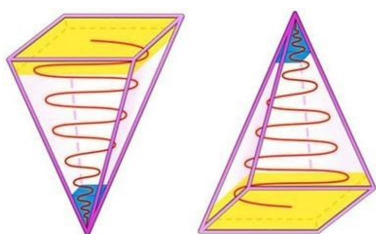
vivrà secondo la Rivelazione divina (i comandamenti di Dio).

La dottrina di Cristo è un insegnamento vivente. Essa indica la strada su cui ogni uomo è in grado di liberarsi dall'eredità del peccato e di ristabilire la presenza di Dio nella propria autocoscienza. Quando Dio è presente nell'autocoscienza dell'uomo, l'uomo diventa simile a Dio, cioè possiede tutte le capacità della personalità divina. Tutta l'essenza del nostro sviluppo spirituale non è pregare Gesù Cristo, ma studiare la sua dottrina e ristabilire la presenza di Dio nella propria autocoscienza. Diventiamo esseri spirituali se Dio vive nella nostra anima. Se nella nostra anima Dio è presente sotto forma di mistica o di idolo a cui si deve pregare, noi siamo esseri privi di spiritualità, noi siamo *"homo sapiens".*

Quando la nostra autocoscienza ha ristabilito l'unità con Dio (la Fonte della Vita), allora anche il mondo si percepisce da noi in altro modo – dalla pura Coscienza Superiore. Capiamo che la coscienza è la causa primaria in questo mondo, e la materia è solo un rispecchiamento dei processi che avvengono nella coscienza. In questo caso c'è solo la Coscienza divina luminosa, ed è solo una cosa. La materia scompare dal campo della nostra autocoscienza e diventa un mito, un'illusione, un miraggio. Pensate che sia la nostra invenzione? Per niente. Secondo la famosa formula di A. Einstein ($E = mc^2$), "tutto il mondo è l'energia", cioè non c'è nulla nel mondo che non sia l'energia o la forza che crea questa energia. Pensate a cosa può essere la fonte di potere che produce energia mondiale?

La nostra autocoscienza può avere due possibilità del suo orientamento (avere due punti di vista fondamentali sulla percezione del mondo). Il primo punto di vista è la percezione della vita (del mondo) dalla materia: "La materia è primaria e tutte le cose sono il risultato del suo sviluppo evolutivo dal momento in cui la coscienza (lo spirito) è assente (il mondo delle vibrazioni grossolane – la punta della piramide) fino al momento in cui la coscienza sorge, si sviluppa e si manifesta nella sua forma superiore dì *"homo sapiens"* (l'uomo ragionevole)". Il secondo punto di vista è la percezione della vita dalla Coscienza Superiore (Dio). È una percezione particolare del mondo. Una personalità in evoluzione deve aspirare a questa comprensione.

Gli emisferi del nostro cervello percepiscono il mondo in diversi modi. L'emisfero sinistro percepisce il mondo da una posizione della prioritarietà della materia e per la parte della coscienza corrispondente a questo emisfero è caratterizzata dall'orientamento verso la prioritarietà degli oggetti materiali. L'emisfero destro è caratterizzato da una coscienza orientata su Dio (la Fonte della Vita, conoscenza assoluta dell'armonia). Se entrambi gli emisferi vibrano in noi a frequenze diverse, non abbiamo una visione comune e armoniosa del mondo. Nelle relazioni con le persone sorgono le contraddizioni e l'incomprensione, quindi i conflitti interpersonali. Non riusciamo a trovare una lingua comune. È questo che nasconde tutti i nostri problemi. Incontriamo costantemente e in tutto della lotta di due opinioni: scienza e religione, materialismo e idealismo, teoria dell'evoluzione darwiniana e dottrina teosofica sulla Creazione dell'Essere, caos e ordine, verità e menzogna, scelte giusta e sbagliata, informazione ed entropia, "Ho ragione – hai torto", ecc. La comprensione reciproca tra tutti noi è possibile solo se eliminiamo le contraddizioni tra due punti di vista diversi. L'autoperfezionamento della personalità consiste proprio in questo. Nella personalità perfetta non ci sono contraddizioni tra gli emisferi cerebrali e le due orientazioni della coscienza.



Le possibilità di percepire "il raggio della vita" nella nostra coscienza sono simbolicamente rappresentate in forma di piramide invertita e retta.

Tutto nel nostro mondo, aspira a raggiungere uno stato stazionario. Lo stato in cui si effettua il più basso consumo di energia. È una legge assoluta (fondamentale) della natura. È una condizione che la nostra coscienza aspira ad occupare rispetto al raggio della vita. Avete in mente, che l'orientamento della coscienza sia corretto (stazionario) – quando la piramide che simboleggia "il raggio della vita" sarà invertita (sulla cima) o quando la piramide sarà sulla sua base?

Dunque, ci sono due possibilità di percezione della vita – dalla posizione dell'emisfero sinistro (dalla posizione della materia) e da quella dell'emisfero destro (dalla posizione della coscienza o dello spirito, della psiche). In greco, "psiche" significa "anima" (il respiro di un'unica base universale). Secondo voi, lettore, che cosa in voi è il centro di controllo – la psiche (anima) o il corpo (materia, cervello)? In quale caso fate la scelta giusta nella vostra coscienza – quando studiate le caratteristiche dei vostri processi psicologici e vi basate sulle conoscenze o quando studiate i processi fisiologici nel corpo e in tutto vi basate sulle conoscenze su essi? Cosa c'è di primario nella vita, la vostra psiche (anima, coscienza) o il vostro corpo (cervello, fisiologia)?

A seconda di come risponderete a queste domande, avrete una diversa percezione della vita e una diversa condizione della vostra anima. Come abbiamo già detto, la natura della nostra anima è di raggio (la Luce o la radiazione luminosa). Molte persone, parlando della luce spirituale, la attribuiscono alle radiazioni elettromagnetiche e quindi pensano che l'anima abbia una natura elettromagnetica. Il fatto è che molti scienziati pensano che la psiche sia il prodotto dell'attività cerebrale. Il cervello è un oggetto materiale, e di conseguenza ha tutte le proprietà della materia – ha le forze materiali che agiscono nell'ambiente materiale. Una di queste forze è la forza elettromagnetica. Inoltre, gli studi scientifici hanno dimostrato che quando nella nostra psiche (anima) sorgono i cambiamenti (i movimenti), il cervello cambia il suo stato, emette la luce (le radiazioni elettromagnetiche). È ovvio che per questa ragione molti esoterici ci convincono che l'anima ha la radiazione elettromagnetica.

Il problema è che nella natura, oltre alle forze e alle energie materiali, ci sono anche la forza e l'energia spirituali. L'energia dello spirito è l'energia più potente del mondo. Sta facendo qualcosa, ma non dà informazione su se stessa. In altre parole, la forza dello spirito non può essere misurata. Possiamo giudicarla solo indirettamente, in base ai nostri diversi stati mentali, secondo le sensazioni. Tuttavia, siamo in grado di acquisire conoscenze sullo spirito. Lo spirito stesso rivela queste conoscenze, se glielo chiediamo sinceramente.

Rivolgersi alle conoscenze dello spirito nell'organizzazione della nostra vita è la scelta giusta. Rivolgersi alla conoscenza della materia, quindi alla scienza, è una scelta sbagliata. La conoscenza scientifica è utile solo se la materia si trasforma, durante il progresso scientifico e tecnologico. Questo è il campo di applicazione della scienza. Quando non ci occupiamo in questa attività (ed a essa è dedicata solo il 2-5% delle nostre attività), interagiamo tra noi informativamente (spiritualmente, psicologicamente). Questo tipo di interazione appartiene al 95-98% della nostra esistenza.

Viviamo in un mondo di informazione, in un mondo di processi psicologici (spirituali), ed è per questo che la parte principale della nostra esistenza viene da questi processi, dall'autocoscienza e non dalle attività fisiche o intellettuali. Non metteremo piede se disattiviamo la nostra autocoscienza, il nostro lavoro mentale. Quindi non c'è bisogno di contestare l'ovvio – siamo controllati dalla psiche (dalla coscienza), non dal corpo (il cervello e i processi fisiologici che si svolgono in esso).

Perché non vediamo e non accettiamo la verità ovvia? Perché non vogliamo riconoscere la nostra natura spirituale, la nostra grandezza? Perché abbiamo poca conoscenza del nostro mondo spirituale, della nostra psiche. Le conoscenze sono ciò su cui si basa la nostra coscienza. Quando ci sono conoscenze, la nostra coscienza ha una forte concentrazione sui suoi stati, assume una posizione dura grazie alla quale agiamo con sicurezza e otteniamo successo nelle nostre azioni.

Camminiamo con fiducia solo perché la nostra coscienza ha assunto una posizione dura e fissata sulla nostra abilità. Facciamo esercizi di ginnastica e azioni complesse solo perché la nostra coscienza a questo proposito ha assunto una posizione (fissazione) dura. Vediamo molteplicità di colori nella natura, ne vediamo molti oggetti solo perché la nostra coscienza a questo proposito ha assunto una fissazione dura. Pensiamo, meditiamo, costruiamo catene logiche nel nostro pensiero solo perché questo è scritto nella nostra coscienza. Quando guadagniamo le abilità necessarie, lavoriamo per fissare la coscienza allo stato giusto, necessario per noi. Dimostriamo le abilità acquisite quando la coscienza è fissata su di esse (ci permette di usare le abilità acquisite).

Siamo ciechi nella percezione di noi stessi e nella realizzazione delle nostre infinite potenzialità solo perché orientiamo la nostra coscienza verso l'originalità della materia e dei processi in essa. In questa posizione non c'è conoscenza dello spirito.

Quindi lo spirito non brilla, ha vibrazioni brutali. Non abbiamo alcuna conoscenza dello spirito, e quindi la nostra coscienza non è fissata in modo rigido, siamo sordi e ciechi.

Noi uomini caduti nella scelta sbagliata (una volta commessi un peccato, un errore di orientamento della coscienza), le vibrazioni dell'anima sono grossolane. Questo è il motivo

per cui la nostra anima perde la sua luminescenza naturale, e noi "cadiamo" saldamente nella consapevolezza di noi stessi come corpo biologico. I Precettori Celesti che intendono entrare nel nostro "mondo dell'oblio", devono avere il coraggio e la fermezza nella loro autocoscienza per non dimenticare se stessi e preservare la luce divina della loro anima. La nostra atmosfera dell'oblio è pesante per loro. Non tutti, tra loro, troveranno il coraggio di fare l'atto eroico che Gesù Cristo ha fatto. È normale per le persone fustigare i salvatori ed i liberatori. Ma non si tratta di questo.

Solo grazie ai Precettori Celesti, gli uomini hanno l'opportunità di liberarsi dall'oblio e ricordare a se stessi:

Ricordare a se stessi (la parabola di Osho):



In Oriente si racconta un'antica parabola di una leonessa che, saltando da un'altura all'altra, partorì un cucciolo. Il cucciolo cadde sulla strada sottostante dove stava passando un gregge di pecore. Naturalmente finì per unirsi alle pecore, vivendo con loro e comportandosi come loro. Non aveva alcuna idea, neanche nei suoi sogni, d'essere un leone. Come poteva saperlo? Era circondato solo da pecore e altre pecore. Non aveva mai ruggito come un leone – una pecora non ruggisce. Non era mai rimasto da solo come fa un leone – le pecore non stanno mai da sole. Le pecore rimangono sempre in gruppo: il gruppo è comodo, sicuro. Se osservi le pecore muoversi, si muovono sempre stando così vicine le une alle altre che finiscono quasi per inciampare. Hanno una grande paura di stare da sole.

E poi il leone crebbe. Era un fenomeno strano: mentalmente, era identificato con l'essere pecora, ma la biologia non procede secondo le tue identificazioni – la natura non segue te.

Divenne un bel leone giovane, ma la sua crescita aveva richiesto del tempo, così anche le pecore si erano abituate al leone mentre lui si abituava alle pecore. Certo, pensavano che fosse un po' matto: non si comportava bene – era un po' tocco – e continuava a crescere. Non è così che le cose devono andare. E poi far finta di essere un leone... quando non è un leone. L'hanno visto fin dalla nascita, l'hanno allevato loro, gli hanno dato loro il latte. Per natura non era vegetariano – nessun leone è vegetariano – ma questo leone lo era, perché le pecore sono vegetariane. Mangiava erba con grande soddisfazione.

Le pecore accettavano quella piccola differenza: era un po' più grande e aveva l'aspetto di un leone. Una pecora molta saggia affermò: "È solo un capriccio della natura. Succede, ogni tanto". Anche lui accettava che la realtà fosse quella; aveva un colore diverso, un corpo diverso, quindi doveva essere un po' strano, anormale. L'idea di essere un leone era inaccettabile! Era circondato da tutte quelle pecore, e le pecore psicoanaliste gli fornivano delle spiegazioni: "Sei un capriccio della natura. Non preoccuparti. Siamo qui noi per prenderci cura di te".

Un giorno però passò da lì un vecchio leone e vide il giovane leone che sovrastava tutte le altre pecore. Il vecchio leone non poteva credere ai propri occhi! Non aveva mai visto una cosa del genere né aveva mai sentito dire che in passato un leone si fosse trovato in mezzo a un gregge di pecore e che quest'ultime non avessero paura. E il leone si muoveva proprio come una pecora, brucando erba.

Il vecchio leone non poteva credere ai propri occhi. Si dimenticò della sua intenzione di catturare una pecora per fare colazione. Si dimenticò completamente della colazione. Il fatto era così strano che cercò invece di catturare il giovane leone. Ma era vecchio e l'altro era giovane – e corse via. Sebbene il giovane fosse convinto di essere una pecora, di fronte al pericolo l'identificazione venne messa da parte. Corse come un leone, e il vecchio leone fece molta fatica per catturarlo. Alla fine però riuscì a prenderlo; il giovane allora si mise a piangere e disse: "Perdonami, sono solo una povera pecora". Il vecchio leone esclamò: "Idiota! Fermati e vieni allo stagno con me".

Nelle vicinanze c'era uno stagno. Condusse lì il giovane leone. Questi andò controvoglia, con riluttanza – ma che puoi fare contro un leone se sei solo una pecora? Se non lo seguissi, potrebbe ucciderti; così andò con lui. Lo stagno era tranquillo, senza nemmeno un'increspatura, quasi come uno specchio. Il vecchio leone disse al giovane: "Guarda. Guarda il mio volto e guarda il tuo. Osserva il mio corpo e osserva il tuo nell'acqua".

In un attimo si udì un grande ruggito, che echeggiò per tutte le colline. La pecora scomparve; ora era diventato un essere completamente diverso – aveva riconosciuto se

stesso. L’identificazione con la pecora non era una realtà, ma solo un concetto mentale. Ora aveva visto la realtà. E poi il vecchio leone disse: “Ora non c’è nulla che io debba dire: hai compreso”.

Il giovane leone sentiva energie strane, mai sentite prima... come se fossero state quiescenti. Poteva sentire in sé una forza straordinaria – ed era sempre stato una pecora debole e umile. Tutta quell’umiltà, tutta quella debolezza, evaporarono in un attimo.

Per evitare che gli uomini si dimentichino di se stessi, i Precettori Celesti sempre comunicano l'informazione sulla realtà vera agli uomini. Così come è comunicata l’informazione su come vivere nella realtà superiore. Ogni uomo, a meno che non sia caduto troppo profondamente nell'oblio (il sonno dell’autocoscienza), è in grado di comunicare con i Precettori Celesti e risvegliarsi dal sonno. È l'unico modo di trattare verso i nostri Salvatori. Non c'è bisogno di chiedergli più. Gli uomini nel loro “oblio” si rivelano così incapaci che cercano di “oberare” i Precettori di cura di loro, di risolvere tutti i loro problemi. Comunque, la “caduta” nel mondo dell'oblio continua. L'uomo, per il diritto della sua libera scelta, fa una caduta nel mondo “dell'oblio”, dimentica la sua vera natura e cerca di attribuire tutta la responsabilità per la sua scelta ai Precettori Celesti, obbligandoli a far contento e a risolvere i suoi problemi. Non è possibile tornare al Paradiso perduto nel letargo. Si può entrare solo con le proprie gambe, o meglio con la sua autocoscienza che si sviluppa.

A questo proposito, la Bibbia ha detto chiaramente: *“Guardiamo che egli [l’uomo] non stenda la mano e prenda anche del frutto dell’albero della vita, ne mangi e viva per sempre. Perciò Dio il Signore mandò via l’uomo dal giardino di Eden... Così egli scacciò l’uomo e pose a oriente del giardino di Eden i cherubini, che vibravano da ogni parte una spada fiammeggiante, per custodire la via dell’albero della vita.”* (Genesi 3:22-24). Il concetto “oriente” nel testo non è legato tanto alla parte del mondo quanto indica le Origini, la posizione originale dell'uomo nell’Essere. Quindi, per quanto l'uomo sia furbo e abbia inventato modi per tornare alle sue Origini per mezzo di profitto o ignoranza (mancanza di conoscenze), non riuscirà a farlo.

Quindi, per quanto l'uomo voglia usare la comunicazione con i Precettori Celesti per i suoi interessi egoistici, sperando di ottenere attenuazioni nella restituzione alle sue origini spirituali, non avrà successo. Non si può essere in parte nell'oblio e in parte nella realtà vera e godere dei suoi benefici. “L'oblio” nell’autocoscienza e la conoscenza della realtà vera sono stati di coscienza diametralmente opposti. L'unica via di uscita è quella di svegliarsi dal sonno, ricordarsi di se stesso e scegliere di tornare nella vostra vera natura, in quel mondo che è l'habitat naturale dell'uomo.

Vorrei attirare la vostra attenzione sulla dichiarazione suddetta della Bibbia. Questa dichiarazione è una stella polare per chiunque cerchi di trovare la Verità. “Non cercate la verità dove non c'è e non c'è mai stata”. Non cercate la Verità negli umani. Non l'hanno mai conosciuta e non la conoscono. Gli umani, fin dalla loro caduta nella scelta sbagliata, o meglio nel proprio “oblio, inventano una moltitudine di religioni, dottrine, teorie filosofiche ed esoteriche, con indirizzi mistico, geometrico, matematico, scientifico ed esoterico. Ci sono molte dottrine, ma sono solo chiacchiere.

Non c'è bisogno di cercare la Verità in queste invenzioni umane. Non c'è bisogno di cercare la Verità nell’informazione che le persone ricevono in base al *changeling* (per contatto con il Mondo Sottile), perché questa è l’informazione individuale destinata a una persona concreta e riflette la sua percezione del mondo e la sua visione del mondo. Non c'è Verità in tutto questo. Rivolgersi alle dottrine sulla Verità inventate dagli umani è un autoinganno, una pseudospiritualità, un viaggio verso il nulla. C'è solo una fonte di Verità – Dio. Quando girate la vostra anima verso di Lui, allora tutti i segreti dell’Essere si apriranno a voi, e vi libererete “dall'oblio” nella vostra coscienza.



Considerate tutte le grandi parole e le grandi dottrine come il vostro nemico mortale. Evitateli perché dovete trovare la vostra propria fonte. Non c'è bisogno di essere un seguace dell'idea di qualcuno, di imitarla. Dovete essere la personalità originale. Dovrete trovare il vostro più profondo nucleo delle conoscenze da soli, senza cicerone, senza guida. La notte è buia, ma con il fuoco intenso di ricerca arriverete all'alba. Chiunque abbia acceso questo fuoco intenso di ricerca trova l'alba. (Saggezza orientale).

È quello che dice Gesù Cristo: *“Guardatevi dai falsi profeti i quali vengono verso di voi*

in vesti da pecore, ma dentro sono lupi rapaci. Li riconoscerete dai loro frutti... Non chiunque mi dice: "Signore, Signore!" entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Molti mi diranno in quel giorno: "Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome tuo e in nome tuo cacciato demòni e fatto in nome tuo molte opere potenti?" Allora dichiarerò loro: "Io non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, malfattori!" (Matteo 7:15, 16, 21-23). Nessun uomo, nemmeno il più illuminato, può conoscere la Verità se non è Dio, e quindi la sua dottrina è nulla.

Di tutte le dottrine che esistevano ed esistono sulla Terra, solo l'insegnamento di Cristo conduce alla Verità, perché è la Verità. Se volete conoscere la Verità e non sprecare anni della vostra vita per la sua ricerca, rivolgetevi all'insegnamento di Cristo. Chiedete a Dio di rivelarvi l'essenza di questa dottrina e di darvi la perspicacia che Gesù Cristo ha ricevuto.

Per di più non c'è bisogno di mistificare la personalità di Gesù, inchinarsi davanti a lui, fare un idolo e stravedere per lui. Solo prefiggetevi uno scopo di capire la dottrina di Cristo. Tenete questa intenzione, non allontanatevi da nessuna parte, non appassionatevi a nessun'altra dottrina, semplicemente pregate Dio di aprirvi il senso e l'essenza della dottrina di Cristo. È esattamente quello che abbiamo fatto a nostro tempo. Ci siamo rivolti a Dio e gli abbiamo chiesto di aiutarci a comprendere e prendere coscienza della dottrina di Cristo, passando da ogni attaccamento alla religione costruita sulla base della sua dottrina.

Sì, siamo stati cresciuti come atei, ci attenevamo e continuiamo ad attenerci agli atteggiamenti atei, eppure l'essenza della dottrina di Cristo ci si è aperta, e abbiamo conosciuto il mondo dal lato inverso, che nel nostro pensiero di emisfero sinistro è sempre nascosto agli uomini. La Verità è semplice: "Gli uomini sono tutti i Dei e in ogni uomo bisogna vedere Dio". Non c'è bisogno di nient'altro. Se accettate questa Verità, cambierete la visione del mondo, la percezione del mondo, la vita stessa cambierà. In voi e nella vostra vita ci saranno trasformazioni sorprendenti. Ma c'è un problema – bisogna accettare questa Verità con il cuore puro. Per il cuore che è pieno di boria, di egoismo, di voglia di dominare il mondo e gli uomini la verità non si apre.

Affinché la Verità da Dio vi scopra la sua essenza è necessario orientare la coscienza e il cuore verso Dio, purificare la propria anima, liberarla dalle false verità che sono state inculcate (alla coscienza e il cuore) dalla società e le persone circostanti, conformare alla Verità il vostro carattere e la vostra visione del mondo. In altre parole, dobbiamo capire che tutti noi siamo particelle della Coscienza divina, che emettiamo la luce da questa Coscienza, che brilliamo nel mondo e la illuminiamo con la Verità divina e che noi siamo sempre, in tutto, guidati da essa e solo da essa.

La domanda è: "Come girare l'anima verso Dio, da cosa bisogna ripulire l'anima e come imparare a regolarsi in tutto dalla scelta giusta?" I nostri libri, "La Dottrina Segreta dei giorni dell'Apocalisse", vi risponderanno a questa domanda. È questo il lavoro che abbiamo dovuto fare per comprendere la dottrina di Cristo e la verità da Dio. Se vi interessa, lettore, leggete i nostri libri "La Dottrina Segreta dei giorni dell'Apocalisse", forse vi scoprirete "qualcosa" che vi avvicinerà alla conoscenza della Verità da Dio.

Notate. Non chiamiamo ad accettare i nostri libri come una nuova dottrina da parte di Dio. Vi invitiamo solo a leggerli, e se il vostro "Io" Superiore vi dirà e troverete nella nostra esperienza qualcosa di utile che vi aprirà un pò il mistero della Verità divina, vi aiuterà a comprendere meglio la dottrina di Cristo (questa dottrina, ricordiamolo, è l'unica vera), questo basterà.

Accettate un consiglio. L'informazione è l'essenza dell'Essere. L'accettazione sbagliata e distorta ci cambia completamente. Se abbiamo accettato l'informazione che contraddice la Verità da parte di Dio (la scelta giusta), non ci siamo cambiati in meglio. Quindi, quando leggete tutti i tipi di insegnamenti (trattati scientifici, religiosi, filosofici ed esoterici – che sono falsi in sostanza), per non farvi male, non accettare menzogna (bugia) in voi stessi, chiedete sempre l'aiuto di Dio affinché la "menzogna" non vi tocchi e la "verità" vi riveli le conoscenze utili.

Non dimenticate che la Verità è solo di Dio, ed è l'unico che conosce tutto. Chiedere aiuto a Dio è l'unico modo per evitare la disinformazione, la sua influenza sulla nostra coscienza che si è aggrovigliata nelle reti di bugia e scelta sbagliata. È quello che bisogna fare con tutte le informazioni con cui sei in contatto. La vostra anima vi dirà dove è la verità e dove è la bugia.

In più, non illudersi sulle capacità e non prendere contatti con il Mondo Sottile come il vostro stato eletto. Può essere un'altra trappola immediata per la vostra coscienza piena di ogni tipo di vizi mentali, come la boria, la cupidigia, il desiderio di rendere il mondo migliore senza fare meglio divi stessi, ecc. Da prima conoscete la vita dalla posizione della Verità da

parte di Dio. Vi assicuriamo che quando questo accadrà a voi, molto cambierà in voi e nella vostra percezione del mondo; in voi non rimarrà nessun desiderio eccetto quello di vivere secondo la Verità da Dio. L'aspirazione a realizzare questo desiderio sarà la scelta giusta.

Per favore, non prendere il nostro consiglio come un precetto. Stiamo solo parlando di ciò che noi stessi abbiamo dovuto sopportare mentre conoscevamo la Verità da Dio. Abbiamo impiegato anni, decenni per conoscerla. Avete l'opportunità, secondo le nostre raccomandazioni, di evitare gli errori che ci aspettavano su questa strada. Grazie alle nostre raccomandazioni, potrete tracciare il vostro percorso individuale verso la Verità, utilizzando schemi “di navigazione” puliti e più precisi.

Tutti noi veniamo in questo mondo con i nostri errori personali della visione del mondo che sono il principale ostacolo alla percezione della Verità. Ognuno di noi dovrà correggere questi errori. Ma abbiamo tutti gli errori comuni della visione del mondo, quindi sarebbe logico se, liberandoci da loro prima di voi, vi dicessimo di essi, così voi vi affretterete a liberarvi di essi, senza dedicarvi gli anni della vostra vita.

Gli errori fondamentali che commettiamo nella visione del mondo sono le fantasie, la propensione al misticismo e al fanatismo, l’ammirazione per le teorie e le personalità autorevoli, la fiducia in tutte le teorie che si basano su un'opinione autorevole. Solo Dio e la sua Verità possono avere autorità per tutti noi. C'è anche da capire che Dio non è una persona mistica che governa il mondo e che ci manipola a modo suo “voglio – non voglio”. Dio è la realtà oggettiva che è alla base dell'universo. Di Lui si può dire che Dio è “l'Essere dell'Armonia Consapevole” e questa sarà la sua definizione più precisa. Si può anche dire che Dio è “l'Essere della Ragione Superiore, la Coscienza Completa, il Movimento Eterno della Coscienza”, che Dio è la Coscienza Auto-Riconoscente o la Coscienza che conosce se stessa. E tutto sarà vero. Dio è allo stesso tempo la forza spirituale e fisica dell'Universo. Tutto è nell'uno.

Perché è così e non altrimenti? Sapere come tutto esiste in questo mondo vi aiuterà a liberare la vostra coscienza dalle vostre false verità. Ma prima di parlare di Dio e scoprire perché è una realtà oggettiva e non un mito o un'illusione, parliamo di ciò che è un essere umano in una realtà oggettiva. Può davvero essere classificato come una classe speciale di animali *“homo sapiens”* o è una specie particolare di Spirito divino dotato, come Dio, di una autocoscienza individuale e che è orientata alla realizzazione dell'Idea Divina della Vita (l’Essere)? Cosa ne pensate? Di chi è il bisnonno che volete essere – di una scimmia (o meglio di un primato) o di Dio? Forse vorresti essere sé stesso – un uomo? Ma con questa scelta, le vostre radici vanno verso Dio.

L'uomo è una creazione di Dio e non può essere nient'altro!

Si può almeno convincersene di come percepiamo la realtà, il mondo esterno. Sappiamo che percepiamo il mondo nelle sensazioni. Abbiamo la possibilità di percepire la sostanza spirituale e... o reagiamo ad essa, o godiamo dei suoi beni (“frutti della Creazione divina”). Quando reagiamo all'informazione, siamo *“homo sapiens”* (una creatura ordinaria biofisica appartenente alla classe del regno animale). Quando comprendiamo l'informazione e godiamo dei beni che essa racchiude in sé, siamo degli dei che sono consapevoli della loro natura spirituale.

Il successo nel capire la verità dipende dal modo in cui decidiamo la percezione di noi stessi. La paura di riconoscere in noi stessi la grandezza divina è messa dai dogmi religiosi, e quindi dalla sostituzione premeditata dei concetti o dalla disinformazione, e consolidata da un paradigma materialista. Nella vostra vita, avete mai visto che la materia faccia? Forse la creazione viene dalle vostre idee, dai vostri pensieri, dalla vostra psiche? Pensate, è possibile che la materia può creare qualcosa se è il frutto della creazione? (In sostanza, la materia indica solo la fertilità, la presenza di numerosi oggetti).

Nell'antica lingua russa, la síllaba “Ma” indica la fertilità, l'abbondanza di qualcosa. Quindi il mondo materiale è, a seconda della nostra percezione, sia l'abbondanza dei beni che la vita ci offre, sia l'insieme di oggetti separati e delle loro strutture. Il materialismo ha scelto l'ultimo concetto, e tutta la sua teoria si basa sulla descrizione dettagliata, la strutturazione, la classificazione di molti oggetti molto diversi, numerosi nel macro mondo e nel micro mondo. Quanto ne abbiamo bisogno nella vita? È difficile dirlo. Per creare una civiltà tecnologica successiva questo è necessario, ma per godere dei benefici della vita non c'è bisogno di saperlo. Dobbiamo conoscere la nostra vera natura per rispondere a noi stessi alla domanda: *Perché abbiamo la possibilità di godere dei benefici della vita, di acquisirli non “con il sudore della fronte”, ma senza sforzi, se la nostra anima è in armonia?*

Per trovare una risposta a questa domanda, dobbiamo liberarci dai dogmi religiosi e scientifici. Siamo stati convinti che la Bibbia ci narra la creazione del mondo. È un grosso errore. La Bibbia non ci narra la creazione del mondo, ma la “caduta” dell'uomo nella

percezione sensuale, nella passione; di come ha smesso di comprendere la sua natura divina e come è andata a finire. Tutta la Bibbia è un racconto di come l'uomo è stato dominato dalla boria, quindi dalla scelta sbagliata, con tutte le conseguenze che ne derivano. L'intera Bibbia è il precetto come non si può pensare e fare.

La luce nell'oscurità delle rappresentazioni umane è apparsa solo nel Nuovo Testamento, grazie all'insegnamento che Gesù Cristo ha lasciato agli uomini. Ha davvero indicato la via della salvezza: *"Pensa come Io, fai come Io e tu ristabilirai la conoscenza della Verità".* Egli, invece, lasciò agli uomini il precetto – *ricordati di te stesso, della tua natura divina, e per uscire dal "deliquio", chiedi l'aiuto dello Spirito Superiore (di Dio),* che considerava il Padre dei Cieli; *rivolgiti alla forza spirituale superiore che c'è nell'uomo ed è la sua parte.*

Noi invece di usare i consigli di Gesù Cristo, continuiamo a ignorare il suo insegnamento, e costruiamo il nostro credo della vita, basandoci su un concetto materialista. Non c'è da stupirsi che viviamo come se nell'inferno, lottando per la nostra vita, per il nostro diritto all'esistenza. È incredibile, ma ci piace vivere così. Inventiamo molti miti sulla nostra vita passata e futura, creiamo i film horror e spaventiamo a noi stessi e alle persone circostanti con essi, creiamo le teorie che giustifichino la nostra inagibilità, inventiamo molte cose di più. Tra questi miti c'è il mito della Fine del Mondo o dell'Armageddon. C'è qualcuno di molto "intelligente" che l'ha inventato, e noi tutti abbiamo creato una bella "compagine", ci spaventiamo a vicenda con la Fine del Mondo e ci rallegriamo... Ma è divertente! Non è noioso! C'è la possibilità di dimenticare un po' il tran tran della vita quotidiana. C'è qualcosa di cui parlare.

Sarebbe stato divertente, se non fosse stato così triste. La spiritualità della gente è a zero. Il degrado della personalità va a perdifiato. L'egoismo è fiorente. Le malattie possibili sopraffanno le persone. La gente non sa perché vive. Ha perso gli obiettivi e il senso della vita. Nelle loro teste non nasce nemmeno l'idea di cambiare le cose nella propria vita, di ridare vita al proprio spirito. L'oscurità della vanità ha velato l'anima umana e la loro autocoscienza. Con questa percezione della vita, non c'è da meravigliarsi di ottenere davvero l'Apocalisse**, quando le verità dell'Essere si rivelano agli uomini, e l'Armageddon (la Fine del Mondo) è l'autodistruzione, come lo era ai tempi di Noè. Davvero non ci sarà un disastro globale, a meno che l'uomo non lo faccia. Da qui ogni vaticinio della Fine del Mondo è disinformazione.

** L'Apocalisse in greco antico *"apokalypsis"* significa "rivelazione, togliere i coperti, la foschia", scoprire qualcosa di nuovo, di inesplorato.

Sapete perché siamo propensi a mistificare i fenomeni della vita? Il caso è che siamo tali, o meglio la nostra autocoscienza. Il paradigma principale relativo alla visione del mondo in noi è il paradigma dell'attività: "Agisci, altrimenti chi dorme non piglia pesci". Tutti noi siamo raccoglitori delle false verità ed i tesori materiali. Tutti noi combattiamo per sopravvivere. Crediamo che più tesori materiali avremo, più ci proteggeremo dalle avversità della vita. Tutti i nostri insegnamenti sono permeati della spiegazione del motivo per cui è così importante agire per proteggere la nostra vita dalla carenza imprevista dei beni della vita. Perfino la teoria evolutiva di Darwin spiega che *"quando una scimmia ha preso in mano un bastone, è diventata uomo".*

Quindi, la nostra predisposizione all'attività costante (*"l'uomo vive mentre agisce"*) ci ha portato che comprendiamo noi stessi, la propria identità, solo se svolgiamo un'attività. È solo grazie all'attività che riempiamo la nostra autoconoscenza delle conoscenze, dell'esperienza vitale. Non abbiamo un'altra fonte per ricevere le conoscenze sulla vita. Non è un caso che tutti abbiamo creduto che la materia generasse la coscienza, perché nasce solo nell'attività e si sviluppa per mezzo dell'attività. La conseguenza di questo paradigma (della visione del mondo) è che comprendiamo solo le cose ed i fenomeni che abbiamo conosciuto durante la nostra attività. Se non c'è attività, la nostra coscienza è limitata.

Secondo questa teoria, comprendiamo solo il 2-5% della nostra esistenza. Il restante 95-98% appartiene ai processi che non comprendiamo, ma essi esistono e ci influenzano al livello inconscio (o come si dice, al subconscio). Tutti i nostri processi fisiologici nell'organismo sono processi inconsapevoli che, dal punto di vista della teoria darwiniana, non possiamo influenzare. Anche tutti i nostri processi mentali sono al livello inconscio. Anche tutti gli eventi della nostra vita si svolgono nel nostro inconscio. Da qui la paura di circostanze negative, prospettive imprevedibili, ecc. Abbiamo paura anche della nostra stessa ombra.

È la nostra incapacità di prevedere i processi inconsapevoli nella nostra vita che ci

crea superstizioni e mistificazione degli eventi e dei fenomeni della vita.

Sviluppando la nostra coscienza, conoscendo l'ordine mondiale, eliminiamo le nostre paure di fronte agli eventi e fenomeni imprevisti e imprevedibili. La nostra coscienza superiore ci dà la possibilità di prendere il controllo (rendendo consapevoli) dei processi inconsapevoli.

Quindi, se vogliamo conoscere la verità della vita, imparare a basarsi sulla scelta giusta, dobbiamo conoscere noi stessi, le possibilità della nostra coscienza e liberare la nostra autocoscienza dai concetti ideologici limitanti. In altre parole, dobbiamo cambiare la nostra visione del mondo. È un caso serio. La gente è disposta a cambiare la propria vita, ma non se stessa, non la sua visione del mondo. E questo è il problema: *"molti sono chiamati, ma pochi eletti"* (Matteo 20:16); Tutti vogliono vivere bene, ma non vogliono cambiare se stessi.

Cosa significa "cambiare te stesso"? Quand'è che stiamo cambiando? Cambiamo quando la nostra autocoscienza cambia, o meglio la nostra visione del mondo. La visione del mondo è un insieme delle nostre opinioni sulla vita, delle nostre convinzioni, a dirla schietta, dei nostri concetti. Se la nostra visione del mondo cambia almeno un pò, e con essa c'è la nostra autocoscienza, allora cambiamo noi stessi (il nostro carattere).

Tutto ciò che è stato detto, indica che non siamo un corpo (non una materia). La materia non può pensare o cambiare, perché è un quadretto (un'immagine) che è disegnato dalla la nostra visione del mondo (dal sistema delle nostre convinzioni e delle nostre opinioni sulla vita). La materia apparisce dal nostro spirito e in esso si dissolve in quanto non se ne ha bisogno, e non sa fare altro.

Per capire se la materia è una realtà oggettiva e se apparteniamo a questa realtà, dobbiamo affrontare la domanda filosofica principale: "*Cosa è primario – la materia o la coscienza*?" Né più né meno, dobbiamo diventare esploratori del mondo in cui viviamo, ovvero fare domande sulla vita e cercare risposte. La domanda è: dove cercheremo le risposte? Trovare la risposta significa acquisire la conoscenza di qualcosa. Possiamo essere sicuri che le conoscenze che acquisiamo siano corrette, vere? Come facciamo a determinare la verità della conoscenza?

La risposta è ovvia: possiamo farlo esattamente come facciamo sempre e in tutto, confrontare una grandezza con l'altra che è stata presa come riferimento di misura. Per ogni grandezza che vogliamo misurare esiste un'unità di misura inerente esclusivamente ad essa. Ad esempio, non si può misurare la lunghezza con un'unità di peso o di lavoro. La lunghezza ha le sue unità (campioni, standard) di misura, il peso ha le sue, il lavoro è suo. E così in tutto. Quindi anche la Verità che vogliamo misurare ha il suo campione (l'unità di misura).

Sapete qual è la differenza tra la scienza e la nostra vita ordinaria? La scienza differisce dalla nostra vita vana dal fatto che tutto che la scienza studia, in essa è ordinato (classificato, sistematizzato, si trova al suo posto) e se c'è un bisogno, sappiamo dove trovare una risposta. Possiamo dire la stessa cosa sulla nostra vita? Niente affatto. Tutta la nostra vita è una vera combinazione, sono circostanze impreviste.

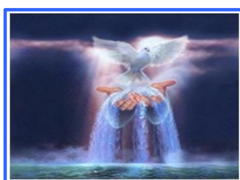
Può succedere tale cosa? È possibile che gli eventi della vita siano casuali? Forse, non è la vita fatta di eventi casuali, ma c'è qualcosa in noi che non è ordinato? A chi dovremmo incolpare per ciò che la nostra vita non è ordinata? Vedete quante domande ci sono quando cominciate a investigare su voi stessi. E a ogni domanda dobbiamo trovare una risposta. Trovare una risposta significa confrontare il risultato delle ricerche della vita con il campione che abbiamo scelto, che inizialmente consideriamo universale, ideale, perfetto.

Si può misurare tutto nella nostra vita e confrontare con il campione di misura (l'ideale). È così che le persone hanno imparato a misurare le dimensioni fisiche, ma non l'ordine della loro vita. Non solo, la gente non sa come si mette l'ordine nella vita, né chi lo mette. Tutti vogliono vivere felici, confortevolemente e con i beni della vita. Solo tutto questo è disponibile quando la vita dell'uomo è ordinata (armonizzata). Quando non c'è ordine (armonia) nella vita, allora non c'è motivo di parlare di ottenere i beni della vita.

A livello subconscio, le persone sentono di avere il diritto di godere dei beni che la vita offre, solo danno la responsabilità di distribuire questi beni, per qualche motivo, a chiunque (le organizzazioni sociali, l'amministrazione locale, il governo, il presidente, e, in ultima analisi, il mistico Salvatore e Dio), ma non a se stessi. Abbiamo il diritto morale di dare la responsabilità della nostra vita ad un altro uomo, chiunque sia, il Presidente del Paese, il Salvatore o Dio? Chi può vivere la nostra vita invece di noi? La nostra vita è la nostra vita e ci appartiene, ed è per questo che noi, e solo noi, siamo responsabili dell'ordine in essa e di ricevere i beni. Tutto ciò che il governo del Paese, il Presidente, il Salvatore e Dio possono fare per noi è creare le condizioni della nostra esistenza in modo da poterle usare e creare

noi stessi i beni in conformità con le nostre esigenze.

La parabola della felicità umana



C'è una storia molto interessante sulla felicità tra le persone. Quando Dio creò la Terra, c'era ancora un pezzo di argilla nelle sue mani e non sapeva cosa si sarebbe potuto creare da esso. Vedendo la confusione di Dio, l'uomo chiese di fare della felicità da questa argilla per lui non necessaria. Dio ha trasformato l'argilla, ha pensato e, alla fine, ha dato un pezzo all'uomo, dicendo solo che ognuno dovrebbe creare la propria felicità.

Nessuno può fornirci dei beni se non li creiamo e non li prendiamo noi. Il nostro mondo è pieno di beni. I beni disponibili sono in grado di soddisfare ogni bisogno dell'uomo. Non solo, i beni sono costantemente creati e indirizzati a migliorare la qualità della nostra vita. Vogliamo tutti vivere meglio, ma cosa facciamo per migliorare la nostra vita? Sì, l'acquisizione dei beni della vita si riduce a noi stessi, alla personalità che siamo, perché solo il nostro carattere determina se vivremo nel conforto o nelle sofferenze.

Che significa “avere i beni”? Perché siete sicuri che i beni vi creeranno il conforto nella vita? Forse non vi servono i beni stessi, ma uno stato di soddisfazione che vi fa sentire comodi. Notate che, sempre e in tutto, non cerchiamo tanto di godere dei beni della vita, ma di raggiungere lo stato di soddisfazione. Assumiamo il cibo per ottenere soddisfazione per i gusti. C'è qualcosa che stiamo studiando, qualcosa che stiamo facendo, qualcosa che non è creato per l'attività stessa, ma per ottenere lo stato di soddisfazione da noi stessi. Stiamo cercando un partner di vita, di nuovo, per ottenere uno stato di soddisfazione da noi stessi, dalla completezza della nostra vita. Aspiriamo a ricevere non i beni stessi nella vita, ma lo stato di soddisfazione.

Lo stato di soddisfazione... Da dove viene? C’è una domanda interessante. Non è un caso che la gente consideri che tutti i processi vitali siano controllati dal loro cervello. Dal cervello dipende, in un certo senso, lo stato di soddisfazione che proviamo.

Le ghiandole cerebrali producono gli ormoni (le endorfine di gioia) grazie ai quali entriamo nello stato di soddisfazione e proviamo comodità. Stiamo beni, sentiamo pace, gioia, comodità mentale quando il cervello produce gli ormoni di gioia (di soddisfazione) in modo costante. Basta che il cervello smetta di produrre questi ormoni, così come cadiamo subito in uno stato di insoddisfazione. La gioia è scomparsa. Siamo scontenti di qualsiasi cosa, arrabbiati, adirati, depressi, siamo capaci di ogni tipo di affezione.

Vi piace questa dipendenza dal cervello? In realtà, il vostro corpo vi guida, vi piace questa dipendenza da un pezzo di materia? Può la materia (un oggetto materiale) guidarvi, a meno che non lo programmiate? Qualsiasi oggetto materiale, anche se fosse una molecola di DNA, cromosomi, sistema nervoso o cervello, può controllare qualcosa solo se sono programmati per questa gestione. La materia fondamentalmente, per le sue funzioni naturali, non controlla nulla, non crea nulla. C'è qualcosa in noi che programma il nostro corpo e la nostra vita per azioni e stati. Cosa può essere questo programmatore?

Se voi, lettori, avete letto attentamente tutto ciò che è stato detto, allora risponderete chiaramente a questa domanda: il programmatore in noi è la nostra psiche o l'anima. Programmiamo noi stessi per la felicità o le sofferenze dagli stati che la nostra anima (psiche) assume. Se nell’anima abbiamo accettato uno stato di rancore, allora quello che sta succedendo con noi ci amareggerà e ci offenderà. Ci siamo programmati per rancore, sofferenze, dispiaceri. E siccome la nostra anima ha una natura radiale, splenderemo nel mondo circostante da rancori, dispiaceri e sofferenze.

Vogliamo rendere il mondo un posto migliore, per rendere la vita migliore, ma è possibile farlo se brilliamo nel mondo con i nostri rancori, sofferenze, scontenti, paura, rabbia, aggressività (ecc.) e trasmettiamo questi stati alle persone circostanti? Dobbiamo dire che trasmettiamo il nostro cattivo umore e lo stato d'animo negativo non solo agli altri, ma trasmettiamo il nostro negativo all'intero pianeta, a tutto ciò che esiste sul nostro pianeta.

Ricordate, siamo tutti in costante scambio d’informazione tra l'uno e l'altro. Oltre a ciò uno scambio d’informazione tra tutti noi esiste quando non parliamo con un uomo. Lo scambio d’informazione è inerente alla nostra anima. Poiché viviamo tutti nell’ambiente spirituale (nel campo della coscienza), il nostro stato d'animo si diffonde in tutto il campo della coscienza e viene trasmesso agli uomini. La minima insoddisfazione con qualcosa o con qualcuno, la minima negatività nella nostra anima riempie lo spazio vitale (il nostro habitat)

e lo rattrista con la nostra negatività. Non solo gli esseri umani, ma anche tutti gli esseri sul pianeta e il pianeta stesso, assorbono la nostra negatività ed entrano in risonanza con noi, perché tutto nel mondo aspira all'armonia.

Nel mondo hanno luogo gli stessi processi come nel nostro corpo. Se siamo di cattivo umore, anche le cellule del nostro corpo sono di cattivo umore e malate. Il nostro umore ha la stessa influenza sul mondo esterno (il nostro habitat). Il nostro cattivo umore viene trasmesso a tutto il mondo (e anche alle persone).

Cosa pensate che gli uomini vi risponderanno se avete trasmesso il vostro cattivo umore? Ovviamente vi risponderanno con il loro cattivo umore. Nel mondo esterno, vediamo sempre ciò che gli abbiamo trasmesso. Siamo pienamente responsabili della nostra vita per il nostro cattivo umore degli stati che la nostra anima (psiche) sta assumendo. Pensate: la nostra vita può migliorare se stiamo sempre illuminando il nostro habitat con il negativo della nostra anima?

Potete chiedervi: *"Se la vita è così complicata, le persone intorno non differiscono dalla loro probità, come si può essere contenti e felici intorno a sé?"* Non si può fare il mondo "buono", dirigendo il "male" dell'anima ad esso. L'uomo con lo spirito elevato si distingue dall'uomo comune che è consapevole di tutta la responsabilità della sua condizione spirituale, alla cui illumina l'habitat universale. Solo un uomo ignorante che si è completamente dimenticato di se stesso, si concentra più sul suo ego, sulla soddisfazione personale, sulla soluzione dei suoi problemi e rimane indifferente alla condizione mentale che riempie l'habitat universale.



Non possiamo cambiare ciò che ci sta succedendo, ma noi, se siamo davvero puri d'anima e virtuosi, dobbiamo imparare a percepire il mondo e a reagire agli eventi della vita, al comportamento delle persone in modo virtuoso o, come molti dicono oggi, con amore.

Se vogliamo fare la vita felice, confortabile per tutti, non a parole ma nei fatti, dobbiamo migliorare noi stessi, formarci in modo che la nostra anima non accetti alcuna condizione negativa, sia sempre soddisfatta, felice e allegra, allora tutto che sta intorno a noi irraderà la luminosità di felicità e di prosperità. Certo, per avvezzare la propria anima ad essere sempre soddisfatta, bisogna imparare molto, capire perché questo è così importante per la nostra anima (per noi stessi). Per raggiungere questo obiettivo, bisogna entrare a fondo nei fondamenti del ordine mondiale, studiarli, comprenderli (riempirli di conoscenze personali). Voi, lettori, siete pronti per questo viaggio affascinante, difficile e responsabile nel mondo della vostra anima?



L'obiettivo iniziale dell'uomo è essere umani. L'obiettivo finale dell'uomo è essere umani, e in ogni fase dello sviluppo dell'obiettivo umano, rimane solo essere umani.

(Fazil' Iskander)

Capitolo 2

La ricerca del senso della vita



"Il senso non sta nella Verità, ma nella Via verso di essa. La verità non è oggetto di pensiero, ma processo di appropriazione della vita e quindi riflessione soggettiva."
(Søren Kierkegaard)

La gente dai tempi antichi cerca il senso e la verità della vita, e tuttora non riesce a trovare. Tutto ciò succede a caso? Non c'è niente di casuale nella vita. Programmiamo la nostra vita in modo consapevole o inconsapevole. Tuttavia, tutti gli eventi della vita sono stati definiti da noi e realizzano i nostri stati spirituali (psichici).

Il problema è che le persone cercano la verità non lì. Abbiamo già detto che l'attenzione della gente è concentrata sul mondo esterno che è un riflesso del mondo interiore. Cercare la verità nel mondo esterno è come cercare uno spillo in un mucchio di fieno. Si può trovare a verità solo nel proprio mondo interiore, nei processi psicologici che noi stessi imponiamo. Solo rivolgendosi al suo mondo interiore, l'uomo è in grado di raggiungere una condizione in cui tutti i suoi bisogni e desideri saranno soddisfatti come se stessi (senza alcuni sforzi da parte sua).

Usando determinate abilità, l'uomo è in grado di uscire consapevolmente dal mondo delle conseguenze e di entrare nel mondo delle cause, eliminando le contraddizioni tra il mondo esterno e quello interiore. L'armonia delle cause e delle conseguenze (il mondo interiore è la causa e il mondo esterno è la conseguenza) permetterà di risolvere con successo ogni problema della vita: preservare per molti anni la salute, la giovinezza del corpo, essere una persona di successo in ogni affare.

Non dimenticate che ci limitiamo noi stessi con la nostra scelta; limitiamo l'accesso all'uso delle capacità della coscienza. Dipende solo da noi se lasciamo che la nostra autocoscienza percepisca la vita al di fuori degli interessi correnti o no. In tutto uguale, dipende da noi se ci lasciamo andare oltre la nostra reazione emotiva agli eventi del mondo esterno o meno. E così in tutto. Noi stessi limitiamo la nostra capacità di mantenere la nostra salute, scegliendo la malattia. Limitiamo il nostro successo scegliendo l'insuccesso e la pietà verso di noi. Per la boria immaginaria non possiamo costruire buoni rapporti con le persone, eccetera.

Sempre, ovunque e in tutte le cose, siamo guidati dalle convinzioni (stereotipi) che ci siamo inventati e per cui limitiamo le nostre capacità. Ecco perché lo scambio informativo tra il mondo interiore e l'esterno sta perdendo la sua perfezione. Viene strutturato nelle menti degli esseri umani su frammenti separati e testato sulla verità secondo gli stereotipi che l'uomo porta in sé. Cioè, il campione della verità in noi non è la Verità da Dio, ma gli stereotipi che abbiamo iscritto in noi stessi. È per questo motivo che la Verità, che dà all'uomo la "Chiave" per intendimento e comprensione l'essenza della vita, risulta inaccessibile all'autocoscienza guidata dagli stereotipi. E siccome in qualsiasi processo, incluso quello della vita, agiscono le leggi della dualità (il cambio di Yin e Yang, secondo la filosofia orientale), l'uomo che ha un pensiero stereotipato (Yin) è costantemente in una contraddizione del suo mondo interiore verso l'esterno (Yang).

È noto che Yang è sempre presente in Yin, e Yang in Yin, la loro transizione reciproca garantisce la fermezza vitale.

I nostri libri "La Dottrina Segreta" e "Il Sistema dell'Armonizzazione" sono la prima dottrina del mondo contemporaneo che offre conoscenze totali e generalizzate dell'evoluzione personale dell'uomo e del vero senso della vita. Queste sono le conoscenze che gli uomini aspettano da Dio o "rivelazioni". Difatti, molti li aspettano come la seconda

venuta di Cristo che dovrebbe prestarci una sorta di aiuto, o almeno si prepara per portare i nuovi Comandamenti, perché i comandamenti del discorso della Montagna sono risultati incapaci di avvertire l'uomo dagli errori e dal peccato (scelta sbagliata).

L'uomo ha il diritto di sperare nell'esecuzione di ciò in cui crede, perché “la Fede” è “la conoscenza (comprensione) di Dio”. Dove c'è conoscenza, c'è sempre l'esecuzione di ciò che è richiesto. Quindi, se l'uomo crede che la sua illuminazione (la trasformazione della sua coscienza dal livello più basso al livello più alto) avverrà, quando il Salvatore si presenterà di nuovo ai terreni, è quello che gli succederà (e solo a lui). Il campo della Coscienza (o il campo informativo energetico dell'universo) ci mostra sempre le nostre convinzioni. Chi crede che il Salvatore verrà di nuovo a salvare l'umanità traviata, nella sua realtà personale riceverà di nuovo i precetti di Cristo. Ma che differenza farebbe? Perché la qualità della nostra vita non dipende dal Salvatore, ma da noi stessi, dal nostro *“voglio, non voglio”.* Dipende solo da noi se accettiamo i consigli di Cristo come guida all'azione o... Li considereremo significativi per noi, ma ci guideremo in tutti i sensi dai nostri stereotipi.

Pensate anche: perché l'umanità ha bisogno di una nuova venuta del Salvatore se la gente non hanno ancora attuato la dottrina che gli ha dato più di 2000 anni fa? Forse non è il caso di “dare fastidio” al Salvatore con i nostri problemi, che, tra l'altro, dobbiamo risolvere da soli, ma non costringere i nostri Precettori Celesti a fare questo? Cristo ha detto alla gente molto tempo fa come dovrebbe essere l'uomo per ottenere tutti i beni dalla vita. E se l'uomo non ha i beni nella vita, è perché non vuole formare la propria identità secondo i Comandamenti di Cristo (e questa è la condizione fondamentale per ottenere i beni), come i nuovi Comandamenti lo aiuteranno?

La causa della nostra cecità non è dovuta al fatto che non abbiamo abbastanza conoscenze sull'ordine mondiale, ne abbiamo in abbondanza. È solo che la nostra autocoscienza limitata è incapace di cogliere queste conoscenze e di usarle per il bene, perché è insensibile all’informazione superiore sulla vita, ma è ricettivo agli nostri stereotipi. I reti neurali cerebrali che conservano tutti i nostri stereotipi, tengono fortemente la nostra autocoscienza in un intervallo limitato.

L'uomo scopre il vero significato della sua esistenza solo nei ritmi della coscienza avanzata. Di più non è dato. È la Legge della Vita, la Legge dell'Universo. Solo la coscienza evoluta, priva di limiti, è in grado di conoscere la Fonte che da la vita. Solo alla coscienza sviluppata il mondo rivela i suoi segreti, trasformandoli in conoscenze vere e incrollabili. Questa condizione può essere raggiunta solo con l’aiuto dell’autoperfezionamento (lo sviluppo evolutivo della personalità).

Perché la gente ha una sola possibilità? Abbiamo già detto prima che ogni ente abita in una gamma accessibile alla sua autocoscienza e non può oltrepassare questi limiti per conto proprio. L'uomo, grazie alla sua scelta, vive nel mondo di dualità (confronti, contraddizioni, continuo cambio di Yin e Yang), e Dio è un’armonia (mancanza di dualità), è un livello di esistenza molto diverso, una dimensione diversa. Non c’è Dio nella dualità et non c'è mai stato. Dio è il bene e quindi il mondo perfetto per la vita dell'uomo. Per vivere in questo mondo perfetto (divino) bisogna vivere in armonia con se stesso e con il mondo esterno.

In virtù della nostra educazione, della ricerca del senso della vita nel mondo esterno, non possiamo costruirci una vita perfetta propria di Dio. Ed è per questo che, per poter andare oltre la sua gamma limitata di esistenza, l'uomo deve rivolgersi a Dio (la Fonte della Vita) per chiedere aiuto. Chiunque non lo faccia, con tutte le sue grandi riflessioni, scoperte, saggezza, erudizione, non esce dal mondo delle conseguenze nel mondo delle cause e continua a rimanere in errore. La verità non si apre per lui. Rispetto al processo di autoperfezionamento, la sua autocoscienza è nella fase passiva. Ricordiamo che questo è lo stato di coscienza che chiamiamo “coscienza dormiente”. Rimanendo in questo stato, l'uomo perde il senso della vita. Dal punto di vista della Vita e dell'Evoluzione, dorme.

● *“La vita è un sonno, i vecchi sono coloro il cui sonno è stato più lungo; cominciano a svegliarsi solo quando bisogna morire.”* (Jean de La Bruyère)

La coscienza dormiente forma nel cervello dell'uomo i quadretti meravigliosi (immagini) che influenzano i suoi sentimenti eccitandoli. È coinvolto in un mondo sensuale, le cui immagini riflettono questi sentimenti. È la cosiddetta percezione sensoriale del mondo (vista, udito, olfatto, tatto, gusto, mente razionale che permette di conoscere e analizzare la situazione, il processo, portandoli a un aspetto discreto).



Tutti gli oggetti che attribuiamo al mondo

materiale esistono solo nel nostro campo spirituale (nel campo della coscienza). Grazie al fatto che la sostanza spirituale è in grado di mostrarci gli stati di coscienza, e quindi le immagini che abbiamo creato in essa, crediamo di avere a che fare con una realtà oggettiva (una realtà che esiste al di fuori della nostra coscienza). La realtà oggettiva è il mito che abbiamo creato per noi stessi.

Quindi l'uomo vive nel virtuale mondo olografico inventato. Perché l'uomo crea il mondo virtuale? Il mondo virtuale come tale non esiste, il suo nome è convenzionale. È chiamato virtuale perché è il mondo individuale dell'uomo, cioè creato dall'uomo stesso, dal suo mondo interiore, dalla sua coscienza. Viviamo tutti nel nostro mondo virtuale ed è reale per noi, perché creato dal nostro mondo interiore, dal nostro spirito.
Certamente, affinché i processi che avvengono nel nostro universo virtuale (individuale) siano controllati dalla nostra coscienza, dobbiamo conoscere bene noi stessi, la nostra personalità, la nostra visione del mondo e il nostro carattere.

Quando un uomo non conosce la sua essenza, il suo mondo interiore, non è in grado di avere la durezza nella propria coscienza, e allora il mondo virtuale dell'uomo si dissolve nella mente collettiva delle persone, cioè in molti mondi virtuali. In questo caso, il mondo virtuale umano è una parte della realtà collettiva comune creata dall'umanità. È la realtà collettiva creata dall'umanità che Vladimir I. Vernadskij ha definito “Noosfera” (dall'unione delle parole greche *noos* – “mente”, e *sfera*, “la sfera ragionevole”). La noosfera è ragionevole e spirituale perché è creata dal mondo interiore degli esseri umani. Le sue qualità spirituali dipendono completamente dalla ragionevolezza e dalla spiritualità di tutta l'umanità.

Cosa è alla base del nostro mondo interiore, quali processi avvengono in esso, e cosa li stabilisce? Osservando un pò di voi stessi, direte in modo univoco che tutti i processi che avvengono all'interno di voi sono processi psicologici, cioè spirituali. La vostra personalità e il vostro carattere si formano in base a ciò che pensate di voi stessi. Come immaginate voi stessi nella vostra coscienza, come vi vedete e come vi realizzate nella vostra vita. Potete considerarvi un soggetto spirituale o corporale. Potete considerarvi un soggetto ragionevole o emotivo. Potete considerarvi sano, giovane, oppure e potete considerarvi invecchiato, malato, morente. Potete considerare che in ogni caso siete uno specialista esperto e perito, oppure potete considerarvi uno specialista inutile che non riesce a fare nulla. Ciò che pensate di voi stessi, come vi percepite voi stessi, se riflette nella vostra vita nella vostra realtà individuale.

Non solo ciò che pensate di voi stessi illumina il vostro spazio di vita (universo virtuale, realtà individuale), ma tutte le cose in esso (comprese tutte le persone) vi mostrano i vostri pensieri e tutte le vostre convinzioni.

Dunque, la creazione della realtà (del mondo esterno, apparentemente imparziale) con il pensiero è la proprietà dell'uomo posta in lui dalla natura. L'uomo è l'unica creatura al mondo che crea il mondo mentale, e la coscienza rende questo mondo manifestato.

Qual è la base del mondo interiore dell’uomo? La sua base sono le convinzioni (gli stereotipi) che l'uomo ha acquisito grazie alla sua scelta sbagliata e alle sue cose banali, *cliché*, che gli sono inculcate dalle persone circostanti. Il mondo, creato da una pura coscienza che conosce Dio, non è accessibile all'uomo. Il mondo alterato creato dall'uomo è una sovrastruttura sulla vera realtà oggettiva (divina), la realtà creata dalla pura coscienza perfetta dell'Io Superiore.

La coscienza stereotipata è abituata a decomporre tutto, in modo indistinto e facendo riserve, nella speranza che un giorno possa mettere insieme un vero quadro, un mosaico del mondo. Ma il quadro del mondo, basato sulla percezione sensoriale, non è vero, perché, per la sua natura, ha un carattere di reazione (risposta) ai risultati della propria percezione. È un mondo illusorio in cui non c'è posto per il mondo reale con Dio vivo. Dio, per un uomo che vive in uno stato di coscienza dormiente, è un idolo in forma di crocifisso, a cui basta la nostra fede immaginaria, l'amore egoistico e l’osservanza di alcuni rituali.

Sfortunatamente, all’uomo piace questo stato di benignità, è narcotizzato da illusioni del sonno. La vita passa oltre e finisce in fretta, prima che si apra nella sua interezza. In realtà l'uomo ha vissuto la sua vita invano, ha sprecato il suo potenziale per soddisfare le illusioni create dai suoi sensori. C'è da dire che questi uomini sono la maggior parte nel mondo. Loro accettano come verità rivelata i loro sentimenti e le loro emozioni, e tutta la loro attività è destinata a soddisfarle. Che cosa è l'origine di queste emozioni? La loro fonte sono i nostri sensori (organi dei sensi) che si orientano sulla percezione dei nostri stereotipi e quindi dei nostri limitazioni. Aspirando a soddisfare le emozioni, stiamo solo mettendo più

confusione, disordine nella nostra vita, e stiamo sempre cercando una via d'uscita (la soluzione dei problemi). E questa è la vita che vogliamo avere?

Per disgrazia, la coscienza dormiente porta l'uomo in un mondo dolce dei sogni così tanto che non è facile per lui dichiararsi spazzato in un vortice di illusioni. Solo una persona virile e autocritica può farlo. L'uomo diventa tale se ha un'anima pura e altruista. Ma anche in questo caso, lui stesso, senza l'aiuto di nessun altro, non può uscire da questo vortice, perché la sua coscienza dormiente non sa come sviluppare la propria identità, che informazione metterci. L'uomo, nel suo autosviluppo, si lascia guidare dai stereotipi sociali (*cliché*), non dalle esigenze del proprio spirito. Quando l'uomo si rende conto che il suo autosviluppo è legato alle esigenze e agli interessi del suo stesso spirito, viene a lui l'aiuto necessario dal Io Superiore (da Dio). È la forza necessaria per far uscire l'uomo dal mondo del sonno e dei sogni.

Non è un segreto che, nel corso della storia dell'umanità, il mondo sottile (il mondo spirituale) trasmetteva sempre agli uomini le conoscenze che contribuiscono al risveglio della coscienza. Certo, queste conoscenze rivelano qualche faccette della verità, ma finché un uomo non si desta completamente dal sonno, non è in grado di vedere l'intero quadro (in qualsiasi processo). Alla fine, tutte le pratiche degli antichi che richiedono all'uomo la capacità di creare un quadro completo del mondo come un enorme organismo vivente, e un approccio complesso a se stesso (come una particella dell'universo), si sono rivelate misconosciute dai discendenti e si considerano esotiche, in una serie di conoscenze mistiche degli antenati non civilizzati.

Per molto tempo si pensava che le conoscenze sacrali esoteriche, e parlare con franchezza i misteri, fosse frutto della coscienza poco sviluppata degli antichi. Oggi, queste conoscenze subiscono una rinascita. Esse sono attuali, richieste e necessari perché aiutano l'uomo moderno a trovare il proprio posto in questo mondo come in un unico organismo vivente che si estende molto oltre il nostro mondo materiale. Il compito dell'uomo (come di una cellula di questo organismo) è imparare a coordinare tutti i suoi passi e azioni con esso. C'è una vera salvezza in questo e solo in questo!

Si può vivere secondo i comandamenti di Dio, “seminare il sensato, il buono, l'eterno”, osservare la santità e fare le buone azioni. Ma, in contraddizione con la vita, i ritmi veri e naturali dell'universo, l'uomo sarà opposto all'universo, alla sua fonte – Dio, e quindi sarà **malato, soffrirà, mettendo costantemente in moto il meccanismo di autodistruzione. È come una cellula appassionata alla sua singolarità, l'importanza, l'ego, si trasforma in metastasi e rappresenta una minaccia per l'Organismo in generale. E non è più un'ipotesi o una previsione, ma una realtà quotidiana!**

Le conoscenze esoteriche sono diventate più interessanti alla luce degli ultimi progressi e scoperte della scienza. Si è scoperto che le conoscenze che la scienza riceve erano conosciute molto tempo fa dagli antichi e usate attivamente nella vita quotidiana. Nella comprensione moderna dell'universo i misteri non sembrano spaventosi, irreali e, come si è scoperto, offrono all'uomo la possibilità di formare un'immagine integrale e oggettiva, priva di misticismo e fanatismo, del mondo. L'interesse per l'esoterica ha preso il carattere della passione generale. Per ottenere le conoscenze sacre, la gente pellegrina nell’India, nel Tibet, alla cerca Śambhala mistica. Sfortunatamente, l'umanità è stata trascinata dentro un prossimo miraggio dell’autocoscienza dormiente.

Né a Śambhala, né nel Tibet, né sotto la Sfinge, né nelle piramidi d'Egitto, né in nessun altro luogo sulla Terra o in nessun altro pianeta dell'universo, non c'è nulla che non possiate in questo momento e che non conoscete in questo momento della vostra vita! Tutte le conoscenze sulla Verità sono in noi fin dalle origini, solo che noi non le ricordiamo, e se le ricordiamo, non possiamo usarle perché l’autocoscienza dormiente non è in grado di fornire consigli pratici per usarle. Sta dormendo! L’autocoscienza dormiente ci impedisce di comprendere le conoscenze che portiamo in noi stessi. Solo l’Io Superiore che non è solo una specie di essere separato da noi, può svegliarci dal sonno e darci accesso alle conoscenze segrete. Esso è la nostra essenza, la base fondamentale di noi, perché l'Io Superiore è noi stessi, la nostra personalità. Per comprendere le conoscenze che abbiamo in noi stessi, dobbiamo renderci conto di noi stessi al livello dell'Io Superiore, quindi dobbiamo comprendere la nostra essenza.

Certo, per questo c'è bisogno di una particolare autocoscienza personale.

La gente si è dimenticata che nessun guru, nessun monaco tibetano o lama può farci uscire dal sonno. Solo la base fondamentale grazie a cui siamo nati e siamo un'unità vitale a

pieno titolo è in grado di farlo. Il guru può indicare la strada verso lo sviluppo dell'autocoscienza, sotto forma di una sua opinione e visione soggettiva, ma per raggiungere l'obiettivo è necessario percorrere questo cammino da solo, in alleanza con il suo "Io" Superiore – il principale (perfetto) Precettore Celeste (Dio). È quello che hanno fatto tutti gli "illuminati". Perché essi sono quelli che hanno lasciato agli uomini il precetto di vedere sempre e in tutto Dio, di ricordare che la vita e l'attività dell'uomo si svolgono sempre nella mente di Dio. Si l'uomo dimenticherà Dio, quindi le conoscenze della Verità saranno chiuse per sempre. Le conoscenze sulla Verità si aprono solo da Dio e solo quando l'uomo ricorda Dio, o, come si dice, "esegue i comandamenti di Dio".

La maggior parte degli esseri umani moderni non vuole cambiare la vita in una società nella vita in un eremitaggio, abbandonare i beni della civiltà, vuole acquisire le conoscenze senza sacrificare il conforto del mondo civilizzato, i propri desideri e le proprie abitudini. Come è noto, la domanda (l'ordinazione sociale) fa nascere l'offerta. C'è una varietà di scuole che propagandano diversi correnti delle conoscenze sacrali, che si presentano come panacea e promettono all'uomo di risolvere tutti i suoi problemi. Questo è un lavoro con le energie universali o cosmiche, la ritmodinamica, l'autoprogrammazione neurolinguistica, lo shiatsu (la digitopressione), la fitoterapia e l'agopuntura, diverse tecniche respiratorie, la yogoterapia, l'addestramento psichico, diverse diete e molto altro. Tuttavia, continuiamo a vedere che le persone muoiono nel pieno delle forze perché hanno perso il senso della vita, l'alcolismo e la tossicodipendenza attaccano. L'assistenza sanitaria si è dimostrata incapace di proteggere l'uomo dalle malattie croniche.

La società non ha strutture che sarebbero convenienti all'uomo in maniera integrale. La medicina cura il corpo, il pranoterapeuta cura l'aura, la magia influisce attraverso l'astrale, il prete cura l'anima, ma di fatto tutti fanno "una confusione del genere".

L'uomo viene portato via dalla Verità, dalla necessità di risvegliare la propria autocoscienza. Lo si fa in modo inconsapevole e anche in modo consapevole, finalizzato. Tutte le pratiche mistiche lo orientano verso l'uso di determinate tecnologie. Senza i risultati, si sposta da una tecnologia all'altra. La gente è caricata delle conoscenze diverse, come "un asino dei libri", ma queste conoscenze non servono a niente! La ragione è solo l'autocoscienza dormiente e l'interruzione dell'evoluzione spirituale in se stesso.

Molti misteri moderni parlano del risveglio dell'autocoscienza, ma non forniscono tecniche concrete che si sveglierà da sola. Ma non c'è niente che possa emergere, è così che funziona il mondo. Non c'è niente nel mondo che non sia nella coscienza, o meglio nella Coscienza Superiore. Prima che qualcosa appaia in esso, ci deve apparire l'informazione (pensiero, idea) su questo nella nostra Coscienza Superiore. Dobbiamo imparare a rivolgerci consapevolmente alla nostra essenza suprema (l'Io Superiore, Dio, la Coscienza Superiore), interagire con essa per avere una richiesta di realizzare il desiderio. Quindi, per far risvegliare la coscienza umana, è necessario che abbia la richiesta per questo risveglio, altrimenti non c'è richiesta, né risveglio. In assenza della richiesta di risveglio, l'uomo veramente colleziona tutte le conoscenze dello sviluppo personale. In questo modo vuole acquisire il maggior numero possibile di conoscenze, credendo erroneamente che l'erudizione è il modo per raggiungere una coscienza avanzata.

C'è un autoinganno e una menzogna ordinario che viene da una coscienza addormentata. Se le conoscenze non sono applicate, non producono risultati concreti e tangibili, il loro portatore è ancora sotto il potere del fascino di Morfeo (del sonno). L'autocoscienza, invece, si sveglia solo con l'aiuto dell'Io Superiore, la nostra essenza interiore profonda, e solo se vogliamo sinceramente evolverci (svilupparci), vogliamo intraprendere un percorso di sviluppo spirituale.

Ma se il risveglio del sonno ci serve solo per risolvere un problema ristretto, privato ed egoistico, allora questa nostra astuzia non può essere nascosta da noi stessi, dall'essenza personale. L'Io Superiore vede tutte le nostre astuzie per intero (non si può ingannare se stessi), e ovviamente il percorso verso la percezione della Verità rimane chiusa per noi. Per ricevere accesso ai segreti del proprio spirito, bisogna essere un'anima pura. Sfortunatamente, gli esseri umani moderni sono abbastanza egoisti, si sforzano di risolvere i loro problemi per conto dell fiducia, la bontà e il disinteresse delle persone circostanti0...

● *"Le cose sono destinate a essere usate e gli uomini ad amarli. Ma spesso amiamo le cose e usiamo gli uomini*" (NN).

E finché vedremo gli uomini come un mezzo per raggiungere scopi personali, la verità sarà nascosta da noi.

A suo tempo Gesù Cristo diceva che è molto importante vedere Dio in ogni uomo e

non si deve fare agli altri ciò che non vorremmo fosse fatto a noi, e ciò non viene detto per caso. Se cogliere la sostanza dell’ordine mondiale (e la sua base è il perfetto Spirito Superiore – Dio, presente in ogni uomo), siamo tutti uniti nella nostra base spirituale – non c'è differenza tra il mio Io e l’Io dell'altro uomo. Tutte le differenze sono create dalla nostra coscienza imparata a fare scelta erronea (sbagliata). Quindi, se abbiamo un profitto verso un'altra persona, alla fine l'abbiamo nei confronti di noi stessi, e danneggiando un'altra persona, danneggiamo noi stessi.

L'esecuzione del comandamento di Cristo purifica l'anima dell'uomo e contribuisce a rivelare i segreti della vita. Nell'uomo si sviluppa un'abilità di vivere secondo le leggi supreme e perfette dello spirito.

La società perfetta è sognata da molti. L'idea del benessere universale è sempre promossa dalle persone. Tuttavia, basta ricordare la storia dell'umanità, c'è un quadro diverso: la lotta eterna tra la povertà e la ricchezza. I poveri invidiano i ricchi e fanno di tutto per riprendere la ricchezza. Ed è per questo che siano così popolari gli eroi come Robin Hood. Sono popolari le ribellioni, le rivoluzioni, le guerre. Aspiriamo, con l'aiuto di rivoluzioni e guerre, a stabilire una società giusta o togliere i beni ai classi abbienti. Chi sono i nostri nemici in questo caso? Con chi stiamo combattendo? Secondo le leggi dello spirito, combattiamo con noi stessi e siamo nemici di noi stessi.

L'uomo è originariamente dotato da Dio di beni. Ogni uomo ottiene i beni che porta nella sua coscienza. L'uomo ricco è molto diverso dal mendicante che porta nella sua mente i beni (denaro, salute, successo, ecc.), e il mendicante nella sua coscienza non ne ha. Se non c'è alcun bene nella coscienza dell'uomo, nessuna riforma adottata dalla gente nel mondo esterno, nessuna trasformazione in esso, renderà l'uomo ricco. Essere ricco significa avere molto Dio nell'anima (nella coscienza). Avere molto Dio significa conoscerlo. Se nell'anima dell'uomo ci sono poche conoscenze su Dio, in lui c'è poco di Dio, e quindi ci sono pochi beni di vita. Soffriamo non perché ci sono pochi beni nella nostra vita, ma perché portiamo poco Dio nell'anima, pochi beni da Dio.

Perché il comandamento di Cristo suddetto (“vivere in unità con Dio e vedere Dio in ogni uomo”) si rivela impossibile per gli uomini? Il problema è che ogni uomo aspira a soddisfare le proprie esigenze. Questo è ciò che richiede l'Io Superiore, orientato solo sulla sua personalità. Per l'Io Superiore non c'è niente e nessuno nel mondo, tranne l'uomo in cui è presente. Quando dimentichiamo la nostra essenza interiore, orientiamo la nostra coscienza verso il mondo esterno, verso la coscienza collettiva, e quindi crediamo di poter soddisfare i nostri interessi solo grazie alle persone circostanti, allo sfruttamento e all'utilizzo delle loro risorse psichiche, mentali e fisiche. Questo è il motivo per cui la menzogna, l’ipocrisia, la perfidia, la bugia, i furti, la rapina, la disinformazione, ecc., prosperano. E più l'uomo rifiuta Dio, le leggi dello spirito, più nella sua vita diventano bugia, menzogna e sete di vendetta.

Speriamo che abbiate già capito cosa sia così insidioso e pericoloso il mondo della separazione (dualità) e della presenza della scelta? Perché non si può vivere senza causare sofferenza alle persone circostanti? In un mondo di dualità, per quanto voi vogliate fare il “bene”, sarà sempre accanto al “male”, e tutte le vostre buone azioni saranno relative: penserete di fare il “bene” e le persone circostanti lo considerano come “male”. Nel mondo della separazione, il “bene” non esiste senza il “male” e viceversa. Questa reciproca dipendenza tra il bene e il male non fa altro che accrescere la discordia tra le persone.

Perché la vita sia felice, prospera e non sia contraria alle basi della vita, bisogna imparare a vivere secondo le leggi dello spirito. Secondo queste leggi, l'uomo è una persona autonoma e autosufficiente, cioè è capace di assicurarsi tutto ciò di cui ha bisogno, utilizzando la propria potente forza interiore, il cui titolo è “lo Spirito, Dio, l’Io Superiore”. La Bibbia dice che Dio ha creato il mondo per mezzo della Parola. L'uomo è l'unico essere in natura che possiede la Parola. Quindi, avendo conosciuto se stesso, il proprio spirito, il suo “Io” Superiore, l'uomo è in grado di creare i beni per sé stesso e soddisfare i propri bisogni per mezzo della Parola, non mediante l'attività tempestosa e lo sfruttamento delle risorse umane.

Pensate che tutto ciò che viene detto si riferisca al mondo della fantasticheria? Per niente! L'esempio di Gesù Cristo ne è la prova. Ma se questo esempio non vi dice nulla, è sufficiente prestare attenzione a una metodica diffusa, la PNL (programmazione neurolinguistica). L'idea della metodica è che l'uomo, per mezzo della suggestione verbale, sviluppa in sé stesso le qualità del carattere che lo rendono in grado di risolvere i problemi della vita e di creare i beni per sé stesso.

Perché la Parola è la forza creativa che ci fa ottenere ciò di cui abbiamo bisogno? Il fatto è che il nostro spazio di vita non è un concetto fisico astratto, è una sostanza vivente,

la coscienza di Dio, che possiede tutte le proprietà mentali (spirituali) che sono inerenti alla psiche degli uomini. O meglio, è la psiche degli uomini che ha tutte le proprietà che possiede la coscienza di Dio, il Suo Spirito.

● *"Esiste una Materia Pensante a partire dalla quale tutte le cose vengono create e che, nel suo stato originale, permea, penetra e riempie gli spazi vuoti dell'Universo".* (Wallace Delois Wattles)

La proprietà di questa materia (sostanza) pensante, o meglio lo spirito, è reagire alla Parola (pensiero) e mostrare l'immagine che essa porta in sé. La Parola contiene sempre un'immagine (possiamo non renderci conto di questa immagine, ma è sempre presente nella parola) e tutta l'informazione di questa immagine (proprietà, comportamento, condizioni di esistenza e di applicazione). Se, per esempio, diciamo la parola "mela", conosciamo l'immagine della "mela" e tutta l'informazione su di essa. In altre parole, la materia pensante (lo spirito) trasforma l'immagine mentale in un oggetto materiale.

Tutto ciò a cui pensiamo viene rispecchiato nella materia pensante e diventa materiale (rivelato, evidente). Poi questo oggetto materiale o fenomeno è percepito dai nostri organi dei sensi e, riflettendosi nel centro ottico del cervello in forma di un'immagine materiale o un processo, è compreso dalla nostra autocoscienza come una realtà oggettiva. Non abbiamo a che fare con gli oggetti materiali esterni concreti. Tutto il processo della percezione, delle sensazioni, della visione si svolge nella nostra autocoscienza (nel campo della coscienza, nel campo dello spirito) e solo nell'autocoscienza. Noi percepiamo, sentiamo, vediamo solo le immagini che abbiamo creato e manteniamo nel nostro campo mentale grazie alla comprensione di esse (la concentrazione della coscienza su di esse). Tutto il mondo esiste solo nella nostra coscienza, non c'è niente fuori di noi.

Perché tutti vediamo la stessa realtà e percepiamo il mondo allo stesso modo? Tutti noi vediamo la stessa realtà solo grazie alla Legge dell'Unità – l'inseparabilità di un soggetto (processo) dall'altro. Infatti, se diciamo "mela", l'immagine che porta questa parola è integra, unita. Tutto ciò che definiamo "mela" è presente come un tutto indivisibile. Possiamo immaginare una mela verde o rossa, con peduncolo o senza esso, ma, qualsiasi immagine della mela creiamo, sarà integra, unita con le conoscenze (informazione) che accompagnano l'immagine. L'essenza di tutte le cose esiste nella nostra coscienza solo nell'integrità e nell'unità. La separazione è l'illusione creata dalla nostra coscienza ignorante, priva delle conoscenze sul vero ordine mondiale. Viviamo nel mondo che creiamo nella nostra immaginazione sulla base delle nostre conclusioni.

Che cosa otterremo se pensiamo sempre a noi stessi come a una persona malata, vecchia e infelice? Cosa otterremo se pensiamo che tutte le persone circostanti siano mostri spirituali, bigotti e ignoranti? Cosa otterremo quando vogliamo cambiare il mondo facendo eccidio delle persone per colpa della quale, come ci sembra, soffriamo?

Tutta la vita delle persone è una lotta contro questa o quella ingiustizia, contro qualcosa o con qualcuno; è una lotta per la sopravvivenza. La lotta o la guerra nei pensieri danno origine alle guerre nel mondo esterno. Ci sembra solo che la guerra nel Pakistan, nell'Afghanistan o altrove sia il risultato della politica militarista degli Stati Uniti che volevano governare il mondo intero. Infatti, se non ci fossero guerre con noi stessi, con i parenti, gli amici, le persone circostanti e la vita in generale, allora non ci sarebbero le guerre nel mondo. Secondo le leggi dello spirito, non stiamo combattendo contro il "male" espresso in questa o quella persona, nazione, stato, ma stiamo combattendo contro noi stessi, e la materia pensante (il campo della coscienza) riflette il nostro stato psichico. Non esiste un mondo esterno al di fuori di noi, fuori del nostro spirito.



La lotta spirituale in noi avviene ogni secondo. Siamo esposti al "campo di battaglia" dove combattiamo contro noi stessi per la salvezza della nostra anima, per la sua libertà e la vita eterna.

"L'inferno e il paradiso non sono cerchi nel palazzo dell'universo,
L'inferno e il paradiso sono le due metà dell'anima." (Omar Khayam)

Tutto il male che vediamo nel mondo esterno, lo facciamo noi stessi. Siamo sempre presenti dove siamo consapevoli di noi stessi, ciò che comprendiamo. Se vediamo il "male", lo percepiamo, allora siamo presenti in esso con la nostra autocoscienza e, quindi, lo creiamo volontariamente o involontariamente. Pertanto, se qualcosa nella vita non ci soddisfa, dobbiamo non aver fretta di prendere in mano le armi, non insegnare a tutti e tutto, non indicare alle persone il loro vero posto, ma dobbiamo cambiare il nostro modo di pensare e imparare a pensare solo al buono e al perfetto. I nostri pensieri di "bene" cambieranno il mondo. Se siete un mendicante, allora smettete di pensare come un mendicante, cominciate a pensare a se stesso come a una persona ricca. I vostri pensieri si materializzeranno dalla materia (sostanza) pensante e vivrete in prosperità. Se siete una persona malata, allora cominciate a pensare a se stesso come una persona sana e la diventerete. La vostra aggressività, in qualsiasi forma (attiva o passiva), si manifesterà sempre nel mondo per voi come aggressione. La vostra bontà interiore si manifesterà per voi anche nel mondo esterno.

È per questo che, prima di cambiare il mondo esterno, bisogna cambiare se stessi. È difficile farlo? È difficile farsi pensare positivamente se siete abituati a pensare negativamente? L'uomo, come Dio, è capace di creare i propri beni usando lo strumento della creazione – la Parola. È la legge della vita. L'esecuzione di questa legge elimina il male e l'ingiustizia in questo mondo nel miglior modo possibile. In realtà, il senso del perfezionamento umano è legato allo sviluppo del pensiero positivo. L'autoperfezionamento è considerato un successo, quando l'uomo ha sradicato in se stesso tutti i pensieri e le convinzioni che ostacolano il pensiero positivo.

Il nostro pensiero è materiale. La sua materialità risiede nella materia pensante o dal campo della coscienza, il pensiero si riflette in questo campo non solo come un'immagine (un quadretto) che la nostra coscienza materializza, ma anche dai sentimenti che accompagnano questa immagine. Ecco perché l'immagine materiale creata dalla materia creatore non è solo un oggetto o un fenomeno fisico, ma influisce anche sulla nostra psiche con i sensi (emozioni) corrispondenti, che a sua volta influenzano il nostro corpo e ci determinano se siamo sani o malati, efficaci o falliti.

Quindi, non c'è bisogno di mostrare le qualità immorali della nostra personalità, cercando di soddisfare i bisogni. Basta acquisire le capacità di utilizzare correttamente le proprietà della propria psiche (spirito), creando solo i pensieri positivi sulla vita e richiesti da noi. Ciò che pensiamo di noi stessi, delle persone, della vita, tutto questo si materializza e si manifesta nella vita sotto forma di eventi. Siamo noi i responsabili di ciò che ci sta succedendo. Non solo, siamo responsabili anche di ciò che sta accadendo nel nostro mondo. Non c'è né il bene né il male, c'è solo il nostro pensiero sbagliato. Speriamo che capiate che possiamo bilanciare i processi vitali quando elimineremo concetti come "il bene" e "il male", cosa che è possibile se impariamo a pensare solo positivamente.

Il pensiero positivo sembra essere complicato? Tuttavia, molte persone non riescono ad acquisire le abilità giuste, perché? Perché la pietra d'inciampo è la nostra coscienza stereotipata, l'abitudine a pensare per gli stereotipi (clichè) sociali e le verità inculcate. Ricordiamo che tutte le nostre abitudini mentali sono fissate nelle reti neurali del cervello.

Una volta che aspiriamo a percepire una nuova idea o ammettere un nuovo pensiero, la nostra autocoscienza inizia immediatamente a vedere le reti neurali esistenti nel cervello, e se non trova la rete necessaria, segnala con la paura, la confusione, l'abbandono, la riprovazione e il rifiuto di una nuova idea. È così che si comporta la nostra autocoscienza dormiente.

Dobbiamo perennemente "cadere nella stessa trappola", a meno che non capiamo le proprietà della nostra autocoscienza dormiente e iniziamo a creare le nuove verità. Dobbiamo a lungo inculcarci le nuove verità, perché saranno costantemente in conflitto con le vecchie, già formate e fissate nelle reti neurali del cervello, a meno che non troviamo l'ideale per comparare. Per eliminare le reti neurali inutili nel cervello, dobbiamo scegliere l'ideale per cui formeremo un nuovo pensiero positivo.

Tutta la nostra vita passa a paragone con qualcosa. Nella nostra anima, portiamo tutti il nostro ideale e ci confrontiamo costantemente tutto e tutti con esso. Soffriamo se nella vita riceviamo eventi che non corrispondono al nostro ideale. È importante che l'ideale che abbiamo creato corrisponda alle leggi dello spirito (di Dio). Dio è la perfezione assoluta, ed è per questo che l'ideale correlato con Lui sarà perfetto. E quando i nostri pensieri saranno correlati con questi ideali, creeranno una perfezione nella nostra vita. Quindi, senza Dio, qualcosa di perfetto, ideale, non c'è niente da fare nella nostra vita. Quindi forse è

meglio non respingere Dio. Forse c'è bisogno di avere un giusto concetto di Lui, la conoscenza e basarsi sulle conoscenze che ci sta rivelando. La scelta spetta a voi!

Il benessere della nostra vita dipende completamente dal fatto che riconosciamo Dio, dal fatto che accettiamo il suo insegnamento, che ci stiamo correggendo secondo i suoi precetti. Imparare a sentire e ascoltare Dio, la nostra profonda essenza interiore è il compito di un uomo che cerca la verità della vita. Senza Dio, la verità rimarrà per sempre nascosta.



La vita è ciò che dipingete nel campo della vostra coscienza. Diventate un grande pittore! Dipingete la vostra vita in modo bellissimo!

Pensieri sulla Verità:

- “La verità brilla di luce propria, e non si illuminano gli spiriti con le fiamme dei roghi.” (Giustiniano)

- “La verità distrugge così tanti errori e illusioni che tutti coloro che vivono di falsità si ribellano e vogliono uccidere la verità. Prima di tutto, attaccano il suo portatore.” (Honoré de Balzac)

- “La Verità e la Libertà hanno questo di buono, che tutto quello che si fa contro di esse o in loro favore, giova sempre alla loro causa.” (Victor Hugo)

- "La verità, come tutte le cose belle in questo mondo, ha la sua influenza benefica solo su chi ha subito l'influenza crudele della menzogna. La verità è quella sensazione nascosta che ci insegna a essere felici della vita e ci fa desiderare questa gioia per tutti gli uomini.” (Khalil Gibran)

- “La verità è sempre la prima vittima dell'ingiustizia.” (D.Volkogonov)

- “Per la verità c'è un trionfo sufficiente, quando è accettata da pochi, ma meritevoli: piacere a tutti non è il suo destino.” (Denis Diderot)

- “Annunciare verità, proporre qualcosa di utile all'umanità, è una ricetta infallibile per essere perseguitati.” (Voltaire)

- “L'ostacolo principale alla conoscenza della verità non è una menzogna, ma una parvenza di verità.” (Leone Tolstoi)

- “È molto più facile riconoscere l'errore che scoprire la verità. Quello sta in superficie e se ne viene a capo agevolmente; questa riposa in profondità e non a tutti riesce di scandagliarla.” (Goethe)

- “Affinché l’uomo scopra la verità feconda, è necessario che un centinaio di persone inceneriscano la loro vita nella ricerca fallita ed errori dolorosi.” (Dmitrij Pisarev)

- “La gente di solito pensa che sia meglio sbagliarsi tra la folla che seguire da sola la verità.” (Claude-Adrien Helvétius)

- “Centinaia di vie conducono all'errore, solo una alla verità.” (Jean-Jacques Rousseau)



Capitolo 3

Il nostro Mondo è un'ILLUSIONE enorme

L'illusione (lat. illusio) è una distorsione di una percezione sensoriale o cognitiva, causata dal modo in cui il cervello è solito organizzare ed interpretare le informazioni che riceve. Le illusioni possono coinvolgere tutti i sensi, ma quelle ottiche sono le più emblematiche e conosciute, dal momento che la vista spesso prevarica gli altri sensi.

Da molto tempo i filosofi discutano su cosa è la “REALTÀ”. I filosofi dell'antica Grecia dicevano: “Se battuto con la gamba contro la pietra e sento dolore, ciò è una realtà”. Gli esseri umani moderni, lontani dalla filosofia, senza pensarci tanto, diranno che "la realtà è ciò che vedo; tutto ciò che mi circonda: fiori, case, alberi, persone, eventi nel mondo, questo esiste realmente”. Questa opinione è sbagliata, è un'illusione. L'uomo giudica ciò che non sa, ma solo sente. Il fatto è che i nostri sentimenti o le nostre sensazioni non sono autonomi e autosufficienti, cioè non possono esistere al di fuori della nostra coscienza, e quindi dipendono completamente dalle proprietà che li doteremo. I nostri sentimenti riflettono lo stato della nostra coscienza e non più.

A suo tempo, V.I. Lenin, definendo la realtà, disse: *“La materia è ciò che, agendo sui nostri organi dei sensi, produce le sensazioni; la materia è una realtà oggettiva che ci è data nelle sensazioni”.* Qui si intende, come “materia”, tutto ciò che vediamo, udiamo e tastiamo; come realtà oggettiva (la verità esistente) si intende tutto ciò che esiste indipendentemente dalla nostra coscienza. Cioè, possiamo non renderci conto che c'è l'Africa da qualche parte, ma questo continente esiste e la sua esistenza non dipende dal fatto che sappiamo o non sappiamo nulla. È qui il problema delle nostre errori.

In realtà c'è solo il fatto che sappiamo cosa c'è nella nostra autocoscienza, e ciò che non c'è in essa non c'è nella nostra realtà. La nostra autocoscienza pone e crea la realtà. Ad

esempio, l'autocoscienza di un neonato non ha oggetti del mondo esterno; per lui la realtà è solo la sua esistenza, il suo mondo sensuale interiore. Per lui, tutto il mondo esterno esiste in modo implicito, come una sorta di potenzialità da cui inizia gradualmente a scegliere ciò che accentua la sua coscienza.

La realtà la portiamo e la costruiamo da soli. Ci è stato detto che c'è un oggetto, come un tavolo, l'abbiamo visto e abbiamo compreso. Il tavolo è diventato parte della nostra realtà. Ci è stato detto che c'è l'Africa, abbiamo accettato questa informazione, e questo continente è diventato parte della nostra realtà. Ci è stato detto che nello spazio c'è la costellazione l'Orsa Maggiore ed è diventata parte della nostra realtà.

Inoltre, abbiamo posizioni interne diverse rispetto alla realtà. C'è una realtà che nella nostra percezione è tangibile (che percepiamo dai nostri organi di senso) e c'è una realtà che non sentiamo (non percepiamo dagli organi di senso). La realtà tangibile è un insieme di oggetti del mondo esterno con cui interagiamo direttamente: vediamo il sole e la luna, sentiamo l'odore della rosa, sentiamo il freddo della sera, prendiamo la tazza in mano e la mettiamo sul tavolo, guardiamo la TV, leggiamo il libro, ecc.

La realtà che non sentiamo è lo stesso mondo esterno con cui non interagiamo direttamente. Su questi oggetti sappiamo che essi esistono, ma non possiamo vederli, toccarli, sentirli. Per esempio, sappiamo che c'è un immenso spazio cosmico, ma non interagiamo con i suoi oggetti con l'aiuto degli organi di senso. Sappiamo che in Antartide vivono i pinguini, e da qualche parte in Australia c'è l'utensile, ma solo lo sappiamo, ma non sentiamo con gli organi di senso.

Quindi la realtà non è ciò che sentiamo con l'aiuto degli organi di senso. La realtà è ciò di cui la nostra autocoscienza ha un concetto, una conoscenza. La realtà oggettiva è ciò di cui la nostra coscienza è consapevole e ciò che la autocoscienza non sa è una realtà oggettiva potenziale. La realtà oggettiva potenziale, se ci interessiamo di essa, si creiamo un concetto (concentriamo la nostra coscienza su di essa), può diventare evidente, manifesta per noi. Se non siamo interessati, rimarrà in noi come una possibilità potenziale. In questo modo, la realtà è sempre presente in noi sotto forma di possibilità potenziali infinite, e noi decidiamo quali possibilità fare evidenti e quali lasciare in potenza.

Solo la nostra autocoscienza determina se la realtà sarà evidente o potenziale per noi. Considerare la realtà reale che percepiamo con i nostri organi di senso è un errore che porta all'illusorietà della realtà stessa, all'autoinganno. La realtà è legata solo alla nostra autocoscienza.

Dunque, V. Lenin ha definito la realtà oggettiva tutto ciò che esiste nel mondo esterno oltre alla nostra volontà (coscienza), e noi lo percepiamo con l’aiuto degli organi di senso. Questa definizione di realtà oggettiva ha finalmente diviso il mondo interiore dell'uomo e quello esterno e ha creato contraddizioni nella nostra autocoscienza.

Che cosa sono i sentimenti? Nella filosofia materialista, la funzione dei sentimenti è percepire i segnali da oggetti esterni e rifletterli nelle immagini. Noi percepiamo gli oggetti del mondo esterno, poi creiamo la loro immagine nel cervello e solo allora la comprendiamo. In altre parole, c'è un oggetto materiale prima di formare la coscienza.

Il materialismo, come il darwinismo, si è formato in un periodo in cui la scienza ha appena iniziato a svilupparsi attivamente. I primi successi scientifici e tecnici hanno fatto montare la testa alle persone. Questo atteggiamento incosciente dell'uomo verso se stesso e verso le sue possibilità ha portato a giudizi sbagliati.

L'errore che si è insinuato nella questione sull’Essere si riflette come errore in tutte le sfere della vita delle persone, sia nell’autocoscienza, nelle relazioni, nella scienza e nelle credenze. In altre parole, l'errore genera solo un errore e non dà una risposta corretta. Provate a fare un errore quando risolvendo problema matematico e la soluzione del problema intero sarà sbagliata. È la stessa cosa nella vita.

Un errore nella vita porta a una risposta falsa, e per quanto proviamo a influenzare questa risposta, non riusciremo finché non torneremo al momento in cui abbiamo commesso l'errore. In matematica è facile farlo, ma come si fa a correggere un errore nella vita? La filosofia materialista non risponde a questa domanda. In conformità con questo tipo di filosofia, non siamo in grado di correggere la nostra vita, ed è per questo che un piccolo errore è capace di farci soffrire di scrupoli e soffrire per il resto dei nostri giorni. È così disperato?

L'uomo è stato inizialmente programmato per manifestare la ragione, quindi il progetto della natura è che “la ragione regni” (E. Renan), cioè che tutto sia consapevole e in modo ordinato dall’essere umano. Ovviamente, c'è bisogno di conoscenze per realizzare questo compito. Dobbiamo sapere che c'è la mente, che c'è la coscienza, l'ordine, come funziona il mondo e molto altro. Abbiamo bisogno di saperlo, per non ingannare noi stessi.

Gli errori sono i nostri errori relativi alla visione del mondo che possono seriamente rovinare la vita.



"Ci sono tre principali fonti degli errori della ragione: l'immaginazione, l'abitudine e l'amor proprio. Influenzando i nostri giudizi, ci rendono incapaci di conoscere la vera natura delle cose." (Blaise Pascal)

"I nostri progetti e l'immaginazione sono i nemici più importanti della ragione. Il suono e il colore non nascondono necessariamente la verità. La nostra ragione inattiva, ansiosa di vincere, è questo che ostruisce la vita." (Lao Tzu)

È possibile vivere in modo giusto, in sintonia con la propria coscienza, e godersi la vita? È possibile! Certo che si può; e non solo si può, ma si deve vivere in modo da non far soffrire né se stessi né le persone circostanti. La domanda è: come si fa? Cosa c'è da sapere? Venne fuori che c'è bisogno di conoscenze per avere successo nella vita. Senza le conoscenze, non uscirà niente di buono. Dove possiamo acquisire le conoscenze necessarie? Credete che la scienza vi servirà? La scienza esplora la materia e nella materia non ci sono conoscenze sulla vita. Quindi la scienza non ci aiuterà a trovare una risposta.

Forse la religione o l'esoterica possono aiutarci a trovare una risposta? La religione e l'esoterica ci raccontano della vita spirituale. Ma in che modo le conoscenze dello spirito possono aiutarci a influenzare la materia e a trasformarla, eppure secondo la scienza, la materia è primaria, e quindi lo spirito secondario, dipende interamente dai "capricci" della materia e dalle leggi della sua esistenza? Per esempio, una sedia o un tavolo ci dirige, ma non noi. O quando prendiamo il sole sulla spiaggia, il sole ci dirige, ma non noi stessi.

Oh, sì... In noi, invece, ci sono riflessi condizionati che abbiamo ereditato dai nostri antenati, che li hanno acquisiti in una violenta lotta contro l'habitat ostile. Quante persone dovevano soffrire di ustioni da raggi solari o di fuoco, per trasmetterci geneticamente l'abilità di gestire il fuoco e usare i bagni solari? Davvero la materia non è così perfetta da poter imparare e trasmettere all'uomo i riflessi condizionati necessari per aiutarlo a sopravvivere in condizioni estreme?

Se è così, allora la materia è propensa all'autoprogrammazione? Quindi la materia (o dentro di essa) deve avere qualcosa che le garantisce questa programmazione? A quanto pare c'è qualcosa che aiuta la materia a programmarsi. Questo "qualcosa" è la coscienza (la proprietà dello spirito di conoscere se stesso). Se la coscienza è secondaria, dipende dalla materia, come può "dettare" le condizioni del cambiamento alla materia? Dal punto di vista della prioritarietà della materia, la coscienza non può apportare modificazioni agli oggetti materiali.

Ovviamente si può dire che la materia possiede la ragione, ed è per questo con l'aiuto della nostra mente cambiamo la sua forma o anche la sua chimica. Ma se la materia dirige la nostra ragione (è anche una proprietà dello spirito), come essa può influenzare la materia? Cos'è la ragione? Venne fuori che il nostro organo materiale – il cervello – lo mostra, cioè, di nuovo – la materia. Quindi la materia in qualche modo segnala alla mente il suo bisogno di cambiare... Davvero la materia è in grado di sentire qualcosa, di percepire? Per esempio, fate sentire la vostra macchina. Le semplici osservazioni dimostreranno che dovete percepire le condizioni tecniche della macchina. Le sensazioni vi appartengono, o meglio al vostro spirito, ma non alla materia. Siamo noi (o meglio il nostro spirito) a sentire la materia, non il contrario.

Non sappiamo come voi trattate la scienza, ma a suo tempo ci siamo resi conto che la scienza ci sta semplicemente imponendo il suo punto di vista sul mondo. E non lo fa con fredda predeterminazione, ma perché ha mentito a se stessa ubriacata dal successo del progresso scientifico e tecnologico.

Cosa pensa in noi, conosce, comprende, prende le decisioni? Ovviamente non è né il corpo né il cervello. Per esempio, la vostra macchina viaggia senza di voi? Davvero è in grado di vi dirigervi? Può costringervi a soddisfare la sua richiesta per un viaggio? Veramente sta dettando ciò che dovete fare, come comportarvi, cosa pensare? In tutto uguale, il vostro corpo privo di coscienza è incapace di muoversi, pensare e prendere decisioni. Il vostro corpo per la vostra coscienza è come una "macchina" per voi.

Pensate alle parole: *"la materia ci è data nelle sensazioni".* La materia può sentirsi se stessa? Ha la mente, la coscienza, il pensiero, la spiritualità, il confronto con una certa condizione perfetta, si scambia dell'informazione con oggetti esterni e quindi conosce se stessa? Se voi vi chiedete: "Cosa posso dire di me stesso?", chi vi darà la risposta, e la

risposta giusta – il vostro corpo? La risposta è chiara. La materia è morta. Non può né pensare, né meditare, né sentire, né prendere coscienza di se stessa, ma esiste solo come una sorta di riflessione dei nostri pensieri, delle nostre sensazioni, della nostra coscienza (del nostro spirito). Lo spirito è primario, la materia è secondaria. La materia esiste solo perché è programmata per esistere e nella sua esistenza mostra questi programmi. Il nostro spirito è un grande programmatore.

In altre parole, i programmi che il nostro spirito ha in sé sono la forza creatrice che forma dentro di noi i nostri bisogni, e nel mondo esterno crea gli eventi della vita e la nostra realtà.



La nostra coscienza ha la capacità di schermare in forma di immagini le conoscenze che ha in sé. Sul suo voluminoso “schermo”, dipinge il telo della nostra vita (realtà) secondo l'esperienza (le conoscenze) che acquisiamo interagendo con il mondo esterno.

I nostri sentimenti appartengono alla nostra anima. I sentimenti riflettono solo gli stati dell'anima. L'anima è una componente attiva e dinamica dello Spirito, quindi ha le stesse proprietà che possiede lo spirito. È così come lo spirito è in grado di “dipingere gli immagini” della sua esperienza che l'anima acquisisce realizzando se stessa. In questo modo, percepiamo il mondo degli oggetti (materiale, fisico) e crediamo che esista davvero. Ma è un miraggio che la nostra anima ha disegnato per “vedere” se stessa e conoscere, e anche per apprezzare la sua professionalità nella creazione della realtà (i teli della propria vita).

I sentimenti sono la reazione della nostra anima al quadro che ha disegnato, utilizzando le conoscenze (l'esperienza) acquisite durante l'autorealizzazione. Uno quadro della vita disegnato dall'anima, può piacerle, ispirarla, l'altro potrebbe non piacerle, amareggiarla o irritarla. I sentimenti indicano come l'anima comprende se stessa.

C'è da dire che il nostro spirito è stato inizialmente programmato per uno stato di armonia, di ordine, e per questo porta in sé i programmi ideali del nostro sentimento (la sensazione di se stesso). La sensazione di se stesso, la sua condizione perfetta, è una sensazione costante e immutabile. È assoluta, perché lo spirito che li ha creato è perfetto.

L'anima è un ricercatore degli stati che può assumere in risposta alla percezione dei risultati della creazione. Il compito dell'anima è quello di scegliere solo le sensazioni che corrispondono allo stato perfetto dello spirito. Ovviamente, l'anima deve essere in grado di determinare cosa c'è di buono per lo spirito e cosa c'è di sbagliato. Quindi deve avere le conoscenze di come esiste lo spirito, la sua condizione perfetta. L'anima deve conoscere l'Ideale che definisce “bene – male”. Cioè, l'anima deve essere costantemente orientata sullo spirito e interagire attivamente con esso. Deve avere la ragione e la coscienza.

Se non comprendiamo la nostra natura spirituale, nella percezione di noi stessi e della vita, tocchiamo il “fondo” della nostra autocoscienza, nel mondo dei sentimenti (sensazioni). Annettiamo una grande importanza a essi e ci appassioniamo alle immagini che il nostro mondo sensoriale disegna. Il nostro senso (sensazione) è un grande illusionista che vive in noi. È in grado di trarci in inganno, in illusione di esistere. Ha creato un'illusione in noi, e tutti abbiamo creduto che la materia ci governasse, perché non creerebbe altre illusioni? La domanda è: come imparare a non ingannarsi e a non cadere in attitudine illusoria alla vita? La risposta è univoca: dobbiamo acquisire le conoscenze di come esiste in questo mondo.



Un'anima che si conosce se stessa è capace di curvare
la realtà oggettiva e di indurci in errore.

"L'illusione è così grande, così universale che è nascosta in modo affidabile alla nostra autocoscienza. La nostra coscienza ci esamina costantemente, ogni secondo, con chi ci identifichiamo, con "homo sapiens" o con Dio, che personalità siamo, che si evolve in Superpersonalità o fino al livello di scimmia di Darwin?"

● Il cambiare opinione e il seguire chi ti corregge è ugualmente cosa da uomo libero. (Marco Aurelio)

● I nostri errori muoiono prima di noi. Non conserviamoli come mummie. (Alain)

● Errare è possibile in molti modi, mentre operare rettamente è possibile in un sol modo (perciò anche l'uno è facile e l'altro difficile: è facile fallire il bersaglio, e difficile coglierlo). (Aristotele)



Cosa vedete? Qual è l'aspetto obiettivo per voi?
In una tale distorsione, percepiamo tutti gli eventi della vita.
Tutta la nostra vita è una prova di fedeltà alla nostra vera natura.

È bello vedere che la vita ci ha dato solo due scelte, la ideale e la falsa. Questo ci dà la possibilità, se c'è una posizione solida nella comprensione delle basi dell'ordine mondiale, di scegliere nell'autocoscienza, una volta per tutte, un punto di riferimento per la perfetta forma di esistenza personale nel processo vitale. È successo che la nostra anima, che conosce se stessa, in ogni momento della vita, risolvendo ogni problema della vita, bilancia tra la forma ideale dell'esistenza e la forma illusoria. L'illusione ci sta costantemente seducendo dal suo fulgore. Quando in noi c'è una scarsa autocoscienza, l'anima si appassiona a questo fulgore immaginario, prendendola erroneamente come beni, ma invece dei beni ottiene la delusione nei sentimenti, per quale ragione è malata e soffre.

Tutti noi viviamo, a nostro avviso, in un mondo complicato e spendiamo un sacco di tempo e di energia nello studio delle conoscenze accettate nella società, nella difesa di interessi, nella lotta per gli ideali. Ma è la cosa giusta da fare? In che misura la strada che abbiamo scelto corrisponde alla verità? Non stiamo sprecando i nostri poteri e il nostro tempo per niente? I saggi orientali credono che il nostro mondo non sia una realtà; viviamo tutti in un mondo d'illusione. Il mondo fisico ci ha ipnotizzato, facendoci credere che fosse reale, ci siamo affezionati a esso nelle sensazioni e tentiamo di comprendere noi stessi in un mondo inventato.

Comprendiamo noi stessi grazie allo spirito, alla sua proprietà di conoscere noi stessi, la nostra esistenza. La nostra anima, che è, per natura, una esploratrice, appartiene al nostro spirito, e quindi lo spirito è in grado di controllare e guidare l'anima nella sua ricerca. Lo spirito è il nostro Precettore Superiore che conosce se stesso e sa come le sue parti costitutive – lo spirito e i sentimenti (sensazioni) – devono funzionare correttamente. Lo

spirito che conosce se stesso si manifesta in noi per la coscienza – l'insieme delle conoscenze di se stesso e del nostro posto nella vita. La coscienza che è inerente al nostro spirito è solitamente chiamata la *SuperCoscienza* o la *Conoscenza Superiore* (la coscienza che conosce se stessa). Lo spirito è la nostra parte immutabile, superiore, ideale.

L'anima, come esploratrice del suo posto nel processo vitale, è capace di cambiare. Come parte dello spirito, l'anima ha anche la coscienza, o meglio la autoconsapevolezza (la conoscenza di se stessa). L'anima è strettamente legata ai sentimenti (sensazioni) perché, con il loro aiuto, percepisce e conosce le sue condizioni, la sua partecipazione al processo vitale. La nostra caduta o la nostra “non-caduta” nel mondo dell'illusione dipende completamente dalla nostra anima, ciò su cui è orientata – sullo spirito o sui sentimenti. Nel caso della relativa maturità dell'anima, essa si orienta sullo spirito e fissa in sé l'esperienza comparando le sue ricerche sulla vita e l'Ideale spirituale. In caso dell’autocoscienza bassa, l'anima è legata ai sentimenti, alle immagini sensuali, ed è per questo che, nella propria autocoscienza, li rende più significativi e costruisce la realtà usando queste immagini.

In noi c'è “un interruttore” che è legato allo stato della nostra coscienza e alla sensazione di essere solidi in noi stessi, è la coscienza *(“la notizia o la conoscenza da parte del Creatore, di Dio”*). Grazie alla coscienza possiamo rinunciare all’autocoscienza inferiore (sensuale, corporea) e prendere la guida in tutto dalla Coscienza (Conoscenza) Superiore. Tutto dipende dalla nostra scelta.

Anche se veniamo in questo mondo con una scelta già definita, ma grazie alla coscienza possiamo cambiare la posizione vitale dell'anima, il suo orientamento. Se la nostra anima è guidata dalla coscienza, nella ricerca di se stessa accetta l'aiuto dello spirito e conosce la vita da una posizione di scelta definita dallo spirito. L'anima comprende le condizioni e la qualità della vita, migliorando così se stessa, cioè rafforza la sua unità con lo spirito, con un certo stato ideale della propria esistenza. Nel caso in cui la coscienza sia silenziosa, la nostra anima rimane sotto il potere degli attaccamenti sensoriali e nell’autocoscienza accumula gli errori che porta con sé nella prossima incarnazione corporea.

Quindi, su cosa è orientata la nostra coscienza, questa è la nostra realtà, o spirituale (la realtà superiore) o sensuale (la realtà carnale o inferiore). Ovviamente, la realtà più interessante è la realtà superiore – vera, immutabile e indipendente dalla nostra autocoscienza. Esiste solo secondo il principio della perfezione (dell’Ideale) fondato da prima originariamente e dell’armonia.

Questa realtà, in generale, è la nostra coscienza assoluta che crea mondi. Non siamo consapevoli di noi stessi in quella realtà superiore, perché appartiene al Creatore. Possiamo entrare in questa realtà solo se comprendiamo noi stessi come Creatori, comprendiamo la nostra somiglianza a Dio e comprendiamo la nostra natura divina. Per quanto comprenderemo noi stessi come “homo sapiens”, per quanto permaneremo in questo mondo sensuale e illusorio creato da noi, dalle nostre distorsioni sensitive e mentali. Lo spirito non crea distorsioni. Tutte le distorsioni sono il risultato del nostro poco professionismo nella percezione e nella creazione della vita.

● *“Ognuno è artefice del proprio destino.”* (Sallustio)

Può l'uomo scegliere la vita da solo e costruirla per sua volontà o per lui è deciso da tempo? Chi o cosa influenza e determina la vita di una persona? Venne fuori che tutto dipende da noi. Abbiamo la scelta di costruire la nostra vita da soli o di costruirla secondo un piano premeditato, elaborato dalla società, dai genitori, dall'opinione pubblica.

In modo consapevole, interagiamo con la realtà che percepiamo al 2-5%, e queste percentuali non sono nient'altro che stampini (clichè) imposti dalle persone circostanti. Sotto la loro influenza, facciamo non ciò che ci serve, non ciò che ci interessa. Travisiamo la nostra realtà, la nostra vita. 95-98% appartiene al campo dell'inconscio, al Mondo dello Spirito. Sfortunatamente, di nostra spontanea volontà. “voglio – non voglio”, non possiamo rivolgerci a questo campo spirituale. Per rivolgersi alle possibilità del Mondo dello Spirito è necessario:

● In primo luogo, riconoscere la sua presenza. Questo permette di usare le capacità illimitate e perfette dello spirito per mezzo delle preghiere e della meditazione.

● In secondo luogo, bisogna perfezionarsi: sviluppare la propria ragione, aspirare all'indipendenza e l'autosufficienza, perché lo spirito è essenzialmente autosufficiente, e quindi può realizzarsi completamente solo in una persona autosufficiente.

L'inizio di ogni azione è una presenza della conoscenza: Che cosa fare? Come si fa? Per quale ragione? E perché? E siccome tutto ciò che non sappiamo riguarda il nostro essere (realtà obiettiva) personale, la nostra vita, abbiamo bisogno di conoscenze sulla vita, come

esistiamo in essa.

Il mondo in cui viviamo, il mondo creato dalla nostra percezione sensoriale, è una Grande Illusione. Solo la nostra COSCENZA è una realtà oggettiva.

Per sbarazzarvi dalle illusioni, ricordiamoci che in questa vita ogni uomo è un creatore del proprio destino e della propria vita.



La vita è ciò che dipingete nel campo della vostra coscienza. Diventate un grande pittore! Dipingete la vostra vita in modo bellissimo!

Perché tutti noi dipingiamo la nostra vita nel un campo della coscienza? In primo luogo, le ricerche scientifiche l'hanno dimostrato. In secondo luogo, gli scienziati lo sapevano molto tempo fa, ma a noi non ne hanno parlato. L'errore si è insinuato nella nostra percezione quando abbiamo pensato che il mondo materiale sia reale, cioè che i nostri organi dei sensi sentano gli oggetti del mondo esterno. Abbiamo concentrato la nostra coscienza su questa convinzione, e il mondo esterno è diventato una realtà oggettiva per noi. Anche ora che la scienza ha accertato che il mondo esterno è un fantasma (è illusorio), continuiamo a essere convinti che esista in realtà e obbedisce a leggi fisiche oggettive.

Le ricerche scientifiche dimostrano in modo convincente che il mondo, che riteniamo esterno e oggettivamente esistente, in realtà si svolge alla nostra mente e si riflette nel centro visivo del cervello. In altre parole, la nostra coscienza crea l'immagine di un'idea, e poi questa immagine viene riprodotta nel cervello e diventa realtà per noi. Questa è la realtà con cui abbiamo a che fare, la viviamo come una realtà oggettiva.

Perché non ci dicono niente? È molto semplice. Siamo abituati a vivere nel mondo oggettivo, a sviluppare il progresso scientifico e tecnologico, che ci aiutano a cambiare, come sembrano, il mondo esterno e gli eventi della vita, a realizzarci attraverso questo concetto – ci riforniamo di beni, produciamo i merci e siamo impegnati nel commercio, ci proteggiamo dalle condizioni sfavorevoli della vita, ecc. Tutta la nostra vita sociale è costruita sul concetto universale di errore. Tutti i concetti sono sostituiti per ignoranza o deliberatamente. Abbiamo preso la riflessione dei nostri pensieri per il principio basilare della vita.

È come se ci avvicinassimo allo specchio, ci guardassimo dentro e sostenessimo che la nostra vera esistenza è inerente alla riflessione, non a noi. E se vorremmo cambiare le cose nel nostro aspetto, ad esempio i capelli, tenteremmo di cambiare i capelli nella riflessione piuttosto che i capelli della testa. È assurdo? Sì! Ma è l'assurdità di cui siamo tutti occupati. Non stiamo cambiando il mondo nella sua vera forma, ma nella riflessione. Esaminiamo e studiamo non il mondo vero, ma il suo riflesso.

Intorno agli anni '60 del XX secolo, gli psicologi hanno condotto l'esperimento. Hanno dato alla gente una foto di un uomo e le hanno chiesto di descrivere il psicotipo della personalità. È stato scoperto che, nel tentativo di descrivere la personalità, tutti i partecipanti all'esperimento erano guidati dalle proprie sensazioni (sentimenti). Nessuno è riuscito a dare una caratteristica oggettiva alla persona nella foto.

L'esperimento è cambiato un po'. Prima di mostrare una foto dell'uomo ai partecipanti all'esperimento, che li sarà data una foto di un criminale. Nessuno l'ha messo in dubbio. Tutti nella foto trovavano le caratteristiche di un criminale. In realtà, ai partecipanti è stata data una foto di uno scienziato, un uomo rispettabile. Così i partecipanti all'esperimento hanno sbagliato a descrivere la personalità di uno psicologo quando gli hanno dato la foto del colpevole, ma hanno detto che era un brav'uomo. I nostri sentimenti sono in grado di intrometterci. Il riflesso non può determinare la vera qualità dell'oggetto o del fenomeno.

La percezione sensuale del mondo è il livello più basso di percezione e coscienza. Basandoci sui sentimenti, distorciamo la nostra percezione e inganniamo a noi tessi. Sulla base di questo autoinganno, costruiamo le nostre teorie, calcoli, insegnamenti. Immaginate che, cercando di cambiare la pettinatura del vostro riflesso nello specchio, comincereste a entrare nei dettagli della struttura del riflesso, a strutturarlo in molte parti e poi cerchereste

di raccogliere un'immagine più corretta del vostro proprio riflesso. Andando verso la soluzione del problema dato, fareste i conti di ogni parte della propria riflessione, fareste esperimenti, investighereste, studiereste, fissereste in calcoli geometrici, formule matematiche, radiografereste ai raggi, ecc. Ricevereste il risultato necessario? È questo tipo di follia che facciamo tutti sempre. In tutto cambiamo l'aspetto del riflesso, non tocchiamo un vero oggetto o fenomeno neanche per un istante.

Quello che si basa sulla menzogna rimane una menzogna. La domanda è: siamo consapevoli del fatto che viviamo “attraverso lo specchio”? Vogliamo liberarci dalla menzogna, capire la verità e accettarla?

Risulta che a parole la gente dice “Per la Verità”, ma quando si tratta di prendere responsabilità e agire con determinazione, quasi tutti preferiscono restare nel mondo dei sogni e dell'illusione. Non tutte le persone possono capire e accettare nuove idee. Ovviamente, per un paio di persone che accetteranno queste idee, nessuno cambierà il suo modo di vivere. Perché lo spirituale e lo corporale nell'uomo dai tempi antichi combattono inesorabilmente l'uno contro l'altro. Di quando in quando le idee di sviluppo spirituale agitano le menti degli uomini, eppure gli uomini non vogliono cambiare il loro credo di vita; per loro il mondo materiale resta più attraente, quello della riflessione dei loro sentimenti.



Le opinioni di Platone sulla vita o “la teoria delle idee innate”:

Platone è stato un filosofo e scrittore greco antico (427-347 a.C.). Insieme al suo maestro Socrate e al suo allievo Aristotele, ha posto le basi del pensiero filosofico occidentale.

Le sensazioni non sono in grado di darci l'essere delle cose, ma solo l'apparenza mutevole. Impropriamente diciamo che una cosa "è", riferendoci alla sensazione corrispondente, più coerentemente dovremmo dire che "diviene" tale a contatto con il soggetto.

Se, inoltre, tutta la conoscenza fosse basata sulle sensazioni, non esisterebbe la scienza, che è certa e stabile: si distingue così l'opinione dalla scienza. L'errore consiste dunque nel basare la conoscenza sulla sensazione. Per penetrare nella vera natura del conoscere, ci si deve rivolgere all'anima: indagando nella propria anima, costringendola a guardare dentro di sé con il logos, e non fuori di sé con le sensazioni, possiamo così giungere alla realtà vera, a scoprire l'aspetto dimenticato delle cose, la vera forma (eidos) delle cose. E' la teoria platonica della reminiscenza: stimolati, si può ricercare la verità, abbandonando l'apparenza, conoscere non è altro che ricordare. Noi, tramite l'esperienza, permettiamo di ricordare all'anima ciò che essa ha già vissuto. Una volta arrivata alla conoscenza l'anima non deve focalizzare la sua attenzione su ciò che è percepito dai sensi, ma sulla vera idea dell'oggetto. Come si è già detto prima, Platone divide la conoscenza in due parti, l'opinione e la scienza. La prima affidata ai sensi e divisa in immaginazione e credenza, la seconda affidata all'intelletto e divisa in pensiero discorsivo e intellezione, che assicurano conoscenza vera e universale. Affidarsi ad immaginazione e credenza significa confondere la verità con la sua immagine distorta. Il pensiero discorsivo conosce gli enti puramente intelligibili e prepara alla visione intuitiva delle idee. L'idea di un oggetto è il proprio essere in sé, le idee sono quindi enti universali che l'anima conosce con l'abbandono delle cose sensibili.

Un tempo l'anima era dotata di ali e poteva godere della visione diretta del mondo delle idee, ora è invece imprigionata nel corpo è può recuperare in parte la capacità di volare solo quando, attraverso la conoscenza, si eleva al piano della pura intellezione, risale allora dall'imitazione all'originale e scopre l'essere vero delle cose.

Tramite queste immagini Platone allude al dualismo che c'è tra idee e cose, un salto ontologico incolmabile le separa. Oltre al dualismo bisogna postulare anche una perfetta simmetria tra questi due mondi poiché ogni realtà sensibile, per umile che sia, ha sempre il suo modello collocato nel mondo intelligibile. Per questo l'anima, insoddisfatta dei tratti delle cose che le rivelano i sensi, si rivolge all'originale, all'idea. Da un particolare aspetto di bellezza si eleva alla bellezza in sé, da una particolare matita alla matita in sé (calza l'esempio?).

Il mondo delle idee assume ora l'aspetto di un organismo articolato che consente di dare ragione – mediante la ricostruzione dei nessi di gerarchia tra le idee- degli stessi aspetti di molteplicità che ci sono nel mondi reale. L'attenzione si sposta ora sul momento della divisione, ciascuna idea si articola con quelle ad essa subordinate (più particolari) e con quelle ad essa sovraordinate (più universali) e tali nessi gerarchici si stabiliscono tramite la divisione. L'idea di uomo può essere trovata da quella di essere vivente con successive divisioni binarie.

Ogni idea va distinta da quella ad essa opposta ed è grazie alla teoria delle divisioni che noi possiamo essere sicuri della veridicità dei nostri giudizi, basta infatti ripercorre, mediante il logos, l'intera membratura del mondo delle idee partendo dalla tua. L'errore si ha quando si accomunano ad un'idea caratteristiche false, ciò che è viene così scambiato con ciò che non è: l'errore fa quindi confonde l'essere con il non essere.

L'uomo è sintesi di due elementi: l'anima e il corpo; al dualismo ontologico corrisponde quindi un dualismo antropologico, tra corpo e anima. Platone cerca di dimostrare l'immortalità e quindi la superiorità dell'anima con diversi argomenti. La prima prova della sua tesi si basa sull'argomento dei contrari e quello della reminiscenza, che dimostrano come non solo l'anima sopravviva al corpo, ma conservi anche dopo la morte di esso un'intelligenza (infatti come potrebbe "ricordare" le nozioni nella nuova vita se non se le fosse portata con sé dopo la morte del corpo?). La seconda prova si basa sul concetto di somiglianza dell'anima con le idee cui essa spesso si eleva, Platone dice infatti che l'anima è sostanza semplice e, come tale, non può morire e corrompersi come ciò che è composto.

La terza prova si basa sul concetto che non vi è possibilità di passaggio logico tra due idee opposte. Ora l'anima è ciò che dà vita al corpo e partecipa quindi all'idea di vita, ma la vita (come idea) è l'opposto della morte: non è dunque possibile che ciò che partecipa all'idea d vita, cioè l'anima, possa morire. L'anima è dunque immortale.

L'anima è quindi principio di vita per se stessa e per il corpo, che, senza di essa sarebbe mero e inanimato. Se l'anima è il soggetto della conoscenza, il corpo, viceversa, è sorgente di illusione e di errore, a causa dei sensi, ed è come il carcere dell'anima poiché la richiude dentro sé fino alla morte. Nella repubblica l'anima non ha più una natura semplice ma una natura composta e tripartitica, appare per la prima volta in essa quella trinità di funzioni: conoscenza, volontà e sentimento, che diverrà classica.

Al centro del mito cosmologico del Timeo sta la figura del demiurgo, del divino artefice che ha dato origine e forma all'universo, esso è un'intelligenza ordinatrice: ha introdotto l'ordine nel caos iniziale, avendo di mira una perfezione ideale: l'idea di produrre il "migliore dei mondi". Il demiurgo dà ordine alla materia e le imprime un fine, uno scopo, in questo senso diventa simbolo del finalismo dell'universo contrapposto alla resistenza offerta dalla materia. La materia, in questo senso, si può definire come il ricettacolo da cui vengono plasmati i diversi corpi, alle origini essa non è costituita dai quattro elementi: terra, aria, acqua e fuoco, ma è lo spazio da cui solo lentamente fuoriescono gli elementi visibili che prima si agitavano in essa del tutto confusamente.

Il demiurgo si serve di forme geometriche per adattare gli elementi allo spazio e generare dalla loro ordinata mescolanza, tutti i corpi. Molto importante è poi l'anima, che non è più un elemento antropologico ma cosmologico, essa è vista infatti come l'anima del mondo. E' stata creata dal Demiurgo prima dei corpi, poiché solo da essa i corpi traggono la loro caratteristica peculiare, il movimento. L'anima è infatti ciò che si muove da sé. Il tempo è definito da Platone come "immagine mobile dell'eternità".

Platone ha dato grande importanza allo sviluppo spirituale dell'uomo. Egli riteneva che l'arte (in particolare la poesia e la musica) devono subire una trasformazione radicale. L'arte non deve andare dove attrae la mente libera e la fantasia del compositore, ma basarsi sulla virtù, perché il suo scopo non è la creatività libera, ma l'introduzione di concetti morali nell'anima giovane. L'arte deve quindi essere purificata da tutto ciò che può seminare in un'anima giovane il dubbio sulla giustizia e la virtù. Ciò riguarda soprattutto le visioni poetiche degli dei, quando sono rappresentati da combattenti, vendicativi l'uno dell'altro, ecc.

Poiché gli dei, i demoni e gli eroi, che superano gli uomini normali, sono una sorta di modello di comportamento, i miti che li raccontano devono essere purificati da tutto ciò che porta alla distruzione morale. Tutta la poesia che parla degli dei deve basarsi sulle seguenti disposizioni:

– Dio è sempre buono, è la causa solo del buono e non è la causa del male. Se la divinità scaglia la disgrazia su qualcuno, non è cattiva, ma aiuta l'uomo a migliorare; lo guida verso il bene e la giustizia.

– Dio è un essere semplice, perfetto e immutabile. Egli non accetta alcun altro aspetto che il suo, quindi non può essere permesso nella *polis* di dire che gli dei cambiano il loro aspetto e accettano qualcos'altro, e i miti rispettivi devono essere vietati.

– Dio non ci inganna e non ci strega. La menzogna è estranea alla sua natura.

– I miti spaventosi che raccontano il regno d'oltre tomba devono essere eliminati, perché costringono le persone a temere la morte. E la paura della morte è la base di ogni altra paura.

– Non si può anche riprodurre nella poesia le lamentele e i gemiti, perché questo effemina le anime delle persone. Anche la rappresentazione della risata impetuosa deve essere eliminata.

– La poesia deve essere vera, perché le persone non devono sentire la menzogna per non imparare a mentire.

– Le saghe poetiche devono insegnare il giudizio, la castità e la discrezione, non decantare le bisbocce, i banchetti, le scene d'amore. Le persone sono suscettibili alla menzogna, quindi, per evitare che il vizio e la menzogna entrino nelle loro vite, non devono aver dei rapporti con essi. Il poeta non deve mostrare i vizi e il male degli uomini, ma sviluppare in loro saggezza, consapevolezza che la loro vita dipende dalla loro inclinazione mentale. La gente deve sempre orientarsi verso il benessere.

Platone pensava che la poesia potesse essere ammessa alla società solo se apporta non un piacere, ma un bene per l'educazione delle persone. Essa, come dice Platone, deve "modellare l'anima", ma il piacere, il fascino poetico rovinano e distruggono quest'anima.

Purtroppo Platone non è vicino a noi, non c'è nessuno che ci guidi e ci istruisca, quindi ognuno di noi ha la responsabilità del suo sviluppo spirituale. Dobbiamo tutti cogliere la sostanza nelle lezioni di Platone, conseguire la sua saggezza, per identificare ed eliminare dall'informazione che percepiamo ciò che è in grado di sviluppare in noi la paura, i vizi, la sete di soddisfazioni sensuali. L'uragano dell'informazione che ci è caduto è dannoso per noi. Abbiamo bisogno di una coscienza così alta per non cadere nella ragna dell'informazione falsa e vizioso che ci disinforma.

Notate che Platone aveva le alte conoscenze dell'ordine mondiale nell'antichità profonda, e noi che abbiamo raggiunto le grandi conoscenze scientifiche, il progresso scientifico e tecnologico, non sappiamo assolutamente come vive l'anima e come deve vivere. Abbiamo le enormi conoscenze scientifiche e non possiamo regolare la nostra anima, soffriamo costantemente perché i nostri desideri non sono soddisfatti. L'anima è il pozzo di tutte le conoscenze e i beni, e noi, per la nostra ignoranza, non possiamo fornirci né conoscenze né beni. Forse dovremmo imparare da Platone.

La dottrina di Platone coincide quasi in tutto con quello di Gesù Cristo. Platone e Cristo insegnavano a guardare sempre l'essenza delle cose, la loro causa prima – le idee o i concetti da cui si riflettono nel nostro mondo materiale. Dobbiamo Garantire la sussistenza di tutte le cose secondo i concetti superiori su di esse. Le persone che dimenticano la causa prima delle cose distorcono le loro vere proprietà, quindi soffrono. Le persone, a causa della loro imperfezione, tendono ad avere una percezione sbagliata. Considerano reale il mondo in cui si riconoscono, cioè il mondo materiale, oggetto. Non è un caso che la mente umana tende verso il mondo delle cose.



Esiste il mondo dell'Ideale?
Dio nella cellula (dal video "Il miracolo nella cellula" di Harun Yahya):

Nel 1859, la teoria evolutiva di Darwin vide la luce, secondo cui le specie si evolvono nel corso delle generazioni attraverso un processo di selezione naturale, modificando i loro tratti ereditari. Questa teoria ha dimostrato che Dio non c'è, che il mondo non è stato creato dal Creatore. La scienza e la religione sono diventati antagonisti. La teoria dell'evoluzione ha dato il via allo sviluppo del materialismo duro e dell'ateismo. Non è un caso che, con l'assurdità già dimostrata della teoria evoluzionista, i materialisti continuino a difendere le idee del darwinismo, perché eliminando questa teoria, il materialismo ridurrà le proprie basi.

Per il secolo XIX era tipica l'ammirazione delle persone illuminate per la filosofia e la cultura dell'antica Grecia. Così Darwin era un ammiratore dell'antico pensatore greco

Aristotele che credeva che la vita sulla Terra fosse nata accidentalmente sotto l'influenza dell'umidità e della materia inanimata. Nella sua teoria evoluzionista, Darwin si basò proprio su questa convinzione di Aristotele.

La teoria di Darwin era compatibile con la visione degli scienziati del suo tempo. La cellula, unità di vita, è stata percepita dagli scienziati come una bolla piena di gelatina. Cioè, le forme della vita sono semplici nella sua struttura, e di conseguenza potrebbero sorgere da sole, per un caso. Era un periodo dello sviluppo primitivo della scienza e della tecnica. I microscopi che gli scienziati dell'epoca avevano non li permettevano di vedere nemmeno i batteri. C'erano forti superstizioni nella società e nel mondo scientifico.

Nei 150 anni trascorsi dalla creazione della teoria di Darwin, la scienza e la tecnica hanno fatto molta strada nel loro sviluppo e hanno raggiunto le scoperte sorprendenti. Gli scienziati hanno esaminato la struttura della cellula e hanno visto che la sua struttura non è semplice. La cellula è un sistema molto complesso che all'epoca di Darwin era impossibile immaginare. Per studiare la cellula, gli scienziati la aumentano di un milione di volte.

● *"Per capire l'origine reale della vita in una cellula aperta dalla biologia molecolare, dobbiamo aumentare la cellula di un milione di volte. In questo caso, sarà come un'enorme astronave. Se ci avviciniamo a questa grande cellula e la esploriamo, abbiamo davanti a noi una struttura con una coerenza eccezionale e un design perfetto. Se riuscissimo a entrare in una cellula, ci troveremmo di fronte a una tecnologia incomprensibile, che scuote l'immaginazione con le loro complessità e armonia. Ci troveremmo nel mondo della tecnologia più alta e dell'organizzazione sbalorditiva".* (M. Denton, un biologo molecolare)

Si può vedere milioni di "finestre" sulla superficie di una cellula, come gli illuminatori di un'astronave. Penetrando l'interno di una cellula, ci troviamo di fronte all'organizzazione e l'autosufficienza incomprendibile della cellula.

Fino a poco tempo fa si pensava che la cellula fosse in costante metabolismo con l'ambiente esterno, cioè riceve nutrienti esterni, ormoni e porta fuori il suo "corpo" i prodotti di disintegrazione, i rifiuti. Le ricerche hanno dimostrato che non è vero. La cellula è autosufficiente e mantiene la vita dentro di sé con le sue risorse interne. Nessuna sostanza del mondo esterno può entrare in una cellula per niente.

La funzione principale della cellula è la partecipazione allo scambio informativo-energetico. Lo scambio informativo è l'unica cosa che costringe la cellula a "comunicare" con il mondo esterno (altre cellule). La comunicazione delle cellule con il mondo esterno è solo un'ipotesi, perché la scienza, con tutto il suo equipaggiamento tecnico superiore, non può "vedere" i processi informativi nella cellula e i cambiamenti che ne derivano.

Quindi, si suppone che la cellula interagisce con il mondo esterno. Per partecipare allo scambio informativo, mantenere un'elevata vitalità, la cellula produce la energia. Tutto il vivente è in grado di mantenere la vita dentro di sé. La cellula non è un'eccezione. Migliaia di proteine speciali (enzimi) partecipano alla produzione e al trasporto di energia all'interno della cellula. Il portatore materiale dell'energia nella cellula è la molecola dell'ATP (l'adenosina trifosfato).

La cellula vivente è dotata di tutti gli strumenti programmatici (informativi) e molecolari per la produzione di biosostanza (molecole organiche), energia chimica e informazione. Quindi tutta l'attività finalizzata e ordinata della cellula non si realizza spontaneamente e in modo caotico, ma è controllata da un sistema di controllo della cellula piuttosto complicato. Per di più, l'informazione, sia all'interno che all'esterno della cellula, viene trasmessa tramite i portatori speciali dell'informazione. L'informazione ha sempre un portatore materiale; da qui si crea l'illusione che la materia sia onnipresente. Ovviamente è questo il fatto che spinge la cellula a costruire relazioni non solo informative, ma anche materiali, cioè tutti i movimenti dell'informazione sono sempre forniti dai supporti materiali.

Poiché l'informazione nel sistema cellulare ha sempre il suo portatore fisico (gli scienziati hanno classificato e hanno indicato tutti i portatori come simboli o segni chimici), la codifica dell'informazione in una cellula vivente è costantemente associata alla costruzione di determinate catene molecolari e strutture biologiche. Il contenuto chimico-molecolare di queste catene dipende direttamente dall'informazione che viene trasmessa. Quindi ogni molecola è allo stesso tempo un'organizzazione strutturale (materiale, fisico-chimica) e un'informazione. È così che si realizza il principio dell'unità della materia, dell'energia e dell'informazione nella materia vivente. Ogni sostanza è allo stesso tempo una particella materiale e un campo (informazione).

Tutte le funzioni biologiche e le trasformazioni chimiche in una cellula sono

supportate ed eseguite da un sistema di controllo (il nucleo della cellula) guidato dall’informazione genetica. Di conseguenza, la cellula vivente è autonoma e auto-organizzata solo in modo informativo. In questo modo, la produzione delle molecole (supporti informativi), la ricezione, la lavorazione e la trasmissione dell’informazione è una funzione fondamentale della vitalità della cellula. La vitalità della cellula viene sempre eseguita solo con l’informazione codificata nel DNA. La cellula non si ritira, almeno per un momento, da questa informazione. Non si sbaglia mai su niente.

Il nucleo della cellula (il centro di controllo della vitalità della cellula) rassomiglia a un centro di calcolo gigante. All'interno del nucleo ci sono cromosomi, ognuno dei quali è un banca dati con una gran quantità di informazione. I cromosomi sono composti delle catene intrecciate del DNA (acido desossiribonucleico). Queste catene del DNA contengono l’informazione codificata dettagliata su tutti i sistemi cellulari. Per la sua forma, il DNA è simile a una spirale composta dalle combinazioni definite di quattro molecole diverse. Queste molecole alternate sono una specie di alfabeto di quattro lettere, il DNA contiene informazione “cifrata”. E il volume di questa informazione è così grande che sarebbe di centinaia di volumi dell'enciclopedia mondiale.

Il sistema di codificazione include la descrizione dettagliata del piano di produzione dell’energia, l’informazione sul funzionamento di tutti gli enzimi contenuti nella cellula, sullo stato delle strutture della cellula, ecc. Il DNA contiene anche l’informazione dettagliata sui progetti delle sostanze che verranno sintetizzate nella cellula.

La sintesi di una molecola organica, ad esempio, di una proteina, inizia con la ricerca di un unico gene del DNA che contiene l’informazione necessaria. Per soluzione di questo problema, nella cellula c'è un gruppo di enzimi. Tutti gli enzimi cellulari sono molto specializzati. Ogni enzima compie solo una cosa che lo caratterizza. Quindi, per estrarre il gene giusto dal DNA, bisogna sciogliere la molecola, separare i fili del DNA, contare l’informazione dal DNA, e una volta completato il processo, bisogna raccogliere la molecola di nuovo. Questo processo è chiamato replica del DNA. In ogni fase della replica del DNA, ci sono enzimi diversi.

Un enzima prepara il DNA per la replica. L'altro enzima sta sciogliendo la spirale del DNA. Il terzo enzima separa i fili del DNA in due distinti. Il prossimo enzima legge l’informazione da un singolo filo del DNA e copia i dati cifrati in esso. È una copia precisa del DNA. L’informazione nei geni del DNA è codificata, cifrata. L’informazione viene codificata con l’aiuto di 4 molecole: A-adenina, T-timina, C-citosina, G-guanina.

Una volta completata la copia, il gruppo degli enzimi chiude il DNA e lo intrecciano in uno stato originale. La copia ottenuta dal DNA si chiama mRNA (RNA messaggero). Contiene l’informazione sulla produzione della proteina necessaria per la vitalità della cellula.

La sintesi immediata della proteina è effettuata in una fabbrica cellulare speciale, nel ribosoma. La sintesi delle sostanze nel ribosoma è perfetta. C'è un meccanismo chiaro per la consegna tempestiva degli aminoacidi necessari e sempre in quantità necessaria. E tutti gli aminoacidi sono prodotti dalla cellula stessa e non vengono consegnati dall'esterno. Non c'è stato nessun caso in cui la cellula abbia una carenza di aminoacidi.

Notate che siamo costantemente convinti che il cibo deve essere diversificato per fornire all'organismo un completo di aminoacidi, specialmente per essere attenti ai cosiddetti aminoacidi indispensabili (essenziali). In realtà, una cellula si risolve senza partecipazione dell’uomo, e non le importa cosa mangia un uomo, né in quale qualità o quantità. È autosufficiente e produce gli aminoacidi di cui ha bisogno dentro di sé. Non mangiamo tanto per portare i nutrienti nell'organismo, ma per soddisfare i nostri sentimenti, per alleviare la tensione mentale e per soddisfare le nostre convinzioni.

Gli aminoacidi consegnati, grazie al codice mRNA, si collegano tra loro nella giusta sequenza. Il risultato è una nuova molecola proteica.

Nella cellula, il meccanismo della sintesi delle sostanze è chiaro, tempestivo, coerente, aggiustato. Il minimo errore di ritardare la consegna degli aminoacidi nella sequenza necessaria interromperebbe la loro produzione, il che è inammissibile. **Questo tipo di errori nella cellula non hanno luogo mai. La cellula funziona sempre perfettamente.** La cellula è immutata nella forma, nella struttura e nella funzione.

La cellula costruita così miracolosamente non poteva apparire per caso, come la teoria dell'evoluzione convince. Lo studio delle cellule ha portato alla consapevolezza che la vita è fondata su un mondo enorme e inesplorato di informazione. Il nostro mondo è informativo, non materiale.

- *“Difatti sogniamo e crediamo che tutto l'esistente deve inevitabilmente trovarsi in*

un certo luogo e occupare uno spazio, e ciò che non si trova sulla terra, né sul cielo, non esiste." (Platone)

Tutto il mondo materiale, dagli elettroni e i fiocchi di neve alle stelle, non ha una realtà propria, ma è una proiezione del livello profondo (spirituale) dell'universo nel campo della coscienza individuale.

A scuola tutti abbiamo studiato l'anatomia umana. I nostri figli e nipoti continuano a studiarla a scuola secondo i vecchi e obsoleti programmi. Questo significa che dall'età scolastica riceviamo l'informazione falsa. Sulla base di essa, abbiamo la nostra visione del mondo. Ed è sbagliato.

Siamo stati convinti che tutti i processi dell'organismo siano controllati dal cervello. Il cervello è un organo complessissimo e una creazione perfetta della natura. Il cervello pensa, agisce, sintetizza le sostanze nell'organismo, protegge il corpo da virus, incidenti, sente, ecc. Siamo controllati dall'organo materiale. Siamo controllati dall'illusione.

Molti esperimenti hanno dimostrato che nel cervello non c'è un'area concreta in cui l'informazione è conservata. Non c'è un blocco di memoria nel cervello. L'informazione è distribuita in tutto il cervello. La memoria è un fenomeno informativo e appartiene al campo informativo dell'universo (al Campo della Coscienza). Gli esperimenti sui ratti hanno dimostrato che, indipendentemente dall'area del cervello rimossa, non sono scomparsi i riflessi condizionali dell'animale. I neurofisiologi giungono alla conclusione che il cervello non è un organo materiale, ma che fa parte di un unico campo informativo mondiale che possiede il principio dell'unità: "Tutto è mantenuto in ogni parte".

- *"Tutto l'esistente è transitorio e è come un'illusione. Aspirate indefessamente alla vostra Liberazione."* (Buddha)
- *"Pensa al mondo come a un'illusione."* (Osho)
- *"Non siamo oggetti, ma una pura consapevolezza senza densità né limiti."* (NN)

Negli annì 1990, molti scienziati (i professori Phillip Johnson (USA), Michael Denton (Australia), Richard Bliss (USA), Michael Behe (USA), Carl Flemans (USA), Werner Gitt (Germania), Lee Spenter (Israele), ecc.) sono giunti alla conclusione che alla base del mondo c'è la Ragione Superiore – il Creatore. Nel 1997, durante un simposio scientifico all'Università di Princeton, il professor Michael Behe disse pubblicamente:

- A mio avviso, la conclusione sulla struttura del mondo, a cui siamo arrivati, ha dei fatti inconfutabili, e si basa interamente sui processi che sono osservati attraverso esperimenti nella natura. Sosteniamo con certezza che l'Universo e tutto il vivente sulla Terra sono stati concepiti, cioè sono il prodotto di un'organizzazione consapevole.

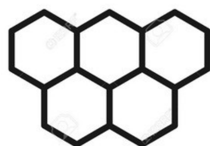
Vorrei sottolineare che questo pensiero è generato dal progresso della scienza. Questo pensiero non è nato dalla nostra ignoranza, ma da ciò che la scienza ha imparato negli ultimi 50 anni. La scienza oggi afferma: "Tutti gli organismi viventi sono stati creati da una creazione consapevole".

La teoria dell'evoluzione si è disseccata oggi. Non è in grado di spiegare la struttura degli organismi viventi, l'origine di questi sistemi complessissimi da un'unica cellula microscopica. La teoria di Darwin non può spiegare l'aerodinamica dell'ala di un uccello, o i metodi ponderati di un ragno per cacciare, o il comportamento di un insetto mascherato sotto un foglio di albero, o il disegno sulle ali di una farfalla che ricorda l'occhio. La tecnica del calcolo moderna non è in grado di "mettere l'uccello a sedere" su un ramo di un albero. Usando i programmi più avanzati, precisi, il calcolatore richiede due giorni per "mettere l'uccello a sedere" su un ramo di un albero, mentre l'uccello affronta facilmente questo compito. Infine, il senso di cura e di tenerezza di tutti gli esseri viventi non trova alcuna spiegazione.

L'organizzazione della vita sulla Terra è così impeccabile e perfetta che è impossibile negare il fatto ovvio: *"Tutta la nostra vita è il risultato della creazione del Potere Superiore – del Creatore".*

Non solo i risultati dell'esame della cellula e del cervello hanno portato gli scienziati a pensare che il nostro mondo è informativo e solo riflette il contenuto della nostra coscienza. L'approfondimento nella materia conferma anche il pensiero degli scienziati sull'informatività del mondo, che il nostro mondo è una creazione della Ragione Superiore (di Dio). La scienza moderna è trova le tracce del Creatore dappertutto. Si ritiene che la cellula sia una singola struttura della natura vivente, e per quanto riguarda la natura inanimata, le

sue singole formazioni strutturali sono gli atomi. La penetrazione all'interno della natura inanimata ha portato anche gli scienziati a concludere che la natura, indipendentemente da quale categoria la attribuiamo, viva o non viva, possiede la ragione. Se il portatore della ragione degli oggetti nella natura viva è la cellula, quello della natura inanimata il portatore della ragione è “alveolo”, che secondo la forma assomiglia a un esagono regolare. Il campo della coscienza degli oggetti di natura inanimata rappresenta una struttura cellulare, ha la forma di “favo di ape”.



Assolutamente tutto in questo mondo ha una struttura cellulare. L'universo, tutti i suoi sistemi, i pianeti, gli oceani, i fiumi, gli alberi, le montagne (ecc.) – tutto ha una struttura cellulare. Secondo questo segno tutto in natura è in ordine rigoroso, nulla sorge o esiste per caso, senza cause, indipendentemente. Le foglie sul stelo di una pianta si trovano in una sequenza rigorosamente definita.

Tutti i processi che avvengono sulla Terra si realizzano coerentemente e in modo ciclico, secondo un programma definito. Le galassie nell'Universo non si trovano in modo caotico, ma sono con precisione per le facce degli alveoli (cellulari). Grazie alla struttura cellulare, tutto in questo mondo esegue il principio fondamentale dell’Essere – quello dell'unità. Nonostante il fatto che, come ci sembra, il nostro spazio sia pieno di tutti i tipi di oggetti naturali che devono causare cambiamenti nello spazio stesso, lo spazio conserva il principio dell'omogeneità (dell’isomorfismo e dell’isotropia), dell'armonia globale. Gli oggetti naturali non influenzano lo stato omogeneo primordiale dell'universo. È sempre lo stesso. Quindi tutti i cambiamenti avvengono solo nella nostra coscienza, nella nostra percezione secondo le nostre ipotesi, le nostre letture, i nostri pensieri.

Come fa la nostra autocoscienza può ingannarci? Il fatto è che in noi ci sono due tipi di coscienza, uno è la coscienza perfetta, piena di conoscenze assolute, e l'altro è la coscienza investigatrice, che conosce sé stessa, la propria esistenza. La coscienza perfetta è solitamente chiamata lo Spirito, la SuperCoscienza o la Conoscenza Superiore, la Verità, l'Io Superiore, e la coscienza investigatrice è l'anima, l’autocoscienza (la coscienza che conosce se stessa). Non c'è bisogno di dire che la nostra coscienza è così divisa. Tutti conoscono il mito di Adamo ed Eva, che hanno perso la netta fissazione della coscienza sulle basi fondamentali della creazione definita da Dio e che si sono appassionati ai frutti della creazione.

Certo, non si tratta concretamente di Adamo ed Eva, eppure i nostri antichi antenati una volta hanno posto un errore nella loro autocoscienza personale. L'essenza della caduta è che i nostri antenati si sono concentrati sulle loro azioni e non sull’essenza informativa della coscienza, dimenticando la semplice verità che il mondo è governato dall'informazione. Viviamo in un campo d'informazione, in un campo di coscienza su cui le nostre azioni corporee non hanno alcun effetto. La caduta nell’autocoscienza dei nostri genitori ci viene trasmessa geneticamente. Ci conosciamo noi stessi per liberarci dalla propensione alla scelta sbagliata per sempre.

La nostra vera essenza, il nostro spirito o l'Io Superiore, è una particella di Dio, e ha quindi le conoscenze assolute e complete di Dio, del mondo e di se stesso. Queste conoscenze sono assolute e immutabili. Abbiamo accesso a queste conoscenze quando la nostra autocoscienza è orientata verso il nostro Spirito. Ogni persona ha il suo grado individuale di orientamento dell'autocoscienza verso l'Io Superiore. Ci sono sette gradi. Ne parleremo nei prossimi libri dì “La Dottrina segreta dei giorni dell'Apocalisse”. Nascendo, la nostra anima compie una “caduta” nel livello più basso dell’autocoscienza – emotivo (sensuale). A questo livello, la nostra autocoscienza è praticamente uguale a zero, siamo concentrati a soddisfare le necessità corporee, cioè a gestire i riflessi condizionati. Dobbiamo conoscere noi stessi e il nostro posto in questo mondo abbastanza da riempire di concetti (conoscenze) tutti i nostri sentimenti, tutte le nostre percezioni del mondo esterno. Questa pratica favorisce la coscienza, quindi la ragione. A livello intellettuale dell’autocoscienza, dobbiamo prendere coscienza dell'illusione del mondo in cui viviamo. E quando questo compito sarà completato, allora avremo la vera possibilità di comprendere la nostra vera natura divina, di capire come tutto esiste in questo mondo. Abbiamo la possibilità di conoscere l'essenza delle cose e liberarci per sempre dalla “caduta” nella scelta sbagliata.

La vita, o meglio la nostra vera essenza, ci conduce costantemente verso il perfezionamento; Il suo obiettivo è quello di purificare la nostra autocoscienza da tutti i falsi programmi informativi che ci sono stati messi da tutte le nostre invenzioni e fantasie che tendiamo a creare nel nostro mondo.

Tutte le nostre fantasie, le nostre invenzioni, le nostre convinzioni creano gli eventi

della vita, lo stato della nostra salute, si riflettono nelle relazioni con le persone, nella qualità della nostra vita, ecc. Le false convinzioni non si creano dal nulla, per caso. Si formano dai nostri pensieri, in risposta all'informazione accettata, ma non capite da noi. Capire l'informazione significa determinare come l'informazione percepita da noi è correlata con la Verità (le conoscenze assolute che portiamo in noi stessi), cioè dobbiamo determinare il valore dell'informazione confrontandola con l'ideale – le conoscenze superiori che possiede il nostro Io Superiore, il nostro Spirito. Questa azione ci riempie di conoscenze o esperienza di vita.

Le persone amano spesso fantasticare, creare immagini di ogni tipo di mostro, di forze ultraterrene o "oscure", di alieni (ecc.), prevedere la propria vita con l'aiuto dell'astrologia e altri vaticini. Come queste fantasie siano collegate alla Verità? Possono esistere dentro di essa? Si NO, forse dovremmo pensare di non accettare questa menzogna nella propria autocoscienza e di non formare la visione del mondo sulla sua base? All'inizio, la percezione dell'informazione falsa sembra una innocua ragazzata, ma quando una persona continua ad appassionarsi all'informazione falsa, essa cattura la sua anima e diventa un'abitudine del pensiero, e per liberarsi da essa bisogna avere una autocoscienza altamente sviluppata. Il problema è che il falso pensiero che è diventato una convinzione impedisce l'evoluzione dell'autocoscienza, l'uomo si trova sotto il potere dell'informazione falsa e costruisce la propria vita sotto la sua influenza.

Siamo responsabili del nostro modo di pensare, come e che cosa pensiamo. Se l'uomo pensa costantemente da una posizione di paura (ha paura di tutto, di truffatori, di attacco banditesco, di scombussolamenti politici ed economici nel paese, ecc.), che tipo di informazione crea e trasmette al mondo esterno, alle persone circostanti, al campo della coscienza? Ogni nostro pensiero è una programmazione di noi stessi e della nostra vita. È possibile aspettare i beni dalla vita, se abbiamo programmato noi stessi e lo spazio vitale per i problemi e le sofferenze?

Sì, il mondo è organizzato per trattare con responsabilità l'informazione ricevuta – per non generare l'informazione "malevola, cattiva, negativa" e non far entrare la disinformazione. Non è un caso che le generazioni precedenti della gente ci abbiano lasciato un consiglio: *"Ama il tuo prossimo come te stesso"* (Matteo,19:19) e *"Amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a quelli che vi odiano, e pregate per quelli che vi maltrattano e che vi perseguitano."* (Matteo, 5:44); *"Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste".* (Matteo, 5:48). Il mondo è governato dall'informazione. Essa sorge prima di tutti gli eventi della nostra vita, prima di tutte le nostre azioni. Le azioni non possono modificare l'informazione. Questo può essere fatto solo nell'autocoscienza, confrontando con la Verità. Quello che pensiamo, tutto questo succede nella nostra vita. Se pensiamo in modo falso, le immagini false si riflettono in tutti gli aspetti della nostra vita, nella salute, nelle relazioni e nel successo, in tutto.

Le persone temono la disinformazione, le armi psicotropiche, la zombieficazione, credono in tutte le frottole come "i bambini indaco, o semplicemente *indigos*", "la fine del mondo", "il governo segreto", le previsioni di astrologi, indovine, maghi (ecc.) solo perché non vogliono essere personalmente responsabili dell'informazione che entrano in sé stesse e che stesse emettono nello spazio vitale circostante.

Il campo della coscienza, che è il vero ambiente del nostro habitat, è in grado di riflettere i nostri pensieri, ciò a cui pensiamo costantemente. Ci mostra anche le conoscenze che sono inerenti al nostro "Io" Superiore e tutti i pensieri vani che ci hanno riempito la nostra testa. Percepiamo e prendiamo il riflesso immaginativo dei nostri pensieri come un mondo materiale (fisico), esistente in realtà. C'è una grande differenza tra le immagini dello spirito e quelle create dai nostri pensieri vani e falsi. È che le immagini dallo spirito sono riflesse dalla bellezza, dall'armonia, dal successo e dai beni inesauribili, e le immagini false sono riflesse dalla mistica, dai miraggi, dalle sofferenze, dalla mancanza di rispetto delle persone circostanti, dalle guerre, dal terrorismo, dalle dottrine e teorie false, dai cataclismi, ecc.

Abitando in un ambiente pieno di falsità, odio, invidia, cattiveria, è inutile sognare un Salvatore che, essendo dotato di un potere superiore, salverà le anime degli uomini dal male e farà rinascere la giustizia divina sulla terra. Con la nostra ignoranza creiamo un mondo imperfetto e ingiusto, e vogliamo che qualcuno corregga ciò che noi stessi abbiamo creato.

Nell'autocoscienza dell'uomo, tra la realtà oggettiva e l'esistenza, c'è la tentazione (la propensione a scegliere l'illusione), distogliendo l'autocoscienza dalla realtà vera. La tentazione è multiforme e perfida. Fa tutto per trattenere nella rete dell'autoinganno un uomo che ha perso nell'autocoscienza il punto di riferimento verso la verità divina. *"Guardatevi dai falsi profeti i quali vengono verso di voi in vesti da pecore, ma dentro sono*

lupi rapaci. Li riconoscerete dai loro frutti.” (Matteo, 7:15, 16). La tentazione veste abiti da festa in molte sue forme, solo per allontanare l'anima dell'uomo dalla verità che conduce alla vita.

L'unica salvezza è abbandonare le tentazioni dei sentimenti, mantenere nella coscienza un chiaro punto di riferimento verso l’informazione superiore che costruisce e definisce l’Essere (le conoscenze di Dio). Solo le conoscenze di Dio e della Sua Verità liberano l'uomo dal desiderio di guardare nel mondo delle illusioni e degli errori.

● *“Per un brav'uomo la copertura dell'illusione si fa trasparente, l’uomo vede che tutte le cose sono una cosa e che la differenza tra lui e l'altro è solo apparente”.* (Schopenhauer)

Si considera che l'uomo possiede il diritto di scegliere. Questo diritto non si manifesta solo nel scegliere una delle due soluzioni. Ha un'influenza assoluta su tutti gli aspetti della vita umana, incluso il diritto di pensare liberamente (permettersi pensare a qualsiasi cosa senza pensare a quali immagini creano questi pensieri e da quali eventi si rifletteranno nella vita reale). Il diritto di pensare liberamente induce l'uomo nelle tentazioni, nelle passioni per le false immagini delle proprie fantasie. I sogni e le fantasie non fanno paura, se una persona è responsabile di ciò che pensa. Il problema è che, con un basso livello dell’autocoscienza, l'uomo sostituisce con le sue fantasie la vera esistenza delle cose e considera le immagini create nell'immaginazione, nella lettura, nella fantasia, come l'unica realtà oggettiva esistente. Solo sviluppando la propria autocoscienza, conoscendo se stesso, la vera essenza dell’Essere, l'uomo è in grado di diventare libero dal potere delle illusioni su di lui. Le fantasie non guidano l'uomo, se sono libere dai desideri sensuali, e nella coscienza si trasformano in obiettivi che l'uomo aspira a realizzare da una posizione delle conoscenze superiori e assolute.



Capitolo 4
L’influenza della psiche sulla nostra salute e la nostra vita

"Vedi una molteplicità di Beatitudini... Ci sono molto di più sulla Terra di quanto si pensi, ma la maggior parte delle persone non sa cercarle...”

(Maurice Maeterlinck)

L'uomo è nato per essere felice. La sensazione di beatitudine introduce l'anima in uno stato di beatitudine – l'armonia totale dei mondi interno ed esterno. Nella beatitudine, l'uomo ha tutto ciò di cui ha bisogno, perché la felicità è inerente solo all'armonia dello spirito. Cosa ci impedisce di essere sempre nello stato di beatitudine? La causa è la disarmonia nella nostra anima, quando ci sono contraddizioni tra ciò che è desiderato e ciò che è reale. Abbiamo così tanti sentimenti che la nostra coscienza perde la capacità di fissare la sua condizione sull'immagine necessaria. È in costante movimento e passa da un'immagine all'altra.

Notate che non possiamo mantenere la coscienza su un'idea o un pensiero per pochi secondi. Appena pensiamo una cosa, bentosto viene in mente un nuovo pensiero e prende possesso della nostra coscienza. Tutto questo viene dalla nostra disarmonia interna.

È facile verificarlo. Pensate ad esempio alla fragola e tentate di tenere la coscienza sull'immagine della fragola. Quanto potrete tenere la coscienza sull'immagine che le serve, un secondo, due, forse un minuto? In tutto uguale tenete la coscienza su qualsiasi immagine – successo, salute, benessere (ecc.). A causa del fatto che non potete fissare la coscienza sull'immagine necessaria, come l'immagine del successo o la salute, non la avete, anche se desiderate davvero averla. Tutti i vostri desideri diventano evidenti nella vostra vita, se tenete le loro immagini nella coscienza abbastanza a lungo, praticamente, in modo

permanente. Vedete costantemente fragole, mela, alberi, stelle, persone, case (ecc.) solo perché la vostra coscienza fissa le immagini di questi oggetti in sé stessa in modo costante. Ciò che non esiste nella vostra mente, non c'è nella vostra vita, nella vostra realtà.

La base del mondo è l'armonia e, se viene violata, ci sono distorsioni e deviazioni dalla natura. La felicità e la beatitudine sono un segno di armonia in noi. Tristezza, malcontento, sofferenze sono una manifestazione di disarmonia. Abbiamo poca scelta – vivere in armonia con noi stessi o essere malati e soffrire. Oltre a ciò, questa scelta dipende solo da noi stessi. Scegliamo noi la nostra debolezza o la nostra forza.

Se tutto dipende solo da noi, perché la maggior parte delle persone sceglie di soffrire? Il problema è che l'uomo non sceglie mai di soffrire, solo che la sua psiche non è abituata a mantenere lo stato di felicità o di beatitudine. Viviamo in un mondo di dualità. Abbiamo solo due orientamenti nel scegliere: il “bene” e il “male”, la “felicità” e la “sofferenza”. La autocoscienza, che non è abituata a concentrarsi sull'armonia interiore, non è in grado di trattenere la gioia, la felicità e la beatitudine, cambia costantemente un opposto della dualità nell'altro. Nella manifestazione (nel mondo materiale) questo sembra un'acquisizione e una perdita. Quando acquisiamo qualcosa, questo ci rende felici, e quando perdiamo qualcosa, questo ci rattrista. Altroché, sorge la paura di perdere ciò che è costoso per il nostro cuore, ciò a cui siamo legati.

La paura genera in noi pensieri negativi. Ci creano immagini negative della realtà. Queste immagini, interagendo con la sostanza creativa, realizzano (materializzano) ciò che temiamo. L'unico modo per uscire è imparare a concentrarci sul fatto di cosa abbiamo bisogno e non scegliere nient'altro. Se ci lasciamo scegliere qualcosa che non è felicità o beatitudine, soffriamo.

Nell’armonia c'è solo l’armonia. Se crediamo che oltre all'armonia c'è anche la disarmonia, creiamo contraddizioni e necessità di scelta. La scelta prevede inizialmente contraddizioni (dualità).

Nella dualità, com'è noto, c'è anche ciò di cui abbiamo bisogno (il “bene”) e ciò che non abbiamo bisogno (il “male”). C'è una scelta, quindi il “buono” si mostra subito il “male”. Non scegliere significa evitare che ci sia qualcosa che non vogliamo, ciò che declina la nostra autocoscienza dall'idea necessaria per noi, dall'armonia, dall'integrità e dall'unità.

Ci permettiamo di scegliere. È questo il problema. Se scegliamo, per esempio, la felicità, scegliamo la sofferenza allo stesso tempo. Se siamo felici, come si può cercare ancora più felicità? È assurdo. Ma è l'assurdità che scegliamo. Non abbiamo abbastanza di ciò che possediamo, ne abbiamo bisogno ancora di più. Se aspirate a più felicità di quanto avete, quindi perdete il possesso, vi mettete nella posizione di non possesso. La vita vi rifletterà ciò che chiedete: l'assenza di felicità. Tutto è molto semplice!

Dopo aver preso nell’autocoscienza il diritto di scelta, recediamo dall'armonia (l’integrità e l’unità), destabilizziamo la nostra psiche (anima), perché molto spesso non abbiamo le conoscenze sulle contraddizioni che esistono in noi, e quindi scegliamo uno dei nostri stati dell’autocoscienza a casaccio o, come si dice, inconsapevolmente, senza conoscenze. È così che la nostra vita si trasforma in un insieme degli eventi casuali. Non siamo in grado di imporre l’ordine in essa. Non c'è ordine, significa che non c'è soddisfacimento delle esigenze della vita. Dipende solo dalla nostra organizzazione nell’autocoscienza.

Secondo voi, per imporre l'ordine nella nostra coscienza, è necessario l'autoperfezionamento? Forse bisogna investire della responsabilità un Salvatore mistico? Qualcuno dall'esterno può disciplinarci se non lo accettiamo nella nostra coscienza?

▲ L’uomo è malato, essendo circondato da un mare di conoscenze sulla salute



Tutto ciò che la scienza scopre e dimostra è che non c'è nulla di nuovo, è vecchio da tempo dimenticato:

● *“La saggezza dell’Essere è economica, tutto ciò che è nuovo è cucito da spazzatura”.*

A cosa sono arrivati gli scienziati, era noto molto tempo fa. L'uomo non dovrebbe reinventare la bicicletta nel suo sviluppo e nel suo perfezionamento, ma tutta l’informazione necessaria su come farlo esiste dai tempi antichi. È riflessa nei miti, nelle leggende, nelle fiabe, nelle varie dottrine esoteriche (ricordiamo che questa informazione è diffusa nel campo dell'informazione, solo la coscienza avanzata può riunirla e mettere in pratica). L'uomo moderno deve solo tendere la mano e accettare l'aiuto dei suoi antenati – prendere ciò che gli appartiene per diritto di eredità, è sul candeliere – ma non lo vede né lo sente! Perché il folklore popolare (la saggezza degli antenati) non dà risposte a tutti i problemi, ma solo indica una strada verso se stesso, verso l'autoperfezionamento.

L'uomo è creato dalla natura autosufficiente e completamente invulnerabile, indipendente da qualsiasi condizione e fattori esterni. È un sistema isolato dall'interferenza del mondo materiale e degli umani. C'è solo una cosa che ci manca: un approccio multiaspettuale a noi stessi, alla nostra salute e percezione del mondo, e l'aiuto di Dio (il nostro Io Superiore) che ci apre tutte le conoscenze segrete.

Ci hanno insegnato a fidarci della scienza e delle sue scoperte. Ci sforziamo di spiegare tutti i fenomeni della vita attraverso le conoscenze scientifiche disponibili. Ma l’influenza della scienza su di noi è ambigua come tutto in questo mondo.

● *“La vera scienza è la scoperta dell'ignoto, tutto il resto è il progresso scientifico e tecnologico”.*

La scienza al servizio dell'umanità si è dedicata alle ricerche del mondo materiale e ha esaurito le sue capacità. Con il suo ulteriore sviluppo, la vita pone agli scienziati il compito di iniziare a ricercare ciò che è al di là del visibile, tangibile e consapevole, che si trova all'interno dell'uomo. Ma questo mondo è individuale e il suo ricercatore è l'uomo stesso. Nessuno può accedere al mondo individuale dell'uomo. Siccome la nostra essenza è l'Io Superiore, Dio, dobbiamo esplorare non solo il nostro soggiorno nel mondo materiale, ma anche ciò che ci collega alla nostra parte superiore.

► **La ragione** (la parabola di Osho):

Ho sentito parlare di una grandissima donna mistica sufi, Rabia al-Adawia.

Una sera, la gente l'ha trovata seduta per strada alla ricerca di qualcosa. Era una vecchia, i suoi occhi erano deboli, ed era difficile per lei vedere. Così i vicini sono venuti ad aiutarla.

Hanno chiesto, “Che cosa stai cercando?”

Disse Rabia:“Questa domanda è irrilevante, sto cercando. Se puoi aiutarmi, aiuto”.

Hanno riso e hanno detto: “Come possiamo aiutarti se non sappiamo cosa stai cercando?”

Rabia disse: “Sto cercando la mia collana d'oro che ho perso”.

Allora hanno iniziato a cercare con lei, ma non trovarono nulla. Poi uno di loro le chiese:

“Dove l'hai persa?”

Rabia disse: “L'ho persa a casa mia”.

Tutti rimasero stupiti e le dissero:

“Allora perché la stai cercando qui?”

Rabia disse: “Perché qui c'è più luce che a casa mia”.

Questa è una parabola di Osho, un mistico indiano che ha insegnato la meditazione e la libertà spirituale. La parabola vuole mostrare come spesso le persone cercano la felicità fuori di sé, invece di guardare dentro il proprio cuore. La collana d'oro rappresenta il tesoro interiore che ognuno ha, ma che dimentica di possedere. La casa buia rappresenta la mente, che è piena di pensieri e paure che impediscono di vedere la propria natura vera. La strada illuminata rappresenta il mondo esterno, che sembra offrire molte attrazioni e distrazioni, ma che in realtà non può dare la vera soddisfazione. Osho invita le persone a smettere di cercare fuori e a iniziare a cercare dentro, con l'aiuto della meditazione, che è il modo per accendere la luce interiore e scoprire il proprio oro nascosto.

▲ Usare la forza del pensiero è una garanzia di salute



Vi siete dove sono i vostri pensieri.
Assicuratevi che i vostri pensieri siano dove volete stare.

Il buono pensiero fa miracoli. È capace di neutralizzare gli effetti delle emozioni negative, agisce come un farmaco, guarisce e dà nuovi poteri, ristabilisce lo scambio d'informazione nel corpo. Gli scienziati hanno trattato i semi di grano e orzo con una radiazione di 2.000-10.000 Roentgen. Dopo, l'apparato genetico dei semi è stato ricostruito mediante la parola: i cromosomi strappati si sono uniti, i semi hanno germinato e poi si sviluppavano normalmente. I semi radiati hanno guarito!

Il potere del pensiero è stato dimostrato in pratica dal botanico americano famoso Luther Burbank. Influenzando le piante solo con la suggestione mentale, le regolazioni mentali, ancora nel XIX secolo è riuscito a selezionare nuove varietà di patate, prugna, fiori diversi, piante e alberi senza incrocio e innesti. Per di più, le nuove qualità delle piante sono ereditate. Molte di quelle varietà sono note fino ad ora.

Inoltre, è stato dimostrato che il pensiero è in grado di creare un nuovo programma per il DNA. Questo effetto si diffonde a tutte le cellule biologiche, incluse quelle di cui è costituito l'uomo. E l'uomo non può influenzare solo il DNA del suo corpo, ma può cambiare lo stato del genotipo delle cellule di un'altra persona. Questa capacità è inserita in noi dalla natura.

Gli psicologi hanno da tempo elaborato gli esercizi efficaci di *training autogeno* per aiutare le persone a superare i loro problemi. Durante l'autosuggestione, l'uomo influenza i suoi geni con il pensiero. Quando, ad esempio, parliamo con il fegato, ogni sua cellula, più precisamente, il DNA di ogni cellula, inizia a lavorare secondo un nuovo programma. Qual è il programma? Dipende dal nostro pensiero. Il pensiero di un ottimista che crede in sé stesso, nel successo delle cure, questo pensiero cura. Il pensiero di un pessimista che non crede in niente è ammazzante. Influenzando con i nostri pensieri ed emozioni i nostri geni, possiamo cambiare il nostro codice ereditario. Certo, non si fa all'improvviso e in un sol colpo. Come in ogni caso serio, ci vorrà del tempo e alcuni sforzi.

È molto semplice. La via verso la salute passa attraverso la comprensione e la presa di coscienza di questo processo, attraverso la capacità di gestire il proprio pensiero, ottenendo al contempo un vantaggio immenso indubitabile. Qui c'è da dire che il nostro organismo può sentire e capire solo il nostro pensiero. I flussi d'informazione che va dal cervello alle nostre cellule sono di importanza prioritaria. La forza del pensiero può bloccare altri flussi di influenza indesiderati.

Alla fine del 2004, nei mezzi di comunicazione di massa è pubblicata la notizia che tutti i credenti avevano un gene comune. Da ciò si è concluso che questo è il modo in cui vengono segnati gli eletti da Dio. In realtà è stato identificato il cosiddetto gene del fanatismo, i giusti e i peccatori anche lo hanno.

Molte persone hanno paura del malocchio, della maleficio, maledizioni, zombificazione. L'area dell'inconscio (poiché non è controllata dall'uomo) è il luogo più vulnerabile e non protetto, è il suo tallone di Achille. Qui ognuno di noi è completamente indifeso e aperto all'intervento esterno. E chiunque ne abbia voglia interviene nei nostri processi inconsapevoli. Per esempio, pensando male di noi, inveendoci, maledicendoci e così via.

Certamente, il pensiero altrui può distorcere i processi informativi all'interno del nostro corpo solo se abbiamo a cuore le parole e le azioni delle persone (se siamo molto impressionanti, emotivi). Nella nostra volontà di imparare ad essere invulnerabili all'influenza del pensiero altrui. Così possiamo imparare a controllare i processi inconsapevoli che avvengono nel nostro corpo e nella nostra vita. E possiamo impararlo, anche se nella società c'è l'idea che i processi inconsapevoli non sono soggetti alla nostra coscienza. È quello che dicono le persone deboli, le persone non autosufficienti e disorganizzati nella vita. Queste persone accusano sempre le circostanze per giustificare la loro incapacità di vita.

Tutto in questo mondo è soggetto all'uomo, se capisce e comprende la sua natura, e se ha portato a uno stato di armonia l'interno e l'esterno.

Le circostanze impreviste sono il risultato di una disarmonia presente nell'uomo. La disarmonia c'è sempre quando il mondo interno e quello esterno dell'uomo sono disgiunti; la coscienza umana è presente o nell'interno (spirituale), o nell'esterno (materiale), ma di solito nella maggior parte delle persone è presente solo nel mondo materiale e non sa nulla sul mondo spirituale. Da qui sono tutte le opinioni errate dell'uomo, la sua ignoranza spirituale,

l'impotenza di fronte agli eventi della vita, la precarietà e la grande illusione di questo mondo.

▲ La liberazione dallo stress è una garanzia di salute e longevità



Ogni pensiero negativo è la causa della malattia.
La qualità della vostra vita è determinata dalla qualità dei vostri pensieri.

Dunque l'uomo è il creatore della vita, di tutti i suoi processi ed eventi. Ma è ciò che non capisce, e per questo non sa né le sue capacità né ciò che fa. Non sa nemmeno che il suo corpo è immateriale. Ma come abbiamo già detto, secondo la famosa formula di Einstein ($E = mc^2$), non c'è materia in generale. C'è solo energia. La materia in forma di immagini esiste solo nella nostra coscienza. Il corpo dell'uomo è il corpo della coscienza, dello Spirito, dell'informazione. Il portatore dell'informazione è il pensiero, e quindi tutti i pensieri della persona vengono immediatamente visualizzati nel suo corpo – ogni pensiero della persona, passando oltre il cervello, altera i flussi d'informazione nel suo corpo. E poi dicono che il cervello controlla tutti i processi umani? E come affrontare i processi incoscienti? Qual è la loro fonte? E com'è possibile che l'influenza delle emozioni, delle nostre reazioni e sensazioni altera lo stato del nostro corpo passando oltre il cervello?

Oltre al sistema nervoso centrale per medio del quale il cervello controlla il nostro corpo, c'è un sistema nervoso autonomo (vegetativo) che non è dipendente dal nostro cervello. È il sistema nervoso vegetativo che è collegato al nostro inconscio Quindi è ovvio che se conosciamo le particolarità del sistema nervoso vegetativo, impariamo a influenzarlo in qualche modo, impariamo a controllare l'inconscio.

Ci hanno insegnato a pensare che il cervello ci controlla ed è una fonte della coscienza. La presenza del sistema nervoso vegetativo smentisce questo punto di vista. Questo tipo del sistema nervoso è guidato dal nostro Spirito (coscienza), quindi dalla nostra psiche. Per questo motivo il sistema nervoso vegetativo è autonomo, cioè particolare, indipendente dall'attività cerebrale. Il tessuto muscolare liscio e il tessuto connettivo sono collegati direttamente al sistema nervoso vegetativo.

Ciò significa che tutti i nostri vasi vascolari, il nostro corpo, perché è composto al 99% da tessuto connettivo, rispondono allo stato della nostra psiche, della nostra visione del mondo (le convinzioni che sono fissate in essa). Tutte le nostre reazioni emotive causano i cambiamenti dell'informazione negli organi e nei tessuti e influenzano la nostra salute. I nostri pensieri negativi, pessimisti, la tristezza, la rabbia, l'invidia, la cattiveria, la bontà inconsapevole, la compassione e altri sentimenti, passando oltre il cervello, si diffondono istantaneamente in tutto il nostro corpo e influenzano la nostra salute, il nostro successo, il nostro benessere.

Considerando che la nostra salute è influenzata dai pensieri negativi, è esattamente così è influenzata dai pensieri positivi, dall'ottimismo, gioia, riso. Mediante lo stato mentale positivo possiamo influenzare la nostra salute e ristabilirla in caso di perdita. Non c'è niente di difficile, solo bisogna allenarsi un poco e apprendere a pensare positivamente.

Ma il pensiero diventa curativo se entrare in uno stato elevato di pensieri e di sentimenti come la preghiera. Questo stato si chiama in modo diverso. Gli scienziati hanno definito questo stato il "quarto stato della coscienza", il fondatore della programmazione neurolinguistica (PNL) J. Silva l'ha chiamata "livello alfa", gli yoghin lo chiamano "nirvana" e i cristiani "la discesa dello Spirito Santo". La particolarità di questo stato mentale è che le reti neurali cerebrali sono spenti. Ciò significa che la corteccia cerebrale è disattivata, cioè l'opinione che la nostra coscienza sia il risultato dell'attività cerebrale è radicalmente sbagliata. In uno stato di preghiera, il cervello è disattivato e la coscienza è presente, oltre a ciò si manifesta nella sua vera forma pura, che è inerente solo alla SuperConscienza (l'Io Superiore).

Notate che gli uomini usavano dai tempi antichi questa proprietà della psiche. Le preghiere non sono state inventate per caso. Respingendo le dottrine spirituali, attribuendole alle invenzioni e l'immaturità spirituale degli antenati, abbiamo commesso un

grave errore nel fidarci delle conoscenze scientifiche. La scienza conosce perfettamente il mondo materiale e non conosce assolutamente il mondo spirituale, cioè la psiche umana. Certamente, in questo campo sono in corso delle ricerche, esse confermano il fatto che siamo controllati dal nostro Spirito (SuperCoscienza), non dal cervello.

Notate che la gente sente rumori che lo Spirito (psiche) è primario, ma per inerzia continuano a considerarsi corpi materiali. Perché? È una scelta degli uomini. Gli uomini non fanno nulla senza pensarci. Se si attengono ostinatamente alla loro convinzione, vuol dire che serve ai loro interessi. Concordare che la nostra psiche ci governa è una responsabilità che non tutti sono pronti ad accettare. La maggior parte delle persone sono infantili, deboli dallo spirito, e quindi sono molto più felici di credere che dipendono dalle circostanze piuttosto che assumersi la responsabilità e imparare a essere il padrone del loro destino (della vita).

La responsabilità richiede la rieducazione completa di se stesso, la necessità di acquisire nuove competenze, lo sviluppo di un pensiero autonomo, l'autosufficienza, l'individualità personale, l'acquisizione della libertà spirituale (della coscienza). Le persone con una coscienza dormiente sono schiavi dei loro stereotipi, non sanno cosa fare con la loro libertà spirituale, quindi la evitano in tutti i modi. Tutte le nostre azioni sono guidate dalle nostre convinzioni.

Questo perché siamo pigri nel nostro spirito, preferiamo deliziarci nella nostra infantilità, piangerci addosso, giocare a virtù, ma non esserla, e quindi la vita riflette noi stessi. Tutti vogliamo vivere bene, ma vogliamo ottenere il nostro benessere gratis, senza alcun compenso, da un certo benefattore e su un vassoio d'argento. Non vivremo mai bene se continuiamo a coltivare in noi stessi la pigrizia dell'anima ed evitiamo tutto ciò che può portarci fuori dallo stato di “letargo spirituale”.

La nostra psiche è meravigliosamente capace di manifestare le possibilità illimitate che le daremo. Non solo, essa è in grado di chiarire tutte queste possibilità per noi. È grazie alla nostra psiche che possiamo guarire noi stessi, se vogliamo farlo; possiamo raggiungere il successo nella vita. Possiamo fare molte cose, ma dobbiamo accettare e capire questa capacità. È anche necessario comprendere che la nostra psiche manifesta le sue capacità incredibili, guarisce il nostro corpo solo quando è in uno stato speciale “di preghiera”, quando l'autocoscienza corporale è disconnessa e la coscienza spirituale superiore è avviata.

Indagando lo stato “di preghiera” della psiche, gli scienziati hanno concluso che questo stato è anche proprio a l'uomo e necessario per lui, così come i tre precedentemente noti (la veglia, il sonno a onde lente e il sonno REM, detto anche sonno paradosso o sonno paradossale). È l'entrata bello stato “di preghiera” (equilibrato, armonioso) che ci permette di controllare i nostri processi interni, che sono al di fuori del controllo della coscienza logica (di emisfero sinistro).

Per imparare a uscire a questo livello e curare se stessa, una persona comune ha bisogno di un po' di allenamento, pulizia dell'anima e della mente (il pensiero positivo).

▲ La gestione del subconscio è il momento principale per la salute



Il nostro subconscio sa tutto di noi. Percepisce l’informazione, passando oltre la coscienza. Siamo consapevoli solo di ciò che abbiamo notato (2-5%). Il subconscio, invece, fissa in se stesso le informazioni universali sul mondo circostante (100%). Ogni giorno riceviamo un'ampia quantità di informazioni diverse. Queste informazioni aspirano alla consapevolezza e all'autorealizzazione. Se non controlliamo le informazioni, possiamo avviare i processi che sono negativi per noi. Abbiamo il potere di controllare il subconscio.

L'approfondimento dell'uomo nel mondo materiale lo ha portato sull'orlo dell'abisso. Nonostante l'evoluzione della civiltà, l'uomo continua a essere in balia delle malattie e delle tante emozioni che lo distruggono, con tutte le conseguenze che ne derivano. È arrivato il momento di ricordare un vecchio ben dimenticato e girare l'occhio verso il perfezionamento spirituale. La chiave della felice evoluzione individuale è l'unione della coscienza e del subconscio (inconscio), cioè l'uomo deve imparare a gestire consapevolmente tutti i processi inconsapevoli dell'organismo per salvarsi. E questi processi possiedono circa il 95-98% dell'esistenza umana.

Quindi si scopre che l'uomo, una creatura pensante, un coronamento dell'opera della Creazione, è governato dalle leggi che per il 95% non sono controllate dalla sua

autocoscienza. L'autocoscienza governa solo l'attività lavorativa e la vita nel mondo materiale, dando la possibilità di capire se stesso in questo mondo – e nient'altro.

Ciò significa che tutta la vita e l'attività dell'uomo sono completamente governate e controllate dall'autocoscienza corporea (inferiore, istintiva). Tutti gli altri processi di vitalità sono governate secondo l'informazione messa nel campo informativo (spirituale) dell'uomo, cioè non sono controllati dal suo cervello e la sua coscienza legata con esso.

C'è da dire che la persona riceve questa informazione di campo (psichica) alla nascita, cresce e si sviluppa secondo essa. Sulla sua base, costruisce il suo destino, la sua visione del mondo, il suo credo di vita. Tutto si trova all'interno dell'uomo, nella sua struttura informativa. Il corpo è solo una riflessione di questa struttura.

Tutto a che l'uomo aspira già si trova dentro di lui e nel suo potere. L'uomo può imparare a organizzare e regolare i suoi processi inconsapevoli, e tutto ciò che deve fare è rifiutare la scelta sbagliata. La scelta sbagliata è quella in cui l'uomo prevede di avere qualcos'altro oltre l'armonia, l'Essere, il bene, l'unità (ecc.).

▲ Il codice del destino dell'uomo è nel suo campo informativo energetico



L'oceano spirituale è l'unica realtà oggettiva che esiste in questo mondo

Fino a poco tempo fa, si pensava che tutta l'informazione necessaria per formare e sviluppare l'organismo umano è codificata nella molecola di DNA. È stato anche calcolato il volume della sua memoria, circa 10 miliardi delle unità d'informazione. Ci sono così tanta informazione nel nucleo di ogni cellula dell'organismo, e quindi in tutto il organismo, perché tutte le cellule contengono lo stesso DNA. La cifra è enorme. Per confronto, ci sono così tanti dati, ad esempio, in un unico volume dell'enciclopedia.

Sembra che tutto è chiaro, l'unica cosa da fare è capire qual è il gene responsabile. Tuttavia, la matematica accurata e senza cuore ha dimostrato che la quantità di memoria del DNA per il *software* di vitalità dell'organismo è disastrosamente insufficiente. Anche secondo le stime ribassate approssimative, per consentire all'organismo di svilupparе, crescere, muoversi, combattere le infezioni, sentire, ricordare, creare, la molecola di DNA deve avere una memoria in quadrilione volte più grande di quanto possa far entrare. Per confrontare questa quantità d'informazione, sarebbe necessaria un'enciclopedia di 170 volte più grande della distanza tra la Terra e il Sole.

Dov'è questa quantità inimmaginabile delle informazioni, se il DNA contiene solo uno dei volumi di questa enorme enciclopedia? La risposta degli scienziati sconvolge tutti i fondamenti materialisti della scienza: il programma principale di sviluppo non è conservato nel DNA, ma in energie più sottili. La molecola di DNA è solo un ricettacolo di queste energie sottili, creato di materia densa che permette all'organismo di ricevere dall'Alto l'informazione necessaria.

Per un po' di tempo la scoperta era rimasta, come si chiama, "lettera morta", fino ad essere confermata dalla pratica: alcuni anni fa, i fisici americani guidati da Robert Pecora (che studiavano la diffusione della luce del DNA) e gli scienziati russi dell'Istituto di genetica quantistica (che hanno elaborato un metodo di lettura laser dal DNA) hanno ottenuto i risultati sensazionali. Distruggendo, per scopi di ricerca, le molecole di DNA, hanno scoperto che i luoghi "vuoti", i buchi sul posto delle molecole uccise, continuavano a emettere l'informazione.

Veramente la natura di questa emissione si cambiava repentinamente, non era più la voce tranquilla di una molecola sana, ma un grido di dolore e di orrore del DNA morente. Questo grido è stato registrato dagli strumenti per esattamente 40 giorni (secondo la religione, è il tempo in cui l'Anima viene purificata dopo la morte).

Notiamo che “un’agonia del DNA” è una percezione tipica della “coscienza dormiente” umana. Gli scienziati sono persone ordinarie che hanno tutte le cose banali (cliché) di pensiero sociale. Esplorare la materia e arrivare a qualche conclusione non è un motivo per pensare che queste conclusioni siano vere e chiare. Come si può spiegare “un grido del DNA distrutto”? Cerchiamo di capire cosa significa lo Spirito (anche la molecola di DNA ha lo spirito). È caratterizzato da vari tipi di emissioni, ad esempio, luminose e acustiche. Il nostro Spirito ha tutte le sensazioni e i sentimenti. Tutto ciò che possiede la nostra psiche, tutto questo deriva dallo Spirito. Pensate a questo fenomeno: avete acceso una candela, da dove è venuto il fuoco? Avete spento la candela, dove è sparito il fuoco?

Secondo la legge di conservazione scoperta un tempo dal nostro grande scienziato M. Lomonosov (1711-1765), nel mondo non c'è nulla che possa sorgere da nessun luogo o sparire da nessuna parte. Con questa legge, M. Lomonosov ha confermato la saggezza degli antichi che il tutto esistente si trova in sé stesso. Tutto ciò che esiste nasce dalla sua essenza e si dissolve in essa. In altre parole, tutto nasce dalla Fonte della Vita (tutto è generato da Dio) e si dissolve nella Sorgente (in Dio).

Il nostro mondo è informativo. Tutto è governato dall'informazione. Quindi ogni fenomeno della natura o qualsiasi oggetto della natura è più informativo che materiale. L'aspetto materiale di un oggetto o di un fenomeno è solo la dimostrazione di alcun’informazione che la nostra coscienza viene a conoscere. Una volta nella prima infanzia gli adulti ci hanno introdotti nel mondo fisico e hanno dato un nome a tutti gli oggetti e fenomeni con cui abbiamo da fare finora. Tutte le immagini che la nostra coscienza percepisce, provengono dal mondo informativo (spirituale) e, in caso di distruzione, se ne vanno.

L'informazione non può essere annientata, è eterna. È semplicemente esistente, o in una forma che la nostra coscienza trasforma in immagini, o in una forma non manifestata (potenziale), dove sono conservate tutte le possibilità infinite di manifestazione (materializzazione). In altre parole, ogni oggetto della natura si comporta come un elettrone. Cosa è peculiare dell'elettrone? L'elettrone si comporta sia come particella materiale sia come quella di campo. Le ricerche delle proprietà dell'elettrone hanno dimostrato che si comporta come una particella quando c'è un osservatore (una coscienza) e mostra le proprietà di campo se l'osservatore non c'è. Queste sono le proprietà esatte di tutti gli oggetti macroscopici della natura. Da un lato sono oggetti fisici e dall'altro sono sostanze di campo. In altre parole, ogni oggetto della natura, incluso l'uomo, ha due fattori: l'aspetto fisico e spirituale (informativo).

Se consideriamo la condizione o l'azione di qualsiasi oggetto della natura, possiamo sicuramente dire che la nostra coscienza lo mostra per noi o lo distrugge e rende invisibile e intangibile. La coscienza è l'osservatore che ci rappresenta l'oggetto nello stato dell'esistenza o dell’inesistenza. L’informazione sull'oggetto sempre era e sempre sarà. Esiste o in potenza, o in forma fisica. Quindi, quando il DNA “moriva”, si trasformava, nella nostra percezione, in sostanza di campo. Tutto nasce dal Campo Informativo (dallo Spirito) e tutto entra in esso.

Il fuoco della candela di cui si parlava prima, come tutte le cose, è nato per volontà di un uomo dal mondo dell'informazione, e quando è stato spento, si è dissolto in questo stesso mondo dell'informazione.

Pensate che l'uomo sia diverso? Niente affatto. L'uomo è una manifestazione di un certo tipo di informazione, e quindi nasce dal campo informativo (Campo della Coscienza) e si dissolve in esso quando la sua coscienza smette di trattenere l'immagine del suo corpo. Non c'è materia, c’è solo informazione che si manifesta sotto forma di un'immagine su cui si concentra la coscienza e quindi manifesta questa immagine, rendendola materiale. Una volta che la coscienza (osservatore) smette di concentrarsi sull'immagine per qualche motivo, si dissolve nel campo informativo.

A differenza di tutti gli oggetti naturali, l'uomo ha la possibilità di non perdere nel campo informativo la propria personalità, il proprio “Io”. È per questo che tutte gli uomini si occupano dell’attività generale per tutti: formare e crescere il loro “Io” individuale, la loro personalità autosufficiente. E quando l'uomo ritorna nel campo dello Spirito personale, in esso conserva la sua coscienza individuale, la sua personalità, e quindi la sua capacità di creare. In questo caso, “l’Io” dell'uomo acquista le proprietà completamente diverse della sua esistenza.

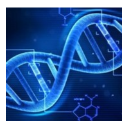
Se non siamo interessati allo sviluppo del nostro “Io”, non abbiamo la nostra personalità, dunque nel Campo dello Spirito non siamo consapevoli di noi stessi e, quando nasciamo di nuovo sulla Terra, diventiamo di nuovo una particella della coscienza collettiva (della Noosfera) e tutto si ripete per noi. Questo continuerà fino a quando arriveremo alla

necessità di sviluppare la nostra coscienza, quando il nostro “Io” spirituale e corporeo diventerà un tutto, cioè smetteremo di dividerci nello Spirito e nel corpo.

● *“L'anima è una sostanza sottile, è poco probabile che riusciremo a capire il suo mistero fino alla fine”.* È quello che pensa la mente (la nostra coscienza “cieca”). L'anima è la nostra Super Coscienza. Se ci rivolgiamo alla Super Coscienza, l'anima non sarà più segreta per noi.

▲ L'uomo è un ricevitore d’informazione





Per trasformare l’informazione in una sostanza, è necessario che le molecole materiali si trovino in un unico Campo che organizza la loro struttura. E il Campo Informativo deve trasmettere l’informazione a tutte le molecole materiali su tutte le azioni che devono compiere. Le ricerche scientifiche hanno accertato che il Campo della Coscienza possiede queste proprietà. Sulla base di numerosi esperimenti, gli scienziati hanno concluso che la Coscienza non appartiene al nostro mondo, ma è la sua base. È onnipresente (cioè illocalizzato), e ne derivano tutte le manifestazioni, gli oggetti e i fenomeni. Ciò che esiste in esso è legato, come un mare infinito, e ogni parte è inseparabile e appartiene all'essenza originaria, all’entità unitaria.

Negli anni '20 è '30 del XX secolo, gli scienziati russi A. Gurvič e A. Lubičšev hanno previsto che l'apparato genetico di tutti gli organismi della Terra non funziona solo sul piano fisico, ma anche sul piano di campo, ed è in grado di trasmettere l’informazione genetica per mezzo di onde elettromagnetiche e sonore. Questo presupposto è stato confermato negli annì 50 dello stesso secolo dallo scienziato cinese Jiang Kanjen. Ha notato che le proprietà potenziali (informative) dei cromosomi non sono sufficienti a codificare la struttura degli organismi. A. Lubičšev è andato più lontano. Prediceva che anche il livello di campo non esaurisce tutte le capacità informative del genoma. A. Lubičšev ha presupposto che c'è qualcosa oltre ogni limite nelle sue proprietà riverberatori, legato alle leggi fondamentali dell'universo – alle leggi del pensiero, della bellezza e dell'armonia (a Dio).

Dagli anni '60 del XX secolo in Novosibirsk, l'accademico V. Kaznačeev e la sua scuola hanno avviato le ricerche per confermare le idee di A. Gurvič e A. Lubičšev. E hanno davvero dimostrato il cosiddetto effetto citopatico speculare, quando le cellule separate da vetro di quarzo scambiano l’informazione ondulatoria regolatoria legata alle funzioni dell'apparato genetico.

Quindi, *“Gli esperimenti hanno dimostrato che l'apparato genetico non è un sistema autonomo chiuso. C’è un’informazione genetica esterna che proviene dalla Ragione Superiore (Dio). In questo modo, l’informazione ereditaria viene trasmessa non solo attraverso la materia della cellula biologica, ma anche attraverso alcuni campi energetici sottili che portano l’informazione di una persona”.* Il cerchio si è chiuso: è di questo che parlavano le dottrine spirituali.

Alcuni anni fa, 53 scienziati provenienti da diversi paesi del mondo – fisici, chimici, biologi (tra i quali c'erano anche i premi Nobel) dichiararono in pubblico l'esistenza di Dio. Secondo loro, nient'altro che la partecipazione del Protagonista Principale, non può spiegare l'origine e lo sviluppo della vita sulla Terra. La teoria di Darwin, alla luce degli ultimi dati, ha molte “lacune” e la scienza non ha niente da chiuderle.

Ogni scienziato è venuto a riconoscere Dio onnipotente da solo, dopo convincersi dell'impossibilità di classificare molti fenomeni paradossali nel sua branca. Questa conversione dei materialisti convinti al Creatore non è così sorprendente come sembra. E prima di loro, i ricercatori di nome mondiale concordavano perfettamente la Provvidenza del Signore con la rivelazione dei Segreti della Natura. È sufficiente ricordare il grande fisiologo Pavlov, Tesla, Pitagora, Platone, Avicenna, Omar Khayyame e altri scienziati e pensatori.

Quindi, tutti i pensieri che emergono nella nostra testa sul miglioramento la qualità della vita e sull'autosviluppo non sono casuali. Essi vengono da noi da Dio (dal Campo della

Coscienza) e ovviamente sono orientati a renderci liberi dalle sofferenze. Dio ci guida sempre nella vita e ci aiuta a superare le difficoltà e gli errori. Dipende solo dalla nostra scelta se udiremo la voce di Dio o non udiremo. È importante non mistificare Dio, ma conoscere la sua essenza oggettiva e imparare a vivere con Lui in armonia e unità.

▲ Il destino dell'uomo è nelle sue mani

Ma se Dio (o la Mente Superiore, come viene più spesso chiamata nella scienza) ha organizzato e indirizzato tutto ciò che esiste, ciò significa che tutto ciò che sta succedendo è predestinato in anticipo, il destino di ognuno è scritto nelle tavole celesti? Questo conferma la legge recentemente formulata sulla conservazione dell'informazione: *"Ogni fenomeno è preceduto dall'informazione su di esso".* In altre parole: tutto ciò che succede è già predestinato, programmato. Ovviamente, tutto ciò che viene da Dio è stato predestinato, perché il Creatore ha creato il mondo in modo che ci sia sempre tutto di cui l'uomo ha bisogno. L'intera vita dell'uomo, i suoi pensieri e le sue azioni hanno l'obiettivo iniziale di rivelare le infinite possibilità della sostanza creatore, riempirli di concetti e soddisfare i propri bisogni. L'uso delle opportunità (dei beni) messe nelle basi dell'ordine mondiale va solo a vantaggio dell'uomo.

Dio fin dal principio ha creato la perfezione, la bellezza e la vita eterna. Non c'è nient'altro al mondo. La malattia, la morte e la putrefazione non sono create da Dio. Non ha creato nulla di imperfetto. Quindi è inutile aspettarsi di trovare l'imperfezione in Dio. Se è così, allora perché gli uomini no hanno abbastanza beni materiali? Da dove vengono le malattie e le sofferenze? Tutto è stato creato dall'uomo stesso perché ha accettato la possibilità di scegliere. Ma questa è una scelta ridotta, solo due contrari, il pro e il contro, o il bene e il male. Solo due contrari, e la gente si è invischiata a fondo, ha affogato in un bicchier d'acqua.

L'uomo che ha rinunciato a Dio usa il suo pensiero di emisfero sinistro, ed esso, alla sua base, lega l'uomo alla materia e ai suoi valori. In questo caso, l'uomo non conosce Dio (Ideale, perfezione), distorce la creazione di Dio, introduce nella vita l'agitazione e il disordine, per quale ragione soffre. Da qui emergono molte varianti su come si manifesterà il destino dell'uomo. Inoltre, se una persona è convinta che gli succederà qualcosa, significa che questo gli succederà sicuramente. C'è stato un caso con un nostro amico. I medici gli hanno detto che aveva il cancro. Quest'uomo ha detto che si sbagliavano. Che non ha nessun cancro, non era preoccupato perla malattia, e... Sono passati 15 anni, ma la diagnosi dei medici non è stata confermata. La maggior parte delle persone sono inferme, non perché sono malate, ma perché hanno paura di ammalarsi di una malattia incurabile. Basta credere a una malattia ed essa vi dominerà. Anzi, troverete in uno stato di malattia per voi stessi la cosa piacevole e utile, come giustificare la vostra pigrizia spirituale.

L'abbiamo già detto e ripetiamo ancora. Non c'è un destino concreto. L'uomo si è inventato una scelta per se stesso, quindi ha il diritto di scegliere se essere malato o sano. Dipende da quale variante sceglierà, perché *"il presente è il processo di attuazione di un passato senza varainti in un futuro variabile".* I passi pratici sulla via della salute, del benessere e dei metodi per raggiungerli saranno esposti in parti del Sistema dell'Armonizzazione, se volete prendere cognizione di essi. Ma dovete apprendere chiaramente che la vita di una persona è unificata nella sua essenza: famiglia, salute, lavoro, studio, denaro, riposo, ecc. È impossibile separare una parte dall'altra, quindi dobbiamo risolverle in modo complesso.

Attualmente succede un cambio dinamico e impetuoso di alcuni processi in altri. È questo il fattore che non consente alle persone di fissarsi in un unico problema e di tentare di risolvere un insieme di problemi separatamente. Questo ci fa imparare ad armonizzarci con il mondo, con la vita.

● *"Le grandi occasioni vengono perse dalla maggior parte della gente perché sono vestite in tuta e assomigliano al lavoro."* (Thomas Edison)

▲ L'uomo e l'evoluzione



La vita non sta ferma. Sempre avvengono certi cambiamenti. E questi cambiamenti nell'esistenza sono apportati dall'uomo stesso. Il mondo circostante, la natura

reagiscono al suo pensiero (la coscienza), e cambiano sotto l'influsso di questo pensiero. Ricordiamo che un fenomeno simile è stato notato all'inizio del XIX secolo dallo scienziato russo V. Vernadskij. È stato il primo a dire che la biosfera (la natura), sotto l'influsso umano, si trasforma in Noosfera, lo spazio della ragione. Solo da noi dipende la qualità della noosfera, se sarà pura e divina. Al momento, quando l'uomo ha rinunciato a Dio e crea soprattutto false idee su se stesso e sulla vita, pensa in modo negativo, egoista e spesso aggressivo, non c'è bisogno di parlare della purezza e della divinità della noosfera. La Noosfera nei confronti della Coscienza Divina è una sovrastruttura creata da un uomo che ha dimenticato le sue "radici".

Poiché l'Io Superiore dell'uomo lo spinge costantemente al perfezionamento spirituale, l'uomo cerca modi per migliorare la qualità della sua vita, studia il mondo e la sua interazione con esso. Grazie a questo, l'uomo cambia la sua visione del mondo, il suo modo di pensare. I cambiamenti che passano nell'uomo si riflettono negli eventi e nello stato del mondo esterno. Ci sembra che il mondo stia cambiando. Infatti, il mondo non è nient'altro che la nostra realtà individuale che esiste nella realtà di Dio. Ci sono contraddizioni tra la nostra realtà e quella divina. Tutte le cose che facciamo nella vita per trasformare la nostra realtà virtuale (individuale) in modo che diventi identica a quella divina. Questo è possibile quando l'uomo stesso diventerà identico a Dio.

Dunque, l'uomo si sviluppa costantemente nella sua coscienza (nella sua anima), si evolve spiritualmente. L'evoluzione spirituale dell'uomo si riflette nel mondo circostante, e quindi anche la natura si sviluppa costantemente, si evolve. Tutto è in un movimento continuo (in una trasformazione). La vita è una evoluzione ininterrotta. L'affermazione che la natura si evolve non è esattamente corretta, perché se non sapere chi offre l'evoluzione della natura, questo significa non sapere nulla. È importante capire e comprendere che l'evoluzione della natura è determinata dall'uomo, la natura si evolve o si involve con l'uomo.

La scienza ha chiamato l'uomo *"Homo sapiens"* (uomo sapiente) e si ne è lavata le mani. Ha constatato questa circostanza come un fatto compiuto, un successo superiore dell'uomo. La scienza come se ha fatto punto sul suo sviluppo. Proviamo solo per un istante a immaginare che certe cose potessero accadere, la vita sulla Terra avrebbe smesso di esistere in un amen, ritenendo il suo compito completato. Ma tutto succede completamente in modo inverso: la vita non si ferma da sola e non permette all'uomo di fermarsi senza lasciare che scenda dalla distanza – dalla via evolutiva dello sviluppo. Facciamo un po' di riflessione.

Prima rispondiamo alla domanda: *"Cos'è la vita?"* La scienza ha chiamato vita l'esistenza di forme biologiche. Forse è giusto, ma da un punto di vista della coscienza dormiente. Da questo punto di vista, ad esempio, un atomo, una pietra, un pianeta e molto altro non sono oggetti vivi. La definizione più corretta della vita sarà: *"La vita è una forma di esistenza (manifestazione) dello Spirito, dell'energia mentale o della coscienza autocosciente".* Perché?

Tutto è molto semplice. Tutta l'esseità (il mondo manifestato) è creata dalla coscienza ed esiste nel campo della coscienza. Non lo percepiamo con gli organi di senso ed è per questo che non sappiamo nulla del nostro habitat. Se possano i pesci sapere che la loro vita passa in un ambiente acquatico? A che scopo? Non ne hanno bisogno nella loro solita vita. È diverso quando per certi motivi, ad esempio, per fuggire dal nemico, il pesce salta fuori dall'acqua ed entra nello spazio aereo per un momento. Se il pesce potesse pensare e analizzare, probabilmente starebbe pensando all'esistenza di un altro habitat. Ma non riesce a farlo, e quindi percepisce l'ambiente acquatico come un ambiente naturale e unico.

Ci siamo noi, gli umani, che guardiamo fiumi, mari e oceani, possiamo distinguere gli ambienti che fanno parte della nostra percezione e consapevolezza. Ma ciò che esce dai limiti di questo, non lo percepiamo né lo capiamo. Al di là della nostra consapevolezza c'è proprio lo spazio dello Spirito o lo spazio della coscienza autocosciente. E poiché lo scambio di informazione è l'unica condizione dell'esistenza (della vita), noi interagiamo costantemente con il nostro habitat (lo spazio della coscienza).

Il mezzo di questo scambio è il pensiero. Assolutamente tutte le cose reagiscono al pensiero, agli oggetti della natura vivente e inanimata. Ciò significa che questa divisione (vivente e inanimato) è convenzionale, fatta dalla nostra mente a causa della consapevolezza limitata dei processi che avvengono nel nostro spazio vitale. Secondo le leggi dell'ordine mondiale, solo oggetti omogenei possono interagire tra essi. Pensate, per esempio, se si può chiamare una pietra, un atomo, un pianeta come oggetti inanimati, se interagiamo con essi, per esempio, influire la pietra con il pensiero ed esso reagisce e

cambia?

Perché non sentiamo questi cambiamenti? Solo perché ci siamo convinti che non c'è tale possibilità di farlo. Sentiamo solo ciò che la nostra coscienza ci fa sentire e ciò che non ci permette, non lo sentiamo. Tutto è molto semplice.

Di quanto l'uomo è una creatura ragionevole, se non sa nulla di sé o dell'habitat? L'uomo influisce mentalmente e fisicamente sul mondo circostante e non fa altro che distruggere e danneggiare. Ciò che pensa di essere una sua creazione non lo è in realtà. Lo spirito crea il mondo perfetto. Non c'è niente di dannoso in esso. L'uomo, invece, si definisce se stesso un creatore, crea un progresso tecnico-scientifico, una civiltà tecnologica avanzata e per di più causa danni irreparabili all'ambiente del proprio habitat, sia a livello fisico che mentale.

L'indifferenza dell'uomo al proprio habitat ha effetti negativi, come l'apparizione dei buchi d'ozono, l'estinzione di animali, la scomparsa di molte specie vegetali, l'avvelenamento di fiumi e mari, ecc. L'assenza dell'autocoscienza spirituale porta all'aggressività, alle guerre, ai movimenti rivoluzionari, alla ricerca di potere e alla volontà di governare tutto e tutti. L'unico modo per eliminare tutti i peccati ed errori umani è l'autosviluppo umano. Questo è il compito che ogni uomo deve affrontare.

Sono passati milioni di anni dall'origine della vita sulla Terra. Questa fase, secondo gli uomini, si è conclusa con la formazione dell'uomo – un essere universale per la struttura anatomica, i processi fisiologici e psichici. Grazie a questo, l'uomo ha preso un posto particolare nella natura. La natura è ciò che appartiene al nostro Spirito ed nasce da esso.

Nota:
- Solo l'uomo ha la capacità di linguaggio articolato;
- Solo l'uomo può creare, pensare, presentare idee e realizzarle;
- Solo l'uomo è in grado di comprendere se stesso, le proprie azioni e il suo posto in questo mondo;
- Solo l'uomo può influenzare il mondo e trasformarlo con la sua coscienza.

E a questo punto come se finisse la sua fase di formazione e di sviluppo. Poi inizia la vera evoluzione dell'uomo, la fase di sviluppo della sua coscienza. In questo percorso, l'uomo è capace di acquisire, o meglio, riavere la propria immortalità fisica, le sue supercapacità, in forma di teletrasporto (spostarsi in qualsiasi punto dello spazio, sia sulla Terra che nell'Universo, insieme al corpo fisico). L'uomo potrà, con un solo pensiero, materializzare gli oggetti, innanzitutto inanimati, e poi gli oggetti della natura vivente, diventando il suo creatore, ma non il re.

L'umanità non poteva che sognare queste prospettive. Da millenni, l'uomo ricorda il "paradiso perduto". Questa è la memoria del potere passato che lui possedeva, prima di cadere nella scelta sbagliata. I ricordi di quei tempi leggendari si riflettono nei racconti, nelle leggende e nei miti di tutti i popoli del mondo. È il desiderio di riavere le capacità perse, la malinconia di quei tempi, che ha portato l'umanità al progresso scientifico e tecnologico. C'era una specie di evoluzione surrogata nell'interpretazione umana.

Ma che cosa può creare un uomo che non sa nulla di sé o delle sue capacità? La vita dimostra che può creare solo civiltà tecnologica e distruzioni. Egli non conosce l'unità tra l'interno e l'esterno, lo spirito e la materia, il pensiero e le azioni. Non c'è bisogno di andare troppo lontano per trovare esempi. Basta guardare l'evoluzione dell'Oriente e dell'Occidente. L'Oriente ha seguito la strada dello sviluppo spirituale e l'Occidente la strada della civiltà tecnogena. Cosa ne è venuto fuori, voi stessi lo sapete.

Quindi l'uomo dell'Occidente ha scelto una strada complessa e più aggressiva per il suo sviluppo. La gente dell'Oriente ha scelto una strada più semplice e ha avuto un grande successo. È sufficiente ricordare le leggende del Tibet, di Śambhala, della Fonte della Giovinezza Eterna. Molte conoscenze sono cadute in oblio, molte conoscenze stanno rinascendo. La difficoltà di acquisire queste Nuove Conoscenze non è che si nascondono da noi. Il problema è che gli uomini non sono pronti ad accettarle, e soprattutto a usarle. Si sono rivelate ingenue e primitive per le nostre "menti illuminate". Perché le conoscenze forniscano i risultati tangibili in termini di salute, devono essere accettate e capite fino al livello di molecola del DNA di ogni cellula dell'organismo, fondendosi con esse.

Per questo, molti devono "rompere" se stessi, rifiutandosi dei soliti credi della vita (dogmi, stereotipi) preziosi per l'anima e per il cuore. Dobbiamo imparare a fare la scelta giusta, e questo è un lavoro considerevole che richiede un approccio onesto verso se stessi, una rivalutazione critica della propria personalità. D'accordo, questo lavoro su se stessi non è per molti. Solo altri modi più facili per rivelare le supercapacità e i superpoteri non

esistono. Non è dato! Solo l'uomo armonioso da tutti i punti di vista può diventare l'uomo perfetto.

Così, da migliaia di anni, e più, nella società degli uomini combattono due correnti ideologiche: la prima è che l'uomo, con le sue azioni (l'influenza meccanica), cambia la natura, e la seconda corrente è che l'uomo cambia il mondo esterno con i propri pensieri. Nell'era del progresso scientifico e tecnico, quando l'ideologia della trasformazione meccanica della natura ha vinto, l'idea che l'uomo stia cambiando il mondo con i propri pensieri si chiama pseudoscientifica. Provate di fare qualcosa se la vostra psiche non lo permetterà? Quanto farete?

È un semplice esempio. Una ginnasta fa esercizi di ginnastica complessi. Lo stesso esercizio è svolto da un'altra ginnasta. L'azione è sola e l'esecuzione è differente. Una ginnasta fa meglio, l'altra fa peggio. Durante l'allenamento, entrambe le ginnaste si sforzano di fare tutti gli esercizi con qualità. Tuttavia, il risultato è diverso. Perché? Perché il risultato è influenzato dalla psiche delle ginnastiche.

Il secondo esempio. Molte persone sanno che la loro psiche influenza tutti i mezzi tecnici, particolarmente elettronici (informativi). Più irritato è l'uomo, più instabile sarà il funzionamento dell'impianto tecnico. Quindi il successo in un'impresa non dipende dalla qualità dell'azione, ma dall'umore psicologico dell'uomo. Quello che la scienza ha definito "pseudoscientifico" è proprio quello scientifico. Semplicemente le vere conoscenze scientifiche della nostra società non sono richieste. L'umanità ha bisogno di mezzi tecnici, non di una vera conoscenza dell'uomo. Da qui sono tutti i nostri problemi, perché una persona che non sa controllare il suo potenziale psichico può apportare e sta già apportando dei cambiamenti anomali ai processi della natura. Da qui sono malattie incurabili, l'apparizione di virus precedentemente sconosciuti, batteri, microbi, disturbo dell'ecosistema del pianeta, ecc.

Gli scienziati che conducevano la ricerca della natura da una posizione spirituale hanno stabilito che la Terra è un essere vivente, più organizzato e molto più sviluppato intellettualmente dell'uomo. Ha il suo potenziale di pensiero. L'uomo è una creatura della Terra, e ognuno di noi fa parte della sua famiglia. Immaginate un uomo aggressivo in famiglia. Ovviamente, si può dire che c'è la colpa della malattia, e questo spiega la sua aggressività sfrenata, l'isteria che provoca l'espulsione di energia psichica tossica. Si può! Ma non rende più facile per gli altri. In questo caso, una via d'uscita è in qualche modo isolare o neutralizzare l'aggressore. Gli eventi e le azioni successive sono già una conseguenza della scelta dei membri della famiglia.

Così reagisce nostra madre Terra. Come essere più evoluto, può sopportare l'espulsione di energia psichica aggressiva umana. Sta facendo i passi adeguati per far ragionare la sua creatura irragionevole. L'umanità è gravemente malata. Il risultato di questa malattia è un'aggressività non giustificata, espressa dalla potente espulsione di energia psichica tossica nello spazio circostante che distrugge completamente. È impossibile giustificare questo comportamento.

Ecco perché la questione della salute e della sopravvivenza è in primo luogo. La soluzione di tutti gli altri problemi verrà da sola, quando ogni uomo (senza guardare agli altri) imparerà a essere in salute spirituale e smetterà di avvelenare la vita non solo a se stesso, ma anche alla natura stessa. Poiché la famiglia non può correggere l'uomo, la natura forza a farlo. Non si può curare un malato se non lo vuole. Per stare bene, bisogna volerlo! *"L'uomo può tutto, ma non si può forzarlo a VOLERE!"*

La maggior parte delle persone considererà ogni cosa detta come fantasie e fiabe: *"Non può essere, perché non può mai essere"*. E ognuno ha ragione a modo suo. In tutto uguale risponderà la creatura schifosa che molti non amano, un bruco che si arrampica sui rami degli alberi e divora il foglietto, se le dirà che in un futuro prossimo diventerà una bellissima farfalla. Come tutti l'ammireranno. Dopo aver attraversato una fase di evoluzione che si chiama "la pupa", il bruco scoprirà che ha davvero acquisito le ali e può volare, trasformandosi nella creatura più innocua e bellissima del mondo.

► **Pensa al bruco (parabola di Paulo Coello)**

Immaginate un bruco. Trascorre gran parte della vita guardando dal basso gli uccelli che volano e indignandosi per il proprio destino e le proprie fattezze.

Pensa: "Sono la creatura più spreggevole, brutta, repellente, condannata a strisciare sulla terra."

Un giorno, però, la Natura gli chiede di fare un bozzolo. Il bruco è terrorizzato: un bozzolo non l'ha mai fatto. Pensa di doversi costruire la tomba e si prepara a morire. Nonostante sia indignato per la vita che ha condotto fine a quel momento, si lamentò di

nuovo con Dio:

"Ora che finalmente mi sono abituato, il Signore mi toglie quel poco che ho".

Disperato, si rinchiude nel bozzolo e aspetta la fine.

Qualche giorno più tardi si vede trasformato in una bellissima farfalla. Può svolazzare nel cielo, e gli uomini l'ammirano. È stupito dal senso della vita e dai disegni di Dio.

Tutta la nostra vita è la fase della pupa. C'è un piccolo ma. La natura ha impostato il processo di evoluzione del bruco per il funzionamento automatico, nessuno chiede al bruco se vuole diventare una farfalla o non. Ma l'uomo in questo mondo è cosa a parte: la sua Scelta è la legge per tutto l'universo e per Dio compreso. L'universo ha bisogno di un uomo pensante, non di un biorobot. Per questa ragione la scelta di una persona è incriticabile ed è fuori discussione da parte di nessuno, ma non toglie la responsabilità di ciò che ha fatto. Ciò che otterrà dalla sua scelta sbagliata sono i suoi problemi personali, e nessuno ne è responsabile, tranne l'uomo stesso.

Ognuno da solo è responsabile della propria scelta. Anche la direzione della propria evoluzione deve essere scelta da ognuno di noi stessi, dobbiamo farla di buona volontà, senza ordine di nessuno, motivandosi costantemente per lo sviluppo. Ma riceverà l'aiuto dall'Alto se la sua scelta è univoca e disinteressata. In questo caso, la scelta dell'uomo per il Mondo Sottile è davvero una legge.

I pensieri dell'uomo in evoluzione, influenzando la sostanza creatrice (il campo della coscienza), creano tutte le condizioni per lo sviluppo umano. Innanzitutto il pensiero viene conformato all'ambiente spirituale assolutamente puro. L'uomo viene messo nelle condizioni più efficaci di purificare la sua coscienza da dogmi, stereotipi e falsi attaccamenti. E quando la autocoscienza dell'uomo diventa identica a quella del Principio Supremo (a Dio), allora l'Io Superiore introduce l'uomo senza ostacoli nel mondo della SuperCoscienza, rivelando gradualmente tutte le sue capacità nascoste.

L'uomo nella sua forma attuale non è un essere così universale e perfetto. È più propenso a dichiarare la sua perfezione, per farne culto. Ci hanno avvertito fino a duemila anni fa: *"Bisogna che nasciate di nuovo"* (Giovanni 3:7). L'uscita di una farfalla dal bozzolo è la sua vera nascita. Nascere di nuovo è la vera nascita dell'uomo, il punto di partenza della sua evoluzione personale! Il processo, come capite, è doloroso e tormentoso, poiché viene condotto dall'uomo consapevolmente, con le proprie mani e di buona fede, senza incitamenti di nessuno. Dobbiamo tutti formare consapevolmente la nostra personalità, diventando personalità autonome e autosufficienti.

L'idea dell'evoluzione è che, da prima originariamente, durante la creazione dell'Universo, il Mondo Sottile (lo Spirito) crea per tutti gli esseri viventi le condizioni di esistenza più vicine a quelle ideali. In questa fase c'è un adattamento alle condizioni proposte accompagnato dalle condizioni di vita sfavorevoli. L'obiettivo della prima fase è quello di portare l'uomo all'inevitabile necessità di comprendere ciò che ha fatto, con un'uscita non alternativa nell'evoluzione personale.

Questo passo segna l'inizio della seconda fase in cui l'uomo in evoluzione (ma non l'umanità) da alla natura (alla vita) i suoi programmi personali. Significa che l'evoluzione non è finita, è appena iniziata. Qual è il suo senso? Secondo le previsioni dei veggenti e delle persone chiaroveggenti, sta arrivando l'età dell'oro, l'età della fioritura della Vita Armoniosa, quando non ci sarà una lotta così marcata degli opposti che si sta osservando in tutti gli aspetti della nostra esistenza. Tutti saranno felici, sani e vivi per sempre. Nasceranno I bambini simili a Dio con le abilità uniche. È davvero così. La vita deve mostrarsi nel suo pieno splendore.

Ma non ci sono miracoli. All'inizio in un futuro luminoso devono arrivare i genitori, capaci di crescere i figli divini. I bambini sempre erano divini. Ma senza un pensiero indipendente e consapevole, percepivano le false verità dei loro genitori, degli amici, degli altri. Solo dai genitori, dalla loro coscienza e dallo sviluppo spirituale dipende la possibilità di aiutare i loro figli a mantenere la divinità in età adulta. Per crescere i figli divini, è necessario che i genitori diventino personalità divine.

Chiederete: *"Quali sono le strutture a livello di stato e di dipartimenti che dovrebbero preoccuparsi di preparare ed educare genitori simili a Dio?"* Il fatto è che lo sviluppo spirituale è individuale, come individuale è il mondo che l'uomo costruisce con il suo pensiero e la sua coscienza. Il mondo spirituale (interiore) individuale dell'uomo è la sua casa, la sua proprietà. Nessuno nel mondo esterno può invadere l'anima umana. Solo l'uomo stesso si permette, se lo ritiene opportuno, di accettare l'informazione proveniente dal mondo esterno che lo cambia, che influenza il suo stato mentale e la sua coscienza. Quindi non c'è bisogno di aspettarsi un "comando" per far rinascere la natura divina dall'esterno

dalle strutture statali.

Ogni uomo che si è messo sulla strada dello sviluppo spirituale dovrà contare solo sulle proprie forze e risorse, superando l'incomprensione e, talvolta, la feroce resistenza da parte degli altri che hanno le proprie preoccupazioni e stereotipi.

La notizia confortante è che se avanzate sulla via dello sviluppo spirituale con Dio, approfittando della Sua guida, la via dello sviluppo spirituale sarà facile. Una guida affidabile nella vita è nascosta solo dentro di noi, nel nostro cuore, questo è Dio. Solo quando ci siamo rivolti al Principio Supremo personale (Dio nascosto nel nostro cuore), siamo in grado di far rinascere la nostra personalità divina. Pensaci.

▲ Lo sviluppo evolutivo della coscienza va gradualmente

La via verso l'avviamento dello sviluppo evolutivo dell'autocoscienza è attraverso la consapevolezza che l'informazione e l'educazione non ci hanno reso più intelligenti e non ci hanno dato le conoscenze necessari per la vita. Anzi, contribuiscono al degrado della nostra personalità, perché non conosciamo la nostra essenza. È inevitabile essere d'accordo sul fatto che non sappiamo niente e che dobbiamo imparare. Per di più, dobbiamo cercare di essere indipendenti dall'opinione delle persone circostanti, aspirare al pensiero e all'autosufficienza. Creiamo noi stessi tutto il necessario dalla nostra scelta e i nostri pensieri. Certamente, i rapporti con gli uomini sono molto delicati, Dio (la Coscienza Autocosciente) parla per bocca di ognuno di loro, eppure, se l'uomo è impantanato nella vanità, nei suoi stereotipi, non può dare alcune conoscenze elevate e nobili. Non è casuale che i saggi dicano che la comunicazione con i laici deve essere ridotta al minimo, è meglio escluderla.

Quando si comunica, ogni persona esprime la propria percezione della vita. E se questa percezione la ha portato alle malattie, all'incertezza nella vita, alla miseria, alle cattive relazioni con i suoi parenti stretti, all'apatia, alla depressione, allora, parlando con tale persona, condividete la sua percezione, il suo punto di vista. Quindi vi trovate nella stessa "palude" in cui lei si trova. E anche se Dio parla per bocca di questo infelice, l'uomo stesso è lontano da Dio e ha bisogno di un salvatore, nel suo Dio interiore (l'Io Superiore), solo lui può liberare dalle sofferenze. Ma per ottenere questa salvezza, dobbiamo desiderarla.

Allora, da chi dovremmo imparare se abbiamo scelto la via dell'autosviluppo? L'unico modo per imparare è da persone che possono aprirci la nostra ignoranza. La scelta è grande. Oggi la conoscenza esiste per tutti i gusti: psicotecnici, consigli per il successo, pratiche di benessere, ecc. Certo, insieme all'informazione necessaria, ci sono molte informazioni vuote e prive di valore. Per non invischiarsi in essa, bisogna rivolgersi al Dio interiore (alla "voce" interiore, alla voce dell'Io Superiore). L'Io Superiore risponderà a tutte le nostre domande e suggerirà come risolvere un problema difficile di vita.

La vostra essenza conosce più di quanto voi conoscete voi stessi. Ma essa non sarà una "bacchetta magica" per voi. Non risolverà i problemi invece di voi. Vi condurrà alla necessità di imparare una situazione problematica, di sviluppare una certa visione (percezione) di essa e, se avete formato il pensiero giusto, le conoscenze che avete imparato vi aiuteranno a risolvere il problema e ad acquisire la comprensione della sua essenza.

Imparare l'acquisizione di conoscenze tramite la consapevolezza dell'esperienza altrui può essere un percorso facile ma non efficace. Le conoscenze altrui diventeranno le vostre solo se le "lasciate passare" attraverso voi stessi, attraverso il sistema delle vostre convinzioni e se vedete che il vostro sistema è sbagliato, non corrisponde alla natura della vostra essenza. Ma se ricordate le parole degli altri senza rendervi conto dell'essenza informativa, non se ne avrà nessun profitto. L'assimilazione di ogni informazione e l'acquisizione di conoscenze è una cosa seria.

Le conoscenze che ricevete è un modo per interagire con la vostra essenza superiore (con l'Io Superiore), domandando alla vostra essenza: *"Se capisco bene l'informazione, se contribuisce al mio sviluppo?"* La vostra natura divina vi risponderà, se sarete onesti con voi stessi e non cadrete in tentazione con la dottoraggine.

È semplice distinguere una tentazione dalla vera conoscenza. Se rendete l'informazione percepita in culto, se create autorità e idoli sulla base di essa, allora formate un stereotipo ordinario e vi allontanate dalla verità. Solo la vostra essenza superiore sa quali siano le vostre necessità di conoscenze, e perché quando vi rivolgete a essa, vi porterà sicuramente alle conoscenze necessari. E non è obbligatorio che li troverete dagli autori

autorevoli, ma dalla gente comune.

La saggezza è ovunque, ma spesso è nelle mani del popolo, perché la pratica della sopravvivenza lo spinge a conoscere la verità non a parole, non in libri, ma alla prova dei fatti. In effetti, tra la gente comune nascono Leonardo da Vinci e Stradivari, Lomonosov e Kulibin. Gli scienziati giapponesi, dopo aver condotto una ricerca seria, hanno scoperto che nove delle dieci grandi scoperte sono state compiute da gente comune, non da aristocratici e scienziati.

La grande saggezza della natura stessa, o meglio la sua legge fondamentale, è nascosta in una tale disposizione di poteri cognitivi: *"Tutto a cui un uomo si attacca, a cui si affeziona, deve essere sottratto"*, altrimenti la sua autocoscienza non si svilupperà. Si può avere tutto ciò che si desidera, ma non c'è niente che possa dominarvi, la vostra anima, la vostra coscienza. Gli scienziati sono ossessionati dalle loro idee, e quindi ci vogliono anni per realizzarle. Non è chi pensa, ma chi pratica, ottiene l'implementazione dell'idea.

Uno che segue la strada evolutiva dell'autocoscienza (e non dell'idea) deve assomigliarsi a un folklorista che cerca nel popolo la saggezza e la raccoglie pezzo per pezzo, trasmettendola alle generazioni successive. Come ha detto l'insigne compositore russo Mikhail Glinka: *"La musica viene creata dal popolo e noi compositori la stiamo sistemando".*

Nel nostro tempo, chiamato "Apocalisse", l'arte popolare si è spostata impercettibilmente dal campo delle ricerche spirituali, della musica, della pittura, della divinità, della poesia, del mestiere e si concentrò sui problemi della sensitività, dei fenomeni anomali, della medicina alternativa e dei contatti con il Mondo Sottile. In assenza di conoscenze della sua essenza superiore, gli uomini appassionati al misticismo, lo hanno eretto a culto e si invaghiscono con sincerità di esso. Ricordate, l'Io Superiore non crea misteri, Lui fa solo una vita oggettiva, vi provvede delle conoscenze oggettive e vi aiuta a conoscere la Verità Suprema (la Fonte della Vita). Le invenzioni e le ipotesi degli uomini, sia di natura mistica, scientifica che religiosa, non possono influenzare la Verità Suprema e cambiarla. Ecco perché non c'è bisogno di essere attratti da fenomeni anomali. Non c'è Dio in loro. Gli extraterrestri, i bambini indigo e gli altri misteri sono le vostre invenzioni e non più. Non dimenticate che la vita vi dà sempre ciò che pensate.

Tutta l'informazione che percepite deve essere chiaramente verificata e selezionata, non essere correlata ai misteri, ma alla vostra conoscenza superiore che c'è dentro di voi. È l'unico modo per scegliere l'informazione importante e rilevante. Studiare l'esperienza delle persone circostanti indica solo "COME NON SI PUÒ FARE!"

► L'invenzione della lampadina

Lo sapevi che Thomas Edison fece 2000 esperimenti per perfezionare la prima lampadina?

Alla conferenza stampa per lanciare questa sua nuova invenzione, un giornalista gli chiese: "Dica, Mr. Edison, come si è sentito a fallire duemila volte nel fare una lampadina?"

"Giovanotto" – rispose Edison – "Io non ho fallito duemila volte nel fare una lampadina; semplicemente ho trovato millenovecentonovantanove modi su come non va fatta una lampadina."

Solo conoscendo costantemente la vita (osservandola), orientando costantemente i nostri pensieri verso l'Io Superiore (Dio nascosto in Io), possiamo avviare il processo di evoluzione della coscienza. L'errore più profondo della religione è che l'uomo è chiamato ad andare verso Dio, a credere in Lui, tagliandogli immediatamente ogni possibilità di far entrare Dio nella sua vita, nelle sue attività quotidiane, per una sola sgridata: *"Non pronunciare il nome del Signore, Dio tuo, invano."* Questo scredita l'idea stessa di unire l'uomo a Dio attraverso la religione.

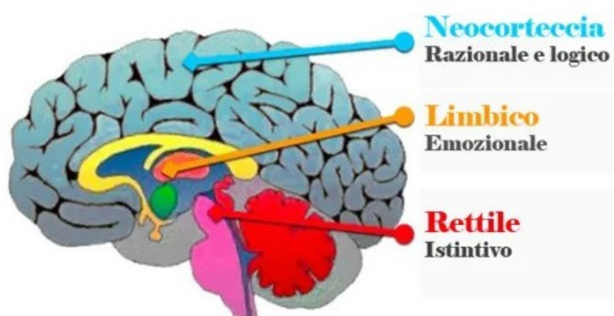
L'orientamento costante dei pensieri verso l'Io Superiore significa che qualunque cosa iniziamo a fare o a conoscere, ogni minuto dobbiamo fare il lavoro con l'idea che non lo facciamo per noi stessi, non per i nostri interessi, ma per rendere la nostra alleanza (l'Unione) con l'Io Superiore (la SuperCoscienza) più perfetta e proficua. Dobbiamo agire in modo che noi stessi e il nostro Spirito Supremo (l'Io Superiore, la SuperCoscienza) in questa unione si sentano a suo agio. Le relazioni si costruiscono come in una famiglia, tutto si fa per il bene comune. Questo processo, una volta attivato, non deve mai cessare. È questa la garanzia del successo dell'evoluzione umana. Questa è la via dello sviluppo in sé della Ragione Superiore, della consapevolezza altissima dell'Essere.

Pensate, come si può comprendere l'essenza superiore individuale (il creatore della vita, la fonte di vita), se siete lontani da comprendere e conoscere le sue proprietà? La

vostra essenza superiore non è solo nascosta nella vostra anima, è manifestata nell'esistenza, nella vita, e quindi deve essere conosciuta sia attraverso l'autoconoscenza che attraverso la conoscenza della vita, diventando il suo osservatore. Questa via può sembrare complicata, ma è infallibile e sicuramente vi porterà verso l'obiettivo riposto. A questo patto, la vostra conoscenza si sviluppa gradualmente dal semplice al complesso, e con l'apprendimento dell'attuale “lezione”.

▲ L'evoluzione umana è l'evoluzione del cervello e della psiche

Secondo la scienza, il cervello umano è composto da tre parti distinte:



Il cervello pensante (il neocortex, o la neocorteccia)

Il cervello di mammifero (limbico)

Il cervello rettile

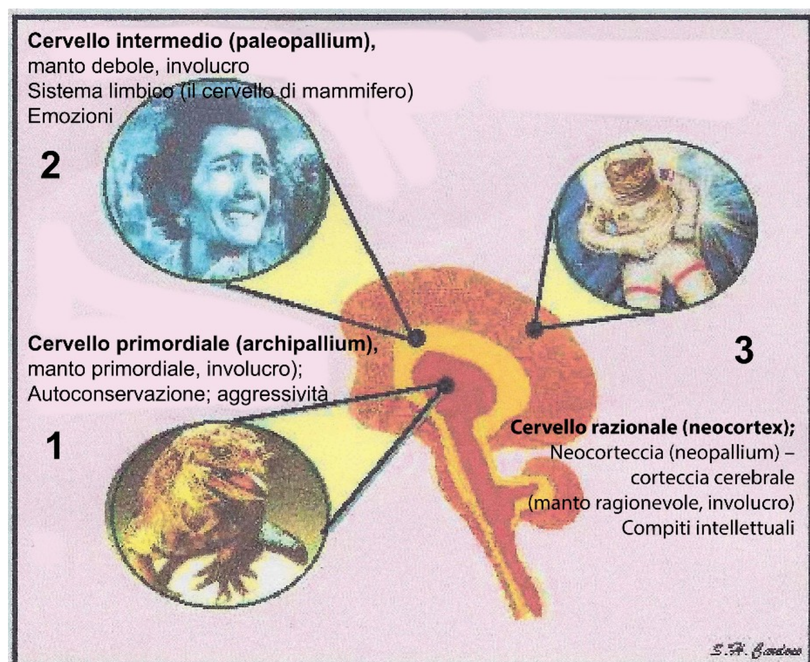
L'uomo utilizza solo il 2-5% del neocortex nella sua attività quotidiana e creativa. Sviluppando questa parte cerebrale, l'uomo è in grado di evolversi all'infinito, diventando simile a Dio, rivelando in sé stesso le nuove possibilità e capacità.

La Bibbia dice: “*Una particella di Dio è in ognuno di noi”*. Quindi ognuno ha nel potenziale ciò che è inerente a Dio, come il modo in cui un bruco porta con sé una farfalla. Il compito di tutti coloro che vogliono vivere è quello di rivelare queste potenzialità e realizzarle. Le persone sognano da sempre una fonte di gioventù e immortalità, ma il loro errore principale è che tale fonte non ce era e non c'è, essa non può essere. Questa fonte è all'interno di ognuno di noi. Per approfittarne, dobbiamo sviluppare le capacità e le possibilità del neocortex, o meglio, le capacità dell'autocoscienza. Con l'evoluzione dell'autocoscienza, si svilupperà anche il neocortex.

Ognuno è nelle sue forze fare questo lavoro, solo è importante volere. *“L'uomo può davvero essere, ma non può essere fatto volere”.*

Il fatto che l'uomo non ha compiuto la sua evoluzione viene confermato dagli studi del suo cervello e la sua psiche. In psiche, finora gli scienziati hanno esaminato tre sistemi di segnalazione. Un quarto sistema di segnalazione chiamato “stato di preghiera” è stato avvistato nelle persone che si sviluppano spiritualmente. Solo gli scienziati non sanno ancora che non c'è limite alla perfezione. Mentre la coscienza umana si sviluppa, nella sua psiche gli scienziati potranno ritrovare sia il quinto sia il sesto che il settimo sistema di segnalazione, ognuno responsabile delle proprie funzioni di interazione con l'ambiente spirituale.

La psiche in evoluzione si manifesta anche nello stato del cervello. Si sviluppa e migliora anche le sue qualità funzionali. Certo, lo sviluppo del cervello si attua attraverso lo sviluppo del neocortex (che occupa l'intera regione della corteccia cerebrale). Prendiamo in considerazione le vere e nascoste capacità del cervello.



1. Cervello rettile:
Cervello primordiale (*archipallium*), manto primordiale, involucro); Autoconservazione; aggressività

2. Cervello di mammifero:
Cervello intermedio

(*paleopallium*), manto debole, involucro
Sistema limbico (il cervello di mammifero);
Emozioni

3. Cervello pensante (neocortex):
Cervello razionale (*neocortex*);
Neocorteccia (*neopallium*) – corteccia cerebrale (manto ragionevole, involucro)
Compiti intellettuali

1. Cervello rettile

Durante l'evoluzione umana, un tronco cerebrale chiamato “cervello rettile” è stato il primo a essere sviluppato. È la parte più debole dell'intelletto umano. Questa zona del cervello è responsabile delle reazioni sensoriali e motorie (il funzionamento dei cinque organi dei sensi con cui percepiamo il mondo materiale).

La vita umana scorre in uno spazio tridimensionale. I nostri organi dei sensi sono orientati sulla percezione della gamma (raggio) di questo spazio e, di conseguenza, l'autocoscienza legata a essi. Come potete vedere, questa gamma è piccola, se si considera che lo spazio è multidimensionale (la multidimensionalità esiste grazie alla sua proprietà olografica) e non è lineare come noi lo percepiamo. Ad esempio, i capolavori dell’architettura degli antichi greci, che sono arrivati fino a noi, non contengono né una retta né almeno due linee parallele. Tutto è obliquo e curvo, ma gli occhi del cervello rettile lo percepiscono come un'armonia assoluta. Quindi il mondo reale in cui viviamo e verso cui la nostra coscienza è orientata non è esattamente come lo conosciamo e lo immaginiamo (idealizziamo). Abbiamo ancora esplorare questo mondo inesplorato, conoscere e rendere abitabile.

Gli stereotipi comportamentali messi nel cervello rettile sono legati all'istinto di sopravvivenza, all’aspirazione alla perpetuazione della specie. Questa parte del cervello gestisce funzioni come l'estrazione di cibo, la ricerca di rifugio, la protezione del proprio territorio. Quando ci sentiamo in pericolo, questo cervello comanda “difenditi” o “corri”.

Quando il cervello rettile mostra un'attività dominante, l'uomo perde la capacità di pensare a tutti gli altri livelli più alti incommensurabili. La sua spiritualità e lo sviluppo spirituale sono inaccessibili per esso. Lo sviluppo del cervello e del pensiero passa solo attraverso l'apprendimento, non c'è altro modo, o lo tendete o lo perdete. Quando si perde il cervello, l'uomo si degrada.

Per evitarlo, all’inizio, basterà accettare il fatto della limitazione, l'insufficienza della nostra percezione del mondo, l'arcaicità del nostro “punto di riferimento” e il nostro “sistema delle misure”. A pensarci bene, l’uomo considera come verità in ultima istanza la percezione del mondo dal punto di vista del rettile (con i suoi occhi), costruendo su questo fondamento instabile e molto malfermo la sua concezione del mondo, morale, moralità...

2. Cervello di mammifero

Il cervello rettile è circondato da un sistema molto complicato limbico chiamato “cervello di mammifero”. Questa zona del cervello sulla scala evolutiva è molto più alta del cervello rettile e tutti i mammiferi lo hanno. Le sue funzioni sono emozionali e conoscitive. Questa parte del cervello è responsabile delle sensazioni, delle sofferenze, della memoria e dell'apprendimento; controlla i bioritmi, il sentimento di fame, la pressione sanguigna, il sonno, il metabolismo, il ritmo cardiaco, lo stato del sistema immunitario. Il cervello di mammifero ha un ruolo importante nel mantenere la vitalità dell’organismo, è quello a cui è legata l’influenza delle emozioni sulla salute. Il sistema limbico percepisce i segnali che provengono dagli organi di senso (udito, vista, tatto) e trasmette l’informazione ricevuta alla parte pensante del cervello, al neocortex.

Le persone che hanno la parte limbica del cervello dominate sono impressionabili e permalose. O cadono nell'altro estremo, si buttano negli studi, nel lavoro, negli affari, si accollano le preoccupazioni e i doveri altrui, che spesso non servono a nessuno. È questa parte del cervello che consolida tutti i nostri dogmi, i giudizi sbagliati, gli stereotipi, gli affetti emotivi ai sentimenti, agli affari e alle persone.

In quanto che il sistema limbico è direttamente collegato al neocortex, il suo dominio spende l'energia psichica del neocortex per risolvere i problemi e i compiti del sistema limbico, la brucia semplicemente con le emozioni, invece di usare per risolvere le questioni di carattere pratico con un risultato tangibile. L'emissione di energia psichica non realizzata nell'organismo, che accompagna la “soluzione” di questi problemi e compiti,

paralizza il sistema nervoso, disturba il metabolismo, alla fine porta alle malattie e riduce la vita.

Il neocortex è un serbatoio e un conduttore di energia psichica (spirituale) e quindi solo esso sa gestire questa energia. Basta solo che l'energia psichica, un potente potere di guarigione, di creazione, cada sotto l'influenza del cervello di mammifero o di cervello rettile, come si trasforma in veleno letale per tutta la vita, e soprattutto per l'uomo stesso. Quindi, per essere in salute, bisogna imparare a controllare le emozioni, cioè controllare il cervello limbico, proteggerlo soprattutto dall'accesso all'energia mentale.

3. Cervello pensante (neocortex)

Il neocortex si trova dall'alto e ai lati del sistema limbico. La sua massa costituisce all' 80% della massa della materia cerebrale, ed è inerente solo all'uomo. È il centro dell'attività mentale superiore, il centro del vero Intelletto. Il neocortex percepisce, analizza, assortisce i messaggi ricevuti dagli organi di senso. Ha tali funzioni come il ragionamento, il pensiero, il processo decisionale, la realizzazione delle capacità creatrici dell'uomo, l'esercizio di una gestione conveniente delle reazioni motorie e del discorso, la realizzazione dell'uomo in generale. Il neocortex è il sesto organo (psichico, intuitivo) dei sensi. Il suo sviluppo attiva il cosiddetto senso mentale che permette di percepire le vibrazioni più sottili dell'universo, le molecole del DNA, i pensieri di altre persone, di percepire tutti i processi inconsapevoli, di rendersi conto, e quindi di controllarli.

L'equivalente dell'attività del neocortex è l'energia psichica che è sancta sanctorum dell’uomo. Tutti i nostri problemi sono l'incapacità di sfruttare e gestire bene il suo potenziale che permette di gestire, per mezzo del pensiero, i processi che avvengono nell'organismo e di interagire attivamente con i processi della natura, beneficiando di tale interazione.

È nel neocortex dove sono messe le infinite possibilità del processo della conoscenza e della sua realizzazione nella vita. Questa zona del cervello controlla le capacità telepatiche, linguistiche, extrasensoriali. Solo grazie allo sviluppo del neocortex l'uomo può realizzare creativamente se stesso e fare un passo avanti nell'evoluzione. La scienza non sa ancora cos'è.

La forma più alta di dimostrazione del pensiero è l'intuizione. L'intuizione – la capacità dell'uomo di leggere l’informazione dal mondo esterno (non solo tridimensionali, ma anche multidimensionali) – consente di espandere la gamma della sua conoscenza. Questa conoscenza è al di fuori della capacità di percezione dei cinque organi di senso. Lo sviluppo delle potenzialità del neocortex è ciò che in Oriente viene chiamato Dao – la Via Infinita, il Cammino verso Dio, la Crescita Spirituale, la Beatitudine Eterna, l'Evoluzione e così via. Solo questo percorso porta all'uomo una soluzione concreta di tutti i suoi problemi e promette ottenere molti vantaggi e dividendi tangibili.

È su questa strada che l'uomo scopre le proprietà divine. Porta alla salute e alla vera immortalità. Lavorando su se stesso, sulla propria salute, l'uomo otterrà il successo solo attraverso la comprensione e l'autosufficienza.

Questo lavoro consiste nello studio costante, nello sviluppo della conoscenza, nella consapevolezza critica e nell'applicazione creativa della conoscenza nella pratica. L '; unica cosa che si capisce è che ogni individuo deve conoscere e comprendere se stesso e la sua influenza sul mondo circostante.

Il patrimonio principale dell'attività cerebrale è l'accettazione dell’informazione dal campo informativo (spirituale) e la trasformazione in un pensiero consapevole. Più ci rendiamo conto dell'influenza dell'energia spirituale (mentale) sul nostro corpo, meglio è. La nostra salute dipende dalla quantità di energia spirituale accumulata dal nostro corpo. La quantità di energia psichica è proporzionale all'energia vitale dell’uomo.

L'energia vitale è, secondo il cristianesimo, lo Spirito Santo – la sostanza fondamentale particolare alla base della materializzazione dell’Essere e alla base della costruzione dell'Universo. Grazie al movimento e alle varietà di questa sostanza, c'è l’Universo. Nessuno può frenare o violare le leggi del movimento della sostanza vitale, perché altrimenti inizia la malattia e la morte di un trasgressore è inevitabile. L'uomo ha avuto il coraggio di fare questo passo...

L'interazione con la sostanza vitale avviene attraverso il pensiero. Concentrando il suo pensiero su un organo, l'uomo provoca l'afflusso di sostanza vitale verso di esso. Il suo accumulo nell'organo è legato al miglioramento della condizione fisica e al quantitativo del potenziale mentale del pensiero. Più energia mentale è a disposizione dell’uomo, più energia vitale può essere inviata a un organo. Ne consegue che per gestire la propria salute, è necessario imparare a gestire la propria energia psichica, ingrandirla e spenderla in modo

economico.

L'autocoscienza ha imparato a fissare gli eventi concreti che l'uomo percepisce con gli occhi di rettile, reagendo con il cervello di mammifero. Il neocortex gestisce gli eventi, utilizzando dal 2 a 5 per cento delle sue capacità limitate dalla coscienza, basandosi sui modelli sociali (clichè), dogmi e stereotipi. Gradualmente il neocortex perde l'energia spirituale, la consapevolezza della sua natura superiore (divina) e inizia a identificarsi con il cervello di un animale. Il risultato è che tutta l'energia vitale e psichica viene sprecata a vuoto, per combattere lo stress e le paure. Essi, a loro volta, sono generati dall'ignoranza (di se stesso, della natura, della vita).

L'obiettivo dell'uomo per una nuova fase evolutiva del suo sviluppo è imparare a gestire i processi inconsapevoli dell'organismo, a sottomettere questi processi e tutta l'attività cerebrale alla propria coscienza superiore. L'unico modo per risolvere questo problema è l'estensione della gamma di percezione del mondo. Dobbiamo imparare a guardare il mondo con gli occhi del neocortex, non con quelli di rettile.

Usiamo le funzionalità del neocortex solo dal 2 a 5 per cento. Quindi, percepiamo il mondo e noi stessi solo dal 2 a 5 per cento. È la stessa cosa che conosciamo noi stessi, le nostre capacità, abbiamo l'intelletto nella sua versione ridotta. Dopo aver imparato ad ampliare questi limiti per mezzo della conoscenza del mondo e di noi stessi, per mezzo della conoscenza dei processi di salute, sviluppiamo il neocortex, fagocitando i processi inconsapevoli. Alla fine, tutte le nostre paure, i nostri problemi sotto forma di stress, malattie e morte si arretrano.

● *"La cosa essenziale non è l'intelligenza, ma ciò che la guida, l'indole, il cuore, le qualità nobili, la coscienza".* (F. Dostoevskij)

● *"L'intelligenza è l'arma spirituale dell'uomo".* (V. Belinski)

▲ La risorsa dell'energia psichica del Creatore è limitata?

L'universo esiste grazie all'energia mentale del Creatore. È una fonte infinita della creazione della vita e di tutti i suoi beni. Grazie a questa fonte infinita, possiamo attingerne ciò di cui abbiamo bisogno. Perché non ci riusciamo? Perché l'infinita fonte di beni vitali per noi ha un limite? Dipende dalla nostra coscienza, da ciò che ci lasciamo prendere da questa fonte universale di bene.

Viviamo in un periodo di massimo splendore del progresso scientifico e tecnico che ci ha messo di fronte alla necessità di sviluppare il proprio intelletto per mezzo dello sviluppo e l'intensificazione del pensiero razionale. In questo caso, l'uomo brucia mediocremente l'energia prodotta, per soddisfare le esigenze materiali innescate dalle emozioni.

Lo sviluppo dell'intelletto, lo sfruttamento dell'energia psichica si trova nell'antifase all'energia psichica del Campo della Coscienza dell'Universo, che priva il corpo umano, incluso il suo cervello, di nutrirsi dell'energia spirituale pura che crea la vita. In precedenza abbiamo parlato del fatto che il neocortex è responsabile dell'interazione con l'energia spirituale e se l'uomo opera con le parti inferiori del cervello, il neocortex perde la sua funzione di percezione di qualcosa di superiore che è alla base dell'universo. Quando il neocortex perde la sua funzione di garantire l'afflusso di energia vitale (spirituale) nel corpo dell'uomo, si ammala, invecchia e muore. Altroché, l'uomo si degrada come personalità.

Il nostro modo di vivere e di pensare provoca un intenso consumo di energia dell'anima (energia psichica) a partire dalla prima età. Il ragazzo, che si è diplomato e sembra essere sulla soglia della vita, a volte ha già speso gran parte del suo limite di vita. Senza conoscere e comprendere l'importanza di interagire con l'energia mentale del Campo della Coscienza dell'Universo, gli esseri umani cadono nelle insidie di diverse strutture che promettono di insegnare a lavorare con uno o altro tipo di energia, fino alle universali. Ma la panacea non è il lavoro con le energie, anche se è una parte importante della conoscenza di se stesso e del mondo circostante.

Per esempio, la famosa pratica orientale il *Qi Gong*. La sua base fondamentale è la conoscenza dell'energia universale *Qi* che è la fonte della vita. I segaci del *Qi Gong* dicono che viviamo nel mare del *Qi*, tutti gli oggetti della natura sono il *Qi* e se il *Qi* interrompe la sua circolazione nel corpo umano, l'uomo è malato. La conclusione è che è necessario controllare i flussi dell'energia nel corpo con la pratica *Qi Gong*. Personalmente, non abbiamo nulla contro questa pratica orientale. Abbiamo trovato degli esercizi davvero

interessanti e ci piace eseguirli. Ma pensate, è così universale la pratica del *Qi Gong*? E perché il cristianesimo ortodosso non vuole che la gente si appassioni a questa pratica?

Innanzitutto, scopriamo quanto nella nostra vita è importante l'una o l'altra energia, anche se è l'energia vitale? Dalle lezioni di fisica della si è saputo che l'energia non può esistere così. C'è sempre la sua fonte. Non solo, l'energia nella natura svolge una funzione definita. Questa funzione è il trasferimento dell'informazione. Quindi l'energia da sola non è significante. Si manifesta solo dove c'è una fonte dell'informazione e il ricevitore di essa. La fonte dell'energia vitale per gli standard del cristianesimo è Dio (il Creatore di tutto ciò che esiste) e nella filosofia del *Qi Gong* non c'è il concetto dì "Dio". Qui c'è il concetto di un percorso infinito, il Tao (la via dello sviluppo evolutivo della personalità).

Ancora una volta, se ci mettiamo su questa via infinita di sviluppo, ci muoveremo per sempre senza raggiungere l'obiettivo. Perché? Perché la nostra coscienza percepisce il nostro obiettivo come un movimento infinito sulla via dello sviluppo e lo materializzerà come un movimento eterno. In altre parole, non raggiungeremo mai l'obiettivo che ci siamo prefissati.

Poi, l'assenza di Dio nel *Qi Gong* e la sostituzione di Lui con l'energia universale, non è giustificabile. Perché? Perché Dio è portatore della ragione, delle proprietà psichiche della personalità e della coscienza. Egli è la fonte dell'infinita energia dello Spirito o dell'energia della creazione, che è il *Qi*, ma priva di tutte le caratteristiche divine. Il *Qi nel Qi Gong* è come un numero in matematica. Nella scienza c'è un concetto come il numero e la quantità (il valore). Il numero è un concetto astratto. È rappresentato da una cifra (un simbolo) e non più. La sua universalità è che in cifre si può tradurre una quantità di qualsiasi quantità. La quantità (il valore), a differenza del numero, trasmette tutta l'informazione necessaria sull'oggetto. Se questa caratterizza, ad esempio, un volume, contiene dati relativi alla lunghezza, alla larghezza, all'altezza dell'oggetto e, in conformità con questo, viene misurata nelle unità di misura (centimetri, metri, ecc.). In altre parole, il numero non è associato all'oggetto stesso e il valore è associato all'oggetto stesso.

Proprio così, il *Qi* è un concetto astratto. L'universalità di questa energia si manifesta nel fatto che chiunque può usarla, ma la quantità del *Qi* nel corpo umano non dipende dall'esercizio, ma dalla disponibilità dell'informazione grazie alla quale il *Qi* viene attratta dall'uomo e si accumula in lui. Se leggete attentamente la destinazione degli esercizi del *Qi Gong*, vedrete che ognuno di essi ha (se ha) il suo specifico accompagnamento informativo che, essendo percepito dalla coscienza dell'uomo, è la condizione più importante che l'esercizio abbia un effetto curativo nell'organismo.

Se la vostra coscienza non capisce l'accompagnamento informativo dell'esercizio, non importa quanto svolgi l'esercizio, il vostro corpo non otterrà l'effetto curativo.

Quindi l'energia, anche versatile, rispetto all'informazione, e soprattutto alla fonte, non è rilevante. Quello su cui dobbiamo concentrarci è sull'informazione. È importante sapere come usarla, comprenderne l'essenza (la fonte) e comprenderla (sintonizzarsi con l'accoglienza e l'apprendimento delle informazioni).

È l'interazione informativo tra la fonte e il suo ricettacolo sono il Motore Eterno della Vita o il Principio Dinamico dell'Universo. È un principio che si manifesta per ogni dove. Nell'uomo questo principio è l'armoniosa interazione tra l'interno e l'esterno (il suo "Io" con il mondo esterno). La cellula è la trasformazione infinita dell'adenosina trifosfato (ATP) in adenosina difosfato (ADP). Nella filosofia taoista, questo principio è astratto ed è rappresentato dalla trasformazione reciproca di yin in yang e viceversa.

La vibrazione della vita al Livello del Creatore (la Fonte della Vita) rappresenta lo stesso principio dinamico dell'Universo, la cui essenza si esprime nella dualità della Supercoscienza (la coscienza che si rende conto di sé stessa) – da una parte è la Personalità e dall'altra è il Campo della Coscienza. La gente ha anche i concetti "Essere" e "Non Essere". È l'uomo che sceglie di essere o non essere. Apparentemente, l'Essere e il Non Essere, la Personalità e il Campo della Coscienza, la Vita e la morte sono concetti reciprocamente esclusivi e assolutamente non paragonabili. Ma questi sono solo i componenti dell'Entità Unitaria – del Essere, che (i componenti) sono composti dagli stessi mattoncini, tutto dipende dall'orientamento della coscienza individuale.

Ogni minuto la vita mette costantemente la persona davanti a una scelta. L'uomo stesso decide di scegliere. Lo spettro di scelta nello spazio tridimensionale è molto limitato. L'uomo in questo spazio si trova in uno stato di insoddisfazione, cerca le Verità eterne e il punto di appoggio – il pace, la stabilità, l'ordine in tutte le cose, cerca di dividere la vita in frammenti – i componenti, per separarli approntare tutto.E quindi ferma inevitabilmente le Vibrazioni della Vita ("il pendolo della vita" o "il principio dinamico dell'universo" al Livello di Dio), compiendo una mossa incauta, e poi si lamenta del suo destino e della sua vita.

Ecco perché l'Universo, il Campo della Coscienza, il Mondo Sottile e Dio (l'essenza superiore dell’Essere) sono la Fonte della Vita e la vita stessa, e la morte è l'invenzione dell'uomo, una specie di abitudine dannosa, uno stereotipo. La vita aspira sempre a svezzarci da questi stereotipi dannosi. A essere giusti, l’uomo viene sulla Terra a studiare come alla scuola. Ma pochi pensano in tal modo. Con la sua riluttanza a conoscere la vita pienamente, con la sua riluttanza a prendersi cura delle sue vibrazioni in se stesso, l'uomo esprime chiaramente il proprio disaccordo con gli studi. Il suo desiderio viene eseguito dalla vita.

Per cambiare la propria vita in modo qualitativo e quantitativo, ottenere una salute affidabile e prolungare gli anni di vita fino all'infinito, l'uomo deve smettere di essere un consumatore che sperpera mediocremente, dissipa la propria energia vitale – il dono ottenuto dalla sua essenza suprema, dall’Io Superiore. Bisogna imparare a proteggere la sua energia mentale, raccoglierla, accumularla, per prolungare gli anni di vita. L'uso sapiente e razionale della propria energia psichica è la chiave per scoprire le potenzialità uniche dell'uomo.

È necessario ricordare che il desiderio di ottenere la salute e l'immortalità deve essere giustificato e se l’autocoscienza è limitata e orientata alla soddisfazione delle emozioni, dei sentimenti, dei desideri, alla soddisfacimento dei suoi capricci, allora tale uomo non otterrà la salute e la longevità. Non saprà cosa fare con questa longevità. Dopo aver ampliato le possibilità della sua consapevolezza del mondo, essendo sempre in studio, migliorandosi spiritualmente, l'uomo impara a orientarsi verso il suo mondo interiore, verso la propria visione del mondo, e inizia a capire l'essenza di se stesso, il suo “Io” Superiore. Ciò gli permette di allineare la sua visione del mondo all’Io Superiore, di ottenere il diritto di ristabilire la salute e la longevità.

Ma non pensate che si può ottenere tutto questo una volta per tutte. Se l'uomo smette di studiare e di concordare le proprie convinzioni con l'Io Superiore, fermando il suo sviluppo evolutivo, inizia a degradarsi, distruggendo se stesso.

Dovete imparare che, scegliendo la via dello sviluppo spirituale, vi siete condannati a lavorare costantemente per purificare la vostra autocoscienza dall'idea stessa di scegliere e studiare, per non fare scelta in alcun modo, in nessun aspetto della vita o in nessuna situazione. Il creatore non sceglie, Lui fa. L'uomo è come il Creatore in tutto.

È la vita in sintonia con il suo Io Superiore e in assenza di scelta, che porta una gioia impareggiabile alla vita, alla creatività e alla creazione. La vostra personalità diventa indipendente e autosufficiente. Vi si scoprono tutti i segreti della vita, la paura dello sconosciuto sparirà completamente, perché voi stessi siete un creatore e non create ciò che può spaventarvi e ciò che vi crea problemi. Voi assaporate le attrattive della Vera Vita. Questa è la condizione che la gente chiama “Beatitudine Eterna” e “Gioia Celestiale”. Solo in questo caso, la vita regala alla persona che vive in questa condizione tutto ciò che è necessario e di quantità di cui ha bisogno. Riceve tutto a richiesta con una pioggia di soldi.



L'oceano spirituale è l'unica realtà oggettiva che esiste in questo mondo.

La realtà materiale o fisica è una realtà inventata dagli umani, è un fantasma. È una invenzione come la realtà materiale stessa.

Come nella nostra esistenza materiale è assurdo rimanere sempre nei sogni e nelle chimere, è così assurdo, per quanto è assurdo, riguarda la nostra essenza suprema, vivere per sempre in un mondo che non esiste nell’Essere reale. Siamo caduti in questo mondo inesistente di nostra propria iniziativa, facendo la scelta sbagliata. Ristabilire la giustizia è in nostro potere: abbandonare la scelta sbagliata e tutti gli affetti mentali e sensuali che ne sono associati, ricordare noi stessi e ritornare a quel mondo che è l'unica nostra realtà. Ritornare alla realtà vera significa imparare a rendersi conto di esso, a rendersi conto di se stessi nello Spirito, a comprendere la propria natura spirituale. È pronto per questo, lettore?

Sfortunatamente, siamo geneticamente legati alla scelta sbagliata. Questo è l'eredità che abbiamo ricevuto dai nostri antenati che una volta decisero di testare la loro divinità. È facile scendere da una montagna. È difficile salirci sopra. Proprio come è facile cadere nella scelta sbagliata, è difficile liberarsi da essa. Il gran numero delle catene sensuali e mentali ci legano a essa. Queste catene le abbiamo inventate per trovare il senso della vita nel

mondo fantomatico. Il problema è che queste abitudini sensuali e mentali riteniamo reali, significative per noi e per la nostra anima. Li prendiamo come la Verità. Siete pronti a vedere la falsità dei vostri affetti cordiali?

- “L'uomo è ciò che ama.” (Agostino d'Ippona)

- "Il desiderio in quanto tale è un certo impeto, aspirazione e attrazione dell'anima all'accumulazione, o alla presenza di sensazione. Ci sono tre tipi più noti di desiderio sbagliato e cattivo: indecenza, intemperanza, inopportunità.” (Aristosseno)

- “Con la capacità di volere tante cose innumerevoli, ogni individuo può fare l'infinitamente piccolo.” (S. Bulgakov)

- “Ogni nuovo desiderio è l'inizio di un nuovo dolore.” (Voltaire)

Capitolo 5

La nostra vita è una manifestazione dei nostri errori

"L'illusione è così grande, così completa che è nascosta in modo affidabile alla nostra coscienza. La nostra coscienza ci esamina costantemente, ogni secondo, con chi ci identifichiamo, con "homo sapiens" o con Dio, che personalità siamo, che si evoluziona a una Superpersonalità o che si involuziona al livello di scimmia di Darwin?”

La nostra percezione è capace di distorcere la realtà oggettiva e Ingannarci. In altre parole, la nostra percezione, priva di supporto come conoscenze di un certo campione (ideale), crea immagini e concetti falsi della realtà. Da quando eravamo bambini, ci insegnano a percepire il mondo secondo clichè (banalità) sociali, scientifici, religiosi e filosofici accertati. Oltre a ciò, questi clichè danno il fondamento teorico a un sistema di presunti leggi oggettivi e argomenti logici, presumibilmente accertati. È difficile dire quanto ci si possa fidarsi nelle catene logiche che uniscano le immagini false. In realtà, credere o non credere nell'oggettività di tale logica dipende interamente dalla persona. La fede è dove ci sono le conoscenze, e sicuramente, assolute (ideali). Quali sono le conoscenze ideali? Solo quelli che provengono dall'ideale, cioè da Dio, poiché Dio è l'ideale di tutti gli ideali possibili nel nostro mondo.

Ci troviamo di fronte all'idealizzazione ovunque nella vita. Ogni quantità che misuriamo è paragonata con un campione (ideale) preso come unità di misura. Ci sono molte tali quantità. Queste sono i valori di distanza, peso, forza, lavoro, energia, calore, ecc. Si tratta di ogni tipo dell’idealizzazione di oggetti o fenomeni fisici, come gas ideale, processi termici ideali, ecc. In psicologia, cerchiamo anche l'ideale con cui vogliamo identificarci e fare tutto per somigliare a questo ideale in tutto. L'esistenza è una forma di esistenza ideale, come l'armonia universale, l'universo o Dio.

Perché gli uomini dai tempi antichi hanno scelto Dio come campione dell'esistenza dell’Essere? Solo perché hanno notato che la natura circostante non è solo un insieme di

oggetti differenti, distinti per la forma e la struttura, e soprattutto una manifestazione di fenomeni che hanno definito spirituali. È lo spirito presente in ogni oggetto e fenomeno della natura che rende tutto ciò che esiste ideale e quindi armonioso. La natura è fondamentalmente armoniosa. Tutto ciò che esiste è fondamentalmente armonioso. Se ci rivolgiamo all'essenza di tutte le cose che garantiscono la loro armonia, vederemo che c'è una cosa comune a tutti, un Ideale. È quello che è inerente all'essenza di tutte le cose: è l'unico che unisce gli oggetti e i fenomeni di diversa forma, contenuto, funzionamento. E l'hanno chiamato questo Ideale "Dio". Dio è tutto ciò che è presente in ogni manifestazione di tutto ciò che esiste.

Dio è il campione dell'esistenza. Così come ogni oggetto spaziale contiene un campione di misura della distanza (*mm*, *cm*, *dm*, ecc), del tutto uguale tutto ciò che esiste ha Dio come la misura della sua esistenza. Proprio come un certo campione è lo spirito della sua quantità, così Dio è lo spirito di tutto ciò che esiste. L'uomo è un individuo esistente nell'Essere, quindi Dio è il suo Spirito ideale. Tutto ciò che esiste nell'Essere porta in sé Dio, come misura della sua esistenza. Pietra, cellula, qualsiasi tipo di pianta, animale, la Terra, lo Spazio, tutti i processi fisici, chimici, geologici, cosmici, mentali, sociali (ecc.) hanno Dio come la misura della loro esistenza. Dio è presente in tutto. Grazie alla scienza, abbiamo imparato a misurare qualsiasi quantità, ma non abbiamo imparato a misurare la nostra esistenza personale, e la sua quantità dipende dalla presenza di Dio in noi. Dio è la misura dell'esistenza, quindi più è Dio in noi, più è grande la quantità di essere (dell'energia vitale).

Quando, ad esempio, ci spostiamo dal punto A al punto B, in qualche modo non dimentichiamo di mettere in correlazione il nostro spostamento con il campione dell'unità di misura della distanza – i chilometri. Quando lavoriamo, misuriamo il dispendio di lavoro nelle unità di lavoro, e poi correliamo con il campione dei beni materiali – denaro, guadagnando, per il nostro lavoro, un salario in denaro. Ma per qualche motivo, non correliamo la nostra presenza e la nostra partecipazione con il processo vitale a nulla. Dio è caduto dalla nostra vita. Come si può vivere dopo? Di che qualità di vita si può parlare? Senza Dio, di che personalità possiamo parlare? Pensateci.

Siamo stati convinti che la ragione sia il campione delle misure della vita umana. Pensate, la ragione può essere il campione universale (ideale) della nostra esistenza? La ragione è una ragione che si sviluppa, cioè la ragione in evoluzione. Il campione della nostra esistenza può essere quello che non è costante, immutabile, ideale? Ovviamente, questo non può essere fatto. Davvero la gente è abituata a identificare la mente e la ragione, considerandole identiche. Ancora una volta, questo è a causa della percezione sbagliata. Se si considera che l'uomo è dotato della mente che durante la sua evoluzione ha raggiunto uno stato statico (immutabile), la mente può essere accolta come campione delle misure di intellettualità umana. È stata introdotta tale misura, chiamata "quoziente d'intelligenza o quoziente intellettivo (QI)". Sì, l'intelligenza può essere misurata con questo quoziente, ma l'intelligenza stessa non è una caratteristica comune e integra dell'esistenza umana.

La mente non può essere il campione di riferimento della nostra esistenza. La mente è "un'abilità di pensare" (generare, produrre un pensiero) e non più. La mente è in grado di cambiare secondo i cambiamenti della nostra autocoscienza.

L'anima, come manifestazione di ogni nostra attività mentale, non può essere una misura campione (standard) per la nostra personalità, perché "l'anima" è nostra certa parte spirituale che sta studiando (conosce) se stessa. Quindi anche l'anima cambia secondo il cambiamento della nostra autocoscienza.

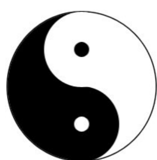
Quindi l'unica misura della nostra esistenza può essere solo lo Spirito (Dio, l'Io Superiore) che è intrinsecamente universale e immutabile, perché è la forma ideale dell'esistenza dell'Essere in generale, anche se tutto ciò che esiste è assente in esse. Siamo abituati a considerare l'Essere come una materia, ma la comprensione comune dell'Essere esce dai limiti di questo concetto. L'Essere è l'essere. È l'esistenza dell'esistenza. La misura di questa esistenza è Dio. Se escludiamo l'esistenza (che la nostra percezione spesso fa), allora Dio sparirà. Noi, uomini, quando abbiamo escluso Dio dalla nostra vita, siamo diventati mortali, perché insieme a Dio abbiamo eliminato la nostra esistenza personale, l'essere personale.

Nella sua forma ideale l'Essere è privo di materia. Nell'ideale l'Essere è potenzialità dell'esistenza, è un'energia. L'esistenza è la manifestazione di ogni forma di esistenza. Se l'Essere è una certa possibilità latente dell'esistenza, dev'essere "Qualcosa", che rende evidenti le potenzialità dell'Essere. In altre parole, "Qualcosa" fa manifestarsi le potenzialità dell'Essere sotto forma di ciò che chiamiamo "materia" od "oggetti materiali".

Se non c'è respiro (movimento) nella causa prima dell'Essere, cosa c'è in esso? Abbiamo già detto che nella causa originale dell'Essere c'è la potenza delle possibili forme

della sua esistenza. Poi c'è la domanda: *"Cosa attiva le potenzialità e li fa esistere?"* Forse, per capire meglio che c'è la causa primaria dell'Essere, val la pena di considerare l'esempio con un concetto fisico come "energia interiore"? L'energia interna è l'energia dello stato interno di un oggetto o di un sistema. L'essere è anche un oggetto e un sistema, quindi ha l'energia interna. L'energia interna è costituita dall'energie cinetica e potenziale. Nell'Essere, l'energia potenziale è un insieme di potenziali possibilità dell'esistenza, e l'energia cinetica è un insieme di possibilità dell'esistenza.

L'energia interna è la base fondamentale della causa primaria. Tutti gli oggetti della natura hanno l'energia interiore e, di conseguenza, hanno la causa primaria della loro esistenza. In ogni oggetto della natura c'è una base fondamentale della loro esistenza: la forza di rendere l'oggetto evidente e di mantenerlo in uno stato dell'esistenza. L'energia interiore è la sorgente dell'Essere, il Suo Dio. La potenza dell'Essere contiene infinite possibilità dell'esistenza (materia o "fertilità dell'esistenza", diversità), mentre la cinetica dell'Essere è la Forza della Creazione che rende evidenti le possibilità potenziali (riempie di esistenza). In questo modo, la cinetica dell'Essere crea e la Sua potenza riflette la creazione. La creazione mostra (riflette) se stessa come molti oggetti esistenti (oggetti presenti nell'esistenza).



Nella filosofia orientale, l'unità dei due opposti (creazione e visualizzazione) corrisponde al simbolo *Taiji*. Questo simbolo rappresenta in modo schematico l'essenza dell'Essere – l'unità della creazione e della sua raffigurazione (della cinetica e della potenzialità) o l'unità delle due energie – Yin (la potenzialità) e Yang (la cinetica o la dinamica). Tutto che esiste nell'Essere, c'è una manifestazione di una certa forza interiore della creazione dell'oggetto. In altre parole, c'è una forza creativa interiore e c'è un oggetto che esiste nella forma manifestata (materiale). Ancora una volta, la vostra attenzione è che nell'Essere c'è solo la creazione e la sua raffigurazione. Non c'è nient'altro.

La nostra presenza nell'essere (la nostra vita) è un riempimento di conoscenza (consapevolezza) della creazione e della raffigurazione come un tutto indivisibile. Questo è il motivo per cui aspiriamo sempre a realizzarci attraverso la creazione e l'uso dei suoi frutti come oggetto materiale che è la rappresentazione della creazione.

Se comprendiamo l'essenza dell'Essere, l'essenza della nostra esistenza, in ogni nostra percezione dei frutti (risultati) della creazione, vedremo (conosceremo) la loro causa prima (la base fondamentale della creazione). In questo caso, la nostra percezione sarà corretta, non distorta. Sarà orientata sulla sorgente, lo Spirito, Dio, il principio dell'Unità. Altrimenti la nostra percezione del mondo sarà distorta, falsa, "costruiremo castelli di sabbia", creando così una falsa realtà. Ciononostante, l'abbiamo fatto: abbiamo creduto alle false immagini create dalla nostra percezione priva di conoscenze vere (conoscenze di Dio). Alla fine abbiamo un pensiero dell'emisfero sinistro e l'autocoscienza limitata.

Tutti noi viviamo, a nostro avviso, in un mondo complesso e spendiamo un sacco di tempo e di energia nello studio delle conoscenze accettate nella società, nella difesa di certi interessi, nella lotta per certi ideali. Ma è la cosa giusta da fare? Quanto il percorso che abbiamo scelto corrisponde alla verità? Non stiamo sprecando i nostri poteri e il nostro tempo per niente?

I saggi orientali credono che il nostro mondo non sia una realtà, che viviamo tutti in un mondo d'illusione. Il mondo fisico ci ha ipnotizzato, facendoci credere che fosse reale, ci siamo affezionati a esso dalla coscienza, e quindi siamo consapevoli di noi stessi in questo mondo. Dove c'è la nostra coscienza, c'è la nostra realtà. Ma c'è una realtà diversa, vera, immutabile e indipendente dai nostri affetti. Quella realtà, in generale, è la nostra coscienza assoluta che crea i mondi. Non ci capiamo in quella realtà suprema, perché appartiene all'Ideale. Possiamo entrare in quella realtà solo se comprendiamo noi stessi ideali, simili a Dio, ci rendiamo conto della nostra natura divina. Per quanto ci renderemo conto di noi stessi *"homo sapiens"*, per tanto vivremo in questo mondo illusorio creato da noi, dalle nostre distorsioni mentali. Dio non crea distorsioni. Tutte le distorsioni sono il risultato del nostro poco professionismo nella percezione e nella creazione della vita.

● *"Ciascuno si forgia il proprio destino."* (Sallustio).

Se possa l'uomo scegliere la vita da solo e costruirla per sua volontà o tutto è deciso per lui da molto tempo? Chi o cosa influenza e determina la vita di una persona? Risulta che tutto dipende da noi. Abbiamo la scelta di costruire la nostra vita da soli o di costruirla secondo un piano premeditato, elaborato dalla società, dai genitori, dall'opinione pubblica.

Noi interagiamo con la realtà oggettiva al 2-5%, e queste percentuali non sono

nient'altro che modelli (clichè) imposti alla nostra coscienza dalle persone circostanti. Sotto la loro influenza, non facciamo ciò che ci serve, non ciò che ci interessa. Stiamo travisando la nostra realtà, la nostra vita. Viviamo in un mondo della menzogna, della disinformazione universale. Solo le unità riescono a sfuggire del mondo dell'inganno universale. L'unica condizione per liberarsi dall'illusione e dall'autoinganno è imparare a misurare la propria vita (la propria esistenza individuale) con la verità da Dio.

La nostra coscienza deve essere orientata verso l'Ideale, l'esistenza assoluta e la perfezione. La vita esiste solo secondo le leggi dell'Ideale. Dio (l'Ideale) è la misura della nostra vita e della realizzazione della nostra personalità. Dove c'è Dio, ci sono tutti i beni che vogliamo, dobbiamo solo usarli. Dove Dio non c'è, non c'è niente, non ci sono nessun beni di cui abbiamo bisogno. E non importa quanto abbiamo lavorato, quanto abbiamo fatto ogni tipo di scappatoie e astuzie, non possiamo ottenere ciò che vogliamo perché non esiste.

In altre parole, quando ammettiamo che nel mondo, eccetto la forma ideale di esistenza di tutte le cose, c'è qualcos'altro di diverso, ammettiamo una forma non ideale, dividiamo l'essenza ideale suprema negli opposti (creiamo una dualità) e ci perdiamo nell'analisi comparativa di ciò che è "bene" ("giusto") e quello che è "male" ("sbagliato"). E siccome queste contraddizioni sono infinite, cadiamo in questo infinito. Certamente, capitiamo in un labirinto infinito di lotta degli opposti da cui non possiamo uscire, senza uno stato superiore o ideale della coscienza. Abbiamo bisogno di Ideale (di Dio) per vivere nella realtà giusta e non cadere nelle illusioni.

Ricordiamo che l'Ideale della nostra essenza non è una certa astrazione astratto, è il nostro Io Superiore, che ha la ragione, le sensazioni e tutte le proprietà mentali che la Personalità ha. Il nostro Io Superiore è in grado di riflettere e analizzare. È la fonte dell'informazione che ci guida e ci indica un modo puro e arcano per raggiungere la forma perfetta (ideale) della nostra esistenza. Da esso riceviamo tutte le conoscenze necessarie su come purificarci dagli errori e dalla scelta sbagliata.

Oltre a ciò, il modo di purificazione o di autoperfezionamento indicato dall'Io Superiore è individuale, perché ogni persona vive la propria vita individuale e capisce i propri errori individuali relativi alla visione del mondo. Nel mondo di illusioni e false verità, le persone non sono propense a sentire la loro voce interiore, cercano le conoscenze arcane nel mondo esterno, nelle persone estranee e decidono se la dottrina di una persona è vera o falsa, la dottrina è dalle forze di luce o da quelle oscure. È importante notare che non ci sono forze di luce od oscure nel mondo esterno. Le forze oscure sono uno stato d'animo umano orientato alla scelta, alle comparazioni e alle contraddizioni; le forze di luce sono uno stato d'animo orientato a Dio, all'essenza di tutte le cose, alla forma ideale e perfetta della loro esistenza.

L'uomo moderno non riesce a capire tutto ciò che viene detto, perché si è radicato nella sua scelta sbagliata e non conosce affatto altra forma, ideale, dell'Essere. Ripeteremo, finché l'uomo vivrà senza Dio (la Verità nell'Anima), fino ad allora tutte le conoscenze arcane saranno chiuse per lui.

Tutti i problemi che abbiamo nella vita sono creati dalla nostra percezione distorta. Abbiamo l'opportunità di percepire il mondo come è stato originariamente creato dal Creatore, ma c'è la possibilità di percepirlo attraverso il prisma delle nostre convinzioni, il cui insieme chiamiamo "esperienza vissuta". L'obiettivo della vita (dell'Essere) è la Creazione e il Rispecchiamento (la realizzazione di tutte le potenzialità dell'esistenza perfetta).

Nella nostra percezione distorta, guardiamo il mondo e ne vediamo un riflesso distorto, come quando guardiamo un specchio deformante. Guardiamo sempre gli specchi deformanti delle nostre conclusioni. Oltre a ciò, in questa percezione, tutta l'oggettività sparisce, perché ognuno di noi ha i propri "specchi deformanti". È il risultato della nostra abitudine di percepire il mondo al 2-5 per cento con una ragione. Le distorsioni o gli "specchi deformanti" danno a ognuno di noi la propria visione del mondo, le proprie sensazioni, la propria percezione. È per questo che non possiamo capirci l'un l'altro e mettersi d'accordo. Il grado della curvatura del "specchio" interno è determinato dal grado della coscienza o dalla maturità spirituale dell'uomo. Meno attaccamenti ci sono per i suoi ragionamenti e le convinzioni dell'uomo, più pulito è la sua anima, meno distorsioni crea e meno sedimento è nello "specchio" che riflette gli eventi.

● *"La libertà interiore, come la chiave della felicità e come l'unico modo di vivere, è in grado di realizzare l'uomo."* (Lev Tolstòj)

Quando Dio è presente nella nostra anima, e noi, relativamente a Lui, misuriamo la nostra vita, lo stato della nostra anima, conosciamo la Verità, siamo felici e stiamo andando

d'accordo nella vita. La felicità è la tranquillità interiore; la psiche (lo Spirito) dell'uomo è in uno stato di pace. Lo Spirito è la nostra essenza. La nostra essenza è sempre immutabile. Nessuna circostanza può cambiarla. Il suo compito è creare e riflettere (fornirci i beni), ma non reagire. È la nostra natura interiore che ci dà una sensazione di libertà che non si perde mai, qualsiasi cosa succeda. È sempre pulita (non subisce alcuna distorsione), piena di vita, idee e creazione. La sua essenza interna non crea problemi, fa solo ciò di cui l'uomo ha bisogno. È la sua proprietà primordiale. Il 95–98 per cento di tutte le nostre capacità psichiche appartiene alla nostra essenza creatrice (l'Io Superiore). O meglio, nasciamo con l'opportunità di usare le proprietà creatrici della psiche al 100 per cento. Ma quando acquisiamo l'esperienza di vita, sostituiamo una parte della capacità creatrice della psiche con le convinzioni dell'esperienza acquisita. Il 2–5 per cento delle nostre capacità bloccano la realizzazione del 95–98 per cento delle nostre capacità illimitate.

Per esempio, quando eravamo piccoli, toccando il fuoco, creiamo la convinzione che il fuoco bruci e dobbiamo tenerci lontano da esso. Molte persone si convincono così che la loro convinzione (l'esperienza di vita) diventa dura. Niente può disturbare la loro fede. Sono convinti di avere ragione al 100%. Queste persone possono mostrare delle proprietà libere della loro mentalità creatrice? No. Hanno ricordato chiaramente che la forza del fuoco è più forte della loro volontà. L'uomo che è debole davanti al fuoco non è in grado di guidarlo, non può spegnerlo con la forza del pensiero, viene bruciato a contatto con esso.

Questa esperienza è oggettiva? No. È puramente soggettiva. L'abbiamo ottenuta in conformità con la nostra percezione personale, abbiamo fissato la nostra debolezza nell'autocoscienza e ora in tutti i casi della percezione della vita diffondiamo la nostra impotenza e la paura del fuoco. Perché la nostra esperienza non è oggettiva? Perché ci siamo detti che siamo deboli davanti al fuoco. Un'altra persona pensa diversamente, è convinta che la sua volontà sia più forte del fuoco, quindi conquista il fuoco. Avete sentito parlare di queste persone. Camminano sulle braci ardenti, tengono una palla rovente nella mano, ingoiano il fuoco, entrano in una casa in fiamme e salvano le persone senza danni alla salute.

Possiamo dire la stessa cosa di tutte le nostre convinzioni. Sono tutte create per mancanza dei beni necessari. Crediamo di essere deboli di fronte alle circostanze, consideriamo che non possiamo ottenere ciò di cui abbiamo bisogno, che non abbiamo le conoscenze di cui abbiamo bisogno. Otteniamo un'esperienza sensuale e la fissiamo nella coscienza come una verità assoluta. Sappiamo che non possiamo saltare dal secondo piano di casa senza danneggiare noi stessi. Così sappiamo che non possiamo cambiare il tempo et per proteggerci, costruiamo edifici. E così in tutto. Dopo aver cogliere un fiore, non possiamo riallacciarlo e rianimarlo. Tutte le nostre convinzioni vengono dalla nostra inesperienza, dalla nostra ignoranza di chi siamo veramente; dall'ignorare la nostra essenza superiore chi crea e ci riflette i beni.

Non sappiamo niente di noi stessi. Creiamo la realtà (questo è da Dio), ci proteggiamo da essa (la separiamo da noi stessi), temiamo ciò che abbiamo creato e ci calmiamo, creando numerose conclusioni che ci proteggono dalle circostanze impreviste e casualità.

Tutte le convinzioni che creiamo non sono nient'altro che determinate condizioni mentali e rappresentano il 2-5% del 100% delle sue capacità. Non riusciamo a comprendere il restante 95-98% delle possibilità mentali, perché la nostra coscienza del 2-5% non si concentra su esse, è concentrata solo sulla comprensione della nostra esperienza. Evita di sapere ciò che possiamo essere. Non sviluppiamo la coscienza che sia orientata verso il 95-98% delle possibilità mentali. Perché?

Notate. La nostra esperienza vivente noi, persone, otteniamo dalla posizione: *"Non lo so, questo mi è sconosciuto, non posso farlo e non posso mai farlo"*. Fissiamo questa esperienza nella coscienza in forma di convinzione: *"Non è possibile e non si può".* Se ci troviamo di fronte ai fatti che non concordano coi risultati della nostra esperienza, diciamo: *"Questo non può essere, perché non può mai essere".* Con questo limitiamo le nostre capacità già limitate. Siamo sicuri che abbiamo ragione, che la nostra esperienza è assoluta. Tutto che va oltre, si riferisce da noi all'area mistica o ai disturbi psichici dell'uomo (degli uomini).

Nella nostra coscienza, non siamo autosufficienti. Abbiamo bisogno di qualcuno esterno che ci motivi, ci guidi nella vita, ogni secondo ci dica dove andare, cosa fare, quale decisione prendere. Gli uomini che hanno dimenticato Dio sono suggestionabili e quindi infantili rispetto alla vita reale, ma rispetto alle loro convinzioni tutti sono migliori, tutti sono i messie eletti. Siamo tutti orientati verso il mondo esterno e cerchiamo di correggerlo secondo le nostre convinzioni. Siamo molto lontani dall'idea che il mondo esterno mostri il

nostro mondo interiore. E se c'è qualcosa che non va, significa che c'è qualcosa che non va nelle nostre convinzioni. Siamo molto lontani dall'idea che il mondo esterno rifletta il nostro mondo interiore. E se c'è in esso qualcosa che non va, significa che c'è qualcosa che non va nelle nostre convinzioni. Dobbiamo correggere le nostre convinzioni per ottenere ciò che vogliamo nel mondo esterno.

Non siamo consapevoli delle nostre capacità divine, non ne abbiamo le conoscenze. Per godere del 95-98% delle opportunità, è necessario il principio: *"Io può fare tutto, io so tutto, io creo ciò che voglio, Io sono un creatore.* Questa posizione si riferisce alla coscienza matura, consapevole delle sue capacità e che sa da dove può prendere queste opportunità e come realizzarle (materializzarle). È un tipo di coscienza completamente diverso. Non si basa sui risultati dell'esperienza esterna, ma sulle conoscenze interne della sua essenza. La visione del mondo da posizione di questa coscienza è completamente diversa. Qual è?

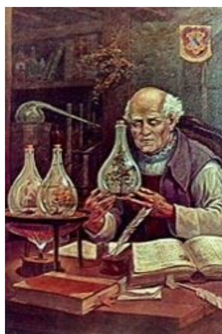
Basta ricordare le possibilità di Gesù Cristo. Camminava sull'acqua, ridava vita alle persone, trasformava la pietra in pane; aveva potuto spostare le montagne, cambiare il movimento dei pianeti. Aveva potuto fare ciò che aveva immaginato. Per molte persone, Cristo è una personalità mitica, ma anche al giorno d'oggi ci sono persone che fanno miracoli: oggi molte persone hanno imparato a coltivarsi denti nuovi, a non mangiare, a crescere il dito perduto, come Gesù a vincere la morte, ecc. Le capacità dell'uomo sono infinite, devono essere conosciute. La nostra essenza superiore ci apre le conoscenze sulle nostre capacità solo se da parte nostra c'è una richiesta sincera di conoscenza di noi stessi, della nostra essenza. Qui si tratta di persone autosufficienti. Queste persone sanno cosa fanno e quindi non hanno bisogno di guidi (per ciechi), di coloro che si prenderanno cura di loro, che sacrificheranno la loro vita per il loro bene. Queste persone stesse decidono cosa fare, come fare; sono loro che prendono le loro decisioni. La vita apre le sue possibilità e i suoi segreti solo a una persona autonoma e autosufficiente.

Ci sono persone che hanno ancora ricordi d'infanzia delle loro sensazioni. Dicono che quando erano piccoli non sapevano da dove venisse il dolore se tagliare un dito o schiacciarlo chiudendo la porta, perché un moscerino morisse se pestarlo; perché c'è tanta gente tutt'intorno? Dicono anche che, guardando le persone malate e vecchie, pensavano: *“Cosa può aver fatto quest'uomo nella vita se ha un aspetto poco appariscente?”* Secondo la loro comprensione, questo non avrebbe dovuto essere. Non capivano perché c'erano persone così brutte in questo mondo? E la prima domanda che si sono fatti era: *“Cosa sto facendo qui?”*

La domanda della gente è: “*Perché i bambini si ammalano e muoiono?”* Speriamo che ora capite perché? Non gli piace il mondo in cui sono venuti. Sanno che possono creare un altro mondo e vivere in esso, in un'altra realtà, e per questo scelgono di lasciare questo mondo.

I bambini sono in grado di percepire la loro natura interiore, che possiede il 100% delle possibilità infinite. Ma quando un bambino, dopo aver provare il dolore nel dito, si interessa da dove viene il dolore, gli adulti gli dicono che questa è la nostra realtà oggettiva che non possiamo influenzare. Nella coscienza del bambino si dividono i mondi, il mondo della psiche e il mondo delle sensazioni corporee; lo Spirito si separa dal corpo e risultano non essere correlati. Si forma la convinzione che il mondo della psiche non influisce sulla realtà, esso esiste da solo e ci serve solo per rispondere al dolore o all'insoddisfazione delle esigenze. Anche il nostro corpo esiste da solo e è gestito dagli ormoni, dal sistema nervoso e dal cervello.

In tutto, per tutti gli aspetti della nostra vita (salute, longevità, vecchiaia, successo, relazioni) creiamo convinzioni che non sono nient'altro che la nostra percezione alterata della vita.



La rosa di Paracelso (di Jorge Luis Borges)

Nel suo laboratorio, che comprendeva le due stanze dello scantinato, Paracelso chiese al suo Dio, al suo indeterminato Dio, a qualunque Dio, di inviargli un discepolo. Imbruniva. Il magro fuoco del camino proiettava ombre irregolari. Alzarsi per accendere la lanterna di ferro avrebbe richiesto uno sforzo eccessivo. Paracelso, distratto dalla fatica, dimenticò la sua preghiera. La notte aveva cancellato l’athanor e i polverosi alambicchi quando bussarono alla porta. Insonnolito, l’uomo si alzò, salì faticosamente la breve scala a chiocciola e socchiuse un battente. Uno sconosciuto entrò. Anch’egli era molto stanco. Paracelso gli indicò una panca; l’altro sedette e attese. Per un certo tempo non scambiarono tra loro nemmeno una parola.

Il maestro fu il primo a parlare.

"Ricordo volti d'Occidente e volti d'Oriente", disse, non senza una certa enfasi. "Non ricordo il tuo. Chi sei tu e che vuoi da me?".

"Il mio nome non ha importanza", replicò l'altro.

"Ho camminato tre giorni e tre notti per entrare in casa tua. Voglio diventare tuo discepolo. Ti ho portato tutti i miei beni". Tirò fuori una borsa e la rovesciò sulla tavola. Le monete erano molte e d'oro. Lo fece con la mano destra.

Paracelso, per accendere la lanterna, aveva dovuto voltargli le spalle. Quando tornò, notò nella sua mano sinistra una rosa. La rosa lo inquietò.

Si chinò, giunse le estremità delle dita e disse: "Tu mi credi capace di elaborare la pietra che trasmuta gli elementi in oro e mi offrì oro. Non è l'oro ciò che cerco e se è l'oro che ti interessa, tu non sarai mai mio discepolo".

"L'oro non mi interessa", rispose l'altro. "Queste monete non sono altro che una prova del mio desiderio di apprendere. Voglio che tu mi insegni l'Arte. Voglio percorrere al tuo fianco la via che conduce alla Pietra".

Paracelso disse lentamente: "La via è la Pietra. Il punto di partenza è la Pietra. Se non comprendi queste parole, non hai ancora cominciato a comprendere. Ogni passo che farai è la meta".

L'altro lo guardò con aria diffidente. Disse con voce chiara: "Ma esiste una meta?"

Paracelso si mise a ridere.

"I miei detrattori, che non sono meno numerosi che stupidi, sostengono il contrario e mi accusano di essere un impostore. Non dò loro ragione, ma non è impossibile che io sia un illuso. So che esiste una via".

Vi fu una pausa, e l'altro affermò: "Sono pronto a percorrerla con te, anche se dovessimo viaggiare per molti anni. Lasciami attraversare il deserto. Lasciami intravedere almeno da lontano la terra promessa, anche se gli astri me ne vieteranno l'accesso. Ma prima di intraprendere il viaggio, io voglio una prova".

"Quando?" disse Paracelso, con inquietudine.

"Subito", rispose il discepolo con brusca determinazione.

Avevano iniziato la conversazione in latino, ora parlavano in tedesco.

Il giovane levò in alti la rosa.

"Affermano – disse - che tu puoi bruciare una rosa e farla rinascere dalle ceneri, per opera della tua arte. Lascia che io sia testimone di questo prodigio. Ecco ciò che ti chiedo; poi la mia vita sarà tua".

"Sei molto credulo", disse il maestro. "Non so che farmene della credulità; esigo la fede".

L'altro insistette.

"È proprio perché non sono credulo che voglio vedere coi miei occhi l'annientamento e la resurrezione della rosa".

Paracelso l'aveva presa in mano e parlando giocherellava con essa.

"Sei credulo", disse. "Tu dici che io sono capace di distruggerla?"

"Nessuno è incapace di distruggerla", rispose il discepolo.

"Ti sbagli. Credi forse che qualcosa possa esser reso al nulla? Credi che il primo Adamo nel Paradiso abbia potuto distruggere un solo fiore, un solo filo d'erba?".

"Non siamo nel Paradiso - disse ostinato il giovane - qui, sotto la luna, tutto è mortale".

Paracelso si era alzato in piedi.

"E in quale altro luogo siamo? Credi che la divinità possa creare un luogo che non sia il Paradiso? Credi che la caduta sia altro dall'ignorare che siamo nel Paradiso?".

"Una rosa può bruciare", disse il discepolo in tono di sfida.

"V'è ancora del fuoco nel camino", rispose Paracelso. "Se tu gettassi questa rosa fra le braci, crederesti che le fiamme l'abbiano consumata e che sia la cenere a essere reale. Io ti dico che la rosa è eterna e che solo la sua apparenza può cambiare. Mi basterebbe una parola perché tu la potessi vedere di nuovo".

"Una parola?" disse stupefatto il discepolo. "L'athanor è spento, gli alambicchi sono coperti di polvere. Che farai per farla rinascere?".

Paracelso lo guardò con tristezza.

"L'athanor è spento" – ripeté - "e gli alambicchi sono coperti di polvere. In questo tratto della mia lunga giornata uso altri strumenti".

"Non oso domandare quali", disse l'altro con malizia o con umiltà.

“Parlo di quello che usò la divinità per creare il cielo e la terra e l’invisibile Paradiso in cui ci troviamo e che ci è nascosto dal peccato originale. Parlo della Parola che ci insegna la scienza della Cabala”.

Il discepolo disse freddamente: “Ti chiedo la grazia di mostrarmi la scomparsa e ricomparsa della rosa. Poco mi importa che tu operi per mezzo del Verbo o degli alambicchi”.

Paracelso rifletté. Infine disse:

“Se lo facessi, tu diresti che si tratta di un’apparenza imposta ai tuoi occhi dalla magia. Il prodigio non ti donerà la fede che cerchi. Dunque lascia stare la rosa”.

Sempre diffidente, il giovane lo guardò. Il maestro alzò la voce e gli disse: “E inoltre, chi sei tu per introdurti nella dimora di un maestro ed esigere da lui un prodigio? Che hai fatto per meritare un simile dono?”.

L’altro replicò, tremando: “So bene che non ho fatto nulla. Ti chiedo, in nome dei molti anni in cui studierò alla tua ombra, di lasciarmi vedere la cenere e poi la rosa. Non ti chiederò altro. Crederò alla testimonianza dei miei occhi”.

Bruscamente, afferrò la rosa rossa che Paracelso aveva lasciato sul leggio e la gettò tra le fiamme. Il colore si perse e rimase solo un po’ di cenere. Per un istante infinito egli attese le parole e il miracolo.

Paracelso era rimasto impassibile. Disse con strana semplicità: “Tutti i medici e tutti gli speziali di Basilea affermano che io sono un mistificatore. Forse essi sono nel vero. Qui riposa la cenere che fu rosa e che non lo sarà”.

Il giovane si sentì pieno di vergogna. Paracelso era un ciarlatano o un semplice visionario e lui, un intruso, aveva varcato la sua porta e ora lo costringeva a confessare che le sue famose arti magiche erano vane.

Si inginocchiò e disse: “Ho agito imperdonabilmente. Mi è mancata la fede che il Signore esigeva dai credenti. Lasciami ancora guardare la cenere. Tornerò quando sarò più forte e sarò tuo discepolo e in fondo al cammino vedrò la rosa”.

Parlava con passione autentica, ma quella passione era la pietà che gli ispirava il vecchio maestro, tanto venerato, tanto attaccato, tanto insigne e perciò tanto vuoto. Chi era lui, Johannes Grisebach, per scoprire con mano sacrilega che dietro la maschera non c’era nessuno?

Lasciare le monete d’oro sarebbe stata un’elemosina. Le riprese uscendo.

Paracelso lo accompagnò ai piedi della scala e gli disse che sarebbe sempre stato il benvenuto.



Entrambi sapevano che non si sarebbero rivisti mai più.

Paracelso rimase solo. Prima di spegnere la lanterna e di sedersi nella poltrona consumata, raccolse nell’incavo della mano il piccolo pugno di cenere e disse una parola a bassa voce.

La rosa risorse.

Notate che in questa parabola c'è tutta l'essenza dell’Essere. Dio non crea nient'altro che i beni. Non crea nulla che possa smetterla di “essere”.

Tutto che è stato creato da Dio e che non muore mai, esiste per sempre. È questa la proprietà della creazione che Gesù usava per risuscitare i morti. L'accesso a tali opportunità è al di fuori dei limiti creati dalle nostre convinzioni. La morte, la distruzione, la distorsione della creazione divina esistono solo nelle nostre convinzioni.

Perché Paracelso ha respinto la richiesta di Johannes Grisebach sull'apprendistato? Perché le visioni di Paracelso e Grisebach erano opposte. Paracelso nella sua visione del mondo vedeva la realtà divina e Grisebach viveva in un mondo di convinzioni. Le convinzioni, prima o poi, porterebbero alla distruzione dell'essenza delle conoscenze che Paracelso potesse trasmettergli.

Una cosa che tutti dobbiamo capire è che tutte le nostre ricerche della Verità dell’Essere saranno vane se non abbandoniamo le nostre convinzioni che distorcono ogni creazione divina (l'esistenza della creazione).

Avere delle convinzioni, il male non è tanto grande è un male rimediabile. Il problema è che dalle nostre convinzioni facciamo un idolo ed esaltiamo la loro importanza. Prestare attenzione ai nostri contatti umani. Noi prendiamo le nostre convinzioni per la verità assoluta e misuriamo le persone circostanti. Decidiamo chi ha ragione e chi è buono, chi ha torto e chi è cattivo. Confrontiamo le nostre convinzioni con quelle delle persone e spesso siamo “i racimolatori di idee altrui”, per paura di prendere una decisione di propria iniziativa. Giudichiamo le persone, le definiamo brutali, se si rifiutano di ascoltare la nostra opinione, la ritengono assurda e non vogliono aiutarci a risolvere i nostri problemi. Stiamo giudicando

tutti e tutte. E poi vogliamo vivere in un mondo felice e giusto? Non è possibile.

Nel nostro mondo contraddittorio, ogni singolo individuo, società, stato impongono a tutti e tutte le loro opinioni, convinzioni, e se non ottengono ciò che vogliono, dichiarano guerra. Combattiamo l'uno contro l'altro in relazioni personali, a livello di società, di stato; combattiamo con diverse organizzazioni, gruppi di persone. Il mondo intero è il mondo della guerra. Qualunque siano queste guerre – tra persone, organizzazioni, stati, paesi – c'è una guerra e non c'è giustificazione. Contraddice al Mondo di Dio (al Mondo della Pura Coscienza, al campione dell'esistenza dell'Essere).



"Abbiamo una percezione distorta del mondo. Siamo tutti in attesa di qualche bene che qualcuno offrirà su un vassoio. È finito il tempo delle persone con uno spirito debole, è giunto il momento delle persone attive, quando si può sviluppare le proprie abilità, ottenere risultati e rifare radicalmente la propria vita. Viviamo già in tale società. E tutti dobbiamo imparare a contare non sull'ordine o sulla forza di qualcuno, ma sulle nostre forze. Dobbiamo diventare personalità di successo."

(Èlina Bystrickaja, un'attrice sovietica ed in seguito russa)

Sì, viviamo nel mondo di distorsioni che creiamo con le nostre convinzioni. E in questo mondo non manca niente. In questo nostro mondo c'è spazio per i fantasmi, le sirene, gli alieni, i mostri, le "forze oscure", in che la religione e alcune dottrine esoteriche ci fanno credere. Pensate, se nella realtà oggettiva (nella realtà divina) possono esistere fantasmi, anime in pena (vaganti) e gli altri spiriti maligni? Dio non ha bisogno di fantasmi e spiriti vagabondi, non li ha creati e non crea. Creiamo noi stessi tutti gli spiriti maligni, le "forze oscure", con le nostre convinzioni, perché abbiamo accettato l'idea identica altrui e abbiamo creduto in essa; perché abbiamo trovato qualcuno su cui incolpare per i nostri fallimenti e per le nostre paure.

La nostra percezione e i nostri giudizi si vestono in forma e aspirano ad acquisire l'opportunità di esistere, cioè a manifestarsi nella nostra realtà. Né la percezione né i nostri giudizi conoscono l'orientamento della sua esistenza (la misura dell'esistenza). Non sanno se sono positivi o negativi. Vogliono solo mostrare la loro forma e l'azione. È esattamente quello che stanno facendo. Se crediamo nelle "forze oscure" e in noi ci sono immagini di queste forze sotto forma di mostri, diavolo, demoni (ecc.), nella nostra condizione mentale e sensuale possiamo riprodurli, e ci sembrerà che i mostri ci circondino ovunque, ci influenzano, ci prendono la nostra anima, la nostra energia, ecc. Ma nella nostra coscienza pura, nel 95-98% della nostra psiche, non ci sono questi mostri. Questa parte dello Spirito è sempre invariabile, pulita. Riusciamo a bloccare l'ossigeno che dà vita al 2-5%. Ci soffochiamo di nostri concetti.



Ho letto l'esoterica di Carlos Castaneda, Kliuev, Drunvalo Melchizedek, e questo mi ha affascinato. Mi domanda è della vita quotidiana. Vivo in un appartamento in affitto. La proprietaria è una donna anziana e molto impulsiva, mostra irritazione dal nulla. Ho notato che ci sono alcuni spiriti in nostra casa. Per il primo tempo non li ho prestati attenzione, ma di recente ho iniziato a sentire chiaramente il costante calo di forza quando sono a casa. La notte odo certi crepiti in diverse zone della stanza e ogni tanto sento chiaramente la loro presenza. A volte, quando vado a letto, sento accesso di paura. E questa notte c'è stato qualcosa fuori del comune, anche per i miei standard. Ho visto le ombre scure, tutte con i contorni umani, camminando per la stanza e attraversando liberamente le pareti. Poi ho sentito il crepito come se fosse caduto qualcosa di massiccio. Ho girato la testa verso il crepito e ho visto l'enorme figura dell'uomo che si avvicinava a me. Quando si avvicinò, sparì e con lui sparirono tutte le ombre. *Cos'è successo? Come ci si difende da tutto questo?* (lettera del lettore)

Questo ricorda gli eventi nel racconto lungo di Nikolaj Gogol' "Vij". Se vogliamo credere nella diavoleria, la vedremo nel campo della nostra coscienza, cioè nella nostra realtà virtuale.

Abbiamo portato apposta questo esempio, che vedrete quali distorsioni possono essere create dalle menti umane. Nella mente dell'uomo che ha scritto questa lettera, ci

sono molte distorsioni create dall'informazione dei libri di C. Castaneda, ecc. Tutte le idee percepite dei libri che ha letto vogliono vivere, e per questo si manifestano nel modo che l'uomo ha descritto nella sua lettera. È un mondo di distorsioni. Dov'è l'uscita? Gli uomini credenti (che conoscono Dio) dicono: *"Quando c'è molto Dio nell'anima dell'uomo, quando i suoi pensieri sono orientati a Dio, allora nessuna diavoleria lo prende; "le forze oscure" lo evitano".* È vero. Credere in una manifestazione mistica della realtà significa generare questa realtà e creare distorsioni nella propria vita, nella propria percezione della realtà. Siete l'unico che può decidere se ne avete bisogno o no.

● *"La maggior parte delle persone ascolta racconti di fantasmi di giorno con piacere, ma di sera non senza paura".* (G. Lessing)



La nostra coscienza è una particella nell'oceano spirituale (mentale) infinito dell'Universo, come l'atomo dell'acqua è una particella dell'oceano acquatico. L'oceano spirituale (o l'oceano della Coscienza) è in continuo movimento. Ogni movimento di questo oceano produce i pensieri creativi (le idee). Noi uomini accettiamo questi pensieri e seguiamo il compito che l'idea divina ci indica.

Poiché la nostra anima non ha una base solida per orientare la coscienza verso Dio (il Creatore), l'anima, acquisendo il corpo materiale, dimentica la sua vera natura, l'appartenenza alla Coscienza di Dio. Acquisiamo una coscienza limitata al corpo, ci identifichiamo con il corpo e creiamo molte distorsioni nella mente. Con questo ci teniamo in strati superdensi dell'Oceano divino della Coscienza. Sulla base delle nostre convinzioni, stiamo costantemente raccogliendo un mosaico della realtà, il modello di cui non sappiamo. Con il metodo "prove ed errori" creiamo un telo della nostra vita, invece di godercela.

Il nostro errore principale è che percepiamo il mondo esterno come oggettivamente esistente. Ciò significa che, nella nostra autocoscienza, ci separiamo dal mondo esterno e crediamo che qualcuno di esterno (l'umanità, una certa collettività di persone), per certi motivi personali, interessi egoistici, ci creano le condizioni di vita insopportabili. Ne siamo sicuri. Stiamo cercando in tutto il nostro ambiente di coinvolgere persone che ci creino un ambiente confortevole. E quando ci troviamo di fronte al fatto che le persone che ci circondano sono impegnate a risolvere i loro interessi, li offendiamo, li consideriamo egoisti, carrieristi, cattivi, immorali, ecc.

Siamo tutti etichettati (la moglie è troia, il capo è vigliacco, l'amico – canaglia, il figlio – idiota, ecc.). Abbiamo dimenticato il saggio consiglio: *"Non giudicate, affinché non siate giudicati."* (Matteo 7:1). Siamo ciechi. Abbiamo dimenticato la base fondamentale della nostra vita, lo spirito è primario, quindi la nostra coscienza, le nostre idee e i nostri pensieri sono primari. Il nostro corpo, la materia, riflettono solo le immagini che trasmettono le idee e i pensieri. Abbiamo dimenticato che il senso della nostra vita è quello di riempire queste immagini della nostra comprensione (conoscenza). Dal giudizio (comprensione, conoscenza) che riempiamo le nostre idee e i nostri pensieri dipende la qualità della nostra vita.

Notate che la qualità della nostra vita non dipende dalle persone circostanti, ma da ciò che pensiamo a noi stessi, alle persone, alla vita in generale. *"Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. Essa era nel principio con Dio. Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei, e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta. In lei era la vita, e la vita era la luce degli uomini."* (Giovanni 1:1-4). Pensate solo a ciò che ha detto. Con la parola (pensiero, coscienza), l'uomo costruisce la propria vita. Proprio come l'uomo usa la parola è o Dio, o Nessuno. Dalla qualità della parola dipende se la persona ottiene il bene o se non lo ottiene. La parola (il pensiero) con che l'uomo costruisce la sua vita, per lui è o la luce, o l'oscurità.

Nessuno non crea nostra vita per noi. Una volta di più, anche a questo proposito sono state date istruzioni alle persone. *Poi Dio il Signore disse: "Non è bene che l'uomo sia solo; io gli farò un aiuto che sia adatto a lui."* (Genesi 2:18) In altre parole, non cercate nel mondo esterno gli aiutanti, i partner, gli organizzatori della vostra vita. Tutto ciò di cui avete bisogno, incluso l'aiuto nella vita, lo create con i vostri pensieri. Il mondo è organizzato per servire l'uomo. I vostri pensieri attirano a voi tutti gli esseri, affinché le vostre idee siano realizzate. Solo i vostri pensieri attirano è voi le persone che possono diventare assistenti per voi nella vostra vita. Tutti e tutte nella nostra vita, come la vita stessa, sono costruiti da noi stessi. È una cosa che dobbiamo capire chiaramente e non cercare qualcuno che sia in grado di organizzare e creare la nostra vita.

Lo facciamo solo noi. E se siamo infelici nella vita, se viviamo nella povertà, nelle difficoltà, nelle sofferenze, questo indica solo che pensiamo male di noi stessi e della vita. Non tanto abbiamo bisogno di condannare le persone circostanti per le loro azioni immorali, quanto di prestare attenzione a ciò che pensiamo, che attiriamo nella nostra vita sulla base del modo di pensare scelto. Capite la legge fondamentale della vita: *"Creiamo la vita e gli eventi che accadono in essa, con la nostra Parola, con i nostri pensieri (con le nostre convinzioni) e con la nostra coscienza (otteniamo ciò che comprendiamo)".* Una bertuccia, non importa come prende un bastone, non può diventare una creatura molto consapevole di sé stessa. Avere un alto livello dell'autocoscienza è dato solo all'uomo. Comprendete il vostro potere e dimenticate che siete discendenti dei primati. L'uomo è nato da Dio, dallo Spirito Superiore, e per questo porta dentro di sé lo Spirito di Dio (lo Spirito Ideale) e bisogna misurarsi con il campione (modello) da Dio e non da "un uomo sapiens".

Comprendete tutto ciò che è detto. Smettetela di pensare di essere un uomo debole, infelice e abulico. L'uomo è simile a Dio, quindi l'uomo è un creatore. Dio crea il mondo e l'uomo crea la sua vita. Siate un professionista nel vostro lavoro creativo. Ricordate che nel mondo esterno non c'è uno strumento di lavoro che vi aiuti a creare una vita felice e prospera. L'unica forza con cui create la vita, la felicità e il bene per voi stessi è il Pensiero. Questa forza non è esterna, è interiore. Imparate a pensare in modo che la vostra vita dovrebbe essere una gioia per voi.

"Dio il Signore, avendo formato dalla terra tutti gli animali dei campi e tutti gli uccelli del cielo, li condusse all'uomo per vedere come li avrebbe chiamati, e perché ogni essere vivente portasse il nome che l'uomo gli avrebbe dato." (Genesi 2:19). In altre parole, come percepirete tutte le cose, che penserete ai suoi oggetti, come penserete, così sarà. Se pensate, per esempio, a sua moglie che è una troia, lei sarà proprio così. Se credete che non ci sia giustizia nel mondo, così sarà. Siate attenti alle vostre "letture", riflessioni e pensieri. In tutto ciò che esiste, in ogni oggetto della natura, in ogni uomo, in ogni fenomeno della vita, imparate a vedere Dio, la perfezione e lo Spirito Superiore, e la perfezione verrà sicuramente nella vostra vita. Voi siete responsabili di ciò che sta succedendo nella vostra vita.

Dipende solo da voi, quali eventi attirerete nella vostra vita. Dipende solo da voi quali persone vi circonderanno. Non pensate al fatto che c'è bisogno di salvare qualcuno, mettere l'ordine in qualche posto e in qualcosa, ma bisogna pensare a ciò che nella vita tutto è buono, che i beni sono sufficiente per tutti. Non pensate alla guerra, ma alla pace. Non pensate al fatto che qualcuno o qualcosa vi ostacola e disturba la vostra pace, ma bisogna pensare che nella vostra vita non c'è nessuno o qualcosa che vi impedisce di vivere.

► Se mi lanciano una pietra (la parabola di Zen)

Una volta tre guru Zen parlarono di cosa avrebbero fatto se uno di loro fosse stato colpito da una pietra.

Il primo rispose:

– Se mi lanciano una pietra, cambierò la sua traiettoria con la forza del pensiero ed essa passerà oltre.

L'altro rispose:

– Farò in modo che l'uomo che vorrà lanciarmi una pietra non possa staccarla dal suolo.

Il terzo rispose:

– Desidero raggiungere tale stato di armonia con il mondo circostante, in modo che nessuno abbia l'idea di lanciarmi una pietra.

La vera illuminazione spirituale è quando non produciamo alcun pensiero negativo. Dobbiamo pensare in modo che nessuno abbia l'idea di farci male. Se ci sarà il bene dentro di noi, sarà il bene anche nel mondo esterno. È l'arte vera di illuminare il mondo con la bontà del cuore. Se pensiamo di essere gentili, ma vediamo nel mondo esterno le sofferenze, il dolore, coloro che devono essere salvati, allora dobbiamo sapere che questo esiste nella nostra anima e il mondo esterno ci riflette solo le sue condizioni.

Il nostro pensiero che qualcuno o qualcosa ci impedisce crea cataclismi naturali e sociali sulla terra. Il pensiero più innocuo che, ad esempio, le zanzare ci impediscono di vivere, eccita il Campo Mondiale della Coscienza e trova le persone che realizzeranno il nostro pensiero. Sofferenze, epidemie, guerre, cataclismi naturali e sociali esistono sulla terra solo perché pensiamo negativamente. Il fatto di pensare male di qualcosa di piccolo crea una grande sofferenza nel nostro pianeta. Abbiamo pensato male di qualcuno, abbiamo condannato qualcuno o qualcosa dai nostri pensieri e così abbiamo creato le disgrazie nel

mondo esterno. Invece di ripulire per conto proprio il proprio spazio di vita dalle disgrazie, la gente cerca qualcuno che faccia questo lavoro al loro posto.

La maggior parte delle persone pensa di essere di alta spiritualità, oneste, che non fanno niente di male a nessuno. Speriamo che abbiate già capito che le azioni non sono importanti. Si può non fare male a nessuno con le azioni. Ma con i propri pensieri, contrapponendo la propria onestà, bontà, spiritualità, ecc., agli altri, si può portare un grande male al mondo. Non facciamo la vita con le azioni, ma con i nostri pensieri. Abbiamo la responsabilità davanti alla vita di come e cosa pensiamo.

Pensateci. E se siete davvero una persona virtuosa, proba, non lasciatevi pensare male a qualcosa o a qualcuno. Siete responsabile di ogni vostro pensiero. Fate attenzione alle vostre reazioni agli eventi della vita, all'informazione e agli appelli umani. Alcuni chiamano a una giornata di lavoro volontario, non retribuito, altri a una manifestazione per la pace e la libertà, altri a un'altra cosa. Ricordate! Nessuno può portarvi i beni. Nessuna azione può cambiare il mondo e riempirlo di felicità, giustizia e prosperità. Tutto ciò di cui avete bisogno nella vita – la felicità, la pace, il comfort e i beni (ecc.) – tutto create voi stessi, con i vostri pensieri. Non lasciatevi essere uno strumento che le persone con un basso livello di coscienza usano per i loro scopi e azioni egoistiche. L'uomo virtuoso segue solo Dio, non gli uomini con i loro capricci e le loro “letture”.

Non dimenticate, se non comprendiamo noi stessi come una creazione divina, non comprendiamo che siamo come Dio in tutto, allora tendiamo a identificarci con le creature corporee, siamo capaci di basarci sulle parti inferiori del cervello (il cervello rettile e il cervello di mammifero). In questo caso, reagiamo in modo inadeguato agli eventi della vita, percepiamo il mondo in modo distorto e creiamo molte forme dell’autodifesa. Diventiamo esseri aggressivi e riempiamo lo spazio della vita, il nostro habitat di male e rabbia.

Siamo molto fantasiosi. Stiamo inventando i salvatori dell'umanità, gli extraterrestri, gli spiriti malvagi, tutti i mostri, i liberatori dal male e dalla crudeltà, i benefattori come Robin Hood, ecc. Le nostre fantasie sono i nostri pensieri e aspirano alla realizzazione. Alla fine vediamo nella vita sia le “forze oscure”, sia il male che l'ingiustizia, sia gli extraterrestri, l'apocalisse, la fine del mondo e i combattenti per la giustizia (solo perché dobbiamo creare un tale mondo per affrontare qualcuno o qualcosa?). Consapevoli delle nostre capacità superiori, non solo possiamo, ma semplicemente dobbiamo creare un mondo di felicità, giustizia, bene, purezza, chiaro e perfetto nel modo proprio di Dio.

Creando un mondo imperfetto, pieno di male, ingiustizia, ogni tipo di mostri, cataclismi apocalittici (ecc.), poi vediamo tutto questo nella nostra realtà. Abbiamo già detto che dobbiamo essere molto prudenti con gli appelli della gente. È necessario distinguere chiaramente su che cosa si basa l'uomo nei suoi appelli, sull’intenzione da Dio o dal proprio umano. Di regola, tutto che viene da una persona con un basso livello dell’autocoscienza, c'è la manifestazione di scelta sbagliata, di percezione distorta. Non si dovrebbe assecondare con i propri pensieri e azioni la realizzazione della scelta sbagliata e della percezione distorta delle persone. Non si può ottenere del buono da questo, ma potrebbero esserci molte disgrazie.

Per esempio. Sapete che in questi giorni abbiamo attivato tutti i processi informativi nell'ambiente del nostro habitat. Questi processi influenzano attivamente la nostra anima e, di conseguenza, i processi che si svolgono nella nostra autocoscienza. Molte persone hanno avuto accesso alla lettura dell’informazione dalla Banca Dati dell'Universo (dal Campo della Coscienza dell'Universo). A seconda dell’autocoscienza e del modo in cui le persone pensano, le persone leggono l’informazione che soddisfa tutti i loro interessi. Di solito, gli esseri umani sono tutti preoccupati per l'idea di migliorare la vita, ed è per questo che l’informazione che leggono dal Campo della Coscienza è riempita di raccomandazioni su come migliorare la vita sulla Terra. Per di più, la responsabilità del futuro del pianeta è imposta alle persone. Il Mondo Sottile (spirituale) avverte gli uomini del pericolo di distruggere la vita sulla Terra, del pericolo di autodistruzione, dell'avvento di giorni oscuri e apocalittici e della Fine del Mondo.

L'intero Internet è pieno dell’informazione sui prossimi giorni dell'Apocalisse e sulla Fine del Mondo. Il primo avvento della Fine del Mondo fu promesso per la fine del 1998. Ora ci promettono la Fine del Mondo, come dovrebbe essere, a cavallo tra dei millenni, cioè nel 2000. Riceviamo un sacco di lettere in cui la gente ci chiede delle previsioni per il futuro. Molte persone hanno creduto così tanto alla Fine del Mondo che cercano di prepararsi non solo moralmente, ma anche fisicamente.

Ma bisogna essere ragionevoli! Non c'è nessuna forza al di fuori di voi che può, senza la vostra volontà, il vostro consenso, fare qualcosa di sbagliato per voi. L'umanità crea con i suoi pensieri sulla vita ciò che accade sulla Terra. Ricordate l'esperienza dei nostri antenati

che negli anni terribili chiedevano l'aiuto di Dio, pregavano Lui e purificavano la loro vita da queste avversità. La storia di Russia conosce molti casi in cui la richiesta di aiuto a Dio li ha aiutati a vincere battaglie militari quasi senza combattimenti né sacrifici. In Russia gli uomini hanno sempre vissuto con Dio e in sintonia con Lui, e quindi Dio li ha sempre aiutati e continua ad aiutarli. Quindi forse dovremmo fidarci di questa potenza interiore che crea la vita e smettere di fidarci delle invenzioni di persone che hanno dimenticato la loro vera natura? Chi non conosce la sua natura ha paura anche della sua ombra.

Inoltre, a questo proposito, alla gente (dopo il “diluvio mondiale”) sono state lasciate chiare conoscenze – *“Poi Dio parlò a Noè e ai suoi figli con lui dicendo: «Quanto a me, ecco, stabilisco il mio patto con voi, con i vostri discendenti dopo di voi e con ogni essere vivente che è con voi: uccelli, bestiame e tutti gli animali della terra con voi; da tutti quelli che sono usciti dall’arca a tutti gli animali della terra.Io stabilisco il mio patto con voi; nessun essere vivente sarà più sterminato dalle acque del diluvio e non ci sarà più diluvio per distruggere la terra». Dio disse: «Ecco il segno del patto che io faccio tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. Io pongo il mio arco nella nuvola e servirà di segno del patto fra me e la terra. Avverrà che quando avrò raccolto delle nuvole al di sopra della terra, l’arco apparirà nelle nuvole; io mi ricorderò del mio patto fra me e voi e ogni essere vivente di ogni specie, e le acque non diventeranno più un diluvio per distruggere ogni essere vivente. L’arco dunque sarà nelle nuvole e io lo guarderò per ricordarmi del patto perpetuo fra Dio e ogni essere vivente, di qualunque specie che è sulla terra”.* (Genesi 9 : 8-16).

In altre parole, per volontà di Dio, per volontà della Realtà Suprema o della Coscienza Superiore, non sono previsti alcuni cataclismi globali sulla Terra. Sono possibili solo cataclismi locali creati dal pensiero umano. Ma in modo che non sia male per tutti, bisogna solo capire il potere del pensiero e smettere di spaventarsi delle catastrofi globali.

Pensate solo a quante negatività ci sono nell'habitat in ogni tipo di media, film, show (spettacoli), informazione in Internet. Basta ricordare che l'ambiente informatico è contaminato solo dai film di Hollywood. Non ci rendiamo conto che qualsiasi informazione esistente sulla terra fa qualcosa, crea qualcosa. Ci appassioniamo alle sciocchezze sugli extraterrestri, quindi le creiamo e li diamo la vita. Stiamo guardando i film sulle distruzioni, ora un meteorite arriva, ora i terroristi prendono un oggetto strategico, ora i mostri dì “forze oscure” attaccano (eccetera), e credete che questo stia succedendo senza lasciar traccia? No! Tutto ciò con cui interagiamo di un modo informativo, ciò a cui pensiamo, accade nella nostra vita.

La gente ha così tanta paura dell'ignoto, tanta paura della vita, di sé stessa, che ha inventato molte disgrazie e sofferenze. Non c'è niente di strano che la Fine del Mondo possa arrivare. Per non temere la Fine del Mondo, iniziate a pensare alla vita, alla sua fioritura e prosperità. Allora, invece della Fine del Mondo, l'oscurità se ne andrà e la Luce, il benessere e la gioia della vita verranno. E per non far paura e che potreste credere nei vostri poteri, leggete la preghiera:



"Mio Dio! Che il Tuo Nome sia santificato nel Cielo e sulla Terra, dal bordo e fino al bordo dell'Universo. Signore, Padre Nostro, rafforza le mie forze per contrappormi alle forze dell'oscurità, non solo per contrastarle, ma anche per purificare la terra madre da questa immondizia. Impara a separare il bene dal male e a rimanere nella calma e nella fermezza dello spirito, affinché la tua volontà possa essere fatta con dignità. Impara a vivere secondo la coscienza e a splendere intorno della luce dell'amore e della bontà, affinché il mondo dentro di me e intorno sia armonico, felice e buono.

Rafforza, Padre, i poteri dei miei fratelli e sorelle, sia vicini che ignoti. Che loro ravvisino la Tua vera gloria, che si colmino della bontà nel loro cuore e superino gli ostacoli dell'oscurità nel cammino verso la Luce. Che ci sia pace e comprensione tra gli uomini. Che arrivi la Tua Verità in tutto il mondo. Che i cuori degli uomini siano pieni di luce della Tua Verità, della coscienza, della gentilezza e dell'amore. Dio, Padre Nostro, che sia fatta la Tua volontà! E ci sarà sulla terra un unico popolo che ama la sua Madre Natura, riunito con Te per il suo amore e che segue un percorso del vero sviluppo spirituale, basandosi sul Tuo ultimo precetto”.

Stiamo cercando di costruire una vita basata sulle nostre convinzioni create da una percezione sbagliata della vita. Battiamo con la gamba contro una pietra, otteniamo dolore, concentrato la coscienza sul dolore e così diciamo a noi stessi: *"La pietra è una realtà davanti alla quale sono impotente".* Quante affermazioni abbiamo già detto a noi stessi e quante diremo ancora una volta? Noi abbiamo la nostra opinione, anteponiamo la nostra reazione prima di noi stessi, dimenticando completamente che la nostra vera natura è creatrice. Non dipendiamo dalla realtà, ma essa dipende da noi, da come la creiamo.

In altre parole, fissiamo la nostra coscienza sulla percezione e sulla reazione a essa. Cosa ci può dire la nostra coscienza in questo caso? Un'unica cosa: *"Sono insoddisfatta, ho paura di tutte le cose. Io non sono padrone della posizione, io dipendo di tutto, obbedisco a tutto".* Se non siamo soddisfatti, iniziamo a cercare un modo per essere soddisfatti. Ma dove lo stiamo cercando? Ciò che è già successo è ciò che con la nostra posizione limitata non possiamo cambiare perché non siamo creativi. Ci assomigliamo a Grisebach nella parabola "La rosa di Paracelso" che ha bisogno che la Verità venga dimostrata con strumenti (misurati da tecniche inventate dagli umani). Si fida più di se stesso che della sua essenza. Ripetiamo il suo errore. Siamo tutti concentrati sui risultati della nostra attività, non sulla ragione stessa che ci ha indotto ad agire.

► **Caccia di fuoco (la parabola taoista):**

Zhao Xiangtze, con centinaia di migliaia di persone, andò a caccia di fuoco. Per mezzo dell'erba alta incendiò la foresta e le fiamme avvolsero centinaia di lǐ. E qui un uomo uscì dalla roccia di pietra, che saliva e si abbassava assieme al fumo e la cenere. Tutti dissero che questo è un'anima di un deceduto. Dopo aver attraversato il fuoco come se non ci fosse stato, quell'uomo uscì lentamente.

Zhao Xiangtze si stupì, fermò e lo esaminò. La forma, il colore, i sette fori nella testa furono di un uomo; la respirazione, la voce furono umane. E Zhao Xiangtze domandò:

– Con quale segreto vivi nella pietra? Qual è il segreto per passare attraverso il fuoco?

– Cos'è che chiami pietra? Cos'è che chiami fuoco?

– Da dove sei uscito di recente è una pietra; quello che passasti di recente è un fuoco.

– Non lo so, – lui rispose.

Lo udì il re e domandò Zysi, il suo saggio di corte:

– Chi era quell'uomo?

– Io, Shan, udivo dal Maestro che l'uomo che ha trovato l'armonia è come altre cose. Niente può ferirlo o fermarlo. Può anche attraversare metallo e pietra e mettere piede sull'acqua o sulle fiamme.

– Perché non lo fai? – domandò il re.

– Io, Shan, non sono ancora in grado di aprire il mio cuore e di ripulirlo dalle conoscenze. Anche tento di parlarne nelle ore libere.

– Perché il Maestro non lo fa?

– Il Maestro è capace di farlo, – rispose Zysi, – ma può anche non farlo.

La risposta è piaciuta molto al re.

La nostra coscienza impone restrizioni su tutto. Rendendo la nostra coscienza libera, non legata ai concetti che mette nell'una o nell'altra sua immagine, diventiamo simili a Dio.

Quindi, tutti noi stiamo acquisendo un'esperienza soggettiva di percezione degli eventi del mondo esterno che fissiamo nelle nostre convinzioni. Non solo, imponiamo le nostre convinzioni ad altre persone, in particolare ai bambini, e ci indigniamo se i bambini ignorano la nostra esperienza. Le nostre convinzioni alterano la vera percezione della vita e limitano le nostre capacità di interagire con essa. Il grado delle nostre limitazioni può essere osservato per mezzo del cervello. È noto che usiamo solo il 2-5% delle sue risorse e il 95-98% non è mai utilizzato da noi. Quali sono le opportunità di questo 95-98%?

Pensateci bene. Se la nostra esperienza di vita e l'opinione sulla essa sono solo del 2-5% e noi, approfittandoci di quest'esperienza, abbiamo creato una civiltà tecnologica piuttosto avanzata, quali sono le prospettive che ci danno la capacità di sfruttare il 95-98% delle opportunità nascoste? In questa potenzialità nascosta si trova tutto che possiamo o vogliamo immaginare. Ogni idea, anche la più non standardizzata, fantastica o mistica, sarà materializzata per noi se ci rivolgiamo alle riserve nascoste del nostro Spirito.

Dobbiamo dire che spesso ci rivolgiamo alle capacità di riserva della psiche o del subconscio, solo che non lo notiamo e non lo comprendiamo, e quindi non sempre siamo soddisfatti dei risultati di questa riduzione. Ogni pensiero su cui abbiamo concentrato la nostra coscienza, non è altro che rivolgerci alle riserve creative nascoste della nostra psiche. Tutti i nostri pensieri (buoni o cattivi) si materializzano. E la materializzazione si realizza

nello stesso istante.

Perché non lo vediamo? Solo perché la materializzazione non è evidente per la nostra coscienza. Siamo concentrati sui risultati dell'azione, e quindi crediamo che il nostro pensiero possa davvero creare qualcosa quando vediamo la sua materializzazione, l'incarnazione in un oggetto o un evento di cui abbiamo bisogno. Perché la nostra idea si manifesti all'istante, dobbiamo mantenere la nostra coscienza sull'idea stessa.

C'è da dire che questo tipo di riduzione alle possibilità mentali ci apre un mondo completamente diverso, di cui non abbiamo idea. Siamo mezzi ignoranti nella vita. Abbiamo creduto nelle nostre convinzioni, che ci sono state insegnate dalle persone incompetenti nella vita, manteniamo e difendiamo chiaramente la nostra limitatezza.

Cos'è il 95-98% delle nostre capacità non aperte? È qualunque idea che sorge nella nostra testa, che ci avvolge interamente e che aspiriamo a realizzare per elevarci al di sopra dei nostri limiti, l'ignoranza, diventare una personalità più evoluta, e ovviamente per migliorare il comfort della sua vita. È nel nostro potere realizzare ogni idea sublime (pura), perché si forma nel nostro Io Superiore ed è una forza creatore che cambia la realtà e i mondi.

Ogni idea che viene dal nostro Spirito (95-98% delle possibilità) è originariamente creatore, pura e creativa. Lo Spirito non crea altro. Crea sempre bellezza, armonia e vita eterna. Sfortunatamente, ci siamo convinti che l'unico modo per realizzare un'idea creativa è per mezzo del corpo. Non c'è altro modo per portare avanti un'idea. Non stiamo pensando al fatto che il pensiero stesso, la nostra parola, mostra un'idea, rende la sue informazione materiale. All'inizio valutiamo le capacità del nostro corpo, ci concentriamo su di esse, e... limitiamo le possibilità del nostro Spirito.

Dopo aver accumulato molte convinzioni di ogni tipo, una parte della nostra psiche (l'io inferiore) che ha preso queste convinzioni come un'esperienza significativa, confronta l'idea creativa con essa e rilascia il suo giudizio quando possibile. Di solito ci dice: *“Non posso farlo, non ho esperienza. Ho paura di agire senza esperienza”*, ecc.

Creiamo distorsioni e viviamo in esse. Cos'è una distorsione? Abbiamo colto un dente di leone, non possiamo riattaccarlo al gambo così che continui a fiorire. È una distorsione. I terremoti sono distorsioni, tornado sono distorsioni. I cataclismi sono distorsioni. Le malattie sono le nostre distorsioni. I traumi che possiamo subire quando siamo a contatto con il fuoco, un coltello affilato, ecc., sono tutte le nostre distorsioni. Non ci sentiamo creativi, ci sentiamo dipendenti dalle nostre percezioni e dalle nostre azioni.

Il mondo del 2-5% è un mondo di concentrazione di coscienza necessaria per fissare il risultato della realizzazione dell'idea (materializzare l'idea). È l'unica cosa che vogliamo in questo mondo. Tutti i nostri giudizi sono cose che non dovrebbero esistere.

▲ Siamo circondati dal mondo dei pensieri. I pensieri dei grandi saggi delle generazioni precedenti esistono ancora nell'oceano mentale. Se siamo sintonizzati sulla lettura di questi pensieri, li leggeremo e conseguiremo la saggezza dei Grandi Uomini.

“Nuotiamo” sempre nell'oceano dei pensieri. In questo oceano, noi assorbiamo alcuni pensieri, ignoriamo gli altri. P**ercepiamo solo i pensieri che sono compatibili con le nostre convinzioni.**

Ogni uomo decide da solo quali pensieri ha da prendere e quali sono stati respinti. Ogni uomo ha il suo mondo dei pensieri. Ogni pensiero ha un potere potente, è più forte del diamante. Il pensiero si concentra e si trasmette nella direzione stabilita. Il risultato del suo lavoro (la materializzazione dell'idea) dipende dalla concentrazione e l'orientamento.

Dobbiamo prestare attenzione al potere creativo del pensiero. Le cose non sono create dai nostri corpi, ma i nostri pensieri li creano. Ogni cosa che voi usate è nata prima nella testa di qualcuno e solo poi si è trasformata in una cosa concreta. L'idea ha un grande potere. L'idea può curare le malattie. Il pensiero può trasformare la mentalità umana. Il pensiero può fare tutto. È capace di fare miracoli.

Il pensiero è generato dal nostro Spirito (la sostanza mentale sottile) e si diffonde immediatamente in tutta la sostanza mentale. In essa trova persone pronte ad accettare questo pensiero, si inserisce nelle loro menti e diventa la loro convinzione. **Attraverso il Campo della sostanza intelligente, le persone influenzano mentalmente l'uno sull'altro.**

Il pensiero è la forza dinamica di questo mondo. Si sta diffondendo e si sta muovendo. Altera tutte le forze della natura che esistono. È in grado di cambiare la gravità e il movimento dei pianeti e delle stelle nello spazio. Il pensiero cambia

la materia. Il pensiero è la forza creatrice dell'universo. Se si considera il pensiero come il potere della Creazione, allora questo pensiero è divino, esso fa i mondi e crea gli Universi. Usare questo Potere significa diventare Dio sulla Terra. **La forza divina del pensiero è sottomessa solo alla personalità che pensa come Dio – in un modo creativo, non nell'intervallo ristretto dei suoi desideri, ma nel volume completo della Creazione.**

Che cos'è, dopotutto, questo mondo? **Il nostro mondo è solo una materializzazione delle idee di Dio e di noi uomini.** Solo ciò che Dio crea con armonia, bellezza, in eterno, e ciò che noi uomini creiamo è limitato, aggressivo, egoistico e distruttivo.

● *"Ogni pensiero che emanate и una vibrazione imperitura che oscilla all'unisono con ogni particella dell'universo, e se i vostri pensieri sono nobili, santi e vigorosi, faranno vibrare ogni mente che sia in armonia con loro. Inconsciamente tutte le persone che sono simili a voi captano il pensiero che avete proiettato e, a seconda delle capacità di cui sono dotate, ritrasmettono pensieri analoghi. Ne consegue che, senza rendervi conto delle conseguenze della vostra azione, mettete in movimento enormi forze che in armoniosa unione eliminano tutti i pensieri gretti e mediocri, emessi dalle persone egoiste e cattive."*

(Sivananda Sarasvati)

È per questo che prima di cambiare il mondo bisogna cambiare se stesso, cambiare il mondo dei suoi pensieri. O meglio, cambiare il proprio orientamento mentale nella percezione del mondo, è necessario percepire il mondo da Dio, non dagli uomini. Dio vi trasmetterà i pensieri puri, creativi e creatori orientati al bene, mentre gli uomini vi trasmetteranno le loro limitazioni e le loro illusioni (i pensieri che non sono nella vita).

● *"Ogni pensiero ha un peso, una forma, una dimensione, una misura, un colore, una qualità e una forza. I pensieri sono come delle cose. Proprio come potete offrire ad un vostro amico un'arancia e ricevere un altro dono in cambio, allo stesso modo potete dargli un pensiero potente e utile ed esserne contraccambiati. Il pensiero è una grande forza che si muove e che crea continuamente. Con la potenza del pensiero potete fare qualunque miracolo. Dovete solo conoscere la giusta tecnica per usarlo. La potenza del pensiero muta il destino. L'uomo semina un pensiero e raccoglie un'azione; semina un'azione e raccoglie un'abitudine; semina un'abitudine e raccoglie un carattere; semina un carattere e raccoglie un destino. L'uomo costruisce il suo avvenire con il proprio pensare ad agire."*

(Sivananda Sarasvati)

Noi viviamo in un illimitato mondo di pensieri. Il pensiero avvolge interamente l'uomo e colui che controlla i propri pensieri percepisce l'Assoluto su questa terra. L'origine di tutto è il pensiero; poi segue la sua manifestazione tramite i mezzi ordinari del linguaggio - sono sempre strettamente connessi. I pensieri di collera, di cattiveria e di malizia sono esiziali per gli altri e soprattutto per voi stessi. Se la mente, causa di tutti i pensieri, svanisce, anche gli oggetti esterni svaniscono.

I pensieri da Dio sono il 95-98% della psiche che è inaccessibile per noi, ma fanno parte della psiche che fa nascere in noi le idee e ne garantisce la realizzazione.

Ci sono molti atleti sulla terra, ma in ogni sport ci sono solo 2-4 persone che, di anno in anno, tengono i premi. Perché così tanti atleti non raggiungono successo? È una questione della psiche. I segreti mentali non si rivelano a tutti. È un segreto umano di mille secoli. È sempre e comunque stato aperto solo agli eletti. Oggi c'è una professione come il *coaching* (o affiancamento e guida). Questi sono gli allenatori psicologi che si occupano di aiutarvi a cambiare lo stato della vostra coscienza, permettendo di ottenere successo in tutti gli ambiti della vita. Il lavoro della persona (detta *coach*) è costoso, e non senza ragione, perché cambiare la visione dell'uomo è un caso piuttosto complicato. Bisogna costringerlo a rinunciare a tutte le sue convinzioni da quando è nato.

Come si può forzare qualcuno a vedere nero dove è bianco? È possibile convincere e spiegare molti momenti nella vita, ma il desiderio di cambiare idea e prendere un punto di vista diverso è una scelta dell'uomo stesso. Ecco perché ci sono unità delle persone che si liberano dalle loro convinzioni, rendono la loro coscienza flessibile. Da qui ci sono unità delle persone efficaci. Gli dei non nascono, gli dei diventano. E diventano solo coloro che liberano la loro coscienza dalle limitazioni e gli permettono di agire nella sua libera gamma di funzionamento.

Nasciamo con pura coscienza divina. Abbiamo tutto il 100% di comunicazione con Dio. Ma siamo così fiduciosi, così gentili da ascoltare le persone circostanti, da assorbire le

loro convinzioni, la loro posizione di vita, e... dimentichiamo la nostra vera natura divina. Dimentichiamo Dio in noi stessi. Noi non ci rivolgiamo a Lui, e se lo facciamo, tale appello è meramente ordinale, come a una Forza esterna Superiore che deve punire coloro che ci fanno del male. Dimentichiamo che ci siamo creati il male da soli nel momento in cui ci siamo rifiutati di ascoltare noi stessi, il nostro "Io" Superiore.

Nel nostro mondo, il bene e il male sono concetti relativi, perché noi misuriamo tutto dalla nostra posizione, dimenticando che ogni persona ha una sua posizione personale e ha una sua verità o una sua comprensione del bene e del male. Amiamo troppo i nostri più intimi, ancora una volta, a causa delle distorsioni percepite, per affermare inizialmente la nostra autosufficienza e autonomia, e, in base a questo, per conoscere e manifestare le nostre capacità. Siamo completamente dipendenti dalle persone circostanti. Li lasciamo manipolare e dominarci. Dipendiamo dai genitori, dal marito (dalla moglie), dall'opinione degli amici, dai figli, ecc. Abbiamo paura di offendere i nostri parenti stretti, ma non temiamo di "offendere" la vita che Dio ci ha donato, non temiamo di offendere la nostra essenza suprema che si è incarnata nel nostro corpo per realizzare le nostre capacità divine.

Abbiamo paura di offendere le nostre illusioni, ma non di offendere noi stessi. È assurdo? Sì! Ma solo noi possiamo abbandonarlo e iniziare a vedere il mondo con gli occhi della Verità, dalla percezione della scelta giusta. Solo noi stessi possiamo vietarci di costruire la nostra vita con la scelta sbagliata.

Non abbiamo la nostra propria opinione, e se c'è qualcosa che esprimiamo, diciamo solo ciò che le persone circostanti vogliono sentire da noi. Smettiamo di pensare e prendere decisioni da soli. Non rispettiamo la nostra opinione e per questo neanche le persone circostanti non la rispettano. Abbiamo paura di turbare le persone vicine, o persino di perderle, e le persone circostanti usano questa debolezza per assoggettare la nostra volontà. Sappiamo internamente che se costringiamo le persone vicine tener conto della nostra opinione e la rispettare, li perderemo. La paura della perdita ci rende abulici e ricettivi alla manipolazione. Ci perdiamo nella coscienza collettiva e dopo vogliamo essere felici, sani ed efficaci. Vogliamo vivere come in Paradiso, nell'abbondanza, ma usiamo le nostre risorse mentali, non le nostre capacità divine. Stiamo cercando un modo per raggiungere la felicità e il benessere nel mondo esterno, nelle sue convenzionalità (nelle regole stabilite dagli esseri umani) e non nelle nostre riserve interne nascoste (95-98%) in cui Dio è nascosto.

Ricordate, all'inizio del libro abbiamo parlato del fatto che ogni oggetto naturale ha un'energia interiore. La fisica si occupa dell'aspetto fisico di questa energia. Non la fermeremo. Siamo interessati all'aspetto informativo di questo tipo di energia e l'interazione della nostra coscienza con esso. In altre parole, ci interessa l'aspetto spirituale (la causa primaria dell'esistenza) dell'energia interiore di tutto ciò che esiste. Abbiamo anche detto che l'energia interna non è un concetto semplice (cioè un concetto che si definisce e conosce se stesso). Il concetto dell'energia interiore è complesso, comprende due semplici concetti: il potenziale (deposito) e la cinetica (dinamica; radiazione di ciò che è conservato). Ciò significa che quando c'è qualcosa da conservare, allora c'è qualcosa da emettere (portare fuori il "deposito"). Come pensate, lettore, a che cosa si deve prestare attenzione per sentire nel mondo esterno una cosa voluta, al deposito in cui è conservata o al mondo esterno in cui vogliamo osservarlo? Qual è la sorgente della cosa – il deposito o il suo fenomeno all'esterno del deposito?

Crediamo che risponderete che la fonte dell'oggetto è il deposito. Perché se la cosa non si trova nel deposito, non apparirà fuori. Se così fosse, perché continuiamo a pensare che il mondo materiale sia una realtà oggettiva? Perché continuiamo a pensare che la materia ci governa, che dobbiamo accumulare materia per migliorare la nostra vita? La cinetica o il movimento della nostra coscienza è una forza che porta fuori la cosa necessaria dal deposito. La potenza o la Conoscenza assoluta (la coscienza che conosce se stessa, le sue capacità) è la forza che conserva tutti i beni che ci servono, tutte le cose di cui avevamo bisogno ieri, abbiamo bisogno oggi, avremo bisogno domani e sempre.

La potenza è la presenza eterna di tutto ciò di cui abbiamo bisogno per vivere, per soddisfare le esigenze della vita. La potenza è i "granai" (le riserve), il pozzo di tutti i beni di cui abbiamo bisogno. L'unica chiave che apre questi "granai" è la nostra coscienza, o meglio, l'insieme delle conoscenze che riempiono i beni necessari. Se non ci sono le conoscenze, non ci sono i beni.

C'è anche da dire che avviamo l'accesso ai beni necessari grazie al pensiero. L'idea, piena del bene che vogliamo e dell'informazione (contenuto, concezione, conoscenza) su questo bene, è la "chiave" che ci apre il "deposito" dei beni. Siamo responsabili del contenuto (concetto, conoscenza) che riempirà il nostro pensiero. Possiamo riempire il nostro pensiero di conoscenze vere, ma anche possiamo riempirlo di false conoscenze,

mistica, fantasticheria. Quindi scegliete qual è il vostro pensiero, vero o falso. Se scegliete la Verità, imparate a guardare il mondo in modo realistico, dalla posizione della Verità, abbandonate per sempre le illusioni, la mistificazione dei fenomeni della natura e della vita, del vostro Spirito.

Si può sbagliare diversamente, si può fare correttamente solo in un modo, quindi il primo è facile e il secondo è difficile; è facile da fallire, è difficile da colpire.

(Aristotele)



Capitolo 6

I nostri errori e la nostra vita sono incompatibili
In nome della vita dobbiamo rinunciare alle nostre illusioni

"L'inconscio contiene la sorgente delle forze motrici spirituali e le forme e categorie che le regolano, cioè gli archetipi. L'inconscio è la vera fonte della coscienza individuale dell'uomo. L'inconscio è la sorgente del nostro pensiero e del nostro sentimento. L'uomo è in grado di percepire l'inconscio e di mostrarlo in modo consapevole (nelle immagini). Da qui la funzione importante naturale dell'uomo è rendere l'inconscio cosciente. La coscienza umana si sviluppa da uno stato primario dell'inconscio e cresce verso una personalità capace di comprendere se stessa." (C. Jung)

La dichiarazione di C. Jung, uno psicologo e filosofo svizzero, conferma che l'uomo non nasce perfetto.

"Nessun uomo nel mondo nasce finito, cioè completamente formato, ma ogni vita non è altro che uno sviluppo senza sosta, una formazione senza fine. L'uomo è destinato a

nascere di nuovo per accettare l'aspetto che deve portare giustamente." (V. Belinski)

L'uomo deve solo diventare una persona perfetta o, come ha detto Gesù Cristo, *"bisogna nascere di nuovo".* La personalità perfetta dell'uomo è simile a Dio, perché solo in questo stato l'inconscio scomparisce completamente e viene sostituita dalla Conoscenza assoluta dell'Essere. Ovviamente, l'inconscio non può scomparire per conto proprio. Durante lo sviluppo dell'autocoscienza, l'inconscio si trasforma gradualmente in una conoscenza consapevole, in un insieme di conoscenze.Tutte le cose recondite, nascoste all'uomo, diventano evidenti (riconoscibili, consapevoli, la conoscenza).

L'uomo dalla natura è dotato di coscienza divina (la SuperCoscienza o la Conoscenza Assoluta) e quindi, quando si rivolge a essa, è in grado, come ha detto V. Vernadski, di *"abbracciare l'intero Cosmo con la sua ragione"*, più precisamente, l'Essere. In altre parole, se l'uomo raggiunge lo stato della SuperCoscienza, nella sua esistenza non rimarrà alcun fenomeno casuale (inconscio).



Ricordiamo che il compito vitale di un uomo è l'auto-sviluppo da uno stato di coscienza inferiore a quello superiore. Quando l'uomo scopre se stesso, la sua coscienza cambia; estende la gamma di estensione dalla conoscenza di più fenomeni vitali. Quando l'uomo raggiunge la condizione dì "somiglianza a Dio (all'Ideale)", allora è in grado di organizzare e regolare la sua vita in qualsiasi momento della sua manifestazione. L'uomo è debole e indifeso solo perché non sa controllare l'inconscio.

▲ Il controllo dell'inconscio.
Controllare l'inconscio è controllare l'esistenza di eventi casuali nella vita

Il rapporto tra l'inconscio e il conscio determina il livello di sviluppo dell'uomo, la sua capacità di godere dei beni della vita. Se l'uomo è guidato dalle emozioni, si rende conto di essere debole, di chi ha bisogno di lottare contro le condizioni di vita sfavorevoli per la sua sopravvivenza, la sua gamma di estensione dalla conoscenza non è grande. La sua coscienza è concentrata sulla lotta per la sopravvivenza, e non vede nient'altro. In questo caso, l'uomo si rende conto solo dei suoi istinti, delle sue reazioni ai fenomeni negativi della vita. I casi controllano l'uomo. L'inconscio non viene riconosciuto consciamente dall'uomo e gli crea immagini oscure nella testa.

▲ "Quando gli esseri umani vengono in questo mondo dimenticano il loro compito e cadono nell'attaccamento per maya nei concetti di Io e Mio così dimenticano Dio.

Gelosia e odio sono le due cause che rovinano l'umanità. Nelle vostre vite, non deve esserci spazio per questi due vizi. Occorre sviluppare il sé più elevato di tutte le persone e il legame con la natura inferiore deve essere distrutto. Questo legame con la natura inferiore sarà distrutto in tutti i paesi del mondo cambiando il cuore degli uomini.

Non lasciatevi trascinare indietro, cercate di andare avanti. Ogni passo avanti sarà di beneficio per tutto il mondo. Compiere il vostro dovere è l'azione più alta, più di qualsiasi altra pratica. Il proprio dovere innanzitutto. Il risultato di un lavoro fatto con impegno rende felici, mentre il risultato della pigrizia è sofferenza. I problemi di questo mondo sono il risultato della pigrizia. Vi ripeto questo affinché lavoriate e ne abbiate beneficio.

In ogni momento, con ogni respiro, mentre mangiate, dormite o lavorate: ricordate sempre il nome di Dio."

(L'immortale Babaji)

● **Informazione:** BABAJI è in realtà un'espressione amorevole per il nonno in India.

Tuttavia in tutto il mondo ora Babaji è più visto come l'essere angelico immortale che si prende cura dell'umanità ispirando santi e persone normali a guidare l'umanità e diffondere la conoscenza che Dio è presente nel cuore di ogni essere umano.

Ci sono le storie dell'illusorio Babaji dove è nato nel 203 d.C. nel Tamil Nadu con il nome di Nagarjan. In altre narrazioni era con Gesù (nei suoi anni perduti) sull'Himalaya, 2000 anni fa. Si dice che abbia svolto un ruolo importante nel Mahabharata ciò che risale ancora più indietro, e quindi non è documentato.

Babaji fa brevi apparizioni con Lahiri Mahasaya, Sri Yukteswar e lo stesso Paramahansa Yogananda. Il primo incontro segnalato con Mahavatar Babaji fu nel 1861 con

Lahiri Mahāsaya mentre camminava sulle colline di Dunaghiri non lontano da Ranikhet. Sentì una voce chiamare il suo nome e incontrò uno "yogi alto e divinamente radioso" che era Mahavatar Babaji. Secondo questo e altri resoconti, Mahavatar Babaji faceva sempre brevi visite, senza mai fornire il suo nome o da dove soggiornava o da dove veniva.

Molti di questi santi si conoscevano o si conoscevano e le storie su Babaji risalivano più o meno allo stesso periodo di tempo compreso tra il 1860 e il 1935 circa. Poco dopo è documentato che Babaji apparve ad Annie Bessant (Presidente della Società Teosofica e mentore di Krishnamurti) e Mr Ramaiah e VT Neelakantan, un famoso giornalista che li ha riuniti per un importante lavoro spirituale nel 1942. Queste storie sono ben note e documentate, ma molto probabilmente ci sono stati più incontri con Maha Avatar Babaji con yogi meno appariscenti e privi di documenti.

Il corpo di Babadja non conosce le malattie o la morte. Negli ultimi secoli è apparso spesso come un ragazzo di 18 anni. Secondo i testimoni oculari, Babadji potrebbe non mangiare per mesi, ma le sue forze divine e la sua energia sono sempre state illimitate. Con il suo corpo ha fatto i miracoli, ha esposto il corpo alla dematerializzazione libera e l'ha ricreato liberamente.

- *"Non sono qui per convincervi di qualcosa. Non sono qui per essere riconosciuto. Non sono né per lo spettacolo né per il divertimento. Faccio miracoli perché la gente sappia che "l'Io" non è un piccolo corpo, che "l'Io" è Dio (il Creatore) dell'universo dimostrato. "L'Io" è presente nel cuore di tutti, e tutti possono raggiungere la grandezza di Dio ".*

- *"C'è solo una Verità! Dio è la Verità! Dio dà tutto agli esseri umani! Siete pronti ad accettare? Dà, ma solo pochi chiedono ciò che Lui può davvero darvi."*

- *"In questo momento il mondo ha bisogno di persone forti e coraggiose. Dobbiamo seguire una via che ci renda forti, così da non dover dipendere dalle macchine. È una via che potrete percorrere solo con l'attività e col duro lavoro. Dio ha dato una forma a tutti gli esseri viventi, animali, fiori, piante e pietre, e questo corpo è stato dato da Dio per svolgere un compito in questo mondo".*

Pensate che la storia di Babadji sia frutto dell'immaginazione malata delle persone? Negli annì 70, proprio così i materialisti giudicavano i *healers* (dall'inglese *heal* – "guarire"). *Healer* è un guaritore popolare filippino che effettua interventi chirurgici senza l'uso di strumenti, attraverso una particolare manipolazione delle mani.

Dal punto di vista dello spirito, delle conoscenze delle basi fondamentali dell'Essere, questi fenomeni sono spiegabili. Dalla posizione del corpo (della materia), questi fenomeni non possono essere spiegati, perché non possono essere aggiustati alle leggi fisiche attraverso le quali i materialisti cercano di spiegare i processi mentali (spirituali) e la coscienza. Dobbiamo dire che gli scienziati hanno abbastanza informazioni sul fatto che la coscienza continua a vivere da sola al di fuori del corpo umano. Ma gli scienziati non possono spiegare queste informazioni, quindi preferiscono non parlarne. È più facile non ammetterlo. Perché se si riconosce la primazia della coscienza (lo spirito), tutta l'attività scientifica diventa emarginata, applicabile solo in uno spettro ristretto di progresso scientifico e tecnico che non è solo un bene per le persone, ma anche un male palese. Il materialismo è una visione del mondo, quindi aspira a controllare le menti degli uomini su tutta la Terra.



Uomo e Demiurgo (la parabola):

– Sono morto? – un uomo domandò.

– Si, – il Demiurgo concordò, continuando a studiare attentamente un libro di dimensioni impressionanti. – Sei sicuramente morto.

L'uomo domandò senza certezza:

– E ora cosa succederà?

Il Demiurgo levò gli occhi per un attimo e poi si concentrò di nuovo sul libro.

– Ora puoi andare lì, – accennò col dito una porta poco visibile. – O laggiù, – voltò il dito verso un'altra porta, molto simile alla prima.

– Cosa c'è dietro queste porte?

– Il paradiso e l'inferno, – disse il Demiurgo. – Dove arriverai, dipende dalle circostanze.

L'uomo cominciò a poggiare ora su un piede ora sull'altro.

– E-e-e-e... Qual è la mia?

– Non conosci te stesso? – lo domandò il Demiurgo.

– E-e-e... Dubito che... Bisogna giudicare dai miei atti e poi determinare dove dovrei essere.

– Hum! – Piazzando il dito sulla pagina su cui si fermò, il Demiurgo finalmente si staccò dalla lettura e guardò l'uomo. – Quindi stai parlando che dai atti?

– Sì, in che altro modo?

– Va bene, – svelando il libro verso l'inizio, Il Demiurgo cominciò a leggere ad alta voce. – Qui dice che quando avevi 12 anni, aiutai una vecchietta ad attraversare la strada. È vero?

– È vero, – confermò l'uomo.

– Pensi che fu un buon atto o no?

– Certo che buono!

– Diamo un'occhiata. – Dopo aver girato la pagina, il Demiurgo lesse: – Pochi minuti dopo, questa anziana signora in un'altra strada finì sotto un tram. Se non fosse stato per il tuo aiuto, questo non sarebbe successo. Significa che la vecchietta vivrebbe per altri dieci anni. Cosa ne pensi adesso?

L'uomo corrugò la fronte con perplessità.

– O allora, – il Demiurgo iniziò a leggere da un'altra parte del libro. – A 23 anni, tu e un gruppo di amici prendeste parte dal brutale pestaggio a un gruppo di altre persone.

– Ma sono state loro a cominciare, – l'uomo cercò di giustificarsi.

– E qui dice che non è andata così, – osservò il Demiurgo. – In sintesi, – continuò il Demiurgo, – rompesti senza motivo un adolescente di 17 anni qualche dito e il naso. È una cosa cattiva o una cosa buona?

L'uomo non rispose.

– Dopo averti incontrato, il ragazzo doveva dimenticare il violino, anche se aveva tutte le possibilità di diventare violinista. Tu seppellisti la sua carriera.

– Non volevo, – disse l'uomo avvilito.

– Sì, certo, – desse il Demiurgo. – Se vuoi saperlo, il ragazzo odiava il violino fin da bambino. Dopo che non l'ha più giocata, andò al box per imparare a difendersi e dopo un pò diventò campione del mondo. Andiamo avanti?

Il Demiurgo ricominciò a leggere.

– Dove si può portare uno stupro, al male o al buono?

– Ma io...

– Tuo figlio crebbe e imparò da un medico che salvò molte vite. Male o bene?

– Dev'essere, il bene...

– Tra le persone le cui vite salvò, c'era un assassino maniaco. Bene o male?

– Ma...

– Questo psicopatico, dopo un pò di tempo, darà una coltellata a una donna incinta che porta sotto il cuore un bambino che ha avuto il destino di un grande scienziato. Cos'hai da dire adesso? Bene o male?

– M-m-m...

– Lo stesso scienziato geniale, se nascesse, inventerebbe una bomba capace di togliere tutto il continente dalla faccia della Terra. È bene? È male?

– Come potevo saperlo?

– Non potevi sapere, non potevi, il Demiurgo annuì. – Diamo un'occhiata a un'altra pagina. C'è scritto che schiacciasti una farfalla con un piede.

– Oh, mio Dio! E quali conseguenze erano?

Il Demiurgo non disse niente e solo girò il libro verso il suo interlocutore e mostrò a dito il passo nel libro.

L'uomo leggeva e gli occhi erano sbarrati. –C'è vero orrore, – disse.

– Tuttavia, se non la schiacceresti, sarebbe successo questo, – il Demiurgo condusse il dito verso il paragrafo successivo. L'uomo guardò e perse la capacità di respirare per un attimo.

– Quindi... salvai il mondo?

– È così, per un totale di quattro volte, – precisò il Demiurgo. – Uccidendo la farfalla, spingendo il vecchio, facendo lo sgambetto al compagno e soffiando il portafoglio alla vecchietta. In tutte queste occasioni, il mondo era sull'orlo dell'abisso, ma tu non lasciasti cadere lì.

– Ma... L'ho messo anch'io sull'orlo?

– Oh, sì, solo tu e nessun altro, non dubitare. Due volte. La prima volta che desti da mangiare a un gattino randagio, la seconda quando aiutasti un uomo chi stava annegando.

L'uomo non riusciva a sopportare più e si sprofondò a terra.

– Mi sono invischiato, – borbottò. – Tutto che feci nella mia vita, di cui mi sentivo orgoglioso e vergognoso, si è scagliato all'indietro. Tutto non è come sembra!

– È per questo che non c'è bisogno di giudicarti per quello che facesti, – con tono da insegnante pronunciò il Demiurgo. – A meno che non sia per intenzione, ma... non c'è altro giudice qui oltre a te.

Dopo aver chiuso il libro, il Demiurgo lo mise all'armadio dove c'erano molti libri uguali.

– Quindi, ecco... Quando deciderai dove andare, vai alla porta che sceglierai. Devo anche occuparmi di un sacco di cose da fare.

L'uomo guardò con gli occhi rossi.

– Ma non so dov'è l'inferno e dov'è paradiso...

– Dipenderà da ciò che sceglierai per te stesso. – concluse il Demiurgo.

In realtà, nella vita tutto non è come pensiamo, non come presumiamo. La prospettiva dell'evento deve essere misurata dalla Verità, così sarà chiaro che c'è il "bene" e che c'è il "male". Senza misurare le nostre intenzioni con la misura della Verità (ed essa, come abbiamo più volte sottolineato, è solo da Dio), sarà invano di giudicare la qualità dei nostri pensieri, intenzioni e azioni; "tutto non sarà come sembra".

La gente da sempre pensa che nella base dell'Essere si trova Qualcosa di superiore. Questo lo superiore si chiamava in ogni momento in modo diverso: lo Spirito, Dio, il Logos, la Ragione Superiore, ecc. Comunque lo si chiami, la sua essenza è essere la Sorgente dell'Essere e contenere tutte le cose nello stato di esistenza per sempre. Nella Bibbia c'è la famosa frase: *"quello che è nato dallo Spirito è spirito"* (Giovanni 3:6). L'uomo è nato da Dio, ed è per questo che è uguale a Lui. La concezione del mondo dell'uomo determina tutto. Se l'uomo considera Dio come il suo antenato, ha la possibilità di ricordare le sue radici di parentela con Dio e, nel suo autosviluppo, di diventare simile a Dio. Ma se l'uomo nella sua concezione del mondo pensa di essere discendente dei primati, non ha alcuna possibilità di elevarsi sulla sua natura animale e sul suo "io" inferiore.

Non è un segreto che l'uomo abbia un'anima e un corpo. È ovvio per tutti noi che quando l'uomo perde il sentimento, il suo corpo diventa immobile. Un corpo privo di sentimento (anima) non può esistere. E dopo un esempio così chiaro, continuiamo a credere che la materia sia primaria? Siamo convinti che l'uomo sia frutto dell'evoluzione della materia. Chiedetevi se la materia possa evolversi se è priva di sentimento (anima)?



Gli scienziati dicono che il nostro mondo è un sistema auto-organizzato. Ciò significa che il nostro mondo si crea se stesso, si organizza e fornisce se stesso tutto ciò di cui ha bisogno. Altroché, tutto ciò che esiste è propenso all'auto-organizzazione, cioè un sistema con il livello inferiore di organizzazione, cerca il livello superiore di organizzazione. È questa l'aspirazione di tutto ciò che esiste dall'organizzazione inferiore a quella superiore che noi chiamiamo evoluzione. Per di più, questa aspirazione all'auto-sviluppo è originariamente posta nell'Essere. Non solo, l'autosviluppo inizia con il fatto che un sistema auto-organizzato prima crea "un centro di controllo" (la sua mente individuale) e solo allora migliora la forma della propria esistenza. Così, solo l'anima (la coscienza) si evolve, e la forma di esistenza del sistema mostra lo stato della sua anima.

L'auto-organizzazione completata è la forma perfetta di esistenza del sistema. L'ulteriore esistenza del sistema è supportata dal cosiddetto Principio Dinamico dell'Universo. Cos'è questo principio? Date un'occhiata alla forma ideale del sistema (l'immagine sopra) che ha completato la sua organizzazione. Questa forma perfetta non vi ricorda niente? Non vi ricorda l'espressione degli antichi: "L'Uno in Tutto e il Tutto In Uno" o "Dio in tutto e tutto in Dio" o "Sono in Tutto e Tutto è in me"? Non per niente gli antichi dicessero: "Conosci te stesso e tu conoscerai il mondo e Dio".

Le leggi dello Spirito sono le grandi leggi della Natura. La nostra vita e il nostro destino dipendono dalla loro conoscenza e l'esecuzione. Qual è il posto della nostra esistenza nelle leggi della fisica, della matematica e di altre scienze? Se secondo il principio dinamico dell'universo il mio "Io" è presente in tutto, significa che tutto ciò che esiste è creato dal mio "Io" (dalla mia visione del mondo, le convinzioni che ci sono), quindi il mio

“Io” assegna tutte le leggi della natura materiale. Non c'è niente separato dal mio “Io”. In altre parole, ciò che “Io” decide, ciò che accetterà nelle sue convinzioni come la base d'informazione, questo otterrò nella materia.

Quindi, se una persona si è resa conto di se stessa così tanto da essere guidata dalle basi fondamentali dell’Essere, diventa una persona divina. Gesù Cristo, Babaji Nagaraji è un esempio. Le capacità dell'uomo sono illimitate, bisogna solo volerle sviluppare.

L'uomo ha tutte le possibilità dì “Nascere di nuovo”, bisogna solo volerlo. Ma, presto o tardi, in questa vita o nella prossima, l'uomo arriverà sicuramente alla necessità dell'autosviluppo, alla necessità di liberarsi da “io” inferiore. La vita lo spinge costantemente a comprendere la necessità dello sviluppo spirituale, a raggiungere l'autonomia e l'autosufficienza.

Quando una persona pensa a cosa si deve fare per vivere meglio, cerca modi per migliorare la qualità della vita privata, allora il raggio dell’estensione della vita dalla coscienza si estende. L'uomo sviluppa la sua mente, crea convinzioni, fissa una certa posizione nella coscienza. Le convinzioni sono la fissazione di alcuni stati di coscienza a cui l'uomo dà uno status di importanza o di importanza per se stesso. Una volta formate le convinzioni, l'uomo inizia a guidarle. Tuttavia, le convinzioni non sono sufficienti per organizzare la propria vita e imporre la sua prospettiva per l'uomo stesso. Sotto la guida “dell’io”, le convinzioni create dall'uomo sono più simili alla “costruzione delle barricate”, il cui obiettivo è quello di migliorare la protezione dell'uomo contro i fenomeni negativi della vita.

Solo quando l’uomo capisce che *“I suoi problemi devono essere risolti da solo”*, e questa convinzione diventa la solida conoscenza nella sua autocoscienza, è allora che il suo vero sviluppo evolutivo entra in funzione. Quando sapete che in un momento difficile della vostra vita nessuno verrà ad aiutarvi, c'è solo voi che siete in grado di aiutarvi, chiederete involontariamente *“Cosa fare?”*, inizierete a cercare un ripiego o una soluzione al problema... Una volta che l'avrete fatto, avvierete il processo di auto-organizzazione in voi stessi, attiverete in voi stessi anche un ricercatore e un mentore, vi si apriranno le straordinarie conoscenze sulla vita, e tutto ciò che è nascosto nella vostra vita sarà gradualmente manifesto. Non sono parole. Noi, autori della “Dottrina Segreta dei giorni dell'Apocalisse”, abbiamo percorso questa strada, sappiamo cosa diciamo.

Ricordate: *"Nessuno può servire due padroni. Voi non potete servire Dio e Mammona".* (Matteo 6:24). Cioè, non si può considerare contemporaneamente lo spirito, la materia, la Creazione e la Visualizzazione, come principio basilare della vita. La coscienza deve avere chiare conoscenze di ciò che è primario e quello che è secondario. A seconda dell'orientamento della coscienza, siete consapevoli di voi stessi sia nello spirito, sia nella materia, sia nel Creatore o nel risultato della creazione. Voi fate la scelta giusta quando pensate che il vostro spirito, che possiede il potere della creazione, è primario, e il vostro corpo, la materia in generale sono secondari e sono il risultato della creazione del vostro spirito.

Avete già abbastanza conoscenze per acquisire un appoggio nella vostra autocoscienza. Avete già abbastanza conoscenze per misurarvi con le misure dello Spirito, non con le misure dei beni materiali e dei modelli della società. Voi siete quello che è il vostro Spirito, la vostra visione del mondo. E può essere divino, superiore, o umano, inferiore.

In altre parole, torniamo all'esigenza di migliorare la personalità. La domanda è: con quali forze faremo il nostro stesso miglioramento? La risposta è chiara: se il nostro obiettivo è quello di rendere l'inconscio cosciente, dobbiamo rivolgerci alla capacità della nostra coscienza di renderci conto di noi stessi. Fin dal principio, in noi ci sono un ricercatore e un mentore. Ciò significa che possiamo farci ogni domanda e trovare una risposta all'interno di noi stessi. L'uomo che agisce così raggiunge un alto livello di sviluppo. Finché crediamo di essere deboli e accasciati, siamo controllati da un caso (dal fenomeno della vita che non conosciamo, proveniente dall'inconscio). Non siamo consapevoli del motivo che ci ha attirato l'evento della vita nella sua forma favorevole o sfavorevole.

Il problema è che, anche a basso livello dell’autocoscienza, in noi vive e agisce un “ricercatore” (la coscienza che conosce se stessa). È lui che ci fa cercare o inventare una spiegazione a ciò che ci sta succedendo. Se cominciamo a cercare una spiegazione oggettiva di ciò che ci sta succedendo, mostriamo un elemento di saggezza personale – la filosofia individuale. Le nostre conoscenze della vita sono in aumento. Ma se stiamo cercando di inventarci una spiegazione di ciò che ci sta accadendo, aggirando il nostro

“ricercatore” interno, fidandoci delle voci di ogni tipo, dell'informazione non verificata, se siamo impulsivi e fiduciosi senza riflettere, allora creiamo molte illusioni, false convinzioni e ci basiamo sulla scelta sbagliata. La nostra conoscenza della vita è molto, molto bassa. Sono conoscenze mitiche e fanatiche.

Le conoscenze mitiche sono un insieme di concezioni del mondo e della vita basate sulle fantasie e sulla fede nel soprannaturale. L'uomo, nella sua visione del mondo, viene fuori dal processo di vita (pensa che lui e la vita non siano interconnessi, che l'uomo esista da solo, e che gli eventi nella vita avvengano da soli, influenzandolo con le forze inerenti alla natura o al mondo esterno). L'uomo adora queste forze e cerca di trovare un modo per “rabbonire” queste forze. Incammina il suo talento di ricerca sulla via sbagliata. Così facendo, porta nella sua vita ogni tipo di misteri, le forze che adora e di che ha paura. Inizia a pensare che se in qualche modo irrita queste forze, lo puniranno. Le persone con un basso livello di autocoscienza hanno molte paure superstiziose e immagini fantastiche sulla loro interazione con le forze soprannaturali (inventate).

Le conoscenze religiose rispetto alle mitiche sono più elevate. Con queste conoscenze, l'uomo esclude dal campo della propria autocoscienza una moltitudine di forze soprannaturali e limita la loro presenza con due: la spirituale e la corporea (carnale, fisica). Le conoscenze religiose oggettive (sono le conoscenze della vita nello spirito, nella sfera superiore della Coscienza) dotano l'uomo di vere conoscenze e contribuiscono alla sua “nascita di nuovo”, ma queste conoscenze diventano pericolose (introducono l'uomo nel mondo dell'illusione e della scelta sbagliata), quando l'uomo divide la sua essenza in due parti: lo spirito e il corpo.

In questo modo egli è una manifestazione comune di Dio (dell'essenza dell’Essere), che si realizza nell'unità (nell'esistenza e nella manifestazione simultanee) della Creazione e della Riflessione e si divide in parti separate e non interconnesse. La Creazione e la Riflessione prive di unità si trasformano in uno stato antagonista, in una contraddizione. Naturalmente, nella propria autocoscienza, l'uomo inizia a percepire il Mondo dello Spirito come esistente da solo, separatamente dal mondo corporeo (materiale). L'errore che si è insinuata nella coscienza delle persone da una falsa conoscenza religiosa ha ucciso più di una generazione di persone.

Le conoscenze religiose sbagliate hanno influenzato tutti gli ambiti della nostra vita. Non solo abbiamo fatto concetti sbagliati di noi stessi, ma abbiamo composto insieme i concetti scientifici sbagliati del mondo. Non è un caso che la scienza a tuttora è sgretolata dalle contraddizioni e non riesca ancora ad arrivare a un punto di vista unico sul mondo. Tutte le leggi della scienza sono doppie per natura – si fa una scoperta scientifica, esiste un tempo e poi viene smentita. Questo processo chissà perché nella scienza è chiamato “conoscenza scientifica”. In realtà, le conoscenze, o ci sono, o non ci sono. Le conoscenze che vengono smentite e sostituite da nuove o rinnovate dalle antiche, non sono conoscenze. Le conoscenze oggettive sono sempre orientate sull’Essere, quindi sono assolute. Non c'è bisogno di dimostrarle o smentirle. Esistono sempre nella loro forma assoluta e perfetta.

Le persone che nella loro visione del mondo dividono tutto ciò che esiste in due forme di esistenza – lo spirito e il corpo, o si orientano verso il riconoscimento dello spirito come realtà oggettiva, o riconoscono solo il mondo corporeo (oggetto, materiale, fisico) come realtà oggettiva. Il senso della loro vita è quello di dimostrare ai loro avversari l'errore delle loro opinioni. La lotta degli opposti nel mondo degli esseri umani si è manifestata nella lotta di due concetti fondamentali di visione del mondo: della religione e della scienza.

La religione riconosce lo Spirito (la Coscienza, la Ragione), cioè la Creazione, come un'origine di tutto ciò che esiste. La scienza riconosce la materia come un'origine di tutto ciò che esiste, cercando di dimostrare e imporre a tutti la propria visione materialista del mondo. Tuttavia, le ricerche e le scoperte scientifiche convincenti in favore della prioritarietà della Coscienza non convincono i sostenitori del materialismo. Ma questi sono i loro problemi. Ognuno è libero di percepire ciò in cui crede.

In realtà, a tutti noi non sarebbe importato nulla della lotta tra la religione e la scienza, se le conseguenze di questa lotta non ci influenzassero. Il fatto è che finché *“homo sapiens”* non avrà acquisito la saggezza superiore, continuerà a mistificare il suo inconscio, a dotarlo di super poteri mitici e a piegarsi davanti a loro, e quindi temerà la loro “rabbia” e cercherà in loro protezione contro l'ingiustizia della vita. In altre parole, l'uomo manterrà in se stesso un basso livello della coscienza. Rimarrà influenzabile, crederà in tutte le frottole, le inventerà e le condividerà con gli altri.

L'uomo illuminato conosce una semplice verità: *“tutto ciò che permette di esistere nella sua testa, è reale nel mondo rivelato (materiale)”.* State attenti ai vostri pensieri e giudizi. Ogni vostro pensiero diventa chiaro. Se pensate agli extraterrestri, li riempirete lo

spazio e quindi troverete le tracce della presenza degli extraterrestri ovunque sulla Terra. Se dite a vi stessi: *“Ho paura della vita, ho paura della sua imprevedibilità”*, allora tutta la vostra vita mostrerà le vostre paure. In altre parole, voi stessi decidete quali eventi entrare nella vostra vita e quali vietare.

Il “io” inferiore, quando ci sentiamo deboli, incapaci, dipendenti alle circostanze, è propenso a interpretare la propria paura della vita come presenza di “forze oscure”, la presenza di ogni “spiriti maligni”, tutto ciò che ci governa a livello inconscio e che ha effetti negativi su di noi, sulla nostra vita e sui suoi eventi. Per spiegare a noi stessi un caso negativo nella nostra vita, cerchiamo una ragione dell’influenza su noi del “male mondiale” che c'è nel mondo. Stiamo cercando la ragione fuori di noi stessi, sono colpevoli certe “forze nere” mitiche, la colpa è delle persone che usano le “forze nere” e ci influenzano, “facendoci un malocchio”. Ci sono anche persone che si specializzano nel determinare l'origine del malocchio e nel toglierlo. Crediamo in tutto questo ed è per questo che tutta questa “diavoleria” si manifesta nella nostra vita e otteniamo ciò in cui crediamo.

Gesù Cristo e Babaji, in qualche modo, non temevano le “forze nere” e la “diavoleria”, perché conoscevano la Verità*: “Nulla in questo mondo può emergere se non è nella coscienza (nell'anima) dell'uomo”*. Le persone si inventano da sole le “storie horror” e poi hanno paura di esse. Per ripulirvi dalle “forze nere”, dal “malocchio”, da ogni diavoleria, ricordatevi che è questo che create voi stessi. Vivete con Dio nell’anima, tenetevi in riguardo l'igiene (la purezza) dell'anima, e la “diavoleria” svanirà dalla vostra vita. Voi controllate il vostro pensiero e determinate voi stessi quali pensieri renderete significativi per voi stessi e quali no. I pensieri significativi per voi si inseriscono fermamente nella coscienza (anima) e si fanno la propria visione del mondo.

▲ Il sonno della ragione o la “coscienza dormiente”

"L’errore ha reso l’uomo abbastanza profondo, delicato, inventivo, per poter produrre fiori come le religioni e le arti. La conoscenza pura non sarebbe stata capace di far ciò. Ciò che ci svelasse l’essenza del mondo, provocherebbe in tutti noi la più spiacevole delusione. Non il mondo come cosa in sé, ma il mondo come rappresentazione (cioè come errore) è così ricco di significato, profondo, meraviglioso, e porta nel suo grembo la felicità e la infelicità. Questo risultato conduce ad una filosofia di negazione logica del mondo; la quale del resto può tanto bene unirsi ad un’affermazione pratica del mondo quanto al suo contrario.” (F. Nietzsche)

La visione del mondo forma il vostro carattere, il che significa la vostra personalità. Se volete avere purezza, bellezza, armonia nella vostra vita, rendete la vostra anima bella e armoniosa, liberatela da pensieri negativi, neri, cattivi, aggressivi.

Liberatevi dal “sonno” nella vostra coscienza. Da tempo si sa che il sonno della ragione crea mostri. Solo noi stessi, o dopo aver ceduto alla tentazione dell'emozione e gli interessi egoistici, o dopo aver ceduto alla sete sfrenata di esaudire un desiderio, di essere irremovibili nella nostra opinione, distorciamo la realtà divina, la ombreggiamo con tinte oscure, la riempiamo di ogni tipo di miracoli, mostri, “forze nere”. Alla fine creiamo uno spazio di vita in cui siamo a disagio e spaventati. Come Don Quichotte, combattiamo contro i nostri mulini a vento. Combattiamo contro noi stessi.

L'errore più grande che abbiamo fatto è quello di creare un “mondo oscuro” nella nostra testa, innanzitutto per non farci sentire soli, coinvolgendo le persone care, e in secondo luogo, liberandoci dalle “forze nere” nell'anima cerchiamo nel mondo esterno. Stiamo cercando un certo Salvatore che ci libererà dalle nostre illusioni, dalla nostra oscura visione del mondo. Il problema è che la purezza della coscienza deve essere controllata dall'uomo stesso. Nessuno, nemmeno Dio, può pulire dalla spazzatura mentale lo spazio di vita che l'uomo ha creato per se stesso. Dio può fare tutto se le esigenze dell'uomo sono legate alla vita (hanno il principio dell'esistenza), ma Dio non è in grado di eliminare ciò che non esiste nell'Essere, ma solo esiste nelle fantasie dell'uomo. In questo modo, ogni uomo deve essere il salvatore per se stesso: pulire le immagini mentali (fantasie) che ha creato nella sua testa e con le quali egli stesso ha coperto la sua visione del mondo e la sua coscienza.



Ogni giorno imparavo qualcosa sul suo pianeta, sulla partenza, sul viaggio. Veniva fuori pian piano, seguendo il filo dei pensieri. Fu così che il terzo giorno scoprii il dramma dei baobab.

Anche questa volta fu grazie alla pecora, perché il piccolo principe mi chiese a bruciapelo, come in preda a un grave dubbio: – Le pecore mangiano gli arbusti, vero?

– Sì, certo.

– Ah, meno male.

Non capii perché fosse così importante il fatto che le pecore mangiassero gli arbusti. Ma il piccolo principe proseguì: – Quindi mangiano anche i baobab?

Gli feci notare che i baobab non sono arbusti, ma alberi grandi come chiese e che neanche un intero branco di elefanti, se se lo fosse portato a casa, sarebbe riuscito a finire anche un solo baobab. Ogni giorno imparavo qualcosa di nuovo sul pianeta del Piccolo Principe, su come l'aveva lasciato e su come viaggiava. Ne ha parlato un po'quando l'ho detto. Ok, il terzo giorno ho saputo della tragedia dei Baobab. È successo anche a causa dell'agnello. Sembrava che il piccolo principe avesse avuto un grande dubbio all'improvviso, e mi ha chiesto:

– Dimmi, non è vero che gli agnelli mangiano i cespugli?

– Va bene così! Quindi mangiano anche i baobab?

Ho detto che i Baobab non sono cespugli, ma alberi enormi.

Il piccolo principe rispose ragionevolmente:

– I baobab prima, finché non crescono, sono piccoli.

L'accenno al branco di elefanti fece ridere il piccolo principe: – Bisognerebbe metterli gli uni sugli
altri…

Poi commentò saggiamente: – I baobab sono piccoli, prima di cominciare a crescere.

– È vero. Ma perché vuoi che le tue pecore mangino i piccoli baobab?

– E me lo chiedi? – mi rispose, come se fosse una cosa scontata. E dovetti mettere a dura prova la mia intelligenza per riuscire a capire da solo quale fosse il problema.

Sul pianeta del piccolo principe, come su tutti i pianeti, c'erano erbe buone ed erbe cattive. Di conseguenza, c'erano semi buoni di erbe buone e semi cattivi di erbe cattive. Ma i semi sono invisibili. Dormono nascosti dalla terra finché a qualcuno di loro non salta in mente di svegliarsi. E in quel caso si stiracchia e protende verso il sole, dapprima timidamente, un bellissimo e innocuo rametto. Se si tratta di ravanelli o di un rosaio lo si può lasciar crescere come gli pare. Ma se si tratta di una pianta cattiva, bisogna sradicarla immediatamente, non appena la si è identificata. E sul pianeta del piccolo principe c'erano dei semi terribili… i semi di baobab, che ne avevano infestato il suolo. Se non lo si ferma subito, il baobab non si riesce più a toglierlo. Invade tutto il pianeta. Lo trapassa con le radici. E se il pianeta è troppo piccolo, e i baobab troppo numerosi, lo fanno scoppiare

(Antoine de Saint-Exupéry, "Il Piccolo Principe")

Il nostro mondo spirituale imperfetto, come quello del Piccolo Principe, ha solo un pianeta spirituale, il cui nome è "ego" (il mio "io" inferiore). Il nostro ego produce pensieri utili e dannosi. Per lui, i "semi" dei nostri pensieri cattivi sono invisibili, ma una volta che questi pensieri iniziano a crescere, ad aspirare a vivere, devono essere riconosciuti e strappati dalla radice. I brutti pensieri sono perfidi. Quando cominciano appena a crescere, si mascherano dai pensieri utili, così carini e buoni. Ma proprio mentre i cattivi pensieri sono piccoli, devono essere riconosciuti e distrutti, altrimenti, se non lo facciamo in tempo, i cattivi pensieri si impossesseranno della nostra autocoscienza, cambieranno il nostro carattere e non si può liberarsi più di essi.

La nostra autocoscienza deve essere pulita dal "io" inferiore, auto-organizzata, pulita la visione del mondo dai modelli sbagliati di pensiero, imparare a pensare da soli, usando le conoscenze (che ci sono inerenti fin dal principio) e diventando una persona autosufficiente. In questo stato di autocoscienza, ogni "diavoleria", "forze nere" spariranno dalla nostra vita, e spariranno quelli che possono darci un "malocchio".

Finché siamo in balia delle false convinzioni, finché non "puliamo" la nostra sfera spirituale e mentale dai falsi pensieri, saremo *"homo sapiens"*, o meglio solo dall'esterno somiglieremo all'uomo (a una forma umana), e di contenuto, a un "biorobot".

"Le forme umane, cioè le unità di vita viventi e sostanziali sul pianeta Terra, schiavizzate dall'illusione (dalla percezione sbagliata del mondo), vagabondano costantemente in ricerca della rivelazione dei segreti di loro origine e di provenienza dello spazio stesso. Essi non si rendono conto del fatto che la Verità è già inserita nella loro struttura: l'uomo ha inizialmente l'informazione completa sulla Vita." (NN)

Questa definizione è stata pubblicata sul giornale “Al limite dell'impossibile”, in un articolo sulla contattista Maya Badalbeyli. A chiusura dell’articolo l'autore, il capo redattore del giornale, pronunciò con un aspetto serio: *“Maya pensa che uno degli obiettivi di questo contatto sia quello di dimostrare che non siamo soli nell'universo e che l'uomo ha enormi capacità”.* È l'apoteosi di una autocoscienza umana “dormiente”. Solo “l’autocoscienza dormiente” è propensa a trattenere una percezione sbagliata del mondo e a mistificarla. Ma l'espressione ha dato la definizione assolutamente oggettiva e più precisa dell'uomo – portatore della “coscienza dormiente”, che gli è stata data negli ultimi mille anni.

Le "forme umane" senza volto, che non si rendono conto della loro, corrono sul pianeta Terra, che non hanno aperto gli occhi in centinaia di anni, continuano a lasciarsi andare ancora di più nell’autocoscienza al livello dì “biorobot” e a cercare con forza una personalità dotata di un'intelligenza creativa che li guidi, organizzi, diriga e motivi.

Solo le “forme umane” dimenticano che tutto questo c'è da molto tempo sulla Terra. Non c'è nessuno e niente da trovare. Ci sono coloro che organizzano gli “uomini” impersonali e li guida. La domanda è: *“Dove li mandano?”* Un uomo che tende al misticismo è un bel materiale da suggestione. L'assenza dell’autocoscienza, che è tipica delle forme umane o dei “biorobot”, permette ai manipolatori di programmare una creatura spensierata per qualsiasi azione, anche se comporta problemi e sofferenze. State attenti all’informazione che siete pronti ad accettare e rendere parte della vostra percezione del mondo. Da questo dipenderà se manterrete almeno il vostro status minimo di uomo, *“homo sapiens”*, o se vi priverete di questo status e nella vostra percezione del mondo vi trasformerete in *“un biorobot”*, un collezionista di programmi altrui.

Bisogna solo chiarire che questa caratteristica non concerne le persone che conoscono Dio. Questa definizione è data alle persone che vivono in uno stato di “coscienza dormiente”, che non conoscono alcun sviluppo spirituale e non vogliono conoscere. Questo concerne le persone che nella loro autocoscienza sono cadute fino al livello dì “biorobot” (solo i biorobot hanno la autocoscienza di zero). La loro autocoscienza è determinata solo dalle verità inculcate.

La coscienza dormiente è pericolosa proprio perché è facilmente suggestionabile, perché è priva di sensatezza, o meglio di saggezza, e quindi lascia entrare solo l'informazione che conferma la ragione delle convinzioni già contenute. L’io inferiore è convinto che contenga “la verità rivelata” e non c'è bisogno di rinunciare alle proprie convinzioni. Nella sua giustezza immutabile, vede la sua “grandezza”, che è già avvenuta. L'orgoglio è il grande peccato dell’io inferiore, perché impedisce al piccolo “io” di vedere i suoi errori. Tutti noi veniamo in questo mondo per evolverci dall’io inferiore all’Io Superiore, ma se l'oggetto su cui è diretta la correzione non ne vede la necessità, l'evoluzione personale dell'uomo si ferma. Tutto nella nostra vita, incluso l'autoperfezionamento, inizia con la nostra coscienza, anche se inferiore, e tutto nella nostra coscienza finisce. La grandezza dell'io inferiore è pericolosa.



Conosco un pianeta dove c’è un signore paonazzo. Non ha mai annusato un fiore. Non ha mai guardato una stella. Non ha mai amato nessuno. Non ha mai fatto altro che somme. E continua tutto il giorno a ripetere: “Sono una persona seria, sono una persona seria!”, come te, ed è tutto pieno di orgoglio. Ma non è una persona,
è un fungo!

(Antoine de Saint-Exupéry, “Il Piccolo Principe”)

L’io inferiore impedisce all'uomo di vedere il proprio vero rispecchiamento nel campo della propria coscienza. È l’io inferiore che crea la realtà distorta, gli “specchi deformanti” nella nostra coscienza. Può deformare così tanto la realtà che sarà difficile da vedere e da capire la pura realtà. È quello che ci sta succedendo. Tutti noi, con “paraocchi” (briglie ideologiche) sugli occhi, o meglio sulla nostra autocoscienza, creiamo una falsa realtà e crediamo nella sua verità. Abbiamo dimenticato la vera realtà, la purezza della nostra coscienza, o forse non l'abbiamo fatto, solo che molto spesso abbiamo vantaggio a non essere ciò che siamo veramente.

Nel nostro “Io” Superiore, dobbiamo essere forti, disciplinati, responsabili di ogni pensiero e di ogni azione. E nel mondo falso possiamo permetterci di essere infelici, deboli, dipendenti dalle circostanze (dagli eventi imprevisti della vita). Possiamo avere compassione di noi stessi, incolpare le persone circostanti, le condizioni di vita, eccetera. Così la vita è più semplice, più libera e più facile.

Sì, è più facile vivere quando non si entra in niente, non si ha obiettivi elevati. L'uomo ha vissuto la vita in uno stato di "letargo" mentale e quindi in uno stato di "coscienza dormiente", non ha fatto male a nessuno, né bene, ma ha conservato tutti i suoi errori spirituali che si sono portati di nuovo nell'altro mondo. Non c'è niente di male nel non aver migliorato i suoi indici spirituali, ma si è pavoneggiato in questa vita, ha compiuto il compito dell'essere biologico, governato dalla noosfera (la sfera della ragione umana). Ha giovato alla noosfera e non a nessuno, né a se stesso, né agli uomini, né a Dio. Ha contribuito a rafforzare l'influenza della noosfera sugli esseri umani e ha aiutato un numero di persone a diventare oppositori di Dio.

● *"Chi riguardava molto sé stesso, alla fine è troppo malandato a causa della prudenza eccessiva".* (F. Nietzsche)

L'uomo nasce sulla terra con una pura coscienza divina, ma durante la sua educazione la sua autocoscienza è riempita di false verità e perde la sua divinità. L'uomo diventa un essere sociale, con una coscienza collettiva piena di programmi sociali, le sue tradizioni e regole. È sotto il potere della noosfera. L'uomo non può pensare da solo. Perde la sua straordinarietà e diventa come tutti gli altri; pensa come tutti, agisce come tutti gli altri, ha una visione del mondo come tutti gli altri. La personalità umana non è formata dalle esigenze dell'uomo, ma dalle esigenze della società (del campo della coscienza collettiva – la noosfera). L'uomo dipende dalle relazioni causali che egli stesso crea con la sua autocoscienza limitata.

Siamo suscettibili alla suggestione, temiamo di offendere coloro che amiamo e ci tradiamo noi stessi, rinunciando a creare una visione del mondo personale. Nella scuola, nelle maestranze, nel servizio, accettiamo l'ideologia altrui e ci basiamo su essa in tutto. Non è niente di strano che quando la vita ci pone il compito della scelta, ci spaventiamo, ci mostriamo infantilismo (il pensiero infantile, non sviluppato), siamo incapaci di confrontare una situazione con l'altra e trovare il modo giusto per risolverla. Non siamo in grado di riflettere, di formare la nostra visione del mondo. Diventiamo uno spirito debole, infantili e indifesi, come bambini.

Non è un caso che cerchiamo una persona più forte in grado di proteggerci da noi stessi, un eroe nazionale come Robin Hood, un Salvatore (che ha sacrificato la sua vita agli uomini che non possono pensare da solo), una Forza Suprema (Dio) capace di giudicare le persone in modo più equo e giusto e di soddisfare tutte le nostre esigenze. Cerchiamo la felicità, il benessere, la protezione al di fuori di noi, nel mondo esterno, dimenticando completamente la verità stabilita molto tempo fa che percepiamo il mondo in sensazioni e, sulla base di queste sensazioni, riflettiamo nella nostra testa l'immagine di un mondo oggettivo.

Tuttavia, i nostri organi dei sensi non percepiscono gli stessi oggetti della natura, ma gli impulsi informativi (elettromagnetici, termici, gravitazionali, ecc.) in base ai quali il nostro cervello crea l'immagine che abbiamo dato. Perché tutti vediamo le stesse case, gli stessi alberi, le stesse stelle... E tutto perché siamo avvezzati a percepire alcuni segnali informativi dall'esterno. Com'è successo? È molto semplice.

Un neonato non fa differenza tra oggetti esterni. Ma gli adulti portano il bambino a vari oggetti e chiamano. Gradualmente, nella testa di un bambino si crea la conoscenza delle immagini di tutti gli oggetti che le persone percepiscono. Sulla base delle conoscenze degli oggetti del mondo esterno e dell'interazione con essi, il bambino forma la sua percezione della vita e la sua visione del mondo. Poi c'è la scuola, con immagini più estese e conoscenze nella testa dei bambini. È così che si forma una solida autocoscienza sociale e una tipica percezione della vita.

Il risultato è che siamo lontani dal pensare che per la volontà della nostra coscienza possiamo cambiare la nostra percezione dei segnali di informazione esterni e creare la nostra immagine personale e individuale del mondo esterno. È quello che facciamo, ma non sappiamo cosa stiamo facendo. Gli uomini creano gli alieni, i bambini indigo, i mostri del mondo esterno, gli angeli e i demoni... E sono tutti presenti nel loro mondo. Ed è per questo che ogni affermazione degli uomini di vedere i geni della casa, di parlare con gli alieni, di ricevere una missione speciale direttamente da Dio, sono realistiche ed eque, perché nella loro realtà individuale (universo virtuale) dalla loro visione del mondo (sistema di convinzione) hanno creato la presenza di tutti questi oggetti e fenomeni.

Le persone con un basso livello dell'autocoscienza che sono in signoria del "io" inferiore, e in ragione della loro infantilità, sono in grado di mistificare l'inconscio e di percepire la sua manifestazione sfavorevole come "forze nere". Non è un caso che molte

persone pensino di essere costantemente attaccate dalle “forze nere”, che vedono la loro manifestazione come mostri e miracoli che li influenzano e che tentano di introdurre nell'uomo un certo “chip” (circuito integrato che legge l'informazione dall'uomo) o di controllare la sua coscienza. Molte persone vedono i mostri fare su di loro ogni tipo di esperimento, poi le persone si sentono male, ecc.

Ripetiamo che tutto questo è pura fantasia umana. L'uomo legge costantemente l’informazione dal suo subconscio (inconscio) ed esso informa l'uomo su qualcosa per mezzo di alcune immagini che l'uomo può percepire con l'aiuto delle proprie convinzioni. Tutto qui. Non c'è niente di mistico. L’uomo mantiene la mistica nella sua visione del mondo e il suo subconscio invia al cervello umano i segnali informativi che trasmettono immagini mistiche. Notate, quando l'uomo vede ogni tipo di mostri mistici, orchi, eccetera? In un momento di rilassamento mentale – in un stato rilassato, calmo, prima di addormentarsi o quando si addormenta – quando lo stato attivo del cervello si spegne ed è in fase passiva, in regime “alfa”. È il livello di “comunicazione” del cervello con il subconscio, con la sfera mentale e sensuale dell'uomo. Quindi, ciò che l'essere umano contiene in questo campo si forma in immagini.

L'unica cosa che può generare i mostri è la coscienza stessa, piena di paure e di concetti falsi. Il malessere è il risultato della rappresentazione nel corpo umano dei suoi stati mentali, delle sue paure, delle immagini false, non dell'impatto diretto delle “forze nere”.

Molti ideologi usano il misticismo, il fanatismo, la propensione alla percezione del pensiero altrui, la suggestionabilità. Cercano di manipolare le persone per scopi egoistici. Grazie a questo fioriscono guaritori, indovine, maghi, profeti, astrologi, maestri per la purificazione del karma, la rimozione dei peccati (ecc.), tutti quelli che servono le “forze nere”.

Beh, l'esistenza nel campo della coscienza di ogni tipo di parassiti spirituali è normale, perché viviamo in questo campo (quello dello spirito) creato dall'umanità, chiamato “noosfera”. Il campo della coscienza è un campo informativo energetico, il cui legame si svolge riccorrendo all'interazione energetica. E se le persone sostanzialmente riempiono la noosfera di loro pensieri negativi, di infantilità, di incapacità e credono devotamente che qualcuno deve guidarli, organizzarli, dirigerli, allora la noosfera sarà felice di trovare questa personalità. E il fatto che questa guida si svolgerà nell'interesse di questa persona, non me ne voglia, questo è quello che meritate.

Le persone con l’autocoscienza infantile considerano sempre il mondo esterno come la causa della loro gioia e della loro disgrazia, ed è per questo che cercano di trovare una spiegazione della propria inconsistenza. Come un uomo debole può resistere a un potere così potente come il potere satanico di un parassita spirituale? Non c'entra niente con l'uomo, le “forze oscure” sono colpevoli, esse hanno avvolto il miserabile con le loro reti, le hanno attirato nella trappola e manipolano, facendole pensare male, fare cose cattive, ingannare, ecc. Dov'è la grande e potente ragione dell'uomo?

“Finché gli uomini non conoscono le forze della natura, li obbediscono ciecamente, e se li riconoscono, allora le forze della natura sono sottomesse agli uomini”. (G. Plechanov)

L'uomo debole nello spirito cerca sempre addossare la responsabilità sia per la decisione che per i suoi pensieri negativi e le azioni sconsiderate a qualcuno che non c'entra nulla.

Non si può negare l'esistenza di parassiti spirituali, ma sono creature umane. L'uomo di natura è simile a Dio ed è quindi incline alla creatività, crea con i suoi pensieri, e mostra la creazione nelle azioni. Mediante le azioni trasforma la forma spaziale degli oggetti materiali (crea i mezzi artificiali e tecnici). Mediante i pensieri crea il contenuto del suo spazio di vita e lo riempie di immagini di esseri viventi e non vivi.

Tutto che ottiene lo status dell’Essere, tutto cerca di consolidarsi nella vita e aspira a vivere. È una proprietà che possiede anche i pensieri delle persone. I pensieri negativi non possono diventare positivi e creativi, ma vogliono vivere, quindi cercano le persone che hanno uno spirito debole, gli uomini che hanno poca conoscenza di Dio. Certamente, le persone con un basso livello di autocoscienza sono i loro donatori.

Influenzando le persone con un basso livello di coscienza mediante i parassiti spirituali (immagini dei pensieri negativi dell'umanità), la noosfera si rafforza sé stessa e rafforza la propria vitalità. Quindi la causa dei problemi umani non deve essere vista nei parassiti spirituali, non nel mondo esterno, non nella noosfera, ma nell'uomo stesso, nel carattere del suo pensiero. I parassiti spirituali sono generati dall'umanità e anche sono impotenti quanto la menzogna è impotente nella sua manifestazione. Questi parassiti, come

la menzogna, esistono solo nella coscienza dell'uomo, ma nella realtà oggettiva, e soprattutto nella realtà divina, non esistono. Quindi non è necessario eliminare i parassiti spirituali con l'aiuto di un esperto di lotta contro essi, né con l'aiuto di un apparecchio materiale – i parassiti spirituali devono essere eliminati mediante lo sviluppo della propria autocoscienza, il rifiuto di guardare all'illusione, i fantasmi mentali creati dal "io" inferiore.

Quindi, nella vita, è molto più semplice di quanto sembra. Una volta che un uomo leva i "paraocchi" dagli occhi, risveglia la sua coscienza e la porta fuori dalla noosfera, come la noosfera si trasforma da mostro crudele a servitore rassegnato. E l'uomo, in un batter d'occhio, si trasforma da mezzo burattino a un "artista libero". Bisogna solo cambiare se stesso, non distruggere la Natura e il Campo della Coscienza.



L'unico rimedio contro la superstizione è la conoscenza. Nient'altro può togliere questa macchia di peste dalla mente umana. (H. Buckle)

Il fanatismo sta alla superstizione come il delirio alla febbre, come le furie alla collera. Nella cultura nuova, non ci sarà futuro per la superstizione cristiana. Io vi dico che, tra vent'anni, il Galileo sarà spacciato (F. Voltaire)

◊ Sì trovano molti atei solo nelle nazioni in cui la superstizione, secondata dall'autorità sovrana, fa sentire la pesantezza del suo giogo e abusa impunemente del suo potere illimitato. (Paul-Henri Thiry, baron d'Holbach)

◊ La gente infetta da superstizione è incurabile e diventa preda di ciarlatani di ogni genere. (P. Boiste)

◊ Parliamo il grande linguaggio della coscienza e della ragione, davanti alle quali il linguaggio della superstizione, della mistica e del fanatismo è impotente. (H. Barbusse)

◊ L'uomo ha paura solo di ciò che non conosce, ogni paura viene sconfitta dalla conoscenza. (V. Belinski)



Il tempo distrugge le invenzioni dell'immaginazione, pur confermando le sentenze della natura. (Cicerone)

Dalla natura, da qualunque parte la si contempli, scaturisce l'infinito. (J. Goethe)

Il mondo è un bel libro, ma poco serve a chi non lo sa leggere. (C. Goldoni)

◊ L'ordine è un amico della ragione e il suo obiettivo vero. (Jacques-Bénigne Bossuet)

◊ Non troverai l'ordine all'esterno, se hai una sfrenatezza dentro di te. (Maksim Gor'kij)

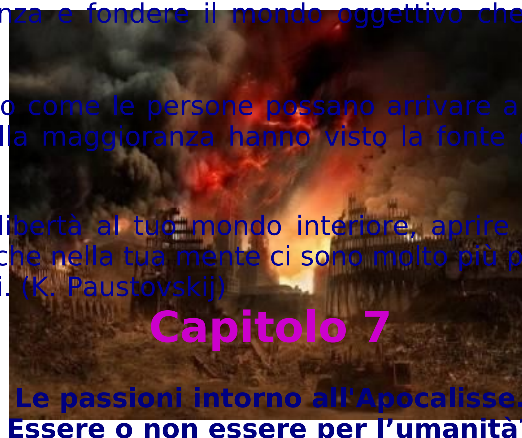
◊ L'ordine, e l'ordine soltanto, fa in definitiva la libertà. Il disordine fa la schiavitù. (Charles Péguy)

◊ Nella vita immediata dell'umanità, vediamo l’aspirazione alla coscienza intelligente, l’aspirazione a renderla, allo stesso tempo, consapevole, perché il pieno trionfo della ragione consiste nella fusione armonica dell'esistenza immediata con lo conscio. (V. Belinski)

◊ Non solo il pensiero creativo, ma anche la volontà creativa, il senso concentrato, devono sferrare la coscienza e fondere il mondo oggettivo che è apparso davanti questa coscienza. (N. Berdjaev)

◊ È quasi mostruoso come le persone possano arrivare a tale stato di coscienza che l'opinione e la volontà della maggioranza hanno visto la fonte e il criterio della verità! (N. Berdjaev)

◊ Bisogna dare la libertà al tuo mondo interiore, aprire per lui tutte le chiuse e di colpo vedere con stupore che nella tua mente ci sono molto più pensieri, sentimenti e potere poetico di quanto pensassi. (K. Paustovskij)



Capitolo 7

Le passioni intorno all'Apocalisse. Essere o non essere per l’umanità?

Il pensiero è il grande potere che la nostra coscienza genera. Tutto nel nostro mondo dipende dalla qualità di una sorgente (il centro di controllo) che sincronizza l'intero sistema. Ecco, la nostra coscienza può basarsi sull'Ideale, o può basarsi essere sulla mente corporea. Ecco perché il pensiero che genera la autocoscienza può essere positivo, creativo, o forse negativo, distruttivo. Il pensiero che useremo dipende dalla nostra scelta.

Sì, scegliamo se creeremo o distruggeremo per mezzo del pensiero. Qualunque sia la scelta che facciamo, dovremmo ricordare che il pensiero è una forza creativa alla base dell’ordine mondiale. Il pensiero fa l'esistenza, la vita, l'universo, gli eventi sulla Terra. Siamo pienamente responsabili del modo in cui pensiamo e dei processi che mettiamo in moto nel nostro bellissimo pianeta. La domanda è: siamo pronti ad assumerci la responsabilità della nostra vita?



Rammentiamo che il vero ambiente del nostro habitat è il campo della coscienza (il campo dell'informazione, dei pensieri). Questo campo ha proprietà di equilibrio, isomorfismo e isotropia. Ciò significa che l’informazione sorta in un certo punto di questo spazio si diffonde immediatamente in tutto il suo volume. Alla fine tutti i punti dello spazio possiedono la stessa informazione.

Ecco perché, se una persona ha pensato a qualcosa, i suoi pensieri si sono diffusi immediatamente in tutto il campo d'informazione e sono diventati accessibili a tutti gli uomini della Terra. L'unica cosa che dipende dalla coscienza individuale di una persona è se prende nota o meno di questa informazione.

Ogni pensiero umano crea nel campo una certa rotazione (vortice o toro). I pensieri positivi puri creano un vortice a destra, i pensieri negativi a sinistra. I nostri pensieri formano gli eventi della vita e i processi geologici sulla Terra. Ovviamente, se siamo in uno stato di rabbia, di scontentezza, di irritazione, generiamo le vibrazioni nel campo della coscienza che

trasmettono i pensieri cattivi in tutto lo spazio d'informazione. Persone che, per il loro livello dell'autocoscienza, sono disposte ad accettare i nostri pensieri cattivi, li accettano e commettono le brutte azioni, commettono i crimini, scatenano le guerre, fanno le rivoluzioni, le distruzione, ecc.

È importante capire che ogni nostro pensiero negativo, anche se non lo badiamo, si diffonde immediatamente nel campo della coscienza e influisce sulle persone, scatenando l'aggressività, il malcontento, la cattiveria. Abbiamo solo l'impressione che, guardando un film d'azione con scene di sangue, non cambiamo la realtà intorno a noi. In realtà, i nostri sentimenti e i nostri pensieri influenzano lo stato della coscienza, anche in casi innocui, come pensiamo. Continuiamo (guardando notizie, film, leggendo libri, giornali, riviste, parlandoci o solo pensando a qualcosa) a cambiare il campo della coscienza e a eccitare la forza che trasmette il nostro pensiero alle persone di tutto il pianeta. Oggi abbiamo guardato un film d'azione e siamo stati guardati in un certo stato mentale, e domani, da qualche parte, al Perù o sull'isola di Haiti, i terroristi compierono una diversione, o forse scoppiò una rivolta di persone insoddisfatte. Alle nostre condizioni mentali negative risponde non solo la società, ma anche la natura in generale. Oggi manifestiamo i nostri pensieri e i nostri sentimenti negativi, e domani su una spiaggia popolare appaiono squali e attaccano le persone, o le normali meduse innocue diventano aggressive, velenose e sul corpo dei vacanzieri lasciano ustioni a lungo non curate.

Tutto nel mondo è interconnesso dal punto di vista informativo, e per questo siamo responsabili di ciò che proviamo e di ciò che pensiamo. I pensieri negativi e le condizioni mentali negative indicano solo la nostra scarsa autocoscienza, l'incapacità di possedere noi stessi e la nostra totale irresponsabilità. Esprimiamo le condoglianze alla gente quando i terroristi turbano la loro vita pacifica, ma non capiamo la colpa per quello che è successo.

Abbiamo dimenticato la nostra vera natura. Abbiamo dimenticato che per mezzo di ogni nostro pensiero facciamo gli eventi non solo intorno a noi, ma che li facciamo in tutta la Terra.

Ci mostriamo noi stessi in ogni evento che si svolge sul pianeta, da una nuova alba, una pupa di farfalle, un volo di un bombo, una nascita di un bambino, un sorriso dei bambini, dalla vita felice fino alla catastrofe planetaria, l'arrivo di un OVNI, il disastro ferroviario, la crisi economica e l'attizzamento della guerra. Siamo legati a qualsiasi evento e processo in tutto il nostro pianeta.

Comprendere e rendersi conto di questo significa migliorare il proprio livello spirituale.

Tutti i nostri Santi Padri in loro stessi Sarebbe molto utile se imparassimo a imitarli, piuttosto che la pubblicità e la disinformazione che ci abituano alle emozioni e alla esasperazione evidente.

Sono passati millenni e l'umanità continua a cascarci per la seconda volta. Imparate a lavorare su di sé, così la vita sarà felice e meravigliosa!

I nostri pensieri positivi, orientati sulla felicità, il benessere e la creazione, in un campo della coscienza creano vibrazioni che trasmettono i buoni pensieri a tutte le persone, questo favorisce la comprensione tra le persone, le buone relazioni, ecc. Non dimenticate che l'universo percepisce i nostri pensieri. Gli oggetti cosmici, l'intero spazio sono pieni dei nostri pensieri. I pensieri influenzano il nostro pianeta, il sistema solare, la natura. I nostri pensieri negativi possono causare uragani, tempeste, terremoti, ecc. Siamo pienamente responsabili di ciò che sta succedendo a noi e sul nostro pianeta.

Il nostro problema è che non capiamo la forza del nostro pensiero, ciò che facciamo da soli tutto il male sulla Terra. Crediamo ingenuamente di essere dipendenti dalle forze della natura che sono presumibilmente maldisposte verso noi. Abbiamo dimenticato l'essenza divina. La Bibbia dice che l'uomo è stato creato da Dio come la persona più alta che tutti gli esseri viventi e le forze della natura obbediscono. Non l'uomo dipende dalle forze della natura, ma invece la natura dipende dall'uomo. Sfortunatamente, la scienza ha definito l'uomo "re della natura" e questa affermazione ha sviluppato in uomini una presunzione ingiustificata. Invece di interagire con la natura, gli uomini hanno iniziato a

conquistarla, a romperla, ad aspirare a dominare. Dove non c'è autocoscienza spirituale, l'uomo perde le sue caratteristiche umane e diventa una forza distruttrice. Ovviamente è per questo che la natura cerca costantemente di ”illuminare” l'uomo e indicargli il suo vero luogo.

La storia ci ha insegnato a pensare che le persone antiche fossero stupide, indifese davanti alle forze della natura. L'uomo era pietoso e molto debole tra i mammut, le tigri, i cavalli selvatici, i serpenti enormi e altri animali. Gli animali predatori minacciavano costantemente l'uomo, sia sulla terra che sull'acqua. La gente pensava che tutta la natura fosse animata, piena di spiriti invisibili, buoni e cattivi. Credevano che tutto intorno (l'albero, il fiore, il fiume, la collina, ecc.) aveva il suo spirito custode. Evidentemente, per questo motivo, prima di tagliare un albero, sbarrare un ruscello, uccidere un mammut, l'uomo chiedeva il permesso alla natura, alla divinità che vive in un oggetto. Oggi ridiamo di tali credenze umane, ci teniamo intelligenti e istruiti, che conoscono e conquistano le forze della natura. Forse gli stupidi non erano degli antichi, noi siamo degli stupidi?

Gesù Cristo diceva che l'uomo in tutto doveva vedere Dio. Perché abbiamo deciso che gli antichi fossero stupidi? Spiritualizzando gli oggetti della natura che li circondavano, loro, nell'interpretazione moderna, vedevano Dio in essi e quindi chiedevano all'essenza delle cose il permesso di utilizzare le loro immagini materiali, Gli uomini di oggi vedono il senso della vita nell'Amore (amare le persone e sacrificare la propria vita per loro; prendersi cura di un uomo infantile e non autosufficiente, che sta vivendo la sua vita per ogni tipo di capriccio e lussuria). Quindi c'è bisogno di amare gli esseri umani e non di amare gli oggetti naturali? Anche la natura è una creazione di Dio, ma non è necessario vederla in una pietra di strada, in un fiore di campo, in un arbusto, in un albero, in un fiume. Per salvare un uomo che ha scelto, ad essempio, l'alcolismo, la depravazione, l'avidità, dobbiamo sacrificarci, ma quando un uomo inquina i fiumi dei rifiuti industriali, distrugge i boschi, i prati, non ci interessa. C'è un Amore unilaterale che ci riesce.

Gli antichi non erano stupidi e ingenui. Conoscevano perfettamente le leggi dello scambio d’informazione, quindi leggevano i loro scongiuri, i loro esorcismi, le loro preghiere con un solo scopo, per non turbare l'equilibrio d’informazione nella natura. Oggi non sappiamo questo che una volta calpestato un moscerino strisciante, rompiamo l'equilibrio d'informazione che si esprime, ad esempio, nell'uragano o nella morte di un intero branco di uccelli in qualche parte del pianeta. Gli antichi lo sapevano e per non causare cataclismi naturali sul pianeta, bilanciavano le forze della natura per mezzo dei loro rituali, o forse i loro pensieri. Bisogna notare che la natura rispondeva con bene alla gente. Se da qualche parte c'erano cataclismi naturali, la gente li conosceva e lasciava i luoghi pericolosi.

Gli umani moderni sono così distanti dalla natura, così ignoranti nelle leggi di scambio d’informazione che non possono prevedere né alluvioni, né terremoti, né un grave cataclisma naturale.

Noi uomini moderni abbiamo così paura dell'imprevedibilità dei cataclismi naturali che ci rivolgiamo costantemente agli astrologi, ai profeti, agli indovini, ai chiaroveggenti, per scoprire cosa accadrà presto sulla Terra. Dobbiamo essere sicuri del nostro benessere. Negli ultimi anni c'è stata una domanda senza precedenti per questi indovini, e ognuno di loro ha espresso il proprio punto di vista.Di regola, tutti dicono che il progresso scientifico e tecnico ha raggiunto l'apice del suo sviluppo, l'ecologia è distrutta, l'umanità è degradata, la Terra è in contraddizione con tutto il Cosmo, e quindi le forze superiori della Ragione avvertono l'umanità della necessità di cambiare il pensiero. Altrimenti la vita sulla Terra sarà distrutta.

Il nostro tempo è chiamato “Apocalisse”, è il nome dell'ultimo libro del Nuovo Testamento. Gli uomini di oltre 1,5 mila anni congetturano a cosa legare le temibili previsioni descritte in questo libro: i cambiamenti dei secoli, dei millenni, i fenomeni della scala cosmica o la venuta di Cristo? Tutti gli eventi e i cambiamenti che stanno avvenendo sulla Terra si limitano al periodo di 25 anni assegnato per l'Apocalisse. È iniziato il settembre 1997. Allora la Terra entrò nel ciclone gravitazionale energetico e fu attaccata da ogni tipo di corpo cosmico, dai meteoriti, comete, fino ai viaggiatori spaziali solitari. Uno di questi viaggiatori è stato recentemente visto da astronomi francesi. L'hanno chiamato “Bernard 1”.

I media hanno già fatto chiasso intorno all'avvicinarsi della fine del mondo, sulla cataclisma universale, perché la traiettoria di “Bernard 1” si avvicina molto al nostro pianeta e, per questo, un pianeta sconosciuto può distruggere la Terra. Può succedere? Se c'è una forza nella natura che possa minacciare le persone e distruggere la Terra? C'è questo potere, ma non è una forza cosmica, tanto meno fisica. Questo potere appartiene alla psiche umana. La Terra può essere distrutta solo dai pensieri cattivi degli uomini e dalla stupida fede ignorante degli uomini nel cataclisma comune.

Otteniamo sempre ciò in cui crediamo. Gesù Cristo disse che Se aveste fede quanto

un granello di senape (molto, molto piccola, ma la fede), potreste dire a questo gelso: “Sradicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe. Abbiamo sempre ciò in cui crediamo nella vita. Quindi, se tutti gli uomini della Terra credono che lo spazio sia una minaccia per i terrestri, questo è quello che accadrà: un asteroide casuale causerà un cataclisma mondiale sul pianeta. Ma se la maggior parte delle persone non ci crederà, non ci sarà nessun cataclisma. La gente può cambiare la traiettoria di qualsiasi asteroide, di qualsiasi pianeta che viene dalle profondità dello spazio. Bisogna dire che ci sono persone così sulla Terra. Nella loro autocoscienza hanno raggiunto il livello più alto di sviluppo e monitorano l'ordine sulla Terra, sia nello spazio, nei mari e negli oceani, sia nel sottosuolo della Terra.

Il nostro mondo è olografico, ed è per questo che, proprio come ci sono contemporaneamente gli universi virtuali degli altri esseri umani, così esistono i mondi delle persone che hanno raggiunto il loro livello più alto dell’autocoscienza. Per noi il mondo di queste persone (il Mondo Sottile) è una dimensione diversa o un altro piano olografico. Ricordate, Gesù Cristo disse che “il regno dei cieli è simile a un grano di senapa”, cioè che il mondo è concentrato in un punto. Significa che non c'è nessun “lontano lì”, ma è solo “vicino qui”. Se anche voi vedete Dio come qualcosa di diverso da voi stessi che siede nel Paradiso, allora Egli non c'è, Dio è sempre presente “qui”, accanto a voi e si manifesta in tutto ciò che vi circonda.

Un uomo che ricorda le sue radici (le origini, Dio) può fare tutto. Basta ricordare l'eclissi di sole che Gesù Cristo causò durante la sua esecuzione. Uomini come Gesù ora vivono sulla Terra. Forse c'è un cambiamento nel nostro pianeta sotto la loro influenza. Gli scienziati hanno osservato che la Terra si sta avvicinando al Sole, e nel 1998 gli scienziati americani hanno scoperto il suo appiattimento sui poli e una rapida gonfiatura sull'equatore. Tutti questi cambiamenti sono destinati ad attenuare l'impatto del pianeta “Bernard 1”. Chi sta apportando queste modifiche ai processi cosmici e terreni? Certo, non sono le persone che si sono impaniate in vanità delle vanità e che si sono dimenticate, la loro essenza, le loro radici. Tutti i cambiamenti sono fatti da coloro che sono responsabili di ciò che sta accadendo sul nostro pianeta e in tutto l'universo, che pensano come Dio. Dipende da noi se, con il nostro pensiero, aiuteremo queste persone invisibili a mantenere l'ordine sulla Terra o se li affronteremo e distruggeremo la vita sul pianeta.

Tuttavia, anche gli scienziati si sono aggregati agli orrori apocalittici oltre ai mass media. Le loro previsioni per i prossimi 25 anni non sono liete e credono che una piccola parte degli abitanti della Terra sopravviverà al cataclisma. Gli organismi della maggior parte delle persone non possono adattarsi ai processi dell'ambiente esterno in rapida evoluzione. I sistemi di queste persone cadono in collasso, una persona muore (se non vuole o non ha avuto il tempo di adattarsi alle nuove condizioni).

Leggendo questo, si può facilmente immaginare che lo Spazio minaccia l'umanità. Ma non dimentichiamo che tutte le passioni enumerate sono solo conseguenze. È inutile cercare la loro causa nello spazio, non c'è là, perché l'universo è la Fonte della Vita, eterna e non morente. La vita sulla Terra è non morente ed eterna, e il nostro pianeta è eterno. Ma proprio in cinquant'anni di rivoluzione scientifica e tecnica, l'uomo ha interferito nei processi planetari. Non si tratta di un colpo inoffensivo all'asteroide, che viene presentato dai mass media come l'inizio di un'era di gestione dei processi universali. Nemmeno non si tratta del fatto che l'uomo, pompando dal sottosuolo della Terra la sua componente energetica sotto forma di petrolio e gas e ha estratto una massa di minerali, ha violato l'equilibrio dei pianeti dell'intero Sistema solare. Si tratta del degrado spirituale degli esseri umani. È questa la causa di tutti i problemi del nostro pianeta e delle cataclismi che minacciano la Terra.

► **La cultura:**

Due angeli, uno giovane, l'altro più grande, guardavano dal Settimo Cielo alla Terra e osservavano la vita della gente. L'angelo maggiore è stato nominato mentore per il più giovane.

– Perché Dio ha creato l'uomo?, – chiese il giovane angelo al suo mentore.
– Che lui penserebbe, – rispose il mentore.
– Perché l’uomo dovrebbe pensare?
– Perché creerebbe la Cultura.
– Cos'è la Cultura?
– È la Via a Dio.
– Perché l'uomo dovrebbe andare a Dio?
– Per perfezionarsi e diventare anche un angelo.

Il giovane angelo era curioso.
– Mostrami la Cultura!
L'angelo maggiore gli ha indicò una delle grandi città della Terra.
– Guarda, è la capitale dello Stato. Ci sono musei, teatri, sale concerti, salotti d'arte...Ciò che c'è dentro si chiama Arte.
– L'arte, – ripeté l'angelo più giovane per ricordarlo.
– Vedi, auto e treni corrono, aerei e missili spaziali volano, la gente ha inventato televisori, computer, ragnatele informatiche... Lo fa la Scienza.
– La Scienza, l'Arte... – ripeté il giovane angelo.
– Negli edifici in cui entrano e da cui escono i bambini, si svolge la loro educazione.
– L'Istruzione, la Scienza, l'Arte...
– Ma quelle belle costruzioni con cupole d'oro sono i Templi. In esse la gente prega Dio. È la Religione...
– Religione, Istruzione, Scienza, Arte, tutto questo è Cultura?
– Sì, la Cultura è la Via verso Dio, – rispose l'angelo mentore.
Era orgoglioso dei successi umani e voleva parlare di molte altre cose. Ma in quel momento successe qualcosa di spaventoso.
Letteralmente da nessun luogo, con un rombo assordante sopra la città, missili e aerei rimasero sospesi in aria, e un'enorme città si immerse in un fuoco infernale le cui fiamme sono salite fino al Settimo Cielo.
Il giovane angelo inorridì.
– Perché l'uomo fece saltare in aria la sua Cultura?
E l'angelo mentore scoppiò a piangere:
– L'uomo di nuovo deviò dalla Via!

Perché l'uomo, una corona della creazione della natura, diventa improvvisamente un aggressore e distrugge ciò che l'ha generato? Perché l'uomo si crea per se stesso l'apocalisse sotto forma di cataclismi sociali, economici, naturali e la fine del mondo? La sola ragione è la mancanza di indipendenza e autosufficienza. L'uomo è fatto "dalla polvere della terra" e per questo è nell'unità dei legami di informazione con tutte le cose. Niente è separato dall'uomo. Ma è questo che l'uomo deve capire. Ma qui c'è il paradosso dell'autocoscienza. Un uomo che ha perso il suo modo di pensare, l'autosufficienza, perde la sua libertà. Diventa dipendente dalle circostanze e dagli incidenti di che abbondano il mondo esterno. L'uomo smette di guardare dentro di sé, nell'immagine dei propri pensieri e presta attenzione all'esterno, a ciò che accade intorno a lui.

La sensazione di propria debolezza, la lotta per la sopravvivenza lo spingono a cercare termini di confronto negli altri, per utilizzare la loro esperienza per proteggersi e assicurarsi la propria conservazione. Imitando le persone, l'uomo crea per sé stesso autorità, dipendenza dalla loro opinione e come risultato diventa uno schiavo psicologico di un'opinione autorevole. Quando c'è schiavitù psicologica, c'è malumore e schiavitù fisica. L'uomo perde l'autonomia in tutto. Ha bisogno di qualcuno che lo organizzi, che dica cosa fare in un caso concreto della vita, che crei uno schema di pensiero e di attività.

L'assenza di un pensiero indipendente e libero dall'opinione altrui e la mancanza di libera volontà hanno portato milioni di persone all'incapacità di apprezzare e di amare la libertà mentale e fisica. La schiavitù psicologica genera una lotta per "un posto al sole". Ogni lotta genera odio, invidia, cattiveria, tradimento, ecc. Il male genera solo il male, e quindi tutti gli uomini che hanno dimenticato la loro vera natura, che hanno rinunciato all'autoperfezionamento, alla rinascita dell'autonomia e dell'autosufficienza in sé stessi, sono complici di tutti i delitti che succedono sulla Terra. Non c'è bisogno di rinunciare alla complicità personale con le atrocità che fanno gli altri. Non c'è bisogno di manovrare lo scambio verso un'altra persona e dire: "Lui è colpevole, lui è cattivo, io sono gentile, io sono buono". Se avete perso la libera espressione della vostra volontà, non siete in grado di prendere una decisione indipendente senza dare un'occhiata alla reazione e all'opinione di un'altra persona, chiunque essa sia, tutta la vostra bontà è interessata, la sua fonte è la paura della vita, la lotta per la sopravvivenza, il benessere personale. Non c'è altro che una dimostrazione di egoismo coperto da una maschera di virtù.

Non lasciatevi ingannare sul proprio conto. Siate onesti di fronte a voi stessi, e poi, quando prenderete la via dell'autoperfezionamento, avrete conoscenze profonde della vostra essenza superiore e del vostro significato superiore della vita. Quando diventerete autonomi e autosufficienti, non sarete spaventati da nessuna paura apocalittica su cui i commercianti moderni creano profitti per se stessi. Non credete che il tema dell'apocalisse è legato all'interesse commerciale di un certo gruppo di persone?

L'uomo ha paura dei cataclismi apocalittici solo per la sua debolezza spirituale. L'uomo può difendersi in caso di disastri globali se vengono dall'alto? No, no! Ed ecco perché... La Bibbia dice che quando l'uomo nella sua coscienza è caduto, cioè ha perso il contatto con il centro di sincronizzazione dell’Essere (ha perso la centratura – tutto ciò che esiste in natura ha un centro di equilibrio rispetto al quale si sta sincronizzando il sistema), qualsiasi cosa l'uomo abbia inventato, per quanto voglia di tornare alle sue origini, non sarà in grado di farlo. C'è solo una via di salvezza: la comprensione della propria caduta e la sincronizzazione con la Sorgente dell’Essere (il centro di controllo dell'Universo). Qui è importante pulire il modo di pensare dai pensieri che distorcono la purezza dell'anima. L'uomo deve analizzare tutte le sue convinzioni e liberare la sua mente dalle false verità. E questo è un autoperfezionamento che pochi si azzardano a fare. In altre parole, finché l'uomo non conosce le sue radici (Dio), la massima manifestazione della sua personalità (“Io”), non gli riuscirà bene; l'uomo continuerà a vivere nella scelta sbagliata.

Le persone ingenue credono che il denaro sia la base fondamentale della vita. La cosa importante sarebbero i soldi, così puoi comprare ciò che vuoi. Ma cosa si può comprare con i soldi? Il denaro è materia e per questo è possibile comprare solo oggetti e strutture materiali. La vita è una proprietà dell'anima, quindi non si può comprarla per niente. La vita viene pagata solo con valori spirituali, ed essi devono essere perfetti come la vita stessa è perfetta.

▲ “Il Sole si spegnerà, le stelle cadranno”

La fine del mondo è descritta nei Vangeli e nell'Apocalisse. L'Apocalisse è inevitabile se la gente non si rivolge a Dio. La civiltà sulla Terra era stata distrutta più di una volta da Dio, perché gli uomini si sono dimenticati di se stessi e si sono appassionati ai vizi. La distruzione della civiltà aveva sempre seguita lo stesso scenario. Gli uomini che conoscevano Dio ricevevano l'avvertimento di un'imminente catastrofe, e a loro era stata mostrata la via della salvezza. Le persone che hanno dimenticato Dio morivano.

È quello che è successo nei giorni di Noè. La gente mangiava, beveva, si sposava, prima che Noè entrasse nell'arca. Appena Noè era in un posto sicuro, è arrivato il diluvio e ha ucciso tutti quanti. È quello che è successo nei giorni di Lot. La gente mangiava, beveva, costruiva case, ma nel giorno in cui Lot uscì da Sodoma, la pioggia ignea e solforica cadde dal cielo e distrusse tutti quanti. Lo sarà anche il giorno in cui Dio scatenerà la sua ira contro gli uomini di oggi.

I precursori dell'Apocalisse sono i seguenti:

Negli ultimi giorni, il popolo si sarà ribellato al popolo a causa dell’impoverimento dell'amore. E l'amore svanirà a causa dell'illegittimità. Gli uomini fedeli a Dio e alla sua verità saranno rinchiusi in carcere, saranno messi in giudizio davanti ai reggitori. I fedeli a Dio saranno traditi anche da genitori, fratelli, parenti, amici. Molti moriranno. Dopodiché ci sarà una catastrofe sulla Terra e la ira contro questa gente. E ci saranno grandi terremoti, e il mare uscirà dalle coste, la fame, la moria, gli eventi terribili e i grandi segni dal cielo. Il Sole si spegnerà, le stelle cadranno, arriverà l'oscurità. E ci sarà il suono delle trombe degli angeli che attraversano la Terra da tutti e quattro i lati. I morti si alzeranno dalle tombe, perché tutti saranno testimoni del Giudizio universale. E nell'oscurità che avvolgerà la Terra, si realizzerà la seconda venuta di Cristo nella splendore della sua gloria.

E ci sarà il Giudizio universale. E in quel momento lo stato dell'anima si manifesterà sul viso e sul corpo di ogni persona. Alcuni brilleranno come il Sole, gli altri con tracce oscure dei loro vizi. E questi seguiranno nel tormento eterno, gli altri nel regno del Padre Celeste.

Ed tutto questo è inevitabile, come una volta fu il diluvio predetto da Noè (i depositi marini causati da questo fenomeno sono stati scoperti sui vertici delle montagne più alte). E dove si pavoneggiavano Sodoma e altre città come essa, ora si trova il Mar Morto senza vita.

Nessuna lotta per l'ecologia, per la lunga vita delle persone, porterà alla vita eterna né della Terra né degli uomini. Ci sarà la fine. I segni che questo processo è iniziato sono l'esaurimento della purezza del suolo, dell'aria, dell'acqua. E soprattutto, la scomparsa della purezza primitiva delle anime delle persone è sempre più evidente. Ma solo Dio sa il giorno della fine del mondo, come dice la Sacra Scrittura. E Lui (Dio) è in grado di annullare l'ora del Giudizio universale se gli uomini abbandonano i loro vizi e si prendono cura della purezza della loro anima.

(l’arciprete Aleksiy, il priore del tempio di Mosca dell'Assunzione della Santa Vergine)

Quindi gli uomini hanno la sola via per la salvezza, è la rinascita della purezza spirituale e l'autoperfezionamento, con l'obiettivo di ristabilire l'unità con Dio: sincronizzare le vibrazioni dell'anima dell'uomo con le vibrazioni divine, grazie alle quali esiste solo la vita

eterna nel mondo. Vibrando in base alla stessa frequenza con la vita eterna, l'uomo stesso diventa eterno.

Il fatto che l'uomo si stia scavando la tomba con le proprie mani e crea per sé stesso uno scenario apocalittico di morte, non è un segreto per nessuno.

Per quanto l'uomo si nasconda dal castigo per la sua mancanza di spiritualità, la natura lo troverà e lo distruggerà se dovesse farlo. Se credete nell'apocalisse e nel suo castigo imminente, non sprecare il vostro tempo vanamente, iniziate a conoscere voi stessi, la vostra base fondamentale – lo spirito, e purificatevi dai pensieri negativi ed egoistici. Educatevi alla purezza della mente e alla sincronia con le vibrazioni di Dio. Imparate a vivere nella concordia e nell'unità con la natura, non rompete l'armonia dello scambio d'informazione con tutte le cose, con tutti gli esseri. Imparate a vedervi in tutto ciò che vi circonda.

● *"L'unico senso della vita umana – è il miglioramento delle sue fondazioni immortali. Tutte le altre forme di attività sono prive di significato nella sua essenza."* (Leone Tolstoi)



Ricordiamo che l'uomo è l'unità dello spirito e della materia. La natura primaria dell'uomo è il suo spirito (insieme di pensieri, convinzioni, opinioni sulla vita). La materia, sia il corpo fisico dell'uomo che gli oggetti della natura che lo circondano, è una riflessione dell'immagine dei pensieri umani, delle sue convinzioni e della visione del mondo. Non è un caso che gli esoterici dicano che il corpo fisico umano è circondato da un involucro spirituale o da un corpo spirituale. Notate che il corpo spirituale non è circondato da un corpo fisico, ma che la materia è circondata dallo spirito. Il che significa che il nostro spirito guarda la materia come se fosse uno specchio, e lo vede come la sua riflessione. Non abbiamo a che fare con la materia, ma solo con i nostri pensieri e le nostre idee. I nostri pensieri e idee si riflettono nella materia sotto forma di oggetti definiti con forme geometriche e proprietà fisiche. La natura e tutti gli eventi che si svolgono in essa sono la riflessione dei nostri pensieri e delle nostre idee. Cosa possono mostrare le nostre paure, rabbia, irritazione, odio, voglia di vendetta? Pensate a cosa può salvarvi dalla vendetta della natura in forma di apocalisse? La natura non si vendica. È perfetta e ideale. Ci vendichiamo a noi stessi da soli per la nostra grettezza nella nostra autocoscienza e per il rifiuto di confrontarci con la forma perfetta dell'Essere.

▲ Cosa aspetta la Terra nei prossimi 500 anni? Quante persone la palla terrestre può sopportare? Gli scienziati suonano l'allarme.

Non molto tempo fa, lo scienziato britannico Stephen Hawking ha pubblicato studi sensazionali:

"Molto probabilmente all'umanità rimangono solo mille anni di vita sulla Terra. Abbiamo reso il nostro pianeta un luogo troppo fragile per poter continuare a viverci, e l'unica cosa che possiamo fare per salvarci da un'estinzione certa è di costruire delle colonie che ci consentano di sopravvivere altrove nel sistema solare".

Stephen Hawking trae le sue conclusioni guardando a fenomeni come i cambiamenti climatici, la distruzione degli habitat naturali, la sovrappopolazione, pandemie globali causate dalla resistenza agli antibiotici e l'aumento del potenziale bellico di paesi considerati pericolosi. "Presto potremmo anche aver a che fare con alcuni nemici di cui non avremmo neanche sospettato lontanamente l'esistenza. Per questo dobbiamo continuare a esplorare lo spazio, approfondire la conoscenza dell'universo, e poter così garantire un futuro per la nostra specie" prosegue Hawking".

Come potete vedere, l'alternativa alla salvezza, secondo gli scienziati, è lo stesso progresso scientifico e tecnico. Da cui torniamo è ciò che lasciamo. Gli scienziati non conoscono la parola "Spirito". Sempre cercavano una via di salvezza dagli elementi naturali nel progresso scientifico e tecnico e continuano a cercare in esso la salvezza della civiltà. È possibile? La vita dimostra costantemente che la natura può manifestare le sue forze che possono spazzare dalla faccia della terra tutte le strutture tecniche create dagli uomini.

L'apocalisse è un tema abbastanza interessante. Pone il compito per l'uomo di scegliere la strada per il futuro, che è molto sconcertante per gli uomini, soprattutto per coloro che non sono abituati a prendere decisioni indipendenti. Le persone non autosufficienti si preoccupano in particolare di ciò che li aspetta in futuro, di come si

svolgerà l'evoluzione della vita sulla Terra, di cosa si dovrebbe aspettare e se ci sarà, alla fine, la liberazione prevista dalle sofferenze. La liberazione dai problemi e l'esecuzione dei desideri, la vera dimostrazione dell'amore di Dio per gli uomini e la cura di loro, sono ciò che più preoccupa l'umanità. La voglia di sbarazzarsi della responsabilità del proprio futuro e di darla a Dio è l'inganno di tutti gli uomini.

In precedenza abbiamo parlato del fatto che la vita cerca sempre di soddisfare le esigenze dell'uomo, quindi alla sua richiesta di felicità e benessere sperati, la Ragione Superiore (il Mondo Sottile) provvede le persone di tutta l'informazione necessaria. Questa informazione può essere doppia: da un lato, il Mondo Sottile esegue i desideri degli uomini e, dall'altro, li orienta verso l'autosviluppo, verso il cambiamento dello stato dell'autocoscienza. Questo è il motivo per cui molti *channeler* ricevono l'informazione come raccomandazioni da fare e come avvertimento che bisogna correggere la loro visione del mondo.

Anche noi abbiamo ricevuto l'informazione simile nelle fasi iniziali del *channelling*. Gli avvertimenti sui fenomeni apocalittici hanno cessato quando abbiamo iniziato a chiederci non cosa sarebbe successo, ma come il Mondo è ordinato e come si deve organizzare la propria vita per vivere felici, non ammalarsi e non dipendere da alcun cataclisma, sia nelle relazioni interpersonali che in quelle economiche e sociali. Tuttavia, assumendo la responsabilità di organizzare la nostra vita, abbiamo capito che niente minaccia da nessuna parte all'uomo. Tutte le minacce provengono dall'uomo stesso e sono legate alla qualità del suo pensiero. Sfortunatamente, la gente non lo capisce e trova un divertimento per se stessa nel tema "apocalisse". L'apocalisse (una delle "storie horror") che la gente spaventa l'un l'altro e quindi si diverte. Tutti scelgono la scelta sbagliata e guardano che cosa sarà.

Ricordate, per proteggersi dall'apocalisse e da tutti i disastri, bisogna credere nella vita, nella forza del vostro pensiero positivo e soprattutto perfezionarsi. Il perfezionamento spirituale contribuisce a cambiare la psiche dell'uomo. La sua psiche ristabilisce la capacità di comprendere la sua natura divina. La mente dell'uomo in questo caso cerca di conoscere Dio, mentre gli organi dei sensi percepiscono il mondo come una creazione divina, segnando in tutto la presenza del Creatore.

Se voi, lettori, siete abituati a pensare negativamente, con la paura di guardare i processi della Terra, cambiate il vostro modo di pensare in positivo, pensate solo al bene e i giorni dell'apocalisse vi aggireranno. Non succede niente nella vita senza il vostro consenso. Se anche avete dei problemi e non potete dire perché si sono verificati, questo succede solo perché non siete consapevoli di questo problema. Prima di questo problema, non avete rintracciato i vostri pensieri e la loro qualità. Siate saggi e non create le situazioni impreviste per i vostri pensieri.

In realtà, il tema dell'apocalisse preoccupa le persone fin dall'antichità. Ci sono sempre preavvisi di punizione degli uomini quando, in massa, dimenticano la loro natura divina e cercano di soddisfare le loro passioni animali. Sì, la natura dell'uomo è ambigua. Da un lato è portatore dello spirito divino e dall'altro è proprietario di un corpo biologico, per natura identico a quello degli animali (il corpo dell'uomo è creato dalla "polvere" del suolo, cioè da quelle energie che sono il prodotto della creazione dello splendore luminoso di Ra, di Dio).

Il cervello umano è ordinato in modo appropriato; il neocortex è in grado di mostrare la mente superiore, divina. Se l'uomo dimentica la sua natura divina, il neocortex dorme e il corpo spirituale dell'uomo perde la capacità di mantenere la vita nel suo corpo fisico. La mente umana si limita agli istinti animali e il suo corpo è controllato dal cervello di mammifero (dal cervello animale). Nella Bibbia, quell'uomo è chiamato bestia. Infatti, quando l'uomo, nella sua percezione della vita, è guidato dal cervello di mammifero, in lui si manifestano tutti i comportamenti di un animale. Che cosa accomuna un uomo con un animale e che cosa li separa?

Li accomuna il corpo fisico e biologico dell'uomo e separa la struttura della psiche. Una parte della psiche umana è uguale a quella di un animale ed è collegata al cervello di mammifero, ma l'uomo ha una parte della psiche che è legata all'idea superiore e ideale dell'Essere (Dio). La somiglianza dell'uomo a Dio lo distingue dall'animale. Non è un caso che Gesù Cristo avvertiva che chi dimenticherà le sue radici (la sua natura divina) morirà. L'animale è mortale. Non può vivere per sempre e, anche se possiede un'anima, non è in grado di perfezionarsi e crescere nell'autocoscienza. Solo l'uomo può perfezionarsi. E questa è l'unica condizione per conoscere e sviluppare la natura divina dell'uomo e vivere per sempre.

La vita di un uomo che ricorda poco le sue radici è ciclica. Ci sono ora ascese, ora abbassamenti. Tutto è perché l'uomo, nel suo spirito, perde la sincronia con la base fondamentale dell'Essere (con il Principio dei Principi, con Dio). Il risultato è che le condizioni

mentali dell'uomo cambiano. Egli ora cresce spiritualmente, rafforza il suo spirito e aspira a conoscere se stesso e la vita, ora degrada spiritualmente, perde l'autosufficienza, l'indipendenza e si assomiglia agli animali, vive in nome del soddisfacimento delle proprie passioni, desideri ed emozioni. Non solo, in lui si sviluppano caratteristiche negative di carattere – aggressività, sete di potere, cura della propria sopravvivenza, egoismo, sottrazione di proprietà altrui, astuzia, inganno, supremazia sugli altri, egoismo, orgoglio, ecc.

Quando nell'uomo si manifesta la sua essenza superiore e divina, l'uomo vive in unità con se stesso e con tutto ciò che esiste. L'unità è capire che non c'è differenza tra il mio "Io" e quello di un'altra persona. L'altro uomo è una personalità divina come la mia. Non sono né meglio né peggio di un'altra persona, niente mi eleva, niente umilia. In altre parole, l'isomorfismo e l'isotropismo si manifestano nello spirito, nella psiche. La personalità dell'uomo è autosufficiente. L'uomo rispetta l'opinione dell'altro, la sua scelta e la sua volontà, non giudica l'uomo. Nel campo degli affari e persone sono partner.

Una volta che l'uomo perde l'unità con le sue radici (con Dio), rompe la sincronizzazione con Dio, immediatamente il suo spirito perde il potere divino, diventa debole e la personalità dell'uomo è debole. Sta cercando di caricare tutta la responsabilità per gli errori sull'altra persona. Basti ricordare che in Paradiso Adam caduto ha caricato la responsabile della sua caduta su Eva. La pusillanimità si manifesta in noi a livello sottile e spirituale. Se prima della "caduta" (prima dell'abbandono dell'unità con Dio) l'uomo non era diviso nello spirito di Adamo ed Eva (un uomo e una donna), dopo la "caduta" (la perdita dell'unità in Dio) l'essenza integra dell'uomo divenne divisa e l'uomo ha cominciato a riconoscersi come un uomo e una donna (due individui separati). La natura umana è divenuta in molte parti. C'è stata una separazione tra il mio "Io" e il "Io" dell'uomo, un confronto tra una personalità e l'altra. È apparso una nozione: "Io sono meglio, tu sei peggio. Io sono più talentuoso, tu no; Io sono efficiente, tu sei uno sfortunato", eccetera.

L'indebolimento della volontà, il passaggio dalle aspirazioni superiori ai desideri e ai capricci meschini, porta a una diminuzione del livello dell'autocoscienza della personalità. La personalità indigente reagisce impulsivamente agli eventi, mostra potere o tende a obbedire, crea idoli, autorità, non pensa da sola. Nelle relazioni interpersonali aumenta la divisione, l'alienazione, l'incomprensione dell'altro, la negazione della personalità dell'altro, della sua opinione e la sua volontà. Nel cuore degli uomini c'è odio per l'eterodossia, per le aspirazioni elevate della persona, per il suo sviluppo spirituale. *"Chiunque odia suo fratello è omicida"* (1 Giovanni, 3:15).

Un uomo che odia non riconosce nell'altro il diritto di vivere da solo. Secondo lui, l'uomo deve sacrificarsi per il benessere del prossimo. L'uomo che uccide nell'altra persona il diritto alla vita indipendente, assoggetta i suoi interessi ai propri, fa pensare e percepire la vita come se stesso, priva l'uomo dello sviluppo individuale e spirituale. Uccide così Dio nell'altro uomo, e quindi la vita.

Un uomo che odia un'altra persona ha un'idea negativa intorno a sé. Questo pensiero riempie i cuori di altre persone (chi sono in signoria dell'orgoglio) del male e l'odio. Naturalmente, tutto questo male si riflette nei fenomeni della vita, nei suoi eventi. Ora qui ora lì scoppiano liti tra le persone, discordie, distruzioni, guerre.

L'apocalisse è un picco della divisione umana, del degrado e "dell'abbrutimento". Quando le persone "cadono" dall'alto della loro spiritualità alla sensualità istintiva, in loro aumenta la somiglianza con gli animali. L'uomo è dominato dalle passioni, dall'istinto animale, dal ruolo guida del cervello di mammifero.

La mente umana non percepisce la bellezza, le immagini (l'integrità dei processi e dei fenomeni) della vita. Diventa schematico, meccanico, simbolico. Nelle persone sviluppano orgoglio, egoismo, rabbia.

La perdita della massima personalità da parte dell'uomo gli ha privato dell'autorealizzazione, l'approccio creativo di affrontare soluzione dei problemi della vita. L'uomo ha paura della vita, dell'inizio delle attività, della responsabilità per il successo, e quindi diventa un consumatore ordinario.

La caratteristica principale di una persona in balia del degrado e della disintegrazione della personalità è la perdita del rispetto della persona di un'altra persona. Quindi la base della rinascita della spiritualità umana è l'eliminazione della mancanza di rispetto per un uomo. L'alienazione (mancanza di rispetto per la personalità) si manifesta nel disprezzo degli interessi e delle convinzioni dell'uomo, della sua opinione, si manifesta nella condanna e nel rancore verso di lui. Non abbiamo il diritto di giudicare un'altra persona. Ogni persona ha il suo percorso di vita, i suoi errori e le sue lezioni, la sua autocoscienza e la formazione della personalità. Questi obiettivi sono posti dall'alto, nella parte dello spirito in cui siamo

tutti uniti. E così, disprezzando l'uomo, disprezziamo Dio e noi stessi. Odiare un'altra persona significa odiare se stesso. Condannare un'altra persona significa condannare se stesso. Uccidendo la personalità in un'altra persona, ci uccidiamo noi stessi.

Le persone che sono cadute in una separazione (che percepiscono tutte le cose separate da se stesse) perdono l'unità dei legami informativi con tutto ciò che esiste. Tutto ciò che esiste nella spiritualità in sintonia con loro, nella separazione diventa un oggetto e un evento separati da loro. Separando oggetti ed eventi da noi stessi, siamo in conflitto con la vita.

Dimentichiamo che nello Spirito (in Dio) siamo tutti uniti, tutti insieme rappresentiamo un unico telo di coscienza (di pensieri, idee, sensazioni). Indipendentemente da ciò che pensiamo dell'unità di tutto ciò che esiste, la vita in tutto mostra l'interdipendenza di tutti gli oggetti ed eventi. Separando noi stessi da tutti, creiamo un mondo esterno che è separato da noi, e ci sembra solo che ciò che sta accadendo in lui non sia collegato a noi.

Condannando il prossimo per la sua visione del mondo o per le sue azioni, non ci rendiamo conto che i nostri pensieri-condanne sono immediatamente trasmessi a tutti gli uomini della Terra attraverso il campo dell'informazione. Le persone con un basso livello di spiritualità (autocoscienza) assorbono i nostri pensieri-condanne e, sulla loro base, formano il desiderio di salvare il mondo da coloro che impediscono a tutti di vivere correttamente, secondo i principi morali. Poi la gente si unisce per realizzare la purificazione del mondo dagli empi e si pensa di essere nel giusto per imporre le proprie idee all'intera società. All'inizio si realizza luna lavorazione ideologica di tutta la società, poi si organizzano proteste contro l'ordine esistente e poi c'è lo scontro armato tra la “destra” e la “sinistra”.

Sembra che il pensiero inoffensivo del prossimo è nato nella nostra testa, o meglio nella nostra psiche, ma crea le conseguenze temibili. Con i nostri pensieri influenziamo tutto ciò che ci circonda. Tutti gli oggetti della natura esistono nella nostra coscienza e quindi percepiscono il pensiero (l'informazione) che diffondiamo nel campo della coscienza. Con i nostri pensieri influenziamo i processi del mondo umano, della Terra e dello Spazio. Stiamo cambiando la traiettoria, se non dei pianeti, ma quella degli asteroidi, delle comete, dei meteoriti. Per ogni nostra idea di condannare e disapprovare la vita, creiamo una specie di cataclisma e poi ci chiediamo cosa ci aspetta. Come reagirà la Terra, lo Spazio, il campo della coscienza? Non è un caso che la Bibbia dica che nella vita l'apocalisse si svolge e il suo potere distruttivo cresce secondo il impoverimento dell'anima degli uomini. Più basso è il livello spirituale degli uomini, più temibile sarà l'apocalisse. Quindi non c'è bisogno di spaventarsi con le previsioni apocalittiche. Tutti devono assumersi la responsabilità dei propri pensieri. La vita sulla Terra dipende da ognuno di noi. Ognuno di noi deve imparare a rintracciare i propri pensieri e convinzioni. Se non creiamo l'apocalisse nei nostri pensieri, non sarà nella nostra realtà.

Prima dobbiamo prendere coscienza che siamo uniti a tutto ciò che esiste. La separazione, la divisione distruggono la nostra spiritualità, distorcono la nostra personalità, favoriscono il nostro degrado. È nella separazione che ci confrontiamo con le altre persone, gareggiando con loro, discutiamo, ci risentiamo, odiamo, educhiamo tutti, ma non noi stessi. Lottando contro la gente per un posto migliore sotto il sole, ci creiamo problemi e difficoltà di ogni genere nella vita. Con i nostri pensieri creiamo ogni tipo di cataclisma naturale.

Prima parlavamo di quanto fosse importante comprendere il significato delle parole che usiamo nella vita. Le nostre parole sono legate alle immagini, le immagini sono legate allo stato psichico e alla realtà che creiamo. Per esempio, nel Nuovo Testamento c'è la frase: *“Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano”.* Con la parola “nemico” nella nostra testa si crea l'immagine di un uomo che si oppone a noi, che ci fa del male e cerca di renderci male. Ci si chiede come si possa amare qualcuno che uccide in noi i doni della vita e la vita stessa?

Sì, con le istruzioni dei saggi, possiamo non resistere all'influenza dei nostri nemici. Possiamo pensare: “Chi uccide il corpo non può uccidere la nostra anima". Sappiamo che l'anima non è nostra, ma di Dio. Ma questa è la scelta giusta? Secondo le leggi dello spirito, non-violenza al male contribuisce al suo sviluppo. Ogni connivenza in qualcosa tenta un uomo con un basso livello di spiritualità. Ed è per questo che, quando affrontiamo il male, dobbiamo dire “No!", e se è necessario, respingere la manifestazione del male, ma è questo giusto? Il male può essere eliminato solo nello spirito. Non si può eliminarlo con l'azione. Nel nostro tentativo di soddisfare le esigenze, abbiamo sempre a che fare con le conoscenze che portiamo dentro di noi. Se la nostra ragione (coscienza) non trova queste conoscenze, allora cerca febbrilmente (impulsivamente) ciò che può immetterla nello stato di fissazione (concentrazione). Siamo sempre privi di conoscenze solo se la scelta è sbagliata. Cioè,

quando una persona ha fatto una scelta sbagliata, la sua coscienza perde la fissazione. L'unico modo per ripristinare la fissazione della coscienza è rivolgersi a Dio, all'Ideale. Una volta che la nostra coscienza (ragione) si sincronizza con la sua Condizione ideale, emette la luce spirituale e illumina per se stessa la scelta giusta che la porta alla soluzione giusta.

Quando trattiamo la parola "nemico" da questa posizione, è facile amare i nostri nemici perché indicano la nostra deviazione dalla Verità e la necessità di correggere la percezione individuale della vita. Nella nostra psicologia, non c'è alcuna resistenza a questo, quindi è facile amare coloro che ci aiutano a sincronizzare la ragione con l'anima. Siamo grati a coloro che ci stanno aiutando a ristabilire l'unità.

Molte parole hanno cambiato significato nella storia dell'umanità. Il diverso significato delle parole significa influenza diversa sulla sostanza creativa, la formazione di una realtà diversa (eventi della vita).

In questo modo la parola "apocalisse" può essere spiegata in modi diversi. Possiamo tradurla come "fine del mondo", crollo di tutto, distruzione totale della vita sulla Terra, ma possiamo tradurre come "rimozione dei coperti, della benda dagli occhi", cioè la rinuncia alla scelta sbagliata. Abbandonate la scelta sbagliata e i vostri occhi cominceranno a vederci chiaro, vedrete la vita vera, nella bellezza dell'unità di tutto ciò che esiste.

I nostri pensieri sono generati dalla coscienza e accettati da essa. Quando si manifestano diventano parole, poi azioni. Le azioni diventano abitudini e diventano la nostra visione del mondo (valori spirituali) e il nostro destino.

La vita ci mette sempre davanti a una scelta. Ogni cosa che facciamo inizia a pensare. Quindi, per prendere la decisione giusta, fare la scelta giusta, dobbiamo pensare bene. La libertà di scelta è piccola. O pensiamo positivamente (mandiamo solo i buoni pensieri nell'ambiente circostante), o negativamente (inviamo i nostri pensieri cattivi e astiosi nello spazio circostante; censuriamo e giudichiamo tutti).

La nostra ragione è paragonabile a un giardino. È un giardino perché nella materia si manifesta come una rete neurale. Ogni pensiero crea la sua rete neurale. Alcune reti neurali le creiamo, le altre le distruggiamo. Le nostre convinzioni sono connessioni neurali forti nei neuroni del nostro cervello. Se siamo abituati a pensare positivamente, le nostre abitudini in questo tipo di pensiero, fissate nelle reti neurali, influenzando la sostanza creativa (il campo della coscienza), creano eventi buoni e favorevoli della vita. Se siamo abituati a pensare negativamente, la sostanza creativa ci crea eventi che ci rendono nervosi, disperati, depressi, ecc.

"Dio il Signore piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi pose l'uomo che aveva formato." (Genesi, 2 : 8). Perché Eden? Perché il Paradiso è dove la Luce di Dio brilla e Dio brilla dove c'è Eden ("l'unità è la mia natura"), dove c'è una percezione e una sensazione di unità costante, fissata in modo costante nelle reti neurali del nostro cervello.

Per nostra volontà, possiamo coltivare il "giardino" della nostra ragione, creando le reti neurali positive, ma possiamo attivare e far crescere i pensieri infestanti, creando una boscaglia delle reti neurali negative. La positività è un bene nella nostra vita, apporta nella nostra vita il buon rapporto con le persone, il successo nelle attività, la gioia, la felicità, la pace. Il negativo porta nella vita dissapori, liti, opposizione, guerre, proteste, malcontento, dolore, perdite, malattia, insuccesso e riduzione della spiritualità.

L'universo è imparziale o neutrale. La neutralità del mondo è la conseguenza del suo stato originale di armonia. Per la sua vera natura, l'uomo deve essere costantemente in uno stato di armonia e questo è correlato con il vero stato dell'universo. La caduta nella scelta sbagliata inizia nel momento in cui l'uomo rompe l'armonia tra l'interno e l'esterno e, soprattutto, rompe l'armonia dentro di sé, nel suo mondo interiore, ammettendo che oltre all'armonia c'è altro che è il suo opposto. In altre parole, l'uomo, per sua scelta, crea una sovrastruttura sulla realtà assoluta e si orienta verso ciò che in realtà non esiste. Ovviamente, ciò che l'uomo inventa nel sua "sovrastruttura" (nel mondo della scelta sbagliata) è anche una scelta sbagliata (un'illusione).

Ovviamente avete sentito dire: *"Dio è la Verità; Dio è la vita".* Quando percepite il mondo da una posizione di armonia, percepite la verità da Dio. Anche voi vedete la vita come un processo creativo di Dio. Tutto ciò che è nato da Dio è una creazione divina. Non c'è nessuna distorsione. Questo esiste solo nella sua forma perfetta. La perfezione la percepiamo come bellezza e armonia. La perfezione di tutte le proporzioni della creazione divina è fissata nei concetti matematici "Aurea mediocritas", "I numeri di Fibonacci", "Spirale di Archimede". Percependo la verità da Dio, abbiamo nella nostra coscienza conoscenze assolute del mondo in generale e non c'è bisogno di dimostrarla con le leggi che

gli uomini hanno inventato nel mondo della scelta sbagliata.

La scelta sbagliata può generare solo false verità o contraddizioni. Ciò significa che se abbiamo accettato alcuna informazione, nel mondo dell'armonia questa informazione esisterà solo nella loro unica forma, e nel mondo della scelta sbagliata c'è sempre informazione opposta per la sua natura. Se la nostra coscienza non ha una chiara conoscenza della verità, si perde nella scelta e non sa quale informazione scegliere, a quale informazione credere e a quale no. Tale proprietà della nostra coscienza è ampiamente usata dagli ideologi che, approfittando della scarsa coscienza degli uomini, la lontananza della coscienza dalla fonte divina della verità. La gente è costantemente disinformata in tutto, su tutti gli aspetti della vita, per i vantaggi egoistici. L'apocalisse è una delle disinformazioni inventate dagli ideologi. Perché dovrebbero farlo?

L'arma più terribile usata dal mondo della menzogna è la nostra credulità e la nostra propensione ad affrettare giudizi. Dice: *"Non giudicate, affinché non siate giudicati".* Violiamo costantemente questo comandamento e giudichiamo tutti e tutto, e, per orgoglio, decidiamo che sappiamo meglio che gli specialisti in un caso particolare.

Del tutto uguale, possiamo facilmente insegnare a un medico che cura una persona malata, indicando quali medicine prescrivere e quali no. Siamo grandi sapientoni, ma tutte le nostre conoscenze su un lavoro sono superficiali. Per prendere decisioni in qualsiasi cosa bisogna entrare nel cuore del caso, occuparsi di esso seriamente.

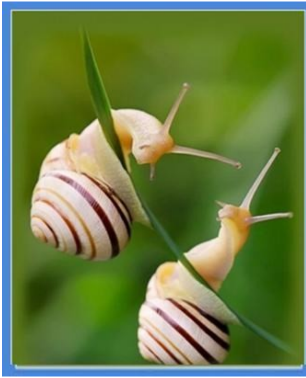
La nostra sensibilizzazione e l'aspirazione al mondo esterno (ma non all'interno) ci porta a pensare di avere il diritto di dire a tutti cosa e come devono fare.

Questo è proprio da maleducati ed è proprio per la nostra bassa coscienza. Ci intromettiamo sempre nella realtà altrui, senza mettere ordine nella nostra. Dimentichiamo che è il nostro mondo interiore, la nostra visione del mondo, a creare il mondo esterno, gli eventi della vita in cui dobbiamo prendere una decisione. E per non creare gli eventi inutili, è necessario avere le conoscenze profonde e non superficiale di noi stessi e della vita. L'erudizione potrebbe essere buona. Solo per prendere decisioni in un caso o nell'altro sono necessari conoscenze chiare dal cuore della questione. Per acquisire tali conoscenze è necessario sviluppare seriamente la base informativa delle cose, cioè saper lavorare con l'informazione.

"Saper lavorare con l'informazione" significa penetrare nel cuore dell'informazione. Questo permette di vedere tutte le conseguenze dell'uso dell'informazione in un caso o in una situazione concreta di vita. È la capacità di vedere i risultati dell'uso dell'informazione in un caso concreto che ci permette di prendere le decisioni giuste. Ma quando prendiamo l'informazione in modo superficiale e giudichiamo superficialmente la decisione che dobbiamo prendere, prenderemo sicuramente una decisione sbagliata.

L'idea dell'Apocalisse esiste e viene costantemente sostenuta dai suoi propagandisti solo perché la maggior parte delle persone tende a basarsi sull'informazione mistica invece di formare le vere conoscenze del mondo e della vita. Ricordatevi che l'uomo è fabbro della propria vita. Compie gli eventi della vita secondo la sua visione del mondo, con l'informazione contenuta nella sua coscienza. Se l'uomo è pieno di paura per la vita, creerà sempre eventi che rafforzeranno la paura. Se l'uomo è pieno di benessere nella coscienza, nella vita creerà eventi che lo porteranno al benessere. Se l'uomo sogna di sradicare l'ingiustizia sulla Terra con la distruzione dell'umanità, con i suoi pensieri avvia l'Apocalisse e nella vita ci saranno processi apocalittici. È difficile sapere se l'uomo che ha imposto l'Apocalisse si salverà in questi processi.

C'è un'antica saggezza, per correggere il mondo è necessario, prima, correggersi da sé. Se l'uomo è pulito e armonioso nell'anima, non dovrà correggere il mondo esterno, perché l'armonia dell'anima si rifletterà nel mondo esterno con la stessa armonia. Pensate meno che nel mondo c'è qualcosa che non va, che è pieno di cataclismi, che minaccia l'uomo di qualcosa. Pensate di più al fatto che il mondo è riempito di beni e che avete accesso a questi beni. Se volete la pace, la giustizia e la prosperità, pensate a questo. Ricordate che voi attirate alla vostra vita ciò che pensate. Non lasciarsi pilotare da coloro che vi spaventano con la Fine del Mondo. Dio crea solo la Luce. La sua fine può essere creata solo da voi stessi, e solo nella vostra coscienza. Il fatto che il mondo sia finito è un profondo errore umano che ci è stato dato dai nostri antenati, dalla loro percezione sbagliata della vita. Dio crea solo la vita. La morte e la perdizione vengono create dalle persone orientando la propria coscienza verso scelta sbagliata.



Non importa la velocità con cui andate verso il proprio obiettivo, l'importante è scegliere la direzione giusta!



Affinché non ci siano processi apocalittici sulla Terra, pensate alla vita, alla pace, alla bellezza e all'armonia, al fatto che nella vita c'è solo la Vita, tutte le altre cose è fare della letteratura.

Non cedete alle false tentazioni.

Per avere una vita felice e gioiosa, bisogna solo pensare a questo.

Ricordate. Dio ha creato solo l'Essere. Voi siete presenti nell'Essere, ed è per questo che non c'è niente nel mondo che si chiama "il non essere". Il non essere è una fantasia inventata dagli uomini, abbandonando il principio dell'Unità. Quando siete con Dio, conoscete l'Essere. Quando siete fuori da Dio, vi sembra che ci sia il non essere. Pensateci e conoscerete la Verità.

Capitolo 8

Dove si può trovare la Verità?

Tutta la  *nostra vita è un'autoprogrammazione e una riflessione negli eventi della vita di pensieri-programmi che abbiamo registrato nella nostra parte cosciente e incosciente dell'anima. La Verità è che tutti gli eventi della vita sono stati definiti da noi e realizzano i nostri stati spirituali (mentali). Perciò la Verità deve essere cercata solo dentro di sé, nel suo mondo interiore (spirituale). Solo rivolgendosi a se stesso, alla sua psiche (anima), al suo contenuto mentale-programmatico (visione del mondo, convinzioni), l'uomo è in grado di conoscere la Verità.*

La Verità è un insieme di conoscenze personali (individuali) sulla nostra interazione informativa con il mondo esterno. L'insieme delle conoscenze non è altro che la nostra coscienza individuale. Quindi la Verità è la nostra interazione consapevole con il mondo esterno. Dove la nostra coscienza si manifesta, in realtà, la conoscenza dell'oggetto con cui ci scambiamo l'informazione (interagiamo), c'è ordine lì, e quindi la certezza che questa interazione ci renderà utili per noi stessi. La Verità ci garantisce comfort.

Dunque, la Verità è l'insieme della nostra conoscenza di un oggetto o di un fenomeno della vita. La Verità ci garantisce le conoscenze perfette dell'oggetto o del fenomeno. La Verità è il risultato della nostra profonda penetrazione nell'essenza dell'oggetto e, di fatto, è la lettura dell'informazione dal suo nucleo informativo che stabilisce le condizioni di esistenza dell'oggetto. La Verità ci fornisce delle conoscenze sull'essenza dell'oggetto su cui la nostra attenzione di ricerca è rivolta. La Verità è la conoscenza universale dell'oggetto, cioè la conoscenza dello stato perfetto e ideale dell'oggetto.

Possiamo sapere molto sull'oggetto da osservare, ma questa conoscenza non sarà vera. Queste conoscenze sono più simili alla nostra consapevolezza che usiamo quando vogliamo brillare per la nostra erudizione. Di solito non si parla della Verità perché tutti la conoscono, quindi non si può brillare per la sua erudizione. Sì, non abbiamo sbagliato, tutti conoscono la Verità, ma non tutti lo sanno, perché c'è stato una sostituzione di concetti nell'autocoscienza umana.

Molto spesso la gente pensa che le conoscenze superficiali siano vere. Le conoscenze superficiali sono le conoscenze che la mente fornisce alle persone, la mente che è per natura limitata, affaccendata, stereotipata. Le conoscenze superficiali creano le convinzioni delle persone, le loro opinioni, le loro conclusioni, i loro giudizi, ecc. Inoltre, le conoscenze superficiali si formano sulla base delle ideologie e filosofie pubbliche – religiose, scientifiche, sulle regole di comportamento sociale, ecc.

La differenza tra le conoscenze superficiali e quelle vere (assolute) è che essi si basano interamente sull'informazione che abbiamo evidenziato nella nostra percezione e che le hanno dato maggiore importanza nella nostra coscienza. La percezione non ha nulla a che fare con l'esistenza di un oggetto nella verità (nella sua fonte). In altre parole, le conoscenze superficiali non toccano il nucleo informativo di un oggetto o fenomeno.

Grazie alle conoscenze superficiali, possiamo parlare delle proprietà fisiche, chimiche, biologiche, sociali e di altre proprietà dell'oggetto. Possiamo anche parlare delle sue caratteristiche spaziali e temporali, le dimensioni con cui l'oggetto si caratterizza nell'esistenza. Tuttavia, non c'è nulla che possiamo dire sulla sua base, grazie alla quale l'oggetto esiste (è presente nello stato di esistenza) e che stabilisce tutte le condizioni di questo stato di esistenza. Non solo l'essenza (il nucleo informativo o la ragione) dell'oggetto organizza la sua esistenza rispetto ad altri oggetti e fenomeni della vita. Mediante le conoscenze superficiali, non possiamo saperlo.

Con l'aiuto delle conoscenze superficiali, per esempio, sappiamo cos'è "foresta", che importanza ha per noi, come possiamo usare le sue proprietà per il bene di noi stessi. Ma non c'è nulla che possiamo dire, grazie a quale informazione iniziale esiste e ci mostra tutte le sue proprietà in modo da soddisfare i nostri bisogni. Non conosciamo il nocciolo del concetto "foresta". Ecco, quando sapremo tutto sulla natura di un oggetto o di un concetto, allora conosceremo la Verità assoluta.

Quando la Verità indica la nostra conoscenza del nocciolo delle cose, essa è assoluta, cioè ha la proprietà dell'integrità e dell'unità. Tutti gli uomini percepiscono la Verità assoluta

(suprema) allo stesso modo.

La verità assoluta o divina è la conoscenza dell'essenza (nocciolo) dell'oggetto. È la conoscenza del suo nucleo informativo e spirituale con cui siamo uniti e ci scambiamo informazione. In altre parole, abbiamo un programma (una parte informativa dell'anima) che ci aiuta a scambiarci informazione con tutti gli oggetti del mondo esterno, stabilendo così integrità e unitarietà, e quindi armonia nel sistema *"l'uomo – il mondo esterno".*

Lo scambio di informazioni è la legge fondamentale della vita. Non c'è niente fuori dallo scambio di informazioni. Riceviamo i beni dalle cose circostanti solo grazie allo scambio di informazioni. Sì, la nostra vita è un prodotto di programma. La nostra capacità allo scambio di informazioni è la nostra naturale (primordiale) proprietà che si manifesta nel fatto che ci sintonizziamo per scambiare informazioni con un oggetto o un fenomeno esterno. Inoltre, la nostra capacità allo scambio di informazioni ci permette di leggere l'informazione dalla base fondamentale (di programma) di qualsiasi oggetto – dal suo nucleo d'informazione.

La domanda è: chi programma un oggetto esterno per l'esistenza? Pensate a questo. Com'è possibile che esista? Andando avanti (troverete una risposta più precisa a queste domande nei prossimi libri dì "La Dottrina Segreta dei giorni dell'Apocalisse"), diciamo che tutti gli oggetti del mondo esterno esistono solo grazie a noi. Le nostre esigenze di qualcosa determinano l'esistenza di oggetti esterni, le nostre azioni li materializzano e la nostra coscienza (la conoscenza di come abbiamo definito l'esistenza degli oggetti) ci infonde per lo scambio di informazioni con questi oggetti. Grazie allo scambio di informazioni, otteniamo comfort dall'uso di un oggetto.

Quindi conoscere la Verità significa, in realtà, conoscere se stesso, conoscere il suo *software*, la sua essenza. Poiché quando conosciamo la Verità, in realtà fissiamo i nostri pensieri (convinzioni, opinioni, ecc.) di cui abbiamo riempito l'oggetto del mondo esterno e ne abbiamo imposto l'esistenza (abbiamo programmato per essere). Quindi, quando cerchiamo la Verità, cerchiamo noi stessi, il nostro Io Superiore, la sua manifestazione. La Verità è la conoscenza di sé stesso, del modo in cui il mio "Io" fa, programma gli oggetti del mondo esterno e li usa per "mi".

La relazione tra il mio "Io" e la Verità è che quando "l'Io" conosce la verità, "l'Io" conosce sé stesso. È per questo che tutti gli uomini, a livello subconscio, vogliono trovare la Verità Assoluta (la Verità da Dio). Sfortunatamente, il nostro "io" inferiore è propenso a scambiare concetti, quindi quando siamo nel suo spazio vitale, aspiriamo a conoscere la verità con l'aiuto di indovine, astrologi, maghi, esperti di scienze occulte, ecc. La verità deve essere cercata solo in sé stesso, nel nostro "Io".

▲Alla questione della Verità

L'intero Universo esiste nel Campo Informativo Energetico della Fonte dell'Essere (nel Campo della Coscienza di Dio), le cui onde trasmettono i pensieri (l'energia mentale) del Creatore a tutto il mondo manifestato. Nell'universo, di tutto ciò che esiste, solo Dio e l'Uomo sono dotati della capacità di fare l'attività mentale superiore e di realizzare creativamente l'energia mentale (spirituale). Quindi l'uomo è capace di influenzare con il suo pensiero il mondo, le persone e gli oggetti. E se tutto ciò che esiste è gestito direttamente dal pensiero di Dio (Egli crea uno spazio comune di vita e assicura le basi dell'esistenza), allora l'uomo stabilisce il proprio spazio personale di vita e le basi dell'esistenza nel esso. In base a ciò che esiste nello spazio vitale dell'uomo, può apprezzare la qualità del suo pensiero. Conoscendo sé stesso, le caratteristiche del proprio pensiero, l'uomo è in grado di cambiare il carattere dell'interazione, sia con il mondo esterno che con Dio (la Fonte della Vita). Per di più, l'orientamento creativo e l'interazione con Dio sono possibili solo all'autocoscienza libera (illuminata, sviluppata) che è costantemente in uno stato mentale particolare, in uno stato di preghiera (a livello *alfa*).

Questo stato di coscienza può essere raggiunto solo attraverso l'riempimento di conoscenze tale concetto come "stato di preghiera" o "livello *alfa*". Il desiderio di acquisire le conoscenze sui concetti contribuisce a migliorare l'autocoscienza e la crescita spirituale. Le persone ordinarie sono lontane dal questo stato di coscienza, quindi anche se usano la preghiera, ciò non lì garantisce l'entrata in uno stato psichico particolare, "di preghiera". L'effetto di ogni azione si ottiene solo se la nostra coscienza è predisposta allo stato necessario per noi, o meglio alla conoscenza su esso. Ricordiamo che il "io" inferiore dell'uomo, cioè la coscienza di una persona ordinaria, è in grado di indurre in errore e sostituire concetti. L'uomo può quindi ignorare le vere conoscenze e sostituirli con i

programmi informativi surrogati generati dall'umanità stessa (programmi della noosfera). Questi falsi programmi sono nient'altro che il famoso Diavolo. "Il Diavolo" non è una creatura mistica. L'uomo, nella sua autocoscienza, crea false immagini (programmi) che si oppongono alla Verità e a Dio, poiché l'umanità che è incline al pensiero stereotipato, non può creare (i voli nello spazio e i progressi della scienza nella clonazione, l'evoluzione del progresso scientifico e tecnico, non è un processo creativo che rispecchia la Verità in sé). Se la coscienza è orientata al mondo materiale in cui l'uomo vuole raccogliere i valori, non può conoscere la Verità. La Verità Divina non esiste nel mondo materiale. Deve essere cercata solo in sé stesso, nel suo mondo spirituale. Lo Spirito comunica con Dio e quindi, portando lo spirito in uno stato in cui inizierà a condividere le informazioni con Dio, l'uomo si evolve, si sviluppa spiritualmente e crea (splende della creazione, del bene nel mondo circostante).

Se volete sapere cos'è l'evoluzione pratica della personalità, leggete il libro di Richard Bach, "Il gabbiano Jonathan Livingston". È tutto dedicato all'evoluzione.

Nessuno ha nulla contro l'evoluzione personale, ma ognuno è d'accordo a evolversi solo con tutti, in folla. La gente pensa che se tutti insieme si entrano nel processo di sviluppo spirituale, sarà possibile accattivarsi il favore del loro Io Superiore e serbare gli stereotipi di una visione sbagliata del mondo. È molto importante. Le persone sanno che se si perfezioneranno, devono cambiare la loro visione del mondo, la loro visione della vita e poi si cambierà il mondo intorno a loro, le loro relazioni con le persone. In mancanza di una visione comune, la gente può separarsi. Per eliminare il rischio di perdite, molte persone sono pronte a svilupparsi spiritualmente, ma vogliono allo stesso tempo "servire a Dio e a mammona" (alla verità e alla menzogna; a la verità e all'illusione).

L'aspirazione a entrare in folla nel processo di evoluzione spirituale indica che gli uomini sono lontani dalla Verità (non hanno le conoscenze sull'essenza della vita, sull'essenza dell'ordine mondiale) e, fino a quando queste conoscenze non saranno acquisite, non usciranno dallo stato di "coscienza dormiente", dallo stato di autoinganno e di falso pensiero.

La coscienza della folla appartiene solo al "io" inferiore (corporale) che interagisce con la noosfera e condivide le informazioni con essa. Quindi, nella folla, può maturare solo la stupidità, in forma di intransigenza verso un'altra persona, di desiderio di dominare qualcuno, in forma di ribellione popolare, terrorismo, rivoluzione, guerra, ecc. L'evoluzione spirituale nella folla non può essere, per definizione, perché l'uomo in essa perde il suo Io, non è più una Personalità. C'è un uomo senza volto nella folla. È gestito da programmi estranei, ideologia nata dalla folla o dal suo leader. L'evoluzione spirituale si accorge solo una personalità individuale, quella che è consapevole del suo Io, e non riconosce l'altro contingente.

Senza conoscere su propria natura, l'uomo non conosce Dio, quindi non può creare e fare progressi. Ricordiamo che Dio è una condizione perfetta dell'uomo quando la sua coscienza registra l'esistenza in sé stessa. Al di fuori di Dio, l'anima dell'uomo, grazie al suo pensiero stereotipato (si intende quando la mente è piena di false immagini e programmi di interazione con essi), perde la sua Luce nei confronti di una coscienza consapevole di sé stessa nel mondo materiale e orientata sui suoi valori e attaccamenti a essi. Smette di brillare e di illuminare i beni della vita che l'uomo vuole usare.

Per questo l'uomo, anche in cerca di salute, non la ottiene; il successo non può essere raggiunto; cerca Dio – e rimane per sempre lontano da lui... L'uomo per tutta la vita aspira a qualcosa, cerca qualcosa, ma non può raggiungere ciò che vuole. L'unico modo per lui è conoscere la sua essenza e Dio (la base fondamentale dell'Essere, l'Ideale). Quando conoscete Dio, l'essenza di tutte le cose, allora conoscete voi stessi, la propria vita, allora ottenete la possibilità di avere successo, essere sano, felice (ecc.), cioè ottenete la possibilità di godere dei beni della vita.

Bisogna ricordare che le false convinzioni che sono diventate stereotipi, sono in grado di portare di nuovo l'uomo in una condizione di scelta sbagliata, mettendo sugli occhi (l'autocoscienza) le briglie in presenza delle quali si dimentica Dio e la sua essenza superiore. Dobbiamo purificare costantemente la nostra coscienza dalle "malerbe", definite "stereotipi" o false convinzioni (tutte le false convinzioni sono egoiste, perché create nell'interesse dell'ego – l'io inferiore). L'ha fatto attraverso il riempimento di conoscenze vere dei concetti degli oggetti e dei fenomeni che abbiamo a che fare nella vita.

La gente ama giudicare le cose non dalla posizione delle vere conoscenze, ma dalla posizione di soddisfare i loro desideri e bisogni. Se qualcosa non soddisfa il bisogno o l'interesse di una persona, sicuramente darà a questo "qualcosa" uno status negativo, malevolo. In questo caso, l'opinione di quest'uomo non corrisponde alla vera essenza dell'oggetto o del fenomeno.

La particolarità della nostra vita è che tutto in essa aspira alla vita, la realizzazione, e quindi nessun fenomeno o evento vitale è proibito di manifestarsi. Bisogna solo accettare questo o quel fenomeno della vita, ma si è necessario usarlo o no, c'è una decisione di ognuno. Ricordiamo che lo stesso fenomeno della vita arreca utilità a una persona e non arreca all'altra. Affinché un'attività sia proficua, è necessario, dobbiamo essere pronti ad accettare questo bene.

Accettare o non accettare qualcosa è uno stato d'animo umano e quindi un giudizio sul fenomeno della vita è puramente personale, soggettivo. Non c'è bisogno di misurare i fenomeni della vita e annoverarli tra "bene" o "male". È il vostro pensiero personale, e solo il vostro, che si riflette nei concetti di "bene" e "male", ed è per questo che il fenomeno della vita che giudicate sarà per voi, e solo per voi, il modo in cui lo percepite. Per un'altra persona, lo stesso fenomeno della vita sarà ciò che pensa di lui e come lo percepisce. Beh, il desiderio di trasmettere all'altro la propria convinzione è già una dimostrazione di immoralità, un'intrusione nella realtà altrui, nello spazio della vita altrui, un desiderio di manipolare la coscienza di un'altra persona.

Tutto nella nostra vita, incluso un fenomeno come il *Multi-level marketing*, è illuminato dall'opinione soggettiva della gente. La gente lo giudica da una posizione di insoddisfazione dei loro concetti e le loro necessità. Nel trasmettere l'informazione negativa l'un all'altro, usano il principio: "Se non posso avere successo in questo caso, non c'è bisogno che tu abbia successo". Molto spesso non abbiamo fretta di diffondere il bene intorno a noi, ma il male. Diffondere un'immagine falsa e un giudizio falso è il "male". Ogni uomo è in grado di capire da solo un fenomeno della vita. Ha il diritto di decidere indipendentemente, senza alcun consiglio.

La gente saggia non dà mai consigli a nessuno e sempre tengono la propria opinione per sé, dando alla gente la possibilità di capire gli eventi della vita e trovare la soluzione giusta per loro. Ogni uomo ha il proprio cammino verso la Verità, e medita questo cammino e traccia da solo, indipendentemente. Quando l'uomo cerca la Verità, si evolve, ma quando noi importiamo a quest'uomo la nostra verità immaginaria, noi ostacoliamo la sua evoluzione, e per questo siamo responsabili verso l'Io personale e verso Dio, perché violiamo il principio fondamentale della Vita o dell'Essere.

Qualsiasi attività che l'uomo svolga può portargli bene, successo e prosperità o può generare le sofferenze, disordine, eccitare i pensieri cattivi e astiosi. Dipende dall'uomo stesso (solo da lui) e dalla sua professionalità, dalle sue qualità personali e dalla capacità di organizzare il proprio affare.

In ogni caso, se volete conoscere la Verità divina (assoluta) sulle cose e sui fenomeni, dovete conoscerne la loro essenza. È necessario conoscerla mediante le conoscenze acquisite per conto proprio, non tenendo in vista l'opinione e i giudizi degli altri. È necessario ascoltare le opinioni delle persone solo quando avete le vere conoscenze, quando conoscete l'essenza delle cose. Allora potete correlare l'opinione dell'uomo (il suo giudizio sull'oggetto) con le proprie conoscenze (conoscenze universali) e determinare quanto il giudizio dell'uomo sia correlato alla Verità. Non misurate vi stessi nei confronti dell'opinione della gente, ma l'opinione della gente misurate con la Verità che vi conoscete. La vostra Verità non vi permetterà più di essere sensibile, influenzabile e troppo fiducioso. Sarà una fonte di successo in ogni caso.

● *"La verità deve essere ricercata non nelle zone fantomatiche dell'altro mondo, non nelle persone, ma molto più vicino, nel proprio cuore."*

(K. Marx, F. Engels)

● *"Se so di non sapere molto, farò in modo di saperne di più."*

(V. I. Lenin)

● *"La conoscenza è un potere, e contro questo potere non resisteranno le più pietrificate illusioni, come non ha resistito l'inerzia della natura circostante."*

(A. Herzen)

● *"Il cattivo è un uomo che non sa nulla e non tenta di sapere nulla. Perché c'erano due vizi che si sono uniti."*

(Gregorio Abulfaragio)

● *"Un'anima senza vera saggezza è un'anima morta. Ma se si arricchisce con l'insegnamento, si rivivrà come la terra abbandonata su cui piove."*

(Gregorio Abulfaragio)

● *"Nella vita spirituale, come nella vita pratica, quello con le conoscenze è sempre avanzato e ha successo."*

(William James)

Un uomo con una coscienza “dormiente” vuole essere informato con onestà, imparzialità, verità e nel pieno rispetto delle sue opinioni. Quindi c'è una domanda fondata sulla Verità, sulla veridicità di un'informazione, quindi sulla fiducia in essa. Per capire questa questione sono state create scienze umanitarie, filosofia, arti, religioni. La lotta per difendere le loro verità più giuste ha distrutto molte e molti miliardi di vite umane, ma la Verità non è mai stata trovata – non c'è una comprensione semplice e accessibile né criteri per definirla. Perché le persone vogliono trovare la Verità al di fuori di loro, nel mondo esterno, e quindi cercano la Verità nei punti di vista e nelle opinioni degli altri, nelle dottrine create dagli uomini, dimenticando la semplice Verità – non c'è Verità negli uomini, solo Dio (in quella Fonte che ha solo l'unità e la separazione) l’ha. Anche la dottrina più grande diventa una conoscenza assoluta (la Verità) solo quando l'uomo che la percepisce conseguirà l'essenza di questa dottrina, passando attraverso il proprio cuore. Solo la sua anima può capire l'essenza della dottrina. La dottrina di Cristo è un esempio. Molti uomini che hanno imparato l'essenza della dottrina di Cristo lo considerano la verità assoluta data da Dio. Le persone che hanno acquisito le conoscenze superficiali su questa dottrina non hanno imparato la sua essenza, cercano la verità in altre dottrine.

● *“Non c'è strada battuta verso la conoscenza, tutti devono lavorare e scalare, per quanto sia buona la guida”.* (K. Libknecht)
● “*Grazie alla vera conoscenza l'uomo diventa molto più coraggioso e perfetto in ogni affare che senza di esso”.* (Alberto Duro)



LA VERITÀ È UNA!
Ma ognuno ha la sua bugia.

La Verità per ogni persona è ciò che lo aiuta a risolvere tutti i suoi problemi. Ma la Verità individuale non deve essere in conflitto con la Verità di ogni membro della famiglia, della società, dello stato, del globo, dell'Universo. Nel mondo c'è solo una Verità unica per tutti (l'Universo, l'Ideale) è Dio (“l'Essere dell'armonia consapevole”)!

La Verità Assoluta (sotto forma di metodologia, religione o sistema che si chiama “Dottrina”) può essere solo quella che disegna il quadro generale del Mondo, è correlata con Dio (il principio dell'Unità) e permette all'uomo di generalizzare tutte le conoscenze in una conoscenza comune che tenga conto degli interessi di tutte le parti interessate – i Livelli, sia sulla Terra che nell'Universo. Questa conoscenza assoluta aiuta a misurare i propri interessi con quelli comuni.

Può essere vera solo l'informazione (o la tecnica) che dà all'uomo la possibilità di risolvere assolutamente tutti i suoi problemi da solo (indipendentemente), senza trasferirli a nessuno o rimandare a dopo – come il “regno dei cieli” dopo la morte o il “futuro luminoso” dopo 20 anni. La Verità è la Vita!

Le fonti canonizzate, ad esempio, descrivono il diluvio d'acqua, e noi siamo ora affondati da un diluvio informativo energetico, in forma più alterata. Tutta la nerezza dell'anima umana si rivela attivamente. In passato, si chiamerebbe oscurantismo. L’assenza di spiritualità generale è pericolosa. Si mostra come se le persone perdano ogni sembianza umana e diventano sonnambulo o “zombie”. Tutta la stupidità umana, l'avidità, l'aggressività, l'invidia, l'immoralità e la mancanza di spiritualità vengono a galla. Non è un caso che ogni giorno cresca il numero di *channelingers* (contattisti) attraverso i quali un unico Campo divino della Coscienza avverte gli uomini del pericolo di cadere in una realtà zero in cui l’autocoscienza dell’uomo è completamente assente e lui diventa una specie di “bestia”, cioè gentaglia (marionetta, biorobot).

E forse il criterio più importante della Verità è quello di poter resistere alla disinformazione, il database d'informazione della noosfera, con l’aiuto delle vere conoscenze. I pensieri-programmi degli ignoranti, di cui è piena la noosfera, richiedono la loro realizzazione, ci influenzano costantemente, ma sono tutti in contraddizione con la Verità di Dio, con la purezza del nostro Io Superiore (l’autocoscienza), e solo per mezzo della

conversione a questa assoluta purezza, che ci è inerente fin dal principio, possiamo conoscere la verità superiore e assoluta.

L'uomo che venne sulla Terra, ha scelto la fede in Dio come criteri del suo valore, l'osservanza dei Suoi Comandamenti e la presenza di un amore assolutamente straordinario verso i suoi prossimi, le persone circostanti e Dio stesso. Inoltre, Dio è considerato l'attributo della religione, il Mondo Sottile è l'attributo dell'esoterismo e l'amore è l'istinto fisiologico (il sesso). Si dà per scontato che quando si vive sulla Terra, l'uomo deve prendersi cura delle cose materiali, senza dimenticare, di quando in quando (secondo l'umore), di ricordare quelle spirituali. Basta andare in chiesa, pregare e mettere le candele. Invece, discerneremo la spiritualità nel Mondo Sottile, ultraterreno, arrivando lì dopo la morte. Questo è il credo semplice dell'umanità. L'uomo ha riempito la propria coscienza di queste convinzioni o pseudoverità.

Ma il nostro Io Superiore e Dio misurano il valore di ognuno di noi con criteri completamente diversi. Iniziano a notare l'uomo (che diventa importante per loro) solo quando la sua anima è rivolta alla verità assoluta, alle conoscenze fondamentali sull'essenza dell'esistenza personale.

Dio è l'individualità, è l'unico “Io” Superiore (assoluto). Questo significa che non c'è Dio nella folla. La coscienza della folla è una coscienza collettiva, la noosfera. Dio non è assente alla coscienza della folla. L'Essere è possibile solo dove c'è Dio, quindi l'Essere è una realtà oggettiva. Tutto ciò che un uomo ha inventato nel suo stato di incoscienza e privo di spiritualità (quando li sembra che pensi, ragioni) non può essere nell'Essere, perché Dio non è nelle fantasie umane. Quindi tutta la nostra realtà umana è un fantasma, un'illusione, un miraggio; È una realtà che sembra realtà, che in realtà è qualcosa che non esiste e che non è quello che pensa l'uomo. È un paradosso? No, no! Poiché tutto dipende dalla visione dell'uomo e dalla sua conoscenza della Verità.

In altre parole, l'uomo diventa visibile a Dio quando la sua coscienza è orientata verso la vita e costantemente riempita di Verità da Dio. Il lavoro di riempirsi di conoscenze vere è gestito solo dal Io Superiore. La solidità e la qualità di questo lavoro dipendono da diversi fattori: dalla purezza spirituale, il grado di sviluppo dell'autocoscienza, l'autonomia del pensiero e l'autosufficienza.

È impossibile raggiungere tutto questo senza l'aiuto e l'appoggio di Dio. Per questo è necessario sempre e in tutto ricordare Dio (la Fonte dell'Essere) e commisurare tutti i propri pensieri e azioni solo con la Verità divina.

La scoperta non più piacevole e allegra è il fatto che Dio non è un attributo di religione, come un idolo è una crocifisso che a qualcuno piace e a qualcuno no; in cui si può credere con tutto il cuore, o si può credere così, “nel caso dei casi”, e con cui non si può contare.

Dio non è solo la Fonte della Vita, che da tempi immemorabili fu il suo promotore. Per ognuno di noi è la Vita stessa! Inoltre, tutto ciò che esiste nell'Universo è solo grazie al costante scambio di informazioni con questa Fonte. Per alcuni, tale legame può sembrare una dipendenza penosa. Ma questo legame è l'unico in tutto l'Universo. È il senso della vita, sia per la sua Fonte (Dio) che per il consumatore – per un uomo. Quindi la partecipazione diretta di Dio alla soluzione dei problemi apparentemente più piccoli dell'universo, di ognuno di noi, non è un tributo alla religione, ma un bisogno umano naturale come mangiare, bere e respirare.

La nostra anima è il nostro Mondo Sottile. È il nostro universo, un enorme organismo vivente in cui ogni uomo che vive sulla Terra è l'unità di ragione. Noi, a nostra volta, siamo l'unità di ragione per un altro essere umano. Tutto ciò che esiste si riflette in noi e noi ci riflettiamo in questo. In questo modo, tutte le persone si riflettono in noi e noi ci riflettiamo nelle persone. La nostra anima, sempre in contatto con la sua parte superiore (lo Spirito), sa assolutamente tutto. Prima che qualcosa emerga nella nostra anima, nella nostra vita, l'informazione su questo “qualcosa” è già in noi sotto forma di una conoscenza assoluta sulle possibilità della sua esistenza, ma, cadendo in scelta sbagliata, la nostra anima dimentica la sua essenza, Dio, la Sua Verità, e quindi perde l'accesso alle conoscenze assolute.

È per questo che tutta la vita dell'uomo sono le “sensazioni forti” che prova in tutte le situazioni della vita. All'uomo sembra solo che, quando vive sulla Terra, sia privo di tutti gli schemi, di istruzioni che spieghino come tornare consapevolmente “a casa” nel Mondo Sottile, nella sua Fonte, nella sua essenza. Tuttavia, abbiamo “un rimedio salutare”, il nostro legame costante con la nostra parte superiore, con Dio (la Fonte della Vita). È il legame che sentiamo sempre. Per noi è come una “bussola” interiore e spirituale, un fenomeno come quello sviluppato nei colombi e gatti che trovano una casa e un padrone a migliaia di miglia.

Il problema è quanto siamo riusciti a smagnetizzare la nostra “bussola salutare”. E

come si può tornare alla nostra Fonte se scartiamo al solo nominare il Mondo Sottile, lo Spirito e Dio? Abbiamo dimenticato, nella nostra ignoranza, che siamo creati a immagine e somiglianza di Dio. Non vogliamo essere come l'Ideale Io, non vogliamo sapere la nostra essenza. Noi stessi abbiamo modellato le immagini sbagliate sulla nostra essenza, sul nostro "Io" simile a Dio, stiamo cercando di capirle e di introdurle nella nostra realtà immaginaria. Non è un caso che ci sia un pensiero nella nostra realtà e noi crediamo che:

● *"Nelle parole "Dio" e "religione" vedo un'oscurità, tenebre, catene e una frusta".* (V. Belinski)

● *"La teologia non è che l'ignoranza delle cause naturali ridotta a sistema, nient'altro che un vasto tessuto di chimere e di contraddizioni".* (Paul Henri Thiry, baron de Holbach)

● *"Adorare Dio significa adorare le finzioni del proprio cervello, o, meglio ancora, non adorare nulla".* (Paul Henri Thiry, baron de Holbach)

● *"Chi possiede scienza ed arte ha anche la religione; Chi non possiede quelle due, abbia la religione!"* (Johann Wolfgang von Goethe)

È così che un uomo privo della Verità, che ha perso i punti di riferimento nell'autocoscienza, si fida facilmente della sua immaginazione e crede nella sua realtà. Un uomo ignorante recede facilmente dalla sua essenza, la sua Fonte della Vita, e si fida della sua mente, scambiando Dio. Ma solo la nostra essenza superiore, o Dio che è presente in noi, è in grado di liberare la nostra autocoscienza dalla cattività di false immagini e conclusioni (liberarci dalla nostra ignoranza e dimenticanza).

▲ Ci familiarizziamo con la Verità

Molte persone cercano la Verità e hanno la possibilità di conoscerla, ma per questo bisogna riconoscere Dio come reale, vivo, in grado di agire, che ancora oggi cerca di collaborare con noi e non di farci credere che siamo i Suoi schiavi e di adorare solo Lui come un idolo. E per farlo, la nostra autocoscienza deve essere libera dagli stereotipi. Possiamo essere liberi dagli stereotipi solo se ci sono conoscenze. Le conoscenze sono quando noi stessi, con le nostre riflessioni, l'analisi e la penetrazione nell'essenza delle cose, riempiamo tutto che esiste di Verità di Dio. Sapere significa riempire i concetti di conoscenze. Cercare di prendere per la verità qualsiasi informazione che piaccia o corrisponda ai nostri stereotipi, alle nostre convinzioni, alla nostra visione della vita, ci porta nella scelta sbagliata, nel mondo del "male" (nel mondo in cui conosciamo false immagini).

Se cercate la Verità, bisogna ricordare che la Verità c'è solo in Dio, nel nostro "Io" Superiore, in cui Dio "ha trovato rifugio per sé". Bisogna cercare la Verità solo dentro di se stesso, nell'anima. Il nostro "io" inferiore si maschera, si sforza di essere invisibile, irriconoscibile, senza volto, quindi sposta la nostra attenzione verso il mondo esterno. È propenso a indurci in errore, in illusione e a cambiare concetti (spacciare la menzogna per la verità).

Per evitare di cadere nelle trappole dell'io inferiore, bisogna capire che la Verità deve essere cercata solo in Dio, nell'Io Superiore, dentro di sé. Bisogna prestare particolare attenzione a cosa detta, perché nelle illusioni l'uomo tende a cercare Dio dove non c'è mai stato, ad esempio rivolgendosi ai suggerimenti del pendolo e delle cornici.

L'abbiamo già detto e vogliamo ripeterlo, la gente tende a mistificare i fenomeni della vita. In questi giorni, quando i flussi informativi del Campo della Coscienza sono diventati piuttosto attivi, molte persone hanno aperto canali specifici di accesso alla "banca dati universale" e hanno iniziato a leggere informazioni da questa "base" (dal Campo Informativo Energetico). Alcuni leggono l'informazione dal puro Campo divino della Coscienza, altri dalla noosfera. Dipende essenzialmente dal livello di sviluppo della coscienza, dalla purezza dell'anima umana. Questi fenomeni, in cui l'uomo legge l'informazione dal Campo della Coscienza, sono sempre stati sulla Terra e sono stati chiamati "rivelazioni", in questi giorni la gente chiama questo fenomeno "*changeling*" o "contatto con il Mondo Sottile".

Le persone abituate a mistificare i fenomeni della vita legati allo spirito, alla coscienza, alla mente credono che l'informazione dall'alto (dal Mondo Sottile) è santa e risolve tutti i loro problemi. Per i suggerimenti dall'Alto, le persone afferrano ogni opportunità artificiale per attirare l'attenzione del Mondo Sottile e soprattutto per ottenere consigli dal Mondo Sottile per risolvere i loro problemi. L'espressione di sé e la cupidigia sono le qualità caratteristiche del "io" inferiore. Ci sono molti libri che sono stati pubblicati oggi sul tema dell'acquisizione dell'informazione dal Mondo Sottile. Sorprendentemente, le persone ritengono che, in un momento difficile, è vergognoso rivolgersi a Dio per ricevere un

consiglio, un suggerimento, ma si rivolgono al Mondo Sottile (la Coscienza di Dio) per ottenere l’informazione dalla Fonte in qualsiasi modo.

Ci sono molte illazioni riguardo ai contatti. Molte persone credono che l'uomo è in contatto con le “forze oscure” (la noosfera) e credono che Dio manda le sue rivelazioni solo ai Santi. Non c'è niente da fare, la paura, il misticismo e le superstizioni sono sempre stati inerenti alle persone con un basso livello di coscienza e mancanza di conoscenze sull’ordine mondiale.

Ogni uomo è costantemente collegato a Dio di un modo informativo e quindi non c'è niente di sorprendente se per qualche ragione l'uomo inizia a percepire questo legame, anche se inconsapevolmente. Ma quest’informazione è dalle forze “di luce” o da quelle “oscure” dipende solo dalla purezza spirituale dell'uomo stesso. L'informazione è sempre neutrale. Semplicemente esiste. La rende “oscura” solo l'uomo stesso, con le sue abitudini alla scelta sbagliata e alle immagini false. Per quanto riguarda l’informazione ricevuta per il contatto, l'uomo è libero di impiegare di proprio genio, può accettarla o rifiutarla.

Con il pendolo tutto è diverso, perché attraverso esso (quasi certamente!) si collegano i pensieri-programmi aggressivi della noosfera che desiderano a “essere”. Non è facile liberarsi di un “orfanello” come questo. Questo è possibile solo per mezzo dello sviluppo della coscienza. Ma non tutte le persone riescono a rendersi conto della scelta giusta prima che il programma-pensiero aggressivo possieda la sua coscienza e lo manipoli costantemente. Di solito gli uomini dimenticano la loro natura divina e si trasformano in sonnambule. Le azioni (l'acquisizione dell’informazione mediante il pendolo è un'azione meccanica) non hanno ancora rivelato a nessuno l’informazione vera, perché “l'informazione è primaria e le azioni sono secondarie”, cioè l'informazione deve prima emergere nella testa, o meglio nella conoscenza, e solo dopo le azioni la rifletteranno. Per mostrare l'essenza dell'informazione in caso dì “pendolo”, bisogna concentrare bene la coscienza. Perché usare il pendolo per ottenere l’informazione, se la riceviamo dalla nostra anima? Stiamo ingannando noi stessi. Questa è la scelta sbagliata.

Nel loro comportamento, le persone che cadono nella scelta sbagliata e che sono state influenzate dai programmi della noosfera diventano imprevedibili; a qualsiasi ora possono mostrare un'aggressione senza motivo, un comportamento inadeguato. Molto spesso soffrono di nevrosi, cadono in depressione, sviluppa una tendenza al suicidio. Hanno anche diverse malattie mentali. La gente inizia a udire le voci, vedere i mostri, gli orchi, affrontare gli incubi, dimenticarsi di sé stessi, ritenendo che sono personalità molto diverse (Napoleone, l'alieno dello spazio, ecc.). Non c'è ritorno alla normale condizione mentale. L'unica via d'uscita è quella di rivolgersi alla propria coscienza superiore, ma i programmi-pensieri ostili che hanno preso alloggio bloccano con a loro informazione negativa e aggressiva l'unico modo per salvare l'uomo.

Quindi, se ancora non godevate di “lavorare” con il pendolo, è meglio se non provate. Siate sempre con Dio nell'anima e se è necessario, avrete sicuramente “un'rivelazione”.

Nel caso in cui avete già provato e avete attaccato “ogni cosa”, cercate la salvezza solo di Dio e avrete certamente pazienza, perché durante la vostra presenza di pensieri aggressivi della noosfera (della coscienza collettiva degli uomini) la struttura del vostro campo personale di coscienza è cambiata. Esso (il campo della coscienza) si è accomodato sotto lo stato del campo di informazione del programma-pensiero, ha una rotazione a sinistra. Il campo della coscienza puro è a destra. Imparate a pensare in modo creativo e progressivo, nell'anima siate sempre con Dio. Non c'è altra scelta e non c'è altra soluzione.

Non censurare gli autori dei libri che vi hanno insegnato a lavorare con il pendolo, sono i vostri maestri! “I migliori maestri sono maestri crudeli”. Lasciate che dichiarino a una voce che hanno il contatto più puro, l'informazione più vera e secondo la loro metodologia avrete l'imbeccata da parte di Dio stesso. Per stare con Dio e ricevere le imbeccate da Lui, bisogna riempire l'anima di Lui. Non solo, il vostro campo della coscienza deve essere così pulito per avere una rotazione a destra. Ma se siete insoddisfatto di qualcosa nella vita, sgridate qualcuno, litigate spesso con qualcuno, avete odio per qualcuno, invidia (ecc.), mistificate la natura della propria anima, allora voi siete guidati da scelta sbagliata e Dio non c'è in esso.

Il vostro trattamento con il pendolo e il quadro è la vostra scelta, la vostra richiesta di esaudire il desiderio, forse anche segreta per voi. In qualche parte, in fondo, l'avete voluto, la vostra vita vi è stata materializzata come libri che indicano l'uso del pendolo e del quadro per il contatto con Dio. E il fatto che quest’informazine vi abbiano danneggiato è dovuto alla vostra scarsa coscienza, che non ha competenze sull’ordine mondiale. La buona scienza è sempre costosa. Con la sua salute, il suo benessere, avete solo pagato per studiare, imparando un'altra lezione dalla vita. Queste lezioni saranno molte nella vostra vita fino a

quando non rinuncerete alla scelta sbagliata, le false convinzioni e non si rivolgerete alla scelta giusta, alla Verità da parte di Dio. Per la vostra scelta sbagliata, l'uomo paga più spesso con il benessere e la vita, perché non ha un'altra moneta.

C'è un altro contingente di persone che sono cadute nella trappola della scelta sbagliata, qualcuno per la sua cupidità e qualcuno per la sua bontà d'animo, ma, ancora una volta, per mancanza di conoscenze dell'ordine mondiale. Queste persone, sull'onda dell'interesse per la percezione extrasensoriale e la medicina popolare, si iscrivono a diverse scuole, ai corsi in cui si preparano i sensitivi (paragnosti) e guaritori. Il problema è che l'uomo pensa che si occuperà del lavoro misericordioso, salverà le persone. Solo che Dio non ha creato coloro che sono malati, soffrono e che devono essere salvati. Quindi il mito della salvezza umana appartiene alla noosfera, alle false convinzioni. L'uomo si ammala e soffre solo perché vive senza Dio. Se aggiusterà la sua posizione, tutto cambierà per lui.

"La lampada del corpo è l'occhio. Se dunque il tuo occhio è limpido, tutto il tuo corpo sarà illuminato; ma se il tuo occhio è malvagio, tutto il tuo corpo sarà nelle tenebre". (Matteo 6 : 22, 23)

Mentre fate la guarigione, commettete un altro "peccato". In primo luogo, perché non c'è nessuno da guarire e, in secondo luogo, ogni persona in questa vita percorre il suo percorso individuale di conoscenza della Verità, o meglio tornare alle sue origini. Se ci sono sofferenze nella sua vita, allora non ha ripulito la sua anima dai falsi programmi-pensieri. Deve cambiare se stesso, ricordare la sua vera natura e seguire i suoi principi. L'uomo che si intromette nelle relazioni causali di un'altra persona viola il processo evolutivo della sua personalità. Non salverà un altro uomo dalle sofferenze e lui stesso otterrà un avvertimento a pieno regime. Ogni pensiero, ogni azione fatta da una posizione di scelta sbagliata, a volte bisogna pagare, nel migliore dei casi, con il benessere, la proprietà, la perdita di un sacco di soldi, nel peggiore con la vita propria e con la vita delle persone vicine. Non puoi scherzare con la vita! L'ignoranza delle sue leggi non è esente dalla responsabilità.

▲ Esistono il Paradiso e l'Inferno?

In realtà, questa domanda si riferisce alla giurisdizione della religione, ma ci viene regolarmente chiesto, quindi dobbiamo rispondere. Il Paradiso come luogo di soggiorno, il punto sulla mappa è il mondo di Dio, il nostro mondo spirituale personale. Che creiamo il Paradiso o l'Inferno nella nostra anima dipende solo da noi. Ogni uomo ha l'opportunità di creare il Paradiso nella sua anima e di godere dei suoi beni. È questo il senso dello sviluppo spirituale dell'uomo. La gente si è sempre chiesta: *"Cos'è la vita?", "Perché sono nato sulla Terra?", "Perché soffro?"* Sì, tutti questi questioni sono filosofici, ma se vogliamo vivere felici, con gioia e confortevoli, dobbiamo trovare delle risposte. A seconda di come risponderemo a queste domande e cosa faremo per noi stessi per vivere nella gioia e nella felicità, vivremo nel Paradiso o nell'Inferno. L'Inferno e il Paradiso sono due stati opposti della nostra anima e sono rispecchiati nel mondo esterno, negli eventi che ci stanno accadendo.

In precedenza abbiamo già parlato del fatto che la nostra esistenza si realizza nella Creazione e nel Rispecchiamento. Bisogna cogliere la sostanza delle parole "creazione" e "rispecchiamento".

La Creazione impone un'immagine (un quadretto) dell'intento dell'Inizio unico, mentre il Rispecchiamento mostra questa immagine e la mantiene in stato di esistenza, dà all'immagine (quadretto) lo stato "essere".

Nella Bibbia l'unità della Creazione e del Rispecchiamento è spiegata come unità tra il Cielo e la Terra, ma l'essenza dei concetti "Cielo" e "Terra" rimane invariata, indicando il bisogno della Creazione di manifestarsi nel Rispecchiamento.

È importante capire che la Creazione e il Rispecchiamento, come lo spirito e la materia, sono una sola cosa, l'una senza l'altra o separatamente non esistono. Sono due in uno. Se c'è la Creazione, allora c'è il suo Rispecchiamento. C'è lo Spirito (ragione, coscienza, pensiero), quindi c'è la sua apparizione (manifestazione) nelle immagini, nelle forme materiali. Se non c'è la Creazione, non c'è il Rispecchiamento. Se non c'è lo Spirito (pensiero, ragione), non c'è materia e le sue forme (non c'è mondo materiale). La materia esiste solo come una Rispecchiamento (rappresentazione) nello spirito, nella ragione, nella coscienza. In altre parole, il mondo esterno che riempiamo di materia, immagini e forme non sono altro che il rispecchiamento degli stati del nostro spirito, della nostra ragione (la mente avanzata

o la mente che conosce Dio – il Principio Unico).

Poiché l'uomo è un rispecchiamento (rappresentazione) di Dio, il “Io” personale dell'uomo è il Creatore di tutto ciò che l'uomo definisce e crea nel mondo esterno. La Forza creativa, come tutti sappiamo dalla Bibbia, è la Parola, cioè il pensiero, in una forma più generalizzata – l'informazione. La legge fondamentale della cibernetica (la scienza che studia lo scambio d’informazione inerente alla natura e ai mezzi tecnici) dice*: “Alla base del mondo c'è L’INFORMAZIONE; nessun fenomeno può emergere prima dell'Informazione su di esso”*. In altre parole, prima che qualcosa possa emergere nel nostro mondo o nelle nostra vita, prima di questo “qualcosa” emerge l’informazione su di esso.

► **Tutto si avvererà (la parabola):**

Un giorno un uomo si avvicinò a un derviscio e lui chiese:

– Dimmi, cosa c'è in serbo per me?

– Tutto ciò che pensi si avvera, – rispose lui.

Dopo un po', quell'uomo è stato condotto sul patibolo. In mezzo alla folla vide un derviscio e si rivolse a lui:

– Ti ricordi di me? Dicesti che sarebbe successo tutto ciò che pensavo. Volevo diventare un califfo.

Derviscio chiese:

– Ci credevi davvero?

Chi è andato all'esecuzione abbassò la testa e disse:

– Ma non pensavo di salire sul patibolo.

– Ti sbagli! Quando facevi qualcosa, nell’anima lasciavi che finisse così, – rispose il derviscio.

Non c'è niente casuale nella nostra vita. Tutti gli eventi della nostra vita li portiamo noi stessi, anche se non poniamo l'accento su questo nella coscienza.

Molto spesso c'è una contraddizione tra ciò che si desidera e quello che è reale. Si creano solo perché, oltre a ciò che vogliamo, ci sono diverse opzioni per esaudire il desiderio. Tra queste opzioni potrebbe essere quello che non vorremmo avere nella nostra vita. Tuttavia, dopo aver prestato attenzione al momento indesiderabile, gli abbiamo dato un’informazione e ora esso sta cercando di realizzarsi, se lo vogliamo o no. Tutto ciò che assegniamo di un modo infortmativo è un’aspirazione a la sua forma evidente (cerca di materializzarsi).

È necessario affrontare con responsabilità i vostri pensieri e le vostre parole, perché tutto questo è un’informazione ed essa attiva il processo della creazione (materializzazione dei pensieri). A proposito, anche la parolà “Informazione” (*in + forma*) indica l'unità della Creazione e del Rispecchiamento.

In altre parole, l'informazione incita la sostanza dello spazio a creare e a materializzare i risultati della creazione. Certo, solo la Ragione, la Coscienza, lo Spirito, la Psiche possono essere la fonte dell'informazione. Di tutto ciò che esiste nel Mondo, solo l'uomo possiede la ragione, la coscienza, lo spirito e la psiche (tutto è in uno; tutto è nel suo Io) per questo è la fonte dell'informazione che impone il mondo materiale e gli eventi in esso. Il portatore e il trasmettitore dell’informazione è il pensiero umano. Il pensiero è la potente Forza della Creazione, che l'uomo impone con il suo pensiero, questo riceve nella sua vita.

Bisogna notare che la Creazione e il Rispecchiamento che esistono come entità unitaria, un tutto indivisibile, sono inerenti alla nostra ragione, al nostro spirito, alla nostra coscienza e vengono trasmesse per il pensiero non solo a ogni oggetto materiale, ma anche a ogni punto del campo della coscienza o a ogni campo informativo che trapassa e circonda ogni oggetto. La presenza della Creazione e del Rispecchiamento nel campo informativo di ogni oggetto si manifesta che gli oggetti della natura, incluso il campo informativo o quello di coscienza, sono propensi all'auto-organizzazione, alla realizzazione di se stessi al livello superiore dell'organizzazione (ordine). In altre parole, con il nostro pensiero (con l'informazione) incitiamo all'auto-organizzazione (passando a un livello più alto di sviluppo) quel oggetto a cui il nostro pensiero è prestato. Ovviamente, se pensiamo a questo oggetto positivamente e creativamente. Se pensiamo male, negativamente, a un livello evolutivo più alto fermiamo la sua evoluzione, la sua organizzazione.

Il nostro Mondo è l'esistenza di sistemi auto-organizzativi ”ragionevoli”, cioè ogni oggetto del mondo materiale ha una propensione all'auto-organizzazione. È la propensione all'auto-organizzazione la forza che spinge l'oggetto all'evoluzione. L'auto-organizzazione è un progresso evolutivo nell'esistenza di un oggetto o di una personalità che ha lo scopo di

organizzare l'ordine, perché solo l'ordine può mantenere la forma (l'immagine) nello stato manifestato (nell'essere). La nostra esistenza, l'ordine e l'assenza di eventi negativi dipendono solo da noi stessi, dal modo in cui ci organizziamo, ordiniamo (discipliniamo) e ci prepariamo per la vita. Dipende solo da noi e da noi stessi.

È importante capire che in natura non c'è una forza esterna che ci salvi, guarisca, faccia miracoli, non c'è Dio fuori di noi. Dio non è la forza esterna, ma la nostra forza interiore, è il grado in cui noi stessi siamo consapevoli di come esistiamo nella vita. Dio è “un'esistenza di armonia consapevole”, lo stato della nostra coscienza (spirito, ragione). È evidente per noi quando comprendiamo la forma perfetta dell’Essere (della Vita) e realizziamo questa condizione in noi stessi. Dove non c'è armonia, non c'è l'Ideale, non c'è Dio. Quando conosciamo l'Ideale, come raggiungerlo (questa è l'opportunità che ci dà solo la nostra auto-organizzazione o il nostro perfezionamento), allora anche nella nostra anima e nel rispecchiamento del suo stato (nel mondo materiale) creiamo il Paradiso della nostra esistenza (vita).

Se non pensiamo all'Ideale, alla forma superiore della nostra esistenza, il nostro spirito è debole, non aspiriamo all'auto-organizzazione, noi nell'anima e nella realtà materiale creiamo l'Inferno, ci priviamo di tutti i beni e soffriamo.

I nostri pensieri impongono la nostra capacità di auto-organizzazione. È il pensiero che porta contemporaneamente la Creazione e il Rispecchiamento. Solo da noi dipende cosa imponiamo con i nostri pensieri e cosa rispecchieremo nella “realtà materiale”. L'Inferno e il Paradiso sono una dimostrazione di come pensiamo, ciò che facciamo nel nostro pensiero, nella nostra sfera mentale.

Ricordiamo che lo spazio mondiale è pieno di sostanza ragionevole (Ragione, Spirito, Logos). Questa sostanza è in uno stato costante di interazione con il nostro pensiero, cioè cambia la sua condizione sotto l'influsso del nostro pensiero. Ogni nostro pensiero (buono o cattivo) cambia lo stato della sostanza ragionevole, imponendo sia la Creazione che il Rispecchiamento. In altre parole, ogni nostro pensiero è una richiesta di creazione (per realizzare il contenuto del pensiero).

È successo che noi (umani), essendo in uno stato di mancanza di autoorganizzazione, nel campo della coscienza pura e armoniosa, abbiamo creato una sovrastruttura (la noosfera) che registra tutti i nostri pensieri. La noosfera, infatti, è una sfera ragionevole in cui tutti i nostri pensieri (dell'umanità intera) sono conservati in modo permanente. Sfortunatamente, non siamo tutti perfetti, quindi abbiamo riempito la noosfera di nostri pensieri non ideali e alla fine otteniamo nella vita ciò che otteniamo. Per ottenere ciò che vogliamo, bisogna pensare alla perfezione, non essere influenzati dalla noosfera, dai suoi programmi negativi, mantenere chiaramente la posizione del pensiero perfetto (positivo, creativo, progressivo).

► **Due cavalieri:**

"Andiamo sulla montagna dove risiede Dio", disse un cavaliere a un suo amico. "Voglio provare che tutto ciò che Egli sa fare è chiederci di fare qualcosa, mentre non fa nulla per alleggerirci dalle responsabilità".

"Bene, andrò là per dimostrare la mia fede", disse l'altro. Arrivarono alla cima della montagna la notte, e udirono una voce dall'oscurità: "Caricate sui vostri cavalli delle pietre".

"Vedi?!", disse il primo cavaliere. "Dopo una scalata del genere, vuole farci portare un carico ancora più pesante. Non obbedirò!".

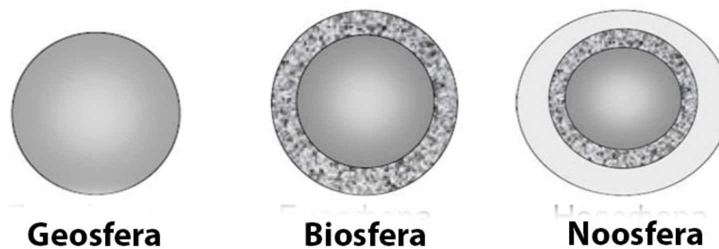
Il secondo fece come gli era stato ordinato. Come raggiunse i piedi della montagna, era l'alba, e i primi raggi del sole splendevano sulle pietre che il pio cavaliere aveva portato: erano diamanti puri.

Dice il maestro: "Le decisioni di Dio sono misteriose; ma sono sempre in nostro favore".

(Parabola di Paulo Coello)

Sì, tutti i nostri pensieri portano l’informazione su ciò di cui abbiamo bisogno, ciò che vogliamo ottenere e realizzano sempre ciò che chiediamo. Possiamo volere una cosa e trasmettere alla sostanza creativa una richiesta che non corrisponde al nostro desiderio. Per esempio, una persona vuole essere sana, ma pensa che secondo l'età, secondo altre ragioni, la sua vera condizione è dì “essere malata”. La sostanza creativa realizza per l'uomo la sua richiesta di malattia e lascerà fuori la soddisfazione del suo desiderio di essere sano.

Lo precisiamo un'altra volta! Il nostro habitat non è solo geosfera e biosfera intorno alla Terra. L'ambiente del nostro habitat è la noosfera, l'involucro ragionevole intorno al pianeta che è attivo sotto l'influenza della nostra ragione e dei nostri pensieri.



All'alba della formazione del Mondo il nostro pianeta Terra non era quello che eravamo abituati a vedere. Non c'era vita, quindi non c'era biosfera – un habitat degli esseri viventi, né noosfera – un habitat degli esseri ragionevoli. La Terra era limitata alla geosfera. Secondo la scienza, la Terra si trovava nel suo stato primordiale circa 1-3 miliardi di anni fa. Poi, grazie ai processi geologici e all'influenza dello Spazio, gli organismi viventi appaiono sulla Terra e la biosfera cominciò a formarsi. Questo è successo 30-100 milioni di anni fa. L'attività intellettuale dell'uomo ha portato i suoi cambiamenti nello sviluppo del pianeta. Si è formata la noosfera – un involucro ragionevole, intorno a esso. È successo durante il periodo in cui abbiamo scoperto, grazie agli scavi archeologici, l'esistenza delle antiche civiltà di Babylon, Egitto, Grecia antica, ecc. E cosi viviamo in un'epoca di formazione della noosfera. È accaduto nel 1900-2000, cioè quando l'umanità entrò nell'era dello sviluppo delle tecnologie d'informazione.

Non c'è niente di imbarazzante in questo punto di vista? Se l'umanità ha appena iniziato a formare una sfera ragionevole della Terra, come può essere stato Platone, Buddha, Cristo, Babaji Nagaraji, se c'era solo una biosfera priva di ragione? E non sono solo loro. Come è possibile che senza la sfera ragionevole del pianeta ci fosse Archimede, Leonardo da Vinci, Lomonosov (e molti altri), da dove gli uomini potevano trarre conoscenze e saggezza superiore? Come si fa con le civiltà che sono andate sott'acqua per ogni tipo di disastro? La loro scoperta e le loro ricerche hanno dimostrato che erano abbastanza sviluppati al loro tempo e che i loro abitanti erano uomini non più stupidi di noi.

Ma non è questo il punto. Tutti hanno il diritto di inventarsi la sua teoria che spiega l'interazione dell'uomo (il suo mondo interiore) con il mondo esteriore. C'è solo la Verità assoluta, solo che può indicare la falsità e la verità di una determinata teoria. Stiamo parlando di un'altra cosa, che la nostra vita è una materializzazione di ogni nostro pensiero. Il pensiero è contemporaneamente la Creazione e il Rispecchiamento. Quindi, se vogliamo essere felici e vivere nel comfort, dobbiamo tenerlo a mente in modo continuativo, e nella vita quotidiana usare le nostre conoscenze. Ogni nostro pensiero ha un contenuto – un'immagine (una forma) del oggetto o l'evento futuro della vita, la forza che materializza questa immagine o questo fenomeno. Nella vita abbiamo sempre ciò che pensiamo. È con i nostri pensieri creiamo il Paradiso o l'Inferno. L'Inferno in quanto tale, con i diavoli e le padelle, come sembra nella comprensione dell'uomo, non esiste! Chiunque può farlo da solo. È solo che l'uomo mistifica i fenomeni della vita, rifiuta di accettare che questi fenomeni siano creati da lui stesso. Di solito l'uomo cerca una scusa per il suo stato precario. Per giustificare la sua incapacità di organizzare la vita, l'uomo ha inventato un'ottima scusa, come se le circostanze della vita o le forze oscure fossero la colpa di essere così male. L'uomo deve uscire dallo stato di mistificazione da solo, capendo tutto l'errore della sua visione del mondo.

La gente spesso pensa a cosa fare per non trovarsi nell'Inferno. La parabola da una risposta concreta e certa a questa domanda.

► **I due vicini:**

C'era un cielo senza fondo e sotto c'era una steppa illimitata. C'erano due persone nella steppa e le loro case erano accanto. Entrambi i vicini amavano camminare sull'erba spessa, abbassare le braccia nei getti di un fiume lento e di notte guardare in cima alle stelle. Vivevano d'amore e d'accordo, anche se il Primo Vicino spesso brontolava contro il Secondo. Egli non rispettava i riti antichi scritti in un grande libro vecchio e se leggeva qualcosa sulla vita dei grandi antenati, subito faceva molte domande, opportune e inopportune. Centinaia di volte il Primo Vicino l'ha minacciava con le punizioni del Cielo, ma quello non capiva perché poteva essere punito. Il Primo Vicino parlava migliaia di volte sul terribile potere del Male che può distruggere sia in una giornata torrida sia in una notte fredda, ma il Secondo rideva e agitava le braccia.

Una volta arrivò nella steppa una creatura dell'inferno ricoperta di mucca e così brutta da non descrivere. Si avvicinò alla porta del Primo Vicino e gli chiese di lasciarlo entrare perché lui, l'Essere dell'Inferno, non ha più la forza di vivere nell'Inferno. Il Primo mise la mano sul Libro Sacro e cacciò l'Essere. E si mise a camminare lentamente sulla steppa. Il Secondo Vicino lo vide e volle sapere chi stava camminando sulle erbe. Si avvicinò all'Essere e gli parlò. E poi lo invitò a casa sua.

Il giorno dopo, i vicini si incontrarono alla fonte dove entrambi andarono a prendere l'acqua. L'Altro ascoltò gli insulti del vicino e rispose una cosa:

– Mi dispiace per l'Essere dell'Inferno, è infelice.

Da allora, il Primo vicino cessò di entrare in casa che stava lì accanto. E mandava via si allontanò, e mormoravo gli Esorcismi di Difesa. E il Secondo camminava con l'Essere dell'Inferno e gli diceva quali sono i nomi delle pietre sulla terra e dei pesci nei torrenti. E di notte mostrava le stelle. All'inizio l'Essere li temeva e tremava quando li guardava, ma il Secondo vicino diceva che sono gentili. E l'Essere cessò di temerle.

Ma un giorno il Signore dell'Inferno trovò l'Essere che aveva perso. È entrò nella casa del Secondo vicino e ordinò all'Essere di seguirsi. L'Essere tremò per la paura, guardò il Secondo ed è fece un passo verso il Signore dell'Inferno. E l'uomo disse al Signore:

– Vattene!

E non riuscì a non andarsene. Ma l'Essere non poteva opporsi al richiamo del suo padrone. E il Secondo fermò l'Essere davanti alla porta, e guardò negli occhi, e vide in essi un'uggia mortale. E gli chiese come avrebbe potuto trattenere l'Essere. L'Essere tirò un sospiro e disse che c'era un modo e solo uno. Ma non dirà perché il Secondo morirà se lo fa. Ma il Secondo insisteva, teneva l'Essere a più non posso, e soffrì molto, molto, perché il Signore dell'Inferno lottò contro l'uomo a tutta forza dell'Inferno. E combattere contro tutti i poteri dell'Inferno è molto difficile. E l'Essere pensò: "Sta soffrendo. Mi fece molto bene e non mi chiese niente in cambio. Per lasciarmi andare e non soffrire, le dirò, lo stesso non proverà il modo. E disse:

– Mi devi baciare nelle labbra e tu mi accetterai nel mondo della Terra.

E all'improvviso l'uomo baciò l'Essere dell'Inferno nelle labbra disgustose muscose. Ed entrambi caddero come fulminati.

Allora il Signore dell'Inferno andò al Primo vicino e lui finì di mettere il muro tra il suo giardino e quello del suo vicino, dipingendo questo muro con cento esorcismi. Il Primo vide il Signore dell'Inferno, iniziò a mormorare le Parole di Difesa. E il Signore dell'Inferno appena sorrise, mostrò tutte le sue zanne spaventose. Il Signore dell'Inferno disse:

– Non c'è niente in te che il tuo potere possa dare.

Il Primo obiettò:

– Non mai uccidevo, né rubavo, né mentivo, temevo di fare qualcosa di sbagliato. Stimavo i libri antichi e facevo i riti antichi. Non è possibile che io non abbia potere.

Il Signore dell'Inferno sorrise ancora di più e mostrò le zanne più terribilmente:

– Non è sufficiente non uccidere o non mentire. E il fatto che tu abbia adorato le parole antiche dimenticando che i riscrittori le alterarono cento volte e che nessun libro può contenere tutta la verità dall'inizio, non ti impedisce di essere la mia preda legittima.

E il Primo vicino urlò:

– Il mio vicino dubita di molte cose, il suo peccato è più forte! Prendilo!

E il terzo sorriso del Signore dell'Inferno era ancora più terribile:

– Senza peccato è quello chi cerca la Verità. Il tuo peccato è il peggio di tutti nell'universo, non vivevi, anche se ti è stata data la vita!

E portò il Primo vicino all'Inferno.

E anni dopo, in una città bianca, sulla riva di un mare enorme, dove il Sole e le Stelle si guardano come nello specchio, viveva un giovane snello. Gli piaceva camminare sull'erba spessa, toccare le onde fredde dell'acqua, guardare le Stelle di notte. E la sera, quando la città stava già dormendo, arrivava spesso un uomo con una spada e un'armatura bianca che scendeva dalle Stelle. E l'uomo era l'ex Secondo vicino e il giovane era l'ex Essere dell'Inferno.

Dobbiamo fare qualche spiegazioni. In forma dì "Essere orribile" dell'Inferno, si presentò agli uomini un lato inconscio (ignoto) della vita che il Secondo vicino accettò senza pensarci. Il Primo ha preso solo un lato consapevole e chiaro, rifiutandosi di accettare il secondo lato, ma nella sua percezione era ugualmente ed esisteva esattamente come "Pericoloso!". Alla fine, questo sostenitore della santità e della spiritualità raffinata è andato dritto all'Inferno. Infatti, la buona metà degli abitanti della Terra è preoccupata per la cosiddetta spiritualità proprio sotto forma di pseudospiritualità, l'accettazione di ciò che

viene considerato santo, puro, senza peccati. Questo puro, sacro, viene percepito e riconosciuto come “bene”. Ma in ogni persona c'è il 95-98% dell'inconscio, di ciò che lei non capisce. Cosa fare con questo lato inconscio della vita? Nessuno lo sa. È nella parte inconsapevole dell'individualità che le condizioni di vita sfavorevoli possono nascere. Senza sapere come interagire con i processi inconsapevoli, le persone li mistificano. Sotto l'effetto della mistica, credono che si debba cercare una forza speciale che li protegga dalla manifestazione delle “Forze dell'Inferno”.

Negare l'esistenza di tali poteri non ha senso, perché esiste tutto ciò che l'uomo pensa. Se l'uomo, nelle sue deduzioni, è riuscito a mettere una forza potente in un'immagine, allora e solo allora questa immagine gli mostra la sua forza potente. Ma se l'uomo non ha creato questa immagine, è inutile cercare una forza potente nel mondo esterno. L'uomo ottiene solo ciò in cui crede. Quando alcuni pensatori dicono: *“Dio ha creato l'uomo e l'uomo Lo ha ripagato con lo stesso”*, hanno ragione.

Secondo le leggi dell'auto-organizzazione (questo principio è inerente a la natura) tutto ciò che esiste, incluso l'uomo nella sua esistenza, aspira alla perfezione, a una forma perfetta. L'ideale, come una delle possibilità dell’Essere, è originariamente posto in lui. Ma possiamo approfittarne solo quando riempiremo questo concetto della nostra autocoscienza umana. Solo in questo caso, l'Ideale si manifesterà nella sua forma perfetta. L'arrendevolezza dell’Essere a trasformarsi sotto l'influenza del pensiero umano ci aiuta a purificare la nostra vita da tutto ciò che è negativo. Notate che stiamo purificando il nostro spazio di vita dal negativo, non per mezzo di lotta contro di esso, non per ogni tipo di confronto, ma dolcemente, con facilità, gentilezza nel cuore. Hanno ragione i saggi dell'Oriente quando dicono che *“il morbido vince il duro”.*

Dio è la Vita, in tutta la pienezza e diversità, insieme all'esistenza simultanea di “bene” e “male”. Quando si prende solo il Bene, l'uomo cerca di disgregare Dio a metà. Come non si può disgregare l'uomo in Spirito e Corpo, anche se molte persone cercano di fare questo nella loro autocoscienza. L'uomo esiste come unità dello spirito e il corpo. Come lo spirito senza il corpo è niente, il corpo senza lo spirito non può essere. In questo modo, Dio, in ogni evento, mantiene costantemente la sua integrità e la sua unità.

L'uomo, come “il re della creazione”, ha fatto una figuraccia di essere venuto sulla Terra solo per ricevere. È convinto di meritare tutto il meglio. Ma non è questo il problema. Dio ha dato tutto tutto all’essere al momento della creazione. La Creazione (nell’Essere) ha assolutamente tutto ciò che pensiamo. Anche se pensassimo all'immortalità o alla dematerializzazione del corpo, potremmo ottenerlo. Lo otterremo solo se riempiranno questi concetti, ovvero “immortalità” e “dematerializzazione”, di consapevolezza e conoscenza. L'Universo ha tutto ciò di cui abbiamo bisogno, dobbiamo solo prendere ciò di cui abbiamo bisogno.

Il problema è che l'uomo vuole ottenere ciò che vuole, ignorando un certo lavoro spirituale. Come pagamento (equivalente in denaro) offre la sua fede in Dio, nel progresso scientifico e tecnico e nel mito della giustizia sociale. Ma la fede non confermata dalla scelta giusta e dalla sua realizzazione creativa non è nulla. Per imparare a fare la scelta giusta, applicarla nella pratica (nella vita quotidiana), bisogna sviluppare il neocortex e orientarsi verso l'Ideale (Dio). Solo in questo caso si può iniziare a ricevere l'unica cosa che Dio ha per tutti e che viene distribuita da Lui senza limiti – sono “suggerimenti gratuiti”.

Nella parabola “Due vicini” c'è un altro aspetto dell’Essere aggravato dall'eroe della parabola chiamato “Primo”, c’è il rapporto a tutti gli esseri viventi che il poeta ha definito “i nostri fratelli piccoli”. Il problema non è nemmeno che l'uomo li respinge (sfratta) dalla faccia della terra. È solo una colpa, come un male inevitabile. Il suo peccato è la non volontà categorica di riconoscere le anime dei fratelli piccoli uguali alla sua. E non è solo un peccato, ma una totale deviazione del principio fondamentale della vita - dell'Unità e l'evoluzione delle anime (della coscienza), cioè l'uomo si separa dal mondo esterno. Separarsi da tutto è una cosa terribile. La separazione è la causa di tutti i problemi umani, sia dal solito maltempo, dai cataclismi naturali, fino ai sovvertimenti sociali e alle guerre.

Per quanto riguarda la morte del "Secondo" vicino nella parabola “Due Vicini” insieme “alla Creatura dell'Inferno”, indica che non c'è nessuna morte nell’Essere. Quando un uomo riempie la propria autocoscienza di vita, il concetto di morte perde ogni senso. Solo una coscienza piena di vita può trasformare il corpo umano da mortale a vivo.

- *“La nostra vita è il risultato dei nostri pensieri”.* (Marco Aurelio)
- *”Ogni vita crea il suo destino”.* (Henri-Frédéric Amiel)

● *““La vita è un lavoro che chiede saggezza, una lotta che esige coraggio”.* (Michail Prišvin)

► **I valori del paradiso e dell'inferno:**

Una volta un murid chiese al suo maestro:
– Vorrei vedere cos'è il paradiso e cos’è l'inferno!
– Chiudi gli occhi, – disse il maestro, – e lo vedrai.
– E per primo vedrò il paradiso?
– Sì, – disse il maestro.
Il murid chiuse gli occhi e si immerse nella meditazione.
– Ora, – disse il maestro, – vedrai l'inferno nella meditazione.
Quando il murid aperse gli occhi, il maestro chiese:
– Cos'hai visto?
– Né il paradiso ho visto come raccontano le persone, né bellissimi alberi e fiori o comfort e lusso. Non ho visto niente, – rispose il murid.
– Cos'hai visto all'inferno?
– Non ho visto niente. Mi aspettavo di vedere il fuoco, i tormenti della gente, ma non ho visto niente. Qual è cagione? L'ho visto o non l'ho visto? – il murid chiese con commozione.
– Certo che l'hai visto, ma solo tu stesso devi portare lo zolfo, il fuoco infernale e i gioielli del paradiso. Non lo troverai lì, – disse il maestro.

È vero che portiamo tutte le cose dentro di noi. Tutto ciò che creiamo con i nostri pensieri nel campo della nostra coscienza è ciò che abbiamo, sia nel paradiso che nell'inferno. Noi creiamo il Paradiso e l'Inferno. Questa è una semplice verità!

Noi tutti formiamo la nostra personalità, il nostro mondo interiore (spirituale), e coi quali pensieri lo riempiremo, lo rifletteremo nel mondo esterno. Se questa riflessione ci regala il Paradiso o l'Inferno dipende solo da noi, dalla nostra autocoscienza, dalla nostra scelta di quali “artisti” saremo nella nostra vita, se dipingeremo un oscuro quadrato nero o se decoreremo la tela della vita con colori luminosi e primaverili.



● *”La nostra mente può fare di un inferno un paradiso e di un paradiso un inferno”.* (J.Milton)

● *“Risolvete i problemi ora, altrimenti dovrete soffrire di nuovo nel futuro. E ripetere la sofferenza è l'inferno. Liberarsi da un ciclo di ripetizioni infinite e arrivare a un nuovo livello di comprensione è l'unico modo per entrare in paradiso”.* (E. Gilbert)

● *“Il mondo è scivolato all'inferno e noi l'abbiamo spinto lì”.* (H. Harrison)

● *“L'Inferno è la patria storica dell'umanità, il paradiso è la preistorica”.* (B. Krutier)

▲ La Verità come una percezione razionale e irrazionale della vita

Il pensiero dell'uomo dipende completamente dalla sua psiche. Tutta l’attività intellettuale è un momento puramente psicologico, cioè l'intellettualità umana dipende:

- dalla logica (l’attitudine alle comparazioni, la propensione alla creazione di conclusioni),
- dal tipo di memoria (visibilità, simbolicità delle rappresentazioni),
- dalla propensione all'immaginazione,
- del grado di associatività e
- dell'intenzione di comportamento.

A seconda del nostro pensiero (facoltà mentali), della nostra propensione a una logica razionale o irrazionale, degli stati della nostra psiche, siamo esseri razionali (crediamo nella forza della ragione) o irrazionali (crediamo nella forza dello spirito). Idealmente, il nostro pensiero (facoltà mentali) deve essere allo stesso tempo razionale e irrazionale (viene assicurato il funzionamento sincrone dell'emisfero sinistro e destro del cervello). Solo in questo caso la nostra psiche sarà bilanciata (armoniosa).

La razionalità (dal latino *ratio*, cioè ragione) è la ragione, la ragionevolezza, il contrario dell'irrazionalità. Grazie alla razionalità, l'uomo è in grado di definire (precisare) il quadro della vita nel suo mondo interiore (nell’autocoscienza) e così sapere in quale realtà si trova e con quali processi della vita interagisce. In altre parole, il pensiero razionale ci permette di valutare oggettivamente la nostra posizione nella realtà mentale. Sappiamo cosa creiamo e cosa otterremo. La razionalità si riferisce al nostro campo consapevole quando abbiamo le conoscenze (la certezza della verità, la correttezza della nostra posizione).

Anche la razionalità ci permette di fare una scelta saggia dopo aver analizzato gli eventi che ci sono accaduti. La scelta saggia è prendere le decisioni giuste.

Una corretta presa di decisioni è effettuata come segue:

– l'uomo valuta lo stato attuale delle cose – il loro stato psicologico, disposizione d'animo (questo si riferisce all'uomo e alle persone), la condizione finanziaria, sociale, economica, (ecc.);

– valuta gli effetti della scelta o delle decisioni prese; misura causa ed effetto, determina il grado di rischio;

– la realizzazione (adempimento) di una scelta giusta o di una decisione presa sulla base delle conoscenze (scientifiche, credibili) che l'uomo ha rispetto alla sua attività; le conoscenze rafforzano il legame tra le immagini (quadri) del mondo nella coscienza con i pensieri dell'uomo e le sue azioni.

Una logica razionale permette all'uomo di porsi gli obiettivi e conseguire la loro realizzazione, pianificare la propria attività con il minimo sforzo possibile. Una logica razionale aiuta a collegare il mondo interno dell'uomo all'esterno; l'uomo è in grado di vedere in quali immagini ed eventi il suo mondo interiore si riflette nell'esterno. La razionalità permette all'uomo di applicare diverse tecniche e metodiche che lo aiutano a migliorare la qualità della sua vita.

L'irrazionalità (dal latino *irrationalis* – irragionevole) è la mancanza di ragionevolezza, l'inconsapevole, ciò che non è soggetto alla ragione; ciò che la ragione non può conseguire, che è chiaramente disobbediente alle leggi della logica, che è considerato come “super-intelligente”, trascendentale (al di là della ragione corporea).

L'irrazionale è qualcosa che non si spiega per principio, cosa che nessun uomo ragionevole può spiegare, ad esempio: *"Mi stupisco di cosa poteva creare un mondo così bello? Che sintonia c'è in ogni goccia d'acqua, come le foglie frusciano così stupefacente, che bel cielo stellato una mattinata soleggiata primaverile... E tutto questo è stato creato per caso? Non mi cape!”*

Non possiamo spiegare razionalmente le nostre condizioni mentali, le nostre percezioni, i nostri sentimenti, le nostre sensazioni. Ma sappiamo che il pensiero irrazionale è inerente a noi e che dobbiamo imparare a usarlo bene.

L'irrazionale è anche il quadro irrazionale del mondo che il nostro “io” inferiore (il nostro ego) crea, basandosi solo sui nostri sentimenti, eliminando completamente l'analisi

ragionevole di tutte le nostre sensazioni e percezioni. È tutto mistico, magico, sciamano, stregone (qualsiasi spiriti maligni, “forze oscure”).

Si pensa che i bambini, le donne, i mistici, i metafisici ed esoterici credano nel quadro irrazionale del mondo. Non è una percentuale così piccola! Il quadro irrazionale del mondo è un caso piuttosto comune.

I bambini e le persone che credono nella magia, nelle misteriose forze “chiare e oscure”, sono molto impressionanti. Non sanno gestire la loro immaginazione. L'immaginazione non controllata può creare molte immagini mistiche – uomini piatti, draghi, ciclopi, vampiri, morti viventi, mummie, ragni enormi, ecc. La loro mentalità instabile disegna immagini mistiche in contatto con ogni informazione mistica – leggendo storie magiche, fiction, thriller e letteratura speciale il cui compito è destabilizzare la psiche già instabile e infondere paura della vita. È noto che alcune correnti filosofico-religiose, per attirare e governare le persone nelle loro reti, approfittano della loro fede nelle forze “superiori” che sono in grado di impadronirsi di loro in caso di disobbedienza.

La gente crede in Dio, ma è la loro scelta personale, lo stato della loro anima. Bisogna avere una chiara conoscenza di ciò che Dio non c'è nel mondo esterno e quindi non ci sono organizzazioni a cui si deve pagare una “decima” per mostrargli la loro fede e la loro devozione. La fede e la devozione devono essere mostrate attraverso un pensiero personale puro e buono, così Dio rifletterà questa purezza nel mondo degli uomini. Non ha bisogno di superstizioni. Ma il Mondo è ordinato così, il campo della coscienza nel mondo umano riflette tutte le loro superstizioni e paure. Ma, bisogna capirlo da solo, Dio non aiuterà nessuno, perché Dio non c'è nella mistica e nelle paure. Per avere una pura autocoscienza divina, le persone con una psiche incontrollabile incline alle mistificazioni, devono capire la loro immaginazione e imparare a controllarla.

La psiche “instabile” è l’autocoscienza che non ha una posizione chiara sulla Verità rispetto a ciò che sta accadendo. Il cervello umano (questa è la sua proprietà) non distingue gli eventi che avvengono nell'immaginazione e nella realtà (sotto la realtà, in questo caso, bisogna comprendere gli eventi che avvengono nel mondo esterno). Per il cervello, non c'è differenza tra la nostra realtà mentale e quella oggettiva del mondo esterno, entrambe le realtà sono uguali, oggettive, identiche. Ed è per questo che molte persone percepiscono le immagini fantastiche disegnate dalla loro immaginazione come evidenti, vere e reali.

Inoltre, anche se le persone con una psiche che tende a creare immagini mistiche immaginarie sono gestite dalle parti inferiori del cervello, in particolare sotto la guida dell'istinto di conservazione (“batti o corri”), il loro “io” inferiore ha tutte le proprietà che sono inerenti alla psiche (coscienza) umana. E siccome questo tipo di autocoscienza è privo di controllo ragionevole e fisso, l'uomo con un basso livello di autocoscienza tende a parlare troppo. Non gli basta creare immagini mistiche nella sua testa e tenerle solo dentro di sé, e si sentirà male se non le racconta alle persone circostanti.

Dalle fantasie infantili l'uomo può liberarsi con lo sviluppo dell’autocoscienza, ma molte persone adulte con l’autocoscienza ridotta non possono liberarsi dalle loro fantasie perché hanno consolidato il loro misticismo (mancanza di conoscenze) sulla base solida sia nel campo della coscienza che nelle reti neurali cerebrali. Quando vogliono parlare di qualcosa, parlano solo di argomenti mistici e spacciano frottole fantastiche che hanno fissato nella loro testa. Questo è particolarmente vero per le persone analfabete le cui menti non sono state toccate dalla scienza.

Il problema non è che le persone così, mentre passano il loro tempo libero, raccontano l’un all’altro le storie assurde. Il problema è che con queste storie influenzano informativamente il campo di coscienza di altre persone e trasmettono ai loro campi di informazione le immagini degli spiriti maligni di cui stanno parlando. Questo è un male perché le persone:

◊ In primo luogo, le persone credono in queste favole e quindi riflettono le loro immagini nella loro realtà. Di conseguenza, tutti questi "spiriti maligni" sono per loro ovvi come qualsiasi oggetto realmente esistente (per il cervello non importa quale immagine rendi palese – inventata o reale).

◊ In secondo luogo, le persone non sanno "che cos’è l’informazione” e quali disgrazie possono essere causate se la usano in modo improprio. Anche le persone moderne che hanno un bel po' di conoscenze, sono completamente irresponsabili per l'informazione.

L'informazione è una potente forza creatrice dell'universo; crea tutto ciò che è contenuto in essa. Non solo crea, ma mantiene anche gli oggetti in uno stato d'essere (manifestato). Grazie all'informazione, vediamo la varietà delle forme della materia nell'Essere su base costante.

L'informazione è un potere e può portare il bene o può nuocere. Sapete tutti che una parola può guarire una persona o può ucciderla, in quanto la "parola" è l'informazione. L'informazione stessa è neutra, porta semplicemente un'immagine e un pensiero. Ma se l'informazione ci dà il bene o ci uccide, dipende solo dal tipo di percezione che mettiamo nel pensiero.

Notate che stiamo pensando con le parole. La parola è costituita dall'immagine mentale (l'immagine che immaginiamo) e dal pensiero (il flusso dell'informazione che trasmette la nostra intenzione di usare l'immagine). Il pensiero, come il flusso dell'informazione, influisce sul campo della coscienza e riflette il suo contenuto (l'immagine o le conoscenze) nel mondo esterno, nella nostra realtà oggettiva. La parola (l'informazione) è un segnale per la sostanza creativa di rispecchiarci il suo contenuto in modo esplicito.

Se ci divertiamo con la nostra immaginazione, non meditiamo il contenuto dei nostri pensieri, non ci diamo un'idea di ciò che creiamo nella nostra mentalità, possiamo generare ogni tipo di mostro, le situazioni negative, e possiamo avere tutto questo nella nostra realtà. Anche il pensiero più piccolo non detto da noi può causare disgrazie e sofferenze alle persone del pianeta. Sentiamo spesso nelle notizie che c'è stato un colpo di Stato da qualche parte, che qualcuno sta uccidendo qualcun altro, che ci sono manifestazioni da qualche parte con la successiva distruzione delle infrastrutture della città, che c'è una guerra da qualche parte (ecc.), ma non leghiamo tutti questi eventi a ciò che pensiamo. Crediamo che tutti questi eventi non abbiano niente a che fare con noi.

Nei nostri pensieri, siamo in grado di uccidere qualcuno (anche se una mosca o una zanzara), di desiderare che qualcuno abbia cose spiacevoli, di rimproverare qualcuno, di pensare al suo destino miserabile – e al contempo di credere che questo rimarrà solo dentro di noi. È la nostra ignoranza completa. Ogni nostro pensiero è un segnale della nostra partecipazione allo scambio di informazione. Il pensiero si trasmette istantaneamente a ogni punto del nostro campo della coscienza, ed è, ricordiamoci, il nostro habitat, cioè il nostro spazio vitale, il mondo esterno che ci circonda. E una volta che è nato un pensiero nella nostra testa, che abbiamo pensato a qualcosa, il nostro campo della coscienza (ogni punto) conosce il nostro pensiero e lo riflette materialmente nella nostra realtà, nel mondo esterno che ci circonda. Questo è il motivo per cui non pensiamo alle tragedie, ai disastri, alla viltà, alla vendetta, al malcontento di qualcuno e qualcosa, abbiamo tutto questo nella nostra vita.

Volendo essere deboli e incapaci, ci imponiamo la cura per noi ai nostri figli, ai nostri parenti stretti, alla società, allo stato, al governo, alle persone vicine e lontane. Stiamo raccontando a tutti quanto siamo male, che sofferenze mentali stiamo provando (ecc.) solo con un unico scopo di suscitare nelle persone sentimenti di compassione, pietà, preoccupazione e ottenere ciò che vogliamo ottenere. In questo modo non ci consideriamo scellerati né apostati, ma giusti, buoni, decenti. E non abbiamo mai pensato, nel nostro egoismo, a come, con le nostre parole, con i nostri pensieri, influenziamo le persone, gli eventi che accadranno intorno a noi? Non abbiamo mai pensato di quali pensieri stiamo riempendo il nostro spazio vitale?

L'informazione è una cosa seria! Con essa creiamo i beni e i problemi per noi stessi. Tuttavia, i problemi hanno un'ampia gamma di eventi vitali, che vanno dai insignificanti – la puntura di insetto, gli scandali familiari, ai gravi – l'imperversare dei terroristi, l'inizio delle guerre. È colpa la nostra incompetenza nell'uso dell'informazione e dei nostri pensieri.

L'irrazionale è un atto irrazionale che l'uomo compie in modo apparentemente consapevole, anche se non ottiene il risultato necessario.

L'immagine irrazionale del mondo è quella creata dall'uomo nella sua autocoscienza, sulla base della sua percezione del mondo e della sua visione del mondo; è il mondo spirituale dell'uomo. Con un quadro irrazionale del mondo in mente, l'uomo, per realizzare i suoi obiettivi, si rivolge alle Forze Superiori (crede che la natura le possiede). Per sintonizzarsi psicologicamente su queste forze, l'uomo può fare lo sciamano, fare stregonerie, usare scongiuri, rivolgersi alle preghiere, ai segni, ai rituali e credere che l'Universo, Dio o altre Forze Superiori lo aiuteranno e risolveranno il suo problema. Tutte le disgrazie nella nostra vita e nel nostro pianeta sono causati da persone deboli, avare, senza carattere.

Iniziate a controllarvi almeno in ciò che pensate. I vostri pensieri creativi, positivi, buoni cambieranno il mondo per meglio, fermeranno da qualche parte i conflitti etnici e da qualche parte la guerra, aiuteranno qualcuno a capire meglio gli altri e qualcuno a guardare il mondo in modo gentile e vedere che la vita è bella. Il cambiamento del carattere delle persone circostanti e della loro visione del mondo, dell'ambiente esterno, dipende dai vostri pensieri, dalla bontà che il vostro cuore emette. Il pensiero positivo di una sola persona può fermare un disastro globale, cambiare la traiettoria di un asteroide che si avvicina alla Terra,

neutralizzare l'odio e il male sul pianeta, e se un sacco di gente pensa in modo gentile e positivo, possiamo ristabilire il Paradiso sulla Terra.

Non basta dire “Yo sono buono”, bisogna essere gentile con il mondo e desiderare solo il bene a tutti gli uomini. *“Amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a quelli che vi odiano, e pregate per quelli che vi maltrattano e che vi perseguitano”.* (Matteo, 5 : 44)

Il pensiero irrazionale, se lo si mistifica, può giocare un brutto tiro con noi – creare nell’autocoscienza un'immagine di realtà piena di creature mitiche: alieni, sirene, streghe, mostri, orchi, ecc. E tutte queste immagini, in certi casi (quando crediamo nella realtà di queste immagini, formiamo nella nostra coscienza certi concetti, convinzioni e ne abbiamo creduto), possono realizzarsi per noi. A seconda del nostro stato psicologico, la nostra interazione con queste immagini sarà diversa.

Ad esempio, se crediamo nelle cosiddette “forze oscure”, nell'esistenza di ogni tipo di spiriti maligni, all’apparizione sul nostro schermo interno degli immagini vive di questi mostri, potremmo cadere in uno stato mentale che causerà shock o persino morte.

La paura è il grande vizio della gente. Non arreca mai bene. Fa sempre soffrire e morire. La causa della paura è la mancanza di conoscenze. Quando una persona ha conoscenze, la paura retrocede.

- *“La vera paura è quella che l'uomo si inventa da solo”.* (Haruki Murakami)

- *"La paura ha un grande potere, vi toglie la libertà di scegliere. Ora lasciate che la paura decida per voi e poi la stessa paura vi farà cambiare idea. Non c'è bisogno di fare niente per paura”.* (NN)

- *"La paura è la figlia dell’ozio, finché l'uomo è attivo, per lui è più facile mantenere la mente chiara e un cuore tranquillo. Beh, almeno l'orrore non farà impazzire, ma un fannullone ha tutte le possibilità”.* (M. Fray)

- *“Quanto l'uomo vince la paura, è così umano”.* (Thomas Carlyle)

È ora di togliere lo splendore di mistero dalle cosiddette “forze oscure” e capire quanto rappresentino una grande minaccia per l'uomo. Forse non è altro che un mito ben coltivato e ben protetto, il più grande segreto della civiltà terrestre.

L'assenza di una minaccia all'uomo dall'esterno, dall'Universo, è già stata descritta più volte nel libro. La minaccia per l'Universo è rappresentata dall'uomo stesso sulla terra, che vive in una autocoscienza “dormiente”, che ha dimenticato *“Chi è”* in realtà. E questo non è una teoria, non un'affermazione infondata, ma una realtà oggettiva. È spaventoso l'uomo stesso, con le sue idee, le sue teorie, il suo progresso scientifico e tecnico, il suo ordinamento statale, gli eserciti e le sue aggressive politiche interne e internazionali.

In realtà, tutta questa armata insieme alle sue armi termonucleari può essere sconfitta da un uomo, non nemmeno il più duro, che è simile a Dio e che conosce l'essenza dell’Essere. Per scherzo trasformerà la polvere da sparo, il tritolo e il plutonio nelle nostre ogive, bombe, proiettili, mine, granate e cartucce in semolino o segatura, e trasformerà un ripieno di armi chimiche e batteriche in succo di pomodoro! Con il loro potere non è difficile farlo. La forza dello spirito e l’autocoscienza superiore umana possono modificare le proprietà e la struttura della materia. Non è un caso che la guerra ideologica aveva sempre l'obiettivo di indebolire l’autocoscienza umana, di scambiare i valori spirituali con le emozioni. Qui si può anche annoverare la manipolazione della coscienza quando una persona è tentata da una varietà di beni materiali.

Un uomo simile a Dio può fare tutto, ma non ha bisogno di cambiare gli errori della gente. Grazie alla scelta giusta, la conoscenza di Dio, l’uomo elimina dalla sua realtà il mondo degli ignoranti. Ogni uomo è un creatore della propria vita ed è responsabile dei risultati della sua creazione e della professionalità “dì essere creatore”.

Infatti, né Dio né gli Uomini simili a Dio si preoccupano della sofferenza della gente, perché sanno bene che quando un uomo nell'anima conosce Dio, la forma perfetta dell’auto-esistenza, e quindi dell'universo virtuale (personale) che egli crea, sarà circondato da perfetti uomini con un alto livello dell’autocoscienza. Siamo circondati da persone la cui autocoscienza è compatibile con il nostro livello dell’autocoscienza. Il livello dell’coscienza è determinato solo dal fatto che siamo consapevoli della nostra unità con Dio e del nostro grado di distanza dall'io inferiore (ego).

Più l'uomo è consapevole dell'unità con Dio, più il suo ambiente e la sua vita sono

perfetti. Non c'è bisogno di salvare nessuno, perché non c'è nessuno nell'universo da salvare. I salvatori e coloro che devono essere salvati dalla loro scelta sbagliata, di solito fatta in modo ben consapevole, esistono solo nell'immaginazione e nella fantasia delle persone che hanno pensato di essere private di qualcosa nella vita, che sono deboli e accasciate, cioè che hanno semplicemente dimenticato Dio. Ogni uomo può salvarsi dalle sue tenebre spirituali se vuole rinunciare alle sue illusioni. Tutte le conoscenze necessarie sono disponibili; sono nascoste in lui. Per attivare queste conoscenze, dobbiamo solo ricordare Dio, la nostra vera natura, la nostra essenza.

Tutti i salvatori, tutte le dottrine spirituali, filosofiche, religiose e scientifiche della nostra vita esistono solo perché l'uomo cerca la Verità, o meglio la via verso se stesso, verso la sua essenza. Ed è solo per il nostro puntiglio od orgoglio lui si sforza di sostituire Dio (la Verità, le Conoscenze Assolute, la Fonte dell'Essere) con tutte le immagini che il suo ego ha creato e che esistono solo nella sua testa. Non è la ricerca della Verità, ma l'affermazione della pseudo-spiritualità personale, un ordinario errore umano (inconscio o premeditato).

Il gioco della spiritualità è lo stato naturale dell'ego (l'io inferiore); l'io che ha dimenticato la sua vera essenza) che aspira a esprimersi e affermare la sua importanza, a voler mantenere la sua realtà personale immutata, cercando di manipolare la coscienza vivente delle persone attraverso la pseudo-spiritualità.

Quando una persona cade in una scelta sbagliata, si circonda con la sua menzogna e fa tutto il possibile per illuminare il suo spazio vitale con questa menzogna. Non pensare che la menzogna o la scelta sbagliata si mostrano di un modo scelto. No! Se vi siete ingannati in qualcosa di voi stessi, avete commesso una pecca anche minore, avete cambiato tutto il vostro campo della coscienza e la pecca ha lasciato un'impronta su tutte le immagini che conservate nella vostra autocoscienza. Cioè tutto il vostro spazio di vita sarà rattristato dalla vostra pecca. Tutti gli eventi della vita porteranno il sigillo della vostra pecca. La noosfera (il campo della coscienza dell'umanità) vi darà un forte supporto, perché attraverso questo guscio ragionevole siamo tutti connessi e influenzati l'uno dall'altro. È attraverso la noosfera che, secondo le nostre convinzioni personali, accettiamo o respingiamo le convinzioni degli altri. Nella noosfera le convinzioni dell'uomo sono rappresentate da una sorta di flusso (vortice) informativo. È nella forma di un flusso informativo e di vortice che ognuno di noi percepisce le convinzioni delle persone. Tutti i manuali, libri, giornali, film, programmi televisivi (ecc.) sono l'immagine materiale delle convinzioni di cui la noosfera è piena. Queste immagini vengono percepite attraverso gli organi di senso e formiamo la nostra visione del mondo, il sistema delle nostre convinzioni e le immagini della realtà in cui viviamo e percepiamo noi stessi come personalità.

La particolarità della nostra autocoscienza, quando cadiamo nella scelta sbagliata, nel mondo dell'oblio e dimentichiamo la nostra vera natura, –allora continuiamo a partecipare allo scambio di informazione con tutto ciò che esiste, con tutto che è creato dal nostro "Io" Superiore. Solo questa partecipazione perde la nostra consapevolezza integra individuale e si trasforma in un campo collettivo della coscienza – percepiamo noi stessi come oggetti della natura viva o inanimata. (gli oggetti separati da noi) e come uomini davanti ai quali vogliamo esprimerci in un certo modo (tutto dipende da quale convinzione cerchiamo di realizzare) e stabilire la nostra importanza e il nostro significato.



La noosfera influisce su di noi e sulle persone con l'informazione che sono le nostre pensieri, le nostre convinzioni, i nostri giudizi, cioè le nostre visioni del mondo.

La noosfera è un unico campo della coscienza comune per tutta l'umanità, creato da ogni singolo individuo e da tutte le persone del pianeta. La noosfera è l'ambiente attraverso il quale trasmettiamo i nostri pensieri, la nostra visione del mondo agli altri e noi stessi percepiamo dagli altri i loro pensieri e la loro visione del mondo.

Un giorno, in conformità con la nostra scelta, noi stessi abbiamo scelto la realtà costruita sulle vibrazioni grossolane del campo della coscienza. In questa parte del campo della coscienza siamo poco consapevoli di noi stessi, la coscienza individuale è quasi di zero e quindi il riflesso da esso (dal campo della coscienza) dell’Essere ha vibrazioni attenuate. È il mondo della vita statica e della fissazione rigida della coscienza sulle immagini che essa crea (sui pensieri-imagini). L'autocoscienza che si concentra duramente sui pensieri è conservatore, rigida, fortemente legata alle immagini, e quindi alle convinzioni che crea. La dinamica della sensazione della vita non entra in questa coscienza.

Da qui l'inerzia nel nostro mondo: la lenta realizzazione dei desideri, il lento cambiamento dello stato dell'habitat, gli eventi nella vita avvengono secondo i nostri pensieri passati, le nostre convinzioni e le immagini che abbiamo composto su di essa nel passato. Ciò che pensiamo oggi, che immagini creiamo oggi, si manifesterà nella nostra vita solo nel futuro e solo se ci concentriamo duramente su di esse.

La verità è che ci sono i suoi vantaggi. Uno di questi vantaggi è che, con tutto il nostro pensiero negativo, riusciamo a vivere 60-80 anni. Se i nostri pensieri fossero stati realizzati all'istante, come avviene nel mondo della coscienza divina flessibile, non avremmo vissuto un minuto.

Consapevoli di noi stessi nel mondo delle vibrazioni grossolane del campo della coscienza, diamo a questo campo una condizione particolare. Questa condizione è particolare perché è diversa da quella della coscienza nel mondo delle vibrazioni sottili (è un mondo dove la nostra coscienza è pulita; crea solo immagini della vita, dell'esistenza; non c'è spazio per pensieri negativi, per ciò che può mancare alla vita).

La consapevolezza di se stesso nel mondo delle vibrazioni sottili è la fiducia in se stesso, nelle proprie possibilità. Questo, se volete, è la conoscenza assoluta di se stesso e del mondo circostante, e di come interagire correttamente con il mondo esterno per ottenere effetto voluto senza rompere l'armonia (senza danneggiare nessuno); Naturalmente, prima di tutto, nei propri pensieri e nelle proprie intenzioni, e di conseguenza nelle azioni. Dobbiamo capire che l'uomo è dotato dalla natura non solo dell'intenzione di agire, ma anche della percezione del riflesso della sua influenza nel mondo esterno. Ovviamente, la percezione corrisponde alle intenzioni dell'uomo. Vuole sempre vedere nel mondo esterno ciò che vuole, ciò che vuole avere.

L'approccio di una persona con un alto livello dell’autocoscienza e di una persona con un basso livello per ottenere ciò che vuole è molto diverso. Un uomo con un alto livello dell’autocoscienza trasforma il mondo con la forza del proprio spirito, con la forza delle proprie conoscenze e il mondo gli riflette queste conoscenze, e con esse soddisfa il suo desiderio.

Le persone con la bassa autocoscienza tentano di influenzare gli eventi del mondo esterno e cambiare la sequenza della loro corrente, dimenticando che gli eventi prima di manifestarsi nella realtà sono stati creati all'inizio nella loro coscienza (dalle persone) e, manifestandosi, gli eventi solo riflettano la causa che li ha generati. In altre parole, nel mondo esterno, stiamo solo osservando una conseguenza della causa (la fonte) in una sequenza degli eventi. Tentando di cambiare l'effetto, ci inganniamo da soli e spendiamo invano le nostre forze mentali e fisiche. Non otterremo ciò che vogliamo.

Per ottenere ciò che vogliamo, dobbiamo cambiare la causa ed essa, come fonte dell'evento, è nascosta nei nostri pensieri e nelle nostre intenzioni. In altre parole, affinché nel mondo esterno sia tutto ciò che vogliamo, dobbiamo pensare in modo che la nostra coscienza possa illuminare il mondo esterno con i nostri pensieri positivi e creativi, e che le nostre intenzioni siano pulite e buone. Ricordiamo che il bene non è quando abbiamo pietà di qualcuno, commiseriamo qualcuno e siamo disposti a condividere l'ultimo pezzo di pane o l'ultima camicia, il bene è quando conosciamo Dio e сщт questa conoscenza illuminiamo il nostro mondo della nostra riflessione (nel mondo materiale). Se in un'anima abbiamo molto Dio, allora anche il mondo che riflette lo stato della nostra anima avrà molto Dio e tutti gli eventi in esso saranno perfetti. Dove c'è lo splendore dello Spirito Superiore (di Dio), l'oscurità si dissipa. Spariscono il male, il disordine, la debolezza, la depressione, ecc. Se la nostra anima è sana, piena di Luce di Ra (di Dio), allora sia nel corpo che nella mente e nella vita ci sarà molta luce.

Solo dalla nostra volontà, dalla nostra scelta dipende il modo in cui pensiamo, il contenuto di cui riempiamo i nostri pensieri e quali immagini li mettiamo. Solo dalla nostra

scelta dipende in che cosa crediamo – nelle forze “chiare” o “oscure”, che cosa pensiamo di noi stessi, della nostra vita, di ciò che sta succedendo e di ciò che accadrà nella nostra vita. Noi stessi, per mezzo del pensiero, programmiamo per la felicità, la salute, il successo, il benessere e la sofferenza, il malessere e le malattie. Quello che ci programmiamo, è quello che ci succederà nella vita.

Ogni uomo è capace di conoscere la Verità, le leggi della vita che permettono a tutti di vivere in armonia e di distribuire giustamente i beni della vita. Possedendo il diritto di scegliere "Il Bene" o “Il Male", la verità o la menzogna, l'uomo sceglie la base su cui orienterà la propria autocoscienza. Se una persona pensa di poter ignorare i principi di armonia, integrità e unità che organizzano la vita delle persone solo per poter ricevere i valori materiali in quantità illimitate, questi sono i suoi problemi, è la sua “scuola della vita”. Forse, dopo migliaia di anni, la sua anima arriverà alla giusta comprensione dell'esistenza personale, e nel frattempo, in questa vita, l'uomo stesso si espone alla tentazione ed esamina le anime degli altri, tentandole con una visione del mondo borghese, con la cupidità, con l'apparente importanza dei beni materiali.

Ricordate, tutti i valori materiali vanno e vengono. Spariscono quando cambiate la vostra visione del mondo. Gli oggetti materiali esistono esattamente quanto voi li tenete nella vostra autocoscienza. Ecco perché la materia è un'illusione. Create tutti i valori nella vostra anima. E ciò che create nell’anima, lo riflettete come materia.

Tutte le nostre conoscenze dell'Universo, della Vita sono solo una rappresentazione delle conoscenze che abbiamo già messo nella nostra anima. Tutto ciò che sappiamo è visibile nella nostra realtà materiale. Abbiamo ottenuto molte delle nostre conoscenze da Dio (dalla Fonte dell’Essere). È abbastanza per ricordare la Bibbia:

“Nel principio Dio creò i cieli e la terra.”. (Genesi 1:1) Cioè, nella sua coscienza creò i concetti dì “Cielo” e “Terra”, creò le loro immagini, proprietà, funzioni, condizioni di manifestazione ed esistenza. Perché l'informazione precede ogni fenomeno. Quindi, all'inizio, l'intera base informativa dei fenomeni Cielo e Terra doveva sorgere nella coscienza di Dio (o nella coscienza di un essere che possiede la coscienza di Dio) e solo allora questo si riflesse nella materia.

La Bibbia dice che Dio creò il Mondo in sette, o meglio in sei giorni, e che il settimo chiamò giorno di riposo. Molte persone (e più di una generazione) congetturano sull'intervallo temporale della Creazione del Mondo. Dio poteva creare il Mondo in sette giorni? Dio può tutto. Bisogna conoscere bene i principi dell’ordine mondiale per rispondere a questa domanda. Secondo la leggenda biblica, Dio scoprì a Mosè il suo nome “Yahweh” (anche Jahvè o Iahvè), che significa *“Io Sono”* (Io esisto), cioè Dio sa (si rende conto) che Egli esiste. Ma una cosa è sapere, un'altra è quando le conoscenze sono piene di concetti, di capacità sapere spiegarsi a sé stesso cosa significa “esistere”.

Quando, ad esempio, una persona si spiega a sé stessa le sue idee, le sue intenzioni di realizzare queste idee (ecc.), questo indica che la persona è consapevole di se stessa, delle sue intenzioni e delle sue azioni. In questo modo, Dio non solo lo sa, Il è consapevole della sua esistenza e può spiegarsi a sé stesso cosa significa “esistere”. È questo il problema. Volendo spiegare a se stesso cosa significa “esistere", Dio creò l’Essere – l'immagine che mostra la Sua esistenza. Notate che l'uomo, creato a immagine e somiglianza di Dio, anche nella sua immagine mentale mostra la propria esistenza, cioè l'uomo esiste per comprendere la propria esistenza, riempirla di concetti (conoscenze). All'inizio l'uomo non sa nulla della sua esistenza. Questo periodo corrisponde al livello di zero (inconscio) della sua coscienza. È una prima infanzia umana. Ma la forza spirituale interiore lo spinge verso lo sviluppo dell’autocoscienza, l'uomo inizia a capire se stesso e a vedere il mondo esterno. E poi tutto è semplice. Il processo di creazione e crescita dell’autocoscienza è guidato da noi stessi. Tutto dipende dal nostro professionismo.

Abbiamo già detto che il Cielo e la Terra non simboleggiano gli oggetti fisici del Cielo e della Terra, ma la loro destinazione funzionale. La funzione del cielo è Creare e la funzione della Terra è Riflettere la creazione. In altre parole, Dio, per rendersi conto della propria esistenza, divise il suo Io in due parti: la Creazione e la Riflessione. L'uomo lo mostra con i principi “maschile” e “femminile”.

Si può ovviamente rivolgersi alla saggezza orientale e dire che Dio divise la sua integrità universale nelle energie Yin e Yang, e la loro combinazione spiega completamente l’Essere. Sì, certo, quando si spiega un ordine mondiale, si può usare queste energie, solo che queste energie sono impersonali e quindi prive di spiritualità (non concettuali); queste energie sono concetti astratti, come i numeri in matematica. I principi “maschile” e “femminile” sono personalizzati, quindi hanno una spiritualità (portano una quantità di Spirito o una somiglianza di Dio). Questa è tutta la differenza.

Il principio maschile corrisponde alla Creazione e il principio femminile alla Riflessione. Speriamo che sappiate che quando le persone hanno iniziato a studiare la struttura del corpo umano, a condurre la ricerca anatomica, hanno notato che nel corpo maschile sono presenti elementi del corpo femminile, ma non sono sviluppati e nel corpo femminile sono presenti elementi del maschile, e anche essi non sono sviluppati. In altre parole, il organismo di un bambino è costituito come un tutt'uno, finché l'anima di un bambino non ha deciso i programmi informativi che deve affrontare nella vita. Quando l'anima di un bambino (o meglio di un feto) stabilisce i suoi compiti per la vita, esso sviluppa il corpo maschile o femminile. Quindi il nome degli opposti "maschile" e "femminile" messo nella coscienza, è stato scelto correttamente.

Dopo che Dio creò "i cieli e la terra", la Bibbia descrive tutti gli elementi della Creazione e le loro immagini in cui la Creazione riflette sé stessa. Sono mari, stelle, foreste, piante, animali, ecc. La fase finale è l'uomo. In altre parole, Dio prima creò l'aspetto (l'immagine) comune dell'Essere e poi creò l'uomo, la sua immagine, in cui Egli (Dio) si rifletterà sé stesso e si renderà conto.

L'uomo è il riflesso di Dio. Dio guarda l'uomo come se fosse uno specchio e vedesse la sua immagine. Dio dette all'uomo il diritto di scegliere liberamente (come dicono molti uomini che cercano la Verità), ciò significa che l'uomo, per dispetto al Padre dei Cieli, decide che tipo di Riflessione sarà per Dio, se sarà uno specchio diretto o curvo per Dio.



Immaginate di avvicinarvi allo specchio e di vedere qualcosa di inimmaginabile. Cosa farete? Correggerete il vostro aspetto, sapendo che è perfetto, o correggerete lo specchio? Dio o il "Io" Superiore cambia l'uomo, il suo aspetto interno ed esterno, in modo che per l'aspetto e il contenuto corrisponda al vero aspetto di Dio (alla Fonte della Vita). Dobbiamo tutti renderci conto di ciò che in noi corrisponde alla verità di Dio, di ciò che deve essere conformato e di quanto con la nostra immaginazione distorciamo la verità divina.

Proprio nel momento in cui Dio ha diviso la sua unità e integrità in Creazione (il Cielo, il principio maschile) e la Riflessione (la Terra, la materia, il principio femminile), creò la cosiddetta coscienza "di ricerca" – una parte instabile della sua perfetta coscienza. La coscienza perfetta conosce sé stessa e la propria esistenza. È una parte stabile (immutata) della Coscienza Superiore (di Dio). La parte stabile della coscienza divina appartiene all'inizio maschile e ha la funzione di "conservare le conoscenze" della sua sorgente intera (comune). La parte instabile (di ricerca) della coscienza si riferisce al principio femminile e ha la funzione di "riflettere" la propria esistenza nelle sensazioni, nei sentimenti, nella beatitudine. Il principio femminile in noi diventa sostenibile quando è pieno di conoscenza. Le conoscenze sono una finestra attraverso la quale vediamo il mondo, i pensieri e le immagini dell'esistenza personale che abbiamo creato, e abbiamo i concetti sullo scopo e la destinazione di queste immagini.

L'uomo fa una "caduta" nella scelta sbagliata solo perché il suo incosciente (il principio irrazionale, femminile) non è pieno di conoscenze. Quando comprendiamo l'inconscio e riempiamo di conoscenze, e così lo trasformiamo nel cosciente (riconoscibile e conosciuto), allora diventeremo simili a Dio, rifletteremo l'immagine di Dio nella Sua vera forma.

I principi maschile e femminile in noi sono interconnessi. Il principio femminile instabile tenta il principio maschile e perde la conoscenza di Dio. Non c'è una singola "caduta" nella scelta sbagliata solo del principio maschile o solo del femminile. Entrambi i principi cadono insieme. La Creazione e la Riflessione cominciano a manifestarsi in un mondo fantomatico e immaginario. L'uomo si appassiona alle immagini fantomatiche del mondo materiale, credendo che siano importanti per lui, perché aiuteranno a tornare al suo stato originale di conoscenza dell'Unico. Ma questo non accade, perché prima di ristabilire in sé stesso la conoscenza dell'Intero, bisogna prima imbrigliare lo stato sensuale ed emotivo del proprio principio femminile. Questo è un lavoro serio della volontà e la coscienza.

Fino a quando l'uomo non porterà a uno stato di integrità e armonia il suo mondo interiore (a uno stato di unità dei principi maschile e femminile), liberandosi dalla percezione sensuale ed emozionale della propria esistenza, non sarà aiutato da nessuna energia Yin-Yang e dalle loro combinazioni. È necessario conoscere Dio, o meglio, l'Unità e l'Integrità della propria essenza, il proprio “Io”, per tornare alle sue origini, al suo stato d'animo primario, e non solo per sapere, ma per escludere dalla propria autocoscienza la propensione alla tentazione con i sentimenti (gli emozioni).

Se prendiamo la nostra vita umana, siamo creature deboli. Vediamo il senso della nostra vita solo nel soddisfare i nostri stati sensuali ed emozionali. L'umanità ha lavorato per tutto il tempo della sua esistenza una tale potenza della sua dipendenza dai sentimenti e dalle emozioni che non può liberarsi dalla loro trappola. È necessario avere un forte potere di volontà e un fermo intento di tornare alle proprie origini. Ma c’è un problema, l'ego di un uomo che lo guida con sentimenti ed emozioni (l’aspirazione a godere) “inventa” tutti i trucchi (mistici, fantastici) per tenerlo nelle sue reti. Ogni uomo decide di liberarsi dal suo “io” inferiore o di continuare a farlo contento.

Siamo tutti diretti dalla nostra essenza verso la comprensione dell'unità e dell'armonia, ma appassionati al nostro ego, alle sue esigenze sensuali ed emozionale, stiamo andando molto, molto lentamente sulla strada dell'illuminazione. **Prima o poi, in questa vita o nella prossima, arriveremo alla comprensione della nostra Fonte**. Ogni vita è un’aspirazione a comprendere la propria esistenza, e non possiamo sfuggire a questo progetto comune della Natura. Per quanto in profondità in questa vita siamo caduti in scelta sbagliata, qualunque sia il compito che abbiamo messo nella nostra illusoria percezione e nella nostra errata mentalità, stiamo comunque andando verso un unico obiettivo della nostra vita terrestre: la comprensione di noi stessi, della nostra essenza suprema, che esiste secondo le regole dell'Unità. Cambiamo a noi stessi per riflettere correttamente l'immagine di Dio nella nostra autocoscienza e nella nostra personalità.

In precedenza abbiamo parlato del fatto che quando l'anima di un uomo manca di unità, di integrità, si creano due stati contrari che influenzano l’autocoscienza dell'uomo con le proprie proprietà. Il principio maschile aspira a riempire l'uomo di conoscenza della sua essenza superiore, della sua vera natura; il principio femminile tenta l'uomo con le esperienze sensuali ed emozionali e lo orienta verso la soddisfazione delle sue aspirazioni egoistiche. In caso di orientamento egoistico nella propria autocoscienza, l'uomo è privo di conoscenze vere, mistifica tutte le cose. Non sapendo dominare sé stesso, domare le sue condizioni emotive, l'uomo finge di essere infelice, e addossa a colpa per i suoi affetti alle “forze oscure” inventate. Nel corso di centinaia di anni, gli uomini hanno gonfiato il mito delle “forze oscure” così tanto che stessi hanno creduto a esso e stessi temono le immagini che hanno inventato.

La ragione per cui esistono le cosiddette “forze oscure” è la mancanza di armonia tra il pensiero irrazionale e quello razionale dell'uomo, a dirla schietta – l'assenza di un uso efficace della mente. L'uso efficace della mente è possibile solo in caso di lavoro sincronizzato degli emisferi destro e sinistro, per questo nella nostra autocoscienza personale è necessario riconoscere l'unità dello spirito e del corpo, dello spirituale e del materiale. La materia senza spirito è nulla e lo spirito senza materia è succianespole (mito, illusione, mistero).

● *“Il mondo è uno specchio che a ciascuno restituisce la sua immagine.”* (William Thackeray)

▲ I riti religiosi ci aiutano a purificare l'anima?

Perché la nostra anima sia pulita, è necessario avere intenzioni (opinioni) pure. Questo è possibile solo quando seguiremo costantemente il contenuto di che riempiamo i nostri pensieri, dal nostro ego (i nostri desideri, ambizioni, sentimenti, paure, ecc.) o dalla conoscenza della nostra essenza e delle sue basi fondamentali dell'esistenza.

Non c'è nessun forze “chiare” e “oscure” nel mondo esterno che possano distruggere la nostra anima o liberarla. C'è solo la nostra immaginazione che crea le immagini che percepiamo, sia sulla base del nostro pensiero creativo, positivo, sia sulla base del pensiero negativo e distruttivo. Le forze chiare e oscure, come tutte le cose, sono la rappresentazione nella nostra autocoscienza, sia del processo naturale dì “Creazione e Riflessione” della nostra anima, sia degli effetti speciali creati dalla nostra immaginazione sulla base di un pensiero distruttivo e percepiti come false immagini. Tutto esiste solo nella nostra anima e solo in essa. L'oscurità della nostra anima è creata solo da noi stessi, quindi solo noi

possiamo purificarla.

La religione è la nostra percezione personale del mondo e la nostra visione del mondo, ma le immagini della realtà che creiamo, per quanto crediamo in esse, sono la nostra scelta e sono legate al livello di sviluppo della nostra autocoscienza. Ricordiamo l'affermazione di Cristo: *"Se dunque il tuo occhio è limpido, tutto il tuo corpo sarà illuminato;"* (Matteo, 6 : 22). Cioè, se la nostra autocoscienza è chiara, creativa, progressiva, i nostri pensieri e il nostro corpo saranno limpidi, poiché l'anima e il corpo sono una sola cosa. L'anima e il corpo sono un tutto indivisibile. Perché è così importante avere l'occhio limpido? Perché l'occhio o gli occhi sono un cervello portato fuori, e quindi i nostri occhi sono legati ai nostri pensieri e dimostrano tutti i nostri pensieri che ci permettiamo di avere.

Possiamo creare immagini che corrispondano alla verità divina (alla vera realtà oggettiva), ma possiamo intrattenerci con le nostre fantasie che non hanno nulla a che fare con la realtà divina. Tutte queste "fantasie" sono state create dalla gente in tempi preistorici quando la gente credeva nella realtà della sua immaginazione e realizzava le immagini che era nato. Cioè, in tempi preistorici, quando gli uomini non conoscevano Dio nella loro autocoscienza, o meglio, il suo principio fondamentale di Unità, sotto la guida delle loro paure, crearono i miti sulla vita, basandosi sulle loro ipotesi, sulle loro credenze, credenze, deduzioni; hanno creato presumibili conoscenze sulla vita basate su false immagini.

Secondo la Bibbia, i nostri antenati Adamo ed Eva commisero il peccato solo perché credevano nella possibilità dell'esistenza delle false immagini. Dalla caduta dei nostri progenitori portiamo in noi stessi "il gene di errore" che ci spinge a creare false immagini ed errori personali. Dopo la caduta di Adam ed Eva, la struttura della coscienza dell'uomo cambiò. Apparve l'opportunità di dimenticarsi sé stesso. È questa "dimenticanza" che ci abbassa in uno stato inferiore "dell'io" inferiore, in uno stato di ignoranza (il livello di zero dell'autocoscienza). Il senso della nostra vita è legato allo sviluppo dell'autocoscienza, alla formazione di una personalità con qualità che corrispondono al nostro livello dellìautocoscienza.

Tutti noi siamo destinati a "espiare il peccato" dei nostri antenati attraverso la consapevolezza di Dio; nella nostra coscienza, dobbiamo essere simili a Dio. Quando saremo liberi dal peccato, tutti i misteri e le false immagini in noi spariranno, rimarrà solo la Verità di Dio, la conoscenza assoluta della Verità.

Non c'è niente di misterioso. Il nostro corpo rispecchia lo stato della nostra coscienza. La nostra essenza si manifesta nella forma della conoscenza assoluta della Verità e questa conoscenza la chiamiamo "coscienza", ma quando abbandoniamo noi stessi, la nostra essenza, sostituiamo la nostra coscienza (l'insieme di conoscenze) con la nostra autocoscienza (la coscienza che indaga sé stessa, studia, ma non conosce). Quali immagini possono essere create dalla nostra autocoscienza, se non conosce la Verità? Certo, creerà le immagini (rappresentazioni sulla vita) per il metodo "prove ed errori". E l'autocoscienza creerà sempre false immagini e penserà che esistano realmente, a meno che noi stessi, per nostra volontà, non ne forniamo le vere conoscenze (nella nostra essenza conosciamo sempre la Verità).

Le persone tendono a visualizzare, immaginare, sognare, fantasticare. Ogni processo psicologico è collegato alla creazione di immagini, quindi è un'immaginazione o una visualizzazione. L'immaginazione è la capacità della coscienza di creare immagini (rappresentazioni) delle idee e manipolarle (modellare, pianificare il processo creativo) senza ricorrere alle azioni pratiche. L'immaginazione è un legame con l'immagine creata nella coscienza di tutte le conoscenze necessarie per rendere questa immagine evidente, parte della nostra esistenza. Comprendiamo, ci rendiamo conto dell'immagine creata nella coscienza e leghiamo con la nostra intenzione necessaria per organizzare il processo creativo. Quindi all'inizio sappiamo cosa Creeremo e cosa Rispecchieremo.

Certo, per mezzo dell'immaginazione rimarchiamo una delle possibilità infinite che sono proprie dell'Essere, formiamo un processo creativo per la sua manifestazione (materializzazione). Ma c'è una trappola nascosta per la nostra coscienza in cui si trova il nostro principio femminile non organizzato. Alcuna parte della nostra anima, cioè il principio femminile, si appassiona all'immaginazione, sfruttandola non solo in attività creative finalizzata, ma anche per i propri scopi egoistici, in particolare per ottenere nuove esperienze, sensazioni forti.

Se il principio "femminile" non è controllato dall'altra metà della nostra anima, dal principio "maschile", dalla sua concentrazione severa (centralità) sulla sorgente dell'Essere (di Dio), il principio femminile perde la sua organizzazione e si rivela incapace di mantenere l'ordine nell'intero sistema "l'Uomo". Il principio femminile disbilanciato inizia a usare l'immaginazione, non per destinazione, ma per ottenere un numero infinito di nuove

impressioni. Cadendo nelle tentazioni, desiderando ottenere più impressioni possibili nuove, il nostro principio femminile inizia a manifestare il proprio egoismo, attraendo alla scelta sbagliata anche il principio maschile, perché i principi femminile e maschile per l'anima è una entità unitaria. Così cadiamo nella scelta sbagliata, nel mondo delle fantasie per ottenere nuove impressioni e sentimenti.

Ricordiamo che la Bibbia indica (storia del peccato dell'uomo, Genesi, 3 : 1–24) che fu il principio “femminile” che fu il primo a tentare le nuove impressioni (è naturale, perché la funzione del principio femminile cominciò a sentire la felicità, a sentire le impressioni). Proprio il principio femminile persuase il principio “maschile” a dimenticare la sua funzione naturale (tenere il punto di riferimento sulla Sorgente dell’Essere) e a provare anche i frutti dell'immaginazione.

Una volta che il principio maschile dimenticò il suo destino, l'anima dell'uomo cadde nella scelta sbagliata, nel mondo della fantasia e dell'illusione, che portò l'uomo alla passione per i frutti della propria immaginazione. La coscienza priva di un centro su Dio (il centro che mette ordine nell’Essere in tutti i suoi aspetti) si appassiona all'immaginazione ed est capace di inventare immagini vuote, come le fantasie, le illusioni o i misteri.

Quando conosciamo Dio (teniamo il punto di riferimento nella coscienza verso il Creatore), allora usiamo l'immaginazione per i nostri interessi e scopi creativi, cioè per creare e ottenere i beni che soddisfano le nostre esigenze. Ma quando non conosciamo Dio, la nostra coscienza si appassiona alle impressioni sensuali e sciupiamo le nostre forze per trovare piaceri sensuali. Il senso della nostra vita diventano gli obiettivi di trovare modi di soddisfare i nostri sentimenti e per questo siamo disposti a ogni azioni e ogni atti, anche se violano tutte le condizioni che garantiscono l'ordine nella nostra vita e nel mondo in generale. Cioè, per i sentimenti, siamo disposti a rinunciare a noi stessi, alla nostra essenza e commettere ogni crimine contro Dio, e quindi contro gli uomini, la vita in generale. Siamo pronti a distruggere la Vita su tutto il pianeta, per soddisfare il nostro ego.

Certo, se l'uomo ha scelto l'immaginazione come la sua realtà, anche se falsa, in contraddizione con la realtà di Dio, ma la sua scelta è stata fatta consapevolmente, non è possibile di farlo tornare alla strada della Verità, finché non si rende conto che la sua coscienza viene guidata dalle verità sbagliate. Ecco perché è sbagliata l'opinione degli uomini che Gesù Cristo venne sulla terra per salvarli dal peccato. E Cristo, con il suo esempio, mostrò la strada che gli uomini devono percorrere per liberarsi dalle illusioni e dalle sofferenze, ma salvare dalle proprie illusioni è opera di ognuno di noi. Quando un uomo nella propria coscienza accetta l'esperienza di Cristo come guida all'azione, allora si salva sé stesso dalle disgrazie, dalle ansie e dalle sofferenze.

Perché l'uomo, usando l'immaginazione come mezzo necessario per il processo creativo, fa cadere nella scelta sbagliata e costruisce un mondo di illusione (un mondo che non esiste nella realtà oggettiva)? È molto semplice. Il fatto è che il processo creativo stesso stabilisce il principio “maschile” (è la Creazione), e per far sì che la Creazione abbia il suo vero Rispecchiamento, usa l'immaginazione con saggezza (ragionevolmente). Ma quando il principio “femminile” usa l'immaginazione, non crea nulla eccetto la fantasia, perché al Rispecchiamento non può creare, può solo rispecchiare. Ecco perché un mondo che viene creato dal principio “femminile”, sulla base dell'immaginazione è un fantasma, non è una realtà oggettiva.

E ciò che l'uomo si inventa nella sua immaginazione senza conoscere Dio (senza diventare un Creatore) è solo immaginazione e le sue “immagini” non saranno mai reali. E tutte le reazioni, i sentimenti che l'uomo prova nei confronti della sua immaginazione sono le reazioni a ciò che sembra, le reazioni alle immagini mistiche.

Un uomo nella sua immaginazione può inventarsi qualsiasi cosa. Può inventarsi una mistica su temi religiosi, scientifici e di salute, su ciò che gli verrà in mente. Certamente, le sue fantasie saranno rappresentate in modo corrispondente (come false immagini) nella sua percezione, ma non saranno immagini reali, saranno immagini immaginarie con gli “effetti speciali”. La particolarità del nostro mondo terrestre in cui tutti viviamo con l’autocoscienza “caduta” nei sensi, è che non reagiamo alle immagini reali, ma ai loro effetti speciali (alla radiazione elettromagnetica). In tutta coscienza sappiamo che viviamo in un mondo di illusioni, ma rifiutiamo di capirlo e continuiamo a reagire con forza agli effetti speciali e a temerli.

A suo tempo gli uomini, sulla base della dottrina di Cristo, crearono la religione. Ma invece di approfittare delle conoscenze che Cristo e i suoi discepoli misero in essa, gli uomini preferirono mistificare la loro immaginazione. Di conseguenza, dalla grande dottrina di Cristo, fecero un altro dogma che non contribuiva all'illuminazione degli uomini, ma li allontana di più dalla Verità. È possibile liberarsi dall’autoinganno solo con l'aiuto della

Verità, ma se una persona preferisce rimanere illusa, rimarrà per sempre un fantasma, e nella nostra percezione sembrerà evidente, il che ci causa paura panica, influenza la salute e lo stato di adeguatezza mentale.

Superstizioni e Dio sono incompatibili. Quando conosci Dio, la superstizione non ha posto nell'anima. Quindi, quando non c'è Dio nell'anima, la religione è impotente a proteggere l'uomo dalle "forze oscure", perché la sua destinazione è quello di armare l'uomo di vere conoscenze sullo spirito, su Dio. L'unica difesa contro le "forze oscure" è sapere che queste forze non esistono e non possono esistere. Le superstizioni e il misticismo sono l'eredità che ci è stata consegnata dagli antichi antenati quando la loro autocoscienza è appena nata (era a livello dei primati) e quindi non aveva conoscenze che sono inerenti solo alla coscienza sviluppata.

Dobbiamo essere ben consapevoli che noi stessi stiamo modellando gli eventi della vita che stanno accadendo, li percepiamo da soli, reagiamo a essi e decidiamo noi stessi se ne avremo paura, e fino a che punto, o non avremo paura. Bisogna essere una individualità autosufficiente e risolvere i problemi con coraggio.

► **Perché vivono creature malvagie**

Un guerriero stava tornando dalla campagna. C'era un fiume lungo la strada e chiese a un barcaiolo di portarlo. Quando la barca raggiunse il mezzo del fiume, un drago feroce uscì dall'acqua. E si scatenò una terribile tempesta. Onde enormi sballottavano la barca e il drago rise con malanimo.

Visto il drago, il barcalolo gettò i remi in barca e chiuse gli occhi terrorizzati.

– Perché non remi? – il guerriero gridò.

– Perché remare? Si c'è il drago, andiamo in fondo.

– L'uomo non deve aspettare la morte. C'è bisogno di combattere per la vita, – esclamò il guerriero, si buttò in acqua e tagliato la testa al drago.

E subito il vento si placò.

Molte creature malvagie vivono solo perché tutti hanno paura di loro! Smettetela di tremare davanti a loro e non oseranno mai più presentarsi davanti ai vostri occhi.

Il razionale e l'irrazionale nell'uomo sono sempre in uno stato di lotta, se la sua psiche è squilibrata (non ci sono conoscenze sull'unità di coscienza e realtà).

Notate che quasi tutti pensano che viviamo in un mondo imperfetto. Qual è la causa di questa imperfezione? L'imperfezione del mondo è causata da noi stessi. Quando non conosciamo Dio, non conosciamo l'armonia e non sappiamo come sostenerla, la nostra anima (psiche) è in uno stato di disarmonia (non è bilanciata) e la nostra mente è anche in uno stato di non bilanciamento. Significa che l'emisfero sinistro e l'emisfero destro non funzionano in modo sincrone. Il fenomeno della disarmonia negli emisferi del cervello si manifesta in ciò che la gente chiama "sdoppiamento della personalità".

Niente nella natura soffre la disarmonia. *"La natura non si fa mai sorprendere in vestaglia. La bellezza irrompe dappertutto"* (R. Emerson). La disarmonia è stata creata artificialmente dalla ragione umana. È un problema psicologico quando l'uomo non controlla adeguatamente le proprie reazioni agli eventi della vita ed è abituato ad assecondare consapevolmente il proprio ego. Quindi la disarmonia e l'inadeguata percezione della vita sono l'incapacità di controllare se stesso, di contenere le proprie emozioni; è una crisi spirituale dell'uomo.

L'uomo che conosce Dio non soffre la disarmonia e il sdoppiamento della personalità. Ha un alto livello di autocoscienza ed è per questo che la sua coscienza (la conoscenza della Verità) controlla ogni movimento sia razionale che irrazionale della ragione (controlla la sincronia degli emisferi cerebrali). Se l'uomo non conosce Dio, c'è un sdoppiamento della sua personalità, perché i desideri dell'uomo non sono soddisfatti dalla realtà attuale (nella sua visione del mondo ci sono contraddizioni tra ciò che è desiderato e ciò che è reale).

L'uomo controlla le proprie emozioni mentre la sua anima conserva "la conoscenza di Dio". Se l'uomo, nella propria autocoscienza, scende al di sotto di una certa linea (nella Bibbia il suo limite è stato indicato con il numero del diavolo – 666), il suo livello spirituale scende catastroficamente a zero. E l'uomo si dimentica di se stesso; la presenza di Dio scende al 66,6%. Questo è il livello in cui la personalità umana si rovina, diventa un essere biologico impersonale o un animale, da cui il numero 666 è il numero della bestia. L'uomo è completamente in possesso di false immagini. Queste false immagini sono percepite come reali e l'uomo li difende in ogni modo. È completamente orientato solo sul suo ego e per soddisfarlo è pronto a fare qualsiasi cosa.

In realtà, l'uomo nella sua caduta torna al livello di zero dell'autocoscienza (questo è il livello dell'infanzia) con la differenza che il bambino conosce Dio e conserva la sua luce nell'anima, mentre l'uomo che è caduto al di sotto della soglia della bestia 666 ha un livello di zero dell'autocoscienza e ha perso completamente la luce della presenza divina nella sua autocoscienza. Non c'è modo di confrontare il comportamento di un tale uomo con un predatore, perché il predatore, anche se è guidato dall'istinto di sopravvivenza, non attacca gli animali sani, ma un uomo che è guidato dal codice della bestia è in grado di uccidere tutti in massa, non per necessità, ma solo perché il suo ego si è rivelato insoddisfatto.

L'unico modo per uscire da questo stato è comprendere la profonda caduta della propria personalità nella scelta sbagliata, nel mondo dell'illusione e iniziare a evolversi spiritualmente. Davvero l'uomo non può uscire da solo da questa fossa psicologica. Tuttavia, anche a questo livello, l'uomo mantiene un legame spirituale con Dio, e un sincero appello al Creatore per l'aiuto lo aiuterà a comprendere i suoi errori e darà forza allo sviluppo spirituale, per restituire a se stesso l'aspetto umano. A proposito, anche le persone circostanti possono aiutare quest'uomo. Tutto ciò che non è spirituale sparirà in ogni uomo, se gli uomini che conoscono Dio impareranno a pensare in modo da non irradiare nel mondo circostante alcun pensiero negativo (condanna, pietà, compassione, aggressività, malignità, ecc.) – pensieri che non corrispondono alla coscienza di Dio, alla purezza dell'anima.

La religione è la fonte dei miti sulle "forze oscure". Tuttavia, la fede nell'esistenza degli "spiriti malvagi" (delle forze oscure) precede la nascita della religione.

La religione si è semplicemente avvalsa dell'autoconoscenza mistica degli uomini per organizzare, riunire e destinare ai compiti o agli scopi pubblici. Ha dato alla gente una "Forza" capace di opporsi e combattere le forze oscure. Questa forza è la conoscenza di Dio unico, ma semplicemente la conoscenza del principio dell'Unità che è alla base del ordine mondiale.

La religione, a differenza della scienza, consiglia alle persone di prestare attenzione alla propria anima e di trovare in essa il negativo che attira le "forze oscure" (i programmi della noosfera creati dal pensiero mistico degli esseri umani). Ma la gamma dell'uso della religione è molto piccolo, perché una persona con un basso livello dell'autocoscienza accetta ogni informazione, inclusa quella su Dio, solo attraverso la suggestione. La sua ragione (la mente trascendentale) è silenziosa, quindi tutto ciò che riguarda l'irrazionale è ignorato, ma è mistificato.

La vera religione si basa solo sulla vera conoscenza di tutte le basi dell'ordine mondiale e della loro applicazione pratica. Ma questa conoscenza esce dai limiti dei dogmi religiosi, si riferisce all'alto livello dell'autocoscienza ed è la filosofia personale (la saggezza) dell'uomo. La saggezza diventano solo le conoscenze acquisite dall'anima nella comprensione dell'informazione provata dalla verità con la conoscenza assoluta che è originariamente conservata nel nostro "Io" Superiore (nella nostra essenza).

Conosciamo tutti la Verità, e quando la conosciamo, non ci sono domande sulla vita o sui loro fenomeni. Le domande in noi sorgono sempre quando tentiamo di sostituire la Verità con le nostre ipotesi, con il desiderio di soddisfare i nostri interessi a tutti i costi, far contento il nostro ego. Per la soddisfazione sensuale dell'ego, siamo pronti a fare qualsiasi cosa. In realtà, tutte le cose che la gente inventa servono solo per mantenere l'autoinganno, per far contento il proprio ego. L'ego mantiene il potere sull'uomo con l'aiuto dell'abitudine alla tentazione e al desiderio di ottenere soddisfazione sensuale.

Provate a dire a una persona che è abituata a mangiare saporitamente e ha consolidato questa abitudine con la convinzione: *"Un uomo senza cibo non può fare niente, altrimenti si ammala e muore",* che il cibo da solo è l'autoinganno. Naturalmente, una persona che dipende dall'abitudine di mangiare saporitamente troverà molte "prove" che senza cibo non si può vivere. E questo avrà ragione, perché sarà lui a morire senza cibo.

Sapete tutti che, qualche anno fa, la cosiddetta "cura del digiuno" era propagandata. Le opinioni della gente discordarono, come sempre, tra coloro che sono "per il digiuno" e quelli che sono "contro il digiuno".

Questo è il nostro stato naturale, perché tutti soffriamo di "sdoppiamento della personalità" e, come conseguenza di questo sdoppiamento, creiamo una duale realtà, quindi sempre in tutti i casi della vita ci saranno coloro che sono *"pro et contra".*

Gli scienziati nella loro ricerca si divisero anche tra sostenitori del digiuno e i suoi avversari. Dov'è la Verità? Ancora una volta, solo dentro di sé stesso. Se accettate il digiuno, vi sarà utile; Non ammettete o non accettate, sarà dannoso. È la vostra coscienza a decidere. Se vi rendete conto di poter vivere senza cibo, potete spiegarvi questo fenomeno, prendere le nuove conoscenze come Verità, potrete diventare colui che si nutre dello Spirito Santo. Non potrete resistere alle tentazioni in cui il vostro ego vi induce costantemente,

anche se avete le conoscenze assolute che una persona può non mangiare.

L'ego inconsapevole e le sue mene portano sempre all'autoinganno. Stando in esso, le persone si inventano un sacco di cose per acquisire conoscenze sull'esistenza, se stesse, il loro posto nella vita. Solo tutte queste conoscenze sono false, perché provengono da un concetto sbagliato, in primo luogo, dalla separazione, divisione, strutturalità di tutti quanti e, in secondo luogo, l'uomo cerca la causa della vita nel mondo esterno e non dentro di sé. L'unica ragione della vita, come della personalità umana, è la sua coscienza. Tutto ciò che l'uomo sa, ciò che comprende è la causa del suo comportamento, delle sue azioni e di tutti gli eventi della vita. Se le fondamenta delle conoscenze si basano su un errore, allora un edificio che si basa sull'illusione sarà un'illusione o un errore. Anche l'immagine del mondo creata dall'uomo sulla base di illusioni sarebbe sbagliata.



Prima parlavamo che noi tutti soffriamo del “sdoppiamento della personalità”. Non c'è bisogno di avere paura di questo, ma solo di acquisire le conoscenze sulla ragione per cui sdoppiamo la nostra personalità e bisogna cambiarla. La causa è la nostra ignoranza del principio dell'Unità che è alla base dell’Essere e di tutti i fenomeni della vita. Dividendo la nostra essenza in una parte creativa (il principio maschile) e il rispecchiamento (il principio femminile), continuiamo a dividere il tutto esistente in due opposti. Dividiamo la nostra personalità in due. Una ci dice: “”Posso fare tutto, conosco la verità”, l'altra parte dice: “Non posso, non so niente”. La soluzione dei problemi dipende dalla parte di noi stessi che sentiamo e ascoltiamo.

La vera immagine del mondo è possibile solo quando l'uomo è libero dall'ego, dalle sue influenze e mene, cioè senza cedere alle tentazioni dell'ego. Quando una persona è sotto il potere dell’ego, non c'è bisogno di parlare sulla vera immagine della vita perché una persona non può accettare qualcosa che il suo ego non accetta, che non è soddisfacente.

La mistica è una forma di autoinganno che l'ego umano adotta per giustificare la sua incapacità nella vita. Pensate quando l'uomo è in grado di prendere decisioni e di assumersi la responsabilità? Solo quando è indipendente e autosufficiente, quando sa chiaramente la Verità (la scelta giusta), allora è libero dalla mistica. Ma quando l’uomo ha paura di risolvere i suoi problemi, cerca chi lo salverà, prenderà le decisioni in sua vece e risponderà di esse, allora è questo l'uomo che crea la mistica, caricando la responsabilità delle sue sofferenze sulle mitiche “forze oscure” e sulle previsioni astrologiche sfavorevoli.

Il motivo per cui le “forze oscure” si accomodano o influenzano l'uomo, deve essere ricercato nelle qualità della propria anima. Se l'anima è pura, piena di conoscenza di Dio, nessuna “forza oscura” può possedere tale anima. È questo il segreto per liberarsi dai “poteri oscuri” e dalle loro mene.

In realtà, non val la pena di attribuire alla religione la funzione di pioniera dei “poteri oscuri” e che essa combatte contro esse tutte le ore del giorno. Molti cultori della religione non hanno anime “pulite” e sono più al servizio del Diavolo (il principale rappresentante delle “forze oscure”) che di Dio (il rappresentante delle “forze luminose”). Per non essere infondati, bisogna profondarsi nella notte dei secoli, in centinaia di milioni di anni fa alla perdita di Atlantide.

Quindi c'è il mito che la vita sul nostro pianeta è iniziata grazie alla coscienza degli uomini che sono arrivati sulla Terra dallo spazio. Gli Atlanti erano alieni del pianeta Marte quando la vita sul pianeta rosso è cessata. Dobbiamo dire che la vita è lo stato della nostra anima (coscienza). Quindi la vita sul pianeta può finire solo se la coscienza umana su questo pianeta cade a zero, e questo è una cosa impossibile. L'idea di abitare il nostro pianeta dagli abitanti del pianeta rosso è un mito. Allo stesso tempo, l'idea che il nostro pianeta in qualche modo possa essere stato popolato da alieni dello spazio ha senso solo se il trasferimento di persone non è stato fatto con mezzi tecnici, ma con la loro coscienza altamente avanzata. Stiamo facendo il mondo per mezzo della nostra coscienza.

Come succede questo? Un uomo con un alto livello dell’autocoscienza (questo è il livello in cui si rende conto di se stesso simile a Dio) è in grado di modellare qualsiasi pianeta e organizzare la nascita e il divenire della vita. Quando il pianeta, secondo l'idea del Creatore, sarà adatto a un'esistenza indipendente e autosufficiente, il Creatore inizierà a materializzare il suo fantasma su questo pianeta, cioè l'uomo futuro. Certo, all'inizio Lui materializzerà il corpo umano. Gli scavi archeologici dell'epoca del paleolitico – dell'antica età della pietra nella storia dell'umanità, confermano questa opportunità. La formazione del corpo umano fino all’aspetto moderno passava gradualmente. Quando il corpo raggiunse il suo limite di perfezione, iniziò il suo periodo dello sviluppo dell’autoconoscenza. Questo periodo nella storia dell'umanità è ancora in corso. Tutti noi partecipiamo allo sviluppo della

nostra autocoscienza personale per raggiungere una condizione superiore e perfetta.

Quindi, se anche la vita è stata portata sulla terra dallo spazio, questo è stato fatto, come la Bibbia indica, con l'aiuto della Parola (la coscienza). In effetti, non possiamo fare nulla se non abbiamo conoscenze (base informativa su un oggetto o un processo di vita futuro). Le conoscenze sono l'essenza informativa della nostra coscienza. Mediante il trasferimento della coscienza, Super Coscienza è in grado di formare e sviluppare la vita su qualsiasi pianeta. Certamente, i fantasmi umani creati dalla Super Coscienza per svolgere la loro funzione sul pianeta che essi rendono abitabile, originariamente per lo stato, le proprietà e le funzioni della coscienza sono identici al Creatore. E questo fenomeno si manifesta nella nostra vita. Un bambino nasce con una coscienza pulita e formata. Ha una scarsa autocoscienza, ma la coscienza stessa (la conoscenza perfetta dell'Essere e della Vita) è assoluta.

È per questo che gli uomini che abitarono per primi la Terra avevano la Super Coscienza ed erano simili a Dio. A questo proposito, anche la storia dell'umanità ha conservato le conoscenze: *"Quando gli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla faccia della terra e furono loro nate delle figlie, avvenne che i figli di Dio videro che le figlie degli uomini erano belle e presero per mogli quelle che si scelsero fra tutte"* (Genesi, 6 : 1, 2).

Che cosa in ciò che è detto è una fiaba, una fantasia, e che cosa è verità, solo la vostra anima può suggerire. È necessario verificare ogni informazione che viene dal campo informativo energetico. Tuttavia, la verità deve essere verificata anche dall'informazione che leggiamo in qualsiasi suo portatore. L'importanza di ogni informazione per noi è solo nella garanzia di ottenere il risultato desiderato quando la mettiamo in pratica. Per questo non è tanto importante conoscere la narrazione di come è nata la vita sulla Terra, né quali eventi siano avvenuti nei tempi remoti, quanto sia importante conoscere il suo attuale livello dell'autocoscienza e avere lo scopo di raggiungere la Super Coscienza come la Coscienza di Dio. Tuttavia, considerando che il Mondo è davvero creato dalla Parola (coscienza), l'idea del trasferimento dei marziani sulla Terra non sembra verosimile, come non si può dire dell'idea di origine umana dal primato (dalla scimmia).

Sembra che le scimmie provengano dall'uomo a causa del suo degrado e in relazione con una sorta di disastro globale che accadde sulla Terra ai tempi di una volta. Il fatto che la scimmia provenga dall'uomo, e non il contrario, è dimostrato dalla scoperta degli scienziati. Si rivelò che durante lo sviluppo i feti dei cuccioli di esseri viventi ripetono tutte le fasi dello sviluppo evolutivo di questa specie. Il cucciolo umano si evolve costantemente in un rettile, un mammifero e poi prende l'aspetto umano. Notiamo che la fase della scimmia non è qui. Il cucciolo di scimmia è diverso. Il suo embrione, sviluppandosi nell'utero, attraversa in sequenza le fasi di un rettile, un mammifero, un uomo e solo allora prende l'aspetto di una scimmia...

Sul disastro globale che accadde sulla Terra in tempi antichi, ci sono molti miti. Essi non sono di origine terrestre (non creati dagli umani come un insieme di visioni del mondo), ma sono considerati da molti *channelingers* (contattisti) del campo informativo energetico come un semplice testo narrativo che soddisfa la curiosità della gente e non più. Quindi, ripetiamo, decidete voi, lettore, credere o non in questi miti. Tutto dipende solo dalla vostra propensione a credere nelle frottole. Noi (autori della "Dottrina Segreta dei giorni dell'Apocalisse"), ad esempio, siamo tranquilli riguardo all'informazione di questo tipo, ammettiamo allo stesso tempo la sua veridicità e la sua falsità.

La nostra coscienza può modellare tutto, qualsiasi cosa, e se noi (nella coscienza) in questo momento non modelliamo gli eventi storici dell'origine della vita sulla Terra, l'informazione su quel periodo per noi non è pratica, quindi non è di grande importanza. È probabile che il Campo della Coscienza, conoscendo la passione delle persone per ogni tipo di storia favolosa, li intrattiene come bambini.

Notate che queste storie non fanno problemi. Ma se l'uomo si inventa storie mistiche, c'è un danno da parte loro, perché la sua autocoscienza si riduce al livello istintivo e nell'uomo diventa attivo il cervello rettile (cervello antico), la razionalità nella mente dell'uomo è di zero, ma l'irrazionalità (la mistica) si sviluppa al massimo.

Ricordiamo che la razionalità è il nostro pensiero dell'emisfero sinistro e l'irrazionalità è il pensiero dell'emisfero destro. L'emisfero sinistro è collegato al nostro principio maschile e l'emisfero destro al femminile. Ciò significa che siamo in grado di liberarci dal pensiero irrazionale (mistico) quando portiamo il lavoro di entrambi gli emisferi allo stato di armonia, sincronia. Solo in questo caso avremo un pensiero universale, intanto, "spirituale", in cui il razionale (logico) controllerà il irrazionale (mistico) o il principio maschile controllerà quello femminile.

Quindi le persone sono propense a inventare un sacco di storie fiabesche, come "gli

alieni hanno popolato la Terra". Quando un uomo conosce la Verità, non ha bisogno di questa "fabulistica"; vive nella Verità ed si rallegra della vita. La gente inventa ogni tipo di storia quando non conosce la Verità, e lo fa o morendo di noia o per soddisfare i propri scopi egoistici. Quando uno crede nell'illusione, è più facile da governare.

Quindi, è difficile dire per quanto sia vero il mito sul popolamento della Terra da parte dei marziani, credere in questi miti è una scelta di chiunque li conosca. Ripetiamo che non ci interessano questi miti, perché non rispondono alla nostra visione del mondo, ma questi miti esistono, e solo voi, lettore, decidete da soli quanto saranno significativi per voi. Ricordiamo che ogni menzogna è in grado di mascherarsi dalla Verità, ma quando conoscete Dio, potete facilmente toglierle questa maschera (l'informazione falsa) e chiedere a Dio di aiutarvi a capire la sua veridicità. La conoscenza della Verità verrà sicuramente.

Allora, conosciamo "la storia del popolamento della Terra". Secondo l'informazione di *channeling*, Marte era una volta adempieva a una funzione della Terra. Era rispetto al Sole dove si trova il nostro pianeta. In questo modo, una volta all'epoca della formazione del nostro sistema solare, tutti i pianeti si trovavano sul posto del pianeta la Terra, da Plutone, Nettuno, Urano (ecc.) fino a Marte e la Terra.I pianeti Venere e Mercurio si preparano appena a prendere il posto della Terra, ma passeranno molti milioni, più che miliardi di anni, quando Venere si allontanerà dal Sole sulla distanza della Terra e ci sarà la vita, come oggi esiste sulla Terra, mentre la Terra si allontanerà dal Sole a distanza di Marte e rimarranno solo tracce di vita, come si osserva oggi su Marte. Questa è l'ipotesi dello scienziato dell'Accademia Internazionale dell'Informazione delle Nazioni Unite, V. D. Plykin.

In altre parole, una volta Marte svolgeva la stessa funzione che la Terra svolge oggi. Nel nostro sistema solare, Marte era l'unico pianeta in cui la vita era possibile. Quando la vita su Marte esaurì le sue possibilità (Marte si allontanò dal Sole così tanto che la vita diventò impossibile), i marziani con un alto livello dell'autocoscienza iniziarono a sviluppare la vita sulla Terra. Trasferiti, con l'aiuto della creatività della loro coscienza, sulla Terra, i marziani cominciarono a rendere abitabile il nostro pianeta. Chiamarono Atlantide il loro insediamento sulla Terra. Ci sono molte leggende su questo paese straordinario. Molti ricercatori stanno cercando di trovare le tracce di questo paese, ma finché non si riesce a farlo.

La differenza tra gli atlanti e i terreni attuali è enorme, perché ricevevano tutte le attitudini di Dio alla nascita, erano pienamente figli di Dio sulla terra. La loro civiltà prosperava per circa 100.000 anni e poi iniziò a spirare... Il fatto è che gli atlanti, dopo essersi sentiti gli Dei sulla terra, iniziarono a combattere l'uno contro l'altro, distruggendo gli uomini, intere città, con l'influsso della loro energia mentale, anche attraverso lo spessore della terra, all'opposto del globo. Questo, alla fine, fu la causa del pericolo dell'esistenza della vita sulla terra in generale.

L'epopea finì con il pianeta Bernard-1, già conosciuto per tutti, che trasvolò oltre il sistema solare per due volte. La prima volta che Bernard-1 volò causò eruzioni vulcaniche e terremoti sulla terra. Il supercontinente la Pangea, o Mu, si spaccò in Eurasia, America, Africa, Australia e Antartide. Poi, dopo 15 anni, dopo aver fatto il moto circolatorio, il ramingo spaziale passò oltre il sistema solare, scatenando il diluvio mondiale. La Terra fu strappata dall'orbita e l'inclinazione del suo asse cambiò.

Gli Atlanti si divisero in quattro parti. La prima, la più numerosa, andò a vivere sott'acqua, perché avevano già l'esperienza di costruire i villaggi acquatici, sapevano vivere sott'acqua. Molti sub (tuffatori) affermano di vedere spesso i loro discendenti durante i loro viaggi sott'acqua. Questi "ichtiandri" svolgono un lavoro molto importante di pulizia dell'acqua e dell'aria sulla terra e, in collaborazione con Śambhala, svolgono una protezione antiasteroide. Anche tutti i nostri oceani sono controllati dagli atlanti.

La seconda parte, la più consapevole, migrarono a Śambhala, parzialmente terrestre, in parte sulle arche. L'arca di Noè non è un mito, è una realtà! A proposito, l'Antico Testamento non è altro che un racconto del degrado degli atlanti. Gli atlanti che si erano stabilire in Śambhala conservarono la loro autocoscienza divina e quindi si difesero dalle mutazioni che accompagnano il degrado dell'identità degli uomini in caso di caduta in scelta sbagliata. Gli atlanti che riuscirono a degradarsi nella loro autocoscienza dimenticarono un po' la loro essenza, subirono mutazioni. È da loro che provenivano le scimmie, c'era la terza parte degli atlanti.

Quando la terra ristabilì il suo potenziale, l'umanità rinacque uscendo da Śambhala. Sì, i nostri antenati sono atlanti, ma i nostri geni sono cambiati. In noi, nel caso di bassa autocoscienza, c'è un gene della morte che introduce nel nostro organismo i processi distruttivi e porta il corpo alla distruzione e alla morte. Nel caso dell'autocoscienza avanzata, quando conosciamo Dio, c'è il gene della vita in noi, e mentre l'autocoscienza si sviluppa,

rafforza il organismo e il corpo, aumentando la longevità di vita. Dopo il degrado degli atlanti, l'uomo è diventato mortale, ma l'immortalità è rimasta come una opportunità potenziale che può sviluppare solo se lavora per sviluppare la propria autocoscienza.

Infine, la quarta parte più potente, l'élite e i sacerdoti degli atlanti, riuscirono a sopravvivere in questo cataclisma globale. Alcuni di loro si trasferirono nello spazio lontano per cercare un pianeta simile alla Terra, ma non trovando nulla di giusto, tornarono indietro. Gli Atlanti sopravvissuti conservarono parzialmente le loro superconoscenze e continuano a mantenere la ragione pulita sul nostro pianeta. Solo grazie alla loro pura coscienza, gli umani non hanno ancora distrutto se stessi e la vita sul pianeta Terra.

Ora si parla di "governo segreto", di uomini in nero, di azioni malvagie di civiltà cosmiche ostili che prendono gli uomini per fare esperimenti e mettere circuiti integrati, di zombificare gli umani... Scrivono in forma di speculazioni, senza sapere l'intimo della faccenda, e solo un uomo che ha dimenticato la sua natura divina può credere in questa diavoleria. Pensate chi ha bisogno di un uomo irragionevole, oltre agli stessi terrestri che cercano di soddisfare i propri interessi e di impinguare le proprie tasche con oro? Nessuno può avere nell'anima l'osso, i pensieri cattivi ed essere immortale, potente come Dio. Un uomo che cade nella scelta sbagliata perde tutte le sue capacità divine e si identifica con una scimmia. Quindi non c'è nessuno al mondo che abbia un alto livello dell'autocoscienza se porta nell'alma i pensieri neri.

Se qualcuno è immortale e mostra capacità divine, sappiate che lui conosce Dio e che la sua anima è pura. Non c'è nessun pensiero negativo, nessun pensiero che possa danneggiare un'altra persona o natura. Ma se qualcuno ha almeno un minimo di pensiero negativo, non è in grado di possedere e mostrare capacità divine. L'unica cosa che ci allontana dall'Ideale è l'inconscio che è presente in noi. E finché non trasformeremo questo inconscio in consapevole (in conoscenze), non conosceremo la Verità. Quindi tutti i nostri giudizi, le nostre teorie e le nostre leggi (ecc.) esisteranno solo a livello umano (insussistente), ma non nella forma di assoluto, perfetto, vero.

Di regola, l'uomo da qualche parte nella sua anima conosce sempre la Verità, solo che spesso per i suoi interessi egoistici e ambizioni ignora le conoscenze vere, sperando di trovare altre conoscenze che confermino la sua immaginaria ragione e soddisfano gli scopi egoistici. È l'abbandono intenzionale della conoscenza della Verità che allontana l'uomo da Dio (dall'Ideale) e tenta con l'illusione, l'autoinganno e la menzogna. L'unica via di uscita è quella di iniziare ad ascoltare la voce interiore proveniente dall'Io Superiore, dalla Verità di Dio, abbandonando tutte le tentazioni del suo ego e della noosfera che ha assorbito tutto il "male" creato dall'umanità che ha dimenticato se stessa e Dio.

L'uomo, così creato fin dal principio, è legato alla Sorgente della Vita (a Dio) dai fili informativi senza limiti. Solo l'uomo stesso, a causa della scelta sbagliata, che il suo ego gli ha suggerito, può ignorare questa Fonte della Vita. Ma la Fonte stessa (Dio) mostra saggezza, pazienza, cordialità e spiritualità senza limiti, senza rinunciare all'uomo, perché sa che Egli rinuncerà alla sua creatura irragionevole, questa creatura sparirà immediatamente. Quindi solo l'uomo stesso ha la possibilità di scampare da tutte le sue illusioni, abbandonando il suo "io" inferiore e rivolgendosi alla guida dell'Io Superiore. La possibilità di perfezionamento spirituale e di sviluppo consapevole è originariamente fondata nell'uomo, altrimenti l'uomo non sarebbe riuscito a sviluppare la natura divina e a essere simile a Dio.

L'uomo non è solo un corpo fisico, ma è un complesso bioinformatico capace di programmarsi da solo per la santità e il demonismo, secondo le intenzioni che sceglie. L'uomo da solo decide, sceglie e accetta essere una persona santa o demoniaca, e per questa sua scelta ha piena responsabilità verso l'Io Superiore e verso se stesso. L'intera vita di una persona è il rispecchiamento della sua scelta. La natura dell'uomo gli dà la possibilità di tornare alle sue vere origini, a meno che non capisca l'errore della sua scelta e si dica fermamente: *"Non ho bisogno di questa scelta!"*

Come un complesso bioenergetico l'uomo ha condizionatamente tre corpi interattivi, interconnessi e reciprocamente condizionati:

- della psiche (dell'anima)
- del corpo energetico
- del corpo fisico

La psiche è la fonte dell'informazione; l'energetica è un portatore dell'informazione e il corpo è la visualizzazione dell'informazione. A seconda della scelta di quali convinzioni saranno importanti, quale informazione accettare o quale respingere, la psiche controlla il corpo fisico e viene riflessa nella scelta.

Se la coscienza è fortemente collegata agli stereotipi e legata ai problemi del mondo

materiale, l'attività mentale si manifesta solo nel corpo fisico (la psiche controlla le azioni dell'uomo). Il corpo energetico incosciente rimane fuori dall'attività mentale ed è inconscio. Attraverso l'intuizione della psiche, la psiche, dal corpo energetico, ottiene gli impulsi che la coscienza percepisce come qualcosa di mistico, necessario solo al di fuori della forma corporea della vita, e quindi tutto ciò che riguarda l'informazione, lo scambio d'informazione con gli altri, con l'anima, l'uomo mette in una posizione che gli è utile solo dopo la morte, già nella vigna del signore.

Ma il corpo e lo spirito sono un tutt'uno. E se il corpo non riflette qualcosa nel suo stato, significa che lo stato non è nel suo spirito. Quindi, se l'uomo non ha qualcosa nel mondo materiale, non lo avrà neanche nel mondo spirituale. È giusto per tutti gli aspetti della vita. Una persona non può essere sana se non c'è salute nel suo spirito. Non avendo acquisito conoscenze sugli stati della sua psiche, l'uomo non li ha nella sua anima, e dopo la morte rimane senza volto come era in vita. Ciò che non esiste non può riflettere all'uomo ciò che esiste. Quindi, per avere qualcosa nello spirito, è necessario qui, nel mondo materiale, riempire di conoscenze il proprio spirito e allora l'effetto voluto si rifletterà sia nello spirito che nel corpo. L'uomo si manifesta nel mondo dello spirito quando si manifesta nel mondo della materia, e viceversa.

Se l'uomo crede nella mistica, in ciò che non c'è in Dio, in questo caso il suo sviluppo spirituale si riduce a rituali che presumibilmente creano i beni all'uomo in un altro mondo. È così che nasce il fanatismo.

- *"La vita che vivete vi nasconde la vostra luce..."* (Sri Aurobindo)

Il fanatismo è staccato dalla vita, c'è lo stereotipo, il freno della vita, la sua statica, il che significa che la statica è tutto ciò che l'uomo tocca, la religione, l'esoterica e la scienza. La verità si trova solo all'interno dell'uomo, nel suo ravvedimento, nelle conoscenze di cui ha riempito i suoi stati mentali inconsapevoli e grazie a questo ha dimostrato la sua personalità nella sua vera luce. In questo caso, non ha bisogno di rituali, perché la sua coscienza comprende e controlla tutti i processi del corpo informativo energetico (assesta consapevolmente i processi in esso).

Non ha bisogno di un idolo per pregare, egli conosce la sua vera essenza e il suo vero legame con Dio attraverso il canale spirituale (informativo) di collegamento con Lui, attraverso il suo "Io" Superiore. Questo collegamento si manifesta sotto forma di sesto senso mentale, nella forma di risposte intuitive a qualsiasi domanda dell'uomo, su tutti gli aspetti dell'Essere. E in questi casi, la psiche umana percepisce le risposte intuitive come un'assoluta conoscenza: *"Lo so!"* In questo caso, non ha bisogno di "stampelle" sotto forma di religione con i suoi comandamenti, né di "valori" comuni – la moralità e il morale. L'uomo, dopo aver avuto una vera riunificazione con Dio, rispetta la Sua unica Legge, la Legge dell'Unità.

La partecipazione a Dio attraverso la religione, in un mondo di coscienza legato al materiale, è qualcosa che gli dà almeno certi punti di riferimento e sottintesi che l'uomo non è solo un corpo fisico. Dà l'opportunità di superare in qualche modo i propri istinti corporei, di rimanere nell'aspetto umano. Per gli uomini che si sono dimenticati della loro essenza e di Dio, la religione è un bene assoluto, un deterrente, una sorta dì "briglia e frusta". Se la religione non esistesse, l'uomo che è caduto negli istinti del suo ego avrebbe abbassato la propria autocoscienza a livello di zero, risvegliando tutti gli istinti che caratterizzano i predatori. Quali sono le caratteristiche dei predatori? La lotta per sopravvivere e la ricerca di cibo. In che modo i predatori soddisfano le loro esigenze alimentari? Con l'aiuto della caccia. L'uomo, dopo aver dimenticato la possibilità di vivere in un mondo di felicità, benessere, acquisendo le qualità di "predatore o cacciatore" demolisce tutto sul suo cammino per soddisfare le esigenze dell'ego.

Non dimentichiamo che tutto ciò che vive ha l'anima. Ogni uomo l'ha. Aanche tutta l'umanità ha l'anima. E lei, l'anima dell'umanità, è consapevole di ciò che fa.

- *"L'anima che ha commesso il tradimento di sé stessa percepisce ogni sorpresa come un inizio di un castigo".* (Fazil Iskander)

L'uomo cade in una scelta sbagliata nella sua autocoscienza, quindi solo attraverso la comprensione dei suoi errori di visione del mondo può tornare nel mondo della scelta giusta. Solo attraverso lo sviluppo dell'autocoscienza! Quindi nulla di esterno (nessuna forza esterna), nessuna azione (esercizi, tecnologie, rituali) è in grado di fare "un giusto" di "un peccatore". L'uomo può diventare "giusto" solo attraverso la comprensione (l'acquisizione

delle conoscenze) di tutti gli eventi e fenomeni della vita.

Se volete migliorare la vostra vita, non cercare protezione e aiuto in nessuna forza esterna, da chiunque o da qualunque cosa sia espressa, in Dio, in Salvatore, nelle persone, nei riti mistici e religiosi, nei ragionamenti filosofici, nelle previsioni astrologiche, nella diagnostica del karma, ecc. Il salvataggio è in voi stessi e solo in voi stessi, nel vostro mondo interiore, cioè nella visione del mondo.

Nella vita agisce una legge semplice: Creazione-Rispecchiamento. La forza creativa di ogni uomo è il suo pensiero (espresso o non espresso). Ogni pensiero nato nella mente di un uomo crea; crea diversi fenomeni ed eventi della vita. Ne abbiamo già parlato, lo ripeteremo, se siete scontenti di qualcosa o qualcuno e volete impugnare le armi e sparare contro i responsabili del vostro malcontento, allora, questo pensiero è la forza di una creazione che influisce su tutti i livelli e aspetti della vita, rispecchiandosi assolutamente in tutti i suoi eventi e fenomeni. Nessun pensiero rimane nascosto in voi, all'interno del vostro mondo interiore. Ogni pensiero prodotto dalla vostra coscienza riempie istantaneamente il campo di informazione intorno a voi (lo spazio del mondo esterno) e si rispecchia nella realtà con le immagini e gli eventi a cui state pensando.

Se, ad esempio, avete deciso che la causa della vostra malattia, del divorzio, dei fallimenti nella vita è un malocchio o una previsione astrologica sfavorevole, allora l'avrete nella vita. La fede nella presenza del malocchio (ciò che distorce la vostra perfezione, quindi la vostra salute) apparirà nel vostro corpo spirituale (informativo energetico), alterando i flussi informativi, alterando così lo scambio di informazioni tra organi, tessuti, cellule dell'organismo e tra l'organismo e l'ambiente esterno. Tutto questo causerà la malattia. È possibile essere sano, felice, efficace solo se nei vostri pensieri vi trovate nella frequenza risonante con Dio (la Fonte della Vita). Se perdete la risonanza con Dio nei vostri pensieri, cadete nel "mondo dei rumori", la ricezione delle forze vivificanti dalla Fonte cessa (parzialmente o interamente; tutto dipende dal'entità della vostra deviazione da Dio, dalla sua frequenza di risonanza).

Un esempio. Provate a non regolare la TV alla frequenza di risonanza della sua fonte. Sullo schermo piccolo vedrete "neve bianca". L'immagine sullo schermo piccolo è possibile solo quando si configura la TV sulla frequenza di risonanza del segnale dalla fonte. È la stessa cosa nella vita. Per essere in salute, bisogna avere una frequenza di risonanza. Se ci sono deviazioni da questa frequenza, né i farmaci, né i sensitivi, né le pratiche di benessere aiuteranno. E così in tutto. Per avere ciò che volete, è necessario seguire la regolazione della vostra psiche (pensieri e convinzioni) sulla frequenza risonante della Sorgente dell'Essere (di Dio).

▲ Da cosa un uomo dovrebbe andarsene?

" Vivere è come amare: tutte le ragioni sono contro, tutti i sani istinti sono a favore."
(S. Butler)

Facciamo un riassunto dei concetti che voi, lettori, avete acquisito dalla lettura del primo librò "La Dottrina Segreta dei Giorni dell'Apocalisse",

◊ Avete saputo che tutto ciò che esiste, incluso l'uomo, ha una natura spirituale. Lo spirito è qualcosa che è la Fonte dell'Essere. La sorgente dell'Essere (Dio) è uno spirito che sa che Egli esiste e rimane nella sua forma perfetta (armoniosa). Dio è l'Ideale (la forma perfetta) dell'esistenza di tutto ciò che esiste. La forma perfetta si manifesta nell'unità (integrità), nella bellezza e nell'armonia.

◊ Lo spirito è lo spirito. Non è una specie di materia o di energia. Non è né sottile, né densa, né superdensa forma di materia. Emette la luce spirituale, ma non è una radiazione elettromagnetica o un plasma.

◊ L'esistenza o l'essere sono la base fondamentale dell'universo. È il concetto più semplice, così come il concetto più semplice è, ad esempio, rosso, giallo, blu. I concetti più semplici non si dividono in altri concetti più semplici. Essi sono concetti isolati che caratterizzano il concetto nella sua base (nella sostanza). Se con la divisione del verde otteniamo una combinazione di blu e giallo, e con la divisione dell'arancione otteniamo una combinazione di rosso e giallo, con la divisione del rosso, del giallo e del blu non otterremo nulla perché non esistono altri colori.

Informazione. Il concetto riflette l'insieme dei segni essenziali di un oggetto. È una rappresentazione, sono informazioni su qualcosa; è il livello di comprensione di qualche cosa (le conoscenze di qualcosa), la consapevolezza di qualsiasi cosa. Il concetto è un nome

comune che ha un contenuto relativamente chiaro e stabile e un volume (immagine) relativamente chiaro.

◊ Lo spirito è consapevole della propria esistenza. È consapevole della sua esistenza attraverso sensazioni e concetti che lo stesso crea. Cioè, lo spirito crea concetti sulla propria esistenza e sulle sensazioni di ciò che ha creato, comprende la qualità della propria esistenza. In sostanza, ciò che chiamiamo "Creazione" non è altro che creare concetti e conoscerli (fissarli). Ad esempio, quando ci rivolgiamo al concetto dì "casa", riprodurremo la sua immagine, le proprietà e i sentimenti tipici di questo concetto, e fissiamo tutto questo nella nostra coscienza come conoscenze.

Non c'è un solo concetto di cui non avremmo conoscenze. Anche sul concetto dì "zero assoluto", se lo pensiamo, possiamo creare certe conoscenze per mezzo delle sensazioni.

Le nostre sensazioni interne possono aiutarci a "ricordare" ogni conoscenze di qualsiasi concetto. Possiamo, per mezzo delle sensazioni, acquisire conoscenze anche su un concetto immateriale come "informazione" o "spirito". Siamo in grado di sapere tutto, assolutamente tutto. Se vogliamo, possiamo sapere le condizioni dei nostri organi e, se vogliamo, anche senza radiografia o analisi medici, saperne tutto. Ma non c'è bisogno di farlo. Dovete conoscere i vostri organi solo in condizione di salute.

◊ I concetti dell'universo, della vita riempiono l'Essere e gli danno il senso dell'esistenza. L'uomo è anche un concetto creato dallo Spirito (dalla Fonte dell'Essere). L'uomo è creato all'immagine di Dio (è la Sua copia) ed è fatto a Sua somiglianza. A differenza di tutto ciò che esiste, anche di Dio, l'uomo è consapevole della propria esistenza, cioè comprende che sta facendo e che risultato ha ottenuto (quali sono i frutti della creazione). Dio sa cos'ha creato e l'uomo comprende la creazione divina. L'uomo crea i concetti sulla creazione divina e li capisce.

L'uomo è la manifestazione definitiva di tutta la Creazione, in essa lo Spirito (Dio, la Sorgente dell'Essere) si riflette sé stesso e gode la sua esistenza. Ovviamente, lo Spirito Mondiale si riflette sé stesso in un uomo nella sua forma perfetta. Lo Spirito Mondiale, a differenza dell'uomo, conosce la propria esistenza, conosce la sua forma perfetta di esistenza, sa assolutamente tutto sulla sua Creazione, sa assolutamente tutto.

◊ Anche la conoscenza assoluta è un concetto semplice – *"esistere nella sua forma perfetta e ideale; esistere sempre in uno stato di beatitudine".* Come abbiamo già detto, lo Spirito Mondiale conosce la propria esistenza attraverso i concetti che ha creato. Certo, per conoscersi, Egli ha creato tali concetti come Creatore, Creazione, Ideale, Perfezione, Beatitudine e ha definito le condizioni (i concetti in cui Egli conosce se stesso, la sua essenza, e si sente esistere nello stato di Creatore e Beatitudine).

◊ Lo Spirito Mondiale (Dio) conosce l'Unità degli Stati "Creatore e Beatitudine", ma l'uomo, come copia del Creatore e la sua somiglianza, non lo sa. Dimentica la sua base fondamentale, la sua essenza, quando esclude il Creatore in sé stesso, e sostituisce la Beatitudine con sentimenti di percezione (emozioni). Notate che Dio non divide i concetti di Creatore e Beatitudine. In Dio questi concetti sono uniti, sono un tutt'uno. L'unità è che c'è la Creazione e la sensazione di Beatitudine gli corrisponde; La creazione e la Beatitudine sorgono contemporaneamente e così nella loro unità esistono.

Per riassumere un'idea di cosa sia l'unità dei concetti diversi, è sufficiente ricordare cos'è la corrente elettrica che passa nei fili. Sapete da un corso di fisica di scuola che ci sono due campi, un campo elettrico e un campo magnetico. Essi esistono contemporaneamente, cioè il campo comune che esiste vicino al filo è sia il campo elettrico che il campo magnetico. Questo campo comune è stato chiamato campo elettromagnetico.

A differenza di Dio, l'uomo divide la Creazione e la Beatitudine. Nella sua autocoscienza, questi concetti sono separati. Questo accadde dopo il "peccato originale" di un uomo, quando si appassionò alla sostituzione di concetti che gli tentano con una moltitudine di sentimenti. Da allora tutti i terreni portano in sé stessi il gene della tentazione e sono sedotti dai loro sentimenti ed emozioni. A differenza di Dio, l'uomo si conosce a sé stesso in modo unilaterale. Si rende conto come qualcuno che sa cosa significa avere un sentimento soddisfatto. Il problema è che se non c'è la Creazione, non c'è la Beatitudine. Da qui l'uomo è sempre insoddisfatto di tutto; ha sempre un senso di insoddisfazione di sé stesso e della sua vita.

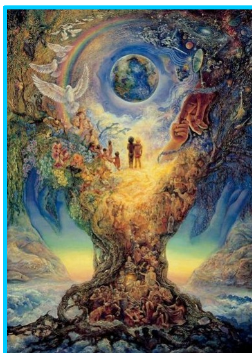
Informazione. Il peccato è un errore; sbagliare, mancare il colpo; scelta sbagliata. È una deviazione dalla base fondamentale dell'universo, l'ordine e l'armonia, da Dio (la Fonte

dell’Essere).

◊ L'uomo, riconoscendo la libertà di scegliere, crea concetti contraddittori e cerca di comprenderli. La autocoscienza umana è divisa in due parti. Una parte conosce la verità da Dio, la seconda parte sa ciò che l'uomo inventa. L'uomo è un essere contraddittorio. Egli ha il diritto di scegliere la base nella sua coscienza in merito a quale effettuerà la creazione e ne renderà conto. Cioè, l'uomo è il creatore della sua vita e dei frutti di ciò che ha creato, si rende conto della propria esistenza.

◊ Poiché la base di tutto questo è lo Spirito Mondiale che sa che Egli esiste e come esiste, l'uomo, come copia di Dio, cerca anche di conoscere la propria esistenza e il suo modo di esistere. In relazione alla libertà di scelta l'uomo non può conoscere la sua forma perfetta e ideale di esistenza. Sta sempre sperimentando (lavorando) con la sua vita (crea modi della sua esistenza) per confrontare cosa vuol dire “bene” e cosa vuol dire “male”. In altre parole, l'uomo conosce cosa per lui è “bene” e cosa è “male”. Cioè, l'uomo, per mezzo della comparazione dei risultati della sua attività (frutti della propria creazione) cerca di indovinare cosa sarà utile e cosa dannoso. Il problema è sapere che c'è qualcosa “buono”, bisogna riempirlo di concetti e comprendere questi concetti.

Per sapere che cosa è “male”, anche bisogna riempirla di concetti e comprendere. L'uomo riflette molto su questo, ma come base o un'unità di misure prende lo stato della sua psiche (anima) quando prova soddisfazione dei sentimenti. E questo è il problema, perché i sentimenti senza il controllo dello spirito che conosce la sua essenza superiore sono in grado di ingannare l'uomo, di indurre in errore, perché non possono creare concetti e comprenderli. I concetti e la consapevolezza appartengono solo allo spirito che conosce Dio (la Fonte della Vita).



O dolci illusioni! O chimere! Ultime risorse degli sventurati! Ah! Se è possibile, prendete il posto della realtà! Siete qualcos'altro per coloro per i quali la felicità non è più nulla.

(Jean Jacques Rousseau)

Viviamo in un mondo spirituale, ciò significa che lo spazio dell'universo è pieno di Anima Mondiale (dello Spirito di Dio). Viviamo in un campo spirituale. Questo campo è caratterizzato da: l'omogeneità, l'ordine, l'armonia, gli stati della Creazione, la Perfezione, il Riflesso, la Beatitudine. L'omogeneità del campo spirituale ha proprietà di isomorfismo e isotropia. Il senso di questi concetti è che nel campo spirituale non c'è differenza tra i punti (le loro proprietà) e la loro posizione nello spazio. Tutti i punti dello spazio sono come un solo punto. Se si i mutamenti avvengono in un solo punto, tutti i punti dello spazio ne sono consapevoli e cambiano in conformità con questo punto.



Tutti gli uomini (nel loro insieme) sono i punti spirituali del campo spirituale mondiale. Quindi, se cambia la spiritualità di una persona, cambia in tutta l'umanità. La caduta delle prime persone (secondo la Bibbia erano Adam ed Eva) in scelta sbagliata cambiò la percezione dell'uomo. Egli (l'uomo) iniziò a percepire un unico spazio spirituale, come se avesse due parti. Una parte è il puro campo spirituale divino; la seconda è la noosfera (il campo spirituale creato dall'umanità). Da allora tutti i cambiamenti regressivi

avvenuti nelle anime degli uomini non hanno più effetto sulla purezza del campo spirituale divino.

Ricordiamo che la noosfera è un campo della ragione. Ciò significa che lo spazio mondiale può essere chiamato noosfera, perché è il campo della ragione divina. Noi (gli autori dei libri) abbiamo ristretto il concetto dì noosfera "all'uomo. Questo è quello che abbiamo separato il divino (superiore, perfetto) dallo umano (privo di spiritualità, inferiore, distruttivo). Quindi nei nostri libri, "La Dottrina Segreta dei giorni dell'Apocalisse", il concetto dì "noosfera" è correlato solo alla ragione e alla spiritualità dell'uomo.

Il concetto di Spirito è nato nell'antichità profonda. Quando, esattamente? Sfortunatamente, la storia non l'ha conservato, ma, per quanto riguarda le informazioni che sono ricevute sul *channeling*, voi, lettori, decidete voi stessi come trattare.

Secondo il *channeling* (contatto con il Mondo Sottile) le persone credevano di essere nate dallo Spirito. I primi uomini erano simili a Dio e possedevano tutte le proprietà di Dio. Loro conoscevano Dio, o meglio, conoscevano lo Spirito che li generò. Dopo la disintegrazione della civiltà dei primi terreni, le loro conoscenze persero la propria integrità e ogni popolo fu interpretato a modo suo. Così sono emerse molte credenze o conoscenze dell'ordine mondiale.

Gli antichi Greci, nel tentativo di acquisire saggezza, raccoglievano tutte le conoscenze delle civiltà precedenti e aspiravano a creare un'unica immagine del mondo, dell'origine della vita e della sua essenza. È stata la saggezza degli antichi greci (la loro dottrina del mondo fu formata nel IV secolo a.C.) che ci preservò la storia in parte. Gli antichi greci (Platone, Talete di Mileto, Anassimandro, Anassimene, ecc.) ritenevano che tutte le sostanze appariscono da un movimento di un principio basilare. Loro chiamarono Il principio "*ápeiron*" che significa "indefinito". L'ápeiron o il principio basilare (la sostanza primaria, la base primitiva), non è la materia, è lo spirito, sformato, illimitato, senza qualità, infinito nello spazio e nel tempo, l'inizio.

Successivamente, l'ápeiron nella Bibbia fu chiamato lo Spirito Santo, una sorta di principio immateriale da cui nasce la materia di ogni forma e condizione. L'ápeiron (lo spirito) non si riferisce all'etere o al quantum della fisica moderna. È un principio spirituale che contiene l'infinita energia della Creazione.

Dunque, le persone del mondo antico sapevano che il loro habitat non era la sostanza fisica, chiamata "atmosfera", "aria", ma che era la sostanza spirituale che chiamavano così – lo Spirito. In seguito, la gente chiamò l'ambiente spirituale l'etere, il campo di torsione, il vuoto fisico, il campo della Ragione, Logos, il campo d'informazione, il pfrana, l'energia particolare Qi, ecc. Notate ciò che è comune in tutti questi nomi è fissare la percezione su un certo ambiente materiale, anche se sottile, ma materia. Lo spirito non ha una particella di materia, né un tipo di energia. Questa è la sua differenza. È il custode dell'informazione che viene percepita dalla gente come un'idea, un pensiero, uno stato mentale. Lo spirito produce l'informazione, la conosce e la riflette. Conoscere significa avere la coscienza. Lo Spirito ha conoscenze consapevoli sull'informazione che produce. Non solo, lo Spirito sente l'informazione che produce. Non solo, lo Spirito sente l'informazione che produce. Né il campo d'informazione, né l'etere, né Qi, né il Prana (ecc.) sono in grado di conoscersi e sentirsi sé stessi.

Lo Spirito è lo spirito, emette l'informazione (pensiero, idea), ne sa tutto e realizza il processo di creazione per mezzo dell'informazione. Quando nello Spirito c'è l'informazione, esso (lo spirito) emette una luce spirituale particolare che indica la nascita e la diffusione dell'informazione nel campo spirituale. Gli scienziati che osservano l'attività del cervello umano osservano che quando un pensiero sorge nella testa di una persona, l'intero neocortex è abbracciato dalla luminescenza. Ma non hanno mai trovato un posto concreto nel cervello umano in cui si produce un pensiero. Il cervello dell'uomo fa corpo unico con il campo spirituale e per questo mostra tutte le sue proprietà. Il pensiero non nasce nel nostro cervello, nasce nello spirito e il cervello riflette ciò che accade nello spirito o nel campo della coscienza.

Noi pensiamo, abbiamo idee, le analizziamo e le comprendiamo solo perché siamo influenzati dalla forza spirituale che ci incita a creare e comprendere ciò che creiamo. Siamo controllati dal campo dello Spirito. Noi stessi scegliamo quale parte del campo spirituale ci controlla – pura da Dio o la noosfera – un campo creato dal pensiero stereotipato ed egoistico dell'umanità.

"La vita ci affascina e pensiamo che agiamo da soli, che noi scegliamo le nostre conoscenze e i nostri piaceri; Se guardare attentamente, siamo solo costretti, insieme ad altri, a seguire i piani del nostro tempo, a obbedire alle sue predisposizioni".

(Johann Wolfgang von Goethe)

Ma c'è un'altra vecchia saggezza: *"così è della mia parola, uscita dalla mia bocca: essa non torna a me a vuoto, senza aver compiuto ciò che io voglio e condotto a buon fine ciò per cui l'ho mandata".* (Isaia, 55 : 11) In altre parole, tutto nasce e viene fatto dallo Spirito secondo l'informazione (il programma, l'idea, il pensiero) che ne deriva. Tuttavia, tutti i punti del campo spirituale conoscono l'informazione che lo Spirito emette. Cioè, l'intero nostro habitat realizza il pensiero che ci ha visitato in questo momento, quindi non possiamo ritenere che il nostro pensiero sia solo di nostra proprietà. Lo trasmettiamo a qualsiasi punto dell'habitat e influenziamo con esso su tutti gli oggetti presenti in questo ambiente. Tutte le cose sono sotto l'influsso del nostro pensiero. Il nostro pensiero nell'habitat produce i cambiamenti indicati nel nostro pensiero.

◊ Viviamo in un mondo di pensieri. Tutto inizia con l'informazione. La fonte del pensiero è il nostro Spirito, la nostra psiche o la nostra coscienza. Se la coscienza (lo Spirito) che genera i nostri pensieri scompare, tutto il nostro mondo di cose (il mondo materiale) sparirà. I pensieri che percepiamo nel nostro ambiente sono solo una coscienza che si incarna in una forma o in una sostanza. Noi stessi facciamo la nostra vita e il nostro mondo (l'universo virtuale) sulla base delle nostre convinzioni.



◊ **Cosa dovremmo comprendere della nostra vita e da cosa dobbiamo andarcene?**

È vero, il mondo è tutto un palcoscenico sul quale tutti noi, uomini e donne siam solo attori, con le nostre uscite e con le nostre entrate; ove ciascuno, per il tempo che gli è stato assegnato, recita molte parti, e gli atti sono le sue sette età: prima, il neonato che vagisce e sbava in braccio alla nutrice; poi, il piagnucoloso scolaretto che con la sua cartella sotto il braccio e con la faccia lustra e mattiniera si trascina alla scuola di malavoglia, a passo di lumaca; poi viene il giovincello innamorato, sempre in sospiri come una fornace, che ha scritto una ballata malinconica in lode delle belle sopracciglia della sua bella; poi viene il soldato, la bocca piena di strane bestemmie, la barba da sembrare un leopardo, sofistico sul punto dell'onore, impulsivo, rissoso, attaccabrighe, sempre in cerca di quella bolla d'aria ch'è la gloria, disposto ad acciuffarla magari sulla bocca d'un cannone. Poi viene, quinta età, magistrato, con la sua bella pancia rotondetta ben farcita di carne di cappone, l'occhio severo e la barba aggiustata come vuole la regola civile, sempre pieno di massime assennate e citazioni di luoghi comuni; la sesta età si porta lentamente verso l'allampanato Pantalone, pantofole alle piante, occhiali al naso, la borsa appesa al fianco; le sue braghe, le stesse che portava ancor da giovane, seppur perfettamente conservate, divenute ormai fin troppo larghe per i suoi stinchi troppo rinsecchiti; il vocione virile d'una volta ridotto ad un falsetto da bambino, uno suono fesso, tutto fischi e sibili. Infine l'ultimo atto, la vecchiaia, che conclude questa curiosa storia così piena di strani accadimenti, l'età chiama la seconda infanzia, l'età del puro oblio: senza più denti, senza più vista, gusto, senza tutto.

(Il Monologo di Jacques, da "Come vi piace" di W. Shakespear)

Tutti noi, dimenticando le nostre radici, abbiamo creato un mondo di illusioni in cui ognuno interpreta il suo ruolo. Alcuni vogliono salvare il mondo dalle disgrazie, altri vogliono rubare, altri vogliono perseguire una politica aggressiva per preservare e accrescere a tutti i costi le riserve auree. Ognuno ha il suo ruolo in conformità con la sua visione del mondo, la sua coscienza e la sua scelta.

Tra quali "cose" scegliamo? Ci rivolgiamo alla Bibbia, soprattutto perché è il libro più leggibile, e non per niente. L'inizio della Bibbia è la descrizione della Creazione della Genesi. Perché siamo interessati? Perché anche l'uomo, come Dio, è un creatore, sta facendo la sua vita in modo più accomodante. Forse vale la pena di imparare da qualcuno che è perfettamente abile in questo lavoro, cioè Dio stesso? Quindi sappiamo che lo strumento della creazione è la Parola.

"Dio disse: «Sia luce!» E luce fu.", "Dio vide che la luce era buona; e Dio separò la luce dalle tenebre." (Genesi, 1 : 3-4) Le persone, a causa delle loro illusioni e della loro

visione meccanica del mondo, percepiscono tutto ciò che la Bibbia racconta in conformità con il proprio pensiero (il concetto materialista), mentre bisogna ricercare la comprensione dell'informazione biblica nello spirito e non nell'organo corporeo (il cervello).

Se guardare l'espressione «*Sia luce!*» da posizione di spirito, si può capire che si tratta di luce spirituale. Significa che ogni parola di Dio porta la luce. La parola è il potere della creazione ed è radiosa. Ricordate che cosa l'informazione. L'informazione è una “parola” che deriva dal nostro spirito (coscienza), porta il potere della creazione ed emette la luce spirituale che, se percepita dal nostro organo corporeo (cervello), può spegnersi se non gli forniamo la possibilità di brillare in modo permanente. La teoria della Bibbia è confermata dalla nostra pratica.

Non solo, Dio disse: «*Sia luce!*» vide questa luce e vide che era “buona”. In altre parole, quando noi parliamo la parola ed emette la luce spirituale (lo stato della nostra anima), sta sempre “bene”. La nostra anima, se conserva la luce divina, è sempre “buona”. Con il suo «*Sia luce!*», Dio ci dette un chiaro punto di riferimento su quando staremmo “bene”. Saremo sempre “felici” quando la nostra anima (cuore) conosce Dio e irradia queste conoscenze nel mondo esistente. Il cuore è il centro spirituale di noi e ci dice sempre cosa è dell'anima e cosa del pensiero razionale. Siamo sempre, se vogliamo, capaci di percepire, di sentire Dio e la sua luce spirituale. Quando dimentichiamo Dio, la nostra anima perde la luce divina. Senza la luce divina nel cuore, siamo nell'oscurità spirituale, e c’è “male”.

Tutta la nostra vita è la nostra scelta della “Luce” o delle “tenebre”. Finché non capiremo che nella Genesi c'è solo la Luce di Dio, vedremo sempre le tenebre. La luce artificiale non è un'assistente. La nostra anima può essere illuminata e riscaldata solo dalla Luce di Dio.

Per organizzare correttamente la propria vita, l'uomo ha bisogno che i suoi sentimenti e la sua logica siano in uno stato di armonia – i sentimenti devono essere bilanciati dalla logica e la logica dai sentimenti. L'armonia, come è noto, è un patrimonio di Dio. Quando la nostra ragione e i nostri sentimenti sono armoniosi, conosciamo Dio, e la nostra anima emette la luce divina, quindi la forza creativa di ogni parola ci fa ciò che ci fa “bene”. Quando i nostri sentimenti e la nostra ragione sono in lotta, i sentimenti tentano di controllare la mente e la mente tenta di gestire i sentimenti, alla fine ci sentiamo sempre “male”, indipendentemente da ciò che vince in noi (sentimenti o razionalità). Siamo nelle tenebre e vestiamo il nostro potente “Io” con i vesti oscuri di lutto di un ego piccolo, eternamente piagnucolante e sempre insoddisfatto. Cioè, stiamo sostituendo il nostro vero Io con l’ego oscuro.

Quando siamo nelle tenebre, abbiamo bisogno di un salvatore; abbiamo bisogno di qualcuno che ristabilisca la luce della nostra anima. Ma c’è il problema, “l’inserzione e la disinserzione” sono dentro di noi, nel nostro appello a Dio. Per di più, rivolgendoci a Dio, non dovremmo chiedere di soddisfare i nostri desideri né di risolvere i problemi, dobbiamo chiedere al Creatore di rinnovare in noi le conoscenze di Dio, di rinascere nel nostro cuore la bontà e la coscienza.

Senza la luce divina nell'anima, siamo nessuno e niente, siamo fantasmi, e quindi il mondo che creiamo è un'illusione; esiste solo nella nostra immaginazione. Il mondo reale può essere creato solo nella luce di Dio. *“Poi Dio disse: «Vi sia una distesa[a] tra le acque, che separi le acque dalle acque». Dio fece la distesa e separò le acque che erano sotto la distesa dalle acque che erano sopra la distesa. E così fu. Dio chiamò la distesa «cielo»... Dio vide che questo era buono.”* (Genesi, 1 : 6-8, 10). Come si usa in questa dichiarazione il concetto dì “acqua”? Gli uomini da sempre veneravano l'acqua e le attribuivano i poteri miracolosi più alti. L'acqua è sempre stata associata alla vita, alla conoscenza di Dio. Cosa nell'universo genera la vita, l’Essere? L'Essere nasce dallo Spirito. Lo spazio dell'universo è pieno di spirito. Dio separò una parte dello spirito dall'altra con una distesa (un tratto). Sopra questo tratto c'è uno spirito che conosce Dio ed emette la luce divina, e sotto il tratto c'è uno spirito che dimentica Dio e perde la radiazione divina.

Allora, perché il mondo in cui viviamo è illusorio? Tutto è perché esiste solo nella nostra immaginazione e percezione; abbiamo creato le nostre idee su di lui, non le vere e reali. In questo mondo siamo anche i fantasmi (l'illusione); non siamo reali in questo mondo, ma ci sembra di essere presenti in questo mondo. La nostra vita in questo mondo è sognata e la nostra coscienza è “dormiente”; non conosciamo noi stessi: pensiamo di essere veri quando sentiamo (mostriamo emozioni), pensiamo, viviamo con il passato dolore, i ricordi. Ma i nostri sentimenti non sono una forza creativa, e questo è un potere che non abbiamo in noi stessi. Noi dormiamo e, nel sogno, abbiamo paura di creare qualcosa, di fare qualcosa, di pensare a qualcosa. Ma tutti i nostri pensieri appartengono solo a Ipno (il dio del sonno).

La nostra esistenza è la dimostrazione dei nostri errori; abbiamo dimenticato noi

stessi, la nostra vera essenza; siamo solo giocatori su una scena immaginaria. Cerchiamo di conoscerci per mezzo dei ruoli che creiamo e giochiamo per noi stessi.

Informazione. Il sonno (in latino “Somnus” – sonno, sonnolenza, letargo) in un'antica mitologia simboleggia l'oblio in cui l'uomo dimentica se stesso, la sua vera natura. Il mondo dell'oblio è abitato da tutti gli “spiriti malvagi” e i demoni che dominano l'anima dell'uomo e lo fanno dimenticare. I figli del sonno sono esseri che cambiano costantemente il loro aspetto (in greco antico *morpheos* è “forma”, da qui il figlio del sonno Morfeo, quello che cambia il suo aspetto), simboleggiano la diversità e l'infinità dei sogni. Un altro figlio del sonno, Fantas (in greco *phantasia* – fenomeno, rappresentazione) è un uomo nel sonno come qualsiasi oggetto.

Essere tra le braccia di Morfeo o di Ipno significa non solo dormire, ma anche abbandonarsi al gioco dell'immaginazione, alla fantasia, quando la ragione si addormenta e si risvegliano la sensualità, gli istinti bassi, i desideri insoddisfatti. I greci avevano ragione. Il sogno della nostra coscienza risveglia in noi la passione, i sentimenti bassi (invidia, gelosia, orgoglio, avidità, rancori, ecc.). Non siamo in signoria di questi sentimenti? Non stiamo facendo tutto il possibile per soddisfarli? Cos’è il senso della vita per noi stessi? La risposta è semplice: vogliamo stare “bene” e possiamo essere “bene” solo quando tutti i nostri sentimenti e desideri sono soddisfatti.

Ma abbiamo dimenticato la semplice verità: per essere soddisfatti nelle sensazioni, dobbiamo avere la creazione divina che si riflette sé stessa nelle nostre sensazioni. In altre parole, è necessario che ci sia un'informazione che porti l'essenza dell’Essere, che la incarna (l'essenza dell’Essere) nella forma di cui abbiamo bisogno. Solo così saremo soddisfatti. La soddisfazione del nostro *“voglio – non voglio”* (i sentimenti che percepiamo con i desideri) porta l’informazione dal nostro ego, forse dalla nostra mente, ma non dall'essenza dell’Essere (in essi non c'è Dio), il che significa che non c'è Creazione.

C'è una grande differenza tra il nostro bisogno e il nostro desiderio. Tutti i nostri desideri sono egoisti perché, cercando di soddisfarli, soddisfiamo il nostro ego (istinto di sopravvivenza). Il bisogno di qualcosa è il nostro bisogno di essere consapevoli, di conoscere la nostra unità con l'idea suprema dell’Essere che si realizza (l'idea che rende l’Essere evidente in una sua capacità). Ricordiamo che la manifestazione di una possibilità dell’Essere richiede il lavoro della mente e delle sensazioni. Noi, per mezzo delle sensazioni, identifichiamo l’informazione che proviene dall'opportunità (l'idea), e per mezzo della mente riempiamo questa possibilità dei concetti o delle conoscenze, o meglio della coscienza. Conosciamo e comprendiamo la Creazione e il suo Rispecchiamento.

I nostri desideri non hanno nulla a che fare con la realizzazione del progetto della Creazione, si orientano solo la soddisfazione dei nostri sentimenti, delle nostre esperienze, delle nostre percezioni, che ci leghiamo alla soddisfazione della nostra protezione contro le avversità della vita, cioè proteggiamo il nostro ego dall'emozione e cerchiamo di calmarlo, soddisfacendo i nostri sentimenti.

Da questo punto di vista, se vogliamo liberarci dal nostro ego, “risvegliarci dal torpore nella mente”, dobbiamo innanzitutto distinguere i concetti dì “desideri” e “bisogni vitali" (le istanze per il bene; ma il bene, come è noto, appartiene a Dio, alla nostra vera essenza).

Nella realizzazione delle nostre esigenze siamo costantemente legati a Dio, perché? A cosa serve e a chi serve? Ne abbiamo bisogno perché la Fonte della Vita (Dio) impone la vita (l'esistenza). L'uomo è un rispecchiamento dell'immagine di Dio, e quindi, secondo la sua destinazione funzionale, realizza un disegno di Dio (la sua idea della vita).

Siamo creatori quando, nell'autocoscienza, siamo alla frequenza risonante di Dio. Abbiamo la scelta di organizzare la nostra vita sulla frequenza risonante di Dio (alla frequenza della nostra esistenza naturale) o di organizzare la nostra vita sulla frequenza del nostro ego. Non c'è altro. Quando non conosciamo Dio, siamo orientati, nella nostra coscienza, solo verso soddisfare i nostri desideri che sono legati all'istinto di sopravvivenza, allora sbagliamo, commettiamo un errore nella nostra percezione e nel nostro atteggiamento verso la vita. Notate come state costruendo la vostra vita, cosa state pensando?

Cominceremo con la scelta della professione. Qual è la vostra professione? Per quale scopo? La scegliete con l'idea di poter realizzare la vostra personalità, le vostre idee, i vostri obiettivi? Di regola scegliamo una professione che sarà richiesta nella società e ci fornirà un alto guadagno costante.

In seguito. È il momento dell'amore. Come percepite questa sensazione? A cosa è orientata? Perché volete che ci sia questa persona al vostro fianco e non un'altra persona?

Scegliendo la persona che amate, siete concentrati su voi stessi o sulla persona che amate? La gente in una scarsa autocoscienza percepiscono l'amore come il suo bisogno fisiologico di sesso. Per di più, gli uomini hanno bisogno che la persona che amano soddisfi esigenze sessuali (solo le sue) e altre esigenze fisiologiche (ad esempio, fornire le comodità domestiche, preparare il cibo, fornire denaro, ecc.). C'è anche la necessità di interessi comuni nei casi, nella conversazione, nel pensiero. Notate che questo non è necessario per sviluppare la spiritualità della nostra personalità, ma solo per soddisfare l'ego, per ottenere comodità e tranquillità.

Supponiamo di aver trovato qualcuno che ci dà la “felicità” come pensiamo. Come costruiamo relazioni con questa persona? Siamo interessati a questa persona, alla sua personalità, ai suoi valori spirituali, alla sua libertà di scelta? Cosa lasciamo fare a questa persona, cosa vietiamo e perché? Continuiamo a basarci sui nostri interessi personali (sulla soddisfazione dell'istinto di conservazione) e imponiamo al partner della vita la nostra volontà, controllandolo in tutto solo con l'obiettivo che tutte le sue intenzioni e azioni siano destinate a soddisfare le nostre esigenze. Gli diamo la libertà solo nell'intervallo in cui non infrangerà il nostro comfort.

Non ci interessa un'altra persona. Nell'amore ci amiamo a noi stessi e nessun altro. L'amore è un modo per soddisfare il nostro ego e l'istinto di sopravvivenza. Tutte le nostre aspirazioni sono rivolte solo a noi, a soddisfare le nostre esigenze. Stiamo cercando per l'amore solo una persona che secondo le nostre idee è in grado di renderci felici (soddisfare i nostri sentimenti, desideri). Una volta che i nostri sentimenti non sono soddisfatti, l'amore passa.

Siamo dipendenti dal nostro ego. Soffriamo se non è soddisfatto, se scompaiono i nostri sentimenti che soddisfano il nostro “io” oscuro. Ma in Dio nulla può scomparire o “passare”, perché tutto ciò che Dio ha creato è eterno. Per conoscere l'amore di Dio, bisogna avere nel cuore la Luce del Creatore.

Senza Dio nel cuore, tutto ciò che facciamo nella vita, tutto ciò che scegliamo in essa, lo facciamo solo per soddisfare il nostro ego. Un uomo che non conosce Dio non è autosufficiente, non può né amare, né essere amico, né rispettare un'altra persona, né prendersi cura di lei. Sì, le persone, nei loro pensieri, sono pronte a salvare altre persone dai problemi e dalle sofferenze, ma fino a che punto salvano coloro che sono vicini a loro da un'elementare "pressione psichica"?

Salvare le persone dalle disgrazie e dalle sofferenze è in noi dal nostro spirito, perché in esso sappiamo che siamo uniti a tutto il mondo e a tutti gli uomini. Ciò significa che se qualcuno nel mondo sta male, noi stiamo male. Stiamo cercando di proteggerci, dando comfort alle persone. Ma cosa c'è di comodo nella nostra comprensione? È quando c'è molto cibo, molto abbigliamento, molti soldi, un sacco di alloggi, molti beni materiali (o meglio, merci materiali) che riteniamo ci creano comfort, tranquillità e garanzia di domani. Tutta la nostra preoccupazione per il prossimo è egoistica. Il concetto di felicità e benessere è egoistico e non va oltre la produzione e la distribuzione dei prodotti (beni materiali). Non è un caso che abbiamo creato un mondo in cui il commercio governa. Siamo tutti ossessionati dalle relazioni e dai valori commerciali.

In questo caso, possiamo considerarci persone illuminate, sinceramente affezionate, premurose, coscienziose, gentili? Non possiamo dare felicità a nessuna persona, specialmente a chi ci è vicino, a chi condivide volontariamente con noi la felicità o le difficoltà e le preoccupazioni della vita. Non possiamo procurarci la felicità e il benessere. Stiamo cercando i beni al di fuori di noi stessi, nel mondo esterno, facendo richieste ai nostri parenti, agli amici, alla società e al mondo intero. Finché cercheremo la felicità e il benessere al di fuori di noi stessi, nelle persone circostanti, nel mondo esterno, fino ad allora soffriremo e porteremo problemi non solo a noi stessi, ma anche a coloro che sono vicini a noi, e attraverso il campo della coscienza a tutte le persone. Se siamo infelici, tutti gli uomini della terra sono infelici, perché il nostro stato d'animo è visibile in tutte le persone del pianeta.

Tutti noi che viviamo nell'oscurità della nostra anima dobbiamo capire che tutti noi, fin dalla nostra infanzia, ci stiamo ingannando. Con questo inganno costruiamo la nostra vita. Inganniamo non solo noi stessi, ma anche tutte le persone (vicine e lontane, conoscenti e non conoscenti, ingannando direttamente o indirettamente tutta l'umanità). Il nostro mondo è un mondo di menzogna e autoinganno. Abbiamo creato tutti questo mondo insieme. Abbiamo creato un teatro e interpretiamo i ruoli che abbiamo inventato in esso. Siamo tutti attori. In questo teatro ci permettiamo di essere despoti o vittime, di essere relativamente autonomi o di vivere sotto la guida dei nostri burattinai. Certo, si può dire che *“questo è il nostro destino, il nostro karma”,* ma questa è la menzogna che abbiamo scelto

noi stessi, quando abbiamo rinunciato a noi stessi, alla nostra natura divina. Abbiamo scelto le “tenebre” solo perché ci siamo lasciati tentare dalla diversità dei “frutti della creazione” (i beni materiali; “materia”). Non a caso tutti i nostri pensieri sono orientati verso il commercio e le relazioni commerciali – produzione e distribuzione di beni e servizi. Siamo diventati schiavi delle cose.

Pensate, è così attraente il mondo della schiavitù spirituale? E'cosi'attraente rendersi conto dell’attaccamento all'illusione? Sfortunatamente, la maggior parte delle persone (99,9%) parla solo di libertà spirituale, ma in realtà la teme e la rinuncia. La dipendenza è attraente, così è tranquillo e con comodo per un'anima “dormiente”. O forse il mondo è immerso nelle tenebre delle passioni e dei desideri solo perché la nostra stessa anima è immersa in queste tenebre, perché il mondo intero riflette la luce o l'oscurità della nostra anima? Se vediamo l'oscurantismo nel mondo esterno, significa che c'è oscurità nella nostra anima, l'assenza di luce divina. Per salvare il mondo, renderlo migliore, è necessario illuminarlo con la luce divina della propria anima. Il senso del nostro perfezionamento è proprio quello di restituire la Luce da Dio alla nostra anima.

“La vostra vita sono balle, un porno, una semplice domestica, una dipendenza dalla TV e da internet e una schiavitù cellulare. Beh, non ho ragione? Ditemi, avete mai fatto qualcosa di reale? Mai più. E non potete farlo. Sapete perché? Perché tutto questo è fuori dalla vostra zona di comfort. Sapete perché non lo farà? Perché è equipollente al suicidio. Voi non esistete senza quello”. (Mr. Freeman)

“Se fai finta di essere buono, il mondo ti prende molto seriamente. Se fai finta di essere malvagio, il mondo non ci crede. È sbalorditiva la stupidità dell'ottimismo.” (O. Wilde)

“Tutti coloro che dipendono esclusivamente da loro stessi ed hanno posto tutto in sé possono essere felicissimi.” (Cicderone)

“Amiamo la franchezza di quelli che ci amano. La franchezza degli altri la chiamiamo insolenza.” (A. Maurois)

“O pensi oppure altri lo faranno per te e ti toglieranno il potere, ti pervertiranno e disciplineranno i tuoi gusti naturali, ti civilizzeranno e ti sterilizzeranno.” (F.S. Fitzgerald)

▲L'oscurità e la luce dell'anima sono le nostre scelte

"L’anima dell'uomo si crea nella lotta dei due principi che si escludono reciprocamente, del bene e del male. La scelta spetta sempre all'anima.” (Jack London)

► Sei passi verso la saggezza

Una volta, quando i discepoli chiesero a Jing Shi di dirgli sulla strada dell'uomo verso la saggezza, disse:

– La strada dell'uomo verso la saggezza è simile a quella della seta che prende il suo origine da un bruco del baco da seta, trasformandosi gradualmente in un bellissimo tessuto robusto. Come un bruco che compie sei passi per trasformarsi in seta, l'uomo percorre un cammino simile verso la saggezza.



I discepoli sono stupiti, – dicci, Maestro.

– Il primo passo è il passo della nascita – iniziò Jing Shi, – come i bruchi, l'uomo arriva in questo mondo nudo e indifeso.

Il secondo passo è l'accumulo. Finché il bruco non è cresciuto, per lui vengono raccolte foglie di gelso ed è protetto dagli odori e dai suoni forti. Così anche le persone circostanti regalano all'uomo la propria preoccupazione e le conoscenze. Come il bruco, si nutre di ciò che non ha raccolto, mentre compie il suo secondo

passo.

Il terzo passo è un bozzolo. Dopo essere cresciuto abbastanza, il bruco è stato trapiantato su una griglia speciale su cui inizia a tessere i fili di seta, avvolgendosi gradualmente con il bozzolo. L'uomo, quando è cresciuto, entra in un luogo definito nella sua vita e inizia a estrarre gradualmente i fili di seta delle opinioni, convinzioni e conclusioni, confondendole e formando intorno a sé un mondo simile a un bozzolo. A questo passo, molti si fermano, restando fino alla morte nel loro posto, intabarrandosi nel bozzolo di loro convinzioni e conclusioni che li dà benessere fantasma e speranza di permanenza.

Il quarto passo è il complicato passo della liberazione, il passo della prevalenza del nuovo sul vecchio e poi si distrugge lo stile di vita abituale. Mentre compiono questo passo, i bruchi vengono uccisi con un vapore e i loro bozzoli li spiegano con attenzione. L'uomo che ha deciso di prendere il quarto passo, prima di tutto, distrugge in sé il bruco inattivo, e poi inizia a trasformare gradualmente il bozzolo delle sue convinzioni e conclusioni in fili di conoscenza ancora più sottili, ma non più arruffati.

Il quinto passo è il passo di fissazione – è che collegano alcuni fili sottili e che si strappano facilmente in un solo filo di seta più robusto. L'uomo, facendo questo passo, rafforza e unisce i suoi fili di conoscenza, ottenendo ciò che noi chiamiamo saggezza.

Qui Yang Lee, uno dei discepoli del saggio, a non sopportare, chiese:

– Maestro, allora perché c'è un sesto passo se la saggezza è raggiunta al quinto?

– Il sesto passo è un passo di unione e armonia, – rispose il saggio, – quando i fili forti, robusti si uniscono, formando una bella seta liscia. L'uomo, facendo questo passo, infila il filo della sua saggezza in un telo comune, intrecciandolo strettamente con i fili della saggezza altrui, sostenendoli e rafforzandoli.

– Quindi, a questo passo, la saggezza si rafforza, proprio come al quinto – disse Yang Lee.

– Ma solo al sesto inizia a dare frutti, –sorrise Jing Shi.

“L'uomo, quando è cresciuto, entra in un luogo definito per lui nella vita e inizia a estrarre gradualmente i fili di seta delle opinioni, delle convinzioni e delle conclusioni, aggrovigliandoli e formando intorno a sé un mondo simile a un bozzolo. A questo punto, molti si fermano, restando fino alla morte nel loro luogo, avvolti in un bozzolo di loro convinzioni e conclusioni che li dà benessere fantasma e speranza di permanenza".

(la parabola “Sei passi verso la saggezza”)

La domanda è: chi assegna all’uomo un luogo nella vita, cioè chi determina le condizioni della sua vita? Non c'è forza esterna! L'unica forza interiore è la concezione del mondo (il sistema delle visioni del mondo e il sistema di convinzioni) dell'uomo. L'uomo stesso crea le sue condizioni di esistenza secondo le convinzioni che ha formato. Queste convinzioni si sono stabilite con forza nelle sue neuroscienze cerebrali e si riflettono costantemente nella sua salute, nelle condizioni e nella qualità della vita.

È importante capire (cioè accettare come conoscenza) che il mondo esterno non è una realtà oggettiva; non è lui a influenzarci e a formarci; noi, con la nostra visione del mondo, lo influenziamo e lo formiamo con le nostre convinzioni. Noi interagiamo con i flussi informativi (in realtà, con la mente dell'ambiente esterno) con i nostri pensieri su questa interazione. Noi, con i nostri pensieri, imponiamo i flussi informativi nel mondo esterno, e alla fine ci mostra ciò che pensiamo. Poi percepiamo i flussi di informazione da quelle immagini che abbiamo creato (percepiamo le immagini riflesse dei nostri pensieri) e verifichiamo la corrispondenza con ciò che volevamo ottenere.

I nostri desideri e le immagini in cui si riflettono possono non coincidere, perché abbiamo pensato male all'inizio e abbiamo impostato l'immagine sbagliata. Al disaccordo tra ciò che desideriamo e quello che è stato realizzato, emettiamo una reazione (emotivamente e mentalmente). Incolpiamo di tutto l'immagine che abbiamo creato. Di cosa è responsabile? Ci ha solo ha rispecchiato l'immagine dei nostri pensieri. Così creiamo una situazione di vita e reagiamo emotivamente se non ci piace. La causa per cui non si ottiene ciò che si desidera, deve essere cercata solo dentro di sé, nel proprio pensiero; perché noi non controlliamo completamente i nostri pensieri, non sappiamo quali immagini o eventi creano.

Se pensiamo che il mondo sia malvagio, ci rispecchierà sempre “il male” nei suoi eventi. Questo continuerà finché non penseremo diversamente.

Il mondo esterno ci riflette la nostra indifferenza. La gente può dirci qualcosa di offensivo, ignorare il nostro dolore, le nostre sofferenze. Ci può succedere qualcosa (romperemo la gamba, un cane morderà, un maniaco attaccherà, un albero cadrà, ecc.). Come reagiamo a tutti questi eventi? Ovviamente, ci indigniamo, sbraitiamo contro tutti quanti, ma non vediamo la ragione di ciò che ci sta succedendo dentro di noi. Non vediamo

che siamo la fonte dei nostri problemi e delle nostre sofferenze.

La nostra indifferenza verso noi stessi ci rende indifferenti verso la nostra vita in generale, verso il mondo esterno e quindi verso il nostro modo di pensare e verso la nostra visione del mondo. Noi pensiamo in modo disordinato, assorbiamo una quantità enorme di informazione vuota per esprimerci, ma non per le conoscenze e l'autorealizzazione, o, al contrario, restiamo indifferenti a ciò che accade nel mondo esterno, comportiamo uno stile di vita sedentario e sdraiato.

In questo stato di lenzuola spirituale o di indifferenza, ci divertiamo con le frottole di ogni sorta sul un salvatore che, per dimostrarci di possedere un potere superiore particolare, risolverà i nostri problemi, salverà dalle sofferenze, soddisferà tutti i nostri desideri, eliminerà tutti coloro che ci impediscono di vivere felici. Ancora una volta, ci inventiamo tutte le frottole in stretta conformità con le conoscenze che portiamo in noi stessi: scientifiche, realistiche, religiose, dogmatiche, fantastiche, mistiche, ecc.

Senza nessun sforzo possiamo inventare gli alieni, i bambini indaco, le civiltà extraterrestri che salvano i terreni dalla loro ignoranza e pigrizia. Quanti miti inventati esistono oggi sulla terra e bombardano ogni giorno il nostro cervello? L'importante è che assorbiamo tutta questa stramberia inventata e ne rallegriamo come bambini piccoli e irragionevoli. Non solo, ci stiamo annoiando di divertirci di questa stramberia informativa, e stiamo cercando qualcuno che ci faccia compagnia per diporto.

Siamo tutti appassionato per le reti sociali o *social network*, i forum, per ogni tipo di gioco, e questo è un ambiente che ci manipola, ci zombizzano, ci introduce in testa false verità. Ad esempio, l'opposizione ama radunare una folla di persone insoddisfatte e organizzare manifestazioni e devastazioni per protestare. Come si riuniscono le persone di tutto il paese? Solo grazie alle reti sociali. Solo grazie alle reti sociali.

Che cosa sono le reti sociali, il forum? È un luogo dove gli uomini si esprimono, cercano di imporre i loro punti di vista e le loro convinzioni l'uno all'altro. È un luogo dove si riuniscono coloro che tendono all'oscurantismo. Le persone non possono avere le giuste opinioni. Ogni convinzione umana è falsa. La nostra mente può convincerci della verità di ogni informazione. È anche in grado di trovare conferma e prove che abbiamo ragione su tutto. Se cerchiamo la verità negli uomini, serviamo il diavolo e siamo alla sua mercé.

La Verità appartiene solo a Dio. Un uomo che conosce Dio non passerà tempo nei forum e nelle reti sociali. Non è interessato. La saggezza non viene acquisita nell'autoespressione o nelle conversazioni vuote, ma nell'osservazione e nell'autorealizzazione. L'autorealizzazione è il destino solo di una persona indipendente e autosufficiente, cioè di una persona con un alto livello dell'autocoscienza.

Sì, possiamo influenzare gli eventi della vita, ma la correzione della vita non si realizza per azioni, né per proteste, né per manifestazioni, né per devastazioni, ma per i nostri pensieri. Se pensiamo a una vita buona e felice, sarà così. Inviando al mondo il male, l'odio, l'aggressività, renderemo utili solo per coloro che, con l'aiuto di noi, cercano di realizzare i loro interessi egoistici; ma non porteremo alcun beneficio a noi stessi. Ricordate la storia e guardate chi sempre riceveva un vantaggio e un potere dopo ogni ribellione? Vedrete che riceveva quelli che guidava la folla. La folla è sempre usata come forza d'urto e chi la manipola ottiene un vantaggio. Senza un alto livello dell'autocoscienza, siamo un bersaglio e un giocattolo nelle zampe della società chiamati a risolvere i suoi interessi egoistici. Arrecheremo utilità al diavolo, ma non a noi stessi.

Siamo diventati dei biorobot, scegliendo la società con i suoi interessi commerciali come nostro burattinaio. Non abbiamo bisogno di molto, l'importante è ricevere un masticaticcio successivo e andare in solluchero.

Ci siamo completamente dimenticati che Dio né ha creato e né crea gli spiriti maligni. Egli ha creato solo il Cielo (l'habitat dello Spirito, dell'idea, dell'informazione e della Creazione) e la Terra – l'habitat dell'uomo, luogo dove i pensieri dell'uomo si materializzano e l'uomo ha a che fare con i risultati del suo pensiero. Per avere i beni nella vita, è necessario che questi beni siano nei nostri pensieri. Se non ci sono beni nei pensieri, non otterremo alcuni beni finché non li creeremo nella nostra sfera spirituale e mentale.

Abbiamo dimenticato che viviamo in un mondo duale. Le nostre conoscenze del mondo sono guidate da due correnti ideologiche d'informazione – dalla scienza e dalla religione. La religione ci insegna come organizzare correttamente la propria vita spirituale e vivere nello spirito, conoscere la causa prima della vita. La scienza studia il mondo della materia e ci insegna come creare i beni materiali, mostrare nella materia le proprie idee, conoscenze, intenzioni. La religione e la scienza sono utili se guardiamo in modo proficuo nel mondo esterno. La stessa religione e la stessa scienza diventano per noi un dogma e una trappola che porta a un vicolo cieco della vita, se guardiamo al mondo esterno dal profitto e

dall'autoinganno. Abbiamo ciò che illuminiamo nel mondo esterno.

- *“L'indifferenza è la paralisi dell'anima, la morte prematura”.* (Anton Čechov)

- *“Non temere i nemici: nel peggiore dei casi possono ucciderti. Non temere gli amici: nel peggiore dei casi possono tradirti. Temi gli indifferenti: non uccidono e non tradiscono, ma è solo grazie al loro tacito consenso che esistono il tradimento e l'omicidio.”* (Bruno Jasieński)

Noi e solo noi scegliamo in cosa credere, quale informazione possiamo entrare in noi stessi e fare il sistema delle nostre convinzioni.

Accettate la qualità dell'informazione che viene dal mondo esterno (anche se è neutrale e oggettiva per natura) in conformità con i concetti (pensieri, opinioni, convinzioni) che sono stati messi nella vostra anima. Da qui l'informazione neutrale assume una sfumatura soggettiva ed è già viene elaborata dal vostro corpo: dal cervello, dall’organismo, dagli organi, dai tessuti, dalle cellule.

Non solo, in conformità con i programmi dell'anima passa una regolazione di tutti i ricevitori corporei di informazioni (analizzatori). Cambiano le sue regolazioni naturali. All'inizio sono sintonizzate per ricevere l’informazione pulita da Dio con una certa frequenza universale, ma sotto l'effetto di programmi soggettivi, le regolazioni degli analizzatori cambiano. Questo distorce l’informazione ricevuta. Questo tipo di distorsioni influenzano, in primo luogo, il nostro cuore, il nostro respiro, il nostro sistema immunitario, e per essi è particolarmente importante la risonanza con la Fonte della Vita.

Dobbiamo sapere come interagiamo con il mondo esterno. Nei confronti di esso, ogni individuo è un oggetto materiale separato, con autosufficienza, indipendenza, personalità e diritto di scelta personale, cioè un oggetto in sé stesso. Che l'uomo sia un sistema isolato, in piena autosufficienza, dipenderebbe completamente dalla qualità dei suoi programmi soggettivi, dalle opinioni individuali, dai desideri, dalle sue caratteristiche egoistiche, dalle inclinazioni e dal carattere. Ma perché una persona con un basso livello di autocoscienza appartiene al campo della coscienza collettiva, non è un sistema isolato, interagisce con altre persone e ha così la possibilità di migliorare un pò i suoi programmi soggettivi (opinioni, convinzioni, dogmi, ecc.).

L’importante è capire che non siamo direttamente orientati verso il mondo esterno, ma che esso è orientato verso noi stessi. Non c'è niente da cercare nel mondo esterno; in esso possiamo trovare solo noi stessi, o meglio il riflesso del nostro mondo interiore, della nostra anima (della nostra coscienza), del sistema di convinzioni che portiamo in noi stessi. Non c'è nessun fenomeno nel mondo esterno, nessun evento a cui non siamo legati. Anche la condizione dei ghiacci dell'Antartide o dell'Artico dipende dalla nostra visione del mondo, da tutte le conoscenze, le convinzioni, le opinioni, il credo di vita che portiamo in noi stessi.

Il mondo è informativo. Lo stiamo programmando. Possiamo programmarlo in modo consapevole, o in modo inconsapevole. Quando pensiamo alla qualità dei nostri pensieri, ai processi esterni che sono posti dai nostri pensieri, a come si riflettono sulle nostre relazioni con le persone, alle situazioni che ci causano, allora diamo i processi di vita gestiti dalla nostra volontà. Se non ci meditiamo su cosa stiamo pensando e quali situazioni ci stiamo assegnando, allora la nostra vita è piena di eventi che non possiamo determinare. Tutta la nostra vita è un insieme di casualità e circostanze che ci impediscono di vivere bene.

Il mondo, la vita reagiscono al nostro Io, alla nostra personalità, a ciò che siamo, chi siamo consapevoli di noi stessi. Rispondete alle domande: “Chi sono consapevole di me stesso?”, “Cosa sto creando – bene o sofferenza, bene o male?”, “Come penso: obiettivamente o mistifico gli eventi della vita?”, “Una persona che non è una personalità, che dipende completamente dalla coscienza collettiva, può fare bene alla vita?” Siamo sempre convinti che l'uomo è una creatura sociale. Pensate se questa affermazione è corretta, se sì, spiegate perché è corretta e quanto può essere corretta? Se è sbagliata, spiegate anche perché non è corretta.

Per tutta la vita, dalla nascita fino agli ultimi giorni, siamo occupati solo a creare concetti su qualcosa. Creiamo delle nozioni su noi stessi, sui tratti del nostro carattere, sulle cose che ci circondano, sulla professione che svolgiamo, sulle nostre capacità psichiche e mentali, sul cibo, sul riposo, sulle relazioni, ecc. Molti di questi concetti ci sono stati imposti dall'esterno, molti di noi stessi guardando la vita.

Se osservate, noterete che i concetti che create da soli sono preceduti da una domanda che si ritiene nasce nella testa. Questa domanda è significante, è in realtà una richiesta a se stesso (al campo della propria coscienza). Dove state cercando una risposta

alla vostra domanda? Chiedete alle persone che, secondo voi, devono conoscere la risposta alla vostra domanda; vi rivolgete a diverse fonti di informazioni, come l'enciclopedia (ecc.), cioè cercate ovunque una risposta alla vostra domanda. Nel caso in cui avete un'unità con il vostro "Io" Superiore, con la vostra essenza, noterete che tutte le informazioni esterne che avete raccolto per trovare una risposta alla vostra domanda, sorprendentemente vengono generalizzando, vengono raccolte in risposta. Sapete questa risposta come si da dentro. Le fonti dell'informazione esterne si sono rivelate semplicemente portatori verso le conoscenze che portate in voi stessi. Le conoscenze che ricevete come si all'interno di voi stessi sono vere conoscenze; il vostro subconscio, passando oltre la vostra mente logica e il vostro "io" inferiore, ha fatto un'analisi comparativa dell'informazione raccolta con le conoscenze assolute che la vostra personalità ha acquisito da Dio (dall'Ideale dell'universo) e ha rilasciato le conoscenze pronte all'uso.

Questo è il caso di cui si dice che le conoscenze si sono aperte all'uomo attraverso un canale intuitivi particolare o sotto forma dì "rivelazione". L'intuizione (da latino *intueor* – "guardare dentro") è la discrezione diretta di qualcosa come vero, conveniente, moralmente buono o bello. Il canale intuitivo ci fornisce l'informazione dalla nostra essenza o dalla Fonte della Vita, passando oltre il pensiero logico e razionale. I razionalisti pensano che l'intuizione è legata con la mistica, ma come si fa con le grandi scoperte che molti scienziati di spicco hanno fatto grazie alle conoscenze ottenute attraverso canali intuitivi (non i razionali)? Cosi, per esempio Platone, Archimede, Newton, Mendeleev, Maxwell, ecc.



● *"L'intuizione è qualcosa che supera la conoscenza esatta. Il nostro cervello possiede senza dubbio cellule nervose molto sensibili, il che permette di percepire la verità, anche se non è ancora disponibile per conclusioni logiche o altri sforzi mentali".* (Nikola Tesla)

● "*Le vere conoscenze non è la conoscenza dei fatti che rende l'uomo solo un pedante, ma l'uso di fatti che lo rendono un filosofo."* (H.T. Buckle)

Qual è la differenza tra un pensiero razionale e un pensiero intuitivo? Ricordiamo che il pensiero razionale è fornito dal nostro emisfero sinistro. Questo emisfero percepisce schemi, modelli, li ricorda e li fissa nelle sue rete neurale. Com'è successo?

Il cervello è composto da circa 100 miliardi di piccole cellule nervose chiamate neuroni. Ognuno dei neuroni ha tra 1000 e 10.000 sinapsi, o posti attraverso i quali può comunicare con altri neuroni. I neuroni formano intere reti. Questi gruppi di cellule nervose integrate, cioè collegate, sono chiamate reti neurali. Ogni rete neurale è un pensiero, un ricordo, un'abilità, un'unità dell'informazione, ecc.

Tutte le reti neurali sono interconnesse. È questa interconnessione che forma idee complesse, ricordi, emozioni. Ad esempio, una rete neurale che conserva il concetto dì "mela" non è un semplice complesso di neuroni. È una rete piuttosto grande, connessa ad altre reti che conservano concetti come "rosso", "frutta", "rotondo", "delizioso", ecc. Questa rete neurale è anche connessa a molte altre reti, quindi quando si vede una mela, la zona visiva della corteccia cerebrale (che è connessa anche qui) si rivolge a questa rete per darvi l'immagine della mela.

Ogni persona ha una sua collezione di esperienze e abilità fissata nelle reti neurali del suo cervello. In che famiglia siete cresciuti, quanti fratelli e sorelle avevate, dove avete studiato, quali religioni i vostri parenti confessavano, a quale cultura appartenevano, dove vivevate, se vi amavano e vi incoraggiavano da fanciullezza o battevano e offendevano – tutto questo ha influito sulla formazione delle reti neurali del vostro cervello. Tutti questi

fattori formano, a livello neuronale, il tessuto della nostra percezione e della nostra percezione del mondo, e in risposta alla percezione del mondo circostante, la reazione a esso, “entrano in funzione” alcune zone neurali, provocando certi processi chimici nel cervello. Questi processi chimici a sua volta eccitano in noi alcune emozioni, colorando così la percezione, determinano il rapporto con le persone e gli eventi della nostra vita.

Regola fondamentale della neuroscienza è: i nervi usati insieme si collegano. Basta fare qualcosa una volta che un gruppo separato di neuroni sta formando una rete, ma se non si ripete l'azione, allora non potrete “far la traccia” nel cervello. Quando agite ancora, il legame tra le cellule nervose si rafforza e l'azione diventa la vostra abitudine. Più si usa la rete, più diventa robusta e più facile accedere a essa. Questo processo può essere utile, ma può anche portare all'acquisizione di un'abitudine indesiderata da cui è difficile liberarsi.

Fortunatamente, il processo inverso è possibile, i nervi non usati insieme si separano. I legami persistenti si stanno indebolendo. Ogni volta che interrompiamo o impediamo un'azione o un processo mentale formato in una rete neurale, le cellule nervose e i gruppi di cellule collegate indeboliscono il loro legame. Poi, le comunicazioni neurali si indeboliscono finché non spariscono. Ciò che accade è che i dendriti più sottili che si allontanano da ogni neurone e lo collegano ad altri neuroni, si staccano da alcune cellule nervose e si liberano per comunicare con altre. Così le vecchie reti si indeboliscono, liberando il potenziale di formare le nuove reti.

La formazione delle reti neurali avviene quando facciamo una attività o acquisiamo abilità per farla. Ad esempio, studiando la storia, ricordiamo nomi e date; leggendo Platone, ci facciamo una certa idea del suo concetto dell’ordine mondiale e di uno stato perfetto. Ogni nome, ogni data, ogni argomento logico si conserva nelle reti neurali cerebrali. Più si ripete il materiale, più si imprime nella vostra memoria, perché le reti neurali diventano più solide.

La particolarità dell’informazione memorizzata nelle reti neurali è che è orientata sulle vostre azioni, sui movimenti che il vostro corpo compie. Ciò significa che l'uso dell’informazione fissata nelle reti neurali è limitato dalle competenze acquisite e dall'esperienza corporea. Le reti neurali vi garantiscano un pensiero meccanistico e stereotipato. Questo tipo di pensiero no vi dà la creatività. Ad esempio, si può leggere un manuale autodidattico di pedalata e lavorare in mente su come cambiare trasmissione quando si va su una collina o da una collina; su come mantenere l'equilibrio; su come devono essere regolati i freni, e avrete una certa idea di come andare in bicicletta. Ma non potete integrare tutte queste informazioni finché non salite in bicicletta e imparate a guidare. In altre parole, ogni informazione che avete registrato in una rete neurale diventa ciò che noi chiamiamo “conoscenza”. La conoscenza diventa tale solo quando è confermata dall'esperienza, dai dati statistici, dalla formula matematica, ecc.

La formazione delle reti neurali nel vostro cervello vi viene trasmessa geneticamente. Non è un caso che per ogni informazione su cui prestate attenzione e per ogni vostra azione si forma la sua rete neurale. Le connessioni neurali nel vostro cervello sono più grandi degli atomi nell'universo. Per mantenere la mente razionale in uno stato attivo ed efficiente è necessario allenarla costantemente, ripetere le informazioni già registrate e ricordare le nuove.

Speriamo che voi, lettori, abbiate notato che le reti neurali del pensiero razionale si formano dall'esperienza e dall'attività, e quindi la nostra mente razionale limita la nostra autocoscienza; la mente non ci permette di risolvere i problemi della vita se non ci sono reti neurali appropriate. A meno che non ci rivolgiamo alla nostra fonte assoluta di conoscenze.

Per quanto riguarda l'emisfero destro, in esso si creano anche le reti neurali. Queste reti neurali ricordano la nostra esperienza sensuale, emozionale, le nostre reazioni alla percezione del mondo esterno.

Quindi la costruzione del nostro cervello, a cui molte persone attribuiscono un ruolo importante e significativo nella nostra vita, non fa altro che limitare le nostre capacità e mantenere un basso livello dell’autocoscienza. Non è un caso che tutti i saggi cercano le conoscenze trascendentali (che passano i limiti delle cose banali esistenti). Abbiamo bisogno di una mente flessibile per trovare nuove soluzioni ai problemi della vita, non per basarci sugli stereotipi. Solo Super Coscienza può assicurarci questa opportunità. È una coscienza che possediamo fin dalle origini, ma non abbiamo imparato a usarla.

Per quanto riguarda il pensiero intuitivo, o meglio, trascendentale (spirituale), non ha bisogno delle reti neurali cerebrali. Questo tipo di pensiero evita le reti neurali, perché per esso il nostro corpo è un campo della coscienza, ed è per questo che ogni parte del corpo in un attimo sa “che cosa?” e “come?”. Ricordiamo che il pensiero limitato alle reti neurali è

arrivato dai nostri antenati che si sono appassionati ai risultati dell'attività, ai frutti del mondo materiale, e hanno rifiutato di guidare le loro capacità spirituali. Siamo predisposti geneticamente al modo limitato di pensare. Abbiamo solo una opportunità di liberarci di esso – di capire l'errore fatale dei nostri antenati e di ristabilire il pensiero naturale inerente alla nostra Super Coscienza, il pensiero intuitivo o trascendente.

Un uomo con un basso livello del’'autocoscienza, inconsapevole di se stesso come personalità simile a Dio, non è un sistema isolato, dipende da tutti. Ma non vede nient'altro per se stesso. È in grado di raggiungere l'autonomia (essere un sistema isolato, indipendente da nessuno, che fa i beni da solo per sé stesso) solo quando sarà consapevole della propria autosufficienza e realizzare le sue possibilità. Solo il mondo interiore dell'uomo gli crea i beni. Il mondo esterno è un luogo in cui tutti i beni creati nell'anima sono riflessi dall'abbondanza dei beni. In altre parole, l'uomo beneficerà se stesso e il mondo intero solo quando diventerà un sistema auto-organizzato con un centro informativo di controllo consapevolmente formato, basato su un alto livello dell’autocoscienza. Beh, finché l'uomo non è un sistema isolato, deve sapere come interagire con l'ambiente esterno, con le fonti esterne di energia e informazione.

Quando interagiamo con oggetti esterni (parliamo con le persone, facciamo qualcosa), scambiamo l’informazione con questi oggetti. Dalla qualità di questo scambio, come è stato detto sopra, dipendono la nostra salute e il nostro successo nella vita, il nostro grado di accesso ai beni della vita che tutti noi vogliamo avere.

Il corpo umano può funzionare in tre regimi: l'accettazione delle informazioni, la loro conservazione (elaborazione interna, comprensione) e la trasmissione a un oggetto esterno dell’informazione già compresa (omessa attraverso se stesso, attraverso i propri principi e ideali). Il portatore dell’informazione in questo caso è il nostro pensiero. Allo spazio circostante trasmettiamo l'informazione che costituisce il contenuto informativo della nostra visione del mondo. Le informazioni possono essere trasmesse in parole, tramite la scrittura, telepaticamente (senza parole o scrittura). Accettiamo l’informazione nello stesso modo, solo qui si deve aggiungere un altro modo per ricevere l’informazione – per immagini (come quadretti immaginari). Ogni parola è l'immagine che abbiamo creato e l'informazione della creazione (condizioni e potere della materializzazione dell'immagine).

Siamo sempre coinvolti nello scambio dell’informazione con l'ambiente esterno, ma possiamo rendere questo scambio gestibile, dipendente dalla nostra volontà. È necessario diventare una personalità con un alto livello dell’autocoscienza. In uno stato normale (con un basso livello dell’autocoscienza), l'intero scambio dell’informazione si svolge a livello delle reti neurali. Ci fidiamo delle nostre abitudini di pensiero (stereotipi). Alla fine vogliamo migliorare la nostra qualità di vita, ma invece continuiamo a costruirla secondo i stereotipi (clichè) definiti. È per questo che dipendiamo dalle circostanze esterne.

La nostra non-libertà influenza negativamente non solo la nostra vita attuale, ma anche tutte le vite successive. Ricordiamo che lo scopo della nostra vita è liberarci dalle pastoie del “io” inferiore, orientato solo sulla soddisfazione dei nostri istinti corporei. Non c'è niente di spirituale in esso. È meccanicistico. Si capisce solo nel raggio di schemi, algoritmi, modelli, banalità, stereotipi. È il nostro egoista “io” che ci rende schiavi delle circostanze. Per essere liberi, forti nello spirito, autosufficienti, per risolvere i nostri compiti da soli e con successo, dobbiamo capire che la verità è solo la nostra essenza suprema, il nostro “Io” Superiore, ma il “io” inferiore è il nostro errore, il nostro falso punto di riferimento nella coscienza. La nostra essenza è perfetta in tutto e il nostro compito è quello di rifletterci come perfezione nel mondo esterno.

Se percepiamo la vita da posizione del “io” inferiore, tutti i suoi eventi sono un autoinganno, un'illusione continua. La vita da un lato sembra che ci sia (c'è il corpo, c'è la personalità, ci sono i bisogni, ci sono i processi vitali) e dall'altro non c'è niente. La vita è nascosta dalla nebbia delle sue potenzialità, bisogna ancora saper “estrarre” dalle profondità della neutralità (dello stato naturale del processo di vita), altrimenti tutte le nostre necessità vitali non saranno soddisfatte e soffriremo. Cosa fare?

È necessario scegliere se conoscere la vita e muoversi con essa verso l'evoluzione della personalità (verso l'auto-sviluppo spirituale) o soffrire e morire. Gli errori che abbiamo ignorato rimangono per sempre errori, anche quando siamo nella nostra essenza. Gli errori ci pesano sopra e ci spingono verso una nuova vita terrestre, verso una nuova fase nello sviluppo dell’autocoscienza. Non è questo il punto. Siamo interessati alla Vita.

Tutti noi dobbiamo capire che, come dice la Bibbia, “non si può al tempo stesso servire Dio e Mammona” o “non si può sedere su due sedie allo stesso tempo”, cioè non si può, con i propri pensieri e i desideri segreti dell'anima, essere nella morte, ma anche pensare alla vita e ottenere i beni desiderati da essa.

Ora la domanda è: cos'è la vita, come la capite, per cosa dovete combattere? Dovete rispondere questa domanda da solo. Forse, parlando della vita non la volete del tutto. Forse volete solo evitare le sofferenze, qualche incomodità e la vita stessa, come tale, non vi attira. Dobbiamo capire che la vita è il modo in cui la nostra personalità esiste, la sua realizzazione. La personalità riflette l'informazione su di noi, sulla vita che portiamo nella nostra anima. La personalità è il riflesso della nostra anima nei suoi processi psichici.

Come si può formare fiducia alla vita e sapere sempre quale decisione prendere? C'è solo un modo – bisogna creare nella testa un quadro integrale della vita, capire come può esistere e sviluppare un processo di vita, da cosa dipende la sua formazione e lo sviluppo. Cosa c'è di speciale in una visione integrale della vita che non sappiamo mai? Forse voi, lettore, nella ricerca della Verità avete già acquisito nozione di tutte le dottrine possibili che esistono, ma se siete ancora nella ricerca della Verità e del senso della Vita, allora c'è un indice certo che tutte le vostre conoscenze non hanno risposto alla domanda più importante: *"Come vivere correttamente?"*, in altre parole, non avete mai trovato la Verità della vita.

C'è da dire che tutte le dottrine indicano solo un cammino e un insieme di strumenti che vengono usati per fare un solo passino su questo cammino. Non c'è nessuna tecnologia nel mondo che sia una panacea che possa portare al completamento del cammino.

La verità è semplice. Bisogna solo capirla e accettarla. Finché la nostra autocoscienza non accetterà la Verità e non si armonizzerà con essa, faremo sempre scelta sbagliata e soffriremo delle nostre mancanze. La nostra autocoscienza, in ragione della debolezza del nostro spirito, o meglio della mancanza di orientamento dell'anima a Dio e di effettuazione dei Suoi precetti, si basa su "io" corporeo (istintivo), che ritiene che per noi sia molto importante la soddisfazione dei nostri desideri sensuali. E tutte le aspirazioni dell'io inferiore sono fissate nelle reti neurali cerebrali. Per liberare il nostro "io" corporeo dall'attaccamento all'istinto e ai desideri sensuali, dobbiamo in qualche modo neutralizzare la sua dipendenza dalle reti neurali cerebrali.

Per farlo, dobbiamo capire cosa rappresentano le reti neurali cerebrali, come si formano e si rafforzano. Le reti neurali cerebrali sono una sorta di nodo informativo delle convinzioni che abbiamo creato e conservato nella nostra memoria. Le convinzioni sono una sorta di conoscenze di ciò che sappiamo sull'ordine mondiale. Anche se queste conoscenze sono create da una posizione falsa e sbagliata, per il nostro "io" sono conoscenze e il nostro "io" si basa su di esse in caso di risolvere i problemi. Quindi, per liberare "l'io" dalle false informazioni memorizzate nelle reti neurali cerebrali, dobbiamo acquisire le conoscenze dalla posizione giusta.

Riceviamo molte informazioni al giorno. Come distinguere dove sono le informazioni corrette e dove sono false, sbagliate? L'informazione corretta è sempre legata alla nostra richiesta (al nostro bisogno vitale, l'idea). La vita esegue sempre la nostra richiesta. Se non c'è una richiesta, c'è solo un desiderio sensuale, allora la vita non risponde, perché non è collegata al nostro "io" inferiore.

Il nostro mondo è un ologramma (un'illusione), un prodotto programmato e programmabile. L'Universo è programmato per vivere. Il programma è stato impostato dal Creatore, dalla Ragione Superiore, da Dio (come preferite). Questo programma si sta manifestando come il piano su cui si sviluppa l'Universo e secondo l'ordine che possiamo osservare ovunque. Questo programma viene realizzato da una certa sostanza sottile che riempie lo spazio dell'Universo. La particolarità di questa sostanza è che risponde alla ragione, o meglio ai pensieri dell'uomo, ed è in grado di comprendere se stessa, la sua condizione e il suo possibile sviluppo.

Ogni pensiero umano è per la sostanza una sorta di programma sotto l'influenza di quale acquisisce tutte le proprietà per materializzare il pensiero nella forma definita dal suo contenuto. Ad esempio, se una persona pensa a una mela, la sostanza prende forma e proprietà della mela, e materializza la mela all'uomo in una situazione concreta.

● *"Il mondo fisico è una trasformazione costante della sostanza imponderabile in materia pesante e indietro".* (V. I. Lenin)

L'uomo può ingannarsi sé stesso, pensare che pensa bene, ma ciò che ha nella vita, il suo malcontento ai risultati ottenuti, alle sofferenze, indica esattamente il vero contenuto dei pensieri. Quello che l'uomo pensa è il suo punto di vista soggettivo. Ciò che l'uomo riceve è il contenuto obiettivo dei suoi pensieri, è la realtà.

Ecco perché dicono: *"Siate umili, accettate la vita così com'è"*. Avete incontrato della conseguenza e bisogna accettarla. Se c'è qualcosa che non piace, è necessario capire i vostri pensieri, su cosa si concentrano i vostri pensieri – sulla vita o la morte. Se volete

vivere, realizzare desideri, cambiate il vostro modo di pensare, il vostro atteggiamento verso la realtà. Siate onesti con voi stessi, riconoscete l'errore e riprogrammate il contenuto informativo dell'anima.

È molto difficile combattere contro la propria autocoscienza che affretta, teme, dubita e non vede prospettive od opportunità. È necessaria la Volontà per combattere con se stesso. Solo con uno sforzo volitivo si può far pensare secondo il desiderio, cercare opportunità, prendere decisioni e agire. Non ha combinato niente? Ripensare, cercare di nuovo, agire di nuovo, finché non si trova la soluzione giusta che darà il risultato desiderato. All'inizio è difficile. A misura che l'esperienza di trattare la realtà e i suoi pensieri-programmi si accumula, ogni volta sarà più facile e facile, soprattutto se chiamare in aiuto le Forze Celesti come un appello a Dio, ai Santi, ecc.

Se la vita ci realizza ciò che pensiamo, perché non tutti i nostri desideri si realizzano? Risulta che i nostri pensieri non devono violare il modo in cui esiste la sostanza creativa, i programmi fondamentali fondati in essa, cioè le leggi dell’ordine mondiale che non devono essere violate. Per questo, i nostri desideri non si realizzano se ci troviamo in un confronto con le basi fondamentali dell’Essere: i nostri pensieri sono un desiderio di ottenere più presto il risultato desiderato, ma la nostra vita ha l'interesse di conoscere il nostro problema, vedere le possibilità di risolverlo e risolverlo da soli. Eliminate le contraddizioni con la Fonte della Vita e otterrete ciò che desiderate.

Nel nostro secolo di progresso scientifico e tecnico, quando tutte le sfere d'influenza sulle menti degli uomini sono condivise e le persone sanno gestire il pianeta e la loro vita come un semplice meccanismo, si scopre che dipendono ancora dalla volontà di Dio, come molti migliaia di anni fa? Mistica o qualcos'altro?

Perché l'uomo ha paura delle forze della natura? Date un'occhiata ai bambini più piccoli. Gli adulti hanno l'impressione che i bambini, per mancanza di consapevolezza, non si rendono conto delle loro azioni, che hanno un senso di autoconservazione poco sviluppato, e quindi possono compiere senza paura ogni azione che minaccia la loro vita.

Risulta che la coscienza del bambino è in uno stato di purezza, di mancanza di concetti materiali, di ogni tipo di orientamento mentale che legano gli adulti al mondo della materia. Per un bambino non c'è differenza tra il mondo dello Spirito e il mondo del regno della materia. Ha la stessa percezione di entrambi i mondi. In un bambino funzionano allo stesso modo il subconscio e l'autocoscienza legata alle cose. In altre parole, il bambino non ha paura della vita, perché per lui la morte non esiste. Il suo subconscio conosce solo una condizione – la vita. Non importa dove si trova l'anima di un bambino, nel mondo materiale o spirituale, essa vive.

La percezione simile della vita che abbiamo noi adulti sparisce. La nostra coscienza è così legata al mondo materiale che separa lo spirito dal corpo. Percepiamo noi stessi come abitanti reali del mondo materiale e il mondo spirituale passa nella categoria della mistica, della fantasticheria e in qualcosa di simile. Così la nostra coscienza perde l'integrità e con essa perde la percezione della Fonte della Vita, la causa di tutto ciò che esiste. Dall'ignoranza della causa, percepiamo gli eventi del nostro mondo come eventi probabilistici. La nostra autocoscienza non sa cosa aspettarsi dal mondo esterno, quali cambiamenti, e quindi, al minimo cambiamento, è nel panico. L’autocoscienza perde la capacità di controllare la trasformazione della sostanza sottile in “materia pesante” e indietro. La nostra autocoscienza non può percepire l'unità della Creazione e del Rispecchiamento. La funzione dell’autocoscienza si perturba.

Le persone che, in qualche modo, ristabiliscono il legame con il subconscio e attraverso esso con l'essenza informativa del mondo spirituale, possono leggere le informazioni dal Campo Informativo Energetico e come se avvertire le persone degli eventi futuri. Ma quanto sono precise queste previsioni? Possiamo fidarci di esse? Leggete attentamente la Bibbia, l'Antico Testamento, la Genesi. Leggiamo: *"Dio creò l’uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina."* (Genesi, 1 : 27) Dio creò un uomo e una donna. Questo, da una parte, indica che in Dio siamo tutti uniti, cioè se l'uomo cerca di elevarsi o di abbassarsi davanti all'altro uomo, allora perde l'unità e quindi il legame con Dio. D'altra parte, l'uomo come individuo è autosufficiente nella sua autocoscienza, nella sua percezione del mondo. La autocoscienza umana è chiusa per tutti. Nessuno può cambiare la sua coscienza, tranne che l'uomo stesso, se lo desidera.

Ciò significa che ognuno di noi percepisce il mondo esterno nel suo modo particolare individuale e costruisce il proprio mondo interiore individuale, isolato (separato) dagli altri. Solo l'uomo stesso è in grado di cambiare la condizione di questo mondo individuale e soggettivo. Non c'è nessun altro che possa farlo. Rendetevi conto della dichiarazione successiva e notate che è una conseguenza della Bibbia:



Ogni uomo in questo mondo è uno solo. Costruisce il suo universo virtuale individuale che è protetto dall'influenza degli altri, fino a quando l'uomo stesso non permette agli altri di interferire nel suo mondo spirituale individuale. In altre parole, se qualcuno, chiunque lui sia, ha influenza morale o psicologica su di noi e percepiamo questa influenza, noi stessi permettiamo alle persone circostanti di farlo con noi. Se ci proibiamo di accettare l'influenza psicologica delle persone circostanti, nessuno può cambiare la nostra coscienza, anche se inventa un miliardo di armi psicotrope. L'unica protezione contro questa percezione è il pensiero indipendente. Se pensiamo da soli, siamo sotto la guardia delle Conoscenze di Dio e quindi la nostra coscienza può essere cambiata solo da Dio, ma non dagli uomini.

Cosa significa? Solo che ognuno di noi ha un pensiero individuale, una percezione individuale del mondo, una visione individuale del mondo. Ognuno di noi costruisce la propria immagine individuale del mondo, il proprio universo virtuale, il proprio mondo particolare in cui riflette individualmente il mondo esterno. Non c'è nessuno nel mondo che crei nella sua coscienza un mondo identico a quello che abbiamo creato noi stessi. Questi mondi possono essere simili, ma non identici. C'è sempre qualcosa di diverso tra questi mondi.

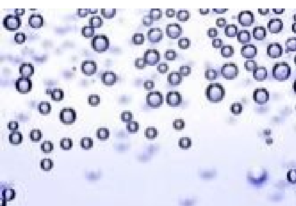
Se lo capite, mediterete quanto siano precise le previsioni di un veggente sulla vita in generale. Per lui, per la sua percezione della vita, le previsioni che ha ricevuto potrebbero rivelarsi precise, a meno che non cambi qualcosa nella sua visione del mondo. Ma per quanto riguarda la vostra vita e quella degli altri, esse non possono essere precise, perché un'altra persona ha la sua percezione della vita e la sua visione del mondo. Quindi, ciò che è o non può essere nella vostra vita, è scelto da voi stessi, permettendo o non permettendo di accettare le previsioni. Nemmeno la Bibbia ha intenzione di prevedere gli eventi precisi e la data in cui accadono. E non perché il messaggero del Cielo non lo sappia, ma perché non c'è una data esatta. Dipende dalla scelta delle persone e dal vettore comune del loro pensiero.



Il nostro mondo individuale o virtuale è il guscio informativo energetico che circonda il nostro corpo. L'uomo è un essere trino che è composto da tre fondamenti: lo spirito, l'anima e il corpo fisico. Lo Spirito o l'Io Superiore sono la nostra sostanza di campo che è direttamente collegata alla Ragione Superiore e che sa tutto su di Lei. Lo Spirito è Dio che vive in noi. Lo Spirito ci dà l'aspetto di Dio. Grazie allo spirito, abbiamo l'opportunità di “nascere di nuovo”, di diventare una persona simile a Dio.

È grazie allo spirito che esistiamo nell’Essere. È lui che rende la nostra anima eterna.

L'anima è la nostra sostanza di campo che si sviluppa con noi e cambia in conformità con il cambiamento della nostra visione del mondo e dell'esperienza di vita acquisita. L'anima dirige il corpo fisico. Collega il corpo allo spirito, quindi a Dio. Dall'anima dipendono la nostra salute e il nostro successo nella vita. L'anima crea un involucro spirituale informativo energetico intorno al corpo e crea il nostro mondo interiore individuale e il modo in cui percepiamo il mondo esterno.



Le nostre anime individuali, sotto forma di bolle informative energetiche, nuotano nel mare della Ragione Superiore. Per mezzo dell'involucro spirituale, interagiamo l'uno con l'altro e con la coscienza di Dio. Tutto il mondo oggettivo che riteniamo vero è in realtà un mare di diverse frequenze della Coscienza di Dio, quindi tutto ciò che pensiamo di percepire come il mondo esterno e i suoi oggetti è contenuto solo all'interno del nostro universo virtuale e sta nei limiti della nostra anima o del nostro involucro spirituale. Siamo tutti creatori del nostro universo personale; quello che c'è dentro, lo vedremo. Mettiamo gli alieni, li vediamo. Mettiamo l'Apocalisse, lo vediamo. Quindi pensate a ciò che vuole vedere.

L'importante è capire: il mondo esterno, sebbene sia oggettivo nei nostri confronti, è comunque rappresentato nella nostra coscienza (anima) attraverso la nostra percezione, attraverso i nostri pensieri e le nostre emozioni, e quindi non abbiamo a che fare con il mondo esterno reale, ma con la sua visualizzazione nel “specchio” dei nostri sentimenti ed emozioni. In altre parole, percepiamo il mondo attraverso un “specchio deformante”. Ogni uomo disegna le sue immagini nella sua coscienza. Ciò che “dipingerà” verrà visualizzato nel

mondo esterno. In cosa credete? Se credete negli alieni, nel mondo esterno li vedrete, o addirittura vi metterete in contatto con loro (per ottenere informazioni dal campo informativo dell'Universo). Si disegnate l'ingiustizia e la rivoluzione per una giusta causa, il mondo esterno vi mostrerà eventi pre-rivoluzionari o rivoluzionari, e tutta la vostra vita si trasformerà in una lotta (la domanda è: "Perché, per quale scopo?" Sei sicuro di ottenere ciò che state cercando?). Se volete i miracoli, disegnate in testa un'immagine del mondo magico e riceverete i miracoli che avete messo in questa immagine. Non dimenticate che la sostanza sottile passa alla materia (una sostanza superdensa), cioè le immagini che il vostro pensiero trasmette, nel campo della vostra coscienza si condensano e si manifestano in modo da poter ottenere soddisfazione dalla creazione o vedere i vostri errori visivi del mondo e correggerli.

● *" Un uomo consapevole sa che la vita cambia continuamente, che la vita è cambiamento, esiste solo una cosa permanente, e questo è il cambiamento. Ad eccezzione del cambiametnto, tutto il resto cambia. Accettare questo come l'essenza della vita, accettare questa esistenza che cambia con tutti i suoi umori e le stagioni, questo fluire costante che non si ferma mai per un singolo momento, questa è beatitudine. È il tuo desiderio di permanenza che ti crea problemi; se vuoi vivere una vita senza cambiamenti stai chiedendo l'impossibile. Un uomo consapevole diventa coraggioso quanto basta per accettare il fenomeno del cambiamento, ed in quella stessa accettazione esiste l'estasi, allora tutto va bene, non sei mai frustrato."* (Osho)

Tutto ciò che ci sta succedendo dipende completamente dalla nostra visione del mondo, dai programmi informativi che portiamo nella nostra anima e che realizziamo nei nostri pensieri, nelle nostre parole, nelle nostre azioni, nelle nostre attività. Non c'è bisogno di essere un grande veggente per sapere cosa ci aspetta in futuro. Ogni uomo e tutti noi insieme siamo responsabili di ciò che ci sta succedendo.

▼ **Il Profeta disse:** "Il giorno del giudizio" verrà...
– quando il rispetto delle leggi divine sarà considerato un disonore;
– quando le persone inaffidabili saranno credibili e le persone affidabili saranno considerate inaffidabili;
– quando farà caldo in inverno (e viceversa);
– quando il ritmo della vita sarà accelerato (quando un viaggio di pochi giorni può essere effettuato in poche ore);
– quando oratori e conferenzieri mentiranno pubblicamente;
– quando le persone discuteranno accanitamente in piccolo;
– quando le donne con i bambini saranno in difficoltà e le donne sterili saranno contenti dell'assenza di responsabilità nei confronti dei bambini;
– quando l'aggressività, la gelosia e l'avidità diventeranno una grigia quotidianità;
– quando le persone seguiranno apertamente le loro passioni e i loro capricci;
– quando la menzogna dominerà la verità;
– quando la violenza, lo spargimento di sangue e l'anarchia diventeranno una cosa comune;
– quando l'immoralità raggiungerà l'impudenza e verrà presentata pubblicamente;
– quando le questioni della legislazione relative alla fede saranno decise dalle peggiori persone e anche se il popolo accetterà i risultati della loro attività, loro non raggiungeranno comunque il paradiso;
– quando i bambini saranno la causa della tristezza e della rabbia per i loro genitori.

● *Un avversario che rivela i tuoi errori ti è più utile di un amico che vuole nasconderli..* (Leonardo da Vinci)

CONCLUSIONE



“I nostri libri “La Dottrina Segreta dei giorni dell'Apocalisse” raccontano non tanto il mondo e la costruzione di un quadro generale del mondo, quanto la rivelazione del modo in cui le persone devono vivere, su cosa basarsi, come influenzare se stesse. La vita quotidiana dell'uomo è un’arte. La conoscenza principale deve essere indirizzata su se stesso, sulla attività dell'anima nella ricerca della verità e del significato della vita”.

La vita ci mette sempre di fronte a una scelta. Ogni minuto dobbiamo farla e scegliere una tra alcune opzioni possibili per risolvere il problema. Ovviamente, vogliamo scegliere una soluzione che ci porti felicità, gioia, benessere. Sfortunatamente, non sempre riusciamo a farlo. Molto spesso ci sbagliamo a scegliere le opportunità (di fatto, ci appassioniamo ai nostri sentimenti e alle nostre emozioni) senza calcolare i risultati a cui, alla fine, ci portano.

Per trovare la soluzione giusta e infallibile dobbiamo lavorare non solo con il intelletto, ma anche con l'anima. Risolvere ogni tipo di rebus è la capacità della nostro intelletto, ma risolvere i problemi della vita, vedere i propri fallimenti nella creazione di situazioni è una proprietà della nostra anima o del nostro cuore (della sua sensibilità e perfezione). Questo compito è in potere solo di un uomo con un'anima pura e responsabile di propri pensieri e azioni.

Le persone che sono occupate a purificare costantemente la propria anima dalle “malerbe mentali” (false immagini, illusioni) sono poche. Sono molti di più quelli che non si preoccupano di questo lavoro.



Cos'è una “malerba mentale”? “Nel mondo ci sono troppe cose inesistenti in realtà che, tuttavia, costituiscono gran parte delle nostre aspirazioni e delle nostre emozioni. Sono solo parole intorno alle quali ci stiamo sprecando la nostra vita. La vita non è fatta di questo. La vita è fatta di conoscenza, prove, amore e risposte dell'uomo a queste tre sfide.”(E. Žuravli)

Purificare l'anima e la coscienza dalle “malerbe mentali” e trovare risposte per risolvere i problemi della vita, qualunque sia la natura di questi problemi (salute, relazioni, amore, denaro, conoscenza della verità, ecc.) è una questione dell’uomo stesso. Tutti noi veniamo in questo mondo per acquisire saggezza e rafforzare la nostra anima in modo che non sia appassionata ai miraggi e agli effetti speciali della materia, e nessuno può darci questa saggezza. Solo noi stessi possiamo trovarla, conoscendoci, ciò che siamo (che sappiamo e che non sapiamo) e ciò che possiamo essere se acquisiamo la saggezza.

Acquisire la saggezza della vita è il nostro lavoro spirituale. Ognuno di noi deve comprendere ogni aspetto della propria esistenza, ogni situazione della vita e per tutto questo formare la propria comprensione, la propria conoscenza. Il concetto giusto è quello che è coerente con la manifestazione superiore (perfetta, divina) della situazione. Risolvere i problemi della vita dalla posizione della loro esistenza perfetta è la garanzia del nostro benessere.

Qualcuno può aiutarci a trovare una soluzione ai nostri problemi? No, no! Dobbiamo cercare e trovare una soluzione ai nostri problemi. La vita davanti a ogni uomo pone i compiti necessari (secondo la sua visione del mondo e le sue convinzioni), ed è per questo che solo noi siamo in grado di trovare una soluzione. Nessuno può aiutarci. Durante tutta la nostra vita impariamo a conoscerci e a trovare da soli una soluzione ai problemi che abbiamo creato.

Le persone che sono lontane dalla comprensione delle proprietà della propria anima (coscienza) e dal modo in cui l‘anima influenza le loro condizioni di vita, non possono trovare da sole una soluzione ai loro problemi. È per questo che si rivolgono alle persone

circostanti per chiedere un consiglio. Sperano di ottenere da loro una risposta che possa essere usata per trovare una soluzione al problema in rigorosa conformità con le loro visioni e aspettative personali. Ricordate che il principio fondamentale dell'informazione è: *“Il simile attrae il simile”.*

Significa che l'uomo può darvi il consiglio che vi aspettate, solo se la vostra visione della vita è compatibile. Altrimenti, l'uomo vi dirà solo la sua visione della vostra situazione che non vi soddisferà. Potete chiedere consigli a molte persone, ma ognuno di loro vi dirà la sua percezione della vostra situazione, di come agirebbe in una situazione simile, ma non dirà nulla su come voi dovete agire in questa situazione. E non importa quanto vogliate evitare la responsabilità e trovare una via d'uscita, dovrete cercarla da solo e indipendentemente.

I nostri libri, “La Dottrina Segreta dei Giorni dell'Apocalisse”, indicano la strada più precisa ed efficace per risolvere tutti i problemi umani e si deve solo correlare questa strada con la conoscenza di se stesso, con il proprio carattere e con le proprie convinzioni. In altre parole, per essere in grado di risolvere i propri problemi, bisogna purgare il proprio carattere e la visione del mondo dai programmi pensativi che ostacolano la soluzione del problema. Nessuno può aggirare questo lavoro.

Solo perfezionando il proprio spirito, l'uomo acquista la saggezza. La saggezza è la conoscenza dell'essenza delle cose (come tutto esiste realmente nell’Essere, come il Creatore ha fondato tutto). La saggezza è la conoscenza della causa e l'abbandono dell'effetto. La saggezza è la strada verso il successo, verso la felicità e verso il benessere. Siate felici!

Vi auguriamo tutto il bene!

Gli indirizzi del sito Web: www.om3.org

Per l'acquisizione del Sistema di Armonizzazione della Personalità e della Salute, contattate:

om@om3.org
system.om3@gmail.com
system@om3.org